Catia Cardillo Piccolino • Cinzia Ponsillo

Note in giallo

A Teoria e strumenti musicali

Antologia



LA SCUOLA

Catia Cardillo Piccolino • Cinzia Ponsillo

Note in Giallo

A Teoria
e strumenti
musicali

Antologia

EDITRICE
LA SCUOLA

Coordinamento editoriale: Paolo Casari
Coordinamento redazionale: Marco Angeletti
Copertina e progetto grafico: C.D.&V., Firenze
Realizzazione editoriale e videoimpaginazione:
C.D.&V., Firenze; illustrazioni: Antonella Basso,
Raffaello Gori, Lisa e Riccardo Leone
www.cdev.it
Materiali multimediali collegati: **NextIdea**, Firenze



rimanda all'area **LASCUOLA** digitale sul sito **www.lascuola.it** dove sono proposti materiali integrativi in formato digitale.

A mio marito Antonio e mia figlia Serena
Catia Cardillo Piccolino

Ai miei genitori
Cinzia Ponsillo

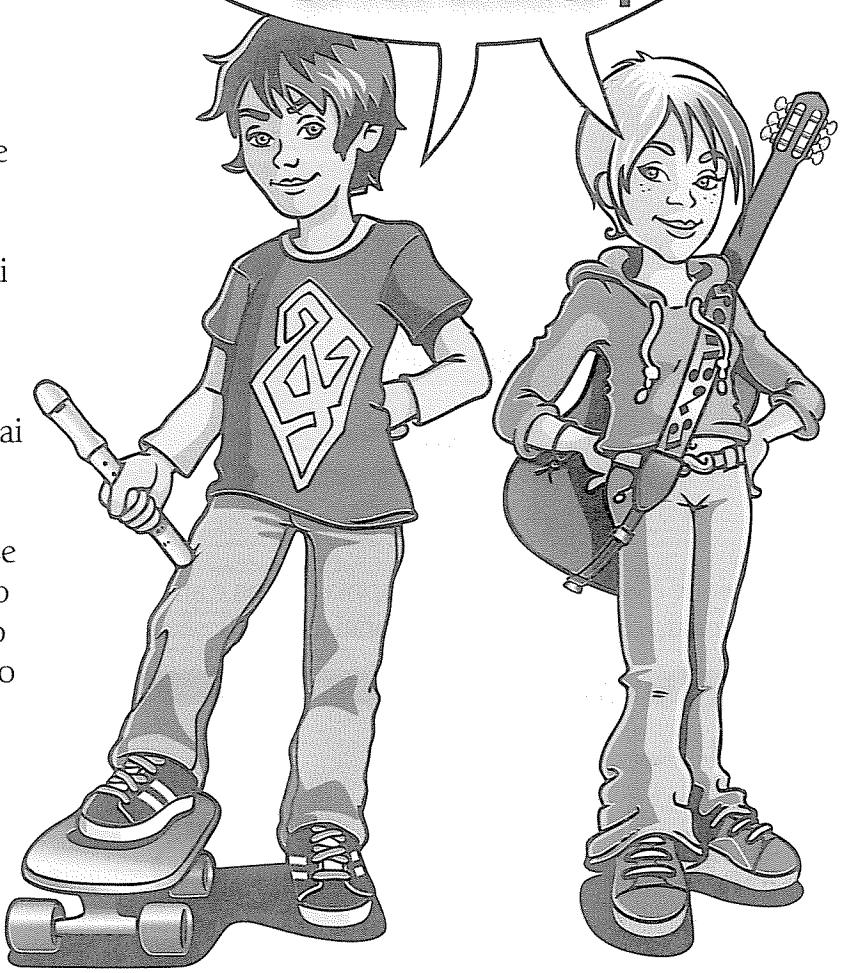
L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato possibile comunicare nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nelle citazioni delle fonti dei brani riportati nel presente volume.
I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi.
Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122, e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org

© Copyright by Editrice La Scuola, 2011

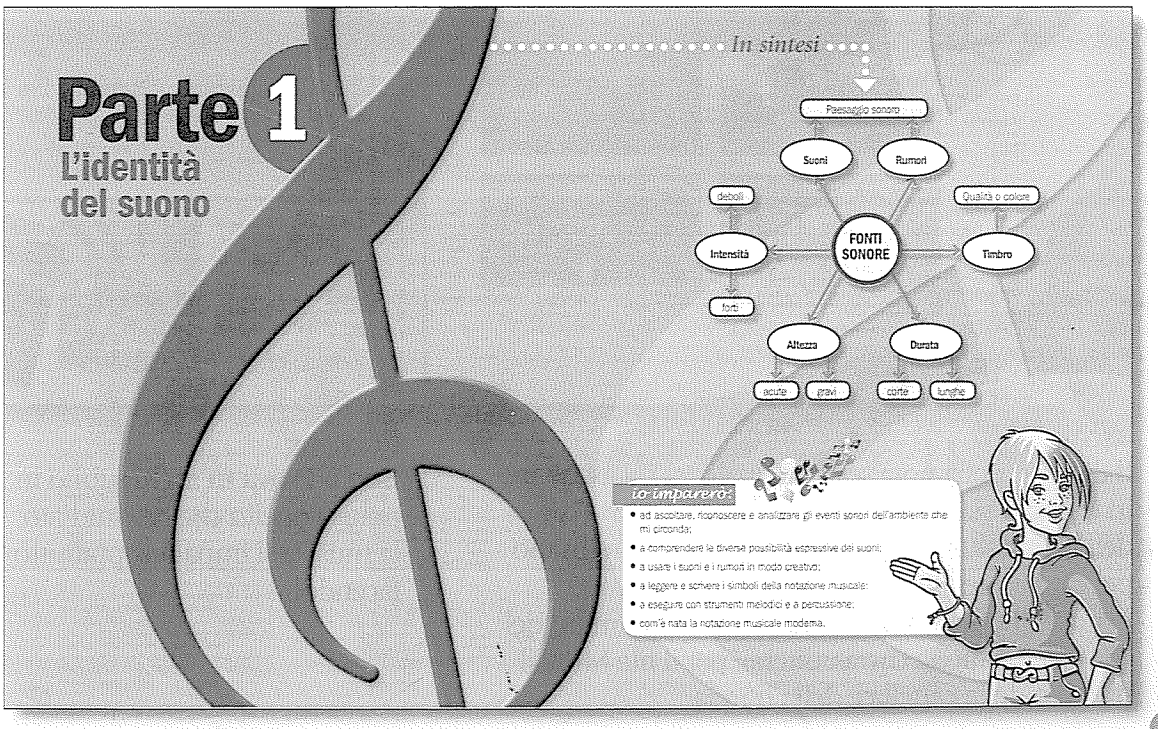
Officine Grafiche «La Scuola», Brescia

Vieni a scoprire Note in giallo!

La musica è un po' come un romanzo poliziesco: all'inizio sembra tutto difficile e intricato, ma basta imparare "come funziona" per cominciare a capirlo e alla fine ti appassiona!
Tommaso e Vittoria, Tom e Vicky, ti accompagneranno in questo cammino: all'inizio potrai fare un po' di fatica a ricordare tutti i protagonisti, che a volte hanno nomi un po' strani, ma se imparerai a conoscerli ti faranno scoprire lo straordinario mondo delle note, antico quanto l'uomo ma sempre modernissimo.

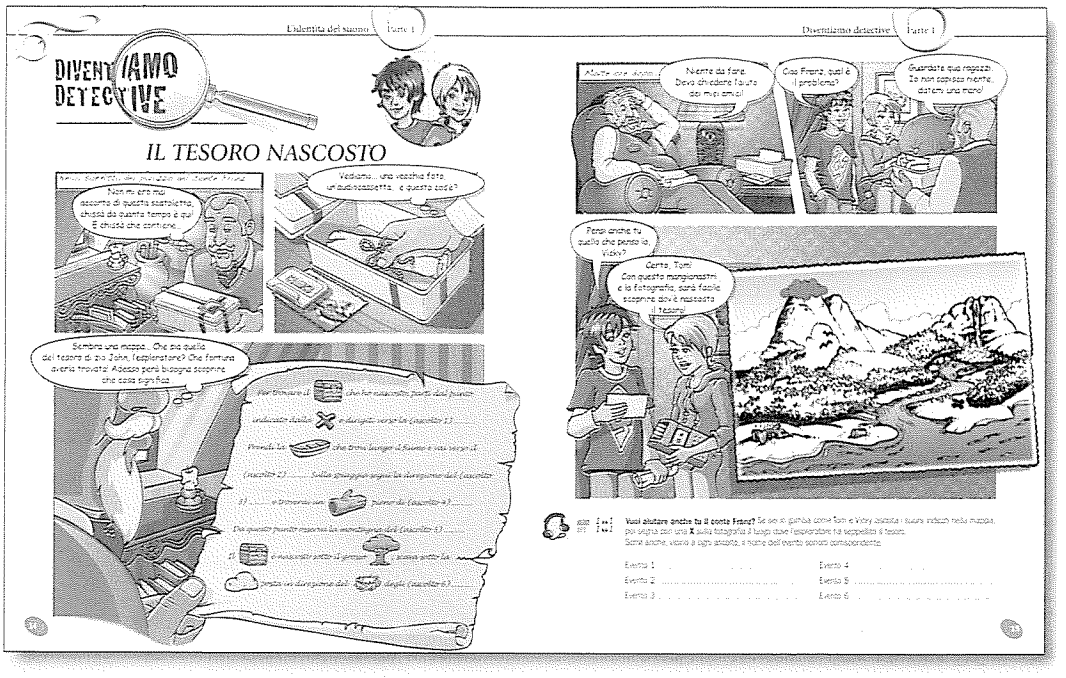


Apertura
Nella presentazione della Parte, la mappa sintetizza i contenuti sviluppati all'interno; nel box sotto, gli obiettivi dell'apprendimento.



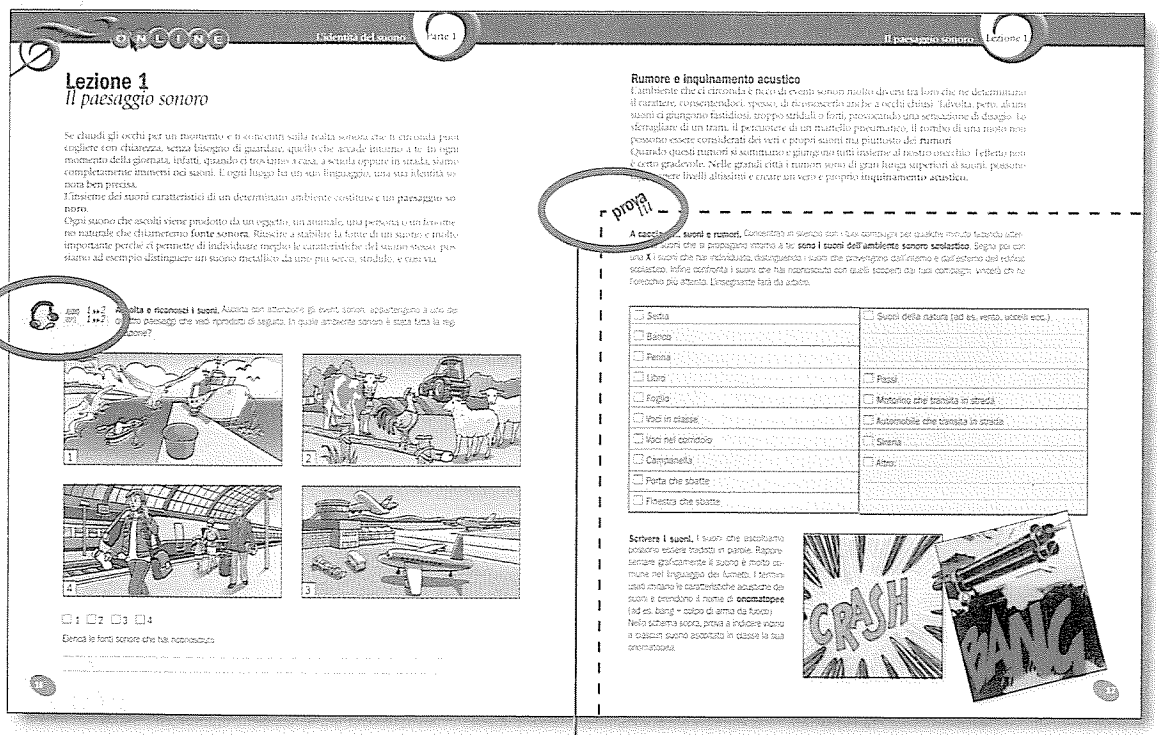
Diventiamo detective

Un piccolo "giallo" ti aspetta all'inizio di ogni Parte. Diventa anche tu un detective, e risolvi il caso insieme a Tom e Vicky: dalla soluzione capirai quale sarà l'argomento trattato.



Lezione

Ogni lezione è sviluppata su una doppia pagina e affronta un argomento specifico, sempre accompagnato da verifiche e prove pratiche.



Ascolta

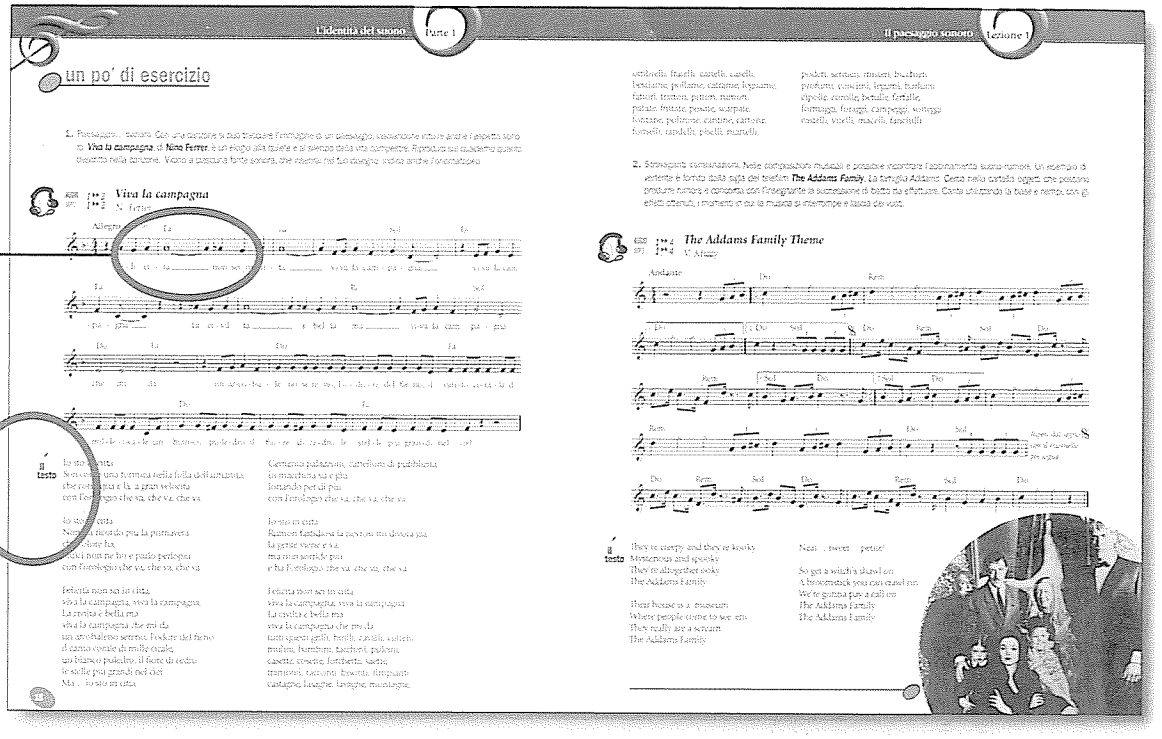
Il disegno della nota segnala qualcosa da ascoltare, in formato sia audio che MP3, con l'aiuto dell'insegnante: un rumore, un suono o un brano per capire meglio la lezione e per cantare.
Per il file audio, trovi l'indicazione del numero del CD e della traccia che ascolterai; per il file MP3, il numero della cartella e della traccia.

Prova tu

Con il **Prova tu** metti subito in pratica quello che hai studiato: la musica si impara soprattutto facendola!

Un po' di esercizio

Una scelta di esercizi e ascolti ti permette di mettere subito in pratica quanto appreso nella lezione

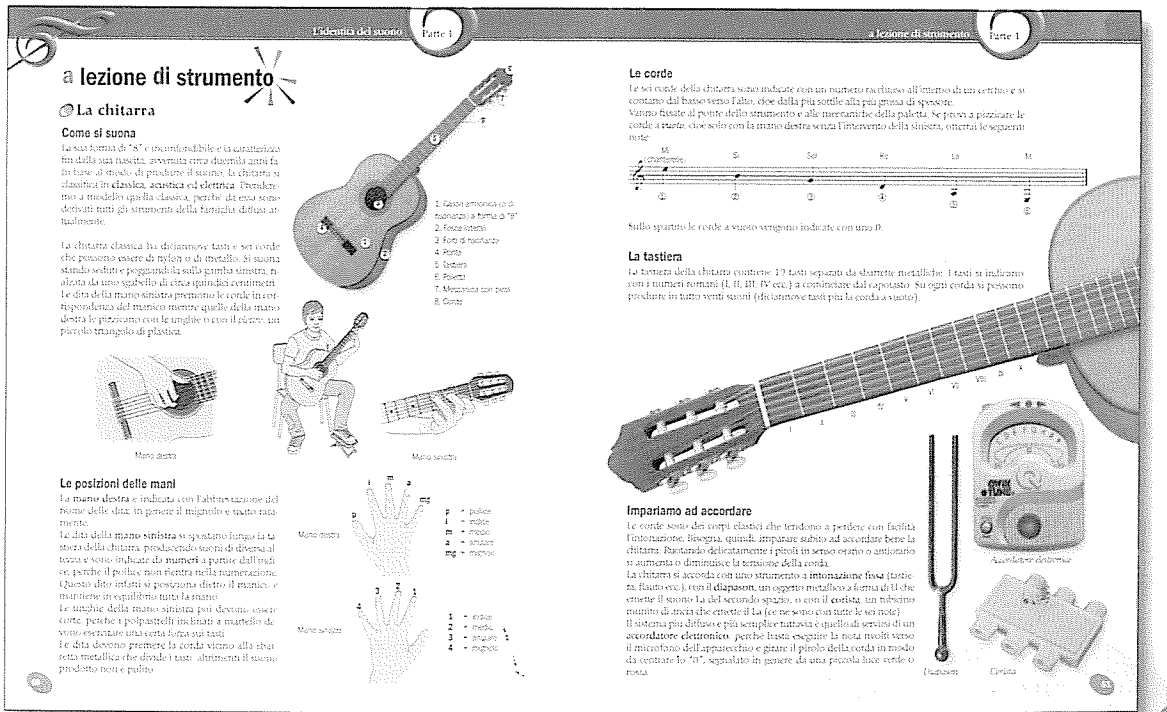


Gli spartiti ti permettono dapprima di seguire, poi di eseguire i brani proposti.

Le note a fianco indicano che il brano va ascoltato e cantato.
Il testo ti suggerisce le parole!

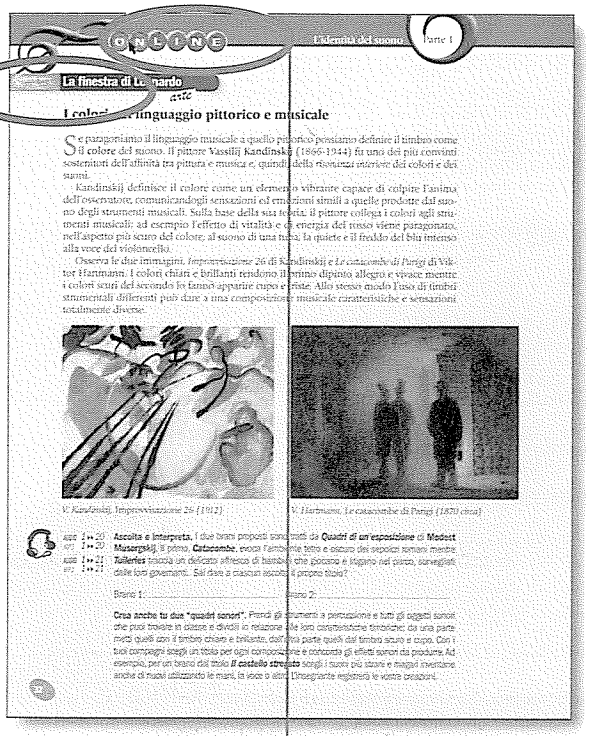
A lezione di strumento

Queste pagine con ti spiegano come "mettere le mani" sulle tastiere, sul flauto e sulla chitarra.



La finestra di Leonardo

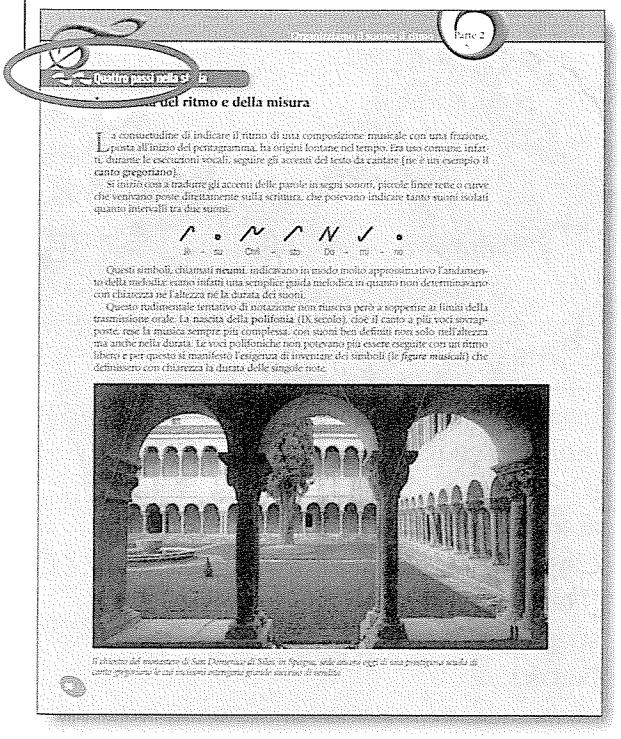
Questa rubrica è dedicata ai rapporti tra la musica e altre materie quali le scienze, la letteratura, le arti figurative… Come Leonardo, genio in tutte le discipline!



Il simbolo ONLINE ti dice che questo argomento viene sviluppato nella versione multimediale: puoi cercare gli approfondimenti sulla LIM o sul sito www.lascuola.it.

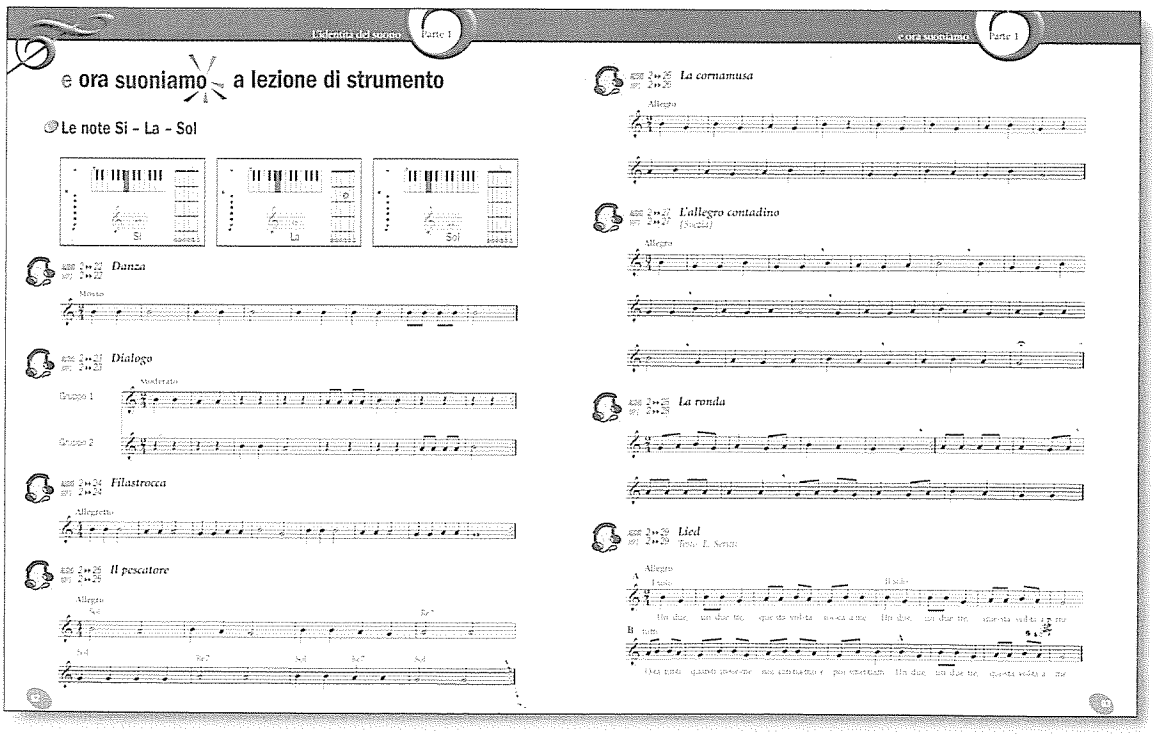
Quattro passi nella storia

La rubrica storica che con note, approfondimenti e curiosità ti consente uno sguardo "allargato" per inquadrare l'arte musicale in uno specifico contesto storico e sociale.

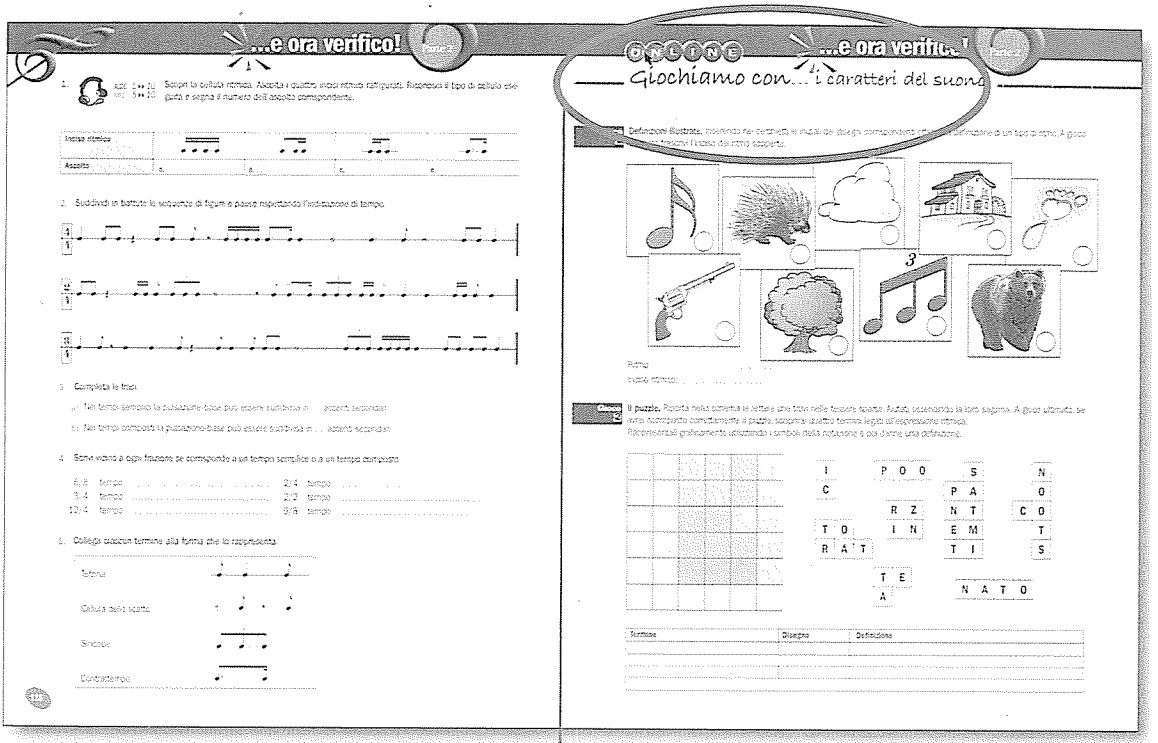


e ora suoniamo

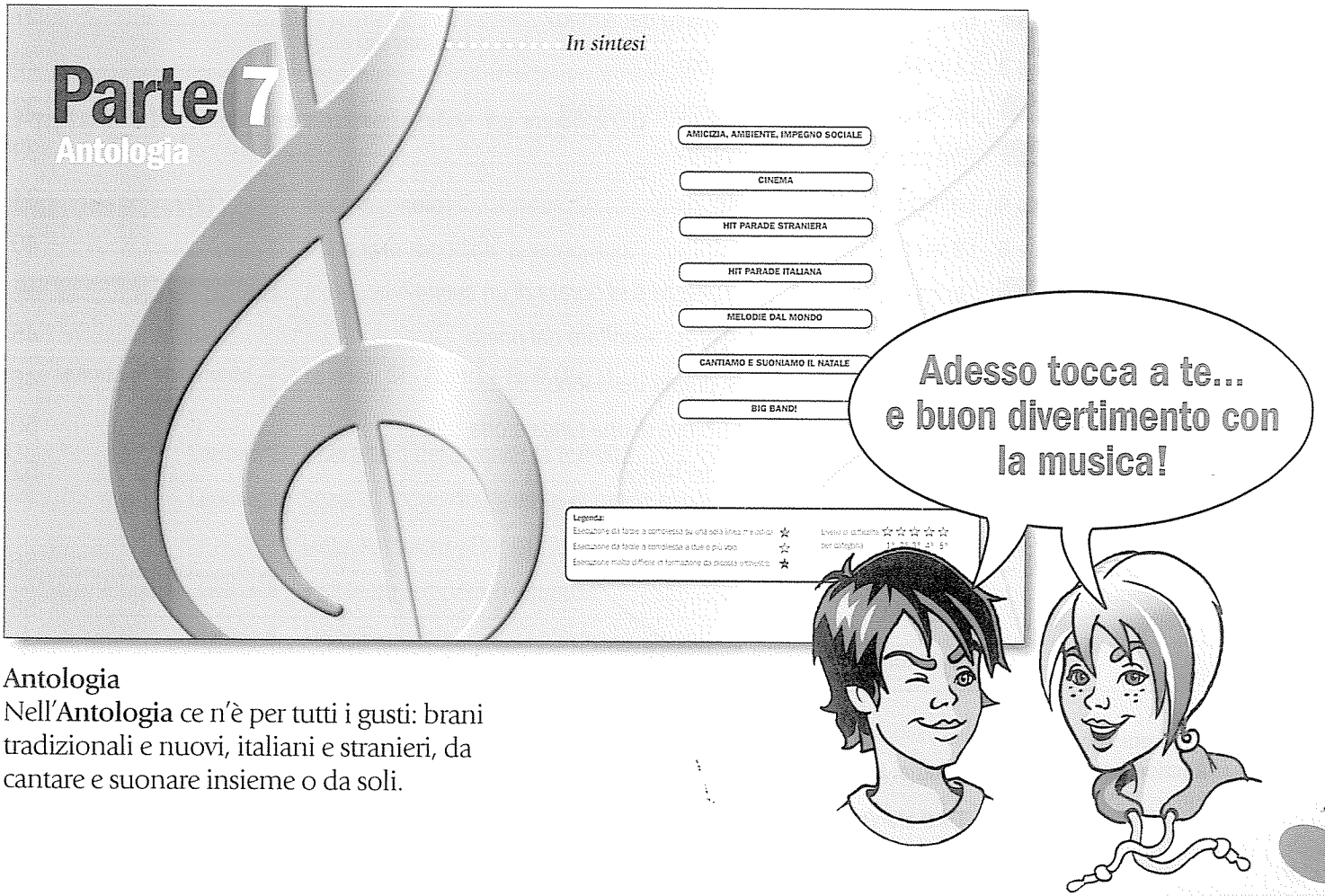
Adesso tocca a te, esibirti insieme a tutta la classe!



…e ora verifico!
È il momento di verificare quanto hai imparato nella Parte…



Giochiamo con la musica
…ma chi ha detto che le verifiche devono essere sempre difficili e serie? Gioca, e ripasserai rilassandoti un attimo.



Antologia
Nell'**Antologia** ce n'è per tutti i gusti: brani tradizionali e nuovi, italiani e stranieri, da cantare e suonare insieme o da soli.



indice



Parte 1 L'identità del suono

DIVENTIAMO DETECTIVE — Il tesoro nascosto 14

Lezione 1 Il paesaggio sonoro 16

La finestra di Leonardo *Il rumore è un suono? / Come percepiamo i suoni* 20

Lezione 2 L'intensità del suono 22

La finestra di Leonardo *L'intensità nel linguaggio pittorico* 26

La finestra di Leonardo *Da che cosa dipende l'intensità del suono?* 27

Lezione 3 La qualità del suono: il timbro 28

La finestra di Leonardo *I colori nel linguaggio pittorico e musicale* 32

La finestra di Leonardo *Che cosa determina il timbro?* 33

Lezione 4 L'altezza dei suoni: le note 34

Lezione 5 La durata dei suoni 40

La finestra di Leonardo *Da che cosa dipendono l'altezza e la durata di un suono?* 44

La finestra di Leonardo *Il suono e la poesia / Il silenzio ascoltato dal poeta* 45

Lezione 6 Simboli per prolungare la durata del suono 46

Quattro passi nella storia *Scrivere la musica: storia breve di una lunga storia* 50

Lezione 7 La battuta e l'indicazione del tempo 52

a **lezione di strumento**

Il flauto dolce 56

La tastiera 58

La chitarra 60

e **ora suoniamo**
a lezione di strumento

Le note: Si – La – Sol – Do' – Re' 62

...e ora verifico! 68

Parte 2 Organizziamo il suono: il ritmo

DIVENTIAMO DETECTIVE — Il ricercatore scomparso ... 72

Lezione 1 L'accento e il ritmo ... 74

La finestra di Leonardo — *Il ritmo nella poesia* ... 78

La finestra di Leonardo — *Il ritmo nell'arte figurativa* ... 79

Lezione 2 Il ritmo e l'indicazione di tempo ... 80

a lezione di strumento — **Le note: Fa – Mi** ... 84

Lezione 3 L'inciso ritmico: la coppia di crome ... 86

Lezione 4 L'inciso ritmico e la semicroma ... 90

Lezione 5 I tempi semplici e i tempi composti ... 94

Quattro passi nella storia — *La nascita del ritmo e della misura* ... 98

Lezione 6 I segni di abbreviazione ... 100

Lezione 7 Un gruppo... irregolare: la terzina ... 104

Lezione 8 Il ritmo sincopato e il contrattempo ... 108

e ora suoniamo a lezione di strumento — **Le note: Re – Do** ... 114

...e ora verifico! ... 118

Parte 3 Il pensiero musicale: la melodia

DIVENTIAMO DETECTIVE — Note in... nero! ... 122

Lezione 1 Il suono si modifica: le alterazioni ... 124

La finestra di Leonardo — *Il tono del colore* ... 128

a lezione di strumento — **Le note: Si ♭ (La #) – Fa # (Sol ♭)** ... 130

Lezione 2 Il carattere della scala: la tonalità ... 134

Lezione 3 Scale di modo maggiore e di modo minore ... 138

TAVOLA RIASSUNTIVA DI TUTTE LE TONALITÀ (MAGGIORI E MINORI) ... 143

Quattro passi nella storia — *Il sistema temperato equabile* ... 144

Lezione 4 Arricchire la melodia: l'accompagnamento ... 146

Lezione 5 Realizzare accordi con il flauto ... 150

Lezione 6 Realizzare accordi con le tastiere ... 154

Lezione 7 Realizzare accordi con la chitarra ONLINE ... 160

Gli accordi: Mim – Lam – DoM – ReM – LaM – MiM – SolM – Rem – Sol7 – FaM – Re7 ... 161

TAVOLA RIASSUNTIVA DEI PRINCIPALI ACCORDI MAGGIORI, MINORI E DI 7ª 169

e ora suoniamo a lezione di strumento — **Le note: Mi' – Fa' – Sol' – La'** 170

...e ora verifico! 172

Parte 4 La melodia prende forma

DIVENTIAMO DETECTIVE — Il manoscritto ritrovato 176

Lezione 1 Dare forma alla musica 178

Lezione 2 Le forme polifoniche ONLINE 184

Lezione 3 Le forme del contrasto 188

Lezione 4 Le forme cicliche: il rondò 192

La finestra di Leonardo — *La forma nell'arte figurativa* 196

Lezione 5 Le forme in più movimenti: la forma-sonata 198

Quattro passi nella storia — *La forma, espressione del tempo* ONLINE 202

Lezione 6 L'unione fa la... forma: la *Suite* 204

La finestra di Leonardo — *Una "forma" poetica: il sonetto* 210

e ora suoniamo a lezione di strumento — **Le note: Do # (Re ♭) – Do' # (Re' ♭) –Sol # (La ♭) – Re # (Mi ♭)** 212

...e ora verifico! 216

Parte 5 Voci e strumenti

DIVENTIAMO DETECTIVE — Una voce tanto fa 220

Lezione 1 Il primo strumento dell'uomo: la voce 222

La finestra di Leonardo — *L'apparato di fonazione / Le corde vocali* 230

Lezione 2 Gli strumenti musicali 232

Quattro passi nella storia — L'orchestra 236

La finestra di Leonardo — *Un'orchestra un po' bizzarra* 238

GLI STRUMENTI DELL'ORCHESTRA 240

Lezione 3 Strumenti a corde: gli archi 242

Lezione 4 Strumenti a corde pizzicate 246

Lezione 5 Strumenti a corde percosse 250

Lezione 6 Strumenti a fiato: i legni 254

Lezione 7 Strumenti a fiato: gli ottoni 262

Lezione 8 Strumenti a serbatoio d'aria 266

Lezione 9 Strumenti a percussione: i membranofoni 270
Lezione 10 Strumenti a percussione: gli idiofoni 274
La finestra di Leonardo *Costruiamo degli strumenti a percussione* 282
Lezione 11 Gli elettrofoni 284
e ora suoniamo **La piccola orchestra di classe** 288
...e ora verifico! 290

Parte 6 Musica e quotidianità

DIVENTIAMO DETECTIVE Il ladro disordinato 294
Lezione 1 Musica per raccontare storie 296
La finestra di Leonardo *La filastrocca: una forma elementare di canto / Lampi di vita nei versi e nelle note* 302
Lezione 2 Il suono delle emozioni ONLINE 304
La finestra di Leonardo *Il dolore nell'arte* 308
Quattro passi nella storia *La musica e le immagini: il cinema e la televisione* 310
Lezione 3 Scrivere la musica con il PC: MuseScore 314
e ora suoniamo... con il PC 322
...e ora verifico! 324

Parte 7 Antologia

Amicizia, ambiente, impegno sociale 328
Cinema 352
Hit parade straniera 362
Hit parade italiana 374
Melodie dal mondo 392
Cantiamo e suoniamo il Natale 400
Big Band! 416

Indice dei brani 428

ONLINE

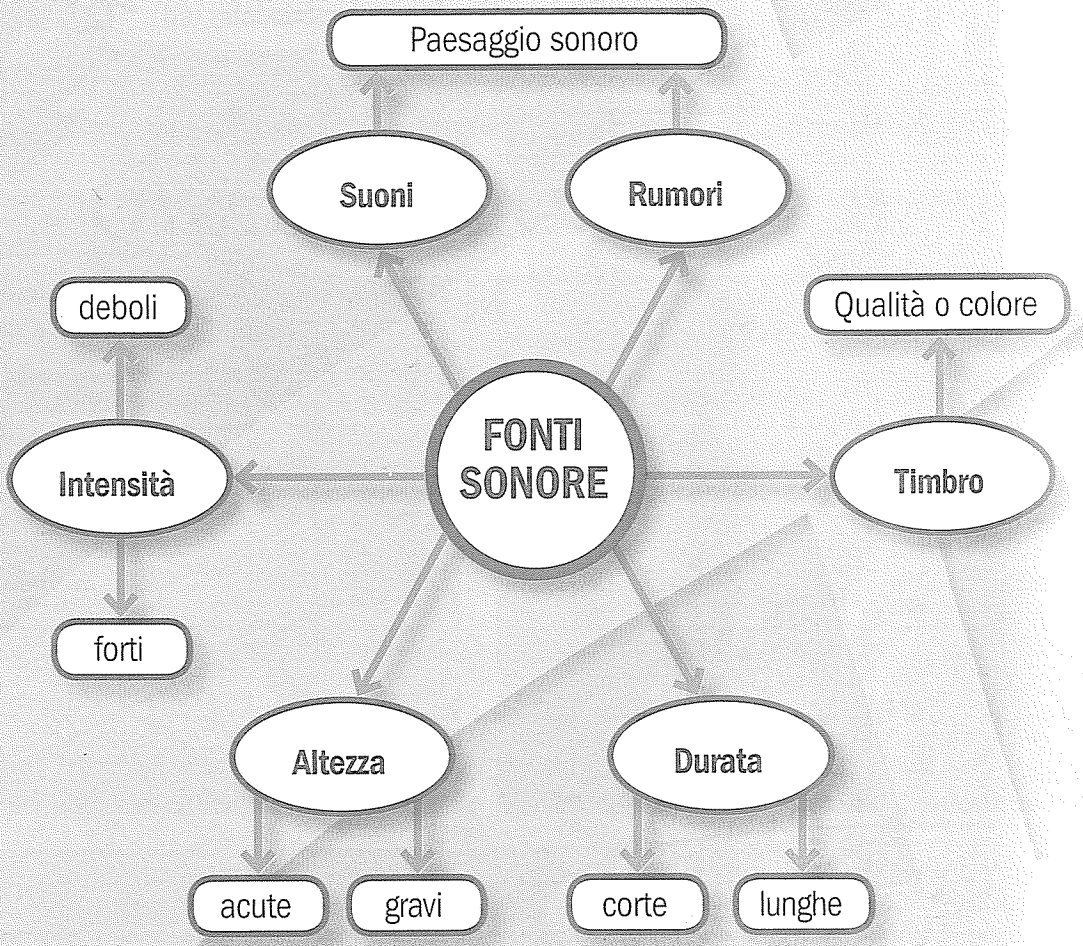
Il corso prosegue ONLINE con un'offerta di contenuti in versione digitale, all'indirizzo **www.lascuola.it** o su chiavetta per l'uso sulla LIM:

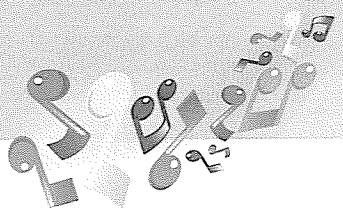
- i volumi A e B in pdf sfogliabili;
- parti di completamento e integrazione del testo;
- animazioni;
- immagini zoomabili;
- tastiere virtuali;
- giochi per le verifiche;
- video di presentazione e utilizzo degli strumenti musicali;
- spartiti per cantare e suonare;
- partiture orchestrali per scuole a indirizzo musicale;
- programma di scrittura notazionale Musescore.

Parte 1

L'identità del suono

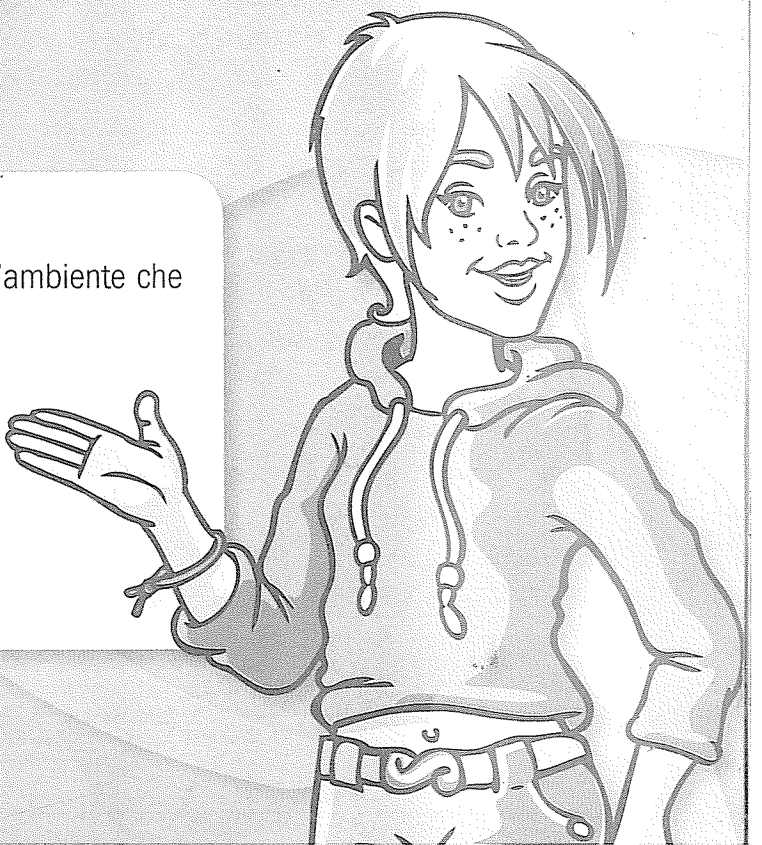
In sintesi



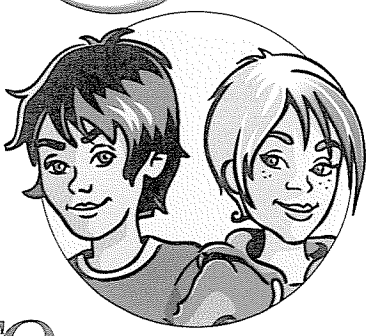


io imparerò:

- ad ascoltare, riconoscere e analizzare gli eventi sonori dell'ambiente che mi circonda;
- a comprendere le diverse possibilità espressive dei suoni;
- a usare i suoni e i rumori in modo creativo;
- a leggere e scrivere i simboli della notazione musicale;
- a eseguire con strumenti melodici e a percussione;
- com'è nata la notazione musicale moderna.



DIVENTIAMO DETECTIVE



IL TESORO NASCOSTO







Per trovare il  *che ho nascosto, parti dal punto indicato dalla*  *e dirigiti verso la (ascolto 1) .....*

Prendi la  *che trovi lungo il fiume e vai verso il (ascolto 2) ..... Sulla spiaggia segui la direzione del (ascolto 3) ..... e troverai un*  *pieno di (ascolto 4): .....*

Da questo punto osserva la montagna del (ascolto 5) .....

Il  *è nascosto sotto il grosso*  *; scava sotto la*  *posta in direzione del*  *degli (ascolto 6) .....*



AUDIO 1 ▸▸ 1
MP3 1 ▸▸ 1

Vuoi aiutare anche tu il conte Franz? Se sei in gamba come Tom e Vicky ascolta i suoni indicati nella mappa, poi segna con una **X** sulla fotografia il luogo dove l'esploratore ha seppellito il tesoro.
Scrivi anche, vicino a ogni ascolto, il nome dell'evento sonoro corrispondente.

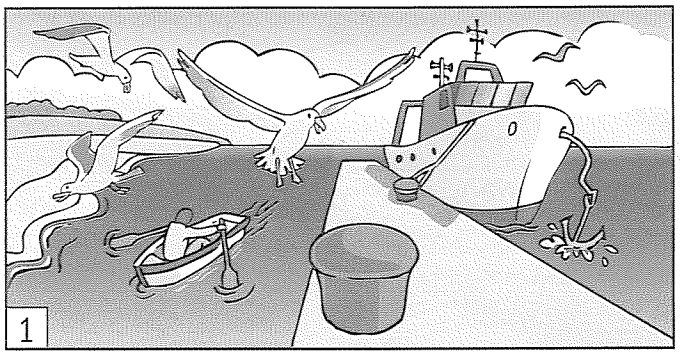
Evento 1 .....
Evento 2 .....
Evento 3 .....
Evento 4 .....
Evento 5 .....
Evento 6 .....

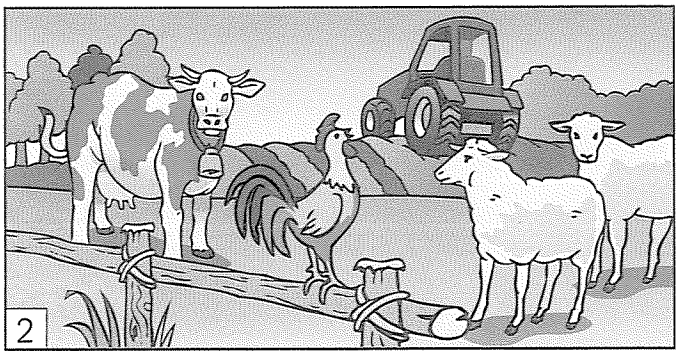
Lezione 1
Il paesaggio sonoro

Se chiudi gli occhi per un momento e ti concentri sulla realtà sonora che ti circonda puoi cogliere con chiarezza, senza bisogno di guardare, quello che accade intorno a te. In ogni momento della giornata, infatti, quando ci troviamo a casa, a scuola oppure in strada, siamo completamente immersi nei suoni. E ogni luogo ha un suo linguaggio, una sua identità sonora ben precisa.
L'insieme dei suoni caratteristici di un determinato ambiente costituisce un **paesaggio sonoro**.
Ogni suono che ascolti viene prodotto da un oggetto, un animale, una persona o un fenomeno naturale che chiameremo **fonte sonora**. Riuscire a stabilire la fonte di un suono è molto importante perché ci permette di individuare meglio le caratteristiche del suono stesso: possiamo ad esempio distinguere un suono metallico da uno più secco, stridulo, e così via.

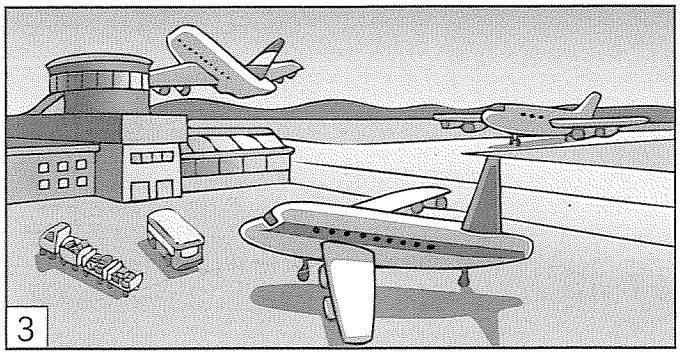
AUDIO 1 ▸▸ 2
MP3 1 ▸▸ 2

Ascolta e riconosci i suoni. Ascolta con attenzione gli eventi sonori: appartengono a uno dei quattro paesaggi che vedi riprodotti di seguito. In quale ambiente sonoro è stata fatta la registrazione?


1


2


4


3

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

Elenca le fonti sonore che hai riconosciuto.

.....

.....

Rumore e inquinamento acustico

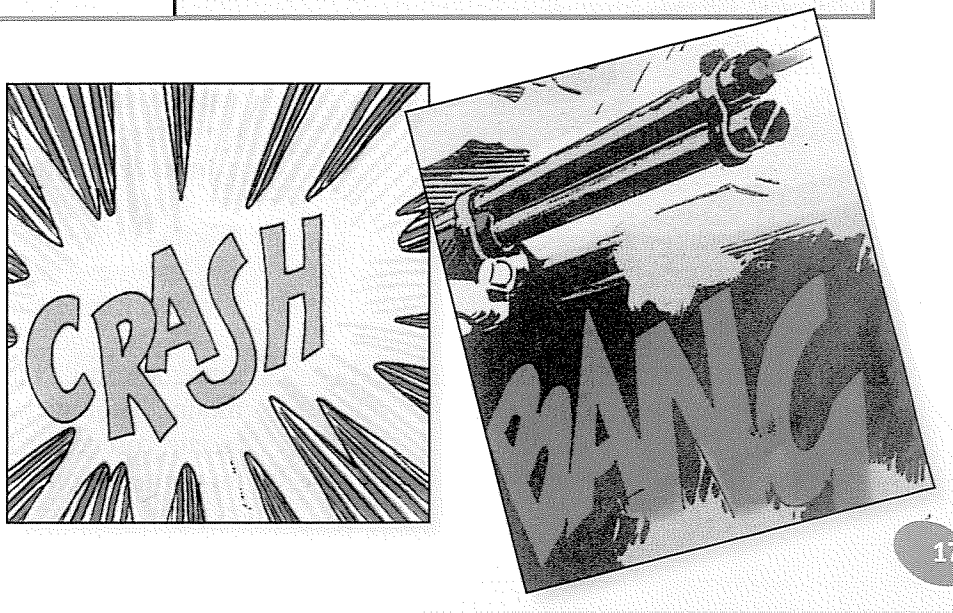
L'ambiente che ci circonda è ricco di eventi sonori molto diversi tra loro che ne determinano il carattere, consentendoci, spesso, di riconoscerlo anche a occhi chiusi. Talvolta, però, alcuni suoni ci giungono fastidiosi, troppo striduli o forti, provocando una sensazione di disagio. Lo sferragliare di un tram, il percuotere di un martello pneumatico, il rombo di una moto non possono essere considerati dei veri e propri suoni ma piuttosto dei **rumori**.
Quando questi rumori si sommano e giungono tutti insieme al nostro orecchio, l'effetto non è certo gradevole. Nelle grandi città i rumori sono di gran lunga superiori ai suoni, possono raggiungere livelli altissimi e creare un vero e proprio **inquinamento acustico.**

prova tu

A caccia di... suoni e rumori. Concentrati in silenzio con i tuoi compagni per qualche minuto facendo attenzione ai suoni che si propagano intorno a te: **sono i suoni dell'ambiente sonoro scolastico**. Segna poi con una **X** i suoni che hai individuato, distinguendo i suoni che provengono dall'interno e dall'esterno dell'edificio scolastico. Infine confronta i suoni che hai riconosciuto con quelli scoperti dai tuoi compagni: vincerà chi ha l'orecchio più attento. L'insegnante farà da arbitro.

☐ Sedia	☐ Suoni della natura (ad es. vento, uccelli ecc.)
☐ Banco	
☐ Penna	
☐ Libro	☐ Passi
☐ Foglio	☐ Motorino che transita in strada
☐ Voci in classe	☐ Automobile che transita in strada
☐ Voci nel corridoio	☐ Sirena
☐ Campanella	☐ Altro:
☐ Porta che sbatte	
☐ Finestra che sbatte	

Scrivere i suoni. I suoni che ascoltiamo possono essere tradotti in parole. Rappresentare graficamente il suono è molto comune nel linguaggio dei fumetti. I termini usati imitano le caratteristiche acustiche dei suoni e prendono il nome di **onomatopee** (ad es. *bang* = colpo di arma da fuoco).
Nello schema sopra, prova a indicare vicino a ciascun suono ascoltato in classe la sua onomatopea.



un po' di esercizio

1. Paesaggio... canoro. Con una canzone si può tracciare l'immagine di un paesaggio, lasciandone intuire anche l'aspetto sonoro. ***Viva la campagna***, di **Nino Ferrer**, è un elogio alla quiete e al silenzio della vita campestre. Riproduci sul quaderno quanto descritto nella canzone. Vicino a ciascuna fonte sonora, che inserirai nel tuo disegno, indica anche l'onomatopea.

AUDIO 1 ▸▸ 3
MP3 1 ▸▸ 3

Viva la campagna

N. Ferrer



il testo

Io sto in città.
Son come una formica nella folla dell'umanità,
che corre qua e là, a gran velocità
con l'orologio che va, che va, che va.

Io sto in città.
Non mi ricordo più la primavera
che colore ha,
amici non ne ho e parlo perlopiù
con l'orologio che va, che va, che va.

Felicità non sei in città,
viva la campagna, viva la campagna.
La civiltà è bella ma
viva la campagna che mi dà:
un arcobaleno sereno, l'odore del fieno,
il canto corale di mille cicale,
un bianco puledro, il fiore di cedro,
le stelle più grandi nel ciel.
Ma... io sto in città.

Cemento palazzoni, cartelloni di pubblicità,
in macchina su e giù,
lottando per di più
con l'orologio che va, che va, che va.

Io sto in città.
Rumori fastidiosi la nevrosi mi divora già,
la gente viene e va,
ma non sorride più
e ha l'orologio che va, che va, che va.

Felicità non sei in città,
viva la campagna, viva la campagna.
La civiltà è bella ma
viva la campagna che mi dà:
tutti questi grilli, birilli, cavalli, coltelli,
mulini, bambini, tacchini, pulcini,
casette, cosette, forchette, saette,
tramonti, racconti, bisonti, rimpianti,
castagne, lasagne, lavagne, montagne,

ombrelli, fratelli, cartelli, caselli,
bestiame, pollame, catrame, legname,
fattori, trattori, pittori, rumori,
patate, frittate, posate, scarpate,
fontane, poltrone, cantine, cartone,
fornelli, randelli, piselli, martelli,
poderi, sentieri, misteri, bicchieri,
profumi, concimi, legumi, barlumi,
cipolle, corolle, betulle, farfalle,
formaggi, foraggi, campeggi, sorteggi,
castelli, vitelli, macelli, fanciulli...

2. Stravaganti combinazioni. Nelle composizioni musicali è possibile incontrare l'abbinamento suono-rumore. Un esempio divertente è fornito dalla sigla del telefilm ***The Addams Family***, *La famiglia Addams*. Cerca nella cartella oggetti che possano produrre rumore e concorda con l'insegnante la successione di battiti da effettuare. Canta utilizzando la base e riempi, con gli effetti ottenuti, i momenti in cui la musica si interrompe e lascia dei vuoti.

AUDIO 1 ▸▸ 4
MP3 1 ▸▸ 4

The Addams Family Theme

V. Mizzy



They're creepy and they're kooky
Mysterious and spooky
They're altogether ooky
The Addams Family

Their house is a museum
Where people come to see 'em
They really are a scream
The Addams Family

Neat... sweet... petite!

So get a witch's shawl on
A broomstick you can crawl on
We're gonna pay a call on
The Addams Family
The Addams Family

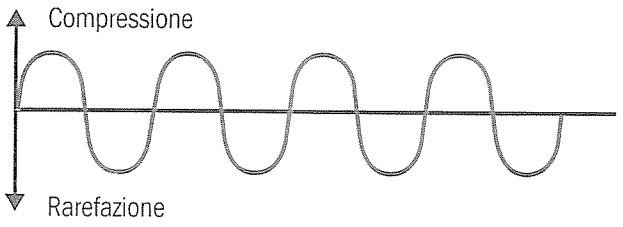


La finestra di Leonardo
scienze

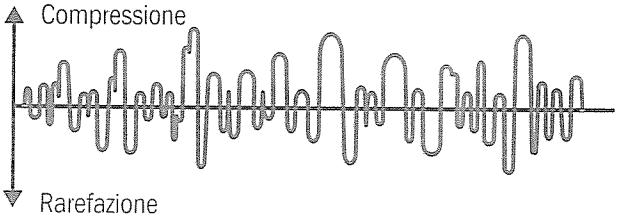
Il rumore è un suono?

AUDIO 1 ▸▸ 5
MP3 1 ▸▸ 5

Ascolta e rifletti. Ascolta con attenzione i due eventi sonori. Il primo è prodotto da un flauto, il secondo da un martello che batte su un chiodo.
Ora prova a intonarli con la voce: ti accorgerai che potrai riprodurre esattamente il suono del flauto, ma riuscirai solo a imitare approssimativamente il "suono" del martello sul chiodo perché quest'ultimo non è un vero e proprio suono, ma un rumore.
Tanto i suoni quanto i rumori vengono prodotti da corpi in grado di emettere vibrazioni. Se le vibrazioni prodotte dal corpo sono **regolari** danno origine a un **suono**, se sono **irregolari** danno origine a un **rumore**.



Suono: vibrazione regolare



Rumore: vibrazione irregolare

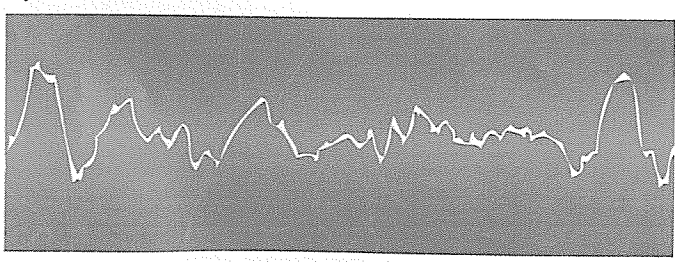
Le vibrazioni si propagano sotto forma di onda sonora nell'aria, nell'acqua e nei solidi; attraverso il movimento delle loro molecole, giungono fino al nostro orecchio.

Tutto l'organismo e non solo l'orecchio, quando è esposto al rumore incessante per lungo tempo, subisce un notevole stress. La prima regola per mantenere un buon udito è quella di evitare i rumori eccessivi: non bisogna mai rimanere a lungo nel frastuono del traffico o ascoltare musica a volume elevato (come può accadere in discoteca) perché può provocare seri danni al nostro orecchio.

AUDIO 1 ▸▸ 6
MP3 1 ▸▸ 6

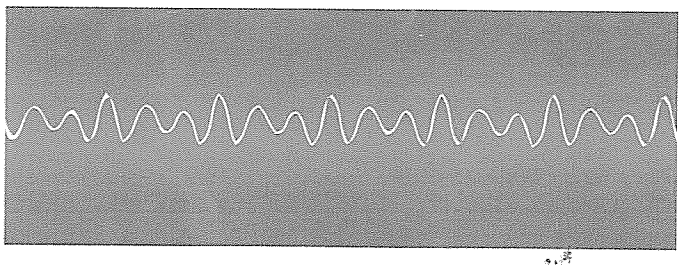
Osserva e confronta. Osserva con attenzione i due grafici: uno è prodotto dal miagolio di un gatto, l'altro dal rumore di una motosega. Poi ascolta gli effetti sonori dalla registrazione. Quale dei due grafici riproduce un rumore? Argomenta la tua risposta.

A)



☐ Rumore

B)



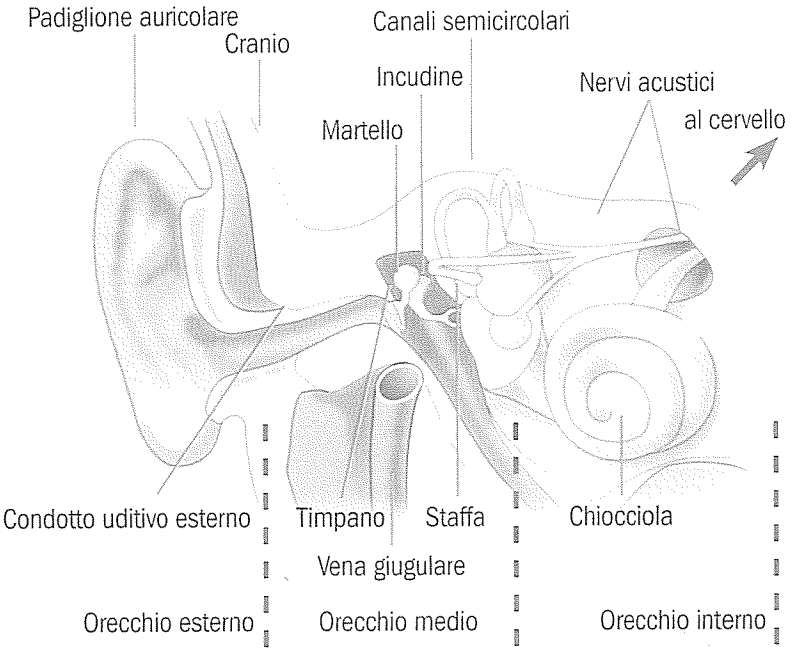
☐ Rumore

Come percepiamo i suoni

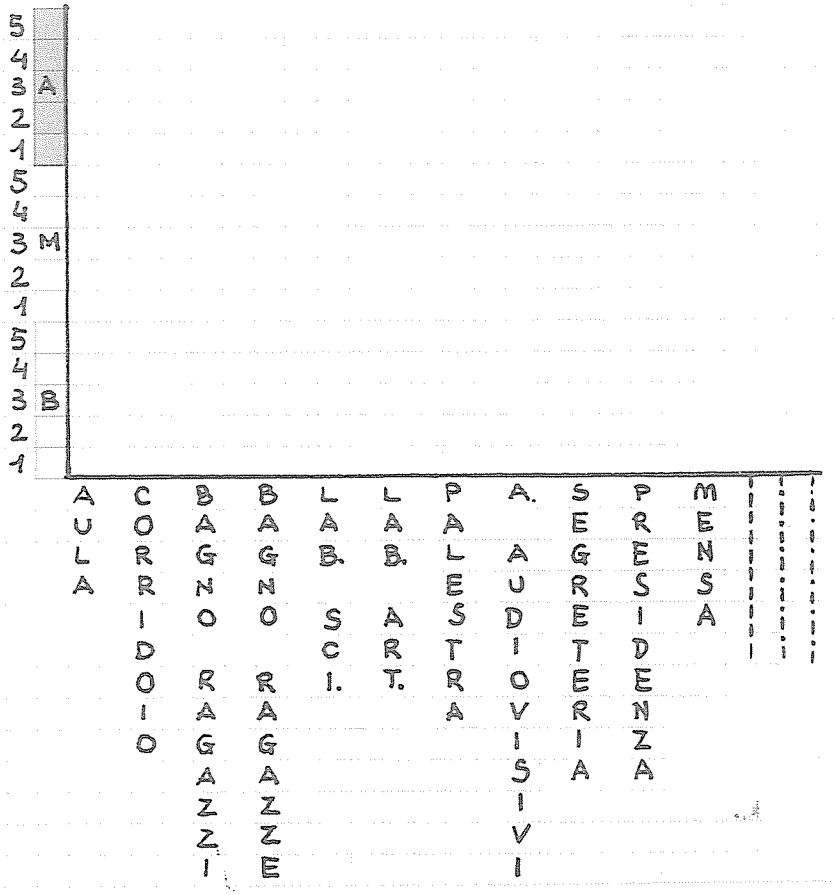
L'organo che ci permette di percepire suoni e rumori è l'**orecchio**. Possiamo suddividere l'orecchio in tre parti: **orecchio esterno**, **orecchio medio** e **orecchio interno**.

Ogni suono che percepiamo segue un preciso percorso: le onde sonore entrano nell'orecchio esterno, fanno vibrare la membrana del timpano, vengono trasmesse nell'orecchio medio attraverso il **martello**, l'**incudine** e la **staffa**, tre ossicini così chiamati per la loro forma particolare, e giungono nella parte interna.

L'orecchio interno "decodifica" i segnali uditivi in stimoli nervosi grazie alla **chiocciola**, un piccolo osso a forma di spirale nel quale sono situate migliaia di terminazioni nervose. Queste "traducono" i suoni in impulsi elettrici e li inviano al cervello.



Indagine acustica. E ora tutti insieme a... passeggio, per fare un'indagine sull'indice di rumorosità della scuola. Utilizza una tabella simile a quella riportata qui sotto. Inserisci nell'apposito spazio i seguenti segni:
A = rumorosità Alta;
M = rumorosità Media;
B = rumorosità Bassa.
Per ciascun ambiente scolastico indica poi, oltre al grado di rumorosità, anche una valutazione del livello di intensità usando i numeri da 1 a 5.



Lezione 2
L'intensità del suono

I fenomeni sonori che percepiamo ogni giorno, e che noi stessi produciamo, si presentano diversi fra loro. Una di queste differenze riguarda l'**intensità**: un suono può essere **forte** o **debole**. Pensiamo alla nostra voce: come ci esprimiamo quando chiamiamo qualcuno che si trova in un'altra stanza? O quando rispondiamo a un'interrogazione e non siamo molto preparati? O davanti al televisore per la gioia di un goal?
In queste occasioni varia l'intensità della nostra voce, cioè aumentiamo o diminuiamo la **forza** con cui l'aria passa attraverso le nostre corde vocali. È possibile cambiare l'intensità di un suono anche in modo graduale, aumentando o diminuendo la forza di emissione. Nel linguaggio musicale il passaggio graduale dal *piano* al *forte* si chiama **crescendo**, mentre il passaggio graduale dal *forte* al *piano* si chiama **diminuendo**.

I segni di dinamica

Nel linguaggio musicale le variazioni di intensità sono tradotte in simboli grafici e prendono il nome di **segni di dinamica** o *coloriti musicali*. Questi simboli nascono dall'abbreviazione dei termini usati per indicare la diversa forza di produzione di un suono.
Nello schema a fianco puoi vedere quelli principali.

Il linguaggio musicale utilizza comunemente le variazioni di intensità per suggerire immagini o esprimere sentimenti.

Simbolo	Intensità sonora
fff	il più forte possibile
ff	fortissimo
f	forte
mf	mezzo forte
mp	mezzo piano
p	piano
pp	pianissimo
ppp	il più piano possibile
cresc. oppure <	crescendo
dim. oppure >	diminuendo

AUDIO 1 ▸▸ 7
MP3 1 ▸▸ 7

Ascolta e rifletti. Il brano proposto si intitola ***Bydlo*** ed è tratto dall'opera ***Quadri di un'esposizione*** del compositore russo **Modest Musorgskij** (1839-1881). L'opera, ideata per il pianoforte, è un omaggio all'arte del pittore Viktor Hartmann, fraterno amico del musicista. Musorgskij "traduce" in musica alcuni quadri dell'artista, esposti in una mostra allestita dopo la sua morte. L'opera è stata successivamente orchestrata dal musicista francese Maurice Ravel.
Bydlo descrive il lento e faticoso avvicinarsi e poi allontanarsi di un pesante e traballante carro di contadini polacchi, trainato da buoi. Sai dire come ha fatto il musicista a suggerire questo effetto?

.....

.....

Prova a trascriverlo usando i simboli di dinamica.

.....

.....

prova tu

Un piccolo esperimento. Prova a cantare ***Gattomatto*** di **Roberto Angelini** insieme con i tuoi compagni di classe. Canta da solo le strofe e con i tuoi compagni il ritornello. Potrai verificare che, pur cantando ognuno di voi con la medesima intensità, quando le voci si sommano si ottiene un effetto di "volume" più alto.
Puoi anche ottenere un effetto di **crescendo** e di **diminuendo** procedendo in questo modo: dividi la classe in piccoli gruppi e guida l'esecuzione del canto inserendo i gruppi uno per volta, fino a ottenere un effetto di **fortissimo**. Poi procedi all'inverso, eliminando gradatamente i gruppi, fino a ottenere suoni **molto deboli**.

AUDIO 1 ▸▸ 8
MP3 1 ▸▸ 8

Gattomatto

R. Angelini



Solista: Il gatto matto vigila sul tetto
il gatto matto guarda tutti con sospetto
dall'alto controlla ogni strano movimento
il gatto matto sta fuori, il gatto matto sta dentro
ma è curioso e lui lo sa
controlla tutta la città
ma da questa sera
gratta sulla porta
chissà cosa vorrà...
Mi fissa con diffidenza
sul ciglio della porta lo tocco, si gonfia,
mi graffia e poi scappa
non si fa vedere
il gatto matto si nasconde nel cortile
ma è curioso e lui lo sa
gira tutta la città
ma questa notte
non mi fa dormire
vuole entrare qua!
Coro: Rit:. Ehi... ehi... lasciami entrare
mi chiede per favore.
Ehi... dai... fuori c'è un cane
che mi vuole fare male.
Ehi... ehi... se mi vuoi bene
non stare ad aspettare
lasciami entrare
sarò il gatto più fedele
che tu abbia conosciuto mai...

Solista: Il gatto matto dorme nel mio letto
e per dispetto mangia pure nel mio piatto
non solo mi sporca anche tutto il pavimento
il gatto matto è molto furbo e attento
e quando ho gente a casa mia
non sa fare compagnia!
Ma che convivenza,
ho perso la pazienza:
vai fuori di qua!
Mi fissa con arroganza
sul ciglio della porta lo tocco, si gonfia,
mi graffia e poi scappa
non si fa vedere
il gatto matto si nasconde per le scale
ma è testardo e lui lo sa
lo sa tutta la città
che questa notte
nonostante tutto
lui ritornerà!
Coro: Rit:. Ehi... ehi... lasciami entrare...



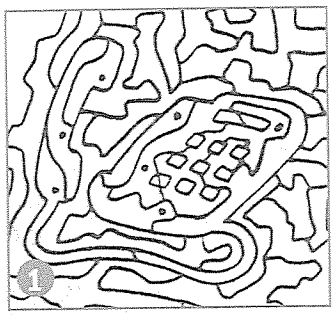
Coro: GATTO... MATTO...
Solista: Gatto, se fai così tu mi fai diventare matto,
mi hai contagiato con il ritmo del tuo passo
di gatto matto che si infila dentro al letto
e per dispetto non mi fa dormire più. *(2 volte)*
Coro: Rit:. Ehi... ehi... lasciami entrare...

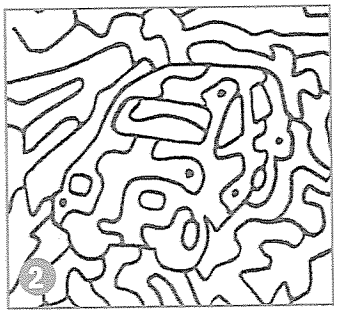
un po' di esercizio

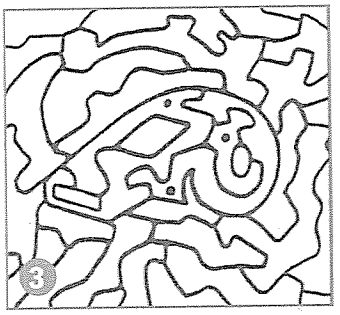
1.  AUDIO 1 ▸▸ 9 MP3 1 ▸▸ 9 **Riconosci le intensità.** Ogni pallino disegnato corrisponde a un suono di diversa intensità. Ascolta la sequenza e indica con una **P** i suoni deboli, con **F** i suoni forti e con **FF** i suoni fortissimi.

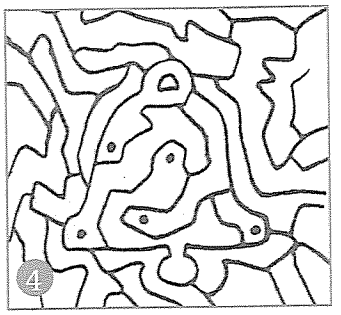
	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
Suoni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15

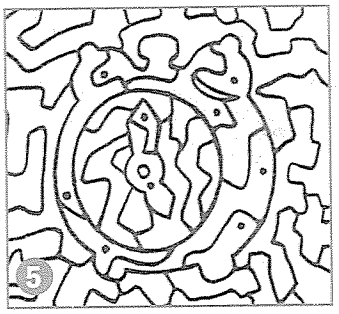
2. Il gioco dei puntini. Annerendo gli spazi con i puntini appariranno immagini di **fonti sonore** diverse. Classificale in relazione al "suono" o al "rumore" che possono produrre. Poi con i segni di dinamica indica il livello di intensità di ciascun evento sonoro.

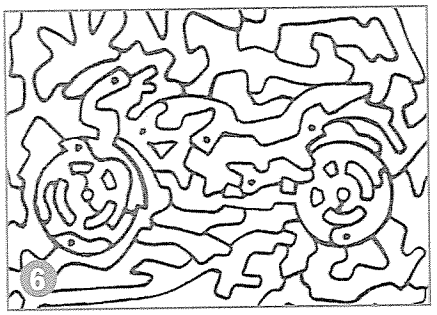


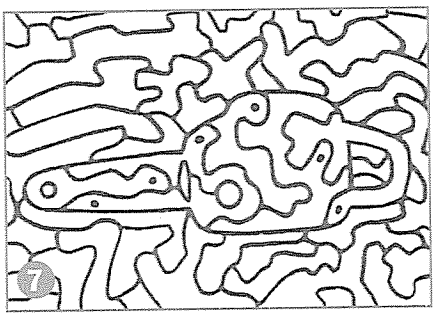


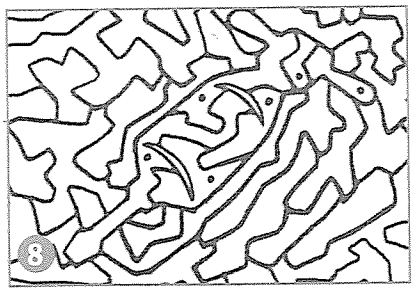


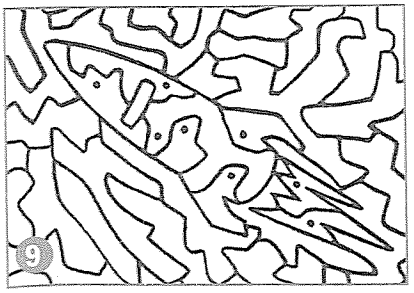












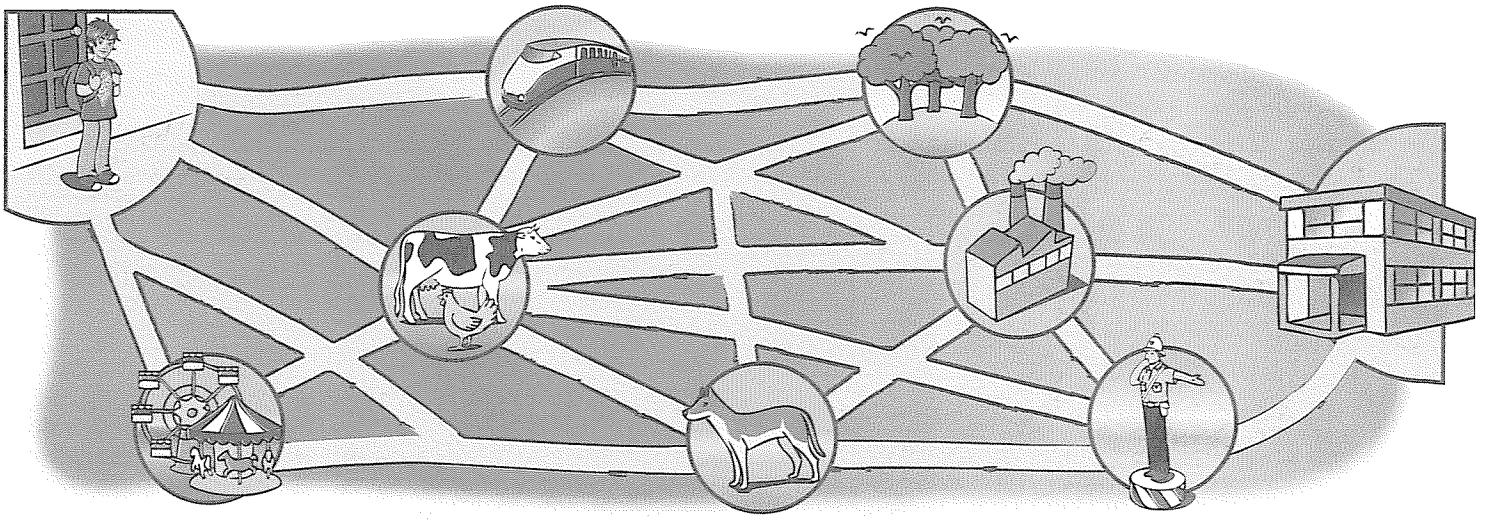
Fonte sonora	Suono	Rumore	Intensità
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			

3. AUDIO 1 ▸▸ 10 MP3 1 ▸▸ 10 **Caccia all'intruso.** Ascolta con molta attenzione: sono eventi sonori tipici di uno stesso ambiente. Aguzza bene le orecchie perché tra di essi si è nascosto un "intruso": indicalo con una **X**. Per ciascun evento sonoro indica poi la fonte che l'ha prodotto e, con i segni di dinamica, l'intensità.

☐ Evento 1	☐ Evento 2	☐ Evento 3	☐ Evento 4	☐ Evento 5	☐ Evento 6	☐ Evento 7
.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....

A quale ambiente appartengono gli eventi sonori che hai ascoltato? .....

4. AUDIO 1 ▸▸ 11 MP3 1 ▸▸ 11 **Traccia il percorso sonoro.** Osserva il disegno: rappresenta la mappa sonora dell'ambiente nel quale vive Tom. Tom deve recarsi a scuola e può giungervi attraverso vari percorsi. Ascolta i suoni registrati, riconosci la fonte che li ha prodotti e individua il percorso che deve seguire per arrivare a destinazione. Indica vicino ciascuna fonte sonora, con un segno di dinamica, l'intensità dei suoni e dei rumori.



5. AUDIO 1 ▸▸ 12 MP3 1 ▸▸ 12 **Ascolta e riconosci la dinamica nei brani musicali.** Ascolta i tre frammenti musicali: ognuno è eseguito con una diversa intensità sonora. Abbina ciascun ascolto al giusto segno di dinamica.

Brano 1	*ff*
Brano 2	*pp*
Brano 3	*cresc.*

6. AUDIO 1 ▸▸ 13 MP3 1 ▸▸ 13 **Riconosci la dinamica delle sequenze.** Ascolta le quattro sequenze sonore di diversa intensità. Per ognuna indica con una **X** il simbolo di dinamica da abbinare.

Sequenza sonora	Segni di dinamica				
1	☐ *p*	☐ *f*	☐ *ff*	☐ *p* < *ff*	☐ *ff* > *p*
2	☐ *p*	☐ *f*	☐ *ff*	☐ *p* < *ff*	☐ *ff* > *p*
3	☐ *p*	☐ *f*	☐ *ff*	☐ *p* < *ff*	☐ *ff* > *p*
4	☐ *p*	☐ *f*	☐ *ff*	☐ *p* < *ff*	☐ *ff* > *p*

La finestra di Leonardo

arte

L'intensità nel linguaggio pittorico

Anche il linguaggio pittorico utilizza variazioni di intensità per esprimere particolari significati.

Osserva quest'opera di **Edvard Munch** (1863-1944); la diversa intensità dei colori usati dall'artista, accostati in modo da esaltarne i contrasti, contribuisce a dare una maggiore forza espressiva al dipinto e a rappresentare il dramma interiore dell'artista: l'angoscia e il dolore per il ricordo della morte della sorella.

I toni scuri della stanza e dell'abito della madre, china sulla fanciulla, si contrappongono alla luminosità fredda, quasi spettrale, dei colori chiari del cuscino e del volto della ragazza. Munch vuole rappresentare, attraverso la variazione di intensità cromatica dell'opera, il senso del dolore e della malattia; non vuole mettere in evidenza i personaggi, ma l'emozione del momento.



E. Munch, La fanciulla malata *(1896)*

AUDIO 1 ▸▸ 14
MP3 1 ▸▸ 14

Rappresenta graficamente l'intensità delle sequenze sonore. Ascolta le quattro sequenze musicali di diversa intensità. Osservando l'esempio a fianco, crea un simbolo e scegli i colori per esprimere il grado di intensità. Poi, con i pastelli, rappresenta graficamente le quattro sequenze variando il colore, il segno di dinamica e la dimensione del simbolo.

	Colore e simbolo	Segno di dinamica
Suono debole	△	*p*
Suono forte	▲	*f*

Sequenza	Colore e simbolo	Segno di dinamica
1		
2		
3		
4		

La finestra di Leonardo

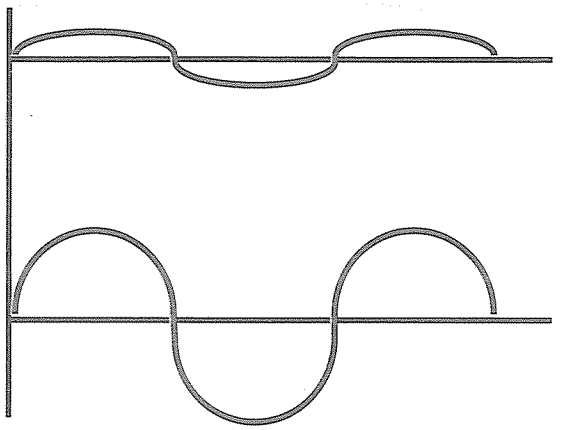
scienze

Da che cosa dipende l'intensità del suono?

L'intensità di un suono dipende dalla **forza** impiegata per produrlo. Quando noi pizzichiamo la corda di una chitarra questa entra in vibrazione e compie delle oscillazioni tanto più ampie quanto maggiore è la forza da noi impiegata per produrle.

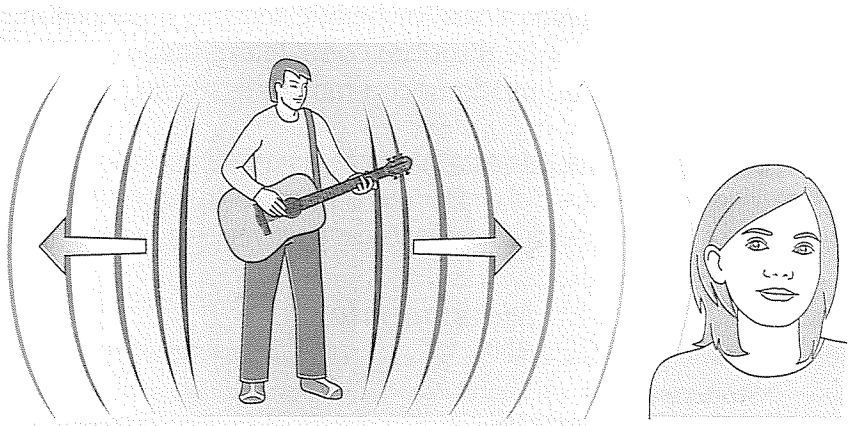
Si può inoltre aggiungere che l'intensità con cui si percepisce un suono dipende anche dalla **distanza** di chi ascolta rispetto alla fonte sonora: maggiore è la distanza dalla fonte sonora e più debole sarà la percezione del suono.

L'unità di misura dell'intensità del suono è il **decibel**, che viene indicato con il simbolo **dB**.



Vibrazione di un suono debole

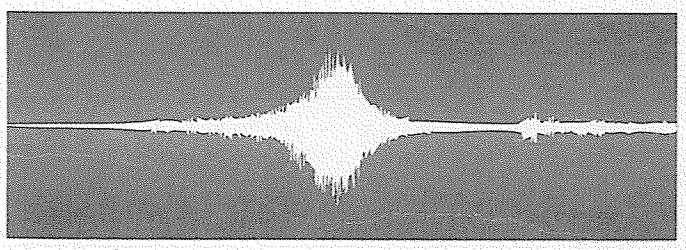
Vibrazione di un suono forte



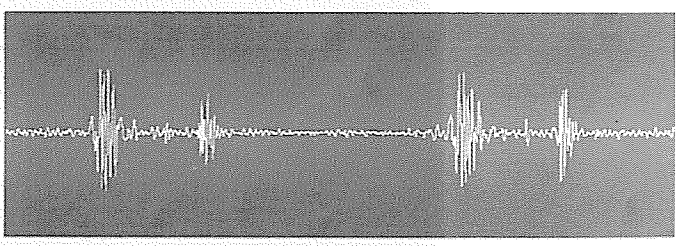
La trasmissione del suono nell'aria: le onde sonore propagandosi si diradano

AUDIO 1 ▸▸ 15
MP3 1 ▸▸ 15

Osserva e descrivi. Osserva con attenzione i due grafici: uno è prodotto dal rombo di un elicottero, l'altro da un battito cardiaco (ascolta gli effetti sonori sul CD). Descrivi gli sbalzi di intensità, riprodotti dalle vibrazioni, con i simboli di dinamica.



Elicottero



Battito cardiaco

Elicottero: .....

Battito cardiaco: .....

Lezione 3
La qualità del suono: il timbro



Ogni suono che sentiamo, oltre alle caratteristiche legate all'intensità, ha anche delle **qualità**, cioè una sua "personalità" ben precisa. La caratteristica che consente di indicare la qualità del suono è il **timbro**. Per descrivere il timbro possiamo usare tantissimi aggettivi, come *duro, morbido, dolce, aspro, ruvido, liscio, caldo, freddo* e così via. Basta pensare al suono come a qualcosa che si può vedere, toccare, mangiare... insomma immaginare di esaminarlo con gli altri organi di senso e non solo con l'orecchio.
La qualità timbrica di un suono dipende dal materiale con cui è costruito l'oggetto sonoro (legno, plastica, metallo...). Se si realizza un suono identico con due strumenti diversi, ad esempio violoncello e arpa, si ottengono due effetti sonori con qualità timbriche diverse: più ruvido quello emesso dal violoncello, più morbido quello prodotto dall'arpa.
Ma anche la tecnica con cui si genera il suono influisce sulla sua qualità timbrica. Prendiamo, ad esempio, due bastoncini di legno: battuti insieme produrranno un rumore più cupo rispetto a quello che otterremmo spezzandoli.
Possiamo, quindi, definire il timbro come la caratteristica che ci consente di distinguere uno stesso suono prodotto con materiali, strumenti o voci diverse.

Timbri diversi a confronto. ***Mamma mia*** è una famosa canzone degli anni Settanta tornata alla ribalta con la realizzazione di un musical e di un film; l'avrai sicuramente ascoltata e forse anche ballata. La musica è stata registrata in due diverse versioni: confrontale con attenzione e rispondi (la traccia n. 17 è per cantare).

AUDIO 1 ▸▸16 MP3 1 ▸▸16 AUDIO 1 ▸▸17 MP3 1 ▸▸17 ***Mamma mia***
Abba



I've been cheated by you
since I don't know when,
so I made up my mind
it must come to an end,
look at me now,
will I ever learn?
I don't know how,
but I suddenly lose control,
there's a fire within my soul,
just one look
and I can hear a bell ring,
one more look
and I forget ev'rything.

Mamma mia, here I go again
my, my, how can I resist you?
Mamma mia, does it show again,
my, my, just how much I've missed you?
Yes, I've been broken-hearted
blue since the day we parted,
why, why did I ever let you go?
Mamma mia, now I really know,
my, my, I could never let you go.

I've been angry and sad
about the things that you do,
I can't count all the times
that I've told you we're through,
and when you go,
when you slam the door,
I think you know
that you won't be away too long,
you know that I'm not that strong.
Just one look
and I can hear a bell ring,
one more look
and I forget ev'rything.

Mamma mia, here I go again
my, my, how can I resist you?
Mamma mia, does it show again
my, my, just how much I've missed you?
Yes, I've been broken-hearted,
blue since the day we parted,
why, why did I ever let you go?
Mamma mia, even if I say
bye, bye, leave me now or never.
Mamma mia, it's a game we play,
bye, bye doesn't mean forever.

Mamma mia, here I go again
my, my, how can I resist you?
Mamma mia, does it show again,
my, my, just how much I've missed you?
Yes, I've been broken-hearted,
blue since the day we parted,
why, why did I ever let you go?
Mamma mia, now I really know,
my, my, I could never let you go.

1. Con quale dei seguenti strumenti è stata eseguita la prima versione della canzone?
   - ☐ Chitarra
   - ☐ Flauto
   - ☐ Pianoforte
   - ☐ Sassofono

2. Con quale strumento la seconda?
   - ☐ Chitarra
   - ☐ Flauto
   - ☐ Pianoforte
   - ☐ Sassofono

3. Ora descrivi ciascuna versione della canzone con due degli aggettivi elencati qui sotto.

   Caldo – Chiaro – Freddo – Morbido – Ruvido – Scuro

   Esecuzione 1: .....

   Esecuzione 2: .....

4. Cambiando lo strumento e quindi il timbro, può variare anche l'espressività del brano? Motiva la tua risposta.

   .....

   .....

AUDIO 1 ▸▸ 18
MP3 1 ▸▸ 18

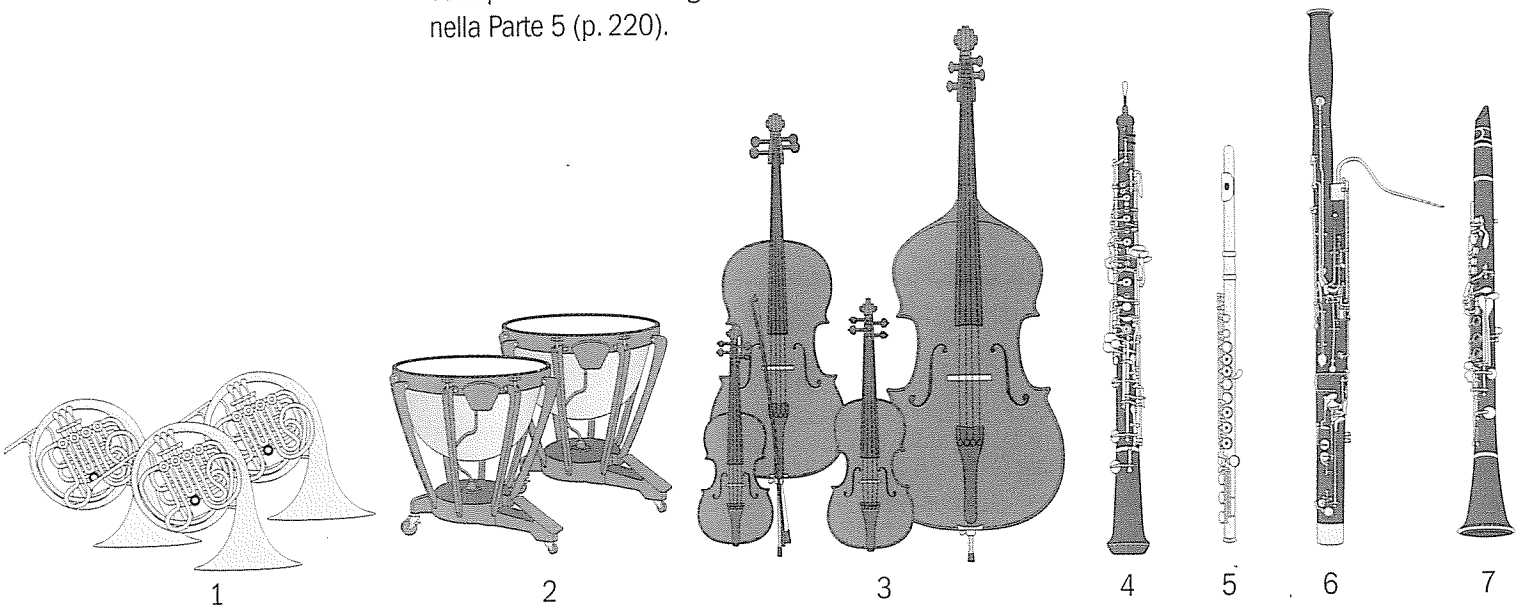
Definisci il timbro. Ascolta i due frammenti melodici e descrivi ognuno di essi con una qualità timbrica legata alla percezione visiva e tattile.

Frammento	Percezione visiva	Percezione tattile
1		
2		

un po' di esercizio

1. AUDIO 1 ▸▸ 19
MP3 1 ▸▸ 19

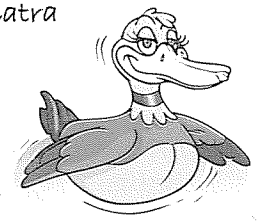
Il timbro e gli strumenti musicali: *Pierino e il lupo* di Prokofiev. ***Pierino e il lupo*** è una favola musicale del compositore russo **Sergej Prokofiev** (1891-1953). Ogni personaggio della storia è interpretato da uno strumento e ha un proprio tema musicale.
Gli strumenti si alternano nel racconto a una voce recitante. I personaggi della storia sono: Pierino (un bambino), il nonno di Pierino, un uccellino, un'anatra, un gatto, un lupo e i cacciatori.
Ascolta la favola con attenzione e completa le tabelle indicando per ciascun personaggio il carattere (danne una breve descrizione), lo strumento da cui è rappresentato, un colore e gli aggettivi per definirne il timbro. Nella colonna destinata allo strumento inserisci, oltre al nome, anche il numero corrispondente all'immagine dello strumento stesso. Potrà esserti d'aiuto effettuare una piccola ricerca nella Parte 5 (p. 220).



Personaggio	Carattere	Strumento	Colore	Timbro
Pierino 	....	.....	.....	☐ chiaro e leggero ☐ scuro e pesante ☐ secco e metallico

Personaggio	Carattere	Strumento	Colore	Timbro
Uccellino 	....	.....	.....	☐ dolce e brillante ☐ cupo e tetro ☐ morbido e vellutato

cl. vl. ob. fg. tb. cr. tr. sx. Te.

Personaggio	Carattere	Strumento	Colore	Timbro
Anatra 	.....	.....	.....	☐ ruvido e stridulo ☐ limpido e penetrante ☐ morbido e nasale

Personaggio	Carattere	Strumento	Colore	Timbro
Gatto 	.....	.....	.....	☐ scuro e metallico ☐ secco e ruvido ☐ morbido e pastoso

Personaggio	Carattere	Strumento	Colore	Timbro
Nonno 	.....	.....	.....	☐ chiaro e brillante ☐ scuro e borbottante ☐ dolce e pacato

Personaggio	Carattere	Strumento	Colore	Timbro
Lupo 	.....	.....	.....	☐ chiaro e brillante ☐ secco e ruvido ☐ cupo e tenebroso

Personaggio	Carattere	Strumento	Colore	Timbro
Cacciatori 	.....	.....	.....	☐ chiaro e metallico ☐ limpido e penetrante ☐ scuro e vibrante

La finestra di Leonardo

arte

I colori nel linguaggio pittorico e musicale

Se paragoniamo il linguaggio musicale a quello pittorico possiamo definire il timbro come il **colore** del suono. Il pittore **Vassilij Kandinskij** (1866-1944) fu uno dei più convinti sostenitori dell'affinità tra pittura e musica e, quindi, della *risonanza interiore* dei colori e dei suoni.

Kandinskij definisce il colore come un elemento vibrante capace di colpire l'anima dell'osservatore, comunicandogli sensazioni ed emozioni simili a quelle prodotte dal suono degli strumenti musicali. Sulla base della sua teoria, il pittore collega i colori agli strumenti musicali: ad esempio l'effetto di vitalità e di energia del rosso viene paragonato, nell'aspetto più scuro del colore, al suono di una tuba; la quiete e il freddo del blu intenso alla voce del violoncello.

Osserva le due immagini, *Improvvisazione 26* di Kandinskij e *Le catacombe di Parigi* di Viktor Hartmann. I colori chiari e brillanti rendono il primo dipinto allegro e vivace mentre i colori scuri del secondo lo fanno apparire cupo e triste. Allo stesso modo l'uso di timbri strumentali differenti può dare a una composizione musicale caratteristiche e sensazioni totalmente diverse.



V. Kandinskij, Improvvisazione 26 *(1912)*



V. Hartmann, Le catacombe di Parigi *(1870 circa)*

AUDIO 1 ▸▸ 20
MP3 1 ▸▸ 20
AUDIO 1 ▸▸ 21
MP3 1 ▸▸ 21

Ascolta e interpreta. I due brani proposti sono tratti da ***Quadri di un'esposizione*** di **Modest Musorgskij**. Il primo, ***Catacombe***, evoca l'ambiente tetro e oscuro dei sepolcri romani mentre ***Tuileries*** traccia un delicato affresco di bambini che giocano e litigano nel parco, sorvegliati dalle loro governanti. Sai dare a ciascun ascolto il proprio titolo?

Brano 1: ..... Brano 2: .....

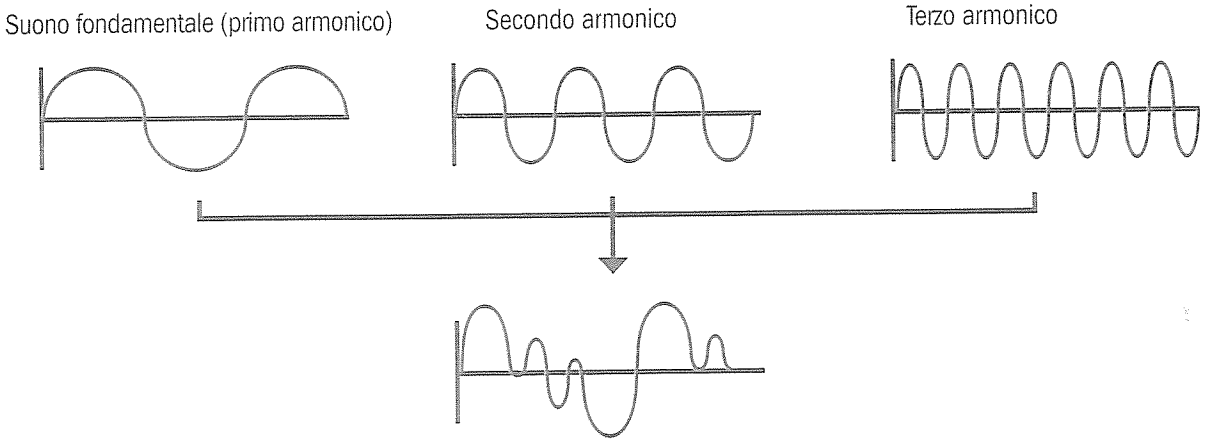
Crea anche tu due "quadri sonori". Prendi gli strumenti a percussione e tutti gli oggetti sonori che puoi trovare in classe e dividili in relazione alle loro caratteristiche timbriche: da una parte metti quelli con il timbro chiaro e brillante, dall'altra parte quelli dal timbro scuro e cupo. Con i tuoi compagni scegli un titolo per ogni composizione e concorda gli effetti sonori da produrre. Ad esempio, per un brano dal titolo ***Il castello stregato*** scegli i suoni più strani e magari inventane anche di nuovi utilizzando le mani, la voce o altro. L'insegnante registrerà le vostre creazioni.

La finestra di Leonardo *scienze*

Che cosa determina il timbro?

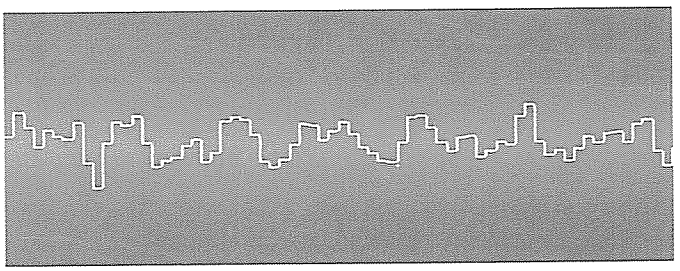
Ogni suono che viene prodotto da uno strumento musicale o da una qualsiasi fonte sonora è formato in realtà da un insieme di suoni.
Quello che si sente di più è detto **fondamentale** ed è accompagnato da una serie di suoni secondari chiamati **armonici**, che sono più difficili da percepire con l'orecchio. Il materiale con cui è costruito lo strumento, la sua forma, le sue dimensioni modificano il numero e il tipo di armonici che si generano insieme al suono fondamentale, rendendolo più brillante, più metallico ecc. Gli armonici, inoltre, sono sempre più acuti rispetto al suono fondamentale. L'onda sonora dei suoni armonici si sovrappone a quella del suono fondamentale (detto "primo armonico") rendendola più complessa.

Osserva i grafici: **l'onda risultante** dalla sovrapposizione delle onde dei tre armonici è **la rappresentazione del timbro della fonte sonora**.

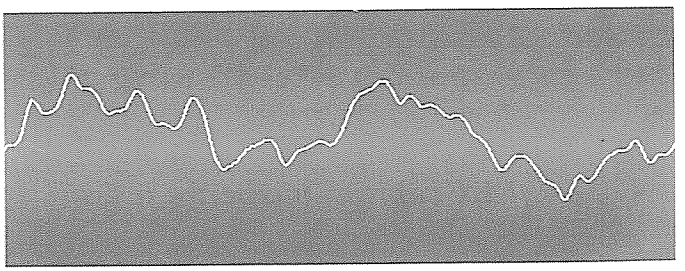


AUDIO 1 ▸▸ 22
MP3 1 ▸▸ 22

Ascolta e confronta. Ascolta con attenzione i due eventi sonori, confronta i grafici e fai un'analisi del loro timbro. Il primo è il suono prodotto dal campanello di una bicicletta, mentre il secondo è il suono di un gong. Descrivi il loro timbro con degli aggettivi a tua scelta.



1. *Campanello di bicicletta*



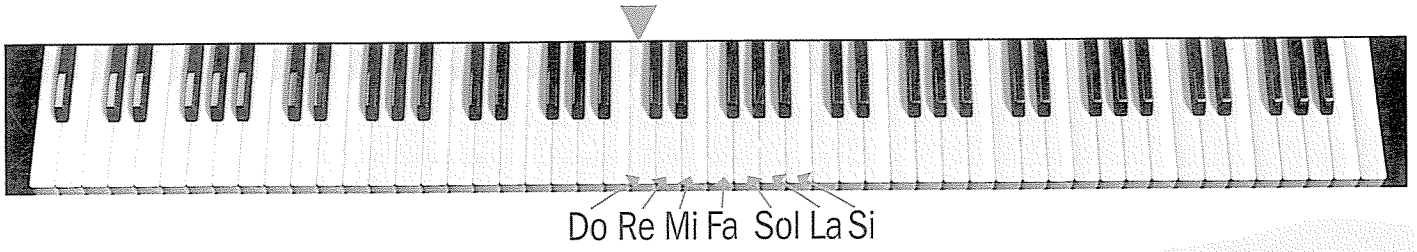
2. *Gong*

Evento sonoro 1: .....

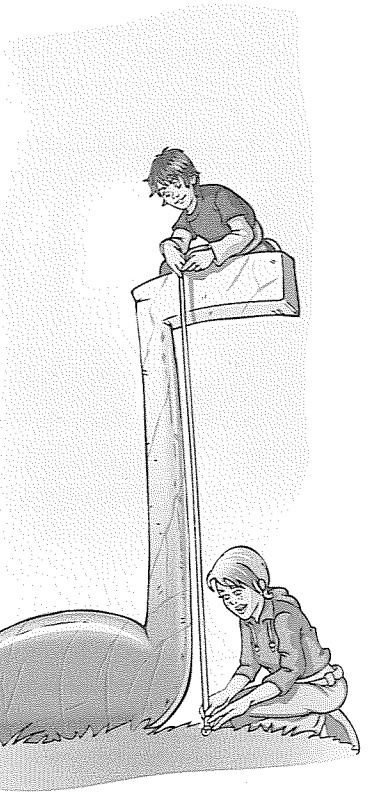
Evento sonoro 2: .....

Lezione 4
L'altezza dei suoni: le note

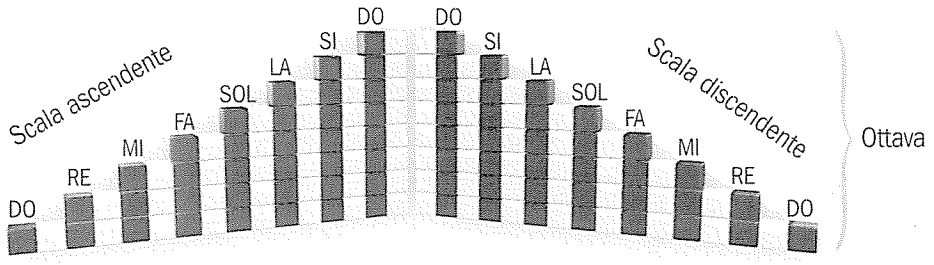
Un'altra caratteristica del suono è l'**altezza**. Un suono, infatti, può essere *alto* o *basso*, o per meglio dire, **acuto** o **grave**. Il linguaggio musicale usa un sistema di scrittura che colloca i suoni, cioè le **note**, in posizioni fisse così da definirne con precisione l'altezza. Le note usate dal nostro sistema musicale sono **sette**.
Questi sono i loro nomi: **Do - Re - Mi - Fa - Sol - La - Si**.



AUDIO 2 ▸▸ 1
MP3 2 ▸▸ 1 **Ascolta le note e prova a realizzarle con la voce.**



I suoni, dati in successione, prendono il nome di **scala** e possono essere riprodotti anche in senso contrario (dall'acuto al grave).
La distanza di otto suoni, che intercorre tra il Do più grave e quello più acuto, prende il nome di **ottava**.



Ascolta e riconosci le note. Nella favola musicale di **Paul Harvey** ***I tre caproni burberi e il Troll*** ogni personaggio viene rappresentato da un clarinetto con una diversa frase musicale formata da note poste ad altezze diverse: più gravi i suoni che rappresentano il caprone più grosso e anziano, di altezza media quelli che rappresentano il capro di taglia intermedia e più acuti quelli del capretto più giovane.
Un clarinetto basso caratterizza il Troll, il personaggio più grosso e cattivo. Il brano è eseguito dallo Stark Quartet, la voce narrante è di Federico Fait.

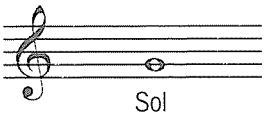
AUDIO 2 ▸▸ 2
MP3 2 ▸▸ 2 ***I tre caproni burberi e il Troll***
P. Harvey

Scrivere l'altezza delle note: il pentagramma

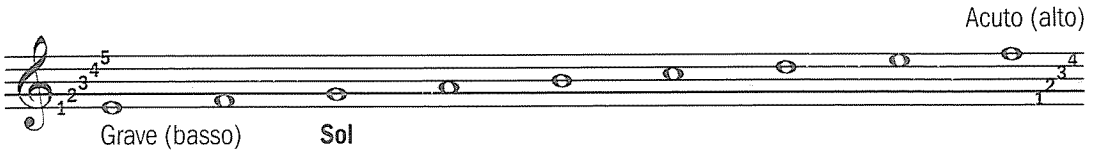
Alla base del sistema di scrittura musicale c'è il **pentagramma**, formato da cinque linee e quattro spazi. Il pentagramma serve per scrivere con precisione l'altezza delle note. Più in **alto** si trova la nota, più il suono sarà **acuto**; più la scriviamo in **basso** e più il suono sarà **grave**.
Le note sono collocate sia sulle linee che negli spazi. Linee e spazi si contano dal basso verso l'alto.

La chiave

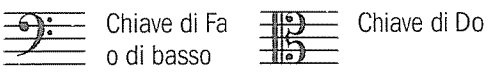
Sempre per definire con precisione la **posizione** delle note sul pentagramma, il linguaggio musicale usa un altro simbolo: la **chiave.**
La chiave viene posta all'inizio del pentagramma; quella rappresentata dal segno 𝄞 si chiama **chiave di Sol** o **chiave di violino.** Viene collocata sulla seconda linea del pentagramma e indica la posizione della nota **Sol.**



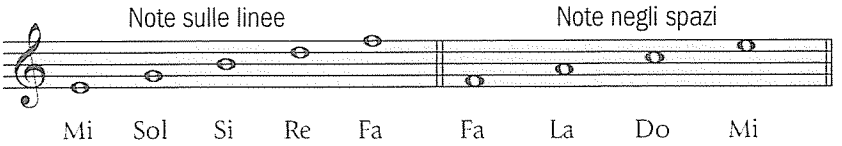
Dai il nome alle note. Partendo dalla posizione del Sol e aiutandoti con il disegno della scala, dai un nome a tutti i suoni che possono essere trascritti sul pentagramma.



La chiave di violino non è l'unica chiave utilizzata in musica. Ci sono altri tipi di chiave, come ad esempio la **chiave di Fa** (o **di basso**) e la **chiave di Do**.
Cambiando la chiave a un brano musicale si modifica il nome e la posizione delle note e quindi anche la loro altezza.



Ecco uno schema riassuntivo che ti permetterà di memorizzare le note con facilità.



I tagli addizionali

Il pentagramma consente di trascrivere solo una piccola parte di suoni. Quando i suoni sono più acuti o più gravi di quelli che possiamo collocare sul pentagramma, il linguaggio musicale si serve di frammenti di linee da segnare sopra o sotto il rigo musicale. Questi piccoli segmenti, chiamati **tagli addizionali**, sono parti di linee immaginarie aggiunte alle cinque del pentagramma.

Per leggere alcune note con i tagli addizionali aiutati con questo schema.



prova tu

AUDIO 2 ▸▸ 3
MP3 2 ▸▸ 3

Riconosci l'altezza dei suoni. Ascolta dieci suoni di tre differenti altezze: media, alta e bassa. Traccia un grafico della loro altezza secondo l'ordine di ascolto. Il primo è già segnato.

Alto										
Medio	●									
Basso										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

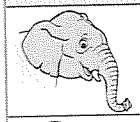
un po' di esercizio

1. 

AUDIO 2 ▸▸ 4
MP3 2 ▸▸ 4

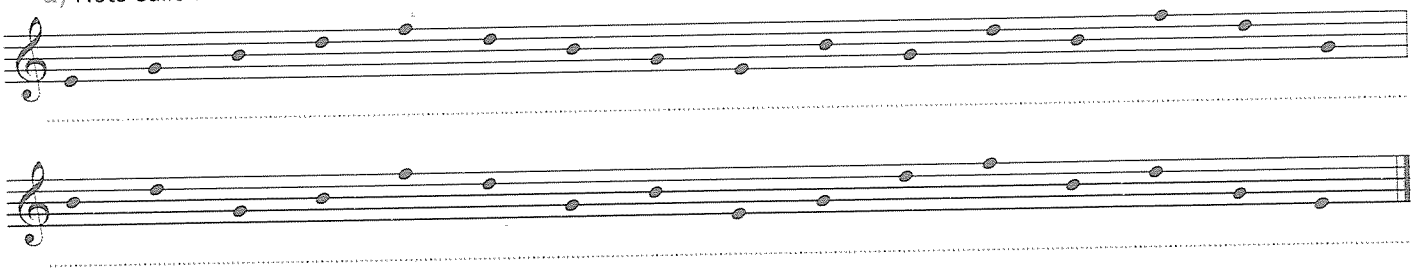
AUDIO 2 ▸▸ 5
MP3 2 ▸▸ 5

Confronta i brani. Il primo brano è tratto dal ***Carnevale degli animali*** del compositore francese **Camille Saint-Saëns** (1835-1921), il secondo dal ***Concerto in Re Maggiore op. 10, Allegro*** del compositore italiano **Antonio Vivaldi**. Entrambi descrivono degli animali: il primo rappresenta il movimento di un elefante, il secondo i guizzi e i gorgheggi di un cardellino. Dopo aver ascoltato i due brani completa la tabella.

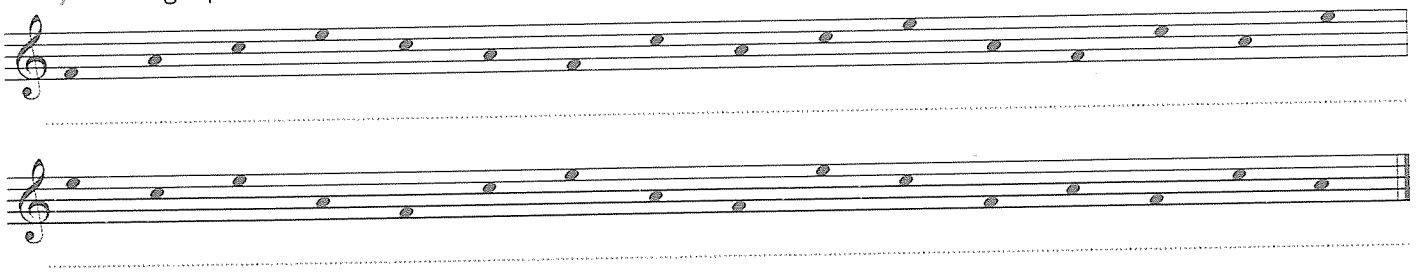
Animale	**Altezza**	**Timbro**	**Caratteristiche descritte dagli elementi musicali** (ad es. pesantezza, agilità, lentezza ecc.)
			1) ..... 3) ..... 2) ..... 4) .....
			1) ..... 3) ..... 2) ..... 4) .....

2. Scrivi sotto ogni nota il nome corrispondente.

a) Note sulle linee

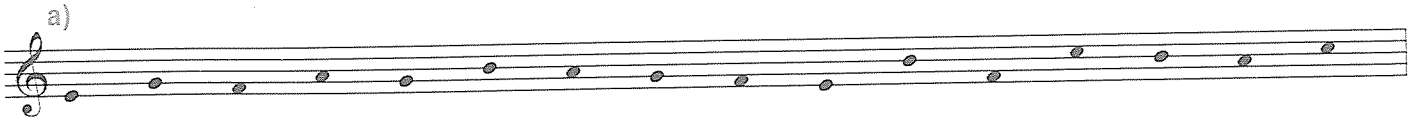


b) Note negli spazi

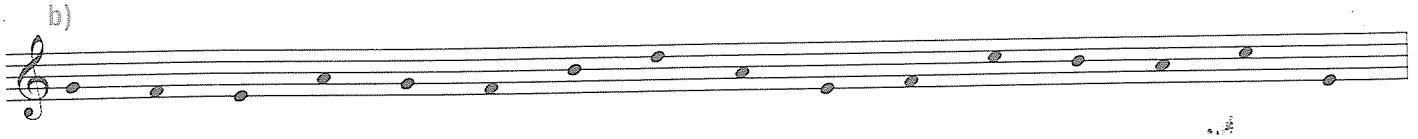


3. Leggi le seguenti note.

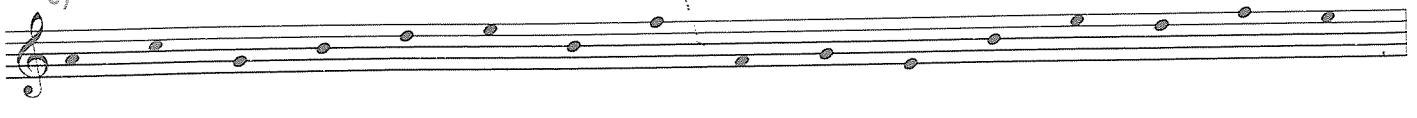
a)



b)



c)



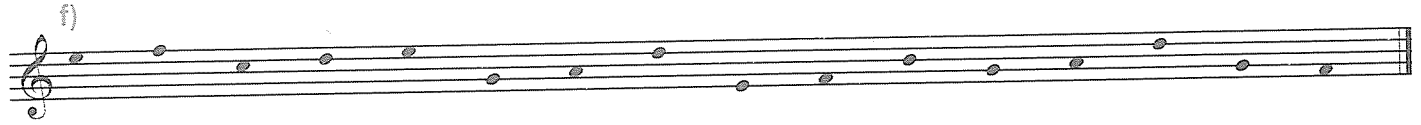
d)



e)

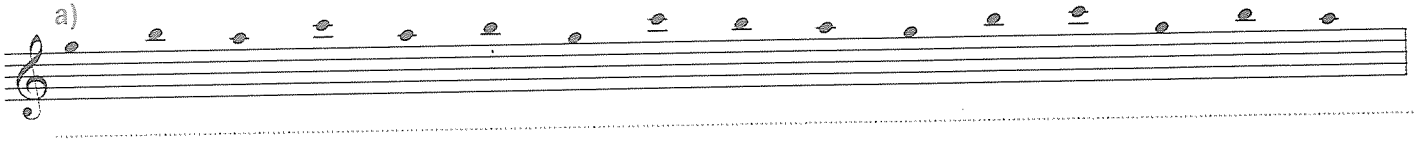


f)

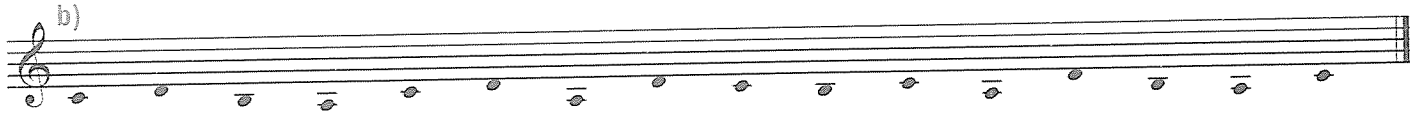


4. Scrivi il nome delle seguenti note poste sopra e sotto il rigo musicale.

a)



b)



5. Risolvi i rebus. Inserisci, al posto delle sillabe mancanti, il nome delle note. I numeri tra parentesi ti danno la lunghezza delle parole che costituiscono la soluzione.



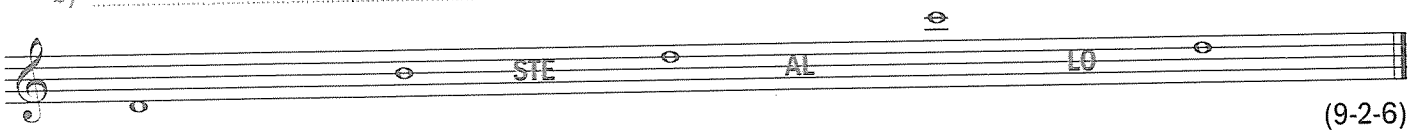
(9-2-7)

a)



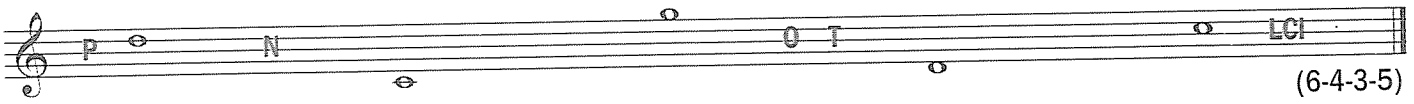
(8-7-2-5)

b)



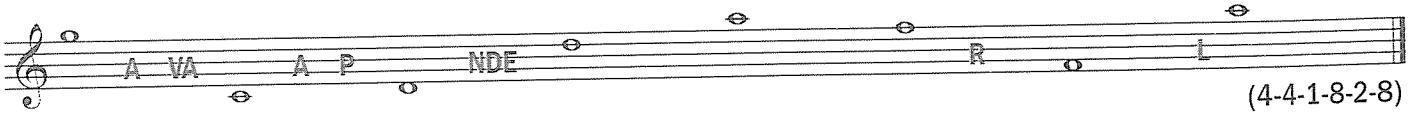
(9-2-6)

c)



(6-4-3-5)

d)



(4-4-1-8-2-8)

e)

6. Cantiamo su e giù per... la scala di Do. Prova a intonare le note della scala. Nella Parte 5 a p. 223 troverai dei suggerimenti per emettere correttamente la voce quando canti e a p. 224 alcuni esercizi graduali per migliorare la tua intonazione.

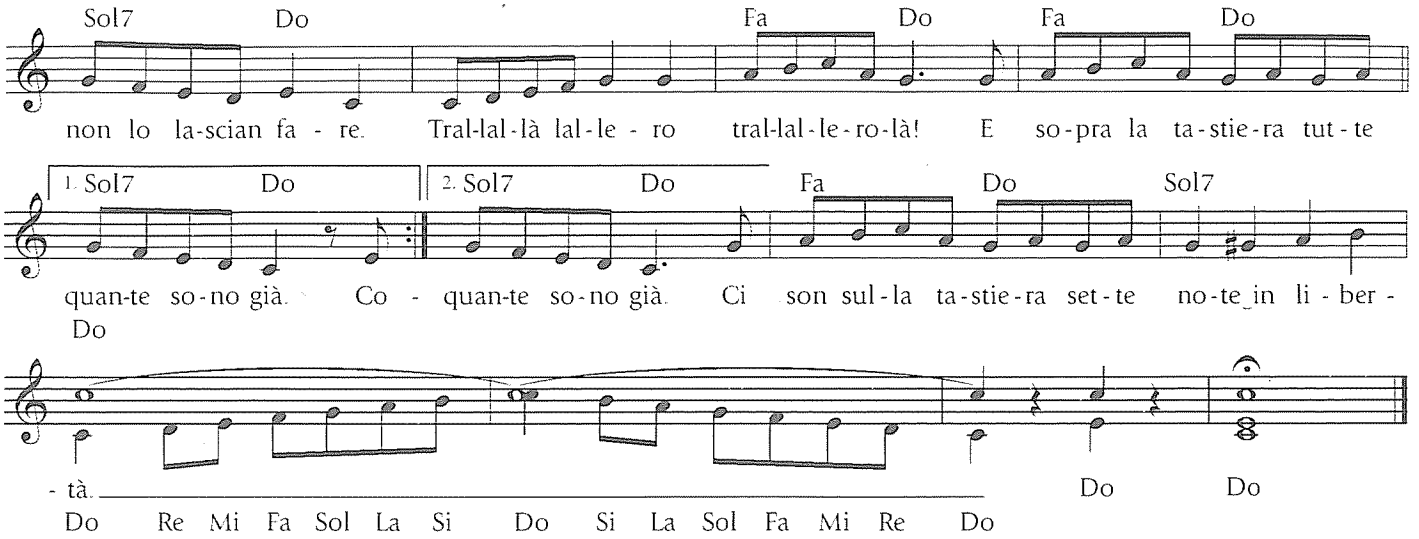
AUDIO 2▸▸6
MP3 2▸▸6

La scalata delle note

R. Martora, V. Sessa Vitali, V. Comolli

Moderato





sto

Coro:
Do- Re- Mi- Fa- Sol- La- Si- Do
Si- La- Sol- Fa- Mi- Re- Do.
Introduzione

Solista:
1. Un dì da uno spartito musicale
uscirono in silenzio sette note
e fecero due passi nel locale,
trovando un vecchio pianoforte proprio lì.
E allora la brigata gli diede la scalata
e in testa alla cordata c'era il **SI**...**SI**! } A

2. **SI** tra tutte e sette
certo è il più leggero;
LA gli viene dietro
un po' d'umore nero. } B

Coro:
Trallallà lallero,
trallallero là!
Fin sopra la tastiera la cordata arriverà! } C

3. **SOL** è sempre allegro
ride a più non posso;
FA che è un po' distratto
quasi gli va addosso. } B

Coro:
Trallallà lallero,
trallallero là!
Fin sopra la tastiera la cordata arriverà! } C

4. C'è **MI** il solito egoista,
che dà spintoni e grida "Pista!"
C'è **RE** pigrone ed assonnato
aspetta che lo tirino un po' su... su... su! } D

5. **DO** che è il più pesante
vuole riposare,
ma le sue sorelle
non lo lascian fare. } B

Coro:
Trallallà lallero,
trallallero là!
E sopra la tastiera tutte quante sono già. } C

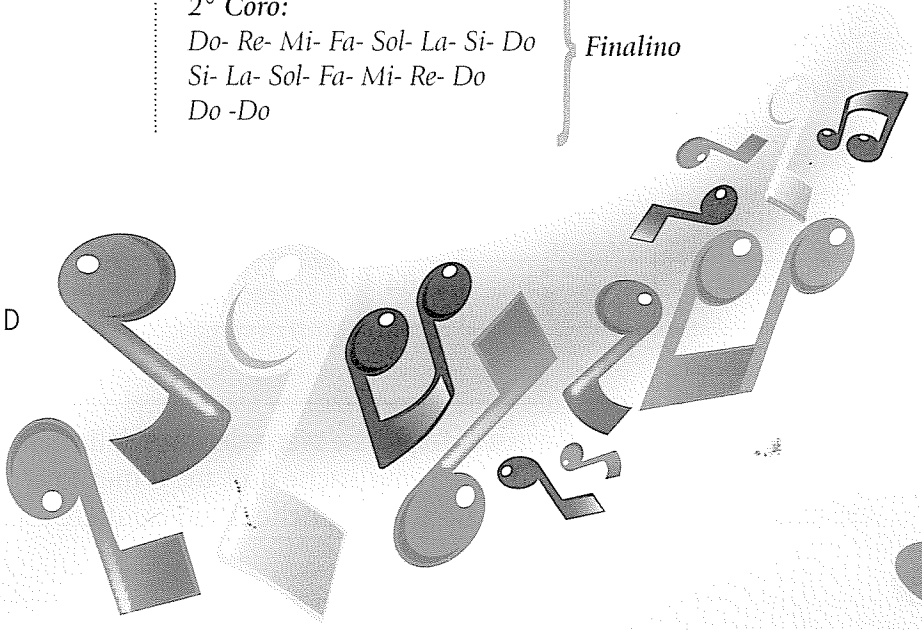
6. Così, così le sette note
lassù, lassù sono arrivate,
fra i tasti girano beate
e danzano felici e si rincorrono! } D

7. Ora il pianoforte
suona allegramente
se non c'è il pianista
non importa niente. } B

Coro:
Trallallà lallero,
trallallero là!
E sopra la tastiera tutte quante sono già. } C

1° Coro:
Ci son su la tastiera sette note in libertà.

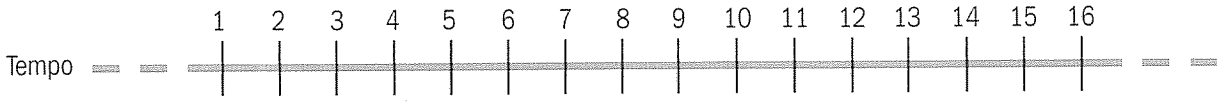
Finalino
2° Coro:
Do- Re- Mi- Fa- Sol- La- Si- Do
Si- La- Sol- Fa- Mi- Re- Do
Do -Do
Finalino



Lezione 5
La durata dei suoni

Le figure di durata

Con il termine **durata** si intende l'**estensione nel tempo** di un evento sonoro; quindi la durata è quella caratteristica del suono che ci consente di distinguere i **suoni lunghi** dai **suoni corti**. Due eventi sonori uguali per altezza e intensità possono variare di durata. Nel linguaggio musicale ogni nota, in relazione alla sua durata nel tempo, assume una configurazione diversa.
Rappresentiamo con un grafico la regolarità del tempo. I trattini segnano il suo scorrere costante.



Con la penna esegui un battito per ogni trattino, contando con regolarità (ogni numero → un trattino). Ogni battito o **pulsazione** deve avere la stessa durata.
Per rappresentare questo suono o **pulsazione-base** la scrittura musicale utilizza un simbolo, ♩, chiamato **semiminima**. Possiamo considerare la semiminima come la nostra **unità di misura**. Ma, come già sai, non tutti i suoni hanno la stessa durata e quindi alcuni possono essere più lunghi della pulsazione-base e altri più corti. Per questa ragione un solo simbolo musicale, cioè una sola **figura**, non è sufficiente.
La durata di ciascuna figura musicale viene anche espressa con una frazione, che per la semiminima è 1/4.
Ecco uno schema riassuntivo che mostra i simboli e la durata nel tempo di tutte le figure. Vicino a ogni figura viene riportato anche il suo valore frazionario.

Nome	Figure musicali	Valore
Semibreve	𝅝	4/4
Minima	𝅗𝅥	2/4
Semiminima	♩	1/4
Croma	♪	1/8
Semicroma	𝅘𝅥𝅯	1/16
Biscroma	𝅘𝅥𝅰	1/32
Semibiscroma	𝅘𝅥𝅱	1/64

L'andamento

Il valore delle figure non è assoluto perché viene definito dalla **velocità** della pulsazione. Ogni pulsazione può durare un secondo ma anche due, tre, o mezzo ecc. Cambiando la velocità di esecuzione di un brano musicale si varia anche il suo carattere espressivo.

La velocità con la quale deve essere eseguita la composizione prende il nome di **andamento** o **movimento** e viene indicata dal compositore all'inizio dello spartito.
Questi sono alcuni tra i principali movimenti di una composizione musicale:
- **andamento lento**: *Lento, Largo, Adagio;*
- **andamento moderato**: *Andante, Andantino, Allegretto;*
- **andamento veloce**: *Allegro, Vivace, Presto, Prestissimo.*

Ascolta e riconosci la velocità. In questa famosa canzone di **Lucio Battisti** l'andamento presenta una particolarità. Sai indicare quale?

AUDIO 2 ▸▸ 7
MP3 2 ▸▸ 7
Dieci ragazze
L. Battisti, Mogol

☐ È molto veloce
☐ È inizialmente lento, poi diventa veloce
☐ È lento
☐ È inizialmente veloce, poi diventa lento

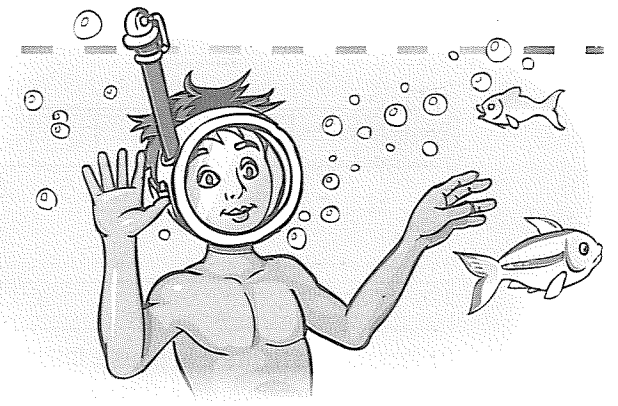
Definisci il carattere espressivo della composizione: .....

Le figure del silenzio

Il linguaggio musicale non è fatto solo di suoni, ma anche di momenti di interruzione, di attesa. E il silenzio musicale, così come il suono, è sempre misurato e viene rappresentato con simboli che ne definiscono esattamente la durata.
Questi simboli prendono il nome di **pause** e corrispondono ai valori delle figure di durata. Puoi osservarli nello schema a fianco.
Le pause di **semibreve** e di **minima** sono simili come forma, ma vengono posizionate sul pentagramma in modo diverso: la pausa di semibreve *sotto la quarta linea* del pentagramma, mentre la pausa di minima *sopra la terza linea*.

Nome	Simbolo	Valore
Pausa di semibreve	𝄻	4/4
Pausa di minima	𝄼	2/4
Pausa di semiminima	𝄽	1/4
Pausa di croma	𝄾	1/8
Pausa di semicroma	𝄿	1/16
Pausa di biscroma	𝅀	1/32
Pausa di semibiscroma	𝅁	1/64

prova tu



Ascolta e fai l'analisi. Con l'aiuto dell'insegnante prova a cantare una parte del brano ***In fondo al mar***. Segui il testo e sottolinea con una matita le sillabe sulle quali la tua voce si sofferma per più tempo.

AUDIO 2 ▸▸ 8
MP3 2 ▸▸ 8
In fondo al mar dal film *La Sirenetta* della Disney
H. Ashman, A. Menken

In fondo al mar,
in fondo al mar,
tutto bagnato è molto meglio
credi a me,
quelli lassù che sgobbano,
sotto a quel sole svengono,
mentre col nuoto
ce la spassiamo in fondo al mar.

AUDIO 2 ▸▸ 9
MP3 2 ▸▸ 9
Ora prova a cantarla con la seconda base, incisa a una velocità diversa. Confrontala con l'esecuzione precedente: ti sembra cambiato il carattere espressivo del brano? Ti comunica la stessa sensazione emotiva?

.....

un po' di esercizio

1.  AUDIO 2 ▸▸ 10 MP3 2 ▸▸ 10 **Ascolta e riconosci la lunghezza dei suoni.** Ogni pallino corrisponde a un suono di diversa durata. Ascolta la sequenza e indica con una **C** i suoni corti, con **L** i suoni lunghi e con **M** i suoni di lunghezza media.

	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
Suoni	● 1	● 2	● 3	● 4	● 5	● 6	● 7	● 8	● 9	● 10	● 11	● 12	● 13	● 14	● 15

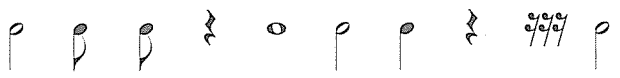
2.  AUDIO 2 ▸▸ 11 MP3 2 ▸▸ 11 **Ascolta e rappresenta graficamente.** Ora ascolta le tre sequenze. Ogni sequenza è formata da tre suoni; confrontali in relazione alla durata e poi rappresentali graficamente con linee e pallini.
Fai così: *Linea lunga* (——) = suoni lunghi, *linea breve* (—) = suoni meno lunghi, *pallino* (•) = suoni corti.
Inserisci i disegni nei riquadri.

Sequenza 1	Sequenza 2	Sequenza 3

3.  AUDIO 2 ▸▸ 12 MP3 2 ▸▸ 12 **Scopri le pause.** Ascolta per due volte la sequenza di suoni e pause. Segna con una **X**, sulla linea del tempo, i numeri dove hai percepito il silenzio. Fai scorrere il dito sulla linea dei secondi senza accelerare o rallentare.

Tempo																				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

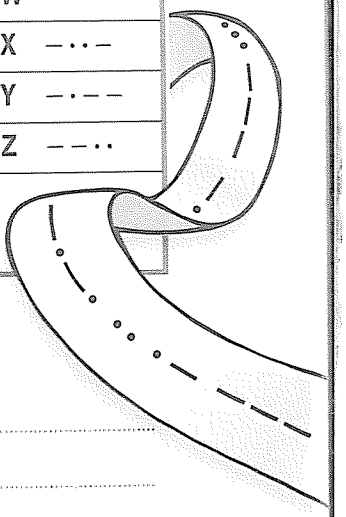
4. Inserisci le figure e le pause. Inserisci le seguenti figure e pause sulla linea del tempo. Usando colori diversi, assegna a ogni figura la propria durata. Ogni segmento ha il valore di 1/4.



Tempo																				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

5. Scopri la parola nascosta. Nell'Ottocento l'americano Samuel Morse, utilizzando suoni di diversa durata, ha dato vita a un codice che prende il nome di **alfabeto Morse**. Le lettere di questo alfabeto sono rappresentate da linee e punti. Alla linea corrisponde un suono lungo e al punto un suono corto. Ogni lettera viene rappresentata dai suoni in modo diverso. Ecco lo schema dell'intero alfabeto.

A ·–	H ····	O –––	V ···–
B –···	I ··	P ·––·	W ·––
C –·–·	J ·–––	Q ––·–	X –··–
D –··	K –·–	R ·–·	Y –·––
E ·	L ·–··	S ···	Z ––··
F ··–·	M ––	T –	
G ––·	N –·	U ··–	

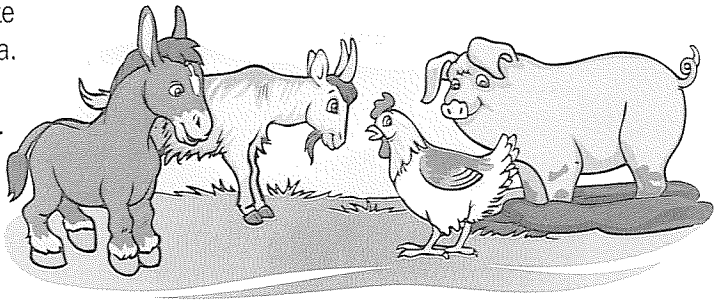


AUDIO 2 ▸▸ 13
MP3 2 ▸▸ 13
Ascolta la registrazione, trascrivi sotto forma di linee e punti le sei sequenze di suoni riprodotte e scopri la parola misteriosa nascosta nel messaggio sonoro.

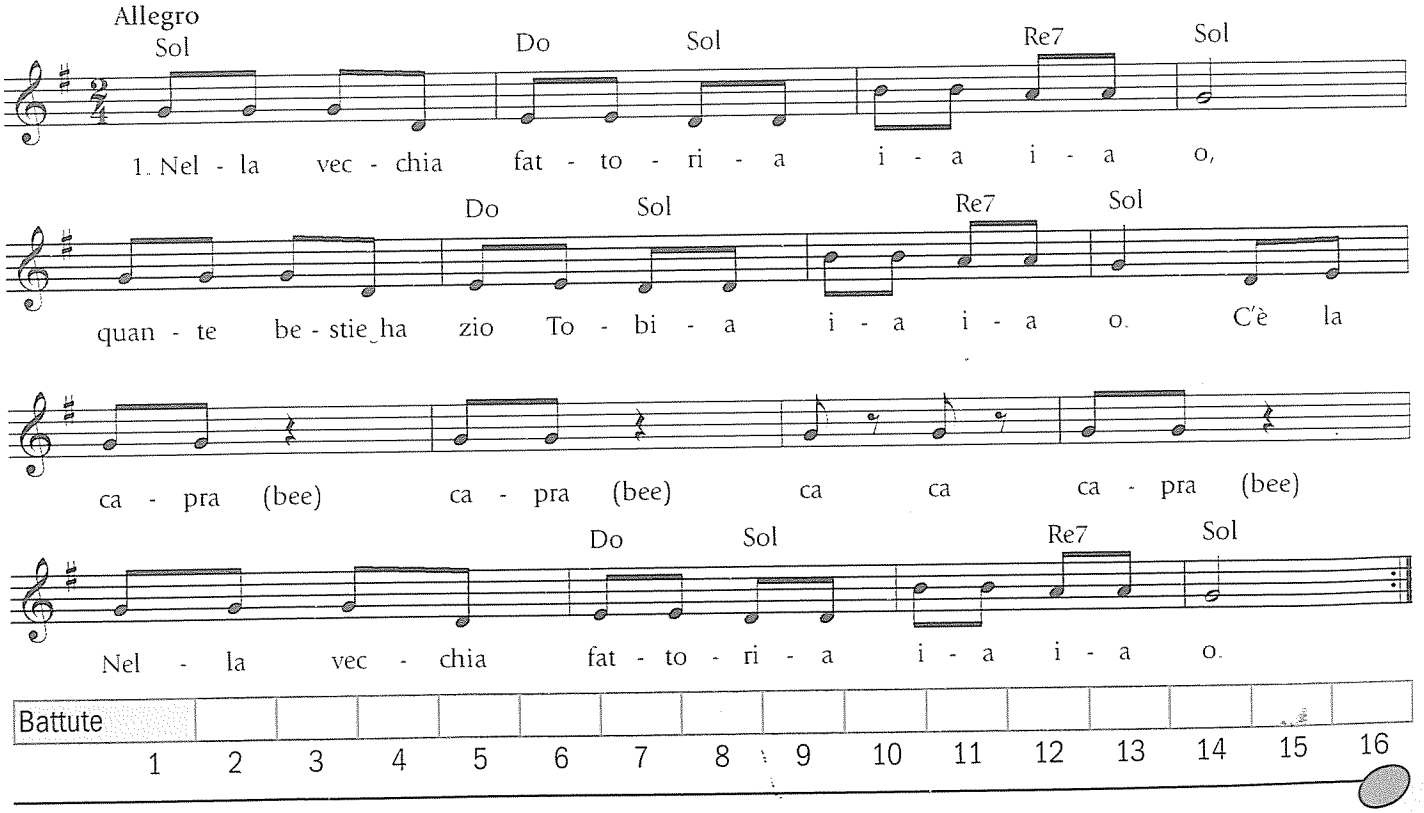
Sequenza 1: .....
Sequenza 2: .....
Sequenza 3: .....
Sequenza 4: .....
Sequenza 5: .....
Sequenza 6: .....

La parola nascosta è: .....

6. Trascrivi il brano. Trascrivi le figure musicali e le pause che vedi riprodotte sul pentagramma utilizzando linee e punti e rispettando il valore di durata. Quando devi indicare le pause usa il colore **rosso**.
Alla figura che corrisponde alla pulsazione-base assegna un trattino (–).

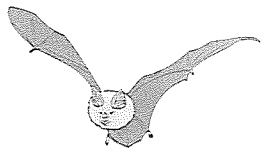


AUDIO 2 ▸▸ 14
MP3 2 ▸▸ 14
Nella vecchia fattoria
(tradizionale americano)



La finestra di Leonardo *scienze*

Da che cosa dipendono l'altezza e la durata di un suono?



L'altezza

Hai visto che i suoni possono essere acuti o gravi; ma che cosa determina l'altezza di un suono? Un suono si definisce acuto in relazione alla **quantità di vibrazioni prodotte** dal corpo sonoro. Maggiore sarà il numero di vibrazioni in un'unità di tempo e più acuto sarà il suono.

Se, ad esempio, pizzichiamo due corde di lunghezza diversa, otterremo due suoni di altezza diversa. In un'unità di tempo (1 sec), infatti, la corda più lunga compie un minor numero di vibrazioni rispetto alla corda più corta e quindi produce un suono più grave. Allo stesso modo, una corda di maggior spessore emette un suono più grave rispetto a una più sottile. La quantità di vibrazioni prodotte in un secondo si dice **frequenza** e si misura in **Hertz** (Hz).



L'orecchio umano percepisce solo i suoni che hanno una frequenza compresa tra i 16 e i 20.000 Hz. Il topo invece è in grado di percepire suoni al di sotto della soglia di udibilità per l'uomo (**infrasuoni**), mentre altri animali come cani e gatti possono sentire frequenze molto al di sopra del limite umano (**ultrasuoni**). Pipistrelli e delfini possono addirittura arrivare a 100 000 Hz e utilizzano queste altissime frequenze per orientarsi e per comunicare tra loro.



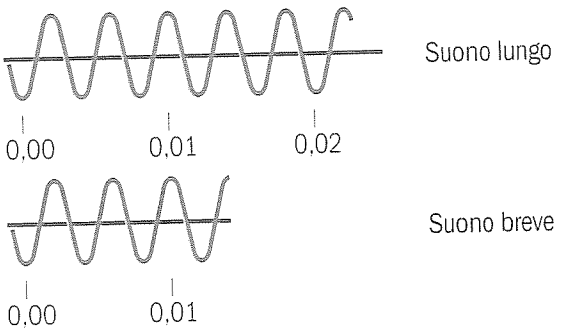
Gli ultrasuoni vengono utilizzati in alcune lavorazioni industriali o in campo medico. Anche se non sono udibili, suoni e ultrasuoni possono tuttavia essere causa di disturbi per l'uomo.



La durata

La durata di un suono dipende **dall'elasticità** del **corpo sonoro** che produce la vibrazione. Un corpo molto elastico vibrerà più a lungo di un corpo rigido e produrrà suoni di durata maggiore.

Anche la forza impiegata per mettere in vibrazione la fonte sonora è un fattore che determina il prolungarsi del suono nel tempo.



AUDIO 2 ▸▸ 15
MP3 2 ▸▸ 15

Ascolta e confronta. I due grafici mostrano la rappresentazione dei suoni generati dalla percussione di una piastra metallica di un vibrafono e dalla percussione di una piastra di legno di uno xilofono. Puoi verificare come la maggiore elasticità del metallo incida sulla durata del suono.

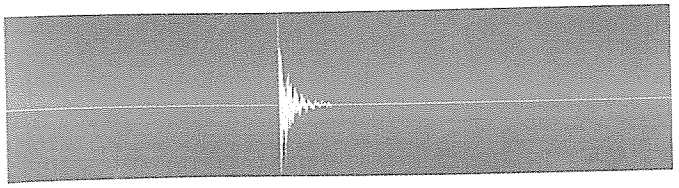


Grafico della vibrazione di una piastra metallica

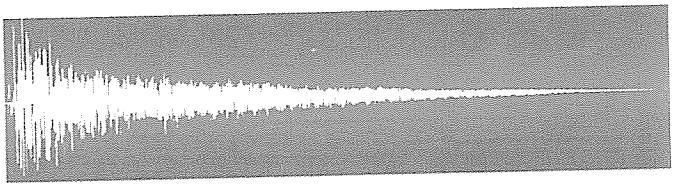


Grafico della vibrazione della piastra di legno di uno xilofono

Classifica i suoni. Ricerca oggetti costruiti con materiali diversi, percuotili e schedali in relazione alla loro elasticità.

La finestra di Leonardo

poesia

Il suono e la poesia

Le onomatopee non sono usate solo nel linguaggio dei fumetti ma anche in quello poetico. Le parole e le rappresentazioni sonore si fondono per rievocare, con maggior intensità, le atmosfere descritte dal poeta. Leggi con attenzione la poesia *Fumetto d'avventura* di **Pietro Formentini**.

Il poeta sottolinea e rinforza il significato espressivo delle parole aggiungendo alle immagini che ha evocato qualcosa in più: l'*elemento sonoro*.

Fumetto d'avventura

Gulp! Gulp!
Io sono Mister Big
e sto mangiando **Gnammm!**
una frittella bollente
Boll Boll Boll
zuccherata e con la crema
Gnum Gnam Gnemmm!
Slaaammm Swicccc!
Un pezzo mi è caduto
Splash!
Sopra il vestito **Plop!**
Aaaaaaahhhhh! Mi sono
Ohi Ohi Ohi scottato un dito
Ohi!
La crema rovesciata
Sreeeeccccccc! schizzata
sul pavimento **Grrrrrrrr!**
Bla Bla Bla Bla Blemmmm!
Swisssss! Fuggito!
Sulla crema **Swooooolllllll!**
Scivolato
Mister Big sarà raggiunto?
Sarà rimproverato? **Uuuuuppp!**
Grrr! Kuk Kuk! Bla Bla Bla!
Sciafff! Sciafff! Impresa
eccezionale!!! Che avventura
con tanti rischi! **Clap Clap Clap**
fiiiiiiiiiiiiii ! ! ! Applausi e fischi.

Da *Fumetto/poesia*,
Nuove Edizioni Romane, 2000

Inventa una poesia. Sull'esempio di Formentini, prova a inventare una poesia.
Se ti senti poco creativo puoi trarre ispirazione dalle seguenti onomatopee: *ronf*, *tic tac*, *drin*, *miao*, *plin*, *crak*, *bonk*, *splash*, *glu*, *ahchoo*.

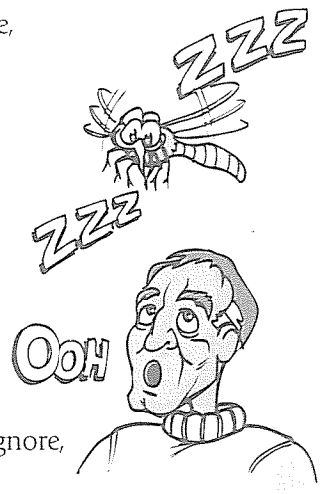
Il silenzio ascoltato dal poeta

Intorno a noi, nella nostra realtà quotidiana, ci sono attimi privi di suono? Siamo talmente sommersi ogni giorno da suoni e rumori che difficilmente riusciamo a *sentire* il silenzio.

Ecco che cosa pensa del silenzio il poeta **Roberto Piumini**. Leggi attentamente la sua poesia e poi commentala con l'insegnante.

Nel silenzio, signori e signore

Nel silenzio, signori e signore,
ci sono molti suoni,
molto rumore.
C'è il ssss del vento,
c'è l'iiii del violino,
c'è il llll del rubinetto,
c'è l'eeee della sega,
c'è il nnnnn della nave,
il zzzzz della zanzara,
l'iiiii dei fischi
e l'ooo dello stupore.
Nel silenzio, come vedete,
c'è molto suono, signori e signore,
c'è molto rumore.



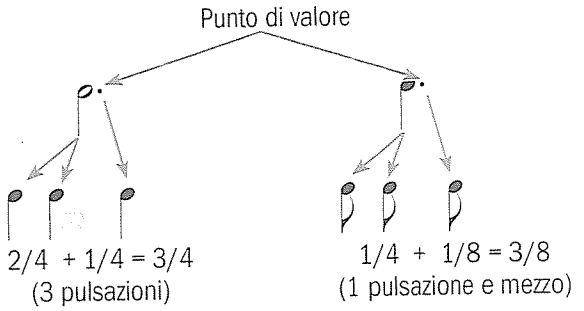
Da *Io mi ricordo*, Nuove Edizioni Romane, 1980

Inventa una poesia. Sull'esempio di Piumini, prova anche tu a scrivere una poesia. Ti suggeriamo il titolo: ***Parla il silenzio***. Componi i versi inserendo i suoni e i rumori che ascolti quando sei nella tua stanza, nel silenzio della sera.

Lezione 6
Simboli per prolungare la durata del suono

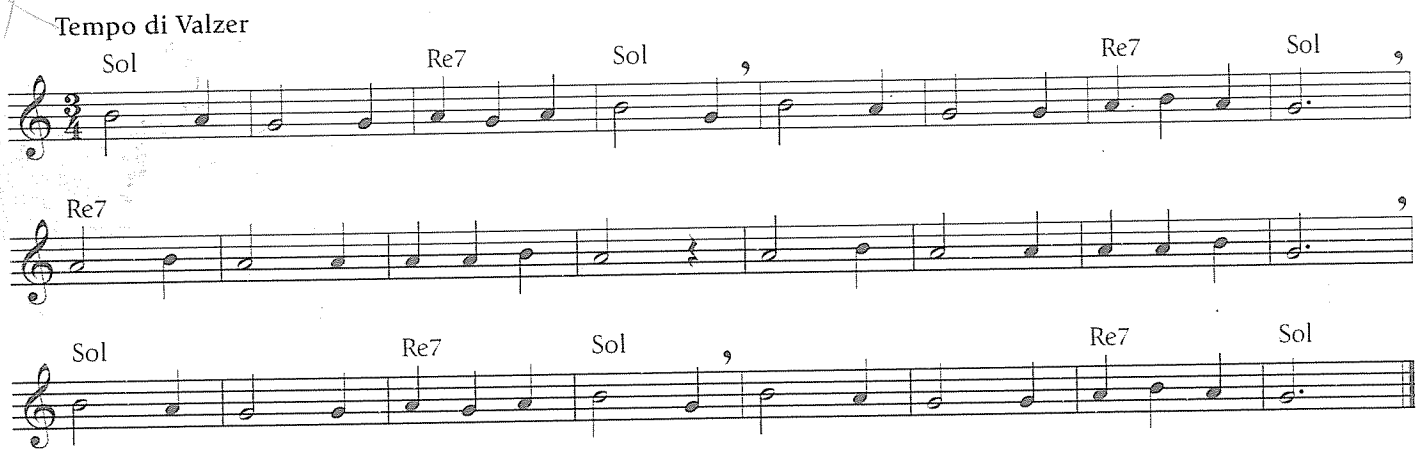
Il punto di valore

Le figure musicali non sono gli unici simboli in grado di rappresentare la durata del suono; nel linguaggio musicale vengono, infatti, utilizzati altri segni che consentono di esprimere valori diversi da quelli visti finora.
Uno di essi è **il punto di valore**.
Questo puntino si mette a destra della figura musicale e la prolunga di metà del suo valore.



Segui lo spartito e ascolta la registrazione.

AUDIO 2 ▸▸16 MP3 2 ▸▸16 ***I tuoi sogni belli***

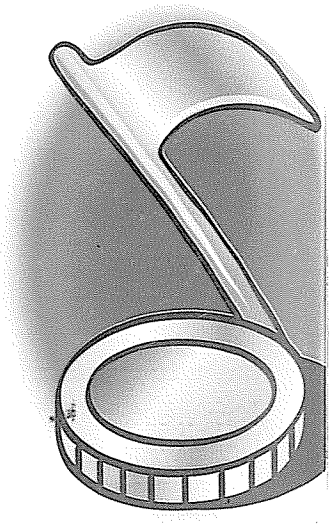


La legatura di valore

Un altro modo per prolungare la durata di una nota è utilizzare la **legatura di valore**. La legatura di valore è una linea curva che viene posta **tra due o più note della stessa altezza** che verranno eseguite come un unico suono. Osserva l'esempio: una minima del valore di 2/4 legata a una semiminima del valore di 1/4 dà origine a un unico suono del valore di 3/4.



Si esegue un solo suono della durata di tre pulsazioni-base.
La legatura di valore viene spesso usata per unire suoni posti in battute diverse.
La legatura e il punto di valore possono essere utilizzati anche per **prolungare le pause**.



Ascolta scandendo il tempo con il battito delle mani. Mentre ascolti la melodia batti con le mani *tre tempi* per le minime con il puntino di valore, *due tempi* per le minime senza punto e *un tempo* per le semiminime e le relative pause.

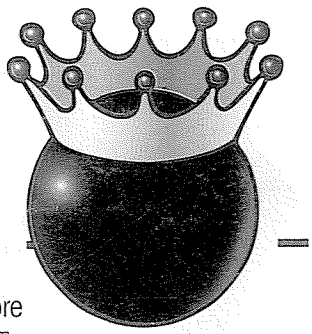
AUDIO 2 ▸▸ 17
MP3 2 ▸▸ 17

Valzer



Il punto coronato

Il simbolo 𝄐 viene posto al di sopra o al di sotto della nota e la prolunga a piacere dell'esecutore. È usato dai compositori in genere per rendere più espressiva la conclusione di una composizione o di una frase musicale.



prova tu

Riconosci la durata dei suoni. Evidenzia con il colore **rosso** le note dalla durata di *tre* pulsazioni, con il colore **verde** quelle dalla durata di *sei* pulsazioni, con il **blu** quelle dalla durata di *quattro* pulsazioni e con il **giallo** quelle che puoi prolungare a piacere. A lavoro ultimato, controlla l'esattezza delle tue risposte ascoltando il brano.

AUDIO 2 ▸▸ 18
MP3 2 ▸▸ 18

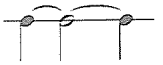
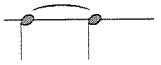
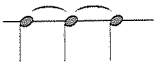
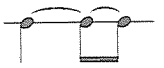
Io lo so dal film *La bella addormentata nel bosco* di W. Disney
S. Fain, J. Lawrence

Moderato

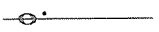
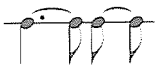
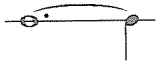
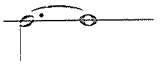


un po' di esercizio

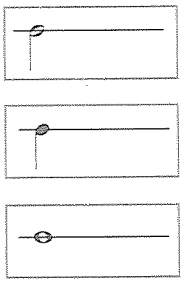
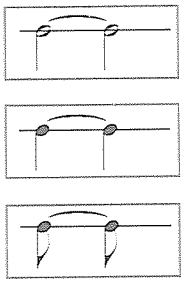
1. Somma le durate. Calcola il valore complessivo delle seguenti figure.

 = ...
 = ...
 = ...
 = ...
 = ...
 = ...

2. Scopri la durata. Indica il valore complessivo delle seguenti figure.

 = ...
 = ...
 = ...
 = ...
 = ...
 = ...

3. Collega le durate. Collega con una freccia le figure che hanno la stessa durata.

4. Riduci le figure. Riscrivi la stessa durata di suono, ma utilizzando il minor numero possibile di figure.

A 

B 

5. Canta usando i simboli di durata. *Mediterraneo* di **Mango** è un poetico "affresco" musicale. La melodia delicata e distesa, punteggiata da suoni lunghi e legati, rievoca i colori, i profumi, i suoni e i sapori della costa mediterranea.

AUDIO 2 ▸▸ 19 MP3 2 ▸▸ 19

Mediterraneo

Mogol, Mango



Bianco e azzurro sei
con le isole che stanno lì
le rocce e il mare
coi gabbiani
Mediterraneo da vedere
con le arance
Mediterraneo da mangiare.
La montagna là
e la strada che piano vien giù
tra i pini e il sole
un paese
Mediterraneo da scoprire
con le chiese
Mediterraneo da pregare.
Siedi qui
e getta lo sguardo giù
tra gli ulivi
l'acqua è scura quasi blu
e lassù
vola un falco lassù
sembra guardi noi
fermi così
grandi come mai.
Guarda là
quella nuvola che va
vola già
dentro nell'eternità.

Quella lunga scia
della gente in silenzio per via
che prega piano
sotto il sole
Mediterraneo da soffrire
sotto il sole
Mediterraneo per morire.

Siedi qui
e lasciati andar così
lascia che
entri il sole dentro te
e respira
tutta l'aria che puoi
i profumi che
senti anche tu
sparsi intorno a noi.
Guarda là
quella nuvola che va
vola già
dentro nell'oscurità.

Scrivere la musica: storia breve di una lunga storia

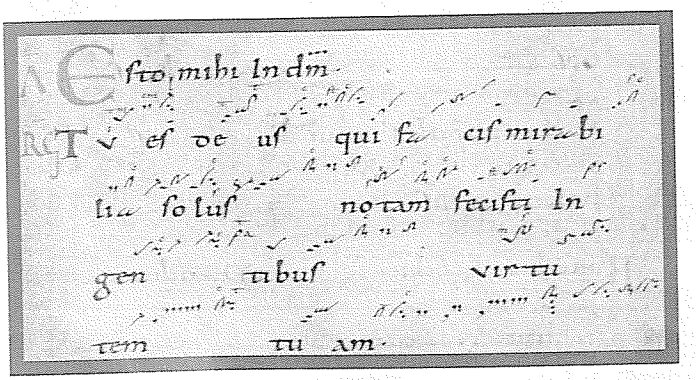
Dai neumi alle figure di durata

La notazione musicale moderna è il risultato di una trasformazione durata secoli. Presso le antiche civiltà (Egitto, Grecia ecc.) la musica era tramandata a memoria e i sistemi di scrittura esistenti servivano per lo più a "ricordare" la melodia di un brano. Non esistevano ancora le note e al posto di esse si usavano le lettere dell'alfabeto.

Con la nascita del *canto gregoriano* (fine del VI sec.-inizio VII sec.) si sentì il bisogno di sostituire la notazione alfabetica e di fissare in modo preciso l'altezza dei suoni, inserendoli in un sistema di scrittura musicale facilmente comprensibile ai musicisti. I cantori della *Schola*, infatti, dovevano superare molti ostacoli per imparare tutto il repertorio musicale a memoria.

All'inizio furono inseriti dei piccoli segni, chiamati **neumi**, sopra il testo da cantare per aiutare i cantori a ricordare la direzione della melodia (notazione **adiastematica** o **in campo aperto**). In seguito si pensò di tracciare dapprima una e poi due linee colorate sulle quali collocare i neumi. Con l'inchiostro **rosso** si indicava il **Do**, con quello **giallo** il **Fa**.

Anche questa forma di notazione, detta **diastematica**, presentava delle lacune, soprattutto perché l'altezza dei neumi era ancora molto imprecisa. Nel secolo XII tutte le diverse grafie vennero unificate nella **notazione quadrata**, tuttora usata nel canto gregoriano e dalla quale avrà poi origine la nostra scrittura rotonda.



Esempio di scrittura neumatica; sopra al testo si vedono le indicazioni per intonare il canto

La **notazione neumatica** utilizzava sostanzialmente tre accenti principali: l'**acuto**, il **grave** e il **circonflesso**.

Accento acuto = *nota ascendente*

Accento grave = *nota discendente*

accento circonflesso = *una nota ascendente e una discendente*

Nel tempo gli accenti crebbero di numero e, in relazione all'area geografica in cui si diffusero, acquistarono una connotazione grafica differente.

L'introduzione di una linea incisa a secco (senza inchiostro) sulla pergamena del testo da cantare doveva porre rimedio al problema di definire le altezze, consentendo il posizionamento dei suoni acuti al di sopra della linea e dei gravi al di sotto. Successivamente fu colorata in rosso per definire il Fa e in giallo per il Do.

La sovrapposizione delle linee portò al definirsi del primo rigo musicale e al successivo abbandono del colore con l'introduzione del nero.

Lettere dell'alfabeto furono posizionate sulla linea all'inizio del brano per definire con precisione l'altezza dei neumi: F indicava il Fa, C il Do e G il Sol; sostituendo una lettera con un'altra cambiava anche il loro nome. Un lento processo di trasformazione ad opera dei monaci amanuensi portò nel corso dei secoli alla definizione delle moderne chiavi.

Come sono nate le chiavi che usiamo oggi:
– la chiave di Do



– la chiave di Fa



– la chiave di Sol (o di violino)



La nascita della notazione musicale moderna: Guido d'Arezzo e il tetragramma

Fu il monaco benedettino **Guido d'Arezzo** (990 circa-1050 circa) a porre le basi della moderna notazione musicale. Il suo nome è rimasto nella storia della musica per l'invenzione del **tetragramma** (dal greco *tetra*, quattro, e *gramma*, linee), sistema di quattro righe sulle quali venivano scritti dei suoni chiamati **note** (dal latino *notae*: "appunto", "annotazione").

Il tetragramma era davvero rivoluzionario per l'epoca perché a differenza dei neumi (piccoli segni posti sul testo da cantare) consentiva di scrivere l'esatta altezza dei suoni senza possibilità di errore.

Guido d'Arezzo pensò poi di attribuire un nome a ciascuna nota, per evitare eventuali errori di lettura da parte degli allievi. Osservò così che ogni verso di un canto, l'*Inno a San Giovanni* (VIII sec.), cominciava con una nota di grado superiore rispetto alla precedente: prendendo le sillabe iniziali di tali versi, ottenne la successione **Ut**, **Re**, **Mi**, **Fa**, **Sol**, **La**.

Nel Seicento vennero apportate le ultime modifiche al sistema guidoniano: si inserì un rigo al tetragramma, che diventò così **pentagramma**, **Ut** si chiamò **Do** (probabilmente dal nome del musicologo Giovanni Battista Doni che operò tale cambiamento) e alle sei note si aggiunse il **Si**, ricavato dal settimo verso dell'*Inno*.

Anche se in principio incontrò difficoltà ad affermarsi, la notazione guidoniana ebbe un grandissimo successo e si diffuse pian piano in tutta l'Europa cristiana.



Un esempio di notazione quadrata sul tetragramma

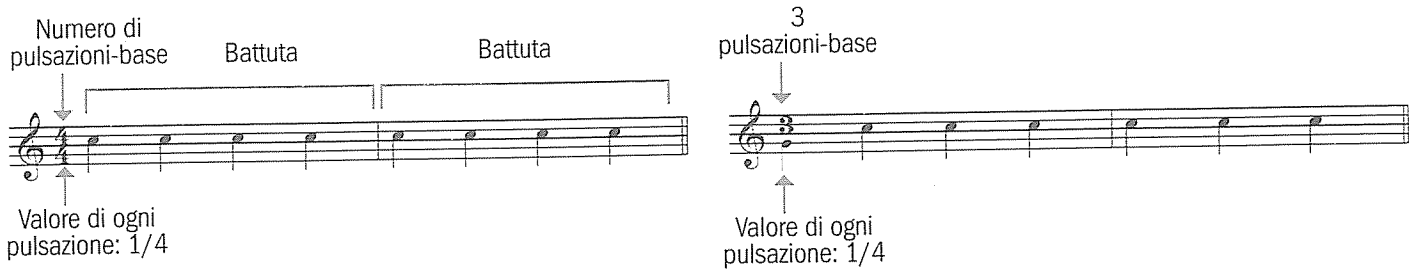
Inno a San Giovanni	**Traduzione**
Ut queant laxis	*Affinché i tuoi servi,*
Resonare fibris	*a gola spiegata, possano*
Mira gestorum	*esaltare le tue gesta*
Famuli tuorum	*meravigliose, togli,*
Solve polluti	*o San Giovanni,*
Labii reatum	*ogni impurità*
Sancte Johannes	*dalle loro labbra.*

L'Inno a San Giovanni in notazione attuale.



Lezione 7
La battuta e l'indicazione del tempo

L'**indicazione di tempo** è una frazione posta vicino la chiave con la funzione di rendere più agevole l'esecuzione delle composizioni musicali raggruppando le pulsazioni in modo regolare. I suoni o anche le semplici pulsazioni vengono suddivise, utilizzando un trattino verticale, in tante caselle che prendono il nome di **battute** o **misure**.

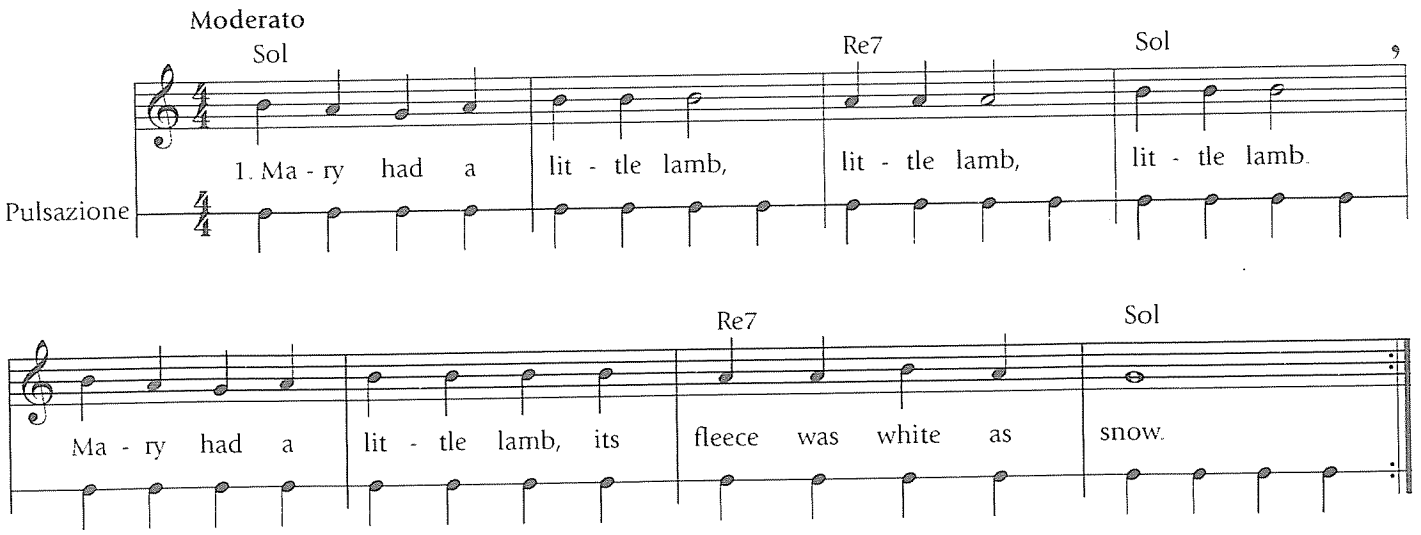


La frazione 4/4 (che puoi trovare scritta anche nel seguente modo: 4/𝅝), posta all'inizio del brano popolare inglese *Mary had a little lamb*, mostra il numero delle pulsazioni presenti nelle battute (quattro) e la durata di ciascuna pulsazione (1/4 = una semiminima).

Ascolta e rifletti. Ascolta il motivo popolare e osserva lo spartito. La melodia è accompagnata dalla pulsazione regolare di un tamburello che puoi vedere riprodotta sul rigo sotto il pentagramma.

AUDIO 2 ▸▸ 20
MP3 2 ▸▸ 20

Mary had a little lamb
S.J. Hale, L. Mason (da un motivo popolare inglese)



sto

1. Mary had a little lamb,
little lamb, little lamb.
Mary had a little lamb,
its fleece was white as snow.

2. Every where that Mary went,
Mary went, Mary went,
and ev'ry where that Mary went
the lamb was sure to go.

3. It followed her to school one day,
school one day, school one day.
It followed her to school one day,
which was against the rules.

4. It made the children laugh and play,
laugh and play, laugh and play.
It made the children laugh and play,
to see a lamb in school.

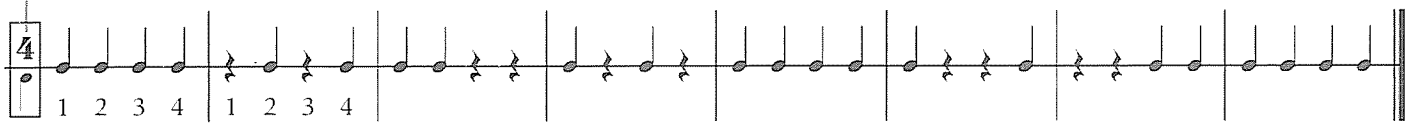


prova tu

Esegui le battute. Metti in pratica quanto hai appreso riproducendo qualche battuta. Esegui la sequenza 1 con strumenti a percussione o con le mani. Ogni battuta del pentagramma comprende quattro pulsazioni.

Sequenza 1.

Indicazione tempo



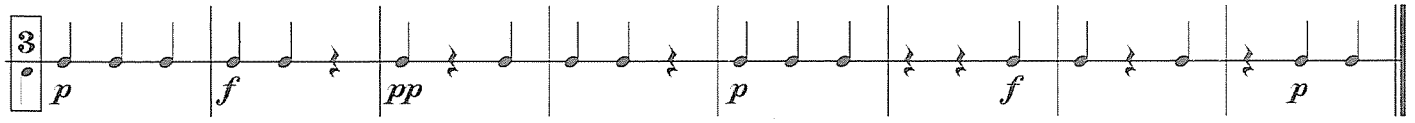
Ora fai attenzione: nelle sequenze 2 e 3 cambia l'indicazione di tempo in 3/𝅗𝅥 (o 3/4) e in 2/𝅗𝅥 (o 2/4) perché **diminuisce** il numero delle pulsazioni presenti.
Osserva l'esempio:

4/4 o 4/𝅗𝅥 indicano = 4 pulsazioni del valore di 1/4 ciascuna

3/4 o 3/𝅗𝅥 indicano = 3 pulsazioni del valore di 1/4 ciascuna

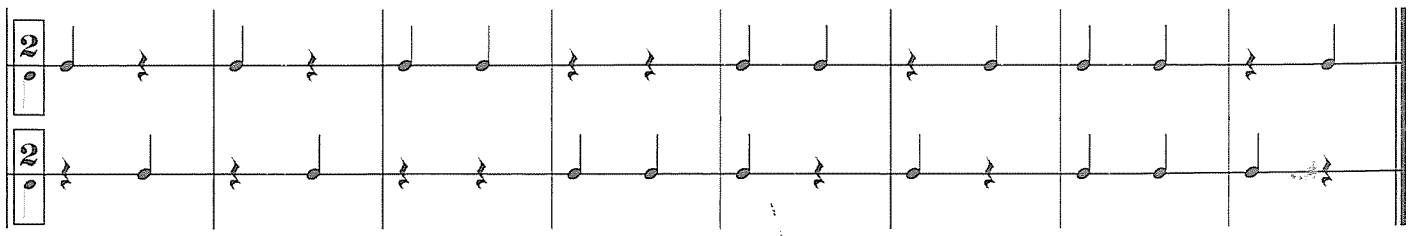
2/4 o 2/𝅗𝅥 indicano = 2 pulsazioni del valore di 1/4 ciascuna

Sequenza 2. Esegui l'esercizio con i legnetti facendo attenzione ai segni di dinamica.



Sequenza 3. La classe si divide in due gruppi e realizza insieme le sequenze ritmiche.

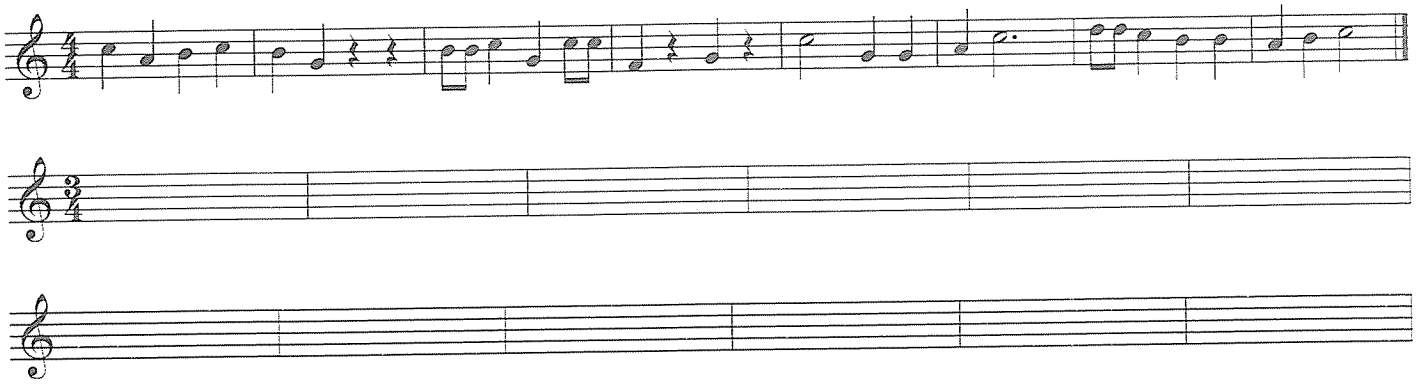
Legnetti



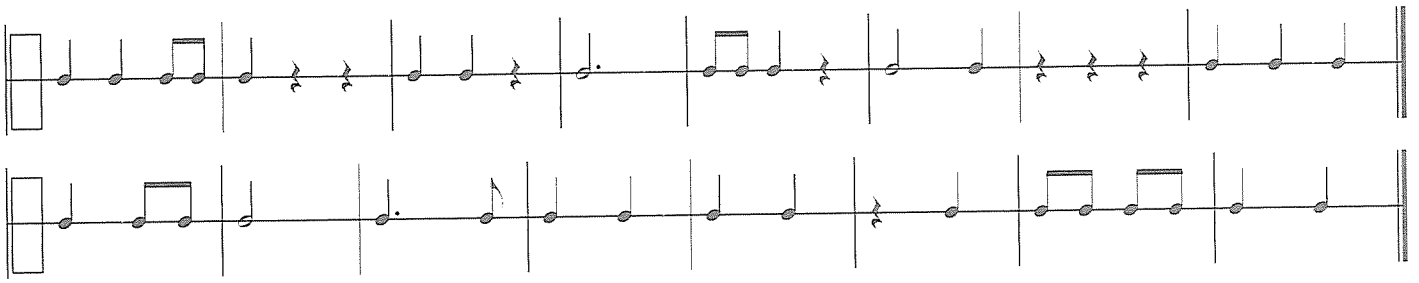
Mani

un po' di esercizio

1. Trasforma la sequenza. L'indicazione di tempo ti fa comprendere che, alla base della sequenza di note riprodotta di seguito, ci sono quattro pulsazioni base. Spostando la stanghetta, trasforma la sequenza dall'indicazione 4/4 a 3/4. Riscrivi le figure nel pentagramma vuoto; puoi aggiungere in conclusione, se lo ritieni necessario, una figura o un punto di valore.



2. A caccia di... indicazioni di tempo. Calcola il numero di pulsazioni presenti in ogni battuta e poi inserisci l'indicazione di tempo. A lavoro ultimato esegui con uno strumento a percussione.



3. Inserisci le stanghette. Osserva l'indicazione di tempo: è 4/4. Sulla base dell'indicazione frazionaria, rifletti sul numero di pulsazioni che devono essere presenti in ogni battuta e poi inserisci le stanghette.



creatività

Inventa otto battute. Inventa una sequenza di pulsazioni in tempo 4/4 utilizzando le seguenti figure musicali: 𝅝 𝅗𝅥 𝅗𝅥 𝅗𝅥 𝅗𝅥 𝄽.
A lavoro ultimato esegui la tua creazione con strumenti a percussione.



4. Cantare a tempo di... tamburo. Per il ***Ballo in fa diesis minore*** il cantautore **Angelo Branduardi** si è ispirato a una danza rinascimentale di Giorgio Mainerio: *Schiarazula Marazula*. Dopo aver cantato prova a eseguire, con strumenti a percussione, le due sequenze di pulsazioni indicate sullo spartito.



AUDIO 2 ▸▸ 21
MP3 2 ▸▸ 21

Ballo in Fa diesis minore

G. Mainerio, A.Branduardi



1. Sono io la morte e porto corona,
sto io son di tutti voi signora e padrona
e così sono crudele, così forte sono e dura
che non mi fermeranno le tue mura.

Rit.: Sei l'ospite d'onore del ballo che per te suoniamo
posa la falce e balla tondo a tondo:
il giro di una danza e poi un altro ancora
e tu del tempo non sei più signora.

2. Sono io la morte e porto corona,
io son di tutti voi signora e padrona
e davanti alla mia falce il capo tu dovrai chinare
e dell'oscura morte al passo andare.

Rit.: Sei l'ospite d'onore del ballo che per te suoniamo
posa la falce e balla tondo a tondo:
il giro di una danza e poi un altro ancora
e tu del tempo non sei più signora.

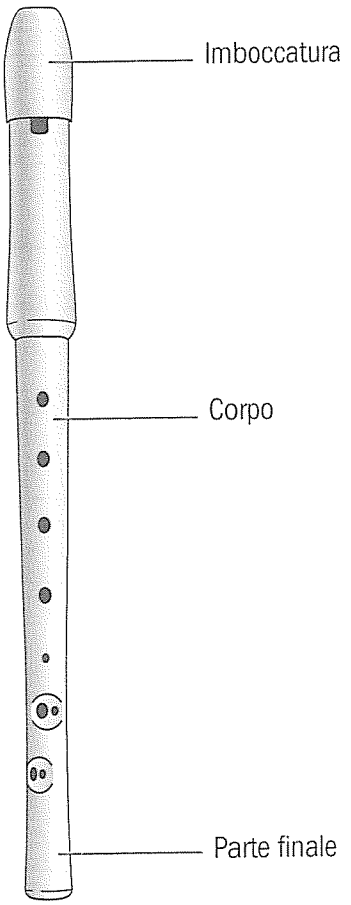
a lezione di strumento

Il flauto dolce

Il **flauto dolce** è uno tra gli strumenti didattici più usati nelle scuole, per le sue piccole dimensioni e per la praticità d'uso. In commercio esistono vari tipi di flauto (soprano, contralto, tenore ecc.) con diverse estensioni e dimensioni. Il più utilizzato è il flauto soprano.



I flauti: basso tenore contralto soprano sopranino



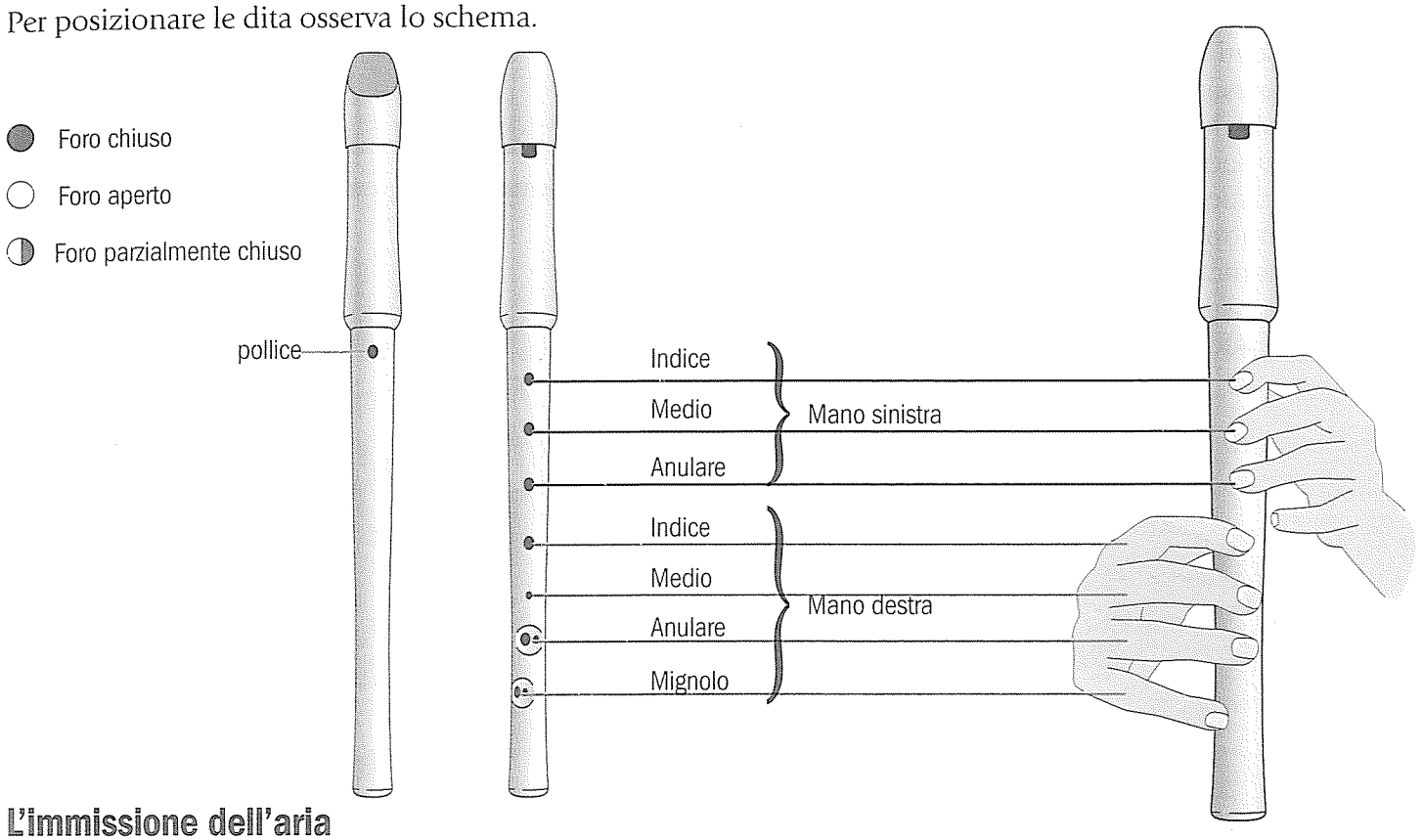
Le mani

Il flauto va sostenuto con le mani, leggermente inclinato rispetto all'asse del corpo (45-60°).





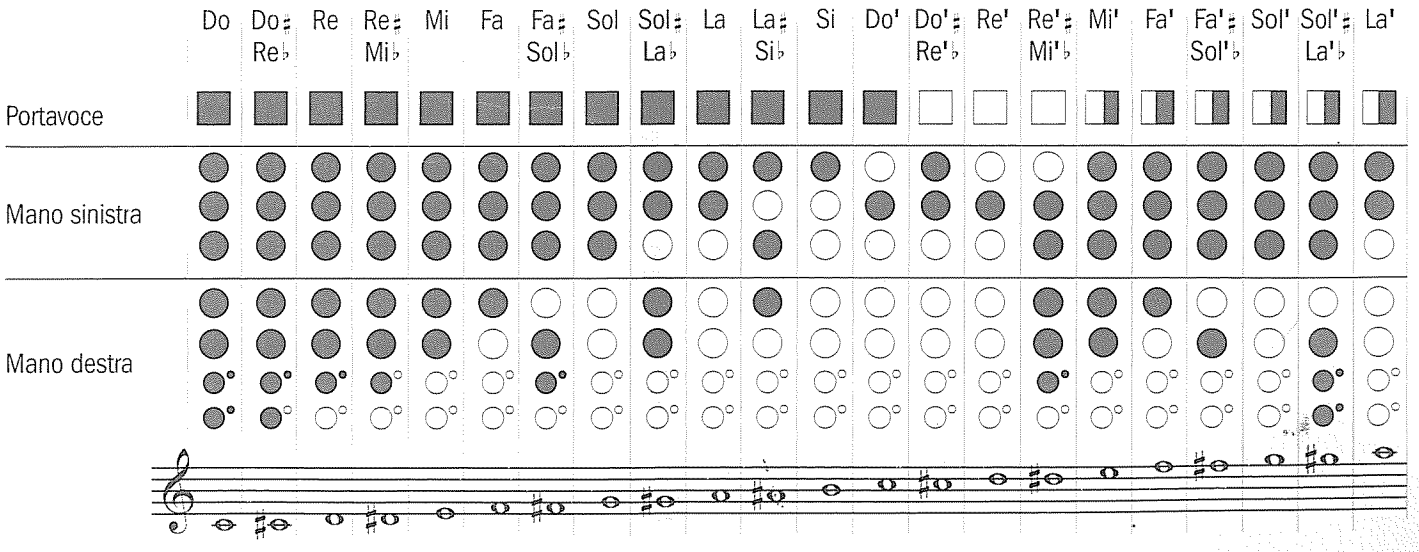
Le mani devono sorreggere il flauto con naturalezza e non vanno contratte. La **mano sinistra** prenderà posto nella parte superiore dello strumento e la **destra** in quella inferiore; **i pollici** faranno da punto d'appoggio. Il pollice della mano sinistra apre e chiude l'unico foro situato dietro il flauto, chiamato **portavoce**.
Le dita chiuderanno i fori anteriori con i polpastrelli (non con le punte), senza irrigidirsi.
Per posizionare le dita osserva lo schema.



L'immissione dell'aria

L'**aria** deve essere immessa nel flauto senza eccessiva forza ma in modo costante; ogni emissione del suono, cioè ogni attacco, deve essere preceduto da un colpetto di lingua, come per pronunciare la sillaba "tu". Una buona qualità del suono sarà dovuta a una corretta emissione dell'aria (che non deve mai essere troppo brusca) e a una corretta posizione delle dita (i fori devono essere ben chiusi).

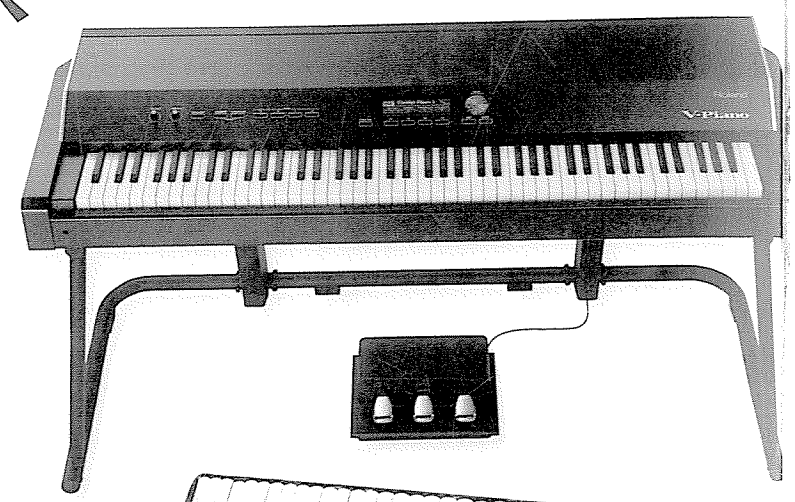
La posizione delle note



La lezione di strumento

La tastiera

Con il termine **strumenti a tastiera** vengono indicati gli strumenti nei quali il suono viene prodotto attraverso la pressione di tasti bianchi e neri. I tasti vengono azionati dalle dita del suonatore che può produrre anche più suoni insieme. Esistono in commercio strumenti a tastiera di vario genere che vanno dalla semplice **diamonica** scolastica ai più classici **pianoforte** o **fisarmonica**, per estendersi a quelli che utilizzano una tecnologia più sofisticata come i **sintetizzatori** o i **campionatori**, nei quali i tasti azionano circuiti elettronici.

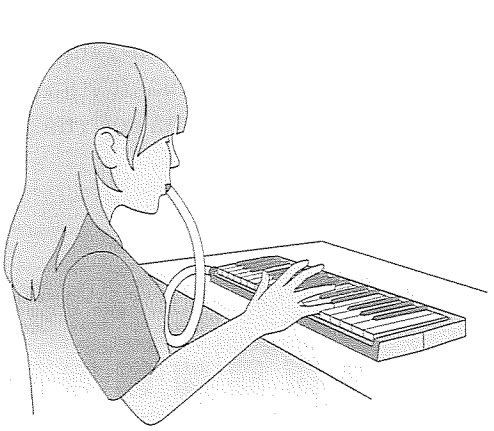






La diamonica

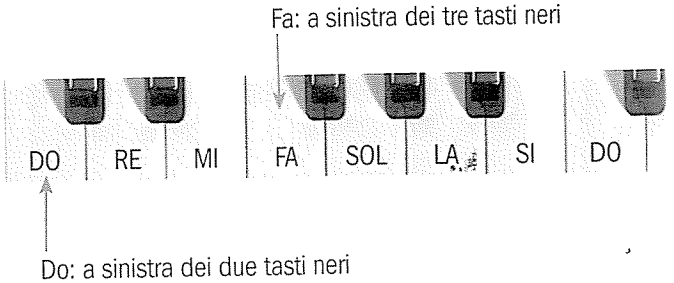
La diamonica è uno strumento a fiato con intonazione fissa delle note in quanto ogni tasto produce un solo suono che non cambia variando l'emissione dell'aria. Si può suonare sia soffiando direttamente nell'imboccatura sia servendosi di un tubo flessibile, di cui alcuni modelli sono dotati.





Quando si suona direttamente dall'imboccatura **la mano sinistra** sorregge lo strumento e **la destra** aziona i tasti. Se invece si usa il tubo si può suonare con entrambe le mani.

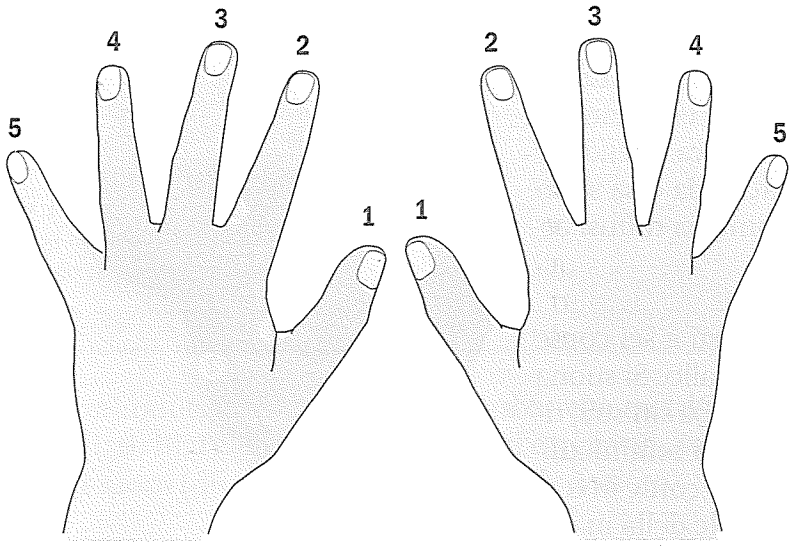
I **tasti** di solito sono venticinque e sono suddivisi in bianchi e neri. I tasti neri, raggruppati a due e a tre, consentono all'esecutore di individuare rapidamente la posizione delle note Do e Fa sui tasti bianchi. I tasti bianchi riproducono i suoni da Do a Si in scala.



Come si suona

Le **dita** devono premere i tasti con la parte superiore del polpastrello, in posizione leggermente arcuata; a differenza di quanto avviene eseguendo con il flauto, non hanno una posizione fissa e vengono indicate sullo spartito con un numero.
Ecco come vengono numerate le dita:

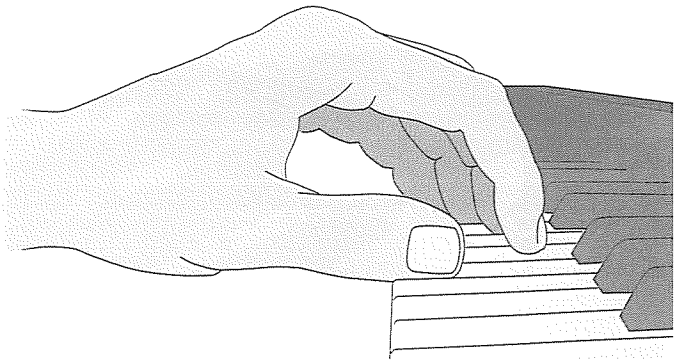
1 = pollice
2 = indice
3 = medio
4 = anulare
5 = mignolo

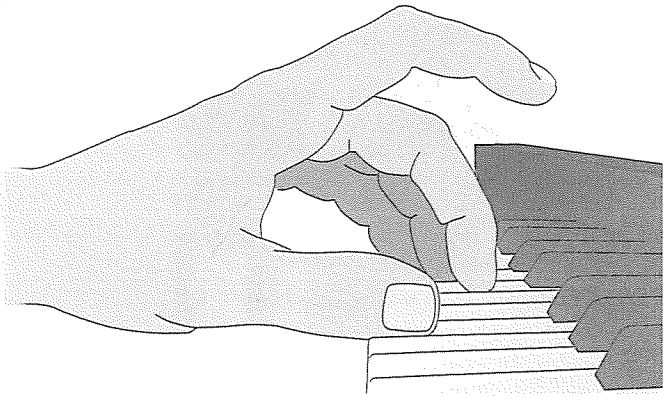


Mano sinistra Mano destra

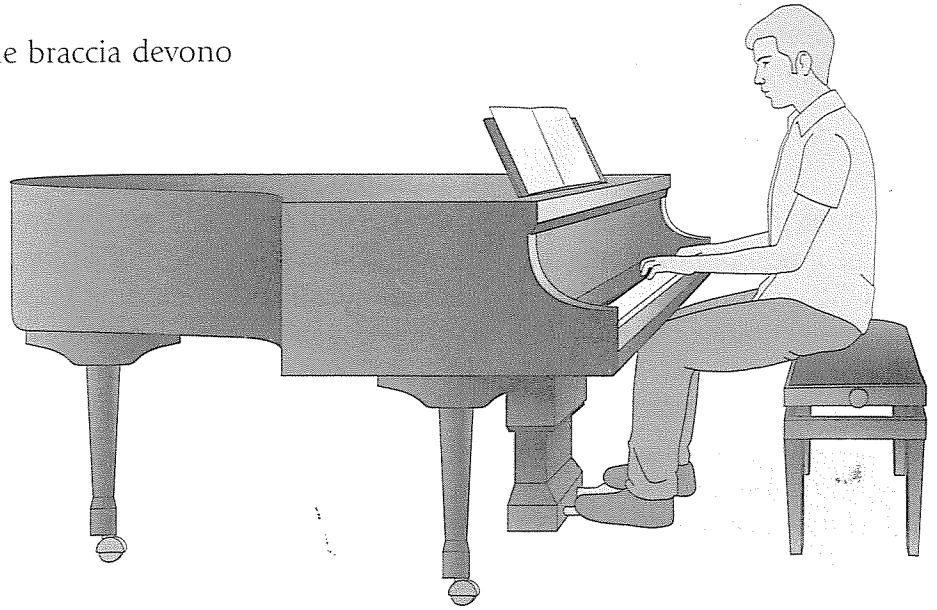
1 = pollice
2 = indice
3 = medio
4 = anulare
5 = mignolo

Le dita 2 – 3 – 4 – 5 suonano con il polpastrello mantenendo una posizione leggermente curva, il pollice invece preme il tasto con il fianco esterno.





Il polso deve rimanere piatto e le braccia devono sfiorare il corpo senza irrigidirsi.



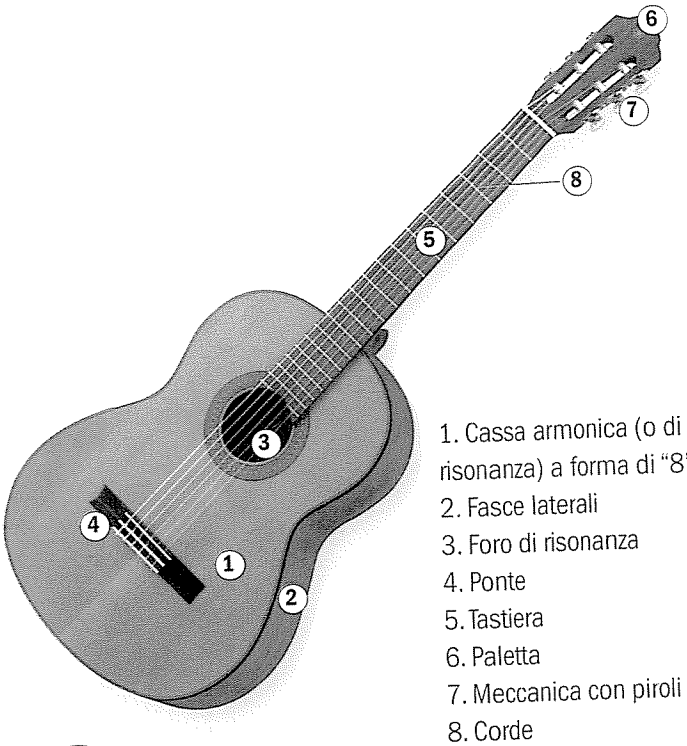
La lezione di strumento

La chitarra

Come si suona

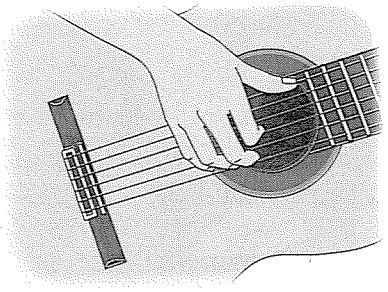
La sua forma di "8" è inconfondibile e la caratterizza fin dalla sua nascita, avvenuta circa duemila anni fa. In base al modo di produrre il suono, la chitarra si classifica in **classica**, **acustica** ed **elettrica**. Prenderemo a modello quella classica, perché da essa sono derivati tutti gli strumenti della famiglia diffusi attualmente.

La chitarra classica ha diciannove tasti e sei corde che possono essere di nylon o di metallo. Si suona stando seduti e poggiandola sulla gamba sinistra, rialzata da uno sgabello di circa quindici centimetri. Le dita della mano sinistra premono le corde in corrispondenza del manico mentre quelle della mano destra le pizzicano con le unghie o con il *plettro*, un piccolo triangolo di plastica.

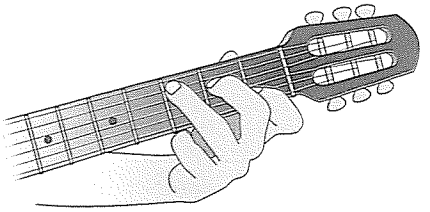


1. Cassa armonica (o di risonanza) a forma di "8"
2. Fasce laterali
3. Foro di risonanza
4. Ponte
5. Tastiera
6. Paletta
7. Meccanica con piroli
8. Corde





Mano destra



Mano sinistra

Le posizioni delle mani

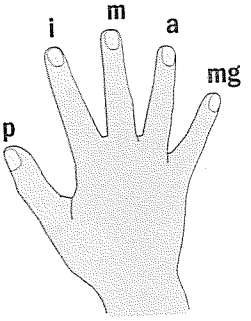
La **mano destra** è indicata con l'abbreviazione del nome delle dita; in genere il mignolo è usato raramente.

Le dita della **mano sinistra** si spostano lungo la tastiera della chitarra, producendo suoni di diversa altezza e sono indicate da **numeri** a partire dall'indice, perché il pollice non rientra nella numerazione. Questo dito infatti si posiziona dietro il manico e mantiene in equilibrio tutta la mano.

Le unghie della mano sinistra poi devono essere corte, perché i polpastrelli inclinati a martello devono esercitare una certa forza sui tasti.

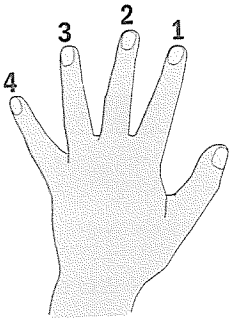
Le dita devono premere la corda vicino alla sbarretta metallica che divide i tasti, altrimenti il suono prodotto non è pulito.

Mano destra



p = pollice
i = indice
m = medio
a = anulare
mg = mignolo

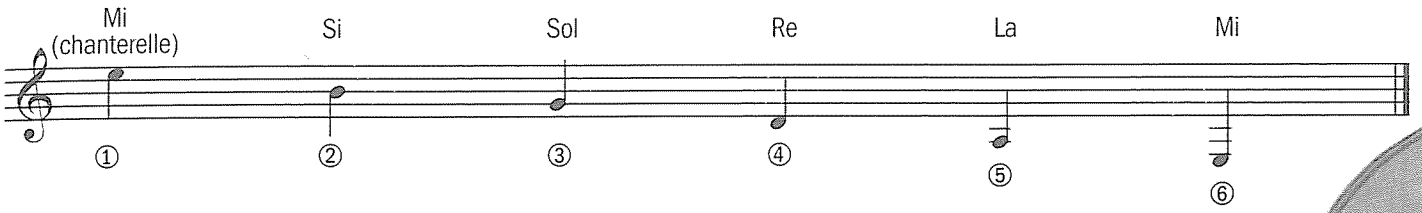
Mano sinistra



1 = indice
2 = medio
3 = anulare
4 = mignolo

Le corde

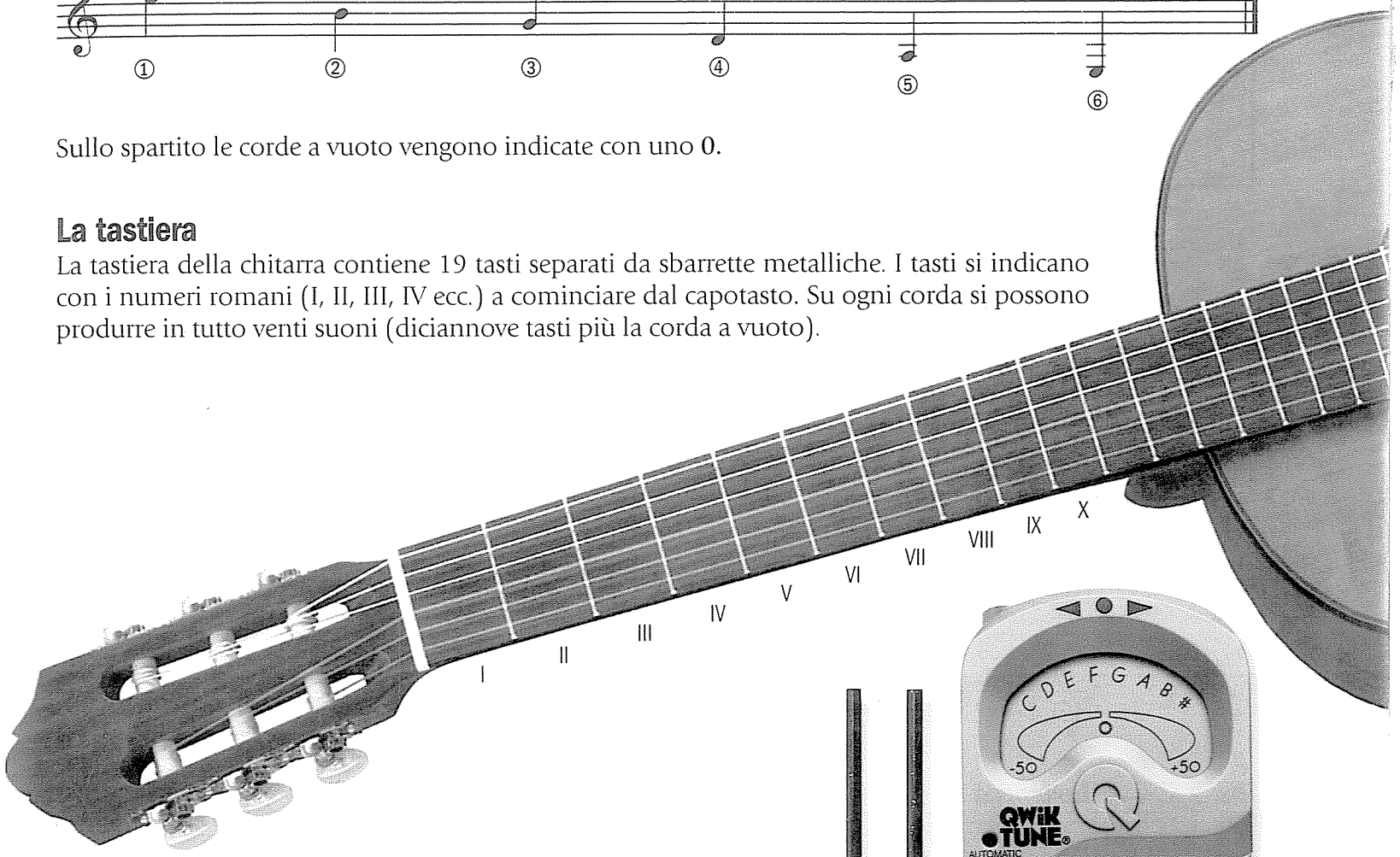
Le sei corde della chitarra sono indicate con un numero racchiuso all'interno di un cerchio e si contano dal basso verso l'alto, cioè dalla più sottile alla più grossa di spessore.
Vanno fissate al ponte dello strumento e alle meccaniche della paletta. Se provi a pizzicare le corde a ***vuoto***, cioè solo con la mano destra senza l'intervento della sinistra, otterrai le seguenti note:



Sullo spartito le corde a vuoto vengono indicate con uno **0**.

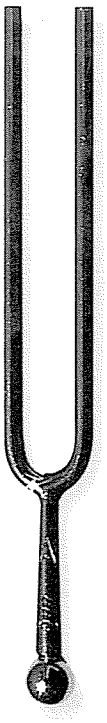
La tastiera

La tastiera della chitarra contiene 19 tasti separati da sbarrette metalliche. I tasti si indicano con i numeri romani (I, II, III, IV ecc.) a cominciare dal capotasto. Su ogni corda si possono produrre in tutto venti suoni (diciannove tasti più la corda a vuoto).



Impariamo ad accordare

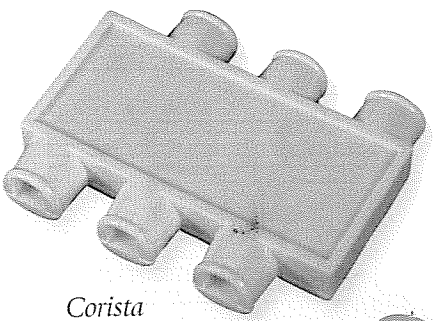
Le corde sono dei corpi elastici che tendono a perdere con facilità l'intonazione. Bisogna, quindi, imparare subito ad accordare bene la chitarra. Ruotando delicatamente i piroli in senso orario o antiorario si aumenta o diminuisce la tensione della corda.
La chitarra si accorda con uno strumento a **intonazione fissa** (tastiera, flauto ecc.), con il **diapason**, un oggetto metallico a forma di U che emette il suono La del secondo spazio, o con il **corista**, un tubicino munito di ancia che emette il La (ce ne sono con tutte le sei note).
Il sistema più diffuso e più semplice tuttavia è quello di servirsi di un **accordatore elettronico**, perché basta eseguire la nota rivolti verso il microfono dell'apparecchio e girare il pirolo della corda in modo da centrare lo "0", segnalato in genere da una piccola luce verde o rossa.



Diapason



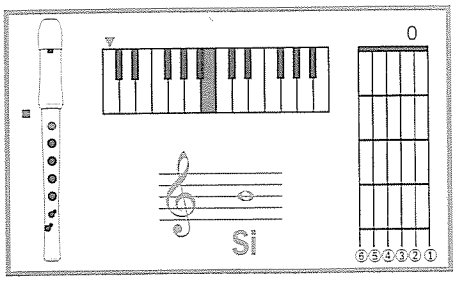
Accordatore elettronico

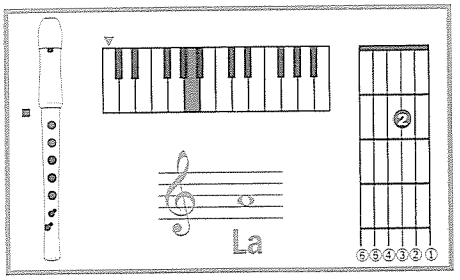


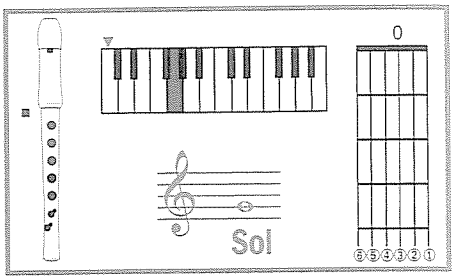
Corista

e ora suoniamo a lezione di strumento

Le note Si – La – Sol



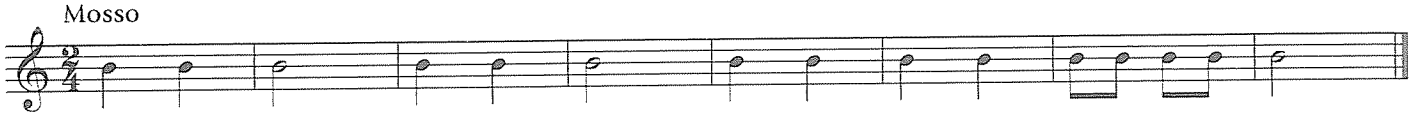




AUDIO 2 ▸▸ 22
MP3 2 ▸▸ 22

Danza

Mosso

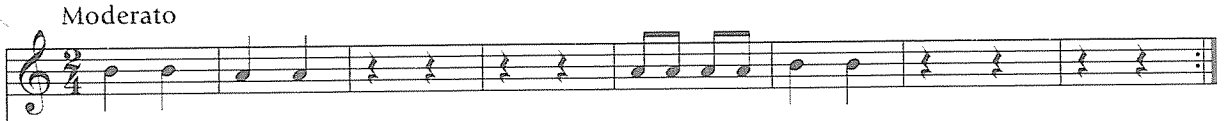


AUDIO 2 ▸▸ 23
MP3 2 ▸▸ 23

Dialogo

Moderato

Gruppo 1



Gruppo 2



AUDIO 2 ▸▸ 24
MP3 2 ▸▸ 24

Filastrocca

Allegretto



AUDIO 2 ▸▸ 25
MP3 2 ▸▸ 25

Il pescatore

Allegro

Sol Re7



Sol Re7 Sol Re7 Sol



AUDIO 2 ▸▸ 26
MP3 2 ▸▸ 26

La cornamusa



AUDIO 2 ▸▸ 27
MP3 2 ▸▸ 27

L'allegro contadino

(Svezia)



AUDIO 2 ▸▸ 28
MP3 2 ▸▸ 28

La ronda



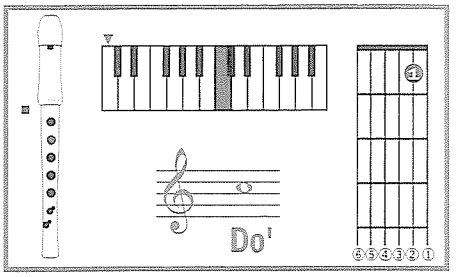
AUDIO 2 ▸▸ 29
MP3 2 ▸▸ 29

Lied

Testo: E. Seritti



La nota Do'



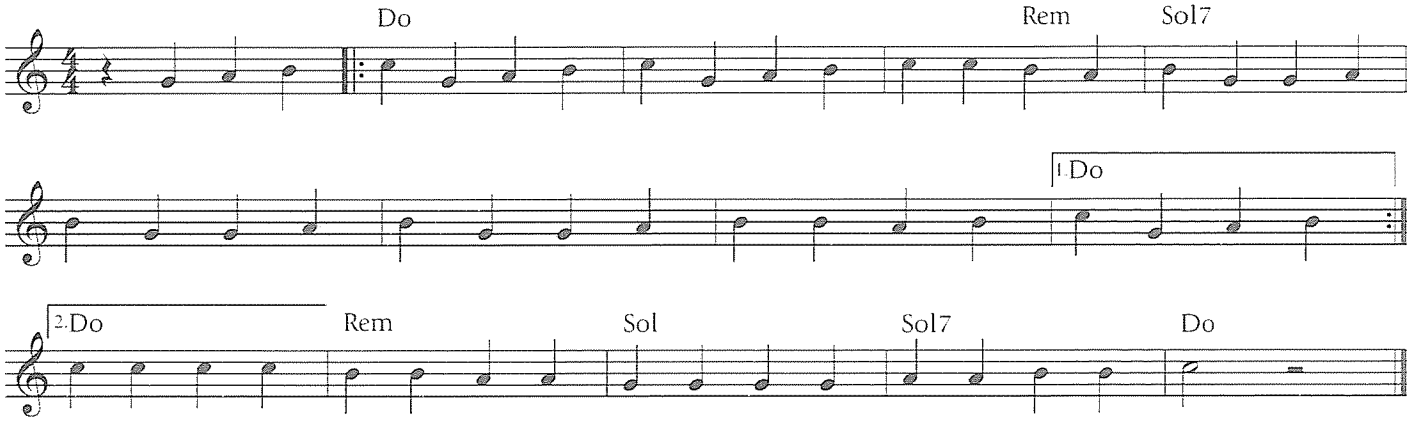
AUDIO 3▸▸1
MP3 3▸▸1

Primo valzer



AUDIO 3▸▸2
MP3 3▸▸2

Cha Cha Cha



AUDIO 3▸▸3
MP3 3▸▸3

La rima



AUDIO 3▸▸4
MP3 3▸▸4

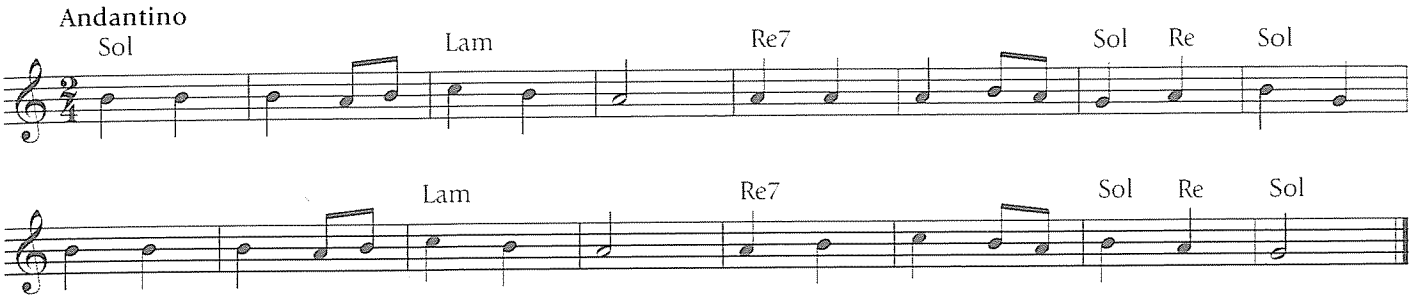
Danza
(Francia)



AUDIO 3 ▸▸ 5
MP3 3 ▸▸ 5

Marcetta

Andantino



AUDIO 3 ▸▸ 6
MP3 3 ▸▸ 6

In viaggio

Allegro

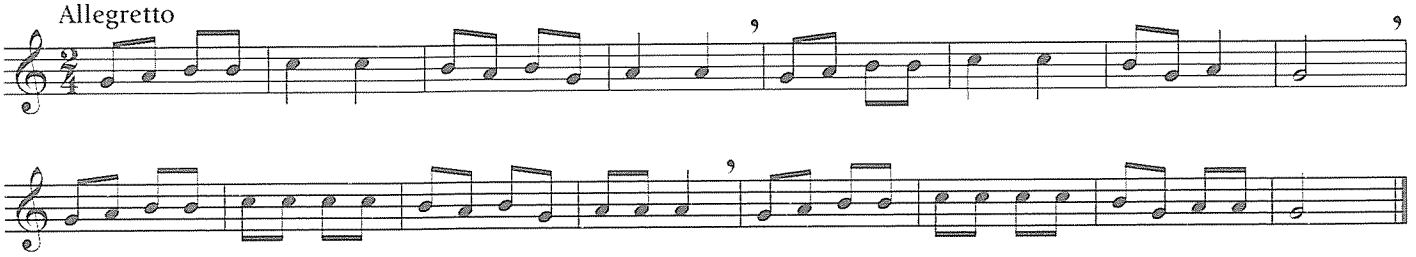


AUDIO 3 ▸▸ 7
MP3 3 ▸▸ 7

Corsa per i campi

(Slovacchia)

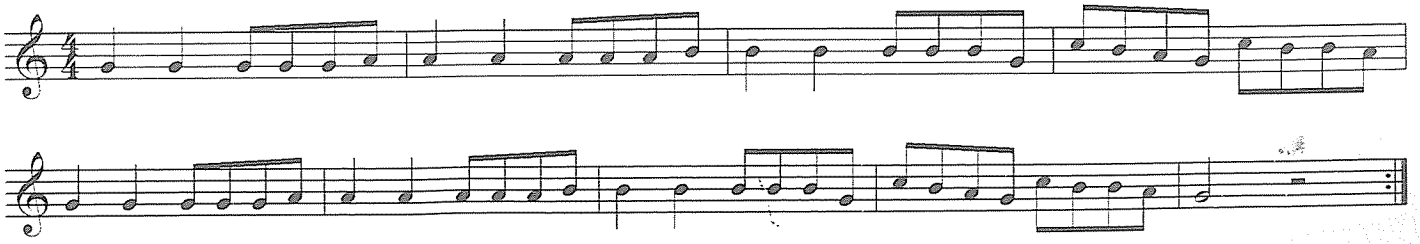
Allegretto



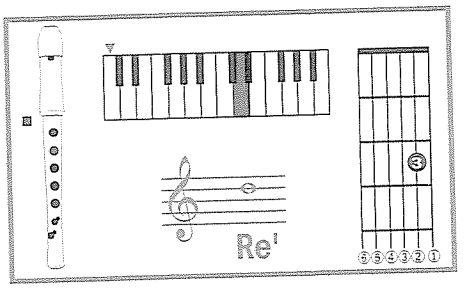
AUDIO 3 ▸▸ 8
MP3 3 ▸▸ 8

Bella (versione didattica)

Jovanotti



La nota Re'



AUDIO 3 ▸▸ 9
MP3 3 ▸▸ 9

Girotondo

Allegro



AUDIO 3 ▸▸ 10
MP3 3 ▸▸ 10

Danza campestre

(popolare)

Andantino



AUDIO 3 ▸▸ 11
MP3 3 ▸▸ 11

Impara a fischiettar dal film *Biancaneve e i sette nani* di W. Disney (versione didattica)

F. Churchill, L. Morey, W. Devilli, M. Panzeri, N. Rastelli

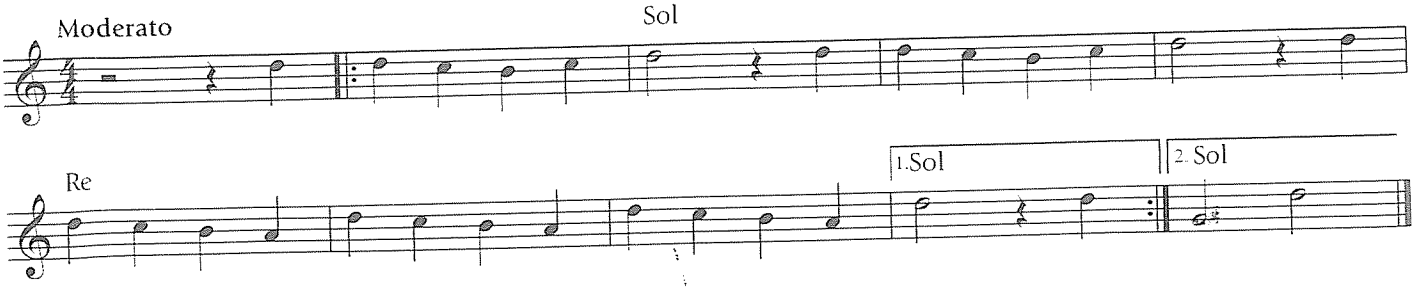
Moderato

Sol

Re

1. Sol

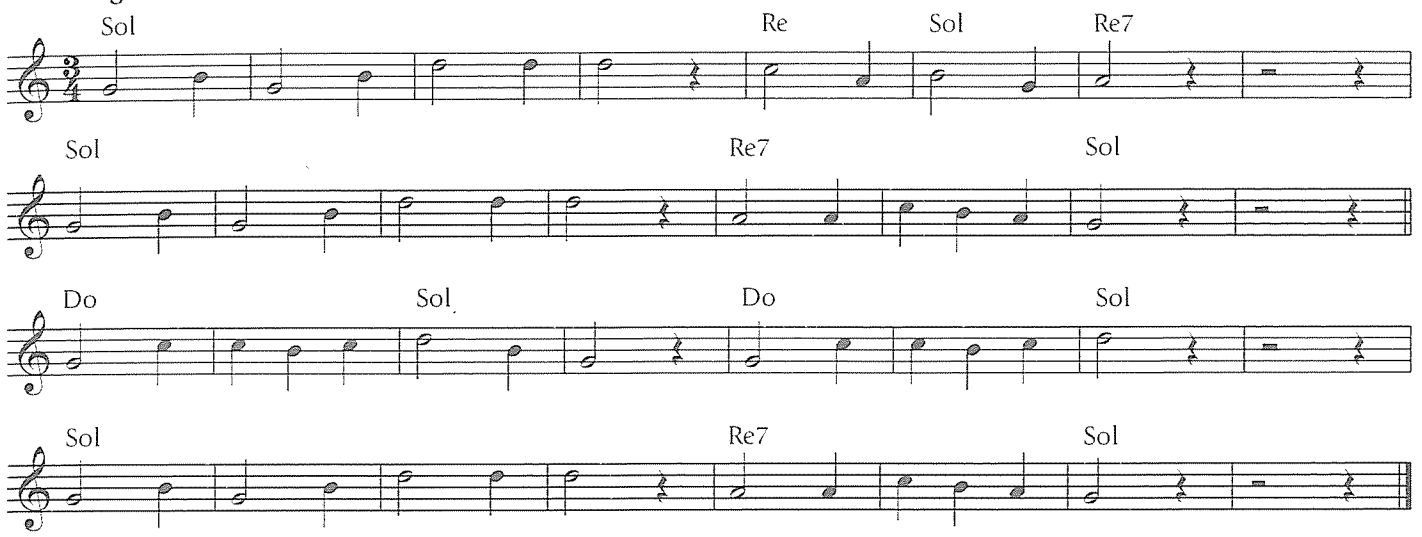
2. Sol



AUDIO 3 ▸▸ 12
MP3 3 ▸▸ 12

In barca

Allegretto



AUDIO 3 ▸▸ 13
MP3 3 ▸▸ 13

Canzoncina

R. Schumann

Andantino

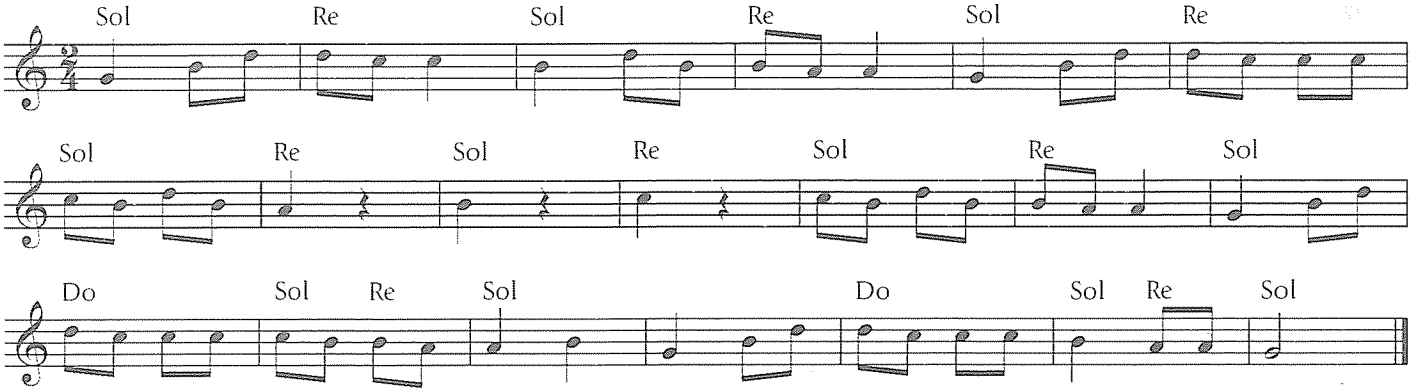


AUDIO 3 ▸▸ 14
MP3 3 ▸▸ 14

Arietta

M. Clementi

Allegretto



AUDIO 3 ▸▸ 15
MP3 3 ▸▸ 15

Corriamo

Allegretto



1. Leggi con attenzione questo racconto umoristico di Achille Campanile. Negli appositi spazi indica, utilizzando i segni di dinamica, l'intensità che di volta in volta assume la conversazione tra i due protagonisti.

Paganini

Quando Paganini dopo un ultimo interminabile acrobatico geroglifico di suoni rapidissimi, ebbe terminato la suonata, nel salone del Regal Palazzo di Lucca scoppiò un applauso da far tremare i candelabri gocciolanti di cera e iridescenti di cristalli di rocca, che pendevano dal soffitto. (.....)
Il prodigioso suonatore aveva entusiasmato, come sempre, l'uditorio. Calmatosi il fragor dei consensi e mentre cominciavano a circolare i rinfreschi e d'ogni intorno si levava un cicaleccio ammirativo, (.....) la marchesa Zanoni, seduta in prima fila e tutta grondante di merletti veneziani intorno alla parrucca giallastra, disse con la voce cavernosa e fissando il concertista con un sorriso che voleva esser seducente tra le mille rughe della sua vecchia pelle: «Bis!». (.....)
Inguainato nella marsina, con le ciocche dei capelli sugli occhi, Paganini s'inchinò galantemente, sorrise alla vecchia gentildonna e mormorò a fior di labbra (.....): «Mi dispiace, marchesa, di non poterla accontentare. Ella forse ignora che io, per difendermi dalle richieste di bis che non finirebbero mai, ho una massima dalla quale non ho mai derogato né mai derogherò: Paganini non ripete».
La vecchia signora non lo udì. Con un entusiasmo quasi incomprensibile in lei ch'era sorda come una campana, continuava a batter le mani e a gridare, con le corde del collo tese come una tartaruga: «Bis! Bis!». (.....)
Paganini sorrise compiaciuto di tanto entusiasmo ma non si lasciò commuovere. Fé cenno alla vecchia dama di non insistere e ripeté con cortese fermezza: «Paganini non ripete». (.....)
«Come?» (.....) fece la vecchia che, naturalmente, non aveva sentito. «Paganini» ripeté il grande violinista, a voce più alta, «non ripete». (.....)
La vecchia sorda non aveva ancora capito. Credé che il musicista avesse acconsentito e si dispose ad ascoltare nuovamente la sonata. Ma vedendo che il celebre virtuoso s'accingeva a riporre lo strumento nella custodia, esclamò afflitta: «Come? E il bis?». (.....)
«Le ho già detto, signora, » fece Paganini «Paganini non ripete». (.....)
«Non ho capito» disse la vecchia. (.....)
«Paganini non ripete» strillò Paganini. (.....)
«Scusi, » fece la vecchia «con questo brusio non si arriva ad afferrar le parole. Parli un po' più forte». (.....)
Il violinista fece portavoce delle mani attorno alla bocca e le urlò quasi all'orecchio: «Paganini non ripete!». (.....)
La vecchia scosse il capo. «Non ho capito le ultime parole» gridò, come se sordo fosse l'altro. ( )
«Non ripete, non ripete, Paganini non ripete!» strillò il virtuoso. (.....) [...] «Fatemi il favore, diteglielo voi. Non ha ancora capito che non ripeto. Gliel'ho ripetuto venti volte, glielo sto ripetendo: non ripeto! Quante volte glielo debbo ripetere?». (.....)

2. Rispondi alle seguenti domande.

a) Quali sono i caratteri del suono?

.....

.....

b) Che cosa si intende con il termine "timbro"?

.....

c) Come si chiama il rigo musicale?

.....

d) Che cosa determina la chiave?

.....

e) Che cosa sono i tagli addizionali?

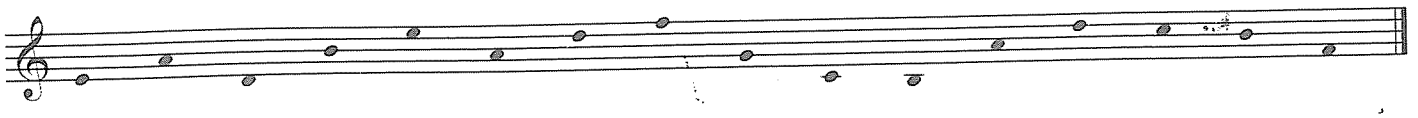
.....

.....

f) Quale livello di intensità indica il simbolo ?

.....

3. Indica il nome delle seguenti note.



.....

4. Completa la tabella indicando il nome, il valore e la relativa pausa delle seguenti figure.

Figura					
Nome					
Valore					
Pausa					

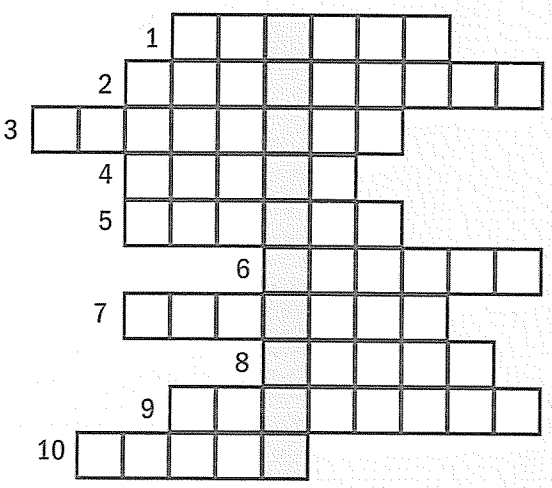
5. Segna nella tabella il valore complessivo delle seguenti figure o pause.

Figura					
Valore					

Giochiamo con... i caratteri del suono

Gioco 1 Incrocio.

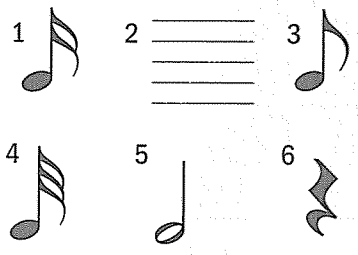
Inserisci le risposte nello schema in orizzontale, una lettera per casella. A gioco ultimato, nelle caselle colorate, leggerai un livello di intensità.

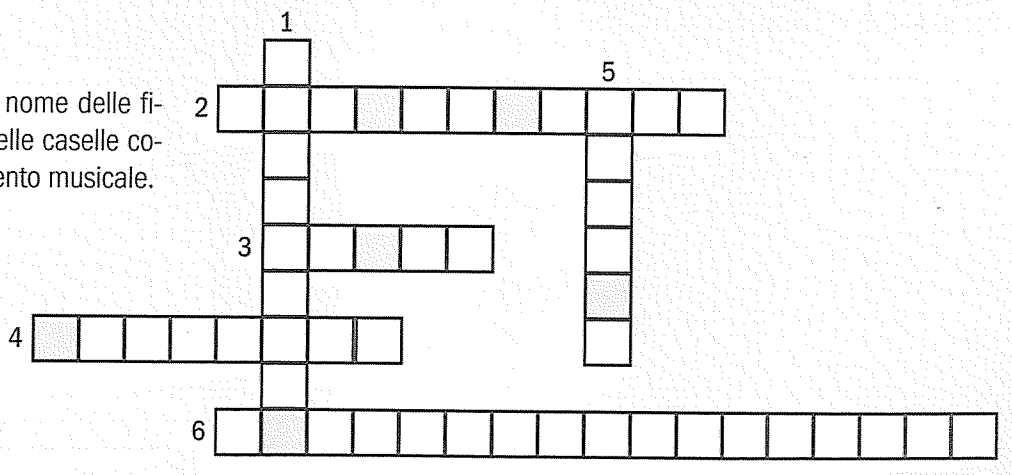


1. Non è un suono.
2. Caratteristica del suono che consente di distinguere i suoni forti da quelli deboli.
3. C'è... quando manca il suono.
4. Bisogna imprimerne di più per emettere suoni di maggiore intensità.
5. Lo è il paesaggio musicale.
6. Andamento veloce.
7. L'unità di misura del suono.
8. Non è... grave.
9. I segni di... rappresentano graficamente le variazioni di intensità.
10. Il contrario di forte.

Gioco 2 Incroci illustrati.

Scrivi nelle corrispondenti caselle il nome delle figure numerate. Alla fine del gioco nelle caselle colorate leggerai il nome di uno strumento musicale.

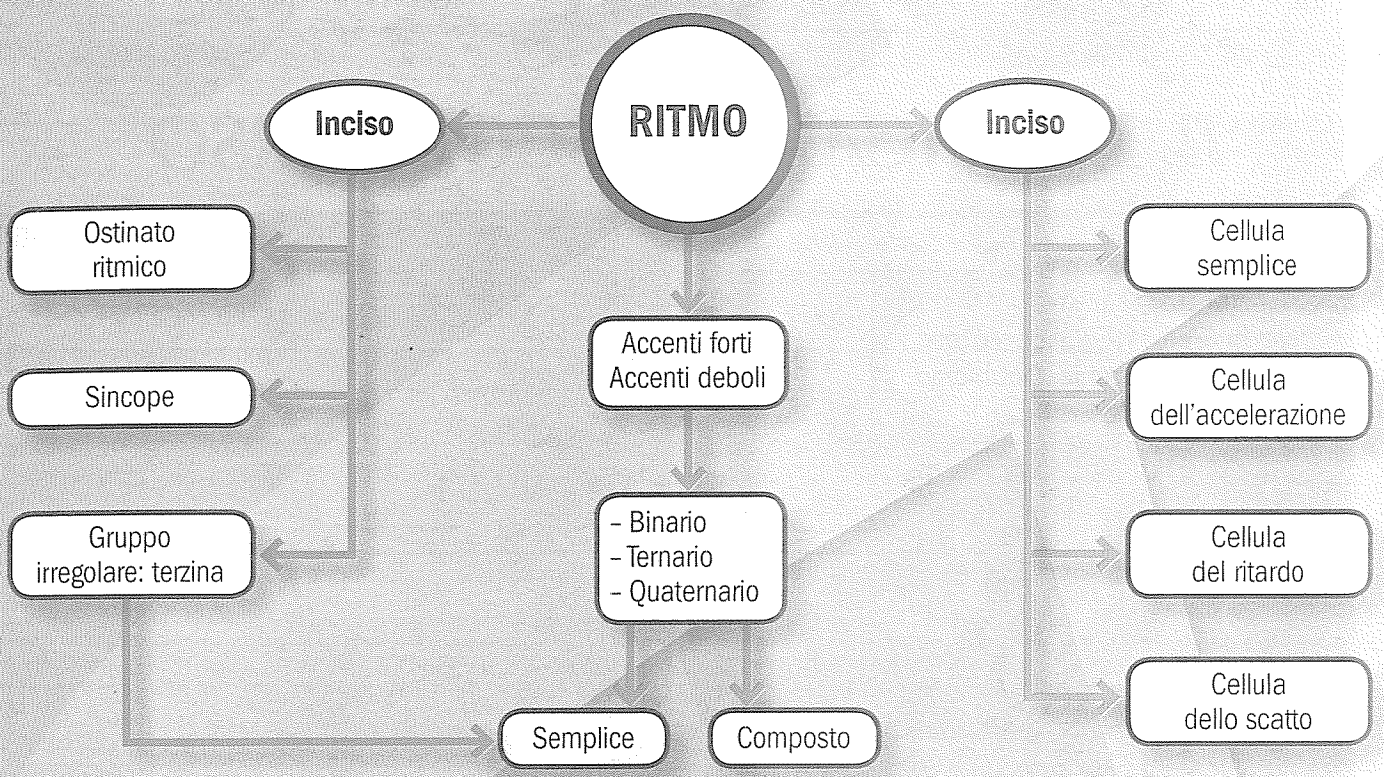


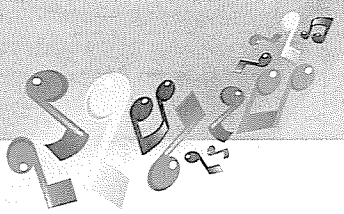


Parte 2

Organizziamo il suono: il ritmo

In sintesi





Io imparerò:

- ad ascoltare, riconoscere e analizzare gli eventi sonori dell'ambiente che mi circonda;
- a comprendere le diverse possibilità espressive dei suoni;
- a usare i suoni e i rumori in modo creativo;
- a leggere e a scrivere i simboli della notazione musicale;
- a eseguire con strumenti melodici e a percussione;
- come è nata la notazione musicale moderna.



DIVENTIAMO DETECTIVE



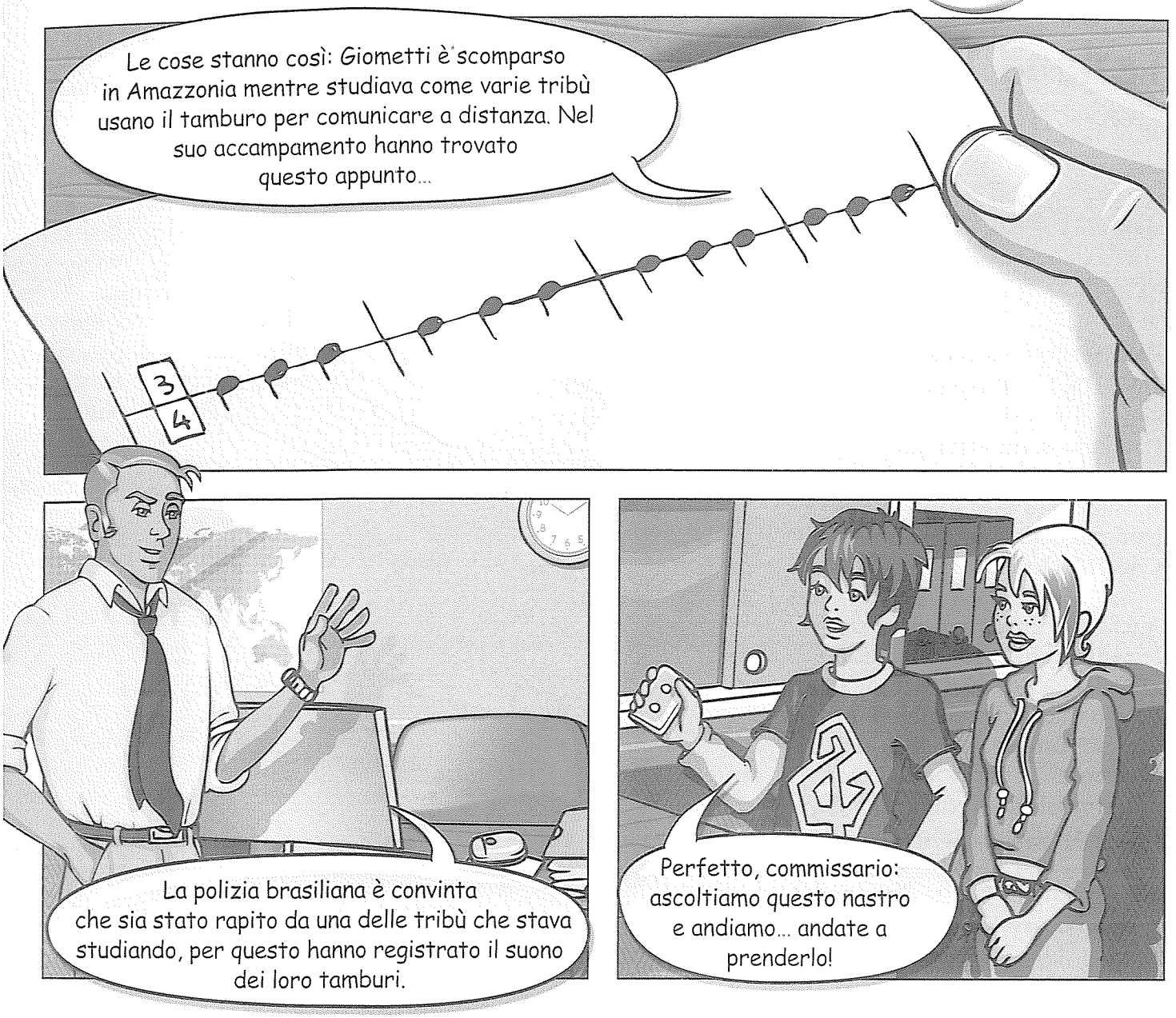
IL RICERCATORE SCOMPARSO











AUDIO 3 ▸▸ 16
MP3 3 ▸▸ 16

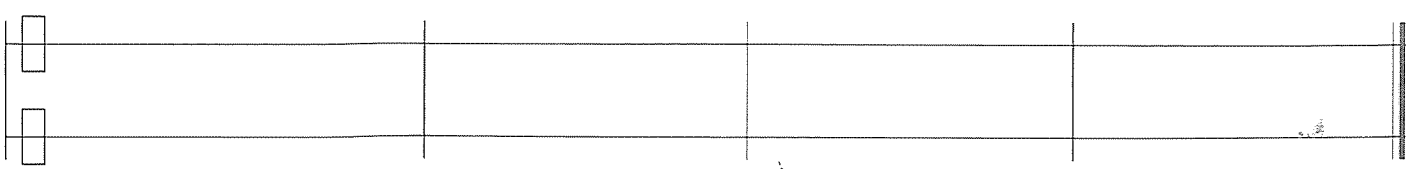
Prova anche tu a dare una mano alla polizia. Ascolta attentamente la registrazione, concentrati sulle pulsazioni dei tamburi e poi individua l'ascolto che riproduce fedelmente la **sequenza di battute** ritrovata tra i documenti dell'etnomusicologo.

☐ **Sequenza 1** ☐ **Sequenza 2** ☐ **Sequenza 3**

Cosa rendeva diverse le tre sequenze ascoltate?

.....

Prova a trascrivere, sulle linee riprodotte qui sotto, le pulsazioni delle altre due sequenze.



Esegui ciò che hai trascritto con strumenti a percussione o con le mani.

Lezione 1
L'accento e il ritmo

Nel linguaggio parlato le sillabe che formano le parole non vengono pronunciate tutte con lo stesso tono di voce. Alcune sono espresse in modo più marcato, con un **accento**.
Osserva le seguenti parole:

VERITÀ	l'accento forte cade sull'ultima sillaba (VE-RI-TÀ)
PARETE	l'accento forte cade sulla penultima sillaba (PA-RÈ-TE)
TAVOLO	l'accento forte cade sulla terzultima sillaba (TÀ-VO-LO)

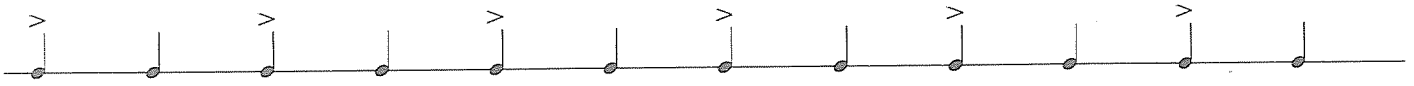


L'**accento** è un elemento così importante nel linguaggio che il suo spostamento può cambiare il significato della parola:
CÀPITANO/CAPITÀNO.

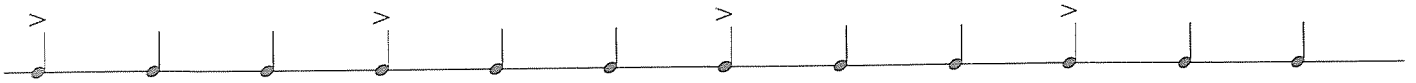
Anche nel linguaggio musicale le pulsazioni non sono tutte uguali. Quelle eseguite in modo più marcato presentano un accento **forte**, le altre un accento **debole**.
L'**alternarsi** di accenti forti e deboli costituisce il **ritmo musicale.**

Sulla base della caduta dell'accento possiamo avere diversi tipi di ritmo:
- **binario**
- **ternario**
- **quaternario**.

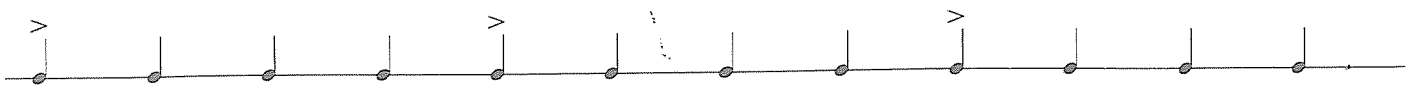
Ritmo binario: l'accento forte cade ogni due pulsazioni:



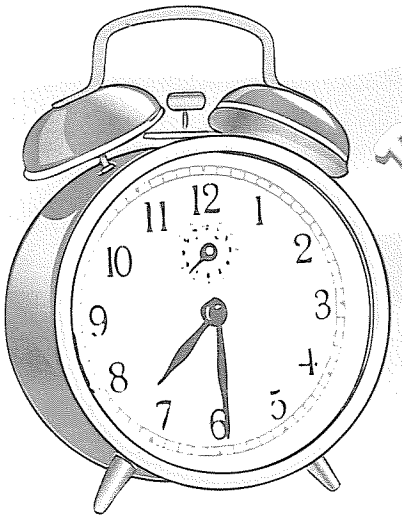
Ritmo ternario: l'accento forte cade ogni tre pulsazioni:



Ritmo quaternario: l'accento forte cade ogni quattro pulsazioni:



Anche nella realtà quotidiana possiamo individuare elementi ritmici. Pensa ad esempio alla pulsazione della sveglia: non è forse un ritmo binario?
È ritmico anche l'infrangersi delle onde sulla spiaggia o l'alternarsi delle stagioni.
Nei brani musicali la caduta dell'accento, che determina il ritmo, non è così evidente come nelle sequenze di percussioni, ma è ugualmente identificabile.



AUDIO 3 ▸▸ 17
MP3 3 ▸▸ 17

Il ritmo nella musica. Analizza ora il ritmo di tre composizioni musicali.
Ascolta attentamente i tre brani e cerca di scoprire ogni quante pulsazioni cade l'accento forte.
Puoi aiutarti con il movimento del corpo: schioccando le dita, battendo il piede o le mani. Attribuisci a ciascun brano il ritmo giusto.

Brano 1: ritmo .....

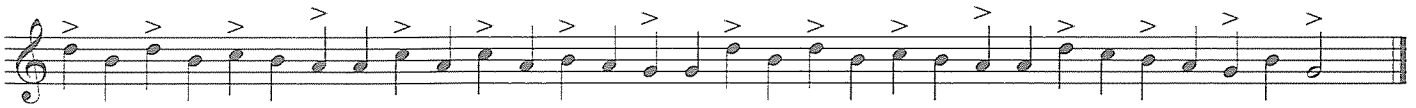
Brano 2: ritmo .....

Brano 3: ritmo .....

prova tu

La melodia e gli accenti. Trovi riscritta per tre volte una semplice sequenza melodica. Riproducila con lo strumento facendo attenzione, di volta in volta, a marcare un po' di più il suono dove c'è l'**indicazione dell'accento**. Potrai notare che, modificando il ritmo, cambia anche il carattere della melodia.

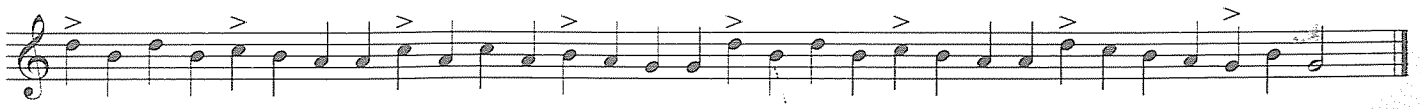
A. Ritmo binario



B. Ritmo ternario



C. Ritmo quaternario



un po' di esercizio

1. AUDIO 3 ▸▸ 18 MP3 3 ▸▸ 18 **Ascolta e riconosci.** Ascolta le sequenze, riconosci il ritmo e indicalo nella tabella.

Sequenza	1	2	3	4
Ritmo binario				
Ritmo ternario				
Ritmo quaternario				

2. AUDIO 3 ▸▸ 19 MP3 3 ▸▸ 19 **Il ritmo nel disegno e nella melodia.** Osserva le tre sequenze di disegni. Se le analizzi con attenzione, in due di esse potrai scoprire un'organizzazione ritmica. Sai indicare di quale si tratta?
Prova poi a dare un'indicazione di tempo inserendo un numero (2, 3, 4) nel quadratino. Quale sequenza non ha un ritmo?
A lavoro ultimato abbina le tre sequenze di disegni ai brani proposti.

a) ♣ ♦ ♣ ♦ ♣ ♦ ♣ ♦ ♣ ♦ ♣ ♦ Ritmo ..... ☐ Brano n. .....

b) ♣ O ♦ • ♥ ⊗ ♣ ♠ • * ♥ ♦ * ⊗ Ritmo ..... ☐ Brano n. .....

c) O • • O • • O • • O • • O • • Ritmo ..... ☐ Brano n. .....

3. AUDIO 3 ▸▸ 20 MP3 3 ▸▸ 20 **Il ritmo nella melodia.** Ascolta le sei piccole melodie e indica il loro ritmo.

Melodia	1	2	3	4	5	6
Ritmo binario						
Ritmo ternario						
Ritmo quaternario						

creatività

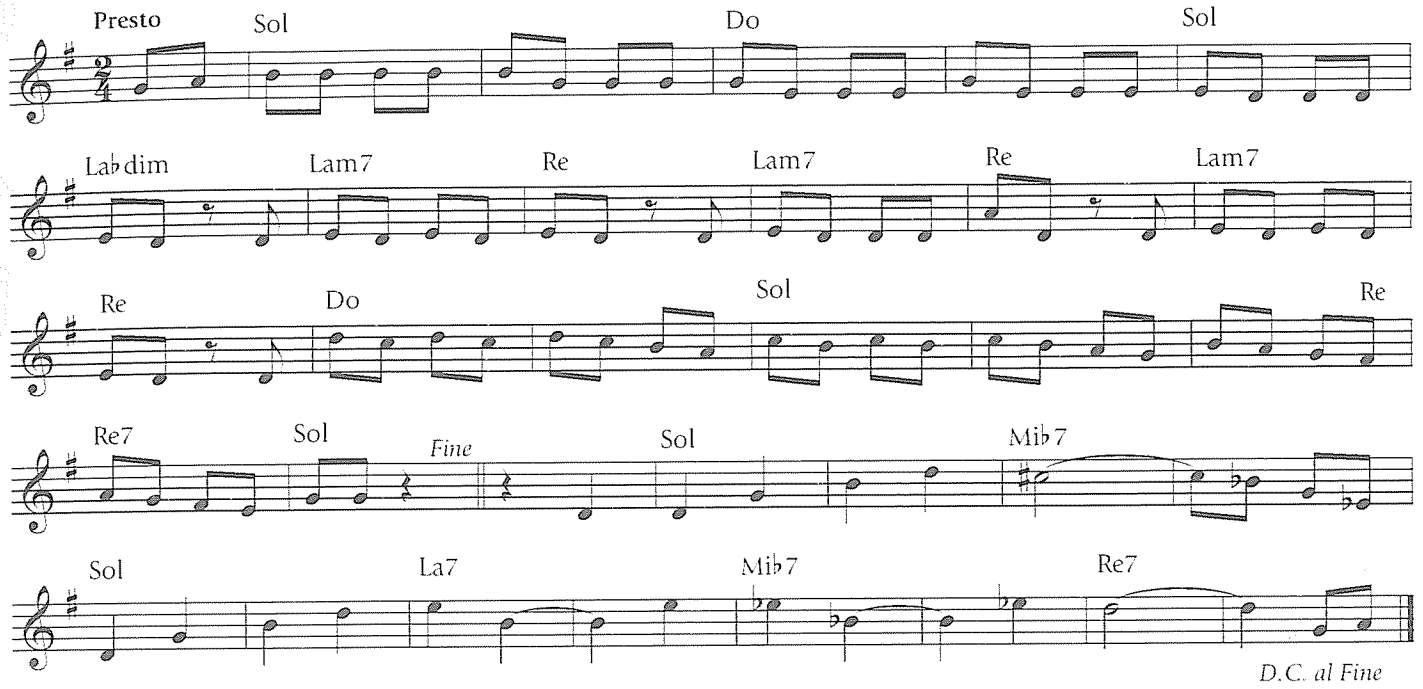
Inventa un rap. La scansione ritmica delle parole è l'elemento fondamentale di un genere musicale nato come canto di protesta delle comunità nere dei ghetti nordamericani: il **rap**.
Ascolta il brano ***Il Rap*** di **Jovanotti** e segui la cadenza ritmica della sua voce. Sull'esempio di Jovanotti prova a inventare un rap sulla base che trovi sul cd ... traccia... dell'insegnante, lavorando in gruppo con i tuoi compagni. Insieme ascoltate più volte la base, poi inventate un testo da cantare. Se non vi sentite molto creativi potete trasformare in rap una poesia della vostra antologia.

AUDIO 3 ▸▸ 21 MP3 3 ▸▸ 21 AUDIO 3 ▸▸ 22 MP3 3 ▸▸ 22 ***Il Rap*** *Jovanotti*

4. A caccia di... accenti. Ascolta i brani più volte seguendo le note sullo spartito. Scopri dove cadono gli accenti principali e indicali tracciando il simbolo **>**.

AUDIO 3 ▸▸ 23
MP3 3 ▸▸ 23

Cenerella dal film *Cenerentola* di W. Disney
M. David, A. Hoffman, J. Livingston



Il brano è in ritmo .....

AUDIO 3 ▸▸ 24
MP3 3 ▸▸ 24

Il carillon di Dunkerque
(canzone fiamminga, XVIII sec.)



Il brano è in ritmo .....

La finestra di Leonardo *poesia*

Il ritmo nella poesia

Nella poesia il ritmo è un elemento fondamentale.
Leggi le poesie *Per colpa di un accento* e *Filastrocca brontolona* di Gianni Rodari.

Per colpa di un accento

Per colpa di un accento
un tale di Santhià
credeva di essere alla meta
ed era appena a metà.

Per analogo errore
un contadino di Rho
tentava invano di cogliere
le pere da un però.

Non parliamo del dolore
di un signore di Corfù
quando, senza più accento,
il suo cucu non cantò più.



Da *Il libro degli errori*, Einaudi Ragazzi, 2008

Filastrocca brontolona

Filastrocca brontolona
brontola il tuono quando tuona,

brontola il mare quando ha in testa
di preparare una tempesta,

brontola il nonno: "Ah, come vorrei
ritornare ai tempi miei...

Non c'erano allora, egregi signori,
elicotteri e micro motori,

e senza fare tanto fracasso
in carrozzella si andava a spasso".

Accende la pipa, inforca gli occhiali
e affonda il naso nei giornali...

Ma tosto soggiunge: "Però... però...
Senza lo scooter, che figura fò?

Il mondo cammina, il mondo ha fretta!"
Viva il nonno in motoretta.



Da *Filastrocche in cielo e in terra*, Einaudi Ragazzi, 2007

A caccia di... accenti. Recita i versi delle poesie di Rodari a voce alta e poi con un pastello colorato fai un cerchietto intorno alle sillabe che pronunci con maggiore intensità. Queste sillabe sono dette **toniche** e costituiscono l'**accento poetico** o **ictus**, mentre quelle che la nostra voce non ha marcato sono definite **àtone** perché prive d'accento.
Il susseguirsi di sillabe toniche e sillabe atone, all'interno di un verso, costituisce il **ritmo poetico**.
Le sillabe che formano le parole possono paragonarsi alle pulsazioni musicali.
Ripeti l'esercizio che hai svolto con le filastrocche di Gianni Rodari anche su altre poesie che trovi sulla tua antologia.

La finestra di Leonardo *arte*

Il ritmo nell'arte figurativa

Il ritmo è un elemento molto importante anche nell'arte figurativa. Nella sua opera l'artista dispone tutti gli elementi organizzandoli con equilibrio e distribuendo le forme secondo rapporti di simmetria e ritmo. Se nella musica il ritmo è una successione regolare di suoni nel tempo, nell'arte visiva diventa un succedersi di linee, di colori, di forme, di volumi e spazi, di luci e ombre che suscitano nell'osservatore, attraverso la loro disposizione, **sensazioni diverse**, ora di staticità e ora di energia.

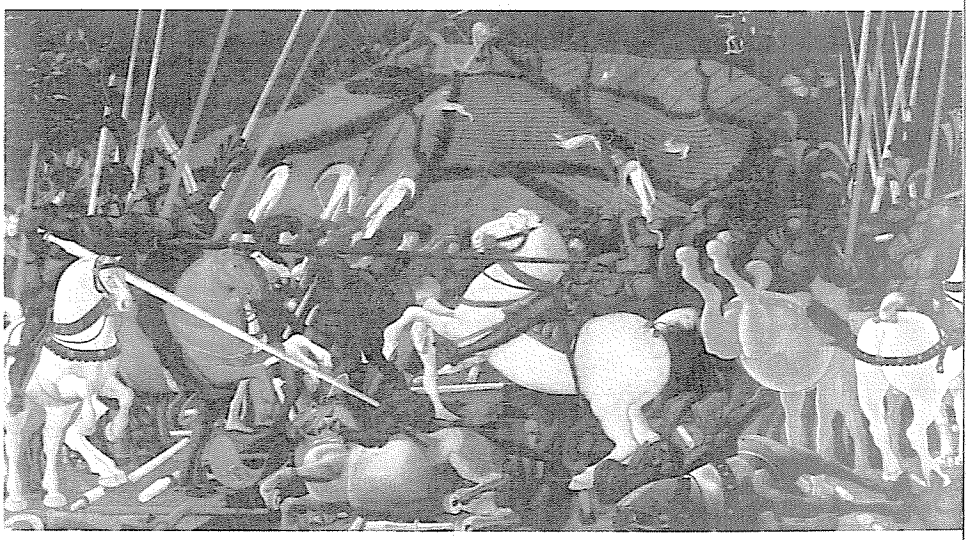
L'opera qui riprodotta fornisce un interessante esempio di ritmo nell'immagine. È un **mosaico bizantino** realizzato con tessere in pasta di vetro di diversi colori.

La composizione delle immagini è semplice: le figure si alternano a intervalli regolari, in un modo che possiamo definire *ritmico*.



Processione delle vergini, *mosaico della seconda metà del VI secolo, Sant'Apollinare Nuovo (Ravenna)*

La *Battaglia di San Romano* del pittore quattrocentesco Paolo Uccello (1397-1475) costituisce un bellissimo esempio di pittura rinascimentale. La furia della battaglia viene espressa in modo preciso e geometrico dal ritmo incalzante delle lance, degli elmi, delle armature e dei cavalli; il tutto conferisce all'immagine un senso di movimento che ricorda i fotogrammi cinematografici.



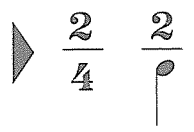
Paolo Uccello, Battaglia di San Romano *(1438 circa)*

A caccia di... ritmo. Osserva attentamente: sapresti indicare quale tipo di **ritmo** è presente nel mosaico bizantino? Binario, ternario o quaternario?

Lezione 2
Il ritmo e l'indicazione di tempo

Ascoltando una melodia, sei ormai in grado di riconoscere se è basata su un ritmo binario, ternario o quaternario. Ma se hai a disposizione solo lo spartito, come fai a sapere qual è il ritmo del brano?

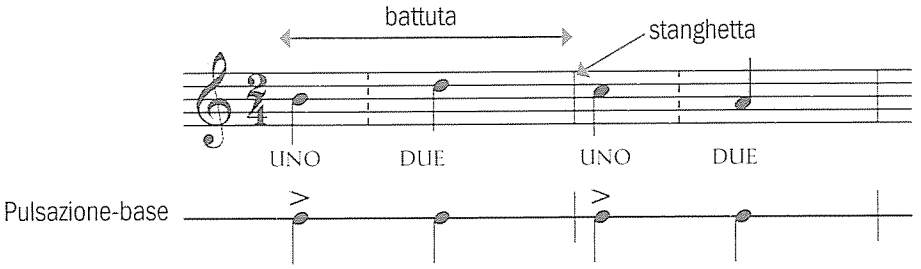
All'inizio dello spartito, dopo il segno di chiave, c'è l'**indicazione di tempo**. Può presentarsi come una frazione o con un numero e una figura di valore. Il numeratore della frazione e il numero posto sopra la figura di valore stabiliscono il ritmo del brano. Troverai:



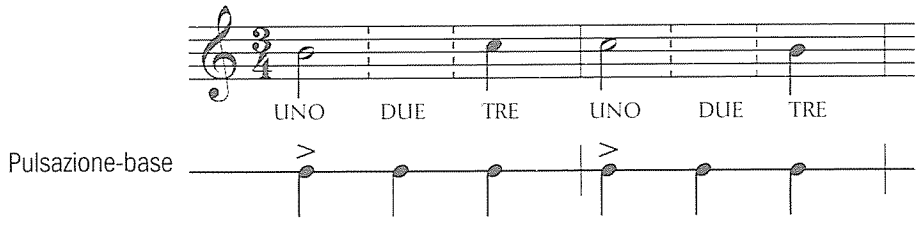
- **2 per il ritmo binario**,
- **3 per il ritmo ternario**,
- **4 per il ritmo quaternario**.

Hai già studiato nella Lezione 7 della Parte 1 (vedi p. 52) che le indicazioni di tempo 2/4, 3/4 e 4/4 possono essere scritte anche 2/𝅗𝅥, 3/𝅗𝅥 e 4/𝅗𝅥 proprio in relazione alla durata di ciascuna pulsazione-base. Ma l'unità frazionaria è anche una chiara indicazione del raggruppamento degli accenti all'interno delle battute.

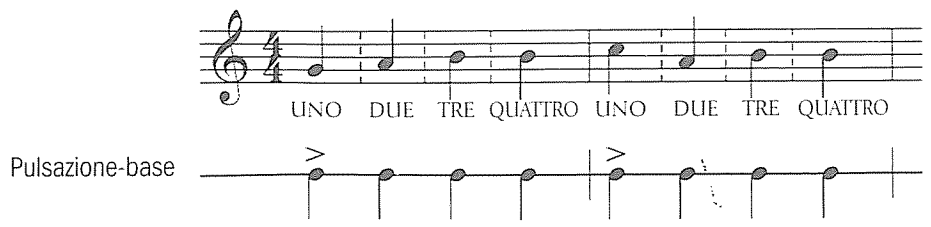
Nei brani con l'indicazione 2/4 il ritmo è **binario**: infatti l'accento forte cade sulla prima delle due pulsazioni-base contenute in ciascuna battuta.

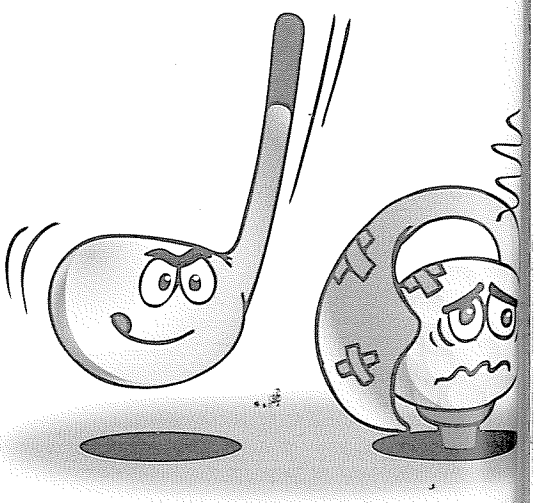


Nei brani nei quali il ritmo è **ternario**, ogni battuta contiene un accento forte e due deboli.



Quando invece il brano è in ritmo **quaternario**, in ogni battuta sono presenti una pulsazione forte e tre deboli.



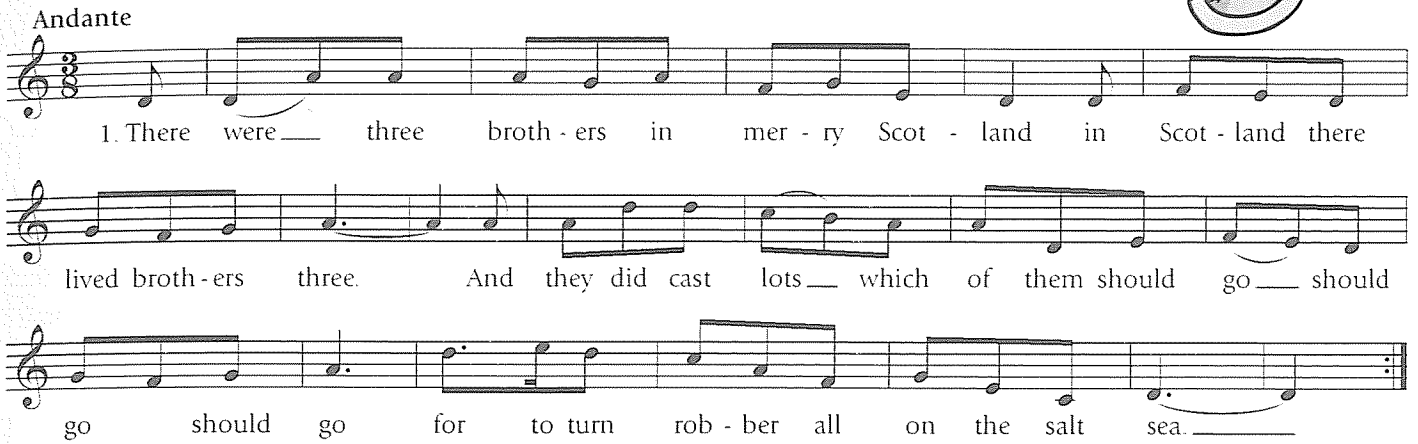




Ascolta e rifletti. Ora ascolta questa antica ballata scozzese dedicata al pirata **Henry Martin**.

AUDIO 3 ▸▸ 25
MP3 3 ▸▸ 25

Henry Martin
(ballata scozzese, XVIII sec.)



Il ritmo è sempre **ternario** ma è cambiata l'indicazione di tempo perché è diverso il valore di ciascuna pulsazione-base.

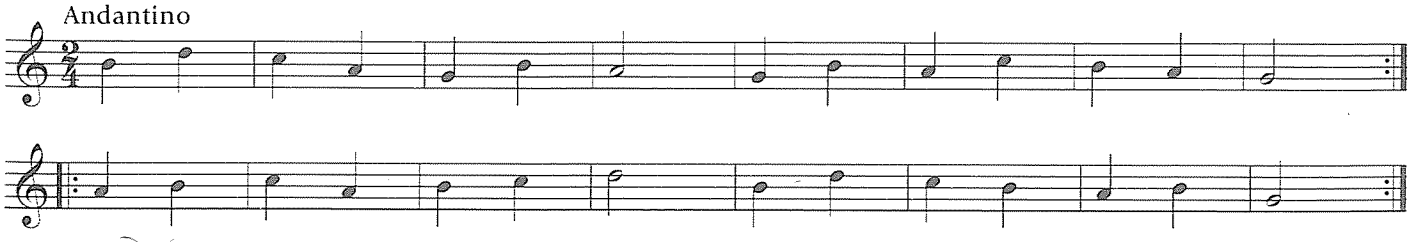
Un brano in cui troviamo l'indicazione di tempo 3/8 è in ritmo ternario come un brano in 3/4 con la sola differenza che il valore di ciascuna pulsazione-base è di 1/8 (♪) anziché di 1/4 (♩).
Anche la frazione 3/2 indica un ritmo ternario: in questo caso il valore di ciascuna pulsazione è di 1/2 (𝅗𝅥).
Sono ritmi quaternari: 4/4 (il tempo 4/4 può essere indicato anche con il simbolo 𝐂), 4/8, 4/2.
Sono ritmi binari: 2/4, 2/8, 2/2 (il tempo 2/2 può essere indicato anche con il simbolo 𝐂).

prova tu

Suona ritmi diversi. Osserva gli spartiti dei due brani: sono rispettivamente in ritmo **binario** e **ternario**.
Prova a eseguirli stando attento a marcare in modo corretto gli accenti.

AUDIO 3 ▸▸ 26
MP3 3 ▸▸ 26

Piccola melodia



AUDIO 3 ▸▸ 27
MP3 3 ▸▸ 27

Barcarola
J. Offenbach



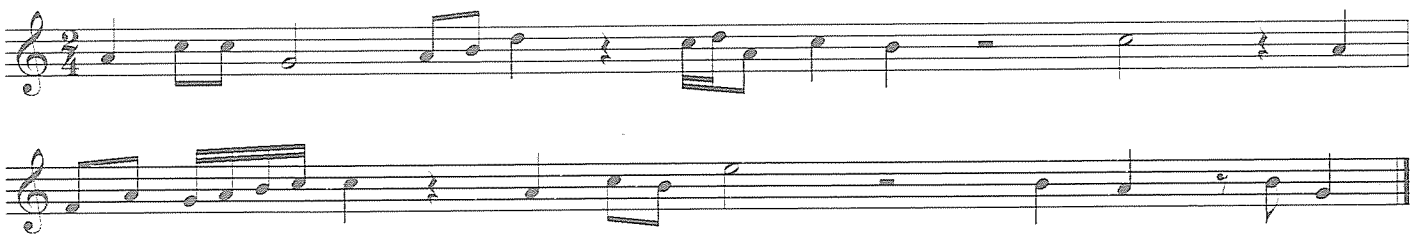
un po' di esercizio

1. AUDIO 3 ▸▸ 28 MP3 3 ▸▸ 28 **Dettato ritmico.** Ascolta e trascrivi le due sequenze ritmiche: la prima è in tempo 4/4, la seconda in 3/4.

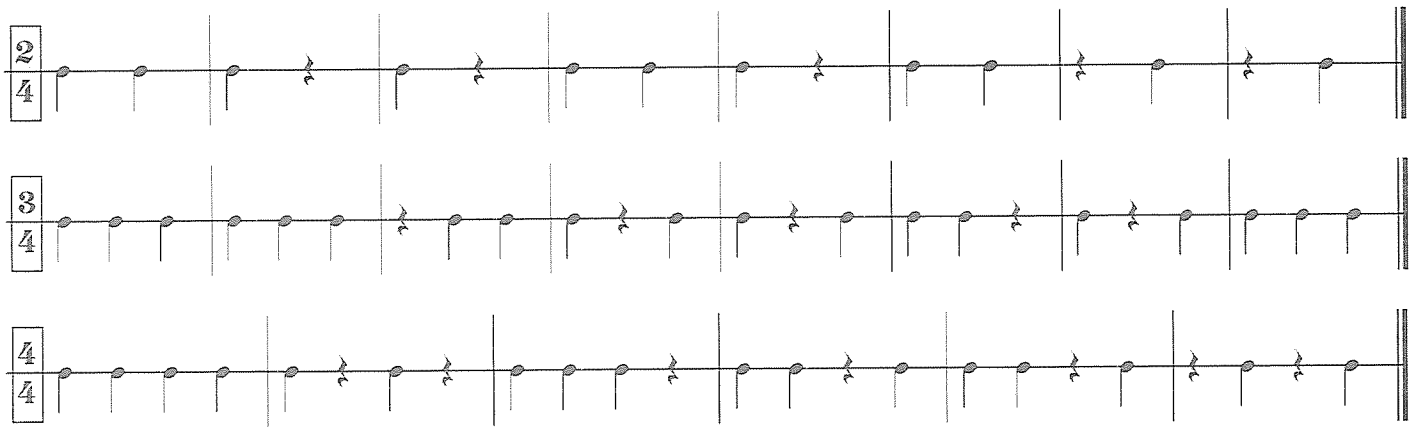
Sequenza 1 (4/4) .....

Sequenza 2 (3/4) .....

2. A caccia di... battute. Osserva l'indicazione di tempo e poi inserisci le stanghette al posto giusto.



3. Lettura ritmica. Esegui con strumenti a percussione o con le mani queste sequenze ritmiche. Mantieni costante la velocità di esecuzione e la cadenza delle pulsazioni.



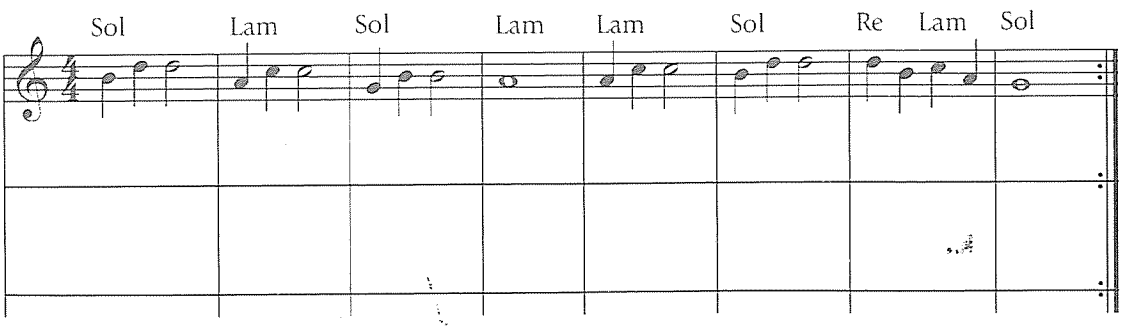
creatività

Inventa un ritmo. Esegui il brano con lo strumento melodico, poi crea una o due sequenze di pulsazioni da far eseguire ai tuoi compagni con le maracas e i triangoli. Fai attenzione: l'indicazione di tempo deve essere uguale a quella della linea melodica.

AUDIO 3 ▸▸ 29 MP3 3 ▸▸ 29

Storiella

Andantino

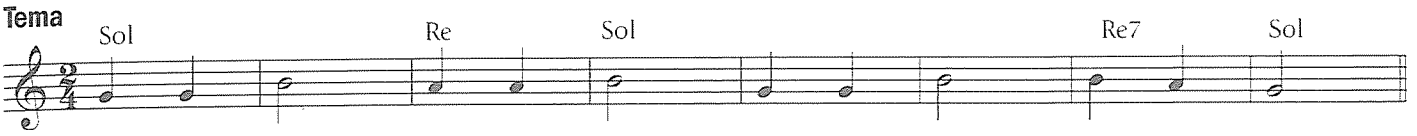


4. Esegui i brani. Esercitati a eseguire il ritmo binario e ternario con tre piccole melodie. Per l'esecuzione delle note Mi e Fa vedi *A lezione di strumento* (pp. 84-85).

AUDIO 3 ▸▸ 30
MP3 3 ▸▸ 30

Aria

Tema



I Var.



II Var.



AUDIO 3 ▸▸ 31
MP3 3 ▸▸ 31

Twist, Rock e Cha-Cha-Cha

Andante



Il testo

1. Se tu guardi me, presto imparerai
a ballare twist, rock e cha-cha-cha.

Rit.: Fai un passo verso me e poi gira su di te.
Salta in alto più che puoi, non ti stancherai!

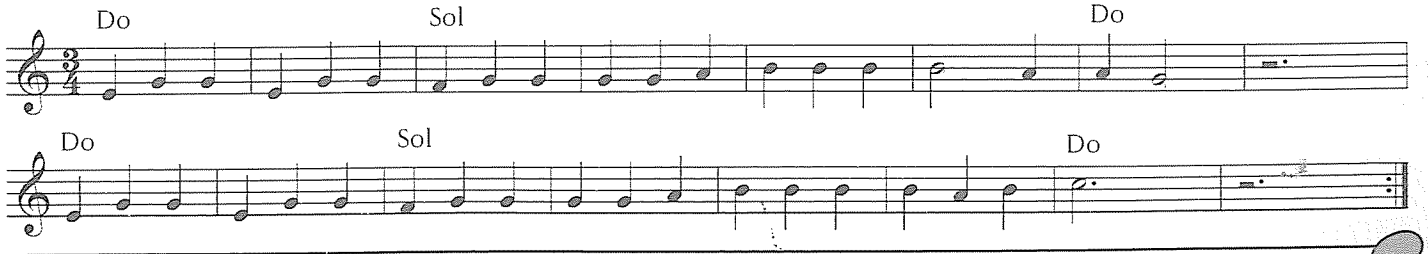
2. Danza twist again, balla rock and roll
salta cha-cha-cha, che ti passerà.

Rit.: Fai un passo verso me e poi gira su di te.
Salta in alto più che puoi, non ti stancherai!

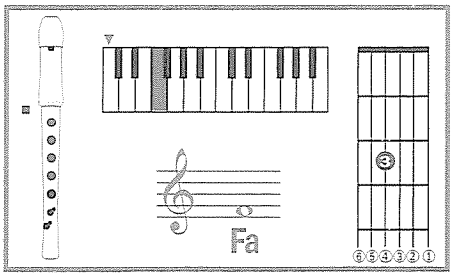
AUDIO 3 ▸▸ 32
MP3 3 ▸▸ 32

Valzer del moscerino

L. Zanin, A. Della Giustina



a lezione di strumento

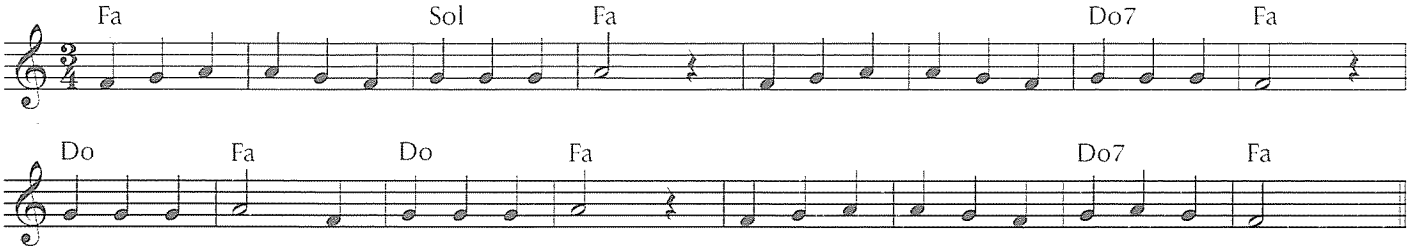


La nota Fa

AUDIO 3 ▸▸ 33
MP3 3 ▸▸ 33

In tre

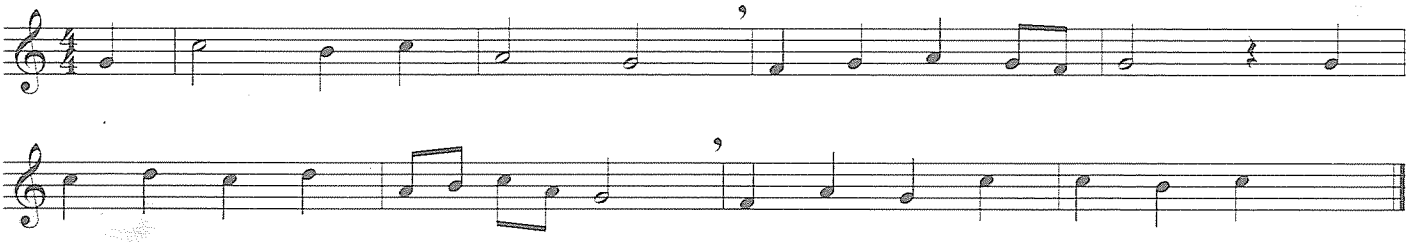
Allegretto



AUDIO 3 ▸▸ 34
MP3 3 ▸▸ 34

Corale

(Germania)

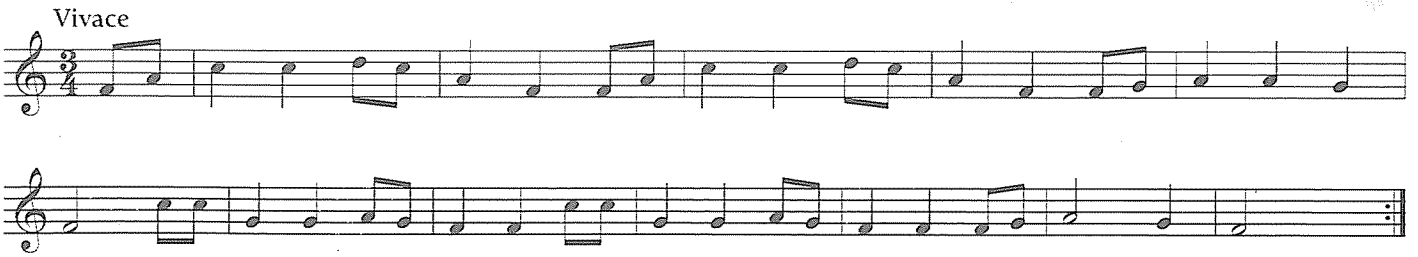


AUDIO 3 ▸▸ 35
MP3 3 ▸▸ 35

Altalena

(tradizionale, Austria)

Vivace



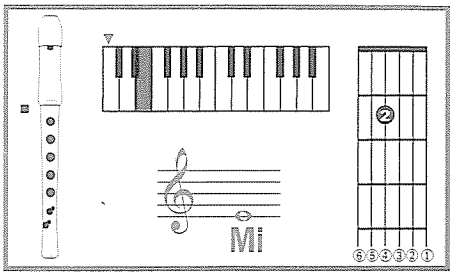
AUDIO 3 ▸▸ 36
MP3 3 ▸▸ 36

The quirk

Allegretto



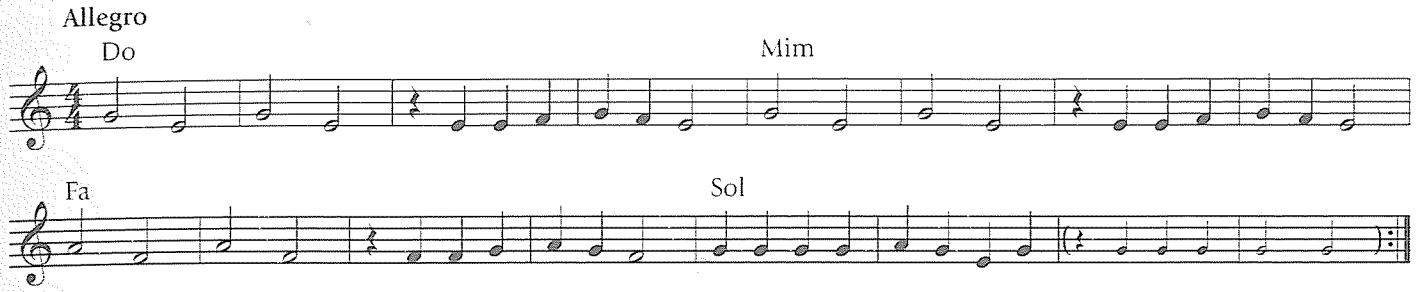
La nota Mi



AUDIO 3▸▸37
MP3 3▸▸37

L'incorreggibile Lupin

C. Carucci, A. Valeri Manera



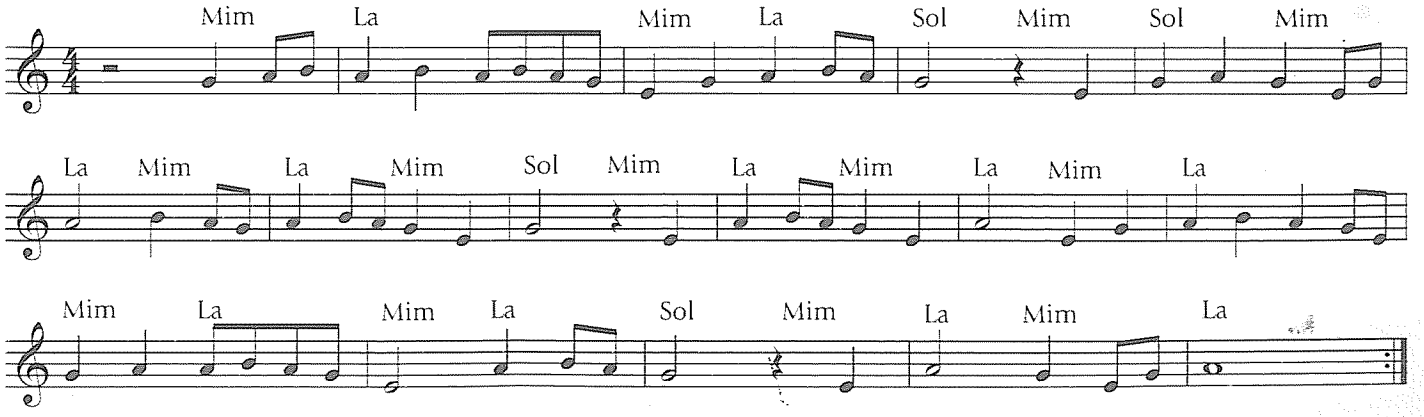
AUDIO 3▸▸38
MP3 3▸▸38

La Tirolese

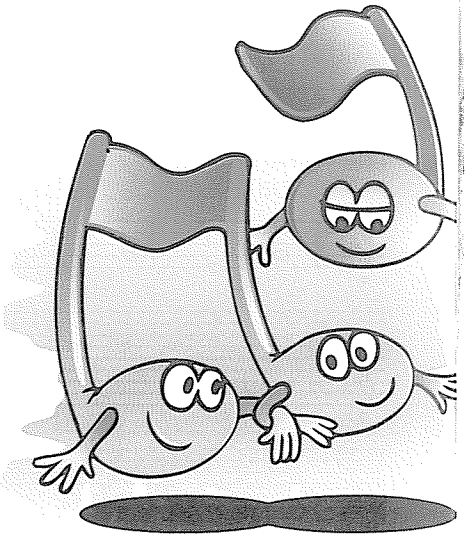


AUDIO 3▸▸39
MP3 3▸▸39

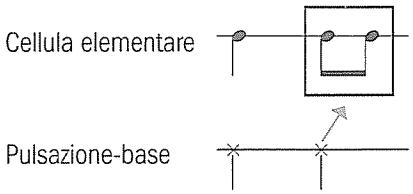
Marcia del Re del Siam



Lezione 3
L'inciso ritmico: la coppia di crome



Osservando con attenzione uno spartito, puoi notare **raggruppamenti di figure che corrispondono alla pulsazione**. Questi raggruppamenti prendono il nome di **cellule ritmiche**.
Le cellule ritmiche che si presentano più spesso in un brano musicale costituiscono l'**inciso ritmico**, perché caratterizzano il ritmo e conferiscono un aspetto tipico al discorso musicale.
La cellula ritmica più semplice è data dal raddoppiamento della pulsazione-base. Osserva l'esempio: la pulsazione-base viene sostituita da una **coppia di crome**.



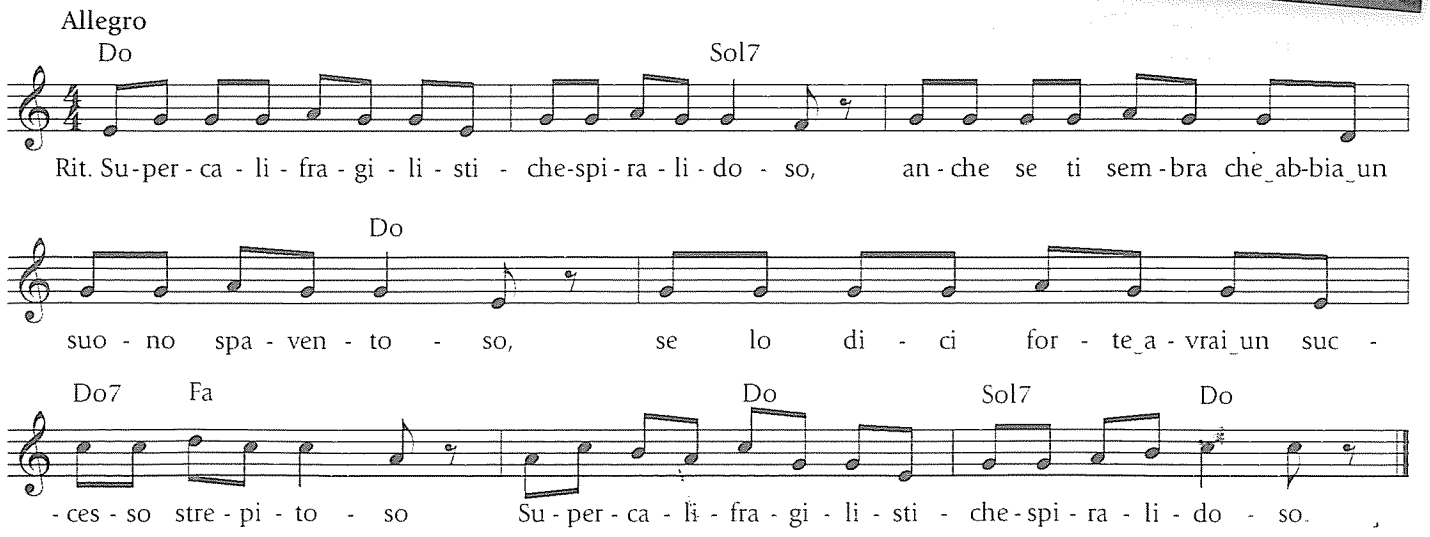


Rifletti e canta. Osserva lo spartito con attenzione: il brano è tratto dal famoso film ***Mary Poppins***, prodotto da Walt Disney nel 1964. Puoi ascoltare il brano e cantarlo sulla base che trovi sul CD. Il raddoppiamento della pulsazione-base con note ribattute e l'andamento allegro della melodia conferiscono al brano un aspetto gaio e saltellante.

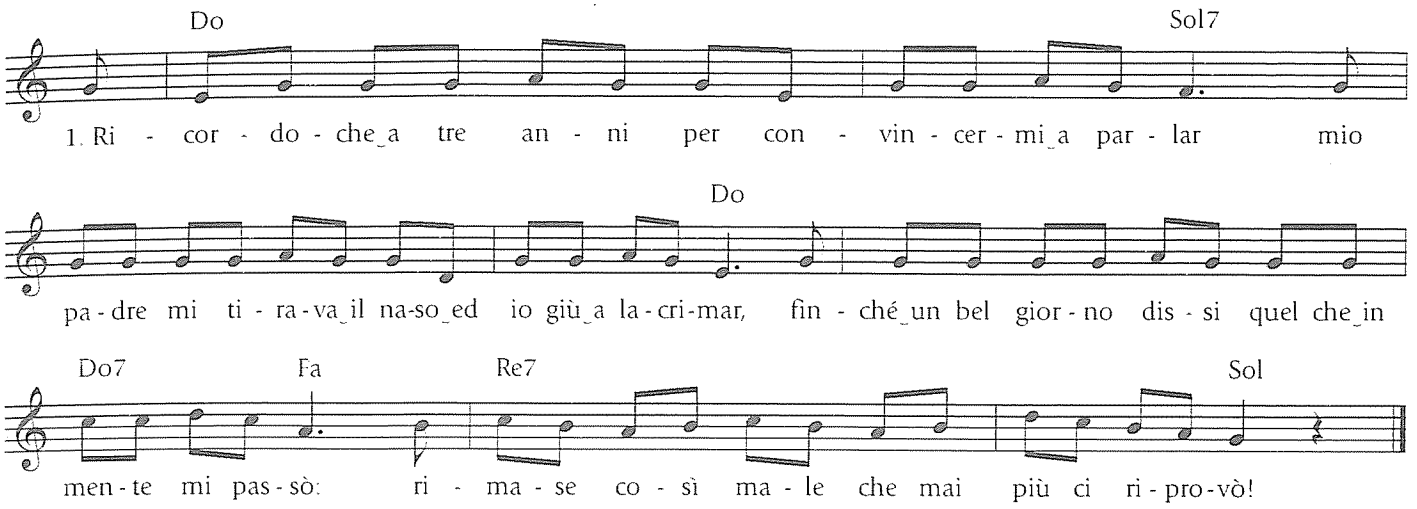
AUDIO 3 ▸▸ 40
MP3 3 ▸▸ 40

Supercalifragilistichespiralidoso
dal film *Mary Poppins* di W. Disney
R.M. Sherman, R.B. Sherman

Melodia A: ritornello



Melodia B: strofa



Rit.: Supercalifragilistichespiralidoso
anche se ti sembra che abbia un suono spaventoso,
se lo dici forte avrai un successo strepitoso
Supercalifragilistichespiralidoso.

1. Ricordo che a tre anni
per convincermi a parlar
mio padre mi tirava il naso
e io giù a lacrimar,
finché un bel giorno dissi
quel che in mente mi passò:
rimase così male che mai più ci riprovò!

Rit.: Supercalifragilistichespiralidoso...

2. Se giri in lungo e in largo il mondo
sempre ovunque vai
questa parola magica ti dà notorietà;
coi duchi e i maragià,
coi mandarini e i viceré
ti basta appena dirla che
ti invitan per il tè.

Rit.: Supercalifragilistichespiralidoso...

3. Se tu non sai che dire
non ti devi scoraggiar,
ti basta una parola
e per un'ora puoi parlar,
ma attento a usarla bene
o la tua vita può cambiar
ripeti la canzone e la magia non finirà!

Rit.: Supercalifragilistichespiralidoso...

prova tu

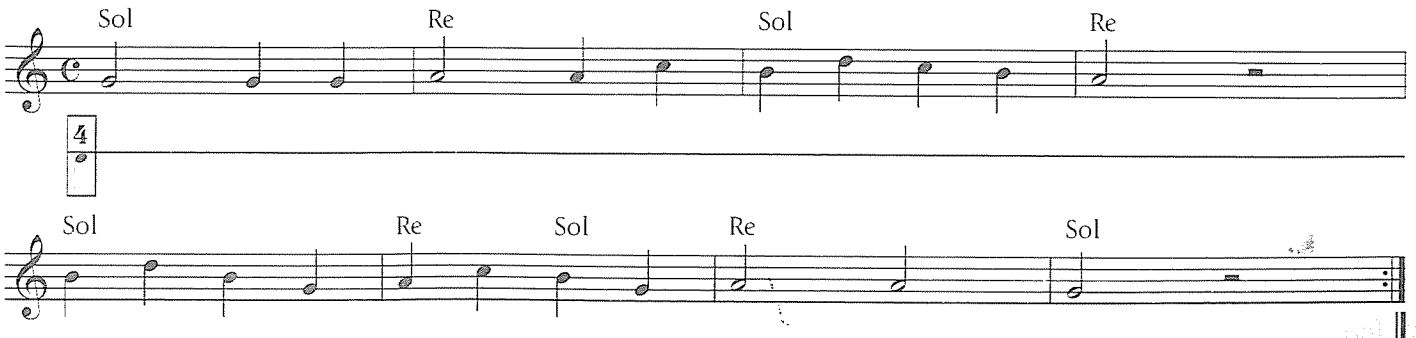
AUDIO 4 ▸▸ 1
MP3 4 ▸▸ 1

Inventa un accompagnamento ritmico. Crea un accompagnamento ritmico al seguente brano utilizzando la coppia di crome, le semiminime e le relative pause. A lavoro ultimato i tuoi compagni eseguiranno la canzoncina con lo strumento melodico e tu accompagnerai ritmicamente.

Il grillo e la formica

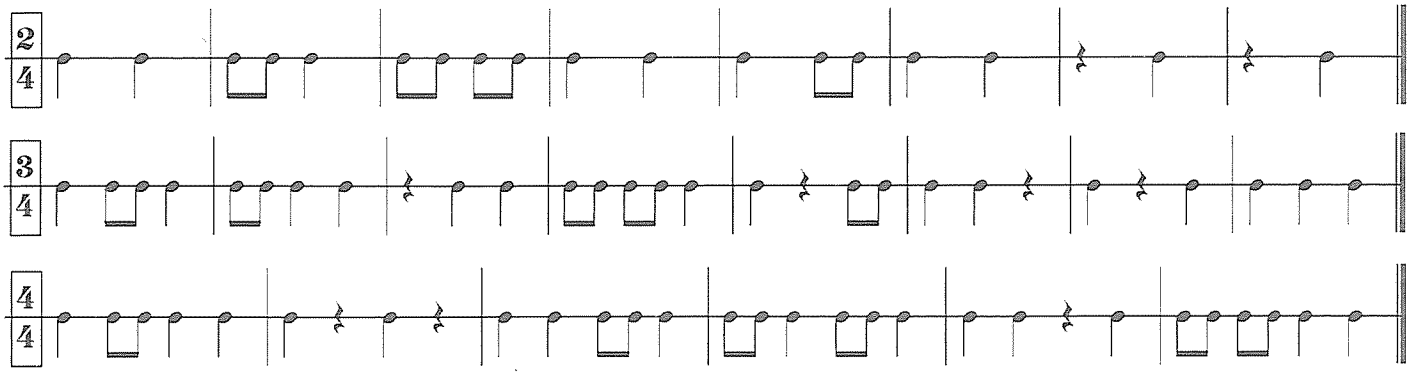
(canzone popolare piemontese)

Allegretto



un po' di esercizio

1. Lettura ritmica. Riproduci la sequenza ritmica con uno strumento a percussione.



2. Lettura melodica. Per l'esecuzione della nota Re scritta sotto il pentagramma vedi *A lezione di strumento* (p. 114).

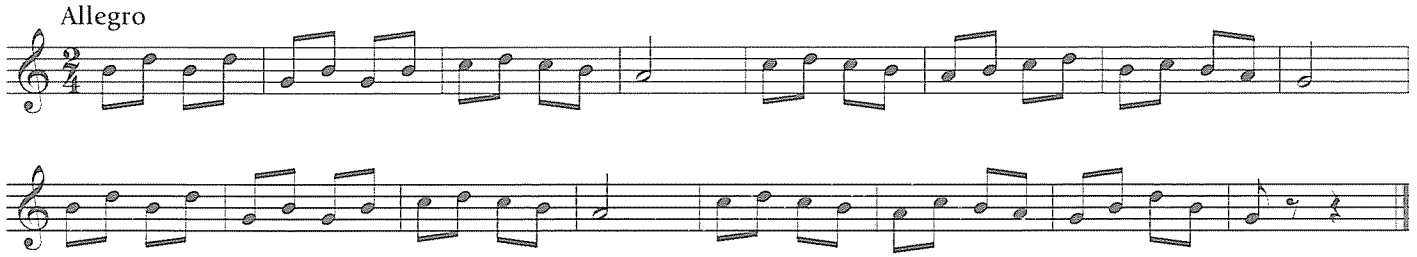
AUDIO 4▸▸2
MP3 4▸▸2

Danza tedesca



AUDIO 4▸▸3
MP3 4▸▸3

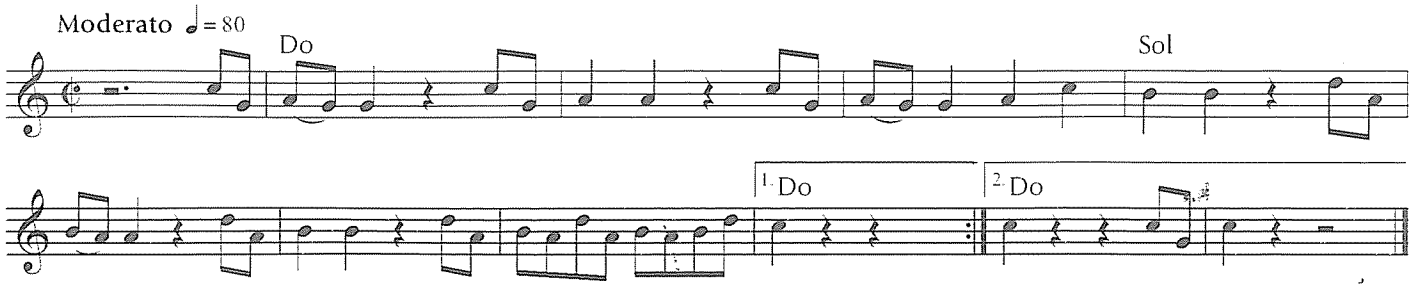
Il cavallo



AUDIO 4▸▸4
MP3 4▸▸4

Stessa spiaggia, stesso mare (versione didattica)

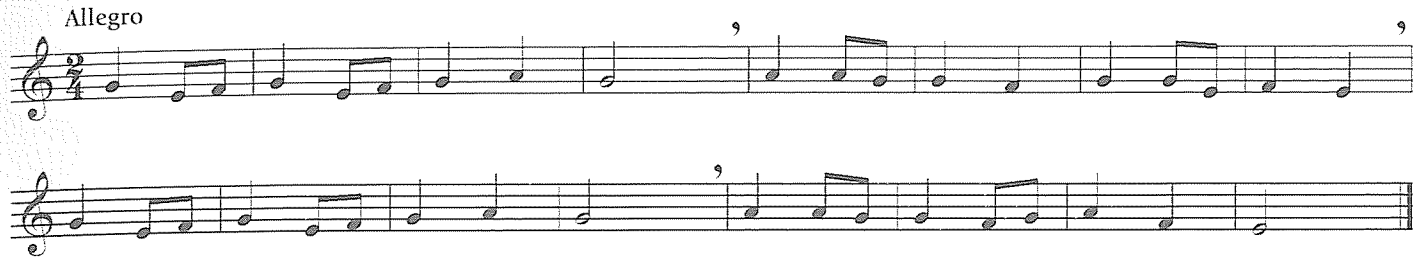
Mogol, P. Soffici



AUDIO 4 ▸▸ 5
MP3 4 ▸▸ 5

Teresin

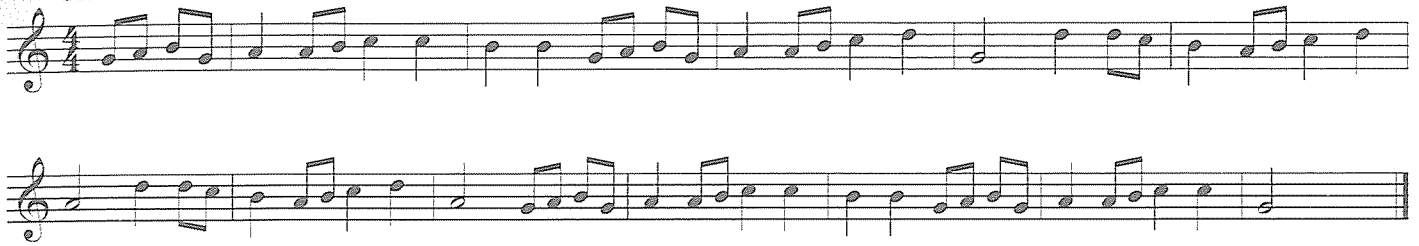
Allegro



AUDIO 4 ▸▸ 6
MP3 4 ▸▸ 6

Ho del buon tabacco

Grazioso

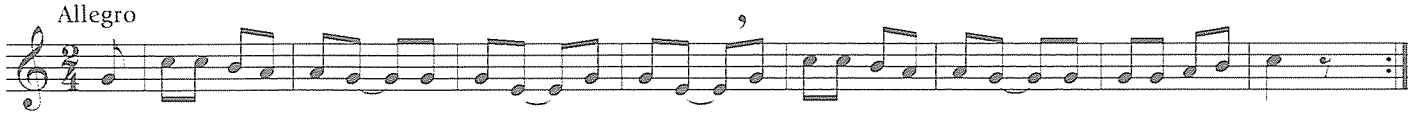


AUDIO 4 ▸▸ 7
MP3 4 ▸▸ 7

Susanna la fa i ricci

(canto popolare lombardo)

Allegro

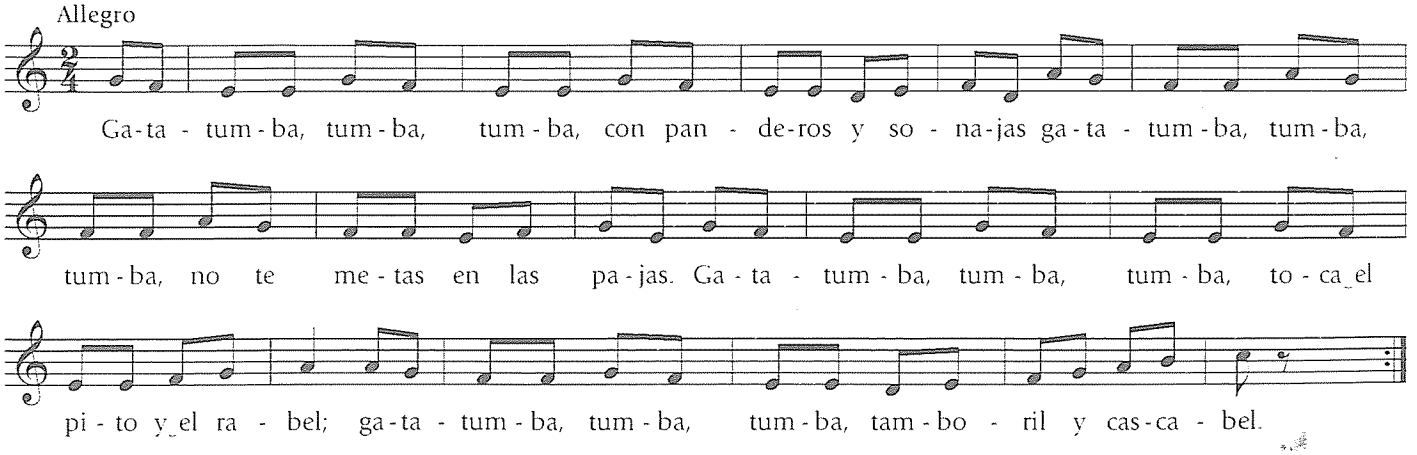


AUDIO 4 ▸▸ 8
MP3 4 ▸▸ 8

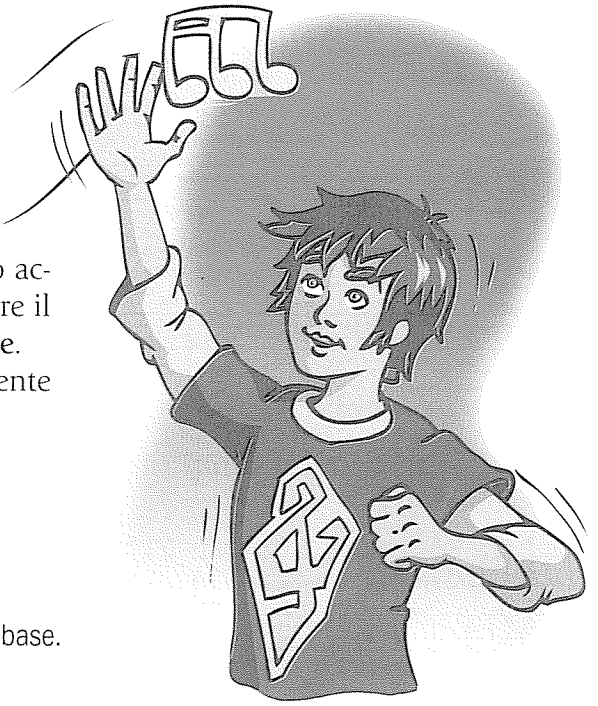
Gatatumba

(villancico)

Allegro

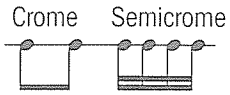


Lezione 4
L'inciso ritmico e la semicroma

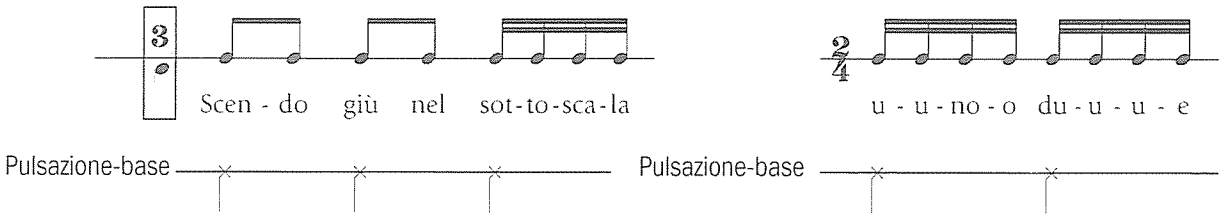


La cellula veloce

Quando una pulsazione è formata da semicrome l'inciso ritmico acquista un andamento più veloce. Questo accade perché per coprire il tempo di una pulsazione-base sono necessarie **quattro semicrome**.
Le crome e le semicrome possono essere rappresentate graficamente anche così:



Prova a eseguire questa cellula ritmica. L'insegnante ti scandirà la pulsazione-base.



Cellule dell'accelerazione

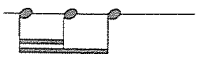
La diversa distribuzione delle figure di durata dà all'inciso ritmico una forma ben precisa che caratterizza l'andamento ritmico del brano, conferendogli un movimento diverso.
Un suono lungo seguito da due corti provoca un aumento della velocità del brano e quindi un movimento più accelerato.

Prova a eseguire questa cellula ritmica con uno strumento a percussione o con la voce.



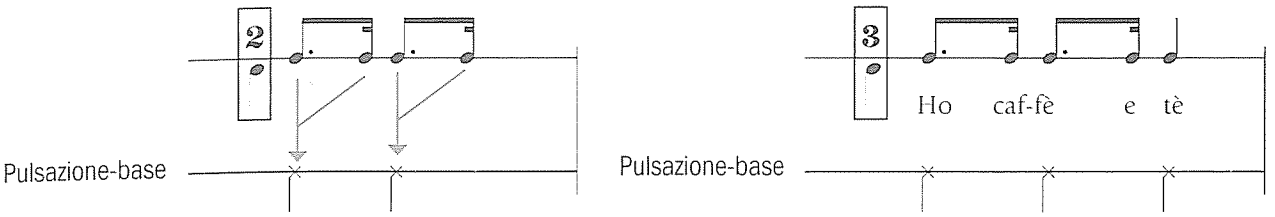
Cellule del ritardo

Per dare slancio al brano è importante la posizione occupata dalle semicrome nell'inciso.
Invertendo le figure ritmiche dell'esempio precedente si ottiene l'effetto opposto: la disposizione di valori più ampi alla fine dei raggruppamenti ritmici provoca un effetto di rallentamento nell'andamento della melodia.

Prova a eseguire la cellula ritmica. 

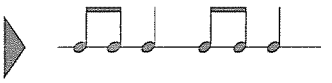
Cellula dello scatto

La cellula dello scatto è una piccola formazione ritmica che ha nel suo interno un grande dinamismo. Le due note, una croma puntata unita a una semicroma, sono eseguite nel tempo di una pulsazione-base. Un inciso di questo tipo conferisce al brano musicale energia e scatto. Osserva l'esempio:



L'ostinato ritmico

Sequenze di cellule ritmiche possono essere usate anche con funzione di accompagnamento. Quando sono formate da uno stesso inciso ritmico ripetuto per tutta la durata della composizione prendono il nome di **ostinato ritmico**.
Un esempio è *We will rock you* dei **Queen**. Ecco l'inciso ritmico dell'ostinato:



AUDIO 4 ▸▸ 9
MP3 4 ▸▸ 9
We will rock you
Queen



prova tu

Esegui la cellula dello scatto. Prova a suonare un celebre brano composto dalla Walt Disney, la ***Marcia di Topolino***. Il suo carattere brioso e dinamico è proprio dovuto al largo impiego della cellula dello scatto.
Per l'esecuzione delle note Re e Do scritte sotto il pentagramma, vedi *A lezione di strumento* (pp. 114 e 116).

AUDIO 4 ▸▸ 10
MP3 4 ▸▸ 10
Marcia di Topolino
J. Dodd

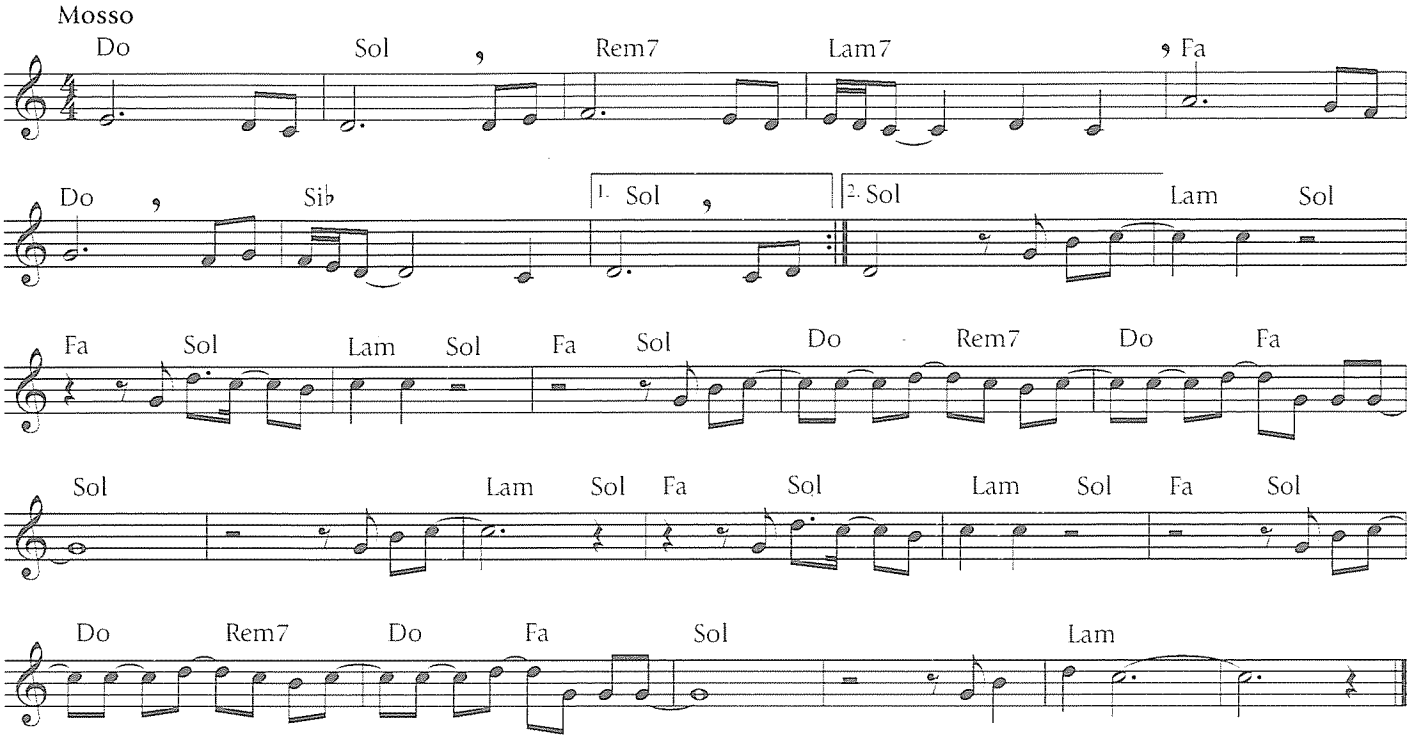


un po' di esercizio

1. Esegui cellule ritmiche diverse. Esercitati a eseguire la cellula del ritardo e quella dello scatto con questa melodia.

AUDIO 4 ▸▸ 11
MP3 4 ▸▸ 11

What a feeling dal film *Flashdance*
G. Moroder

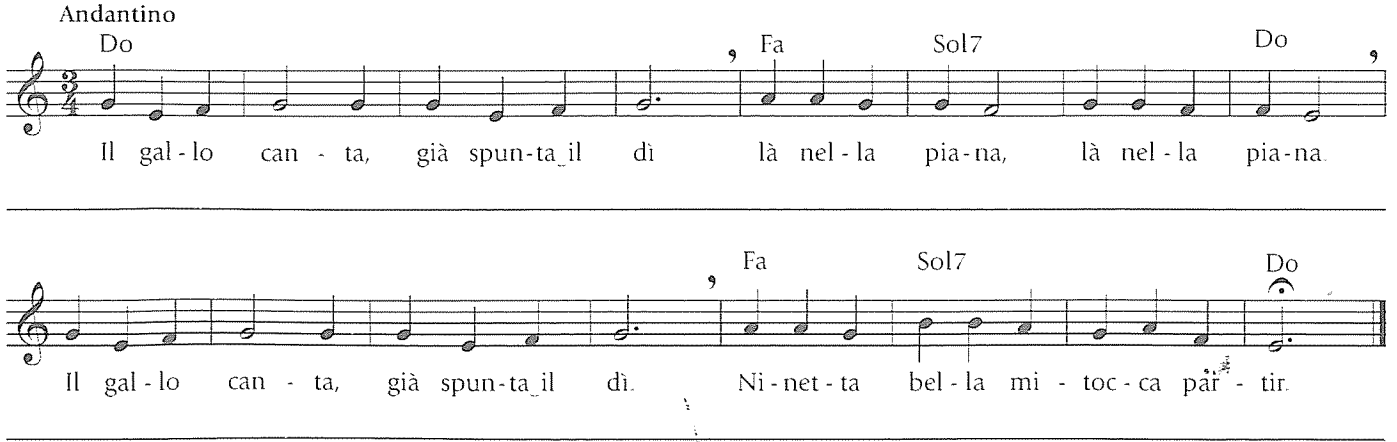


creatività

Inventa un ostinato ritmico. Arricchisci questo allegro canto popolare con la percussione di un tamburello. Crea un accompagnamento in ostinato ritmico ed eseguilo mentre i tuoi compagni suonano la melodia.

AUDIO 4 ▸▸ 12
MP3 4 ▸▸ 12

Il gallo canta
(canto popolare)



2. A caccia di... cellule ritmiche. Nella canzone ***Il gatto e la volpe*** di **Edoardo Bennato** sono presenti cellule dell'accelerazione e del ritardo. Se le riconosci, evidenziane due per ogni tipo. Usa il colore **rosso** per indicare le cellule dell'accelerazione e il **verde** per quelle del ritardo.

AUDIO 4 ▸▸ 13
MP3 4 ▸▸ 13

Il gatto e la volpe

E. Bennato



Il testo

Quanta fretta, ma dove corri, dove vai
se ci ascolti per un momento, capirai,
lui è il gatto, ed io la volpe, siamo in società
di noi ti puoi fidar...

Puoi parlarci dei tuoi problemi, dei tuoi guai
i migliori in questo campo, siamo noi
è una ditta specializzata, fa' un contratto e vedrai
che non ti pentirai...

Noi scopriamo talenti e non sbagliamo mai
noi sapremo sfruttare le tue qualità
dacci solo quattro monete e ti iscriviamo al concorso
per la celebrità!...

Rit.: Non vedi che è un vero affare
non perdere l'occasione
se no poi te ne pentirai.

Non capita tutti i giorni
di avere due consulenti
due impresari, che si fanno in quattro per te!
Avanti non perder tempo, firma qua
è un contratto, è legale, è una formalità
tu ci cedi tutti i diritti
e noi faremo di te
un divo da hit parade!

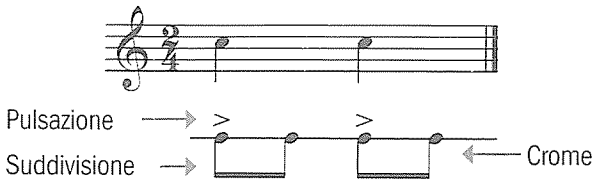
(stacco musicale)

Rit.: Non vedi che è un vero affare...

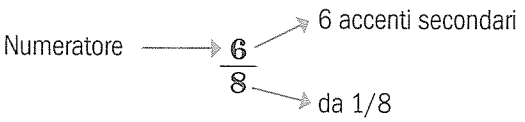
Quanta fretta ma dove corri, dove vai
che fortuna che hai avuto ad incontrare noi
lui è il gatto, ed io la volpe, stiamo in società
di noi ti puoi fidar...
di noi ti puoi fidar...
di noi ti puoi fidar...

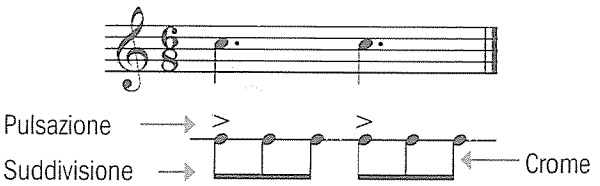
Lezione 5
I tempi semplici e i tempi composti

I tempi che hai visto sinora, indicati con le frazioni 2/4 (2/𝅗𝅥), 3/4 (3/𝅗𝅥), 4/4 (4/𝅗𝅥), 3/8 (3/♪) ecc., vengono definiti **tempi semplici** perché ogni pulsazione-base può essere suddivisa in **due** valori più piccoli che possiamo chiamare **accenti secondari**.
Osserva l'esempio: nell'indicazione 2/4 la pulsazione-base, che rappresenta l'**unità di tempo**, ha la durata di una semiminima ed è divisibile in due crome.

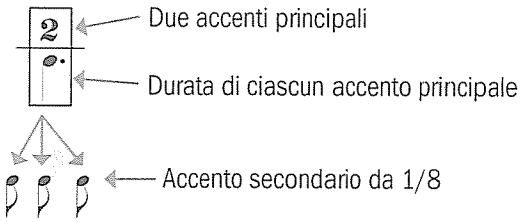


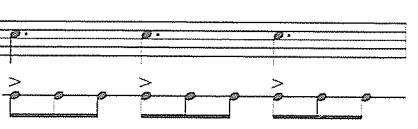
In alcuni brani, principalmente di *tradizione popolare*, la suddivisione di ciascuna delle due pulsazioni-base è invece **ternaria** perché divisibile in **tre** accenti secondari.
Tutti i tempi che presentano questa particolarità vengono definiti **tempi composti** e indicati con una frazione come 6/8, 9/8, 12/8, dove il numeratore indica non gli accenti principali ma quelli secondari.





I tempi composti possono essere indicati anche con una cifra posta su una semiminima puntata.
Per esempio, il tempo 6/8 può essere indicato anche come 2/𝅗𝅥.: la cifra "2" mostra il numero degli accenti principali presenti nella battuta, mentre la semiminima puntata ne definisce la durata.
L'uso dei tempi composti conferisce al brano un **andamento dondolante**.



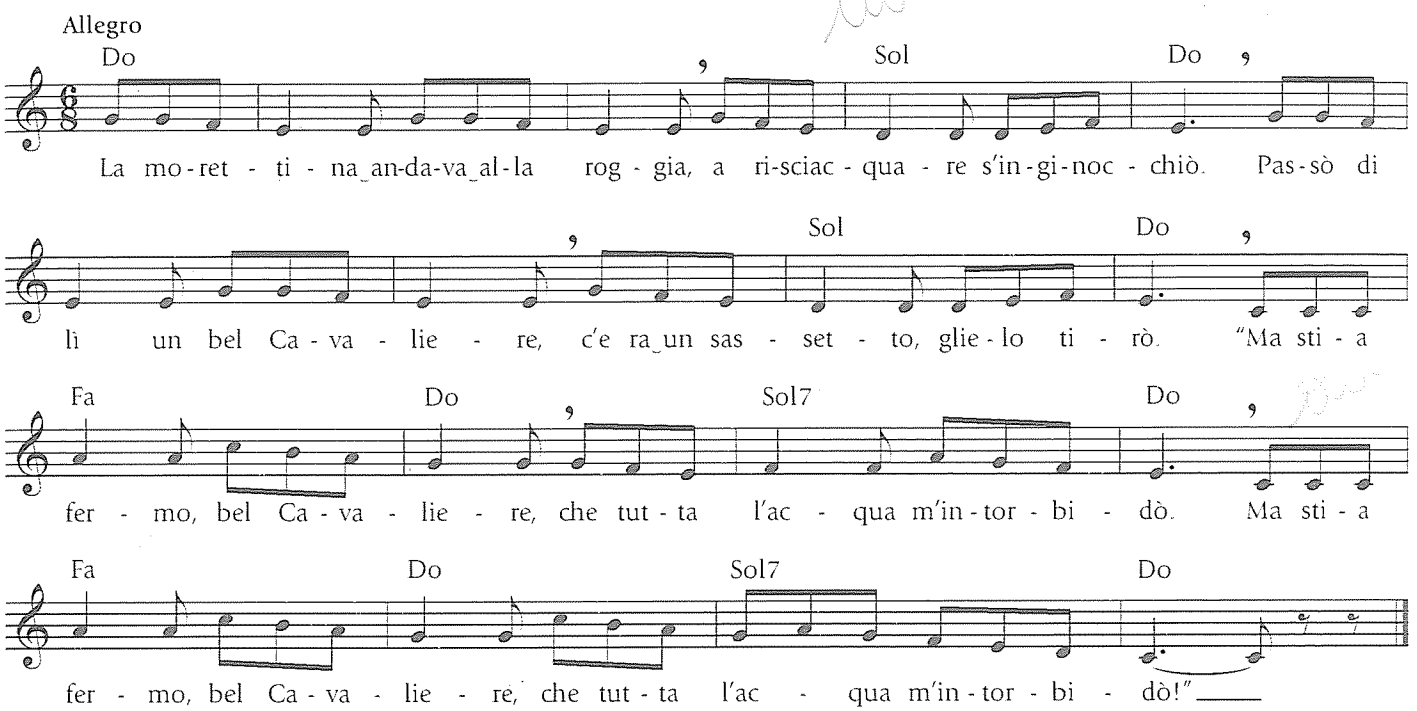
Ritmi	Tempi semplici	Tempi composti
binari	2/4 o 2/𝅗𝅥	6/8 o 2/𝅗𝅥. 
ternari	3/4 o 3/𝅗𝅥	9/8 o 3/𝅗𝅥. 
quaternari	4/4 o 4/𝅗𝅥	12/8 o 4/𝅗𝅥. 

Ascolta e rifletti. Ascolta quest'allegro brano di origini popolari, ***La morettina***; è un esempio di tempo composto.

AUDIO 4 ▸▸ 14
MP3 4 ▸▸ 14

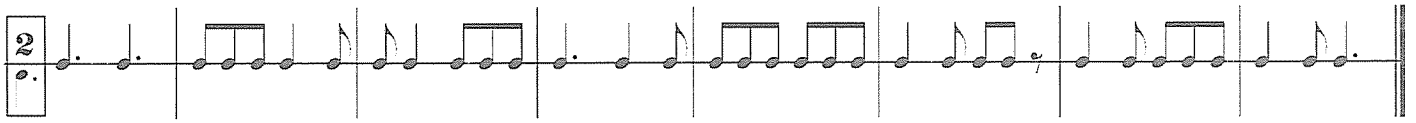
La morettina

(canto popolare italiano)



prova tu

Lettura ritmica e melodica. Esercitati a eseguire in tempo composto. Prova prima l'esercizio ritmico con uno strumento a percussione e poi, con il tuo strumento melodico, esegui questo celebre brano tratto da ***Peter Pan*** di Walt Disney.



AUDIO 4 ▸▸ 15
MP3 4 ▸▸ 15

Following the leader dal film *Peter Pan* di W. Disney

T. Sears, W. Hibler, O. Wallace

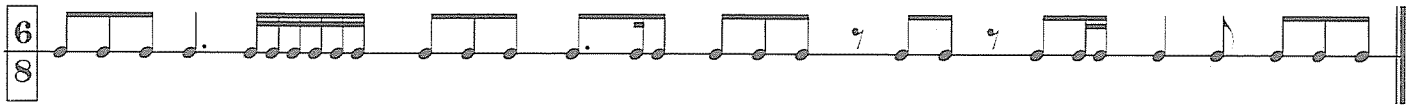


un po' di esercizio

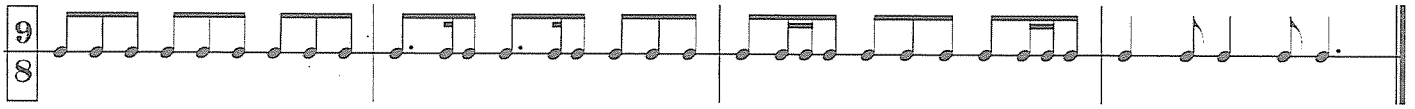
1. AUDIO 4 ▸▸ 16 MP3 4 ▸▸ 16 **A caccia di... tempi semplici e composti.** Ascolta i quattro brani con attenzione e scopri quali sono realizzati con un tempo semplice e quali in tempo composto.

Brano	1	2	3	4
Tempo semplice				
Tempo composto				

2. A caccia di... battute. Osserva le indicazioni di tempo e inserisci le stanghette al posto giusto.

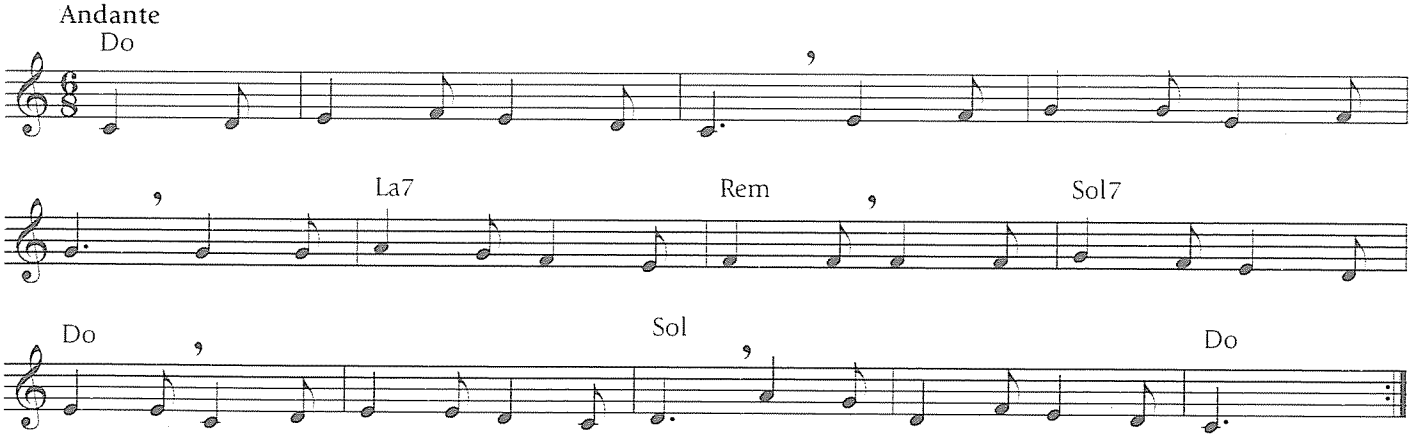


3. Lettura ritmica. Esegui con strumenti a percussione o con le mani questa sequenza ritmica. Mantieni costanti la velocità d'esecuzione e la cadenza delle pulsazioni.

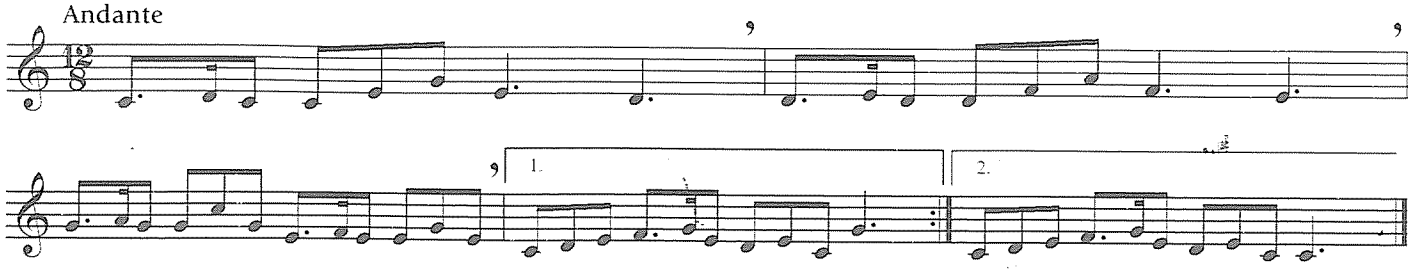


4. Suona in tempo composto. Esegui con lo strumento melodico i seguenti brani scandendo bene gli accenti.

AUDIO 4 ▸▸ 17 MP3 4 ▸▸ 17 ***Parpallon***



AUDIO 4 ▸▸ 18 MP3 4 ▸▸ 18 ***Siciliana***
G.F. Händel



5. Canta una canzone scritta con un tempo composto: il 12/8 (4/$\overset{\bullet}{8}$). Per comprendere meglio il tempo composto esercitati a cantare ***Se bastasse una canzone*** di **Eros Ramazzotti**.

AUDIO 4 ▸▸ 19
MP3 4 ▸▸ 19

Se bastasse una canzone

E. Ramazzotti



Se bastasse una bella canzone
a far piovere amore
si potrebbe cantarla un milione
un milione di volte
bastasse già
bastasse già
non ci vorrebbe poi tanto a imparare
[ad amare di più.
Se bastasse una vera canzone
per convincere gli altri
si potrebbe cantarla più forte
visto che sono in tanti
fosse così, fosse così
non si dovrebbe lottare per farsi
[sentire di più.
Se bastasse una buona canzone
a far dare una mano
si potrebbe trovarla nel cuore
senza andare lontano
bastasse già, bastasse già
non ci sarebbe bisogno di chiedere
[la carità.
Dedicato a tutti quelli che
sono allo sbando
dedicato a tutti quelli che
non hanno avuto ancora niente
e sono ai margini da sempre.
Dedicato a tutti quelli che
stanno aspettando
dedicato a tutti quelli che
rimangono dei sognatori
per questo sempre più da soli.
Se bastasse una grande canzone
per parlare di pace
si potrebbe chiamarla per nome
aggiungendo una voce
e un'altra poi, e un'altra poi
finché diventa di un solo colore più
[vivo che mai...
Dedicato a tutti quelli che
sono allo sbando
dedicato a tutti quelli che
hanno provato ad inventare
una canzone per cambiare.
Dedicato a tutti quelli che
stanno aspettando
dedicato a tutti quelli che
venuti su con troppo vento
quel tempo gli è rimasto dentro...
In ogni senso
hanno creduto, cercato e voluto che
[fosse così...

Quattro passi nella storia

La nascita del ritmo e della misura

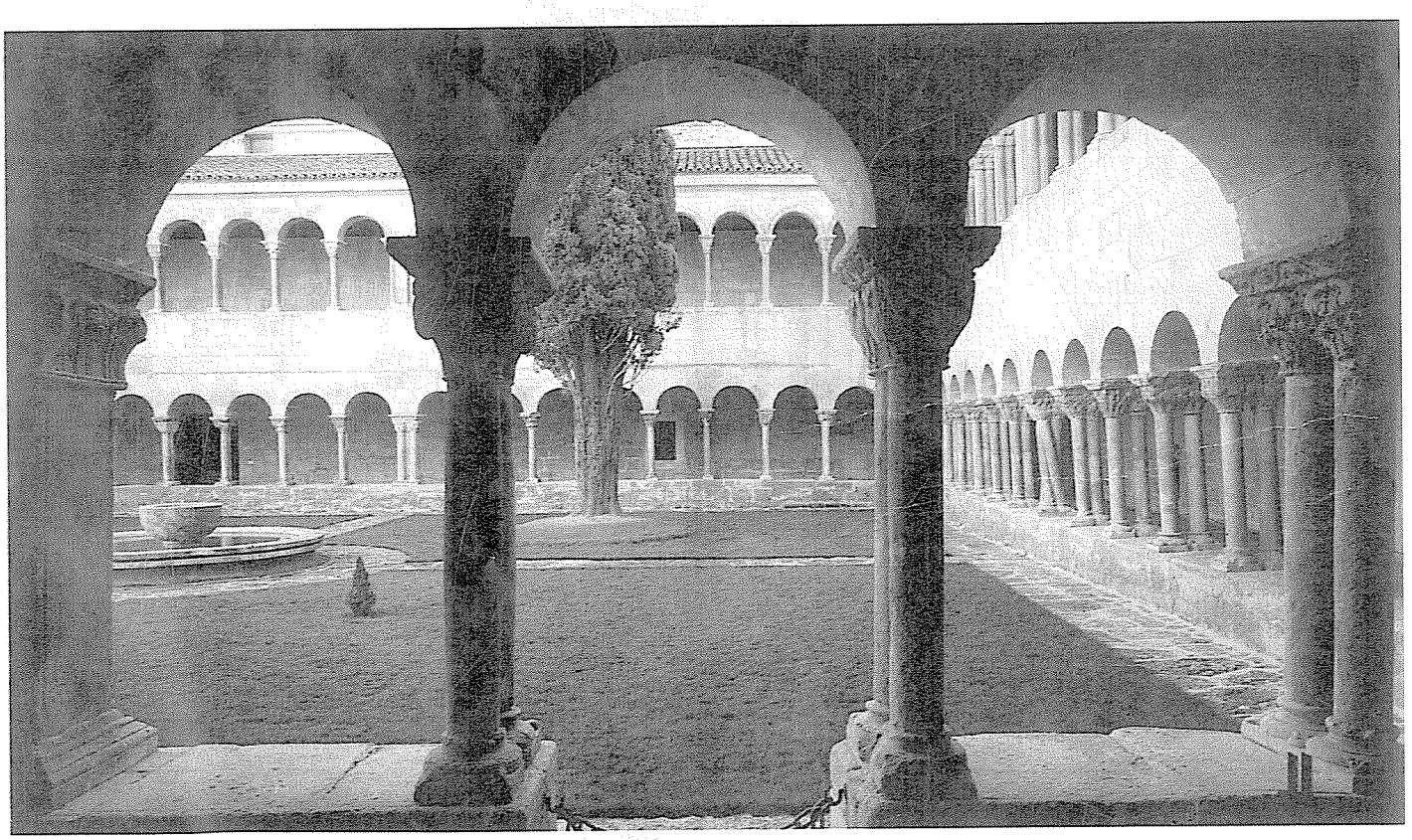
La consuetudine di indicare il ritmo di una composizione musicale con una frazione, posta all'inizio del pentagramma, ha origini lontane nel tempo. Era uso comune, infatti, durante le esecuzioni vocali, seguire gli accenti del testo da cantare (ne è un esempio il **canto gregoriano**).

Si iniziò così a tradurre gli accenti delle parole in segni sonori, piccole linee rette o curve che venivano poste direttamente sulla scrittura, che potevano indicare tanto suoni isolati quanto intervalli tra due suoni.

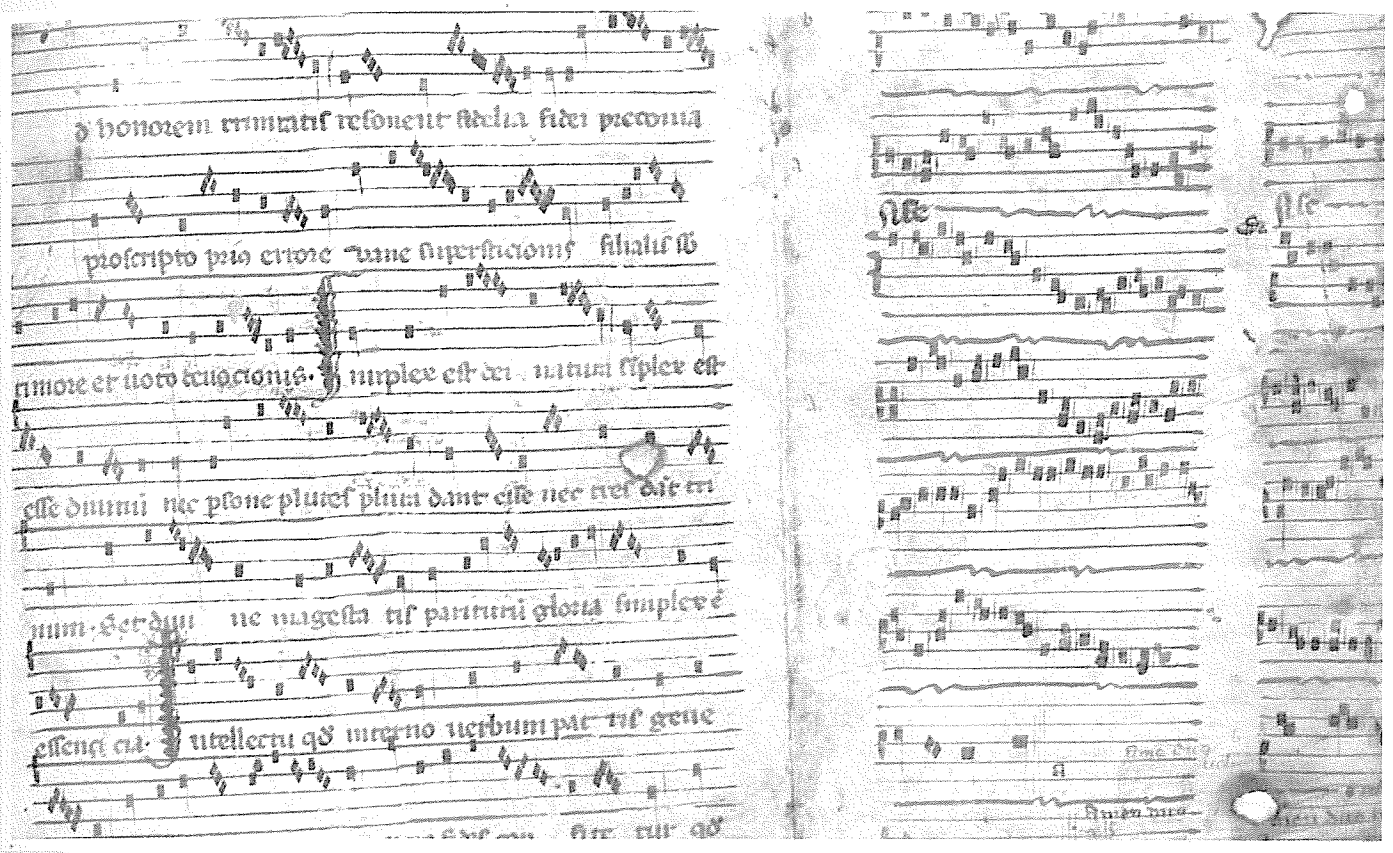


Questi simboli, chiamati **neumi**, indicavano in modo molto approssimativo l'andamento della melodia: erano infatti una semplice guida melodica in quanto non determinavano con chiarezza né l'altezza né la durata dei suoni.

Questo rudimentale tentativo di notazione non riusciva però a sopperire ai limiti della trasmissione orale. La nascita della **polifonia** (IX secolo), cioè il canto a più voci sovrapposte, rese la musica sempre più complessa, con suoni ben definiti non solo nell'altezza ma anche nella durata. Le voci polifoniche non potevano più essere eseguite con un ritmo libero e per questo si manifestò l'esigenza di inventare dei simboli (le *figure musicali*) che definissero con chiarezza la durata delle singole note.



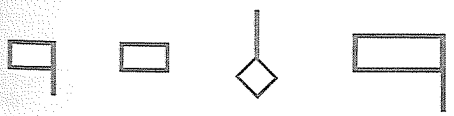
Il chiostro del monastero di San Domenico di Silos, in Spagna, sede ancora oggi di una prestigiosa scuola di canto gregoriano le cui incisioni ottengono grande successo di vendita



In questo codice manoscritto la diversa forma delle note (quadrata, rettangolare, a rombo) indica la loro differente lunghezza

Un primo passo verso la definizione della durata dei suoni si ebbe nel XIII secolo con l'introduzione della la *brevis* e della *longa*, figure musicali di forma rettangolare che presero il posto dei neumi. La durata dei suoni non era determinata da ogni singola nota, ma dal loro raggruppamento.

L'introduzione di altre figure musicali, quali la *minima* e la *duplex longa*, aiutò a misurare con una certa precisione i suoni.



Longa *Brevis* *Minima* *Duplex longa*

Iniziò anche l'uso di simboli per indicare il tempo. Nel Medioevo veniva considerata perfetta la suddivisione in tre parti, per il riferimento religioso con la trinità; per questa ragione il ritmo ternario fu indicato con il cerchio O, anch'esso simbolo di perfezione. Il ritmo binario (2/4) venne rappresentato con un semicerchio C, usato ancora oggi per indicare il tempo di 4/4.

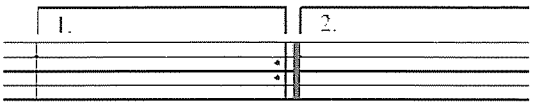
Questa notazione rimase in uso fino al Seicento, epoca in cui si impose la notazione moderna.



La Trinità in un affresco medievale

Lezione 6
I segni di abbreviazione

Nei brani presenti in questa e in altre Lezioni puoi osservare dei segni che vengono utilizzati per evitare la trascrizione di parti del discorso musicale. Tra le indicazioni grafiche di abbreviazione più comuni e facili da trovare c'è il **ritornello**: 𝄆 𝄇. Questo segno indica che la parte racchiusa tra i due simboli va ripetuta. Quando ne incontri solo uno, posto alla fine della composizione musicale, va ripetuto tutto il brano dall'inizio.
Insieme al simbolo del ritornello trovi anche segni come quelli riprodotti sotto: essi indicano che il brano va ripetuto sostituendo, al termine dell'esecuzione, la battuta 1 con la battuta 2.



Puoi incontrare anche i simboli: **D.C.** (Da Capo); **D.S.** (Dal Segno); **FINE** o 𝄋. Servono tutti per indicare la ripetizione di una parte musicale senza trascriverla nuovamente.

Canta e rifletti. La canzone ***L'isola che non c'è*** si ispira alla favola di Peter Pan ed è tratta dall'album *Sono solo canzonette* di **Edoardo Bennato**. Nel brano sono presenti molti dei simboli appena osservati.

AUDIO 4 ▸▸ 20
MP3 4 ▸▸ 20

L'isola che non c'è
E. Bennato



1. Seconda stella a destra
questo è il cammino
e poi dritto, fino al mattino
poi la strada la trovi da te
porta all'isola che non c'è.

2. Forse questo ti sembrerà strano
ma la ragione ti ha un po' preso la mano
ed ora sei quasi convinto che
non può esistere un'isola che non c'è.

3. E a pensarci, che pazzia
è una favola, è solo fantasia
e chi è saggio, chi è maturo lo sa
non può esistere nella realtà!...

Rit.: Son d'accordo con voi
non esiste una terra
dove non ci sono santi né eroi
e se non ci sono ladri
se non c'è mai la guerra
forse è proprio l'isola
che non c'è!

4. E non è un'invenzione
e neanche un gioco di parole
se ci credi ti basta perché
poi la strada la trovi da te...

Rit.: Son d'accordo con voi
niente ladri e gendarmi
ma che razza di isola è?
Niente odio e violenza
né soldati né armi
forse è proprio l'isola
che non c'è.

5. Seconda stella a destra
questo è il cammino
e poi dritto, fino al mattino
non ti puoi sbagliare perché
quella è l'isola che non c'è!...

Coda: ... E ti prendono in giro
se continui a cercarla
ma non darti per vinto perché
chi ci ha già rinunciato
e ti ride alle spalle
forse è ancora più pazzo di te!



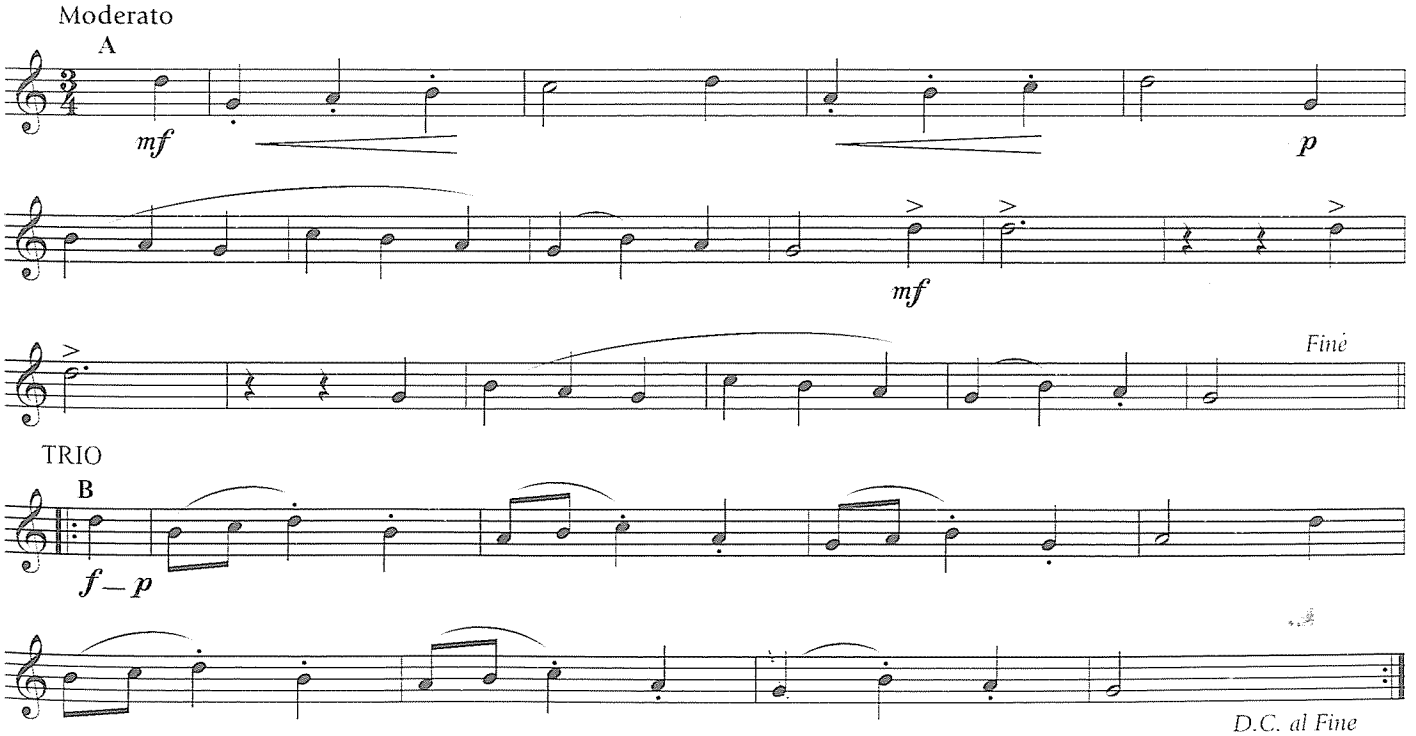
prova tu

Suona con i simboli d'abbreviazione. Prova a suonare questo brano e verifica se riconosci i **segni di abbreviazione** che hai appena imparato. L'insegnante valuterà la tua esecuzione.

AUDIO 4 ▸▸ 21
MP3 4 ▸▸ 21

Minuetto

Anonimo



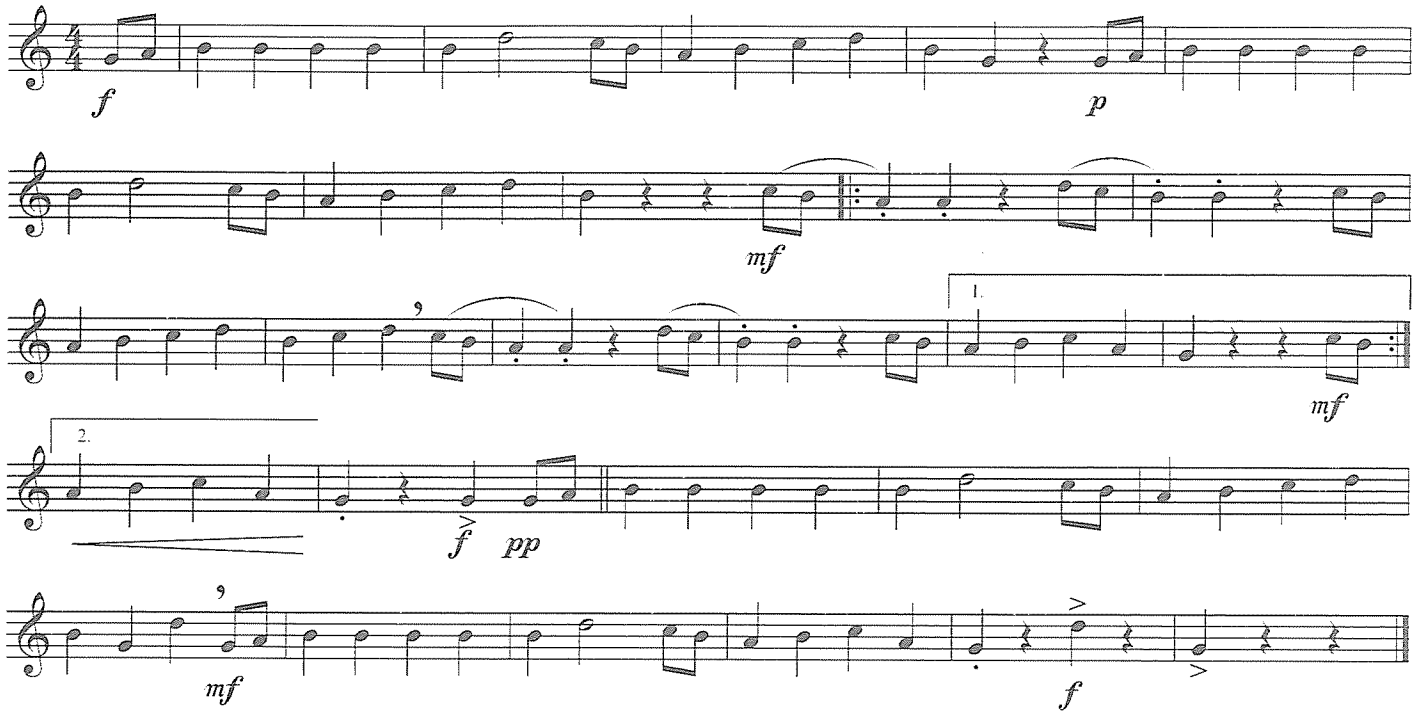
un po' di esercizio

1. Leggere i segni di abbreviazione. Suona i seguenti brani. Per l'esecuzione delle note Re e Do scritte sotto il pentagramma vedi *A lezione di strumento* (pp. 114 e 116).

AUDIO 4 ▸▸ 22
MP3 4 ▸▸ 22

La volpe

Allegro vivace ♩ = 152

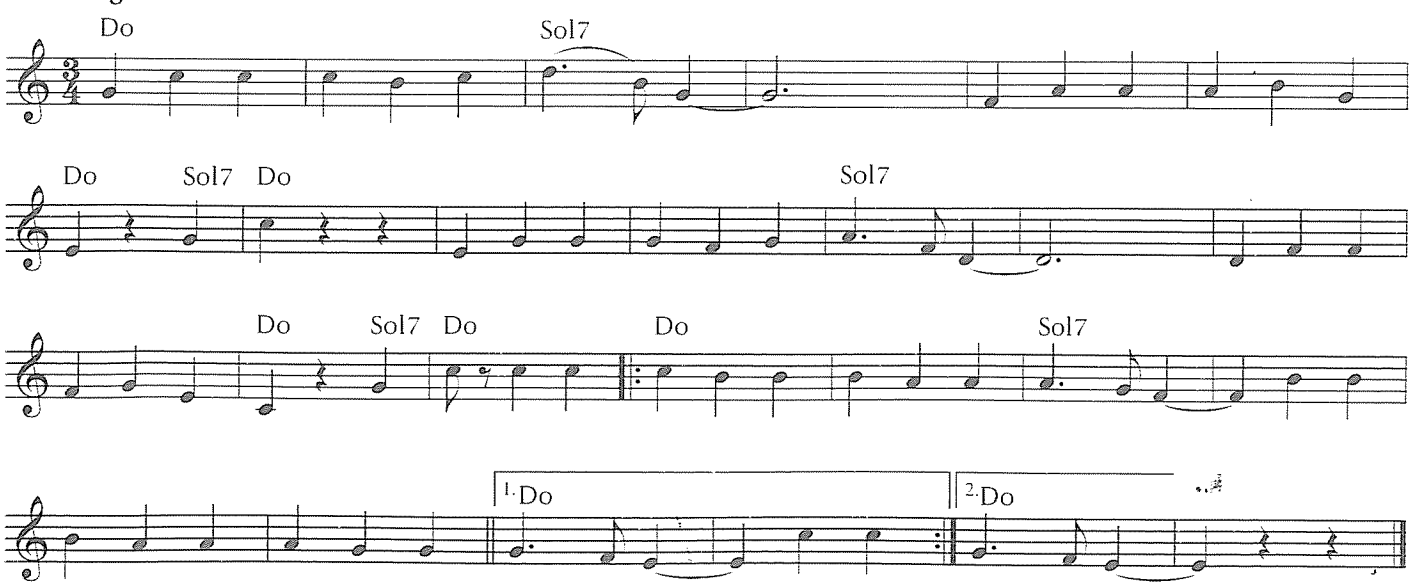


AUDIO 4 ▸▸ 23
MP3 4 ▸▸ 23

Jota Navarra

(melodia popolare spagnola)

Allegro



AUDIO 4 ▸▸ 24
MP3 4 ▸▸ 24

Lola

W. Donaldson, G. Kahn



2. Eseguiamo insieme. La classe si divide in due gruppi ed esegue il brano.

AUDIO 4 ▸▸ 25
MP3 4 ▸▸ 25

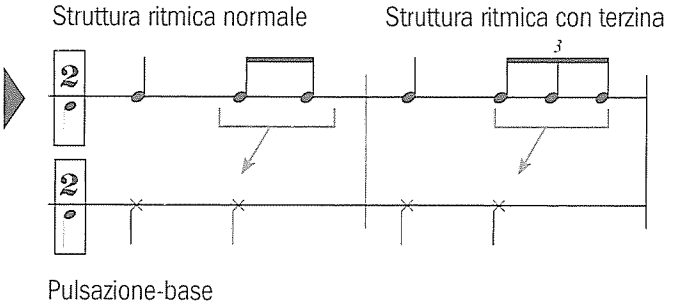
Se tu...

(canto popolare)

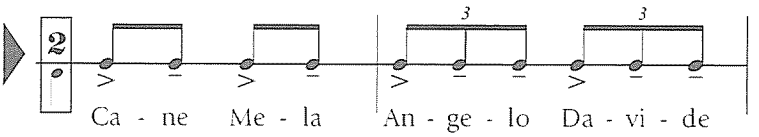


Lezione 7
Un gruppo... irregolare: la terzina

Hai osservato nella Lezione 5 (vedi p. 94) che è possibile suddividere in due accenti secondari le pulsazioni dei tempi semplici e in tre le pulsazioni dei tempi composti. Se inseriamo un gruppo di tre figure in un'unità di un tempo semplice (pulsazione-base) avremo una nota in più rispetto alla struttura ritmica normale.
Il gruppo così composto risulterà **irregolare**, perché formato da un numero maggiore di note rispetto all'unità di suddivisione del tempo.
Quando inseriamo, nella pulsazione di un tempo semplice, tre figure al posto di due, queste prendono il nome di **terzina irregolare** e sono riconoscibili per il segno ⌐3¬ che le contraddistingue e che viene collocato sopra o sotto il gruppo ritmico stesso.



Nella terzina l'accento forte cade sulla prima delle tre note. Questo espediente viene usato dai musicisti per rendere più ricco e vario il ritmo di una composizione musicale.

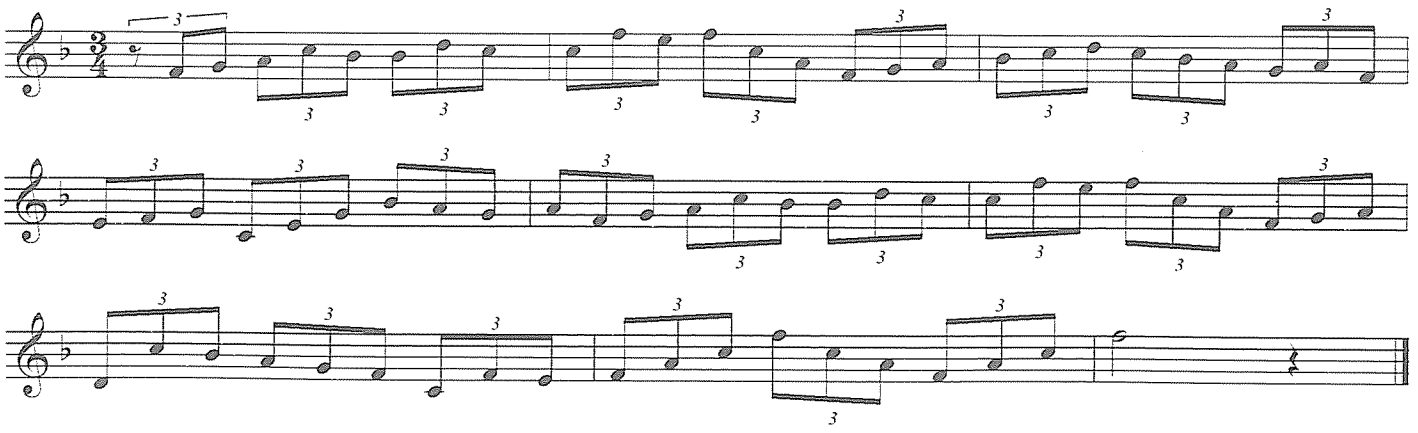


Ascolta la terzina di crome. Il brano che ti proponiamo, in un arrangiamento per tromba e organo, è il ***Corale*** tratto dalla ***Cantata BWV 147*** di **Johann Sebastian Bach** (1685-1750). La serena melodia eseguita dall'organo è realizzata con terzine di crome; le potrai ascoltare con grande chiarezza nella parte iniziale.
Il brano è in tempo 3/4, pertanto in ogni battuta avrai tre pulsazioni principali, una per ogni terzina.
Lo spartito è stato riprodotto nella tonalità di Fa Maggiore per facilitarne la riproduzione con il flauto (la versione originale è in Sol Maggiore).

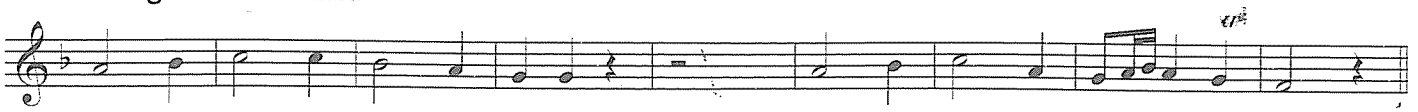
AUDIO 4 ▸▸ 26
MP3 4 ▸▸ 26

Cantata BWV 147 – Corale
J.S. Bach

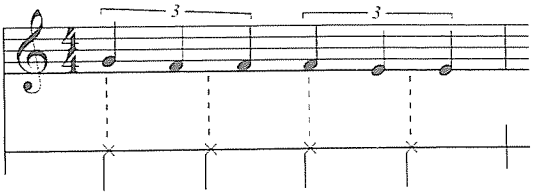
Andante calmo



Melodia eseguita dalla tromba



La terzina di semiminime. In questo secondo brano, cantato da **Fiordaliso**, le terzine sono realizzate con semiminime. Nelle battute dove sono inserite, l'effetto prodotto è meno vivace di quello ottenuto dalle terzine di crome che hai ascoltato nel brano precedente. Ciò accade perché, in questo caso, la terzina comprende due pulsazioni-base.



AUDIO 4 ▸▸ 27
MP3 4 ▸▸ 27

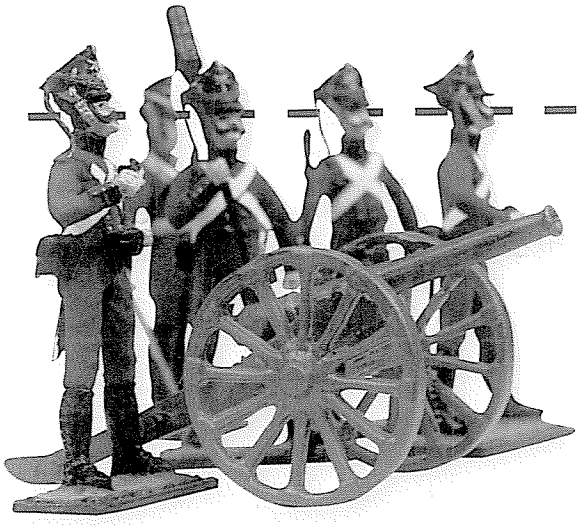
Non voglio mica la luna

Fiordaliso



prova tu

Suona la terzina di crome. Con il brano ***Vita militare*** puoi esercitarti a riprodurre le terzine di crome. Per l'esecuzione della nota Re scritta sotto il pentagramma vedi *A lezione di strumento* (p. 114).



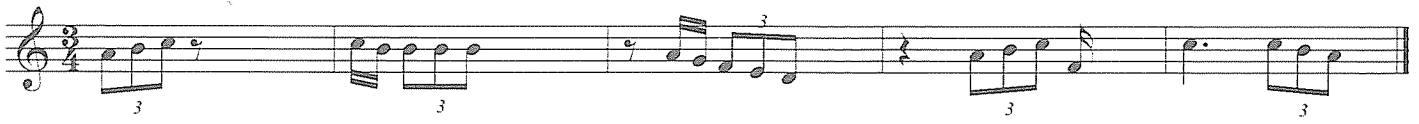
AUDIO 4 ▸▸ 28
MP3 4 ▸▸ 28

Vita militare



un po' di esercizio

1. Completa le battute. Calcola il valore delle figure inserite nelle battute e completale secondo l'indicazione frazionaria posta vicino alla chiave.



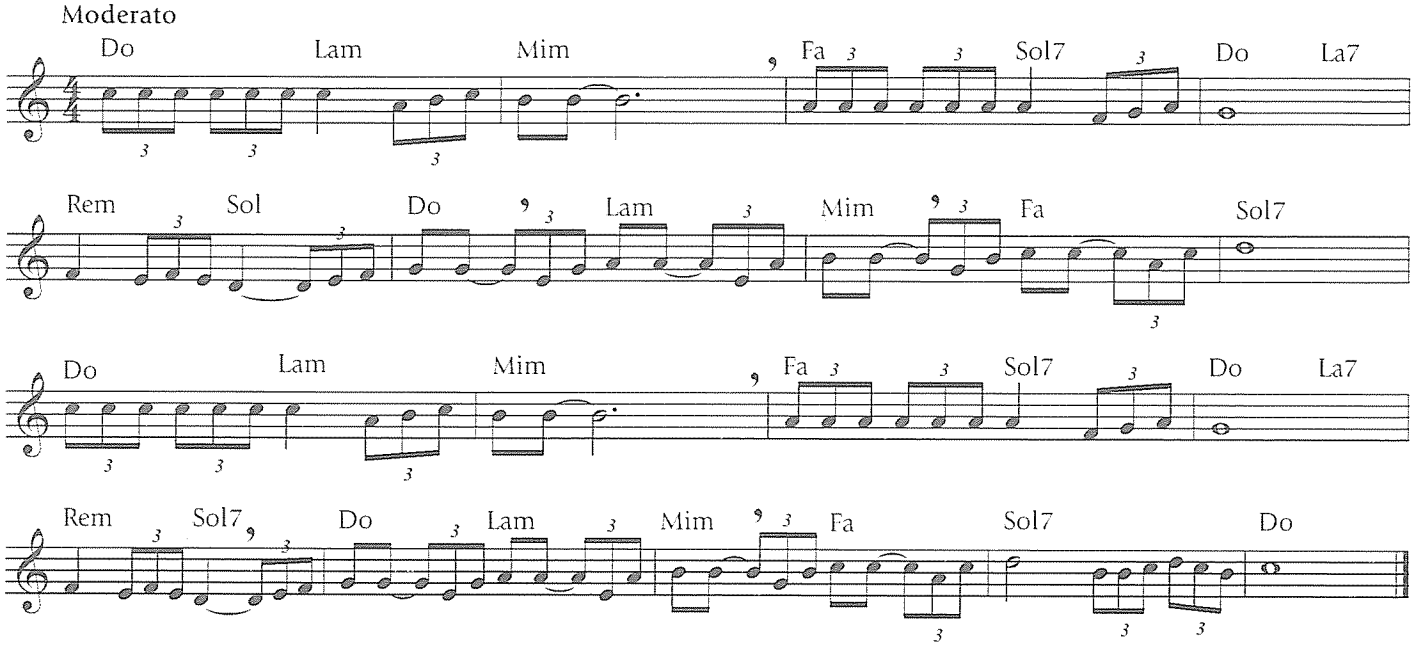
2. Suona la terzina di crome e semiminime. Esercitati a eseguire le terzine con questi due famosissimi brani.

AUDIO 4 ▸▸ 29
MP3 4 ▸▸ 29

Cuando calienta el sol

C. Rignal

Moderato

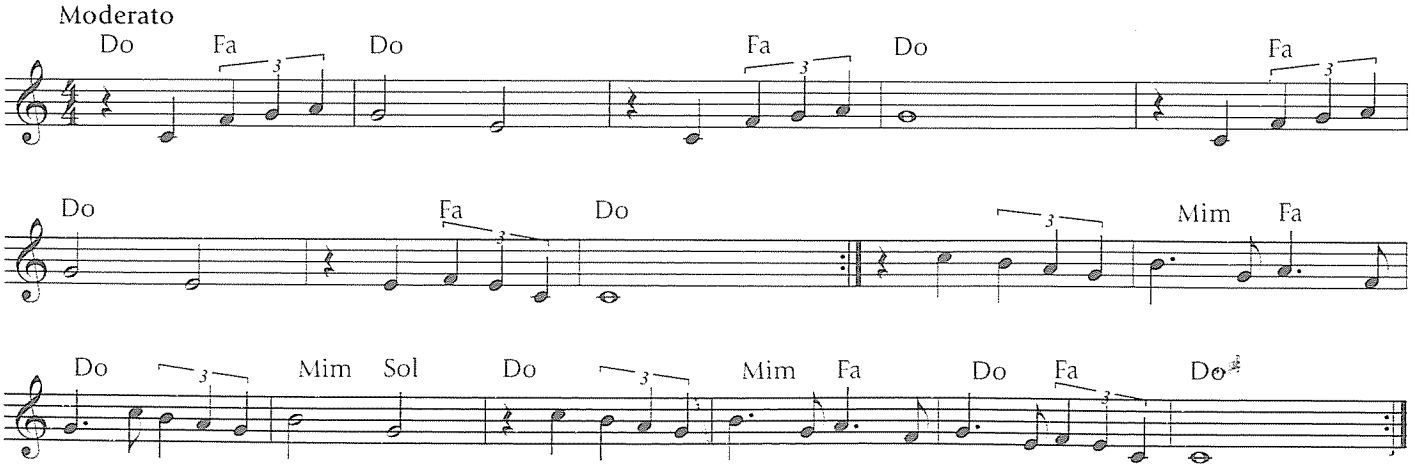


AUDIO 4 ▸▸ 30
MP3 4 ▸▸ 30

Chariots of fire dal film *Momenti di gloria*

Vangelis

Moderato

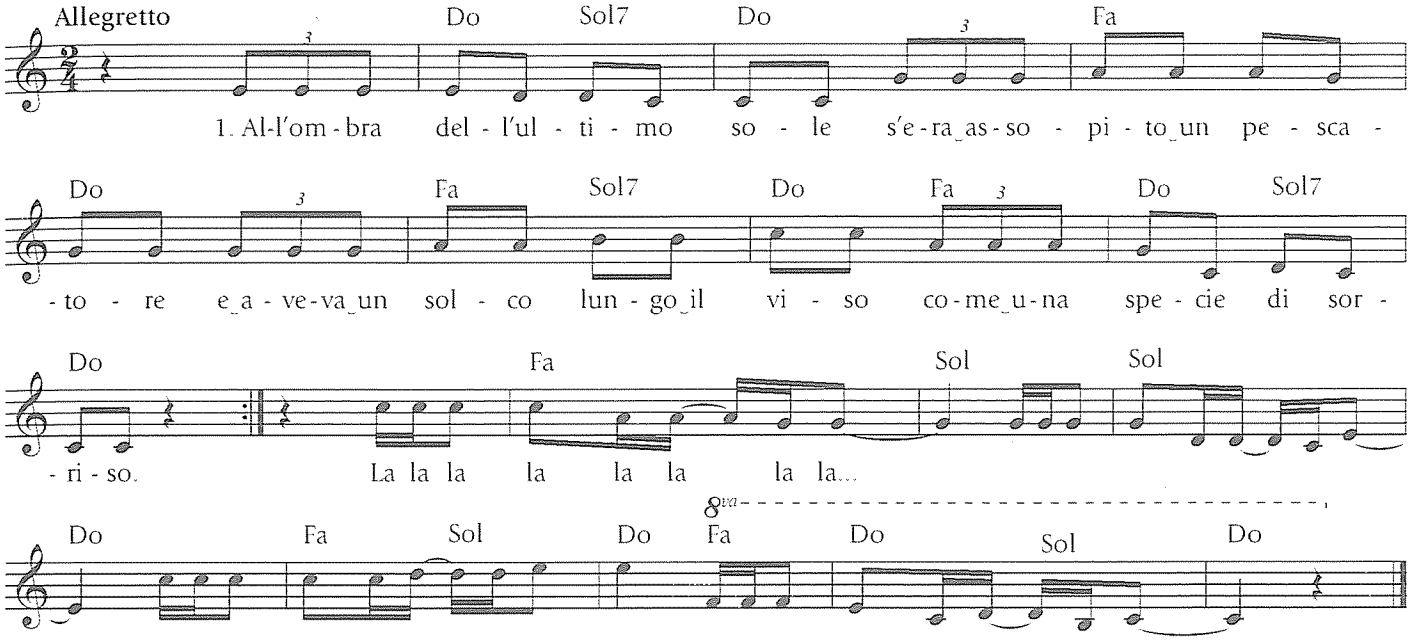


3. A caccia di... accenti. Osserva con attenzione lo spartito di questa famosa canzone di **Fabrizio De André.** Nelle battute in cui sono presenti le terzine segna, con il colore **rosso**, la caduta della pulsazione-base. Sul CD trovi la base per cantare.

AUDIO 4 ▸▸ 31
MP3 4 ▸▸ 31

Il pescatore

F. De André

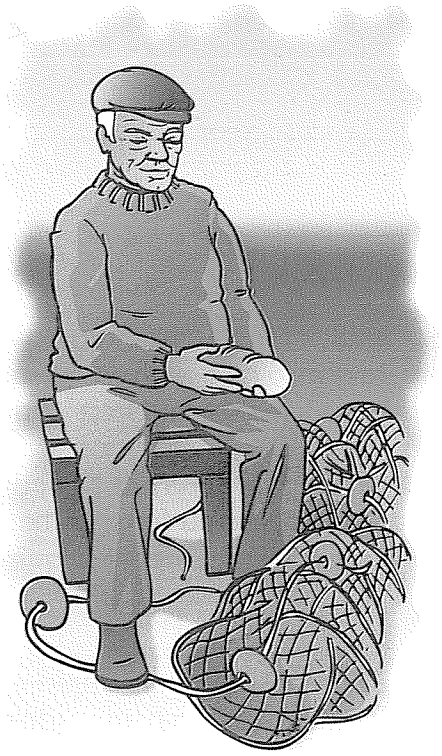


1. All'ombra dell'ultimo sole
s'era assopito un pescatore
e aveva un solco lungo il viso
come una specie di sorriso.
Venne alla spiaggia un assassino
due occhi grandi da bambino
due occhi enormi di paura
eran gli specchi di un'avventura.
La la la la la la la...

2. E chiese al vecchio "Dammi il pane
ho poco tempo e troppa fame"
e chiese al vecchio "Dammi il vino
ho sete e sono un assassino".
Gli occhi dischiuse il vecchio al giorno
non si guardò neppure intorno
ma versò il vino e spezzò il pane
per chi diceva "Ho sete e ho fame".
La la la la la la la...

3. E fu il calore di un momento
poi via di nuovo verso il vento
davanti agli occhi ancora il sole
dietro alle spalle un pescatore.
Dietro alle spalle un pescatore
e la memoria è già dolore,
è già il rimpianto di un aprile
giocato all'ombra di un cortile.
La la la la la la la...

4. Vennero in sella due gendarmi,
vennero in sella con le armi
chiesero al vecchio se lì vicino
fosse passato un assassino.
Ma all'ombra dell'ultimo sole
s'era assopito il pescatore
e aveva un solco lungo il viso
come una specie di sorriso
e aveva un solco lungo il viso
come una specie di sorriso.
La la la la la la la...



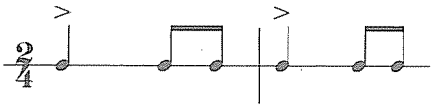
Lezione 8
Il ritmo sincopato e il contrattempo

La sincope

Nel linguaggio musicale il termine **sincope** indica lo spostamento dell'accento all'interno della battuta. Hai già visto come le pulsazioni si alternano in modo ordinato con accentuazioni, forti e deboli, che si ripropongono in modo periodico.
Gli accenti forti coincidono con il primo tempo delle battute.

Prova a eseguire questo ritmo regolare battendo le mani.

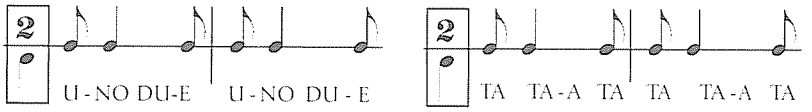
Ritmo regolare



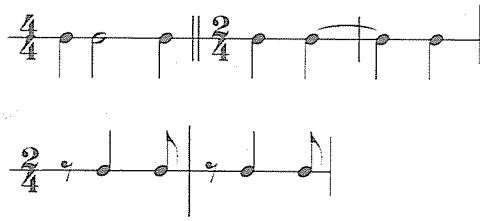
Se spostiamo le crome presenti nell'esempio precedente, otteniamo un **ritmo sincopato:** il suono inizia sul tempo debole e si prolunga su quello forte.

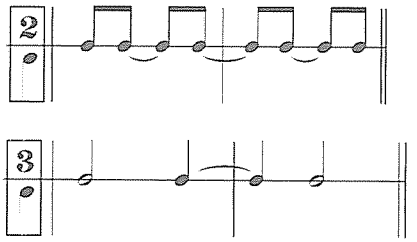
Prova a eseguire l'inciso.

Ritmo sincopato



Possiamo quindi definire con il termine **sincope** un inciso ritmico costituito da **una figura di maggior valore tra due di valore minore**. Il **ritmo sincopato** è molto comune nella musica leggera e nel jazz.
Ecco altri esempi di ritmo sincopato:

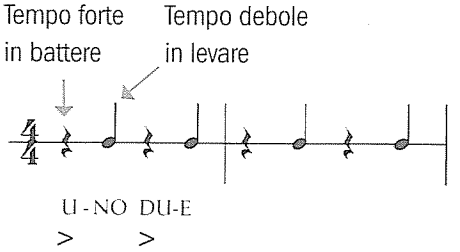




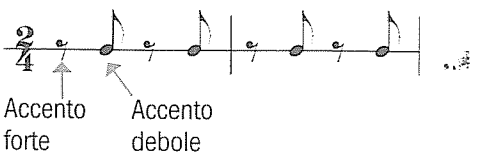
Il contrattempo

Lo slittamento dell'accento si ha anche nel ritmo chiamato **contrattempo**.
In questo caso al posto del suono, sul quale dovrebbe cadere l'accento forte, si trova una pausa.

Come puoi osservare nel primo esempio, la pausa cade sul tempo forte, **in battere**, mentre il suono cade sul tempo debole e quindi **in levare**.



Anche il secondo esempio è un contrattempo, ma in questo caso la pausa cade sull'accento forte di un *singolo tempo*, mentre il suono su quello debole.

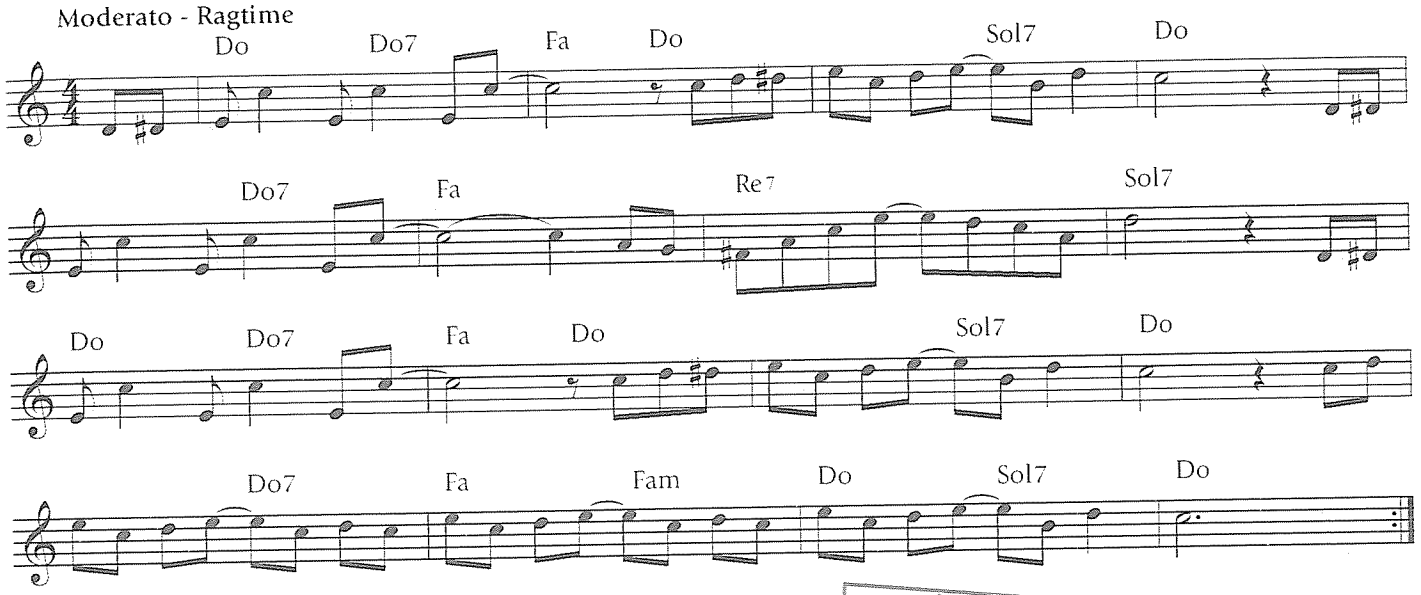


Ascolta il ritmo sincopato. ***The Entertainer*** è uno dei maggiori successi del compositore e pianista statunitense **Scott Joplin** (1867-1917). Nel 1973 il brano venne usato come colonna sonora del film *La stangata*. Il contrasto tra il ritmo regolare dell'accompagnamento e quello sincopato della melodia conferiscono al brano un andamento brioso e scattante.

AUDIO 4 ▸▸ 32
MP3 4 ▸▸ 32

The Entertainer

S. Joplin



prova tu

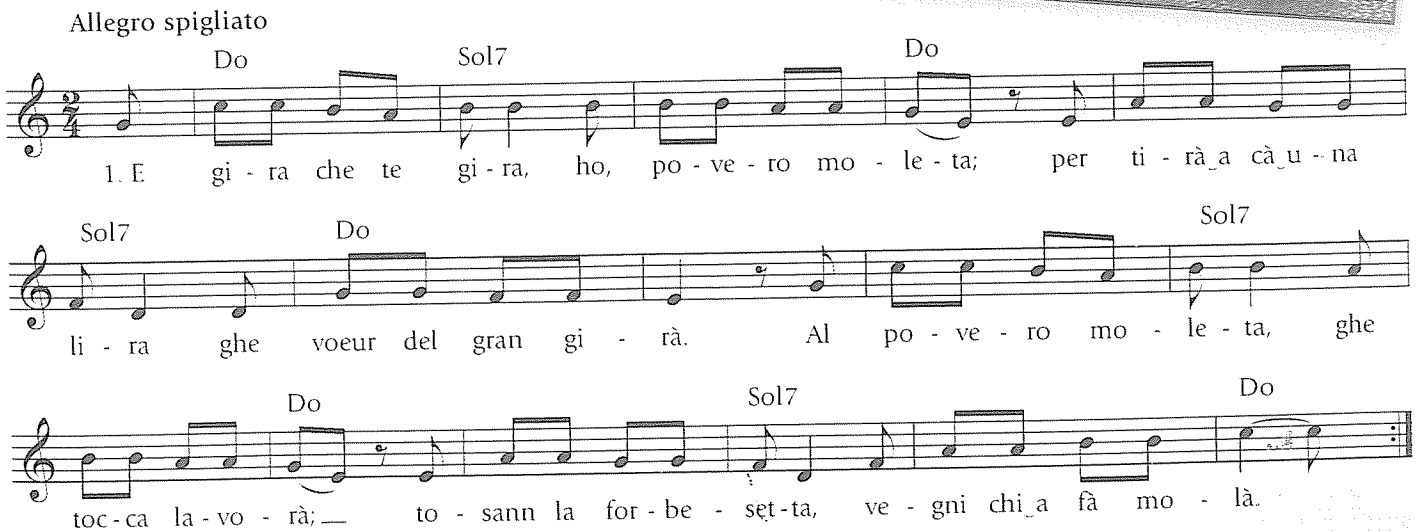
Suona la sincope. Prova a suonare con il tuo strumento questo brano popolare lombardo. Prima di eseguirlo cerca le sincopi ed evidenziale facendo un cerchietto con un colore. Stai attento alla loro esecuzione!



AUDIO 4 ▸▸ 33
MP3 4 ▸▸ 33

E gira che ti gira

(canto popolare lombardo)



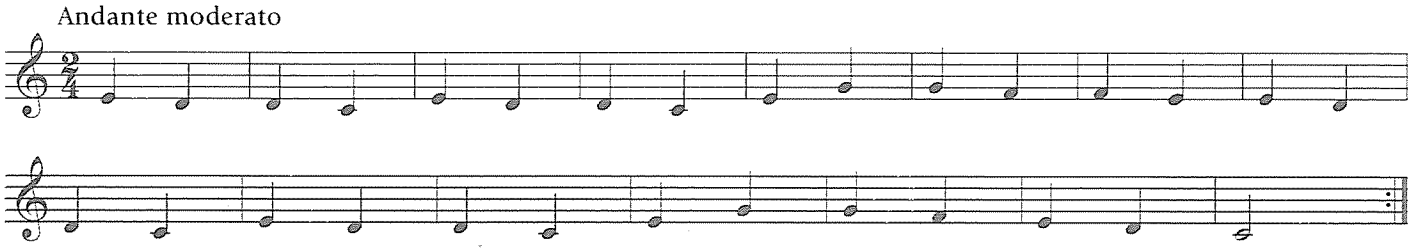
un po' di esercizio

1. AUDIO 4 ▸▸ 34 MP3 4 ▸▸ 34 **Ascolta le sequenze.** Riconosci il tipo di ritmo di ciascuna delle cinque sequenze proposte all'ascolto. Segna la risposta nella tabella.

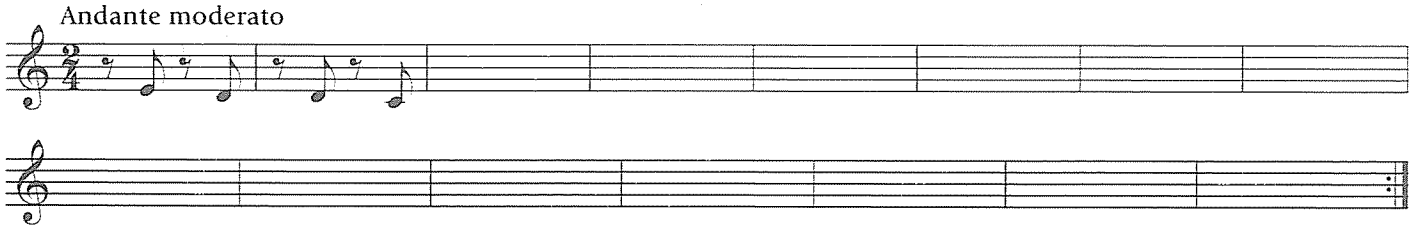
Sequenza	1	2	3	4	5
Ritmo regolare					
Ritmo sincopato					
Contrattempo					

2. Trascrivi in contrattempo. Trasforma il ritmo del brano inserendo passaggi in contrattempo e poi esegui le due versioni con il tuo strumento melodico. L'esercizio è avviato.

AUDIO 4 ▸▸ 35 MP3 4 ▸▸ 35 ***Giovin rosa***
V. Bellini



Giovin rosa



3. Trascrivi. Suona il brano con il tuo strumento melodico e poi trascrivi il ritmo sul quaderno. A lavoro terminato esegui quanto hai scritto con uno strumento a percussione.

AUDIO 4 ▸▸ 36 MP3 4 ▸▸ 36 ***Il cielo*** (versione didattica)
R. Zero

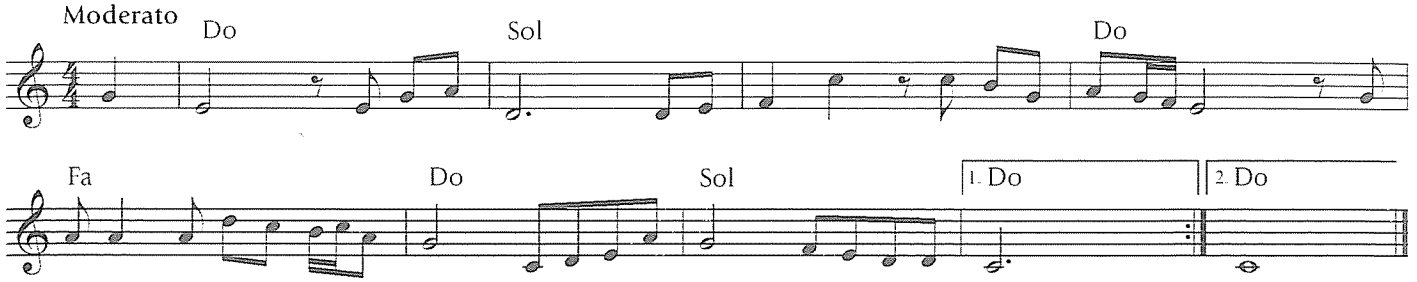


4. Suona la sincope. Per l'esecuzione delle note Re e Do scritte sotto il pentagramma vedi *A lezione di strumento* (pp. 114 e 116).

AUDIO 4▸▸37
MP3 4▸▸37

Hey Jude

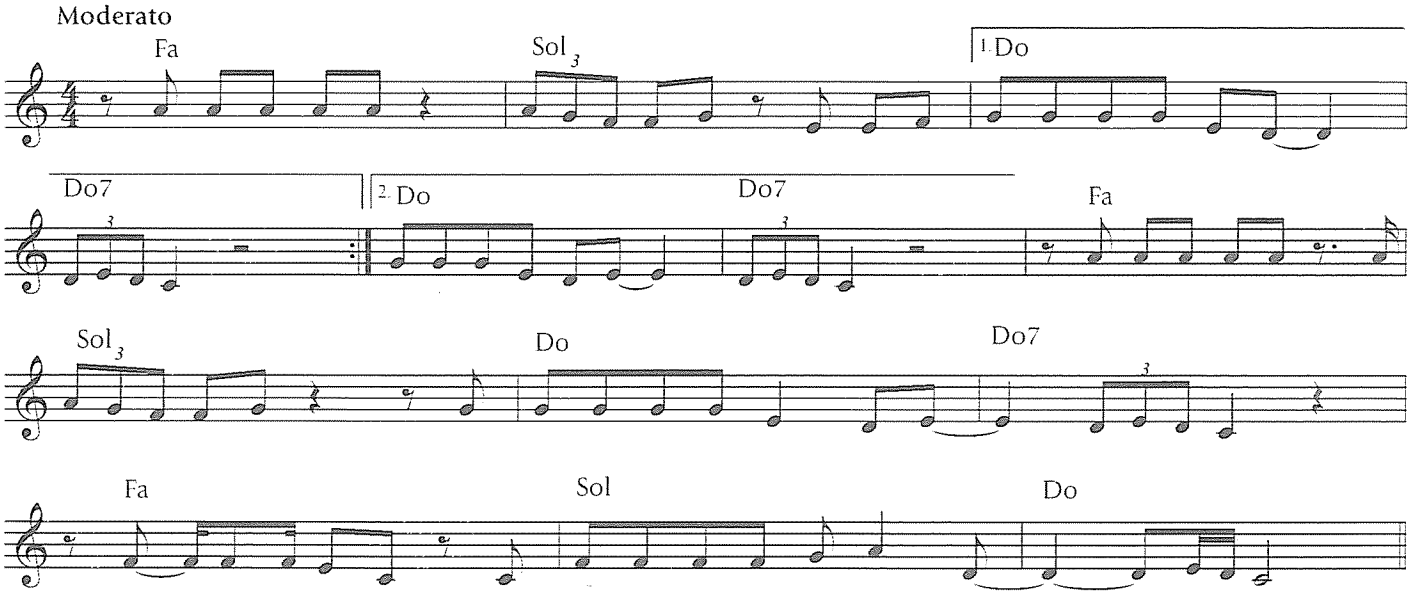
J. Lennon, P. McCartney



AUDIO 4▸▸38
MP3 4▸▸38

Vita spericolata

Vasco Rossi



AUDIO 4▸▸39
MP3 4▸▸39

Meet the Flintstones

H. Curtin, B. Hanna, J. Barbera (sigla di cartoni animati)



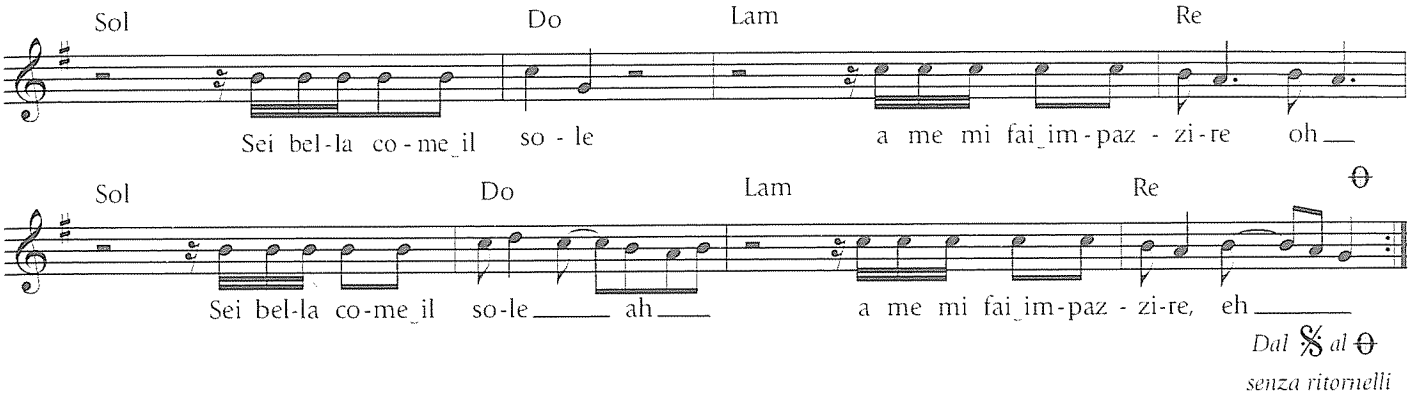
5. A caccia di... sincopi! Fai un'analisi dello spartito di questa famosa canzone di Jovanotti e cerchia con il colore rosso tutte le sincopi che riconosci. Puoi cantare il brano utilizzando la base che trovi sul CD.

AUDIO 4 ▸▸ 40
MP3 4 ▸▸ 40

Ragazzo fortunato

Jovanotti, M. Centonze





sto

Coro: Eh yeh yeh yeh yeh...
Eh yeh yeh yeh yeh...

1. Se io potessi
sarei sempre in vacanza
se io fossi capace scriverei
il cielo in una stanza
ma se devo dirla tutta
qui non è il paradiso
ma all'inferno delle verità
io mento col sorriso.

Coro: Di dieci cose fatte
te ne ne è riuscita mezza
e dove c'è uno strappo
non metti mai la pezza.

2. Problemi zero,
problemi a non finire
un giorno sembra l'ultimo
un altro è da impazzire
ma se devo dirla tutta
qui non è il paradiso
ma all'inferno delle verità
io mento col sorriso.

Coro: Di dieci cose fatte...

Sono un ragazzo fortunato
perché mi hanno regalato un sogno
sono fortunato perché
non c'è niente che ho bisogno
e quando viene sera e tornerò da te
è andata come è andata
la fortuna è di incontrarti ancora.
Sei bella come il sole
a me mi fai impazzire oh
Sei bella come il sole ah
a me mi fai impazzire eh.

3. Siddharta me l'ha detto
che conta solo l'amore
che tutto quello che ti serve
può stare dentro al cuore
ma se devo dirla tutta
qui non è il paradiso
ma all'inferno delle verità
io mento col sorriso.

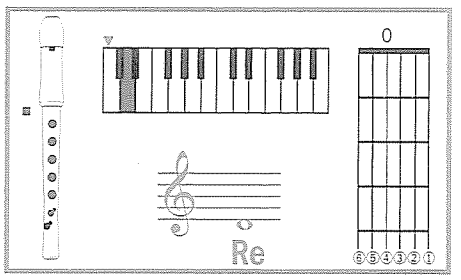
Coro: Di dieci cose fatte...

Sono un ragazzo fortunato
perché mi hanno regalato un sogno
sono fortunato perché
non c'è niente che ho bisogno
e quando viene sera e tornerò da te
è andata come è andata
la fortuna è di incontrarti ancora.
Sei bella come il sole
a me mi fai impazzire oh
Sei bella come il sole ah
a me mi fai impazzire eh.



e ora suoniamo a lezione di strumento

La nota Re

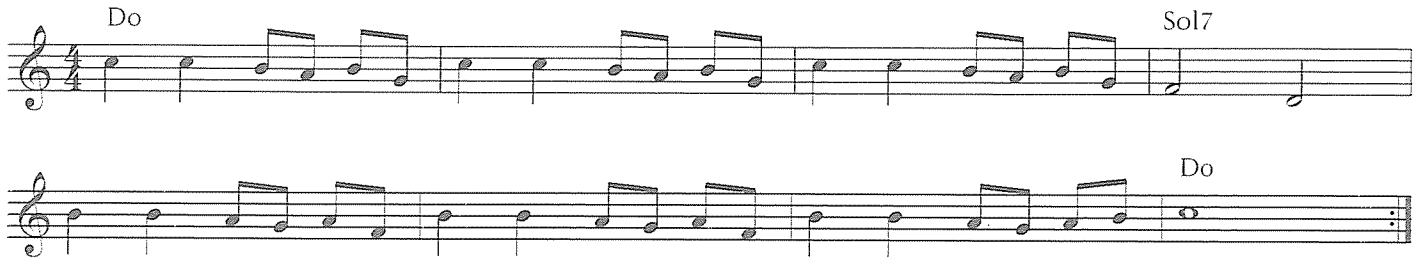


AUDIO 4 ▸▸ 41
MP3 4 ▸▸ 41

Il sombrero

(Argentina)

Vivace ♩ = 116



AUDIO 4 ▸▸ 42
MP3 4 ▸▸ 42

Il cacciatore

(Germania)



AUDIO 4 ▸▸ 43
MP3 4 ▸▸ 43

Il ballo di Simone

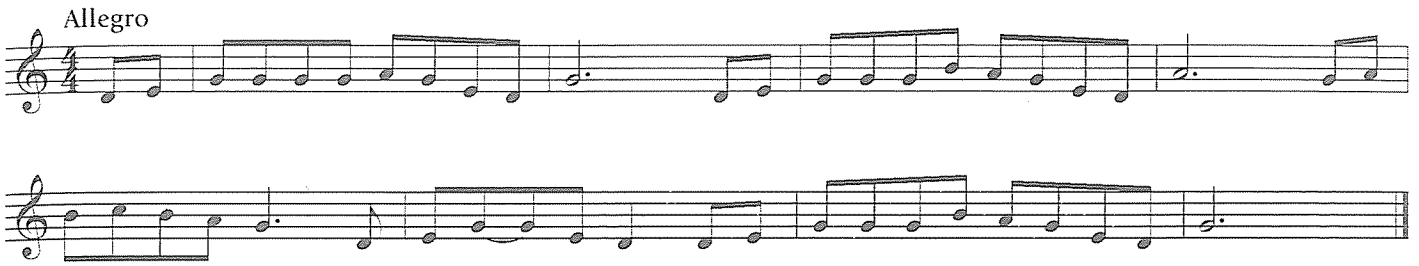
Giuliano e i Notturni



AUDIO 5 ▸▸ 1
MP3 5 ▸▸ 1

Verso Little Rock

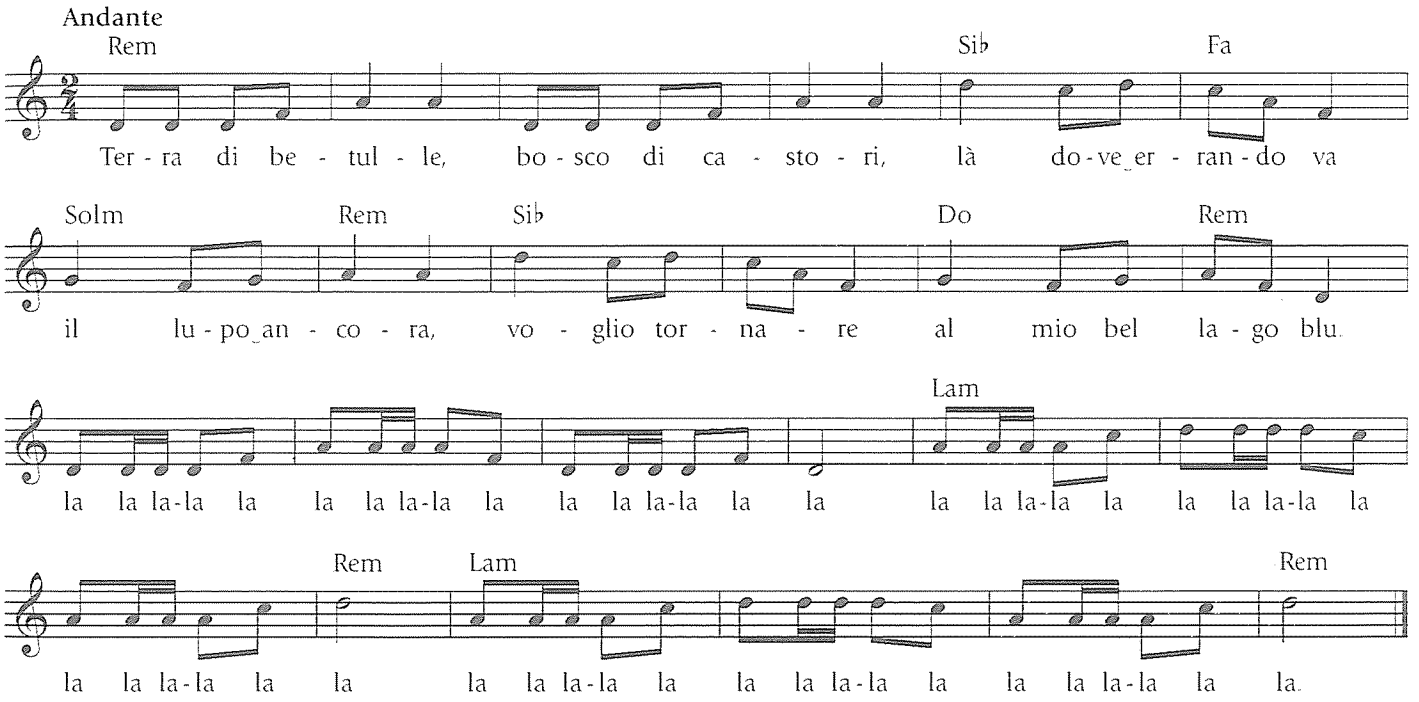
(Stati Uniti)



AUDIO 5 ▸▸ 2
MP3 5 ▸▸ 2

Terra di betulle

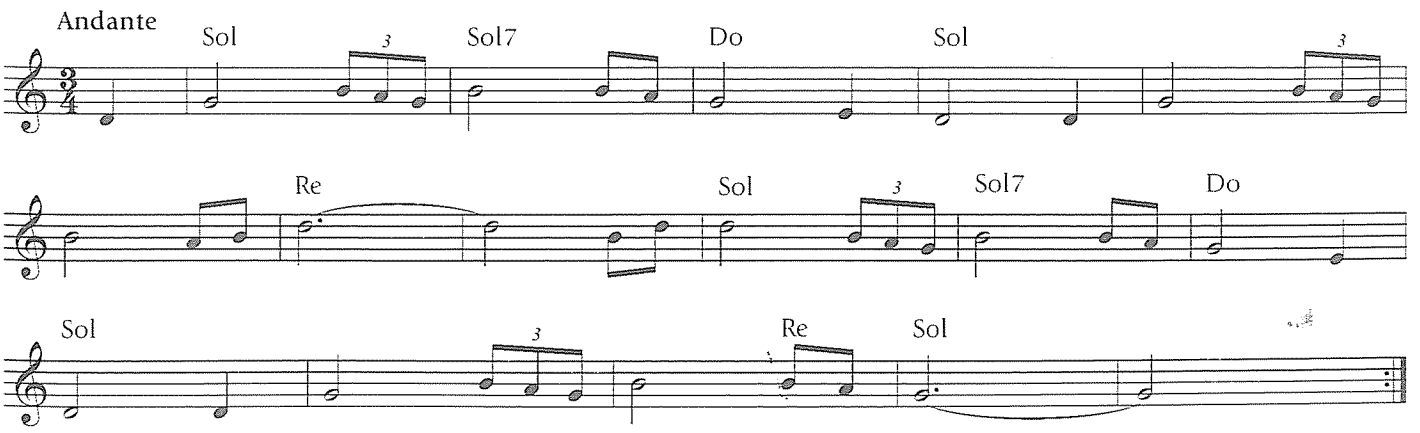
(canto canadese)



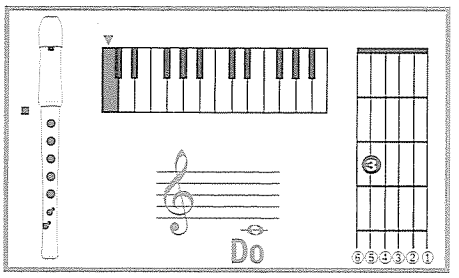
AUDIO 5 ▸▸ 3
MP3 5 ▸▸ 3

Amazing grace

(Gran Bretagna)



La nota Do

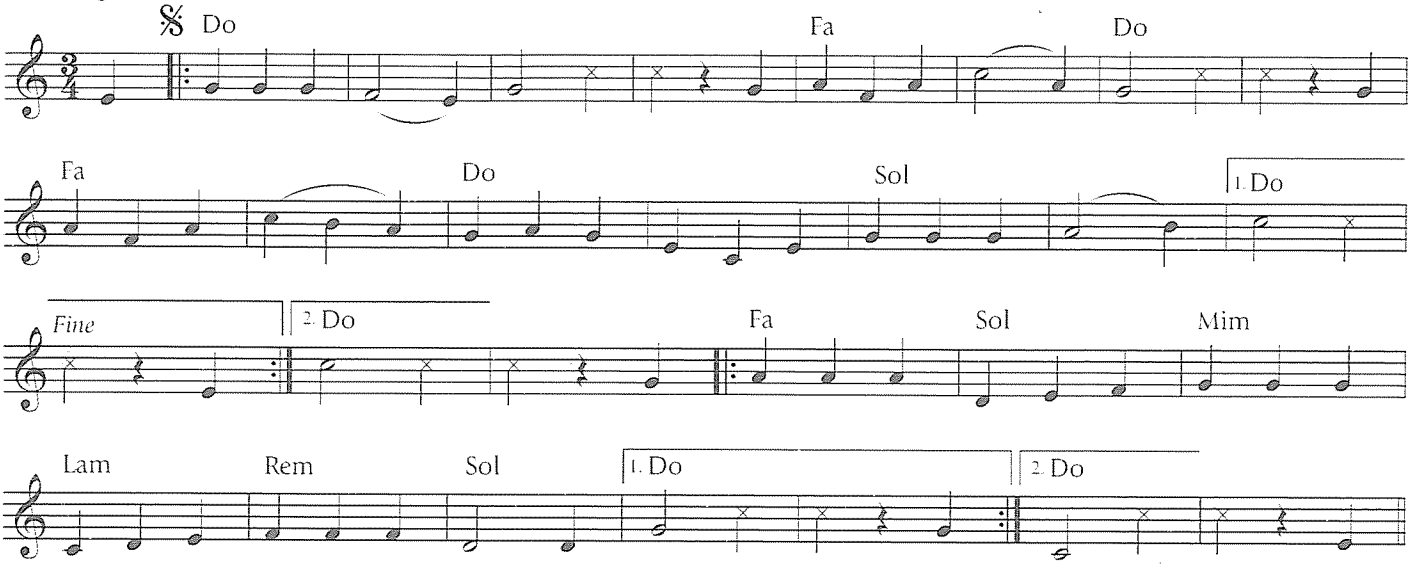


AUDIO 5▸▸4
MP3 5▸▸4

Popeye

(sigla di cartoni animati)

Allegretto



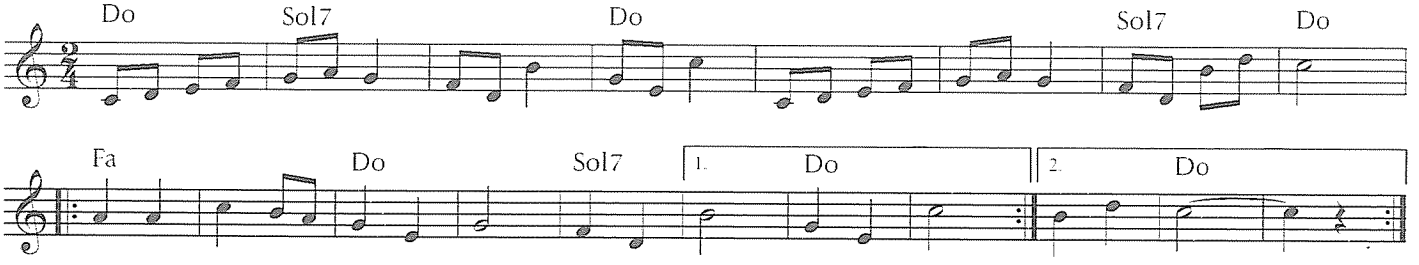
Dal segno 𝄋 *a Fine*

AUDIO 5▸▸5
MP3 5▸▸5

Hollahi hollaho

(Germania)

Moderato



AUDIO 5▸▸6
MP3 5▸▸6

Doo dah

(sigla di cartoni animati)

Allegro



AUDIO 5▸▸7
MP3 5▸▸7

I colori dell'arcobaleno

W.A. Mozart

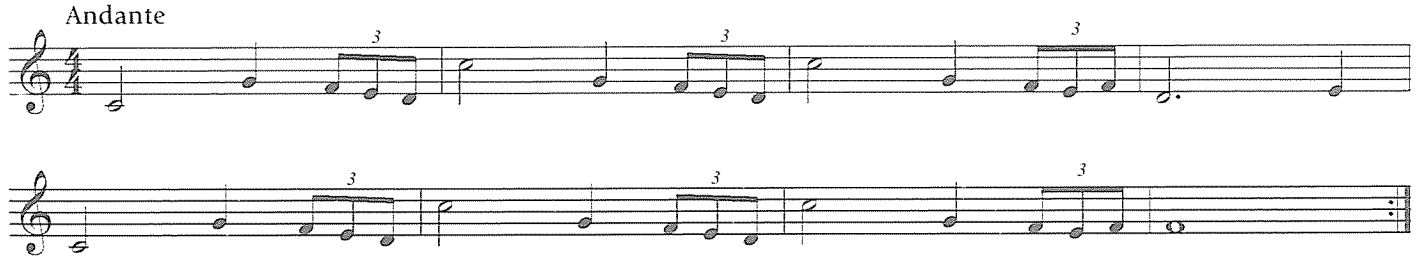
Allegretto



AUDIO 5▸▸8
MP3 5▸▸8

Guerre stellari dal film *Guerre stellari*

Andante



AUDIO 5▸▸9
MP3 5▸▸9

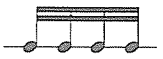
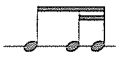
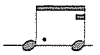
Liza Jane

(Stati Uniti)

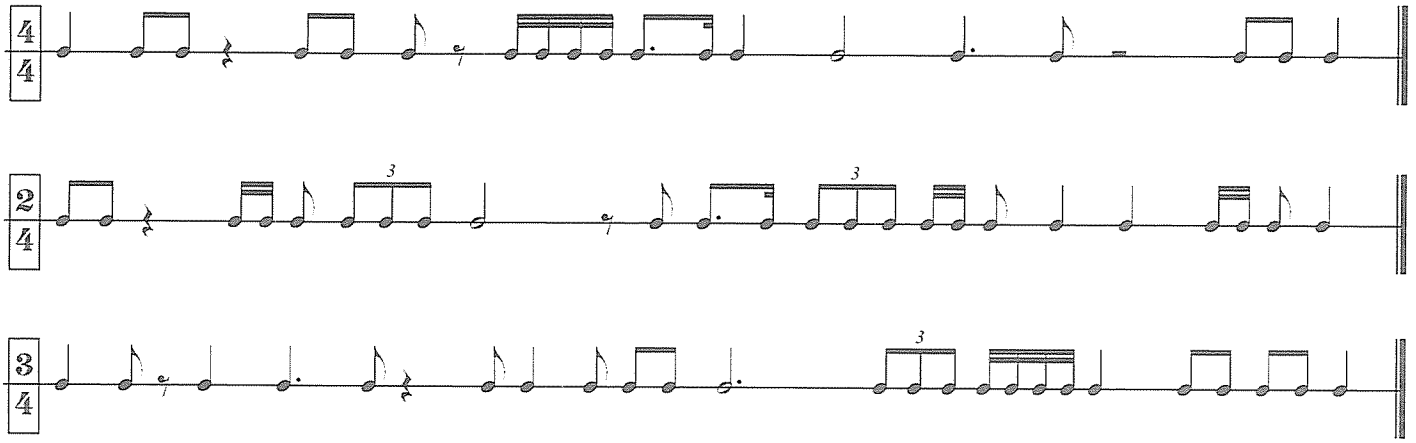
Allegro



1. AUDIO 5 ▸▸ 10 MP3 5 ▸▸ 10 Scopri la cellula ritmica. Ascolta i quattro incisi ritmici raffigurati. Riconosci il tipo di cellula eseguita e segna il numero dell'ascolto corrispondente.

Inciso ritmico				
Ascolto	n.	n.	n.	n. .....

2. Suddividi in battute le sequenze di figure e pause rispettando l'indicazione di tempo.



3. Completa le frasi.

a) Nei tempi semplici la pulsazione-base può essere suddivisa in ..... accenti secondari.

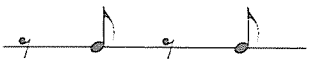
b) Nei tempi composti la pulsazione-base può essere suddivisa in ..... accenti secondari.

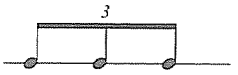
4. Scrivi vicino a ogni frazione se corrisponde a un tempo semplice o a un tempo composto.

6/8 tempo .....
3/4 tempo .....
12/4 tempo .....
2/4 tempo .....
2/2 tempo .....
9/8 tempo .....

5. Collega ciascun termine alla struttura che lo rappresenta.

Terzina 

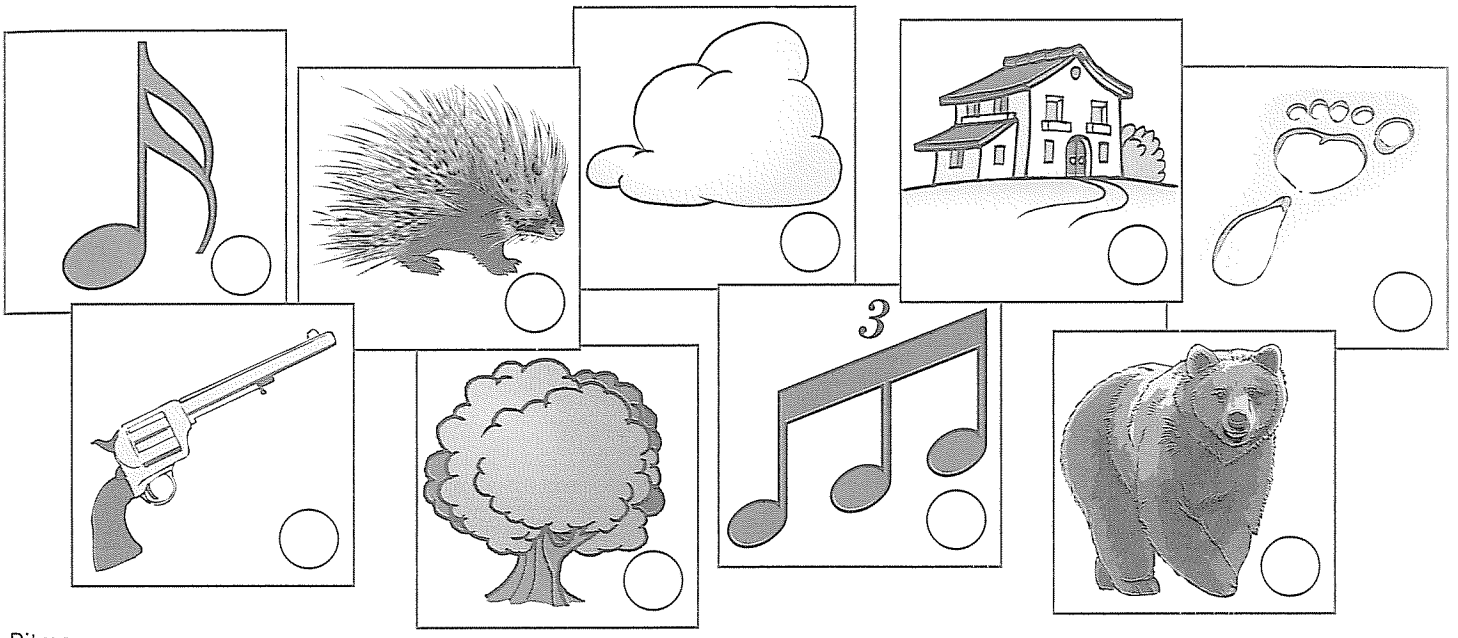
Cellula dello scatto 

Sincope 

Contrattempo 

Giochiamo con... i caratteri del suono

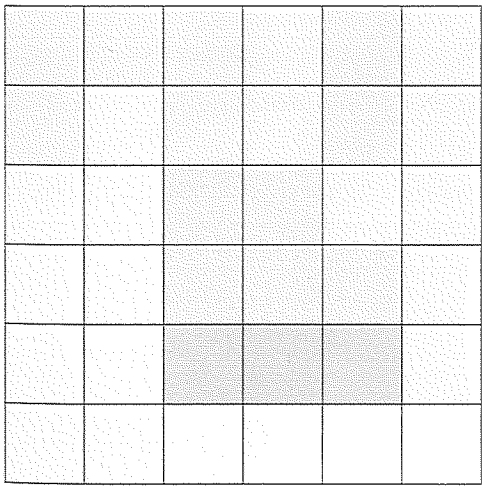
co 1 **Definizioni illustrate.** Inserendo nei cerchietti le iniziali dei disegni corrispondenti otterrai la definizione di un tipo di ritmo. A gioco ultimato trascrivi l'inciso del ritmo scoperto.

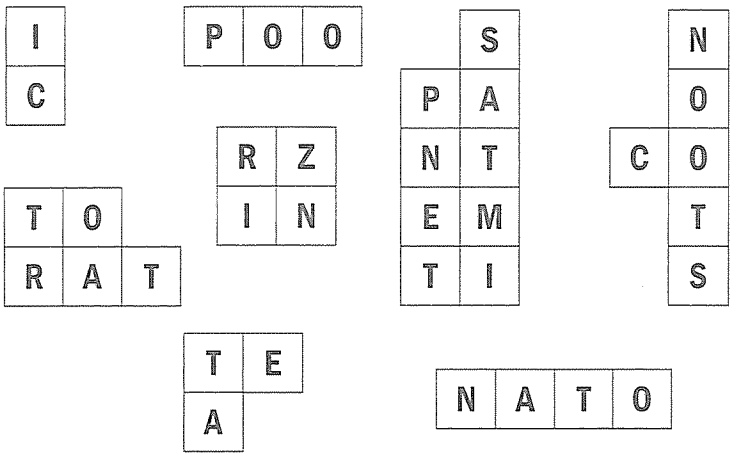


Ritmo .....

Inciso ritmico: .....

co 2 **Il puzzle.** Riporta nello schema le lettere che trovi nelle tessere sparse. Aiutati osservando la loro sagoma. A gioco ultimato, se avrai ricomposto correttamente il puzzle, scoprirai quattro termini legati all'espressione ritmica.
Rappresentali graficamente utilizzando i simboli della notazione e poi danne una definizione.



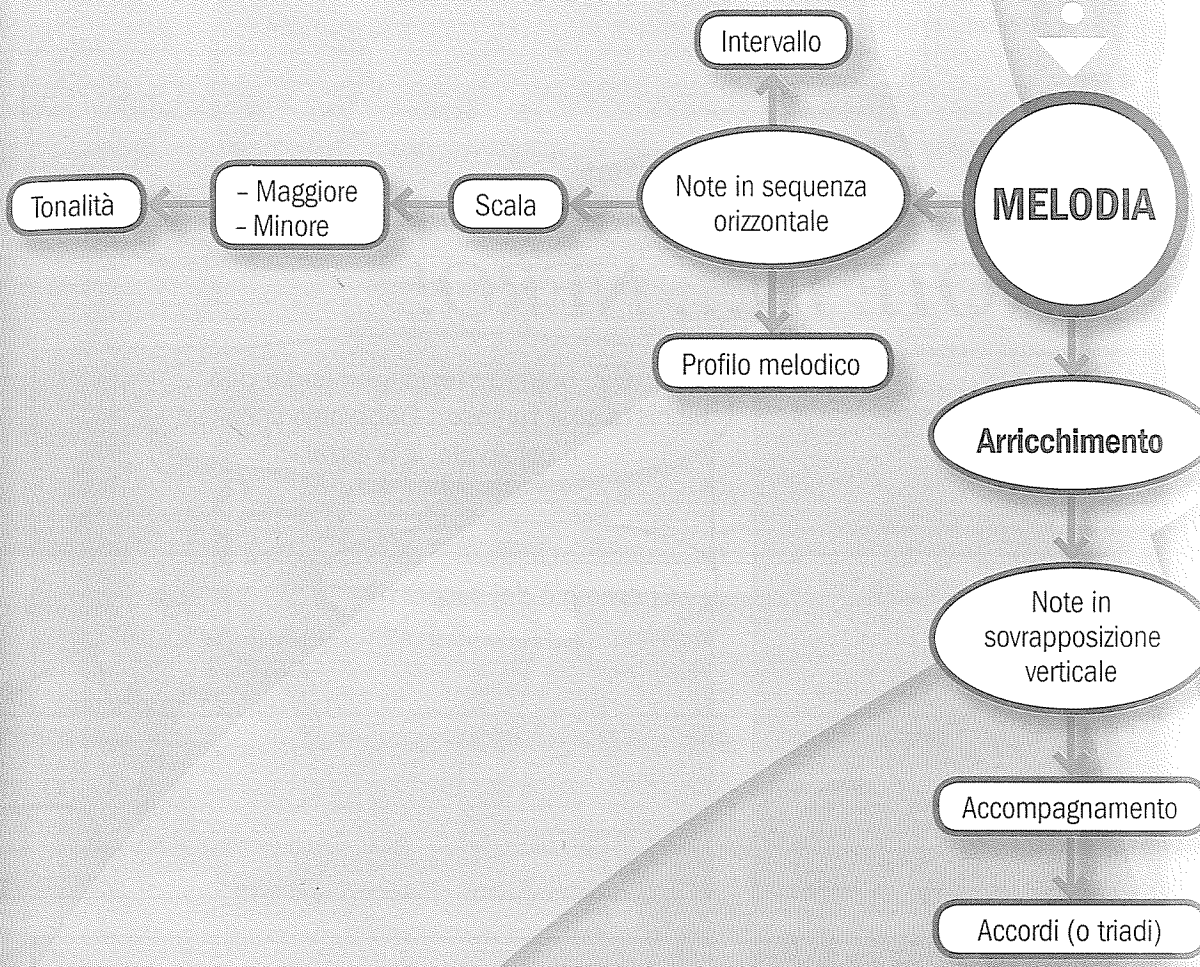


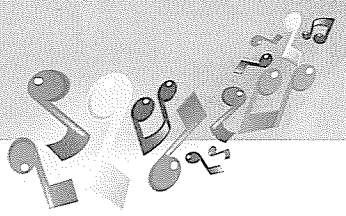
Termine	Disegno	Definizione

Parte 3

Il pensiero musicale: la melodia

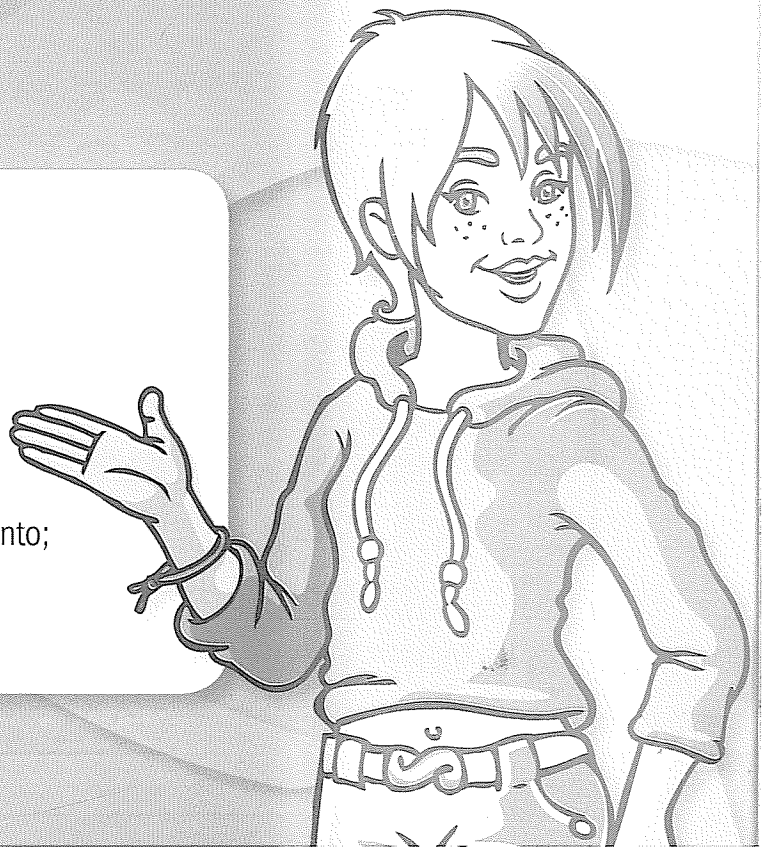
In sintesi





Io imparerò:

- che cosa si intende con il termine melodia;
- a comprendere i principi attraverso i quali i suoni si collegano e si organizzano;
- che cosa si intende con il termine tonalità e come questa incide sull'espressività della melodia;
- a comprendere la differenza tra melodia e accompagnamento;
- ad ascoltare, riprodurre e trasformare melodie diverse;
- com'è nato il sistema musicale moderno.



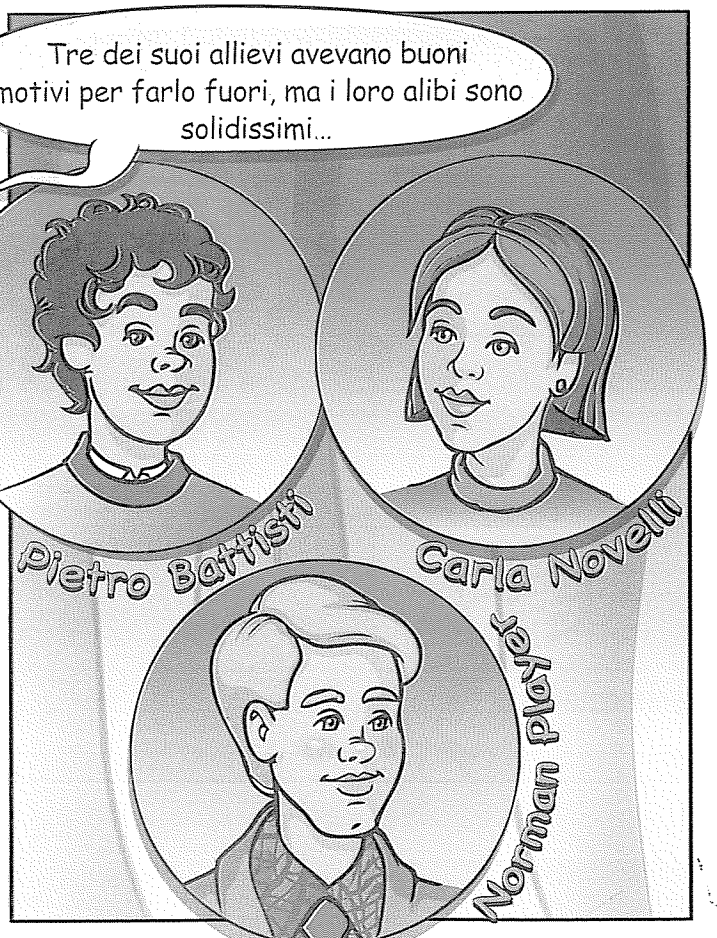
DIVENTIAMO DETECTIVE



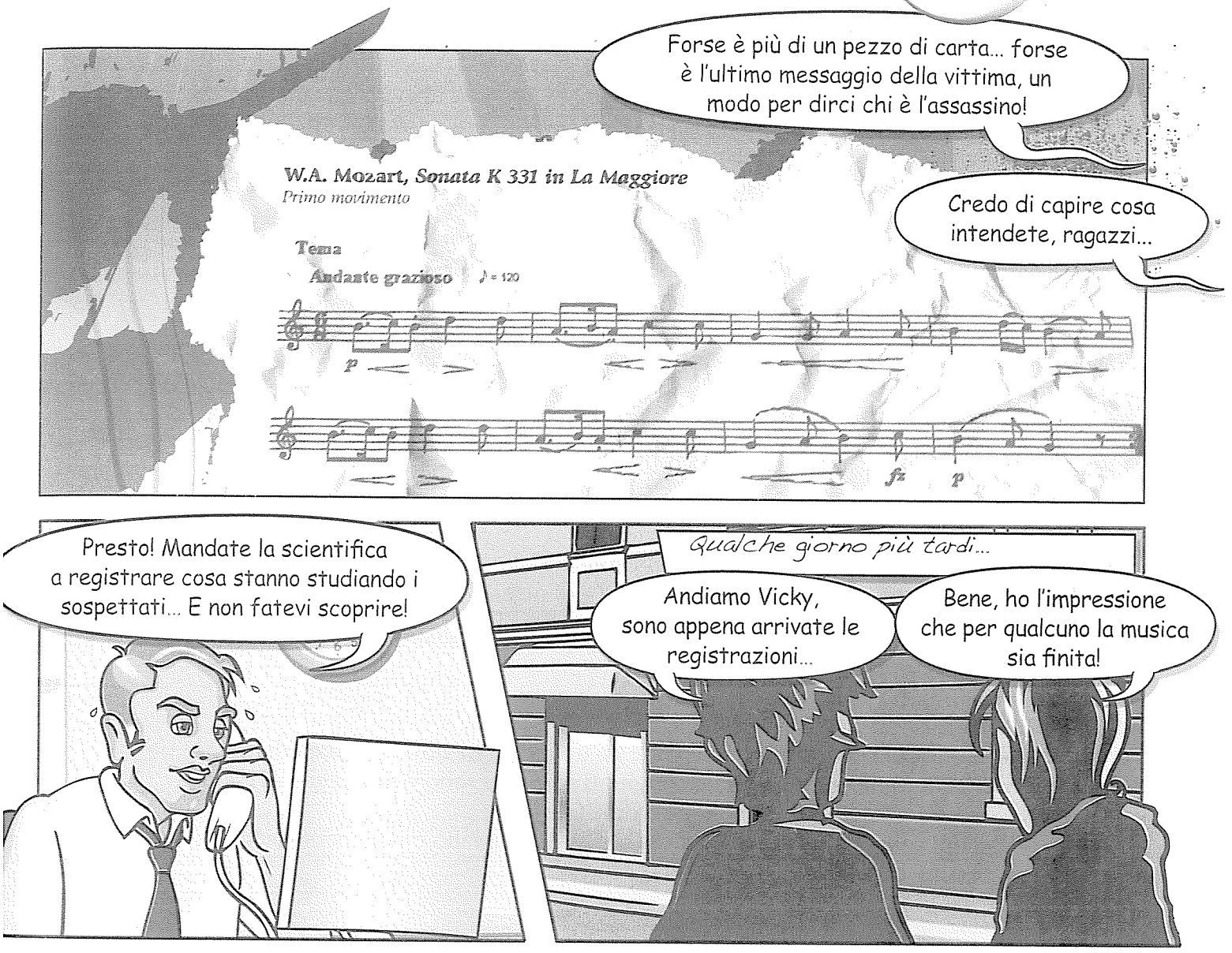
NOTE IN... NERO!











AUDIO 5 ▸▸11
MP3 5 ▸▸11

Scopri anche tu il colpevole. Esegui con il tuo strumento melodico il frammento rinvenuto dalla polizia e poi confrontalo con le tre registrazioni.

Registrazione 1: Pietro

Registrazione 2: Norman

Registrazione 3: Carla

Il colpevole è .....

Rispetto alla tua esecuzione, come potresti definire il brano ascoltato?

☐ Più scarno ☐ Pieno ☐ Più elementare ☐ Arricchito

Cosa manca alla tua esecuzione perché diventi simile alla versione ascoltata?

.....

Ora prova a eseguire il brano con la voce. Intona le note dell'*Andante* e cerca di rendere il tuo canto il più simile possibile alla versione registrata. Ci riesci? Cosa non riesci a riprodurre?

.....

Lezione 1
Il suono si modifica: le alterazioni



Il profilo melodico

Con la voce riusciamo a esprimere solo un aspetto della composizione, quello fondamentale: la **melodia**. Per dare vita a una melodia il musicista unisce i suoni uno dopo l'altro, li organizza secondo un ordine ritmico in modo che essi assumano un significato e un valore espressivo ben preciso. Se colleghiamo con una linea tutte le note di una melodia otterremo il **profilo melodico** del brano.

Ascolta e rifletti. Ascolta il brano e segui sullo spartito il profilo della melodia.

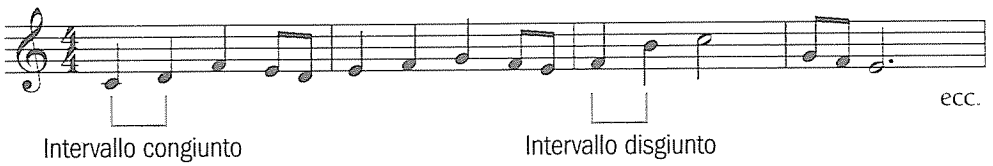
AUDIO 5 ▸▸ 12
MP3 5 ▸▸ 12

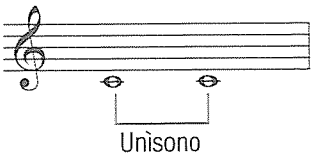
This old man
(Stati Uniti)



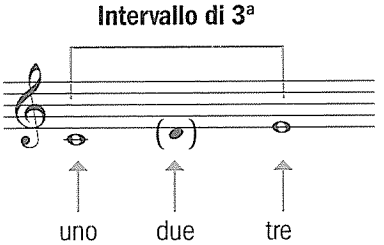
Toni e semitoni

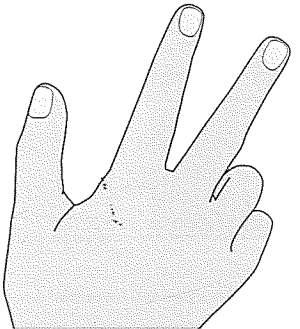
Nel linguaggio musicale la distanza che intercorre tra un suono e l'altro della melodia viene definita **intervallo**. Possiamo avere intervalli **congiunti** se le note sono vicine, come ad esempio Do e Re, e **disgiunti** se le note sono distanti come Fa e Si.
Quando i due suoni consecutivi hanno la stessa altezza, l'intervallo è puramente teorico e prende il nome di **unìsono**.

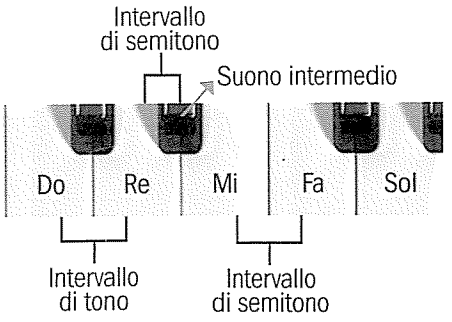




Disponendo suoni consecutivi in modo progressivo, verso l'acuto o verso il grave, si dà origine a una **scala**. In una scala, però, gli intervalli tra note successive non sono sempre uguali.
Quando sulla tastiera tra due note è inserito un tasto nero l'intervallo è più ampio e prende il nome di **tono.** Se invece le due note non sono separate dal tasto nero l'intervallo equivale alla metà di un tono, cioè a un **semitono**.



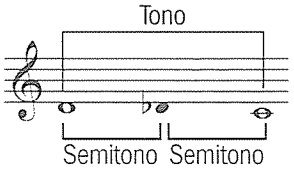


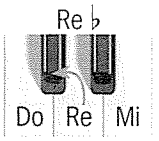


Le alterazioni

I suoni corrispondenti ai tasti bianchi vengono definiti **naturali**, mentre quelli prodotti dai tasti neri vengono detti **alterati** e sono indicati sullo spartito con simboli particolari:

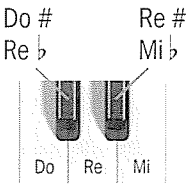
- il **diesis** ♯ innalza di un semitono l'intonazione della nota naturale;
- il **bemolle** ♭ abbassa di un semitono l'intonazione della nota naturale;
- il **bequadro** ♮ annulla le alterazioni messe in precedenza sulla nota, riportandola alla sua naturale intonazione.





Le alterazioni vanno inserite a sinistra della nota. Ricorda, inoltre, che ogni tasto nero ha **due nomi diversi** pur producendo un unico suono (suoni **enarmonici**) perché può essere indicato tanto con il diesis quanto con il bemolle.

Le alterazioni poste vicino alla chiave vengono chiamate **fisse** o **permanenti** e hanno valore per tutta la durata della composizione musicale; quelle poste davanti alle singole note si dicono invece **transitorie** e hanno un valore limitato allo spazio della battuta in cui si trovano.







prova tu

A caccia di... alterazioni. Sullo spartito della fanfara non sono state inserite le alterazioni. Ascolta la registrazione, valuta se le note sbagliate dovrebbero essere più acute o più gravi rispetto a come le hai percepite, poi correggi il brano usando i segni di alterazione che hai studiato.

AUDIO 5 ▸▸ 13
MP3 5 ▸▸ 13

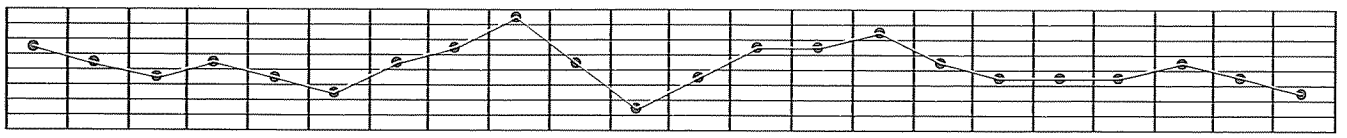
La fanfara dei bersaglieri



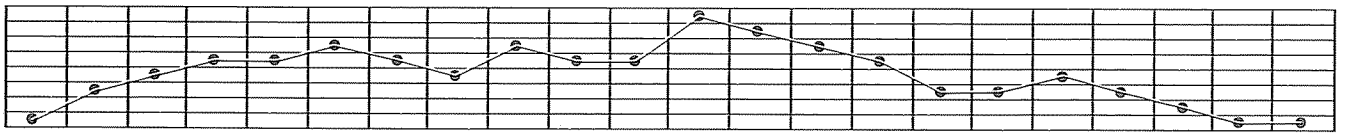
un po' di esercizio

1.  AUDIO 5 ▸▸14 MP3 5 ▸▸14 **Ascolta e analizza.** Osserva i tre grafici: quale rappresenta il profilo della melodia che ascolti?

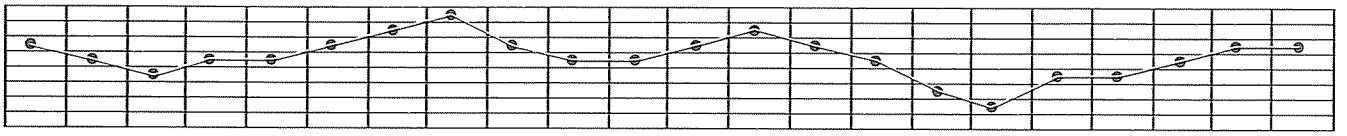
A)



B)



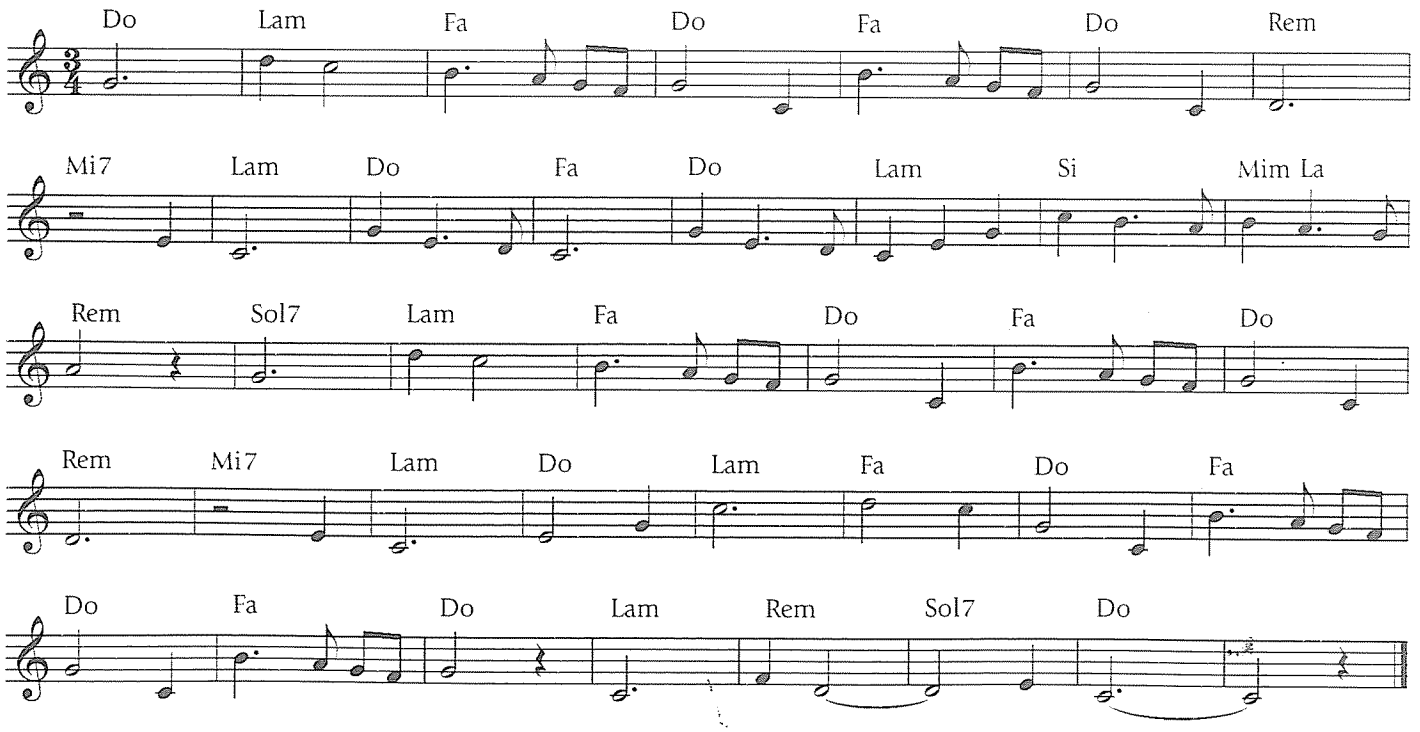
C)



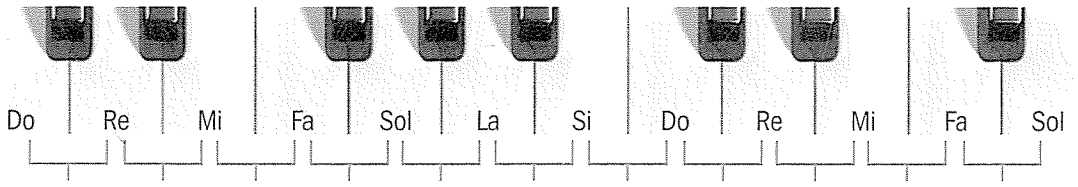
2. **Analizza gli intervalli.** Dividi le note delle melodia in coppie e fai un'analisi degli intervalli. Per ciascun intervallo indica la distanza (di 2ª, 3ª ecc.) e se è congiunto, disgiunto o unisono.

 AUDIO 5 ▸▸15 MP3 5 ▸▸15 ***Moon River*** dal film *Colazione da Tiffany*
H. Mancini

Valzer lento



3. Riconosci i toni e i semitoni. Osserva attentamente la tastiera del pianoforte qui riprodotta. Sopra i tasti bianchi sono disegnate le note della scala di Do. Indica per ciascuna coppia di suoni il tipo di intervallo. Segna **T** per l'intervallo di tono e **S** per quello di semitono.



.....

4. A caccia di... toni e semitoni. Analizza gli intervalli e scopri se ci sono toni e semitoni (segna **T** per tono, **S** per semitono).

AUDIO 5 ▸▸16
MP3 5 ▸▸16

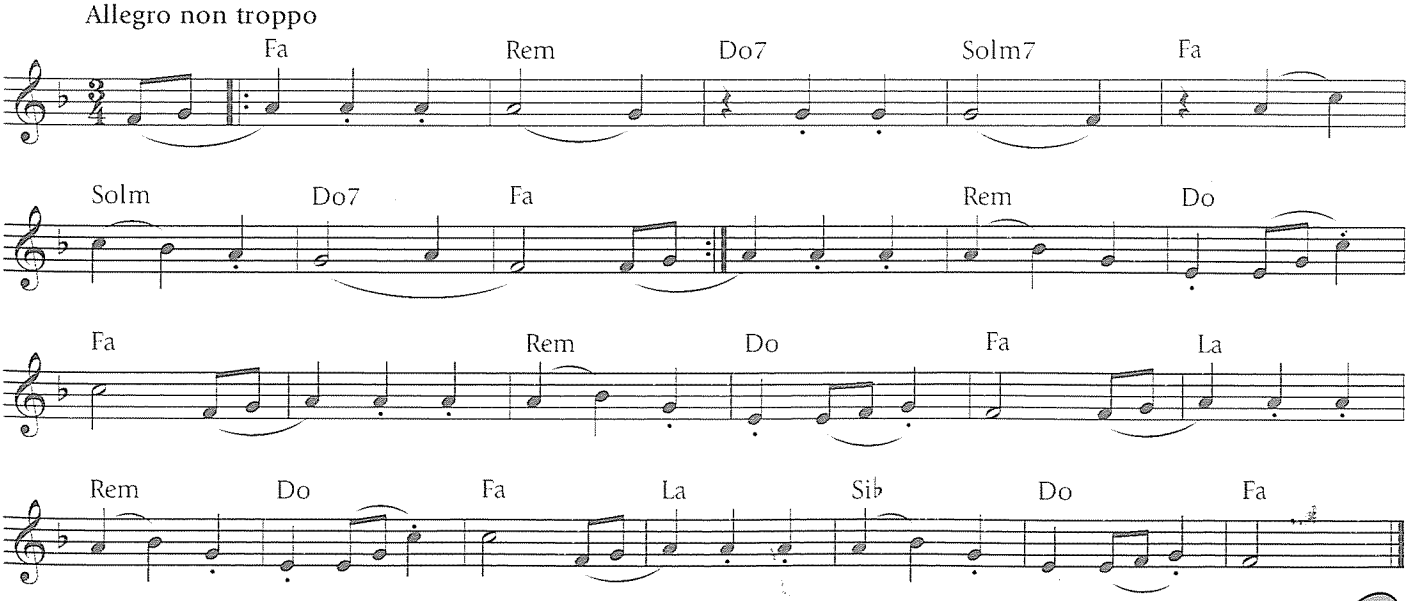
Melodia d'amore
(popolare)



5. A caccia di... alterazioni. Osserva bene lo spartito, poi con il colore **rosso** evidenzia le note che devono essere eseguite alterate.

AUDIO 5 ▸▸17
MP3 5 ▸▸17

Ländler
F. Schubert



La finestra di Leonardo *arte*

Il tono del colore

Nel linguaggio pittorico, il termine "tono" viene usato comunemente per indicare la quantità di luce presente in un colore. Ogni colore, infatti, può cambiare la propria luminosità se mischiato con altri colori più scuri o più chiari. Se, ad esempio, al rosso viene aggiunto il bianco si otterrà il rosa che avrà un valore di luminosità più alto. Maggiore sarà la presenza del bianco in un colore, più esso risulterà luminoso. Per questa ragione ogni colore può variare dai toni più brillanti a quelli più spenti.

Il tono di un colore viene definito **caldo** quando si avvicina al rosso, **freddo** quando si avvicina al blu e al verde; il tono di un oggetto è invece determinato anche dalla quantità di luce che riflette. L'analisi dei meccanismi percettivi del colore e la ricerca sulla luce hanno dato vita alla pittura "tonale", basata sull'accostamento sapiente dei colori e sulla loro capacità di assorbire la luce e di influenzarsi reciprocamente all'interno dell'opera.

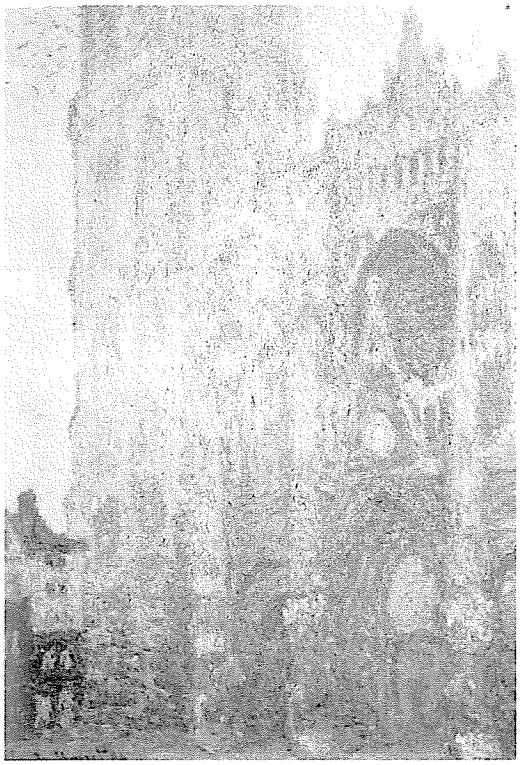
Equilibri e contrasti cromatici

La ricerca dei contrasti tonali e cromatici ha svolto un ruolo importantissimo nella pittura del Cinquecento e in quella impressionista. Nei quadri rinascimentali l'uso particolare del colore, nella tecnica dello sfumato, ha reso con maggior chiarezza i rapporti tra gli oggetti e gli spazi raffigurati. I toni di colore applicati in strati trasparenti mettono in risalto effetti di luce bianca.

In questo dipinto di Leonardo, l'accostamento dei toni chiari dello sfondo, il rosso poco intenso dei contorni delle figure e i toni scuri dei tratti più marcati delle zone d'ombra danno all'immagine pittorica un effetto di tridimensionalità.



Leonardo da Vinci, Vergine delle rocce *(1483-1486)*



C. Monet, La Cattedrale di Rouen all'alba *(1893-1894)*

Nella pittura impressionista, invece, l'accostamento diretto dei colori puri produce forti contrasti di luminosità e comunica, a chi osserva l'opera, la "sensazione" della luce.

Rappresentare la percezione della luce ha affascinato e impegnato molto i pittori impressionisti e in particolare Claude Monet, che con la serie delle *Cattedrali* fissa il suo lungo lavoro di ricerca. Monet realizzò oltre quaranta tele dedicate alla facciata della cattedrale di Rouen. Le opere sono uno studio dedicato alla luce e alla sua influenza sulla percezione della realtà.

Le tele, pur mantenendo il medesimo soggetto, offrono un'immagine pittorica dalle tonalità sempre diverse. La facciata della cattedrale cambia colore a seconda dell'ora del giorno perché la luce ne modifica la percezione cromatica. L'ampia sequenza di opere abbraccia lo scorrere del tempo e lo cristallizza in "fotogrammi".



C. Monet, La Cattedrale di Rouen in pieno giorno *(1894)*

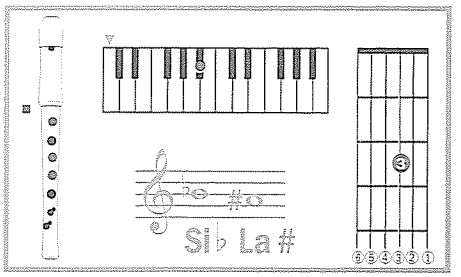


C. Monet, La Cattedrale di Rouen al tramonto *(1894)*

AUDIO 5 ▸▸ 18
MP3 5 ▸▸ 18

Ascolta e disegna. Ascolta il brano ***Nell'antro del re della montagna*** tratto dalla ***Suite n. 1 op. 46 "Peer Gynt"*** del musicista norvegese **Edvard Grieg** (1843-1907). Fai un'analisi delle caratteristiche sonore del brano e, sulla base delle sensazioni e delle atmosfere che la musica ti evoca, crea un disegno scegliendo quei colori che, per il loro "tono", si prestano a rappresentare i timbri e le intensità strumentali.

a lezione di strumento



La nota Si♭ (La #)

AUDIO 5 ▸▸ 19
MP3 5 ▸▸ 19

Liebe Schwester, tanz mit mir

(popolare, Germania)

Moderato

Fa Do7 Fa Solm Fa

Lie - be Schwe-ster, tanz mit mir! Bei - de Hän-de reich ich dir. Ein-mal hin, ein-mal her,

Do Fa Solm Fa Do Fa

rund-her-um, das ist nicht schwer. Ein-mal hin, ein-mal her, rund-her-um, das ist nicht schwer.

AUDIO 5 ▸▸ 20
MP3 5 ▸▸ 20

Let's twist again

Allegro

Do7 Fa Rem Sib 1. Do7

2. Fa *Fine* Fa7 Sib Fa Sib Do7

D.C. al Fine

AUDIO 5 ▸▸ 21
MP3 5 ▸▸ 21

Pippi Calzelunghe

Allegro

Fa Solm7 Do Fa

Solm7 Do Fa Fa7 Sib

Solm7 Do7 Fa7 Sib Do Fa

AUDIO 5 ▸▸22
MP3 5 ▸▸22

Polacca

L. Mozart



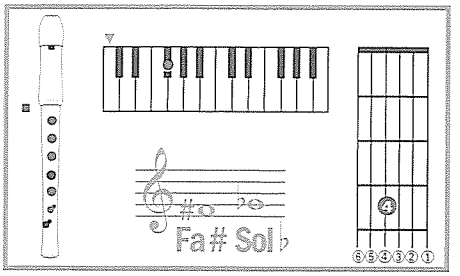
AUDIO 5 ▸▸23
MP3 5 ▸▸23

Sincerità (versione didattica)

Arisa



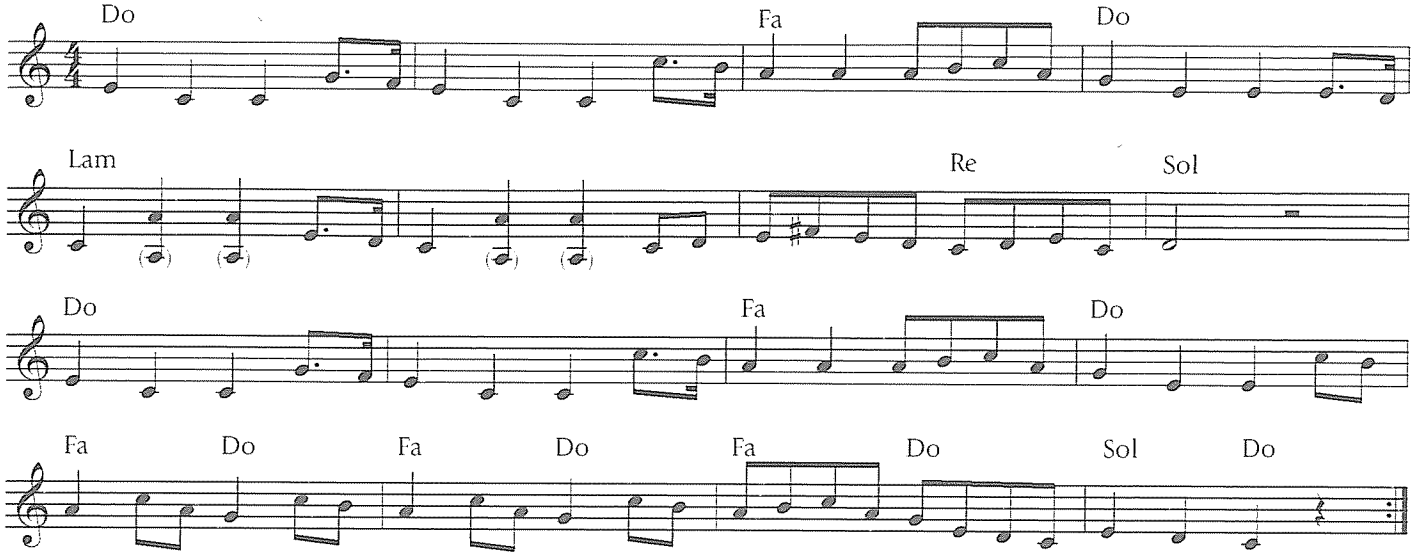
La nota Fa # (Sol ♭)



AUDIO 5 ▸▸ 24
MP3 5 ▸▸ 24

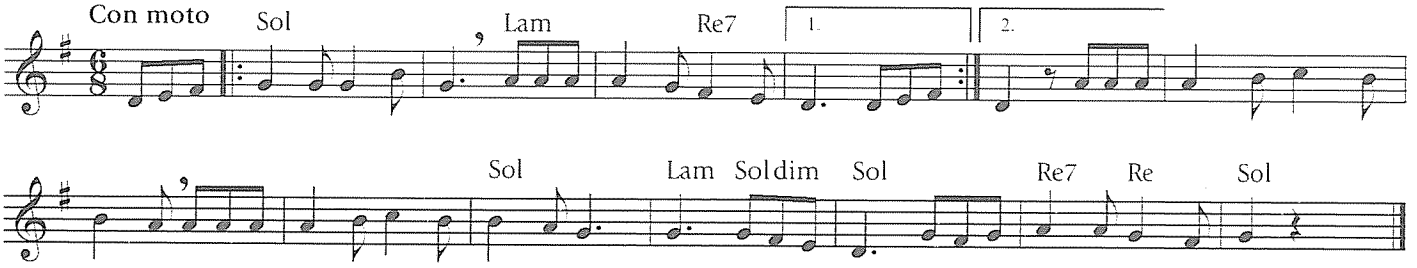
La canzone del coccodrillo dal film *Peter Pan*
di W. Disney
F. Churchill, J. Lawrence

Marcia



AUDIO 5 ▸▸ 25
MP3 5 ▸▸ 25

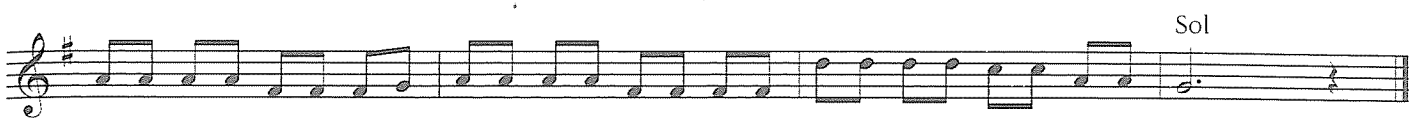
Cadet Rousselle
(Francia)



AUDIO 5 ▸▸ 26
MP3 5 ▸▸ 26

Polly Wolly Dolly

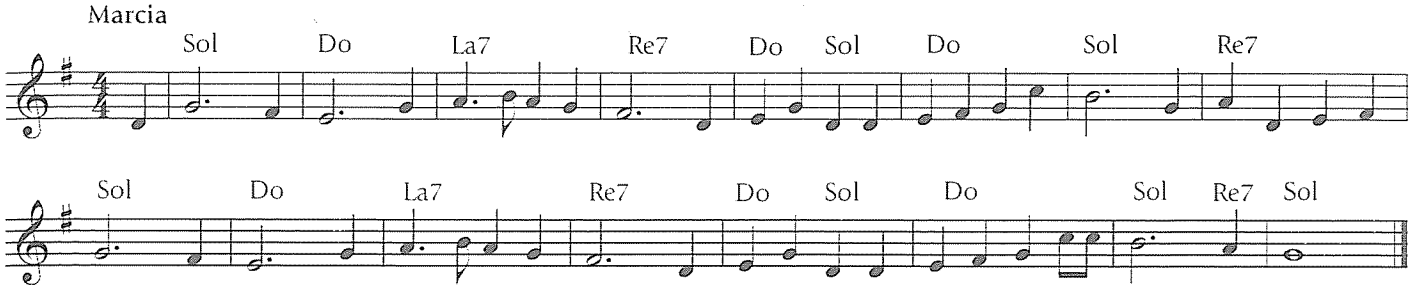




AUDIO 5 ▸▸ 27
MP3 5 ▸▸ 27

Hei-Ho! dal film *Biancaneve* di W. Disney

F. Churchill



AUDIO 5 ▸▸ 28
MP3 5 ▸▸ 28

Canto dei Rangers

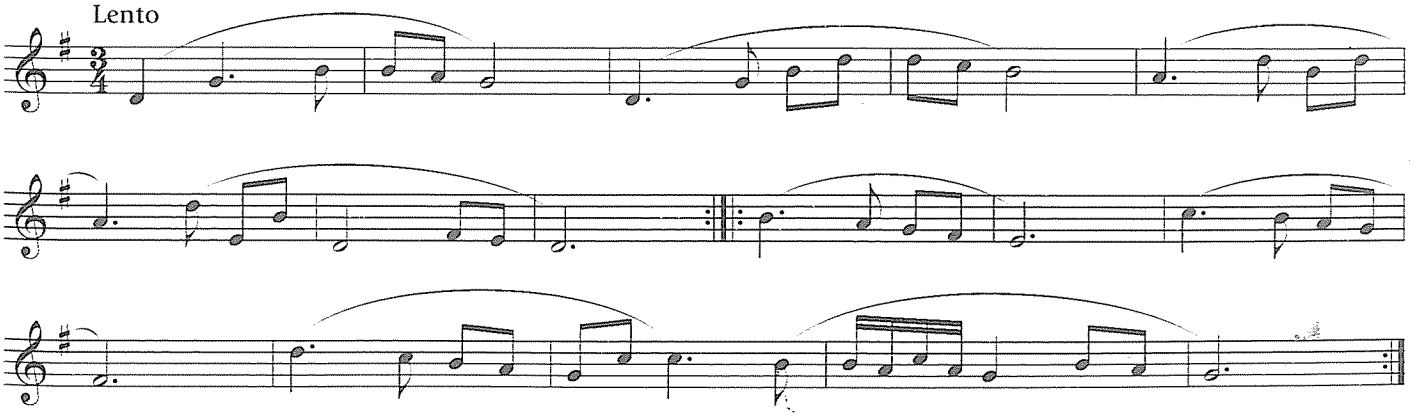
(Canada)



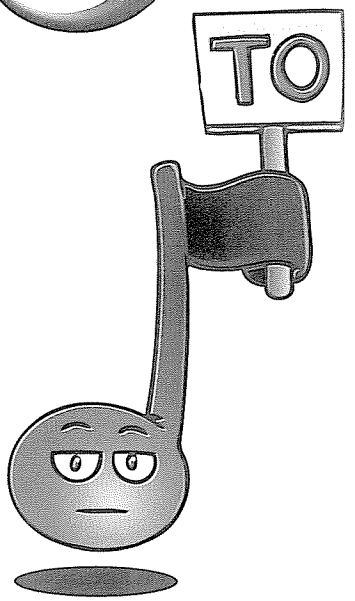
AUDIO 5 ▸▸ 29
MP3 5 ▸▸ 29

Concerto per clarinetto K 622 *Secondo movimento – Adagio*

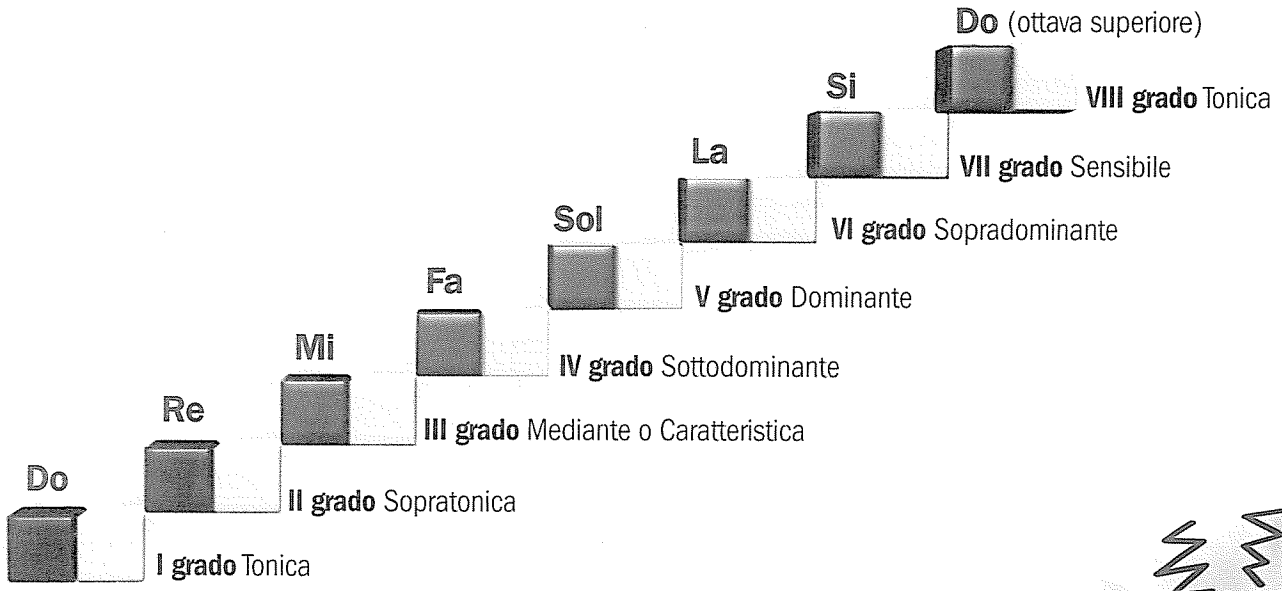
W.A. Mozart



Lezione 2
I gradi della scala

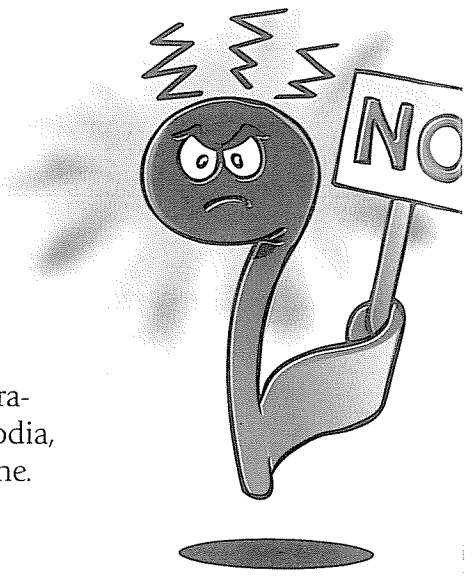


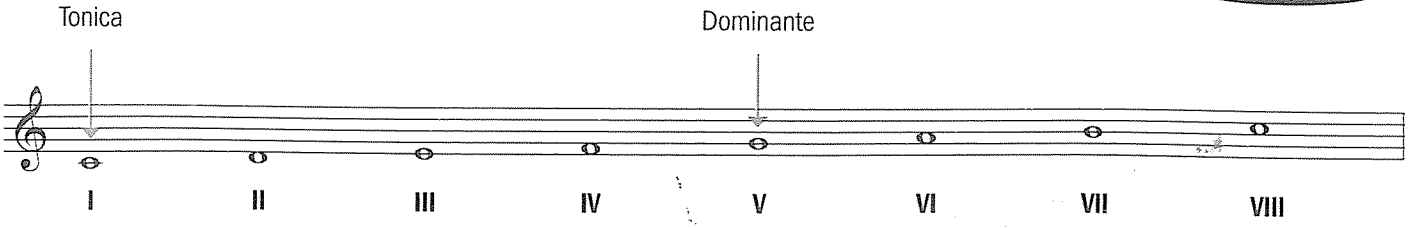
Abbiamo definito con il termine **scala** una successione di sette suoni congiunti che procedono verso l'acuto (*scala ascendente*) o verso il grave (*scala discendente*) e terminano con la ripetizione della prima nota all'ottava superiore. Ogni suono della scala prende il nome di **grado**.
La scala, elemento fondamentale del nostro sistema musicale, può avere come punto di partenza una qualsiasi delle sette note.
Ciascun grado della scala viene indicato con un numero romano e un termine specifico.



Tonica e dominante

Nella nostra tradizione musicale la **tonica**, il I grado della scala, è la nota fondamentale della melodia perché, in genere, costituisce l'inizio e la fine della composizione e tende ad attirare a sé tutte le altre note. La tonica è la nota che conferisce un maggior senso di riposo e stabilità al discorso musicale.
La spinta maggiore verso il movimento è data invece dalla **dominante**, il V grado della scala, che costituisce anche il punto di maggior tensione della melodia, l'elemento che conferisce l'energia necessaria allo sviluppo della composizione.





Trascrivi la scala. Ascolta questo famoso brano di **Vangelis**, ***Hymne***, e osserva con attenzione lo spartito. Puoi anche provare a eseguirlo con il tuo strumento melodico.

AUDIO 5 ▸▸ 30
MP3 5 ▸▸ 30

Hymne
Vangelis



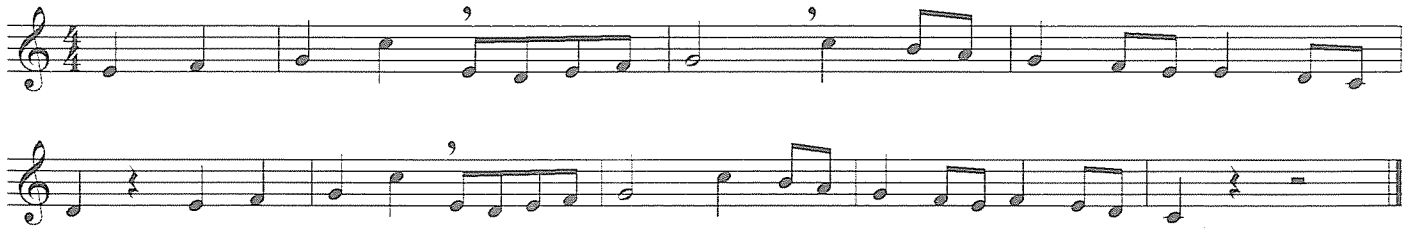
Se trascrivi tutte le note di questo brano su un pentagramma, dalla più grave alla più acuta, in successione e senza ripeterle, ti accorgerai che formano la **scala di Do** cioè l'insieme dei suoni che, combinati tra loro, hanno prodotto la composizione e che ne determinano la **tonalità**, cioè l'insieme dei suoni con cui viene realizzata una melodia.
Il primo grado della scala, la tonica, determina anche il nome della tonalità.

prova tu

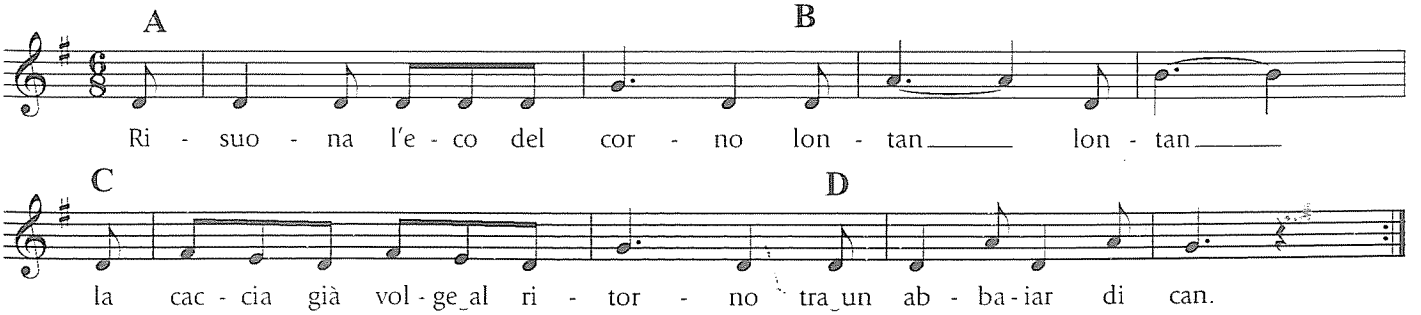
A caccia di... tonica e dominante. Fai l'analisi di questa melodie: una danza del compositore settecentesco Giovanni Battista Martini, realizzata sui gradi della scala di Do, e un canone inglese a quattro voci realizzato sui gradi della scala di Sol Maggiore. Indica con il colore **rosso** la tonica e con il colore **blu** la dominante.

AUDIO 5 ▸▸ 31
MP3 5 ▸▸ 31

Gavotta
G.B. Martini



Risuona l'eco del corno
(Inghilterra)



un po' di esercizio

1. A caccia di... dominanti. Indica, per ciascuna tonica, la relativa dominante.

Tonica	Dominante
Do	
Re	

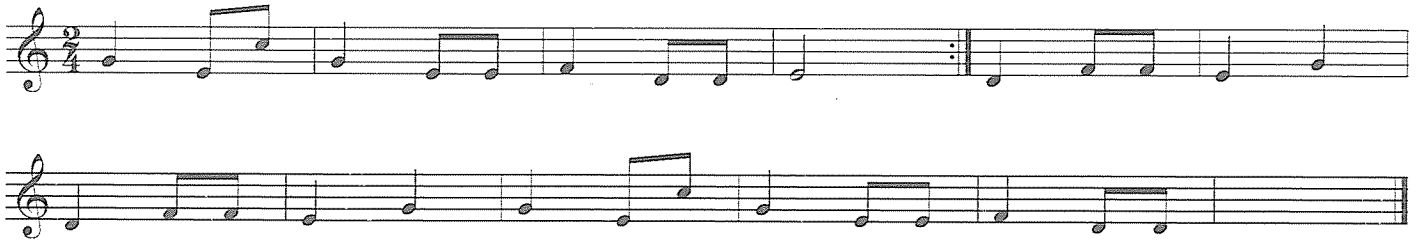
Tonica	Dominante
Mi	
Fa	

2. Cerca la tonica. Alle seguenti melodie manca la nota finale, la tonica. Esegui i brani con lo strumento e poi completali.

Bonnie Doon

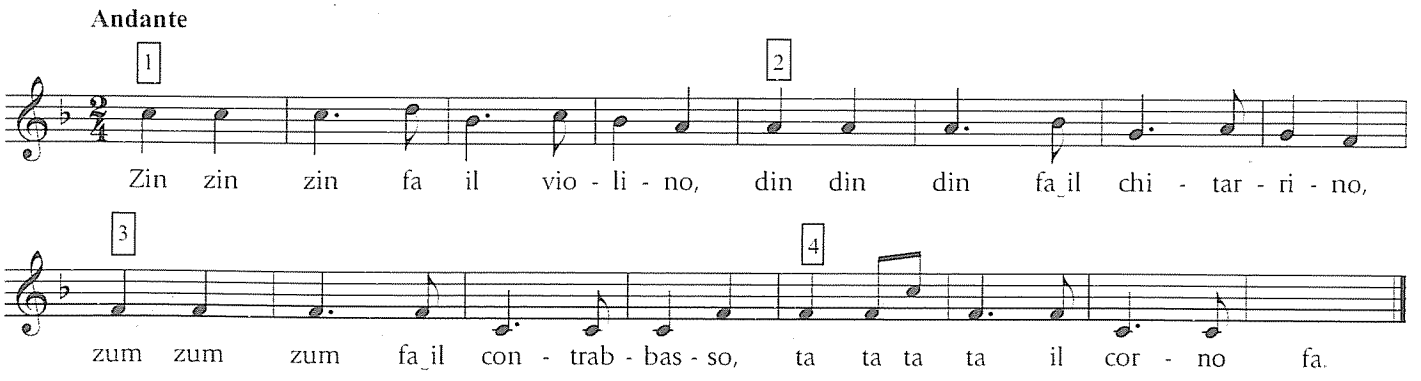


Danza



Zin zin zin

Canone a quattro voci



3. A caccia di... toniche e dominanti. Nei seguenti brani segna con il colore **rosso** le toniche e con il colore **blu** le dominanti. Indica anche in che tonalità sono realizzati.

AUDIO 5 ▸▸ 32
MP3 5 ▸▸ 32

Ramaya

Afric Simone

Allegro

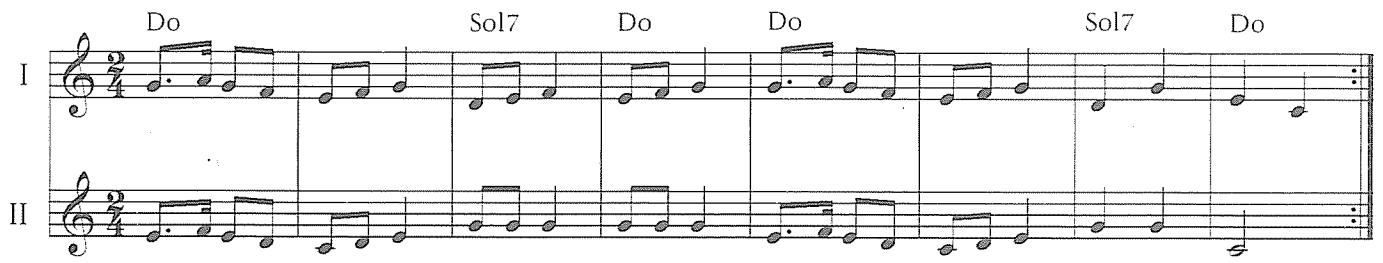


AUDIO 5 ▸▸ 33
MP3 5 ▸▸ 33

Questo ponte casca giù (London Bridge)

(Inghilterra)

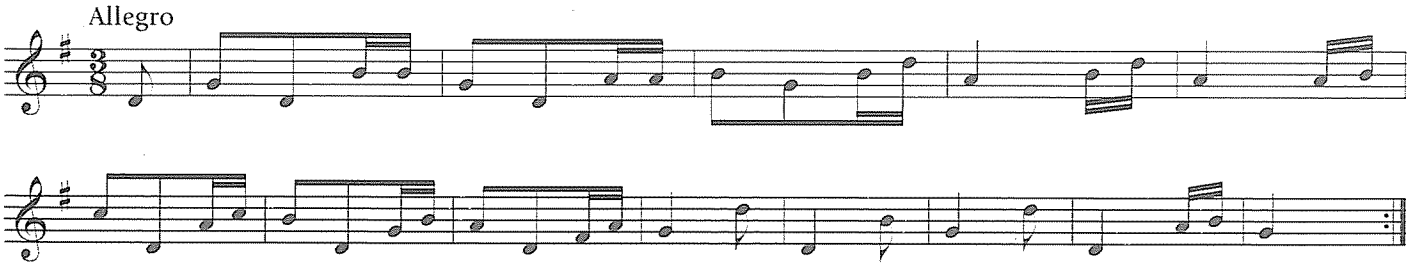
Allegro



AUDIO 5 ▸▸ 34
MP3 5 ▸▸ 34

Le Conte de Gruyère

Allegro



AUDIO 5 ▸▸ 35
MP3 5 ▸▸ 35

Swanee River

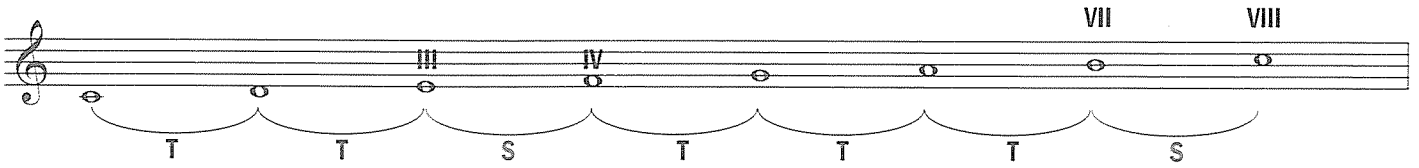
(Stati Uniti)

Andante

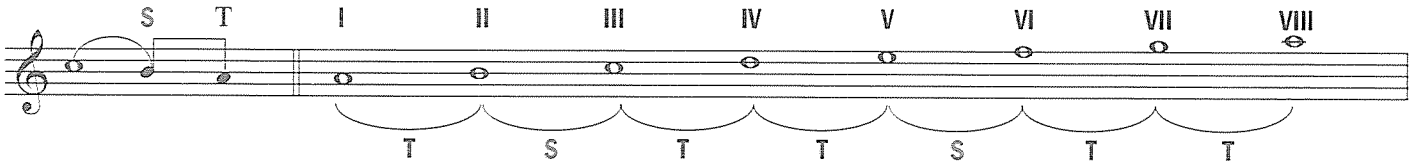


Lezione 3
Scale di modo maggiore e di modo minore

Nella lezione precedente hai potuto osservare che l'insieme dei suoni di una scala, combinati tra loro, possono dare origine a una composizione musicale e determinarne la tonalità. Esistono però modelli di scale di tipo diverso. Quando i toni e i semitoni si alternano secondo la struttura della scala di Do il modo è definito **maggiore**.



Le scale di **modo minore** costituiscono un altro modello perché presentano una disposizione diversa dei toni e dei semitoni. Conservano le stesse alterazioni delle scale di modo maggiore da cui derivano, ma il suono fondamentale (*tonica*) è posto un **tono e mezzo** più in basso rispetto a quello della relativa maggiore.
Analizza la struttura della scala di modo minore **naturale**. Prendi, ad esempio, la scala di Do Maggiore: scendendo di un tono e mezzo dalla tonica avrai come scala relativa *minore* quella di La:

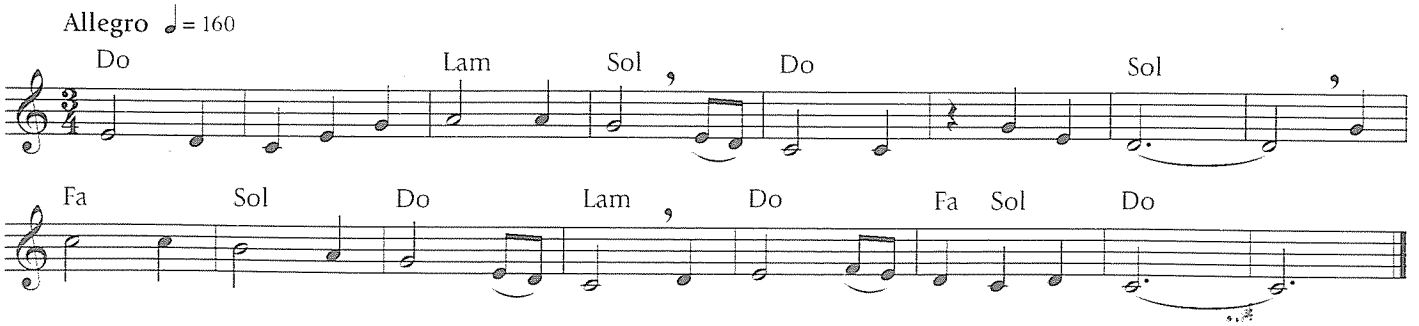


Puoi notare che la posizione dei semitoni è diversa. Nelle **scale minori naturali** l'intervallo di semitono si trova tra il II e il III grado e tra il V e il VI grado.

Ascolta e confronta. Ascolta due versioni di una ballata popolare americana, ***Mary Hamilton***. Le due esecuzioni sono rese diverse dall'uso di due modelli distinti di scala: una di modo maggiore e l'altra di modo minore. Definisci poi con degli aggettivi le sensazioni che percepisci durante l'ascolto di ciascuna esecuzione.
Ti sembrano uguali? Perché?

AUDIO 5 ▸▸36
MP3 5 ▸▸36

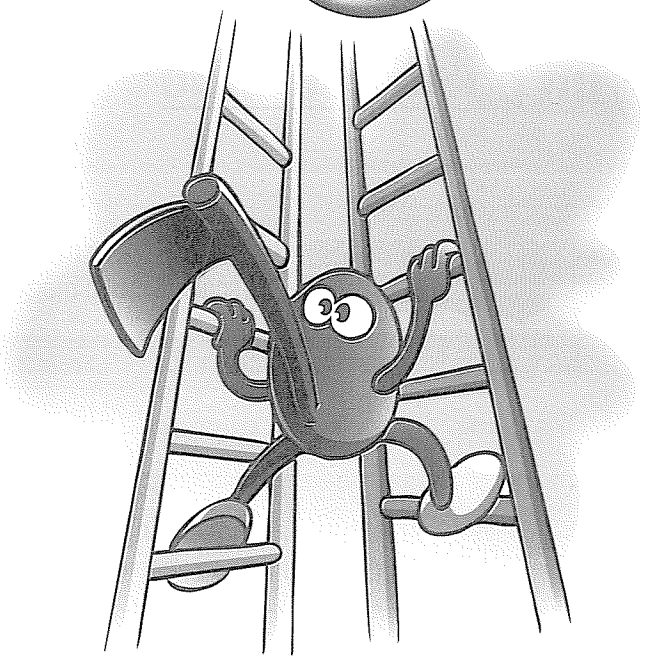
Mary Hamilton
(ballata americana)



Utilizzare i gradi di una scala minore anziché quelli di una maggiore comporta un cambiamento nelle **caratteristiche espressive** della composizione che di solito, in modo minore, risulta più malinconica e triste.

La modulazione

Non sempre una melodia è composta utilizzando le note di una sola scala, cioè su una sola *tonalità*. Nelle composizioni più complesse, il musicista si serve delle note appartenenti a scale diverse per avere nuovi spunti per lo sviluppo del discorso musicale, così da rendere più ricca e varia la melodia.
Il passaggio da una tonalità a un'altra avviene, generalmente, in maniera progressiva e prende il nome di **modulazione**. Il musicista introduce nella melodia alterazioni transitorie che fanno parte della nuova scala e che vanno a sostituire quelle della tonalità di partenza.



Ascolta e riconosci. Nel brano ***Voglia di primavera*** di **Mozart** puoi osservare una modulazione dalla tonalità di Do Maggiore a quella di Sol Maggiore. Dopo le prime otto battute in Do Maggiore, c'è il passaggio nella tonalità di Sol Maggiore, con il Fa che diventa diesis. Il brano termina con un ritorno alla tonalità iniziale.

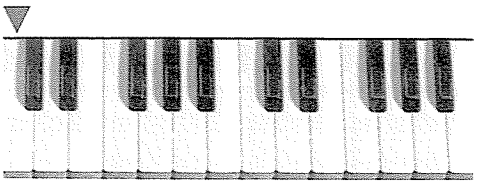
AUDIO 5 ▸▸37
MP3 5 ▸▸37

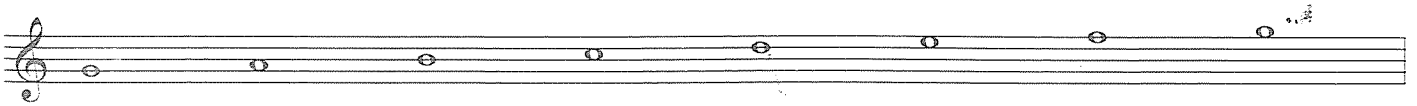
Voglia di primavera
W.A. Mozart



prova tu

Costruisci la scala. Sui pentagramma trovi la scala di Sol Maggiore, ma manca un particolare. Sai indicare quale? Fai attenzione alla posizione dei semitoni.
Per aiutarti, puoi guardare la riproduzione della tastiera a fianco (il Do è segnalato).





un po' di esercizio

1.  AUDIO 5 ▸▸ 38 MP3 5 ▸▸ 38

Riconosci il modo maggiore dal modo minore. Ascolta queste sei scale diverse: indica con il segno + le scale di modo maggiore e con il segno – quelle di modo minore.

Scala 1	Scala 2	Scala 3	Scala 4	Scala 5	Scala 6

2.  AUDIO 5 ▸▸ 39 MP3 5 ▸▸ 39

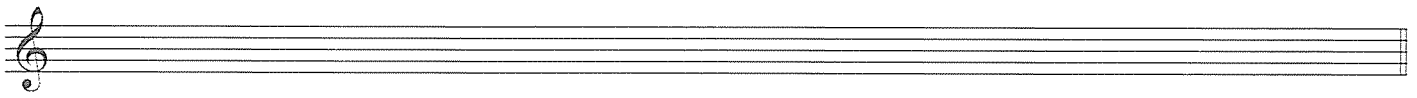
AUDIO 5 ▸▸ 40 MP3 5 ▸▸ 40

Ascolta e confronta. Del brano che ascolterai sono state realizzate due versioni: una in modo maggiore, l'altra in modo minore. Indica con il segno + quella in modo maggiore e con il segno – quella in modo minore.

Versione 1	Versione 2

3. Costruisci scale di modo maggiore. Secondo lo schema relativo alla successione dei toni e dei semitoni realizza le seguenti scale di modo maggiore.

La Maggiore



Mi bemolle Maggiore



4. Costruisci scale di modo minore. Trova le scale minori naturali alle seguenti scale maggiori, poi costruiscile sul pentagramma.

Fa Maggiore ⟶ relativa minore: .....



Sol Maggiore ⟶ relativa minore: .....



creatività

Inventa una melodia. Crea un semplice motivo in tonalità di La Maggiore. Procedi in questo modo:

- costruisci la scala di La Maggiore e individua le alterazioni da fissare in chiave;
- definisci il tempo della tua composizione;
- inizia il brano sul I, III o V grado della scala;
- non usare figure e pause superiori al valore della croma;
- scegli le note da inserire nelle battute valutando con lo strumento melodico, o con il PC con il programma MuseScore (vedi Parte 6, p. 314), la combinazione migliore;
- finisci la melodia sulla tonica della scala.

Il tuo brano è pronto!



5. Scopri la scala. Fai l'analisi di questi canti popolari. Sai riconoscere con le note di quale scala sono stati realizzati?

AUDIO 5 ▸▸41
MP3 5 ▸▸41

Il contadino
(Germania)

Con grazia

I
Il buon con-ta - di-no mai fer-mo sa star che tan-to la - vo-ro ha sem-pre da

II
Mai fer - mo sta il buon con-ta - din; mai mai, mai fer - mo

far. Lui zap-pa ra - strel-la e se-mi-na il gran e a spi-ghe ma - tu-re gran fe-sta fa - rà.

sta. Lui zap-pa, ra - strel-la e se-mi-na il gran; mai mai, mai fer - mo sta.

Scala di ..... modo .....



AUDIO 5 ▸▸42
MP3 5 ▸▸42

O pescator che peschi

Allegretto

6. Canta in tonalità minore. ***Gocce di memoria*** è uno dei brani di maggior successo della cantante Giorgia. L'aria velatamente malinconica del brano è dovuta alla tonalità minore in cui è scritto. Cantalo insieme ai tuoi compagni di classe.



AUDIO 5 ▸▸43
MP3 5 ▸▸43

Gocce di memoria

G. Todrani, A. Guerra

Lento

Lam Fa Sol Rem

Lam Fa Sol Rem

Lam Fa Sol Rem Lam Fa

So-no goc-ce di me - mo-ria queste la - cri - me nuo - ve. Sia-mo a-ni-me in u - na sto -

Sol Rem Lam Fa Sol Rem

- ria in-can - cel - la-bi - le. Le in-fi - ni - te vol - te che

Lam Fa Sol Rem Lam Lam7+

mi ver-rai a cer - ca - re nel-le mie stan - ze vuo - te, i - ne - sti-ma - bi - le,

Do Fa♯m7/5♭ Fa7+ Sol Do

i - naf-fer - ra - bi - le, la tua as-sen - za che mi ap-par - tie - ne.

Lam Lam7+ Do Fa♯m7/5♭

Sia-mo in-di - vi - si - bi - li, sia-mo u-gua - li e fra - gi - li

Fa7+ Sol Lam

sia - mo già co - sì lon - ta - ni.

Sono gocce di memoria
to queste lacrime nuove.
Siamo anime in una storia
incancellabile.
Le infinite volte che
mi verrai a cercare
nelle mie stanze vuote,
inestimabile,
inafferrabile,
la tua assenza che mi appartiene.
Siamo indivisibili,
siamo uguali e fragili
siamo già così lontani.

Con il gelo nella mente
sto correndo verso te,
siamo nella stessa sorte
che tagliente ci cambierà.
Aspettiamo solo un segno,
un destino, un'eternità.
Dimmi come posso fare
per raggiungerti adesso,
per raggiungerti adesso,
per raggiungere te.

Siamo gocce di un passato
che non può più tornare.
questo tempo ci ha tradito,
è inafferrabile.

Racconterò di te,
inventerò per te
quello che non abbiamo.

Le promesse sono infrante
come pioggia su di noi,
le parole sono stanche,
ma so che tu mi ascolterai.
Aspettiamo un altro viaggio,
un destino, una verità
e dimmi come posso fare
per raggiungerti adesso,
per raggiungerti adesso,
per raggiungere te.

Tavola riassuntiva di tutte le tonalità (maggiori e minori)



Quattro passi nella storia

Il sistema temperato equabile

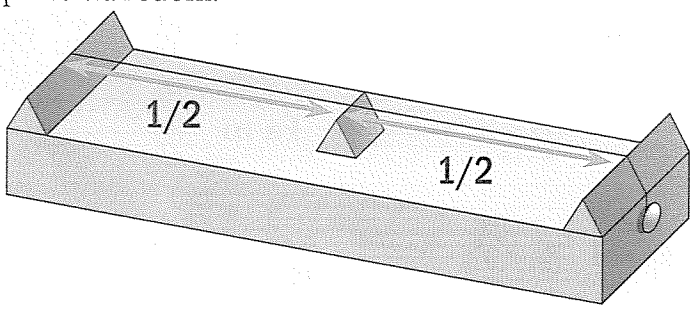
La musica occidentale si basa sul **sistema temperato equabile** o **temperamento equabile**, cioè sulla successione degli otto suoni che formano una scala, divisa in dodici intervalli uguali (**semitoni**). Questo sistema fu teorizzato per la prima volta dall'organista tedesco **Andreas Werckmeister** nel 1691 e venne messo in pratica da **Johann Sebastian Bach** nel *Clavicembalo ben temperato*, una serie di ventiquattro preludi e altrettante fughe per clavicembalo in tutte le tonalità maggiori e minori.

Il sistema temperato equabile è convenzionale, in quanto la divisione del tono in due semitoni uguali è stata stabilita dai teorici per venire incontro a particolari esigenze musicali.

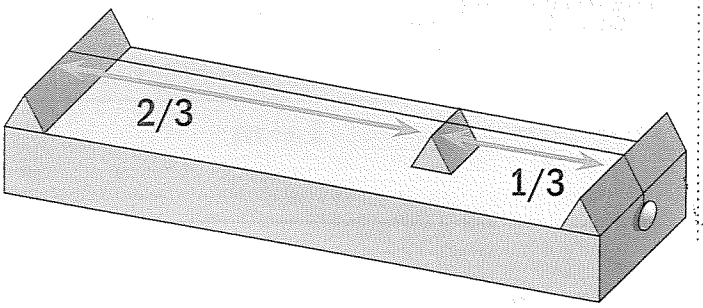
Il sistema pitagorico

I sistemi musicali antichi si fondavano sulle teorie del filosofo **Pitagora** (VI sec. a.C.) che, attraverso una serie di esperimenti sul **monocordo**, calcolò con esattezza i rapporti numerici esistenti tra i vari suoni. Questo semplice strumento era formato da una cassa di risonanza rettangolare sulla quale era tesa una sola corda, sostenuta da un ponticello mobile. Spostando il ponticello si producevano suoni di altezza diversa.

Tutta la musica, dalla Grecia fino al canto gregoriano (**modale**), basò i propri principi sulla scala pitagorica, che fissava, in modo matematico, il rapporto tra i suoni.



Sul monocordo misurando esattamente lo spostamento del ponticello mobile è possibile stabilire precisi rapporti matematici tra i suoni ottenuti.



La modalità iniziò a entrare in crisi quando si diffusero la polifonia e la musica profana accompagnata dagli strumenti. Le conseguenze maggiori furono per gli strumenti a tastiera, in quanto potevano accompagnare le canzoni solo con un ristretto gruppo di accordi (note eseguite simultaneamente) senza produrre terribili stonature. Con l'accordatura basata sulla scala pitagorica, infatti, i suoni enarmonici avevano un'**intonazione diversa** e le note all'ottava superiore non sempre erano coincidenti.

Per questa ragione nel Cinquecento era consuetudine aggiustare l'accordatura degli strumenti "a orecchio" per ottenere dei suoni, e quindi degli accordi, meno stridenti. Suoni diversi per intonazione, come il Do ♯ e il Re ♭, venivano lievemente modificati per lasciare il posto a un unico suono identico anche se chiamato con nomi diversi. Con spirito pratico, i musicisti si erano già orientati verso la tonalità.

Anche i teorici tuttavia erano consapevoli di queste difficoltà e cercarono, a più riprese, di superarle creando nuovi sistemi. Nei loro trattati tentavano di rendere concrete le esigenze dei musicisti, tesi alla ricerca di un nuovo modo di comporre fatto di maggior semplicità e chiarezza.

Il "nuovo stile"

L'intervento di **Vincenzo Galilei**, con il trattato *Dialogo della musica antica e della moderna* (1581), consolidò la visione di un nuovo stile musicale e pose le basi per lo sviluppo della tecnica del **basso continuo**, cioè del raggruppamento delle voci polifoniche su uno strumento a tastiera quale accompagnamento al canto, teoria già abbracciata nel repertorio delle frottole e di quella polifonia considerata minore perché di impronta popolare.

Gli artisti della camerata fiorentina dei Bardi, alla quale apparteneva lo stesso Vincenzo Galilei, sostennero il nuovo stile anche per il genere teatrale. Autori come **Giulio Caccini**, **Jacopo Peri**, **Claudio Monteverdi** fecero propria la tecnica di comporre per basi armoniche, dando vita a svariate opere.

Quando Werckmeister scrisse il suo trattato sul sistema temperato equabile non inventò dunque nulla di "rivoluzionario" rispetto alle pratiche che i musicisti ormai adottavano concretamente da tempo.

AUDIO 5 ▸▸ 44
MP3 5 ▸▸ 44

Belle rose purpurine

G. Caccini

Fu Caccini a dare la spinta definitiva per l'affermazione del sistema temperato equabile. Nella prefazione della sua raccolta *Le Nuove Musiche* egli stabilì la superiorità del "nuovo stile", la monodia accompagnata, rispetto a un modo "vecchio" di fare musica. Fornì anche all'esecutore indicazioni per "favellare in armonia", sottolineando i punti più importanti:

- arricchire di ornamenti la melodia del canto;
- riprodurre la frase musicale con una intonazione corretta, con meno rigore e più morbidezza;
- far capire con chiarezza le parole, facendo aderire l'interpretazione al significato del testo poetico e al contenuto affettivo.

I versi dei suoi componimenti musicali erano spesso opera di grandi poeti dell'epoca. Un ruolo importante rivestì anche la ricerca degli strumenti che dovevano accompagnare il canto, perché su di essi si doveva poter esprimere tanto la linea melodica quanto l'armonia del basso continuo.

La musica di *Belle rose purpurine*, realizzata sui versi del poeta barocco Antonello Chiabrera, è uno splendido esempio del "nuovo" modo di cantare.

Belle rose purpurine
che tra spine
sull'Aurora non aprite;
ma ministri degl'amori,
bei tesori
di bei denti custodite.

Dite, rose preziose,
amorose
dit'ond'è, che s'io m'affiso
nel bel guardo acceso ardente
voi repente
disciogliete un bel sorriso,

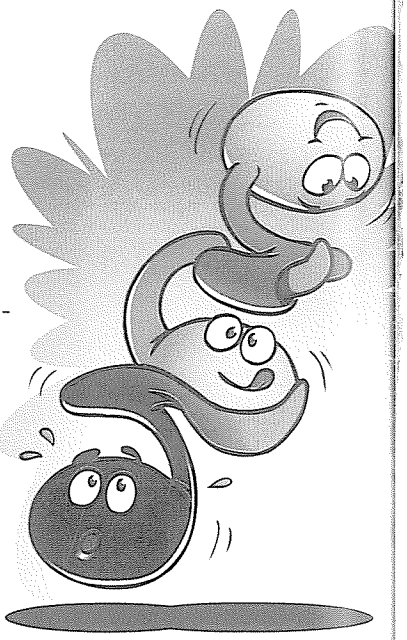
Se già mai tra fior vermigli,
se tra gigli
veste l'alba un aureo velo,
e sù rote di zaffiro
muove in giro;
noi diciam, che ride il il cielo.

Ben è ver, quand'è giocondo
rid'il mondo,
rid'il ciel quand'è gioioso;
ben è ver; ma non san poi
come voi
far un riso grazioso.



Caravaggio, Suonatore di liuto *(1595-1596)*

Lezione 4
Arricchire la melodia: l'accompagnamento



Per rendere più ricca e completa una melodia è necessario farla accompagnare da altri suoni che le facciano da sfondo, dandole maggiore risalto e pienezza. L'**accompagnamento** più semplice è quello formato da **accordi**, cioè da tre o più suoni eseguiti contemporaneamente.
Mentre la melodia si sviluppa disponendo i suoni, uno dopo l'altro, in una sequenza orizzontale, l'accompagnamento si fonda sulla **sovrapposizione verticale dei suoni**.

Ascolta e rifletti. ***Barbie girl*** è una simpatica e allegra canzone interpretata dagli **Aqua**. Ascoltala eseguita in due versioni diverse; confrontale e descrivile scegliendo tra i seguenti aggettivi:

complessa – essenziale – piena – povera – ricca – scarna – semplice

Versone 1: ..... Versione 2: .....

AUDIO 6▸▸1 MP3 6▸▸1 AUDIO 6▸▸2 MP3 6▸▸2

Barbie girl
Aqua



Gli accordi

Per formare un accordo si può partire da uno qualsiasi dei gradi della scala; la prima nota utilizzata andrà a costituire il suono **fondamentale**, chiamato anche tonica, che è alla base dell'accordo. Al suono fondamentale si sovrappongono, poi, due suoni posti a intervalli di terza.
Se vogliamo costruire un accordo iniziando dalla nota *fondamentale* **Do**, il secondo suono sarà quindi il **Mi** e il terzo il **Sol**.

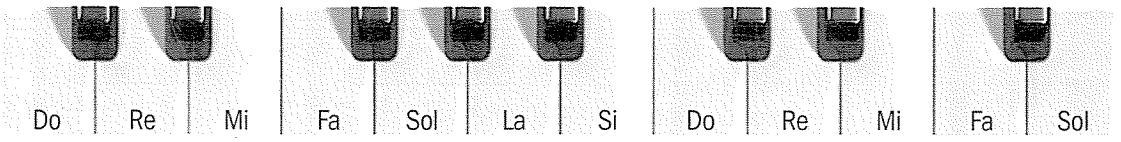


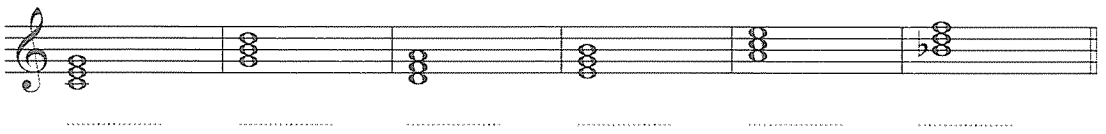
un po' di esercizio

1. AUDIO 6 ▸▸ 3 MP3 6 ▸▸ 3 **Ascolta e riconosci.** Ascolta i seguenti accordi e indica se sono maggiori (**+**) o minori (**–**).

Accordo n.	1		2		3		4		5		6	
	+ ☐	- ☐	+ ☐	- ☐	+ ☐	- ☐	+ ☐	- ☐	+ ☐	- ☐	+ ☐	- ☐

2. Riconosci gli accordi. Scrivi il nome sotto ciascun accordo e indica se è maggiore o minore (usa la forma abbreviata). Per dare la definizione aiutati con la riproduzione della tastiera del pianoforte.





....

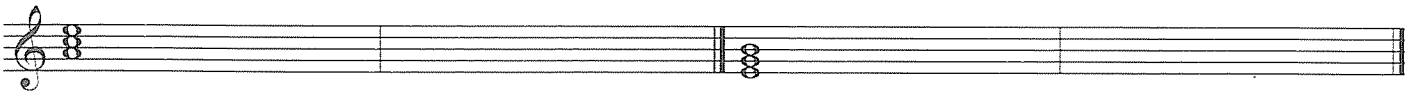
3. Costruisci gli accordi. Realizza gli accordi sulle note poste sul pentagramma. Considera ogni nota segnata come la tonica dell'accordo e aggiungi, a distanza di 3ª, le altre due note mancanti. Segui le indicazioni per realizzare il modo maggiore o minore.

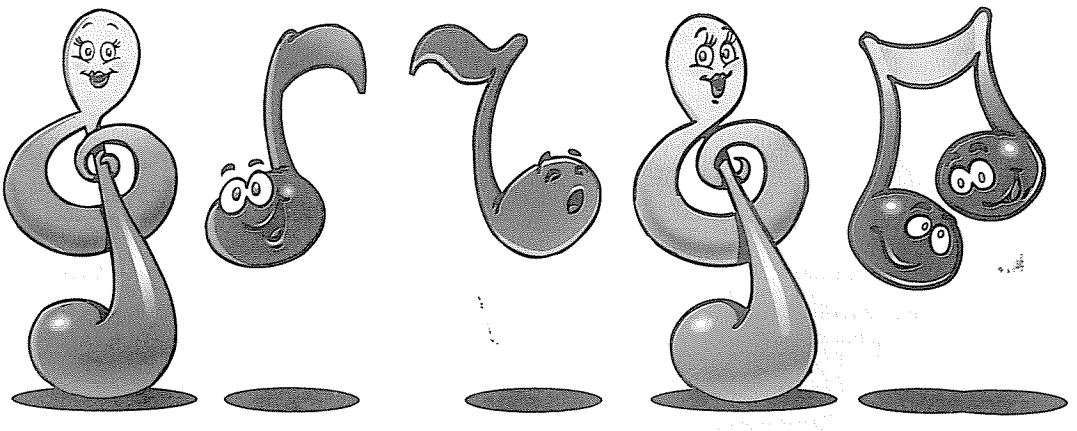


4. Trasforma gli accordi. Utilizzando le alterazioni, trasforma i due accordi da maggiori in minori.



5. Trasforma gli accordi. Utilizzando le alterazioni, trasforma i due accordi da minori in maggiori.





6. Trascrivi gli accordi. Costruisci sul quaderno pentagrammato gli accordi indicati nei seguenti brani.

AUDIO 6▸▸4
MP3 6▸▸4

Certe notti

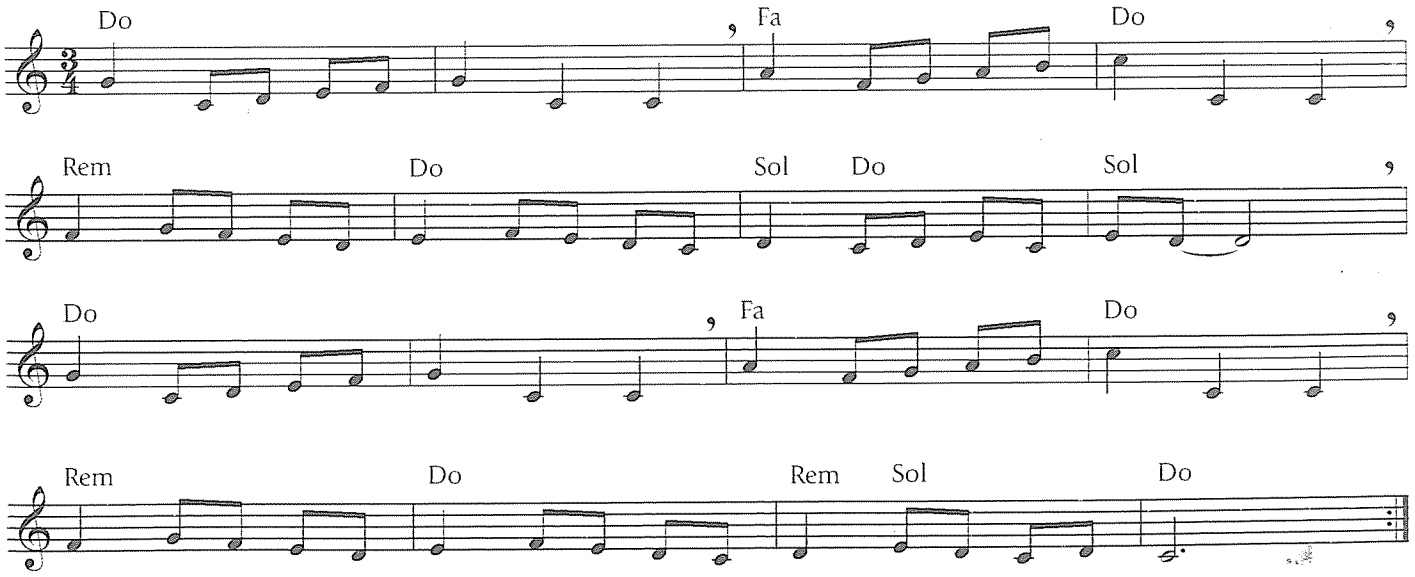
L. Ligabue



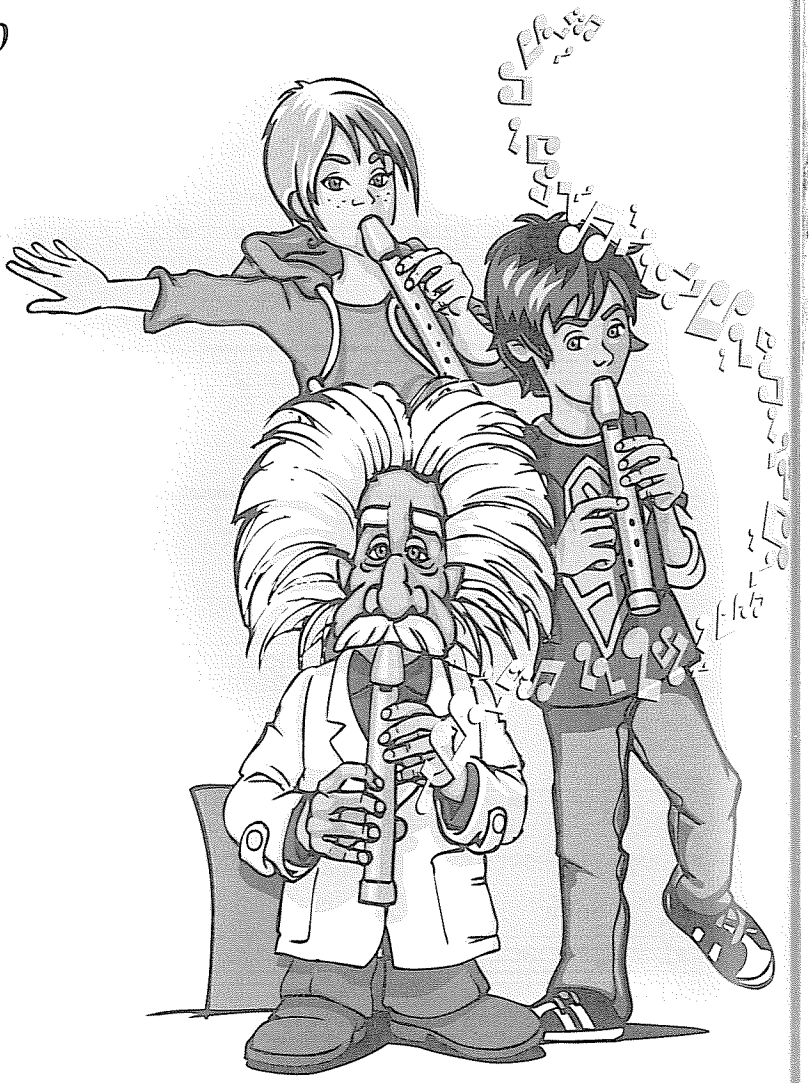
AUDIO 6▸▸5
MP3 6▸▸5

Minuetto

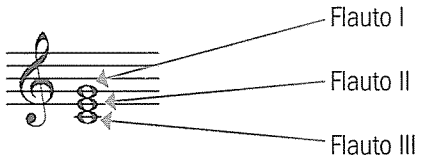
J.S. Bach



Lezione 5
Realizzare accordi con il flauto



Il flauto non è uno strumento polifonico, cioè in grado di eseguire più suoni contemporaneamente. Per realizzare **note sovrapposte** in modo armonico bisogna dividere la classe in **tre parti** e affidare a ciascun gruppo l'esecuzione di una sola nota dell'accordo.

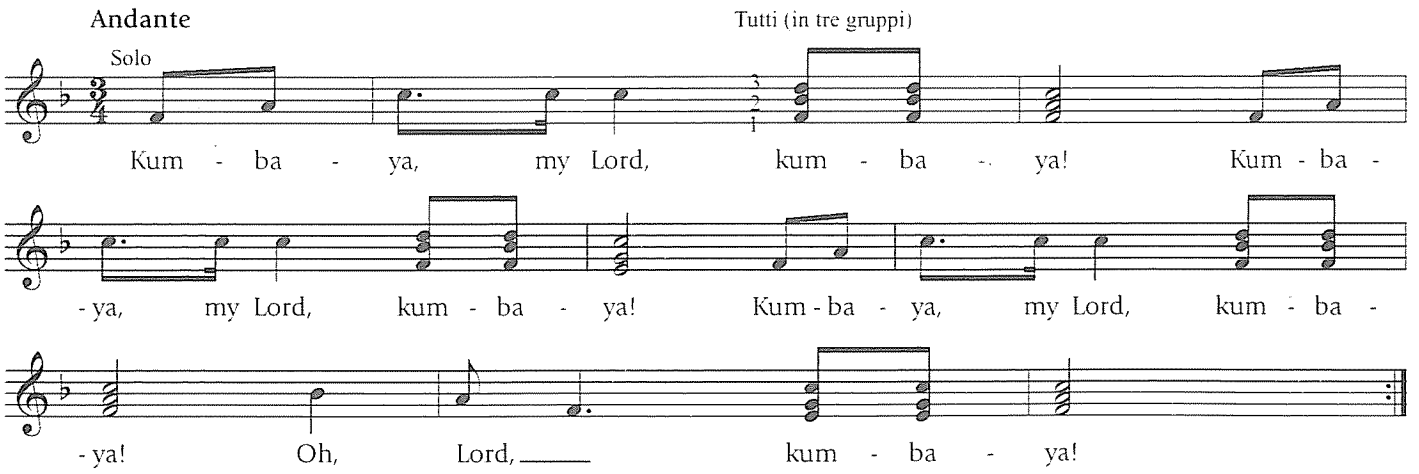


Il flauto, infatti, viene generalmente usato per suonare parti melodiche. Gli accordi che realizzerai in questa lezione non accompagnano la melodia ma ne fanno parte integrante in quanto, all'interno della triade, sono sempre presenti note della linea del canto.

Ascolta e rifletti. ***Kumbaya*** è un antico *gospel song*, cioè un canto sacro afroamericano. Segui con attenzione la melodia e cerca di riconoscere nelle parti accordali la nota del canto.

AUDIO 6 ▸▸ 6
MP3 6 ▸▸ 6

Kumbaya



il testo

Kumbaya, my Lord, kumbaya! *(3 volte)*
Oh Lord, kumbaya
Someone's crying Lord, kumbaya! *(3 volte)*
Oh Lord, kumbaya
Someone's praying Lord, kumbaya! *(3 volte)*
Oh Lord, kumbaya
Someone's singing Lord, kumbaya! *(3 volte)*
Oh Lord, kumbaya
Kumbaya, my Lord, kumbaya! *(3 volte)*

prova tu

Suona gli accordi. ***Ufo Robot*** è la sigla di un cartone animato giapponese degli anni Settanta. Prova a eseguirlo insieme con i tuoi compagni di classe. Suonate gli accordi dell'introduzione divisi in tre gruppi, poi riunitevi in uno solo quando inizia la strofa.

AUDIO 6 ▸▸ 7
MP3 6 ▸▸ 7

Ufo Robot

L. Albertelli, A. Tavolazzi, V. Tempera



il testo

Ufo Robot, Ufo Robot
Ufo Robot, Ufo Robot

Si trasforma in un razzo missile
con circuiti di mille valvole
tra le stelle sprinta e va.
Mangia libri di cibernetica
insalate di matematica
e a giocar su Marte va.

(Stacco musicale)

Lui respira nell'aria cosmica
è un miracolo d'elettronica
ma un cuore umano ha...

Ma chi è? Ma chi è?
Ufo Robot, Ufo Robot

Raggi Laser che sembran fulmini
è protetto da scudi termici
sentinella lui ci fa.
Quando schiaccia un pulsante magico
lui diventa un ipergalattico
lotta per l'umanità.

(Stacco musicale)

Ufo Robot, Ufo Robot
Ufo Robot, Ufo Robot

Si trasforma in un razzo missile
con circuiti di mille valvole
tra le stelle sprinta e va.
Lui respira nell'aria cosmica
è un miracolo d'elettronica
ma un cuore umano ha.

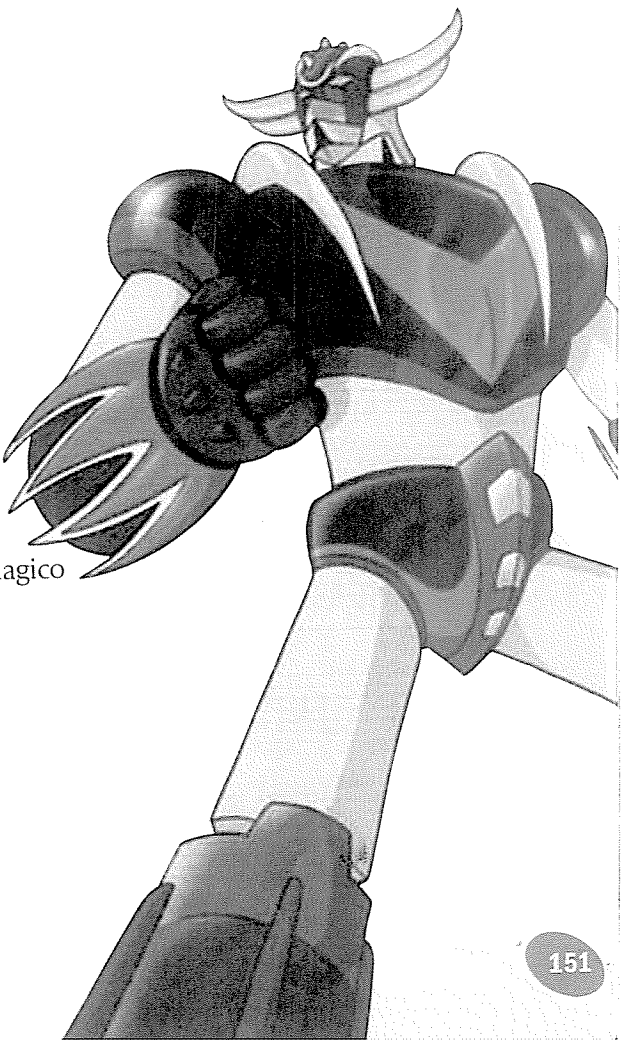
Ma chi è? Ma chi è?
Ufo Robot Ufo Robot

Raggi Laser che sembran fulmini
è protetto da scudi termici
sentinella lui ci fa.
Quando schiaccia un pulsante magico
lui diventa un ipergalattico
lotta per l'umanità.

(Stacco musicale)

Si trasforma in un razzo missile
con circuiti di mille valvole
tra le stelle sprinta e va.

Ufo Robot, Ufo Robot
Ufo Robot, Ufo Robot



un po' di esercizio

1. Esercitati a eseguire in gruppo accordi e bicordi. La classe si divide in **tre gruppi** per gli accordi e in **due gruppi** per i bicordi (due sole note sovrapposte). Per l'esecuzione della nota Mi' scritta sul quarto spazio e della nota Fa' scritta sulla quinta linea vedi *A lezione di strumento* (p. 170).

AUDIO 6▸▸8
MP3 6▸▸8

The lion sleeps tonight

S. Linda



AUDIO 6 ▸▸ 9
MP3 6 ▸▸ 9

Sogno di una notte di mezza estate – Marcia nuziale

F. Mendelssohn-Bartholdy

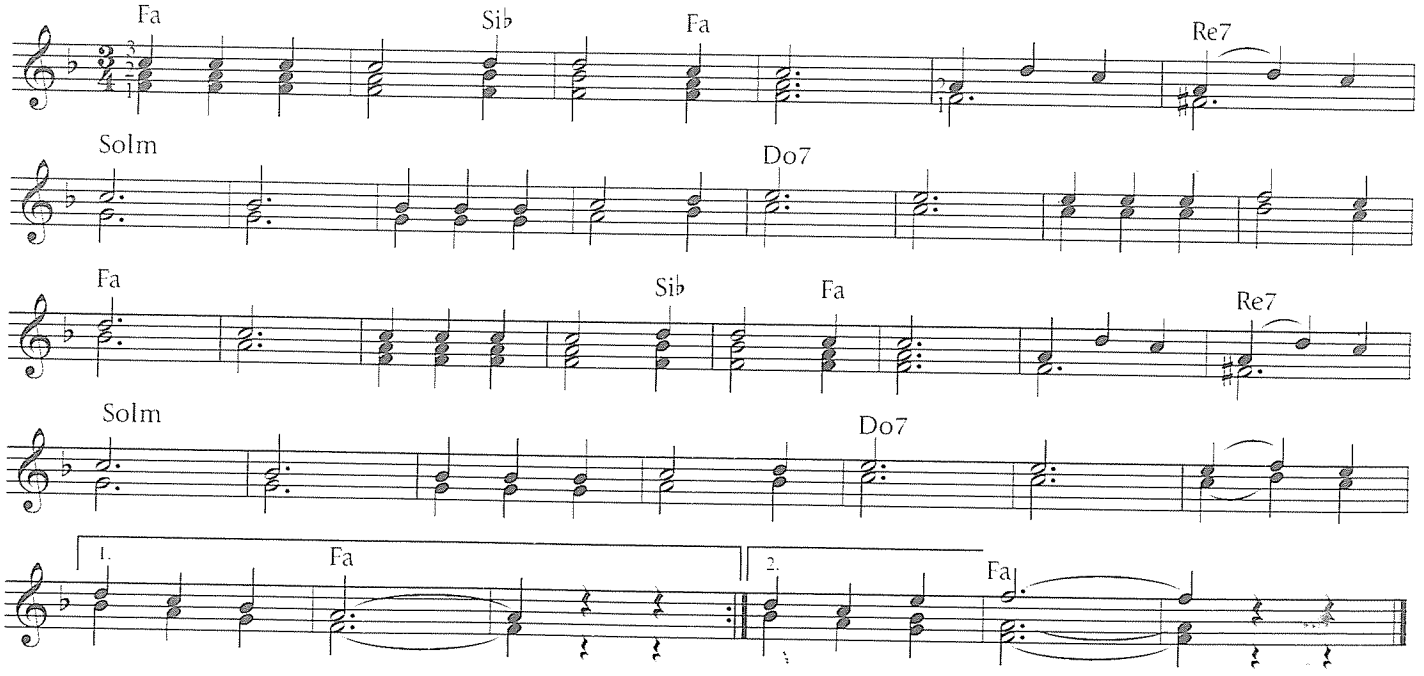


AUDIO 6 ▸▸ 10
MP3 6 ▸▸ 10

Quattro cavai che trottano

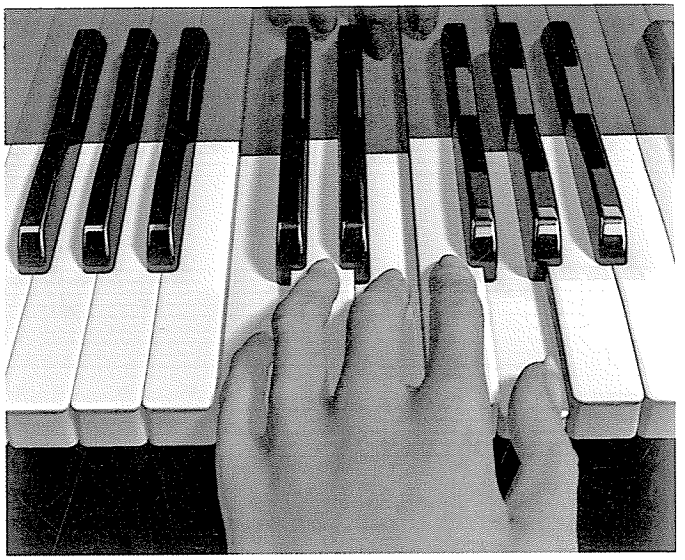
(Trentino)

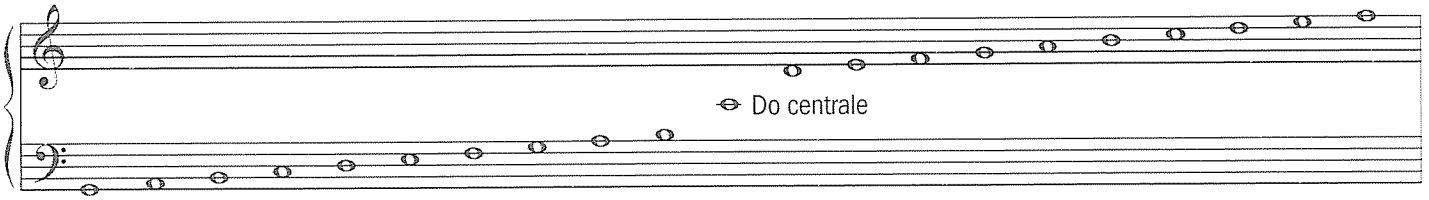
Allegretto



Lezione 6
Realizzare accordi con le tastiere

Produrre accordi con strumenti a tastiera è molto semplice: basta premere simultaneamente più tasti, tre o quattro in relazione al tipo di accordo che si deve riprodurre.
Gli strumenti a tastiera consentono di eseguire contemporaneamente tanto la melodia quanto l'accompagnamento.
I brani musicali realizzati per questi strumenti sono scritti utilizzando il **doppio pentagramma**: la mano destra dell'esecutore esegue i suoni posti sul pentagramma superiore, in chiave di violino, mentre la sinistra esegue i suoni indicati in quello inferiore, in **chiave di basso**. I due pentagrammi sono uniti da una parentesi graffa.

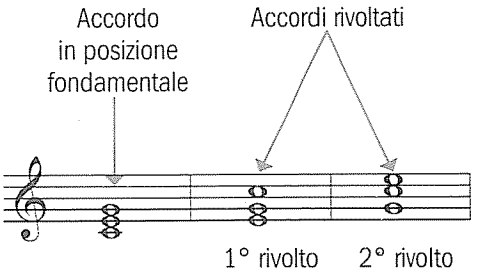




La **chiave di basso** o di Fa, chiamata anche così perché segna la posizione della nota Fa sulla quarta linea del pentagramma, viene usata quando si manifesta la necessità di scrivere suoni molto gravi, evitando, in questo modo, l'uso di note con molti tagli addizionali.

Accordi rivoltati

Per rendere più agevole l'esecuzione di un accompagnamento con accordi si usa disporre i suoni secondo un ordine diverso.
Gli accordi nei quali l'ordine dei suoni è stato modificato, rispetto alla posizione dell'accordo fondamentale, prendono il nome di **accordi rivoltati**. Osserva l'esempio:



Da un accordo si possono realizzare diversi rivolti e, in ogni nuova posizione che assume l'accordo, la nota fondamentale cambia. Questa tecnica viene utilizzata per rendere l'esecuzione dell'accompagnamento più scorrevole e per non compiere bruschi salti.

Ascolta e rifletti. Nei prossimi brani imparerai a usare contemporaneamente la **mano destra** e la **mano sinistra**. Per facilitarti l'esecuzione, la parte da eseguire con la mano sinistra non è indicata in chiave di basso ma in chiave di violino. Per leggere agevolmente in chiave di basso, infatti, ci vuole molto tempo e tanto esercizio.

Sullo spartito di questo famoso brano di **Renato Zero** la chiave di violino, posta all'inizio del pentagramma relativo alla mano sinistra, ha nella parte inferiore un piccolo "**8**". Sulla base di questa indicazione, le note dovranno essere eseguite non nella posizione in cui sono scritte ma un'**ottava** più in basso. Ascolta la registrazione del brano.

AUDIO 6 ▸▸ 11
MP3 6 ▸▸ 11

Il cielo

R. Zero

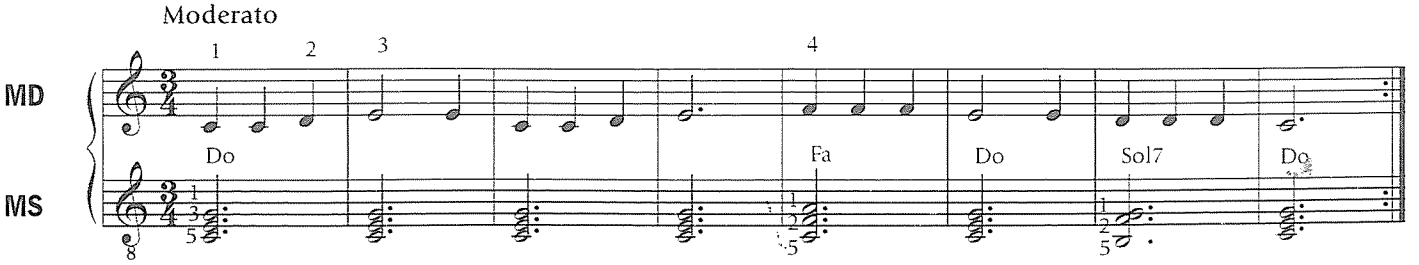


prova tu

Esegui con due mani. Suona più volte la melodia affidata alla mano destra (**MD**), procedendo con poche battute per volta e ripetendole finché l'esecuzione sarà corretta. Nello stesso modo esegui anche la parte per la mano sinistra (**MS**). Quando muoverai le dita con scioltezza inizia a suonare con le due mani contemporaneamente, sempre con poche battute per volta.
In questo brano, ma anche nei prossimi, per rendere più fluido e agevole l'accompagnamento, la nota Si negli accordi di Sol o Sol7 va eseguita sotto il pentagramma.

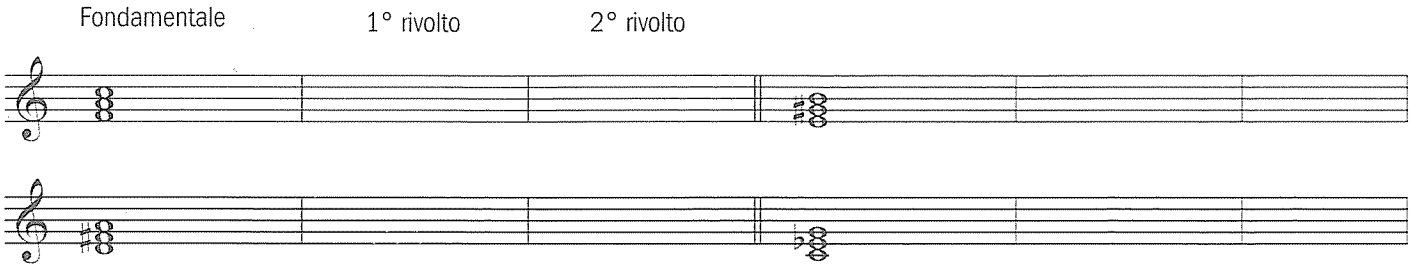
AUDIO 6 ▸▸ 12
MP3 6 ▸▸ 12

Canzone argentina



un po' di esercizio

1. Realizza i rivolti. Fai il rivolto dei seguenti accordi.

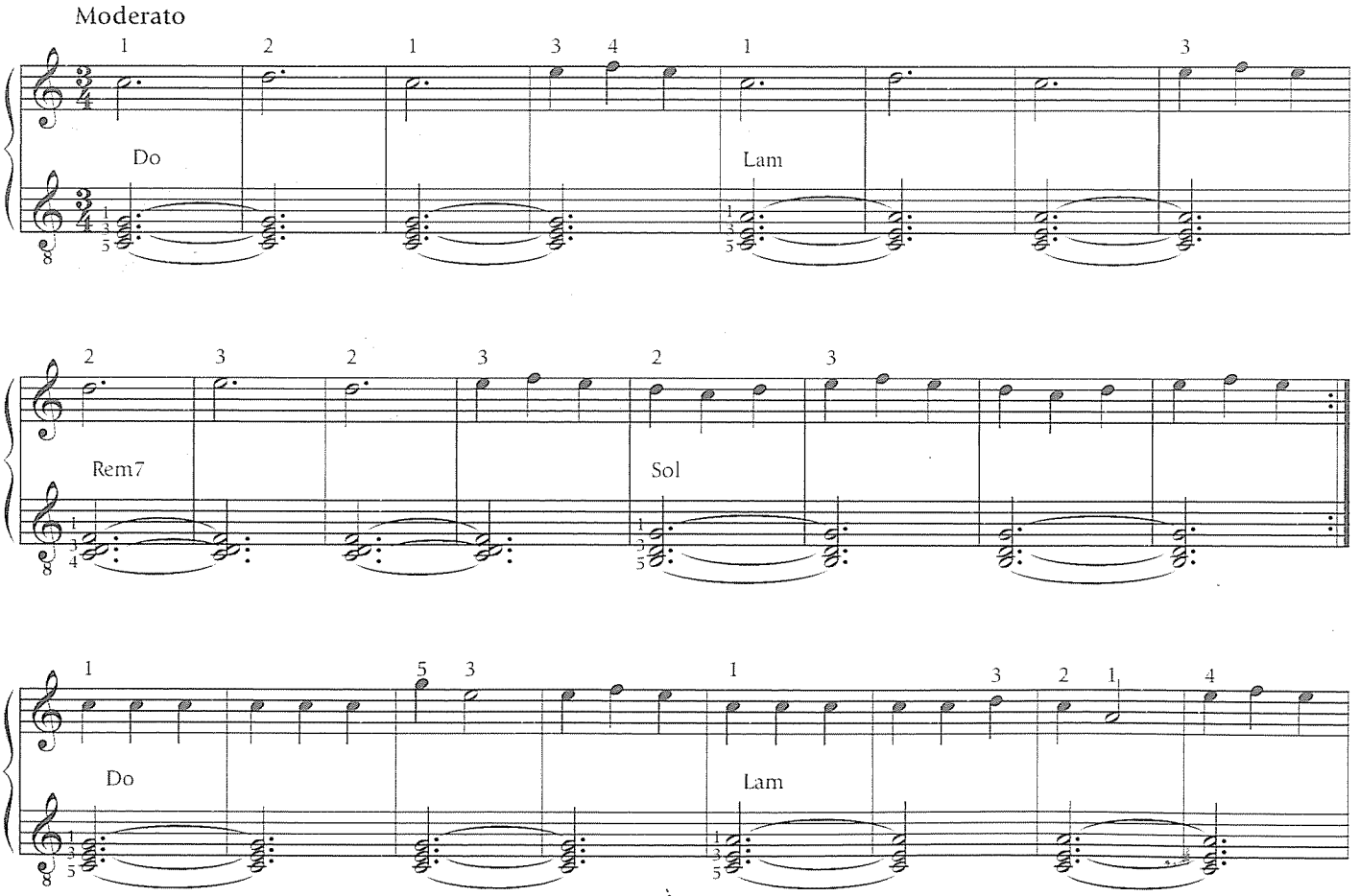


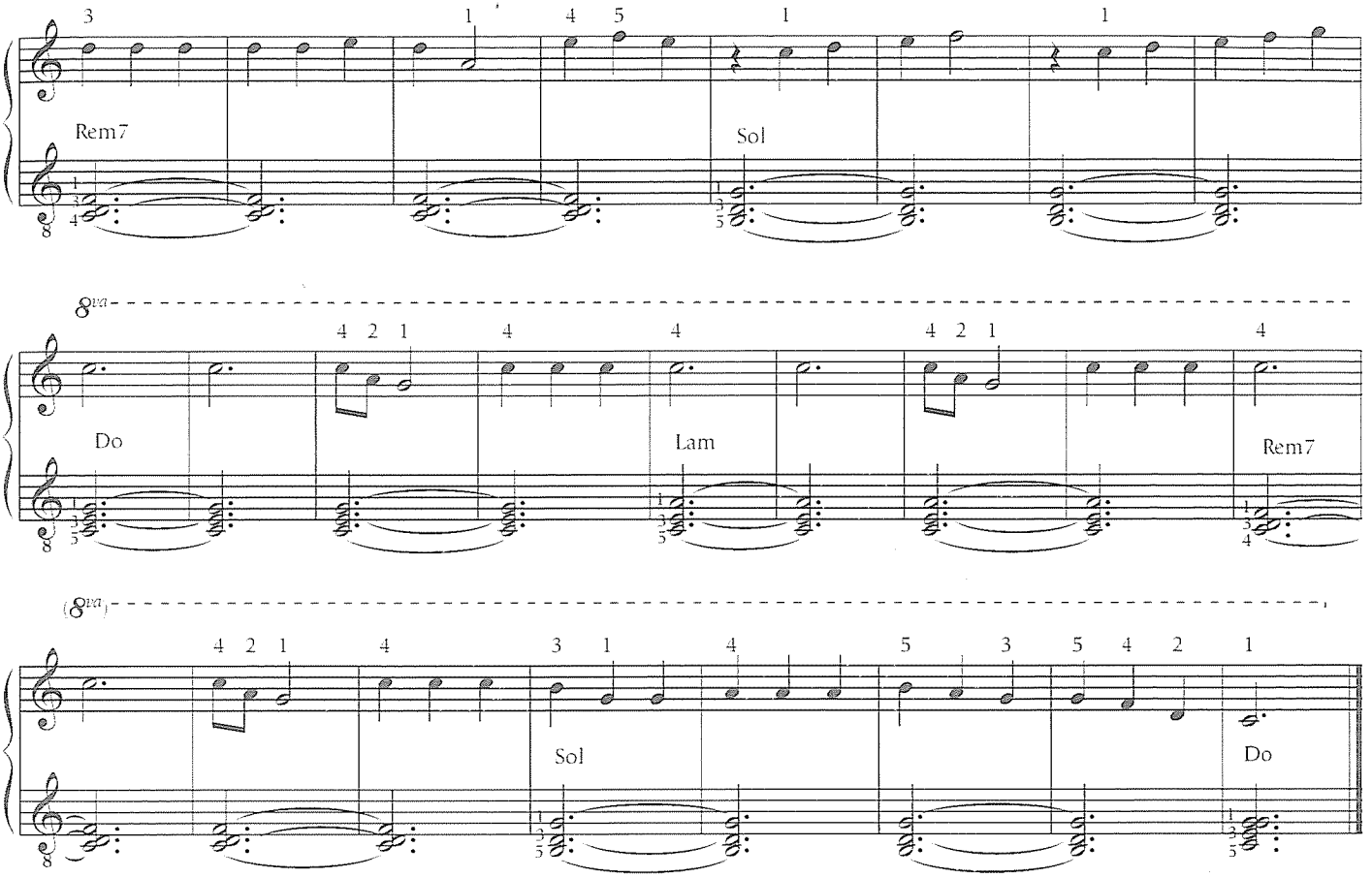
2. Esegui i brani. Esercitati a eseguire questi celebri brani. Ricorda di posizionare la mano sinistra un'ottava sotto le note scritte e la destra un'ottava sopra quando incontri il simbolo "8va".
Per l'esecuzione delle note Mi', Fa' e Sol' scritte sopra il pentagramma vedi *A lezione di strumento* (pp. 170-171).

AUDIO 6 ▸▸ 13
MP3 6 ▸▸ 13

Ti amo

G. Bigazzi, U. Tozzi







AUDIO 6 ▸▸ 14
MP3 6 ▸▸ 14

Oh, when the saints

Allegro



AUDIO 6 ▸▸ 15
MP3 6 ▸▸ 15

Vorrei

C. Cremonini

Moderato



D.C. a Fine

AUDIO 6 ▸▸ 16
MP3 6 ▸▸ 16

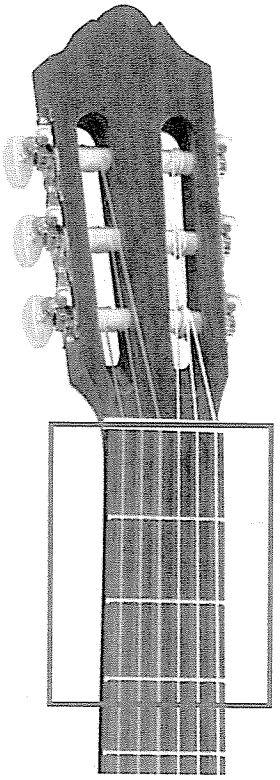
Il tuo bacio è come un rock

P. Vivarelli, L. Fulci, E. Leoni, A. Celentano

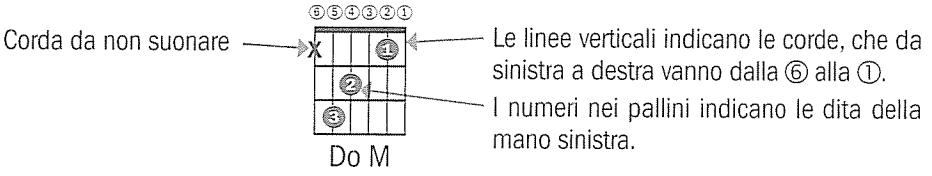


Lezione 7
Realizzare accordi con la chitarra

Anche con la chitarra possiamo produrre accordi con i quali accompagnare il canto o altri strumenti. Le dita della **mano sinistra** devono premere le corde su più tasti contemporaneamente e produrre dei suoni puliti, cercando di mantenere una certa agilità e spostandosi velocemente da una posizione all'altra.
Il modo più semplice per suonare gli accordi è usare, con la **mano destra**, il **plettro**, un piccolo triangolo di plastica con il quale mettere in vibrazione le sei corde dello strumento, producendo il ritmo. Il plettro può sfiorare le corde dalla ① alla ⑥ (↓ o ∨) o viceversa (↑ o ⊓).
Gli accordi per chitarra si indicano con le sigle "Do", "Re" ecc. e riproducendo, al di sopra dello spartito, una parte della tastiera.



Devi immaginare di avere la chitarra di fronte a te in posizione verticale. La rappresentazione grafica dell'accordo mostra le corde e i tasti della chitarra.
Se sull'indicazione dell'accordo appare una X, la corda segnata non deve essere messa in vibrazione con il plettro.



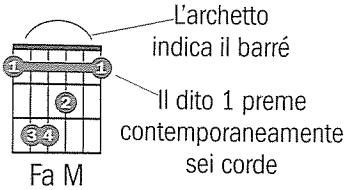
Puoi trovare le sigle degli accordi sostituite con lettere dell'alfabeto: questo metodo è noto come **notazione anglosassone**. Di seguito trovi la corrispondenza tra gli accordi e la notazione alfabetica:

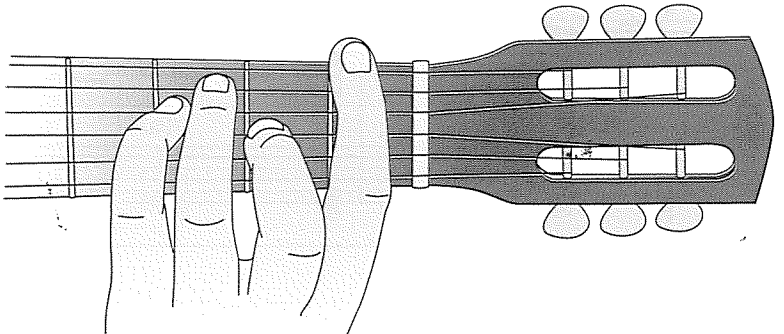
A = La B = Si C = Do D = Re E = Mi F = Fa G = Sol

AUDIO 6 ▸▸ 17
MP3 6 ▸▸ 17

Ascolta e riconosci. Il brano ***Patience***, del gruppo rock **Guns N' Roses**, è stato realizzato sostenendo la melodia con accordi di chitarra.

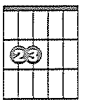
Alcuni accordi sulla chitarra si possono eseguire solo con il barré o capotasto: il primo dito della mano sinistra preme tutte le corde di un determinato tasto.
Sull'indicazione dell'accordo viene presentato così:

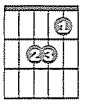




Prova tu

Esegui i primi accordi. Canta questo famoso brano di Tiziano Ferro accompagnandoti con la chitarra. Bastano due soli accordi: **Mi m** e **La m**.


Mi m


La m

AUDIO 6 ▸▸ 18
MP3 6 ▸▸ 18

XDONO

T. Ferro

Moderato



Lam Mim Lam Mim
Perdono

Lam
Rit.: Perdono... se quel che è fatto è fatto io però chiedo
Scusa... regalami un sorriso io ti porgo una

Mim
rosa... su questa amicizia nuova pace si
posa... perché so come sono infatti chiedo...

Lam
Perdono... se quel che è fatto è fatto io però chiedo
scusa... regalami un sorriso io ti porgo una

Mim
rosa... su questa amicizia nuova pace si
posa... Perdono

Lam
Con questa gioia che mi stringe il cuore
a quattro cinque giorni da Natale

Mim
un misto tra incanto e dolore
ripenso a quando ho fatto io del male

Lam
e di persone ce ne sono tante
buoni pretesti sempre troppo pochi

Mim
tra desideri, labirinti e fuochi
comincio un nuovo anno io chiedendoti...

Rit.: Perdono... *(2 volte)*

Dire che sto bene con te è poco
dire che sto male con te... è un gioco!
Un misto tra tregua e rivoluzione
credo sia una buona occasione
con questa magia di Natale
per ricordarti quanto sei speciale
tra le contraddizioni e i tuoi difetti
io cerco ancora di volerti.

Rit.: Perdono...

(Senza accordi)
Qui l'inverno non ha paura...
io senza di te un po' ne ho...
Qui la rabbia è senza misura...
io senza di te... non lo so...

Lam
E la notte balla da sola...
senza di te non ballerò...

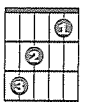
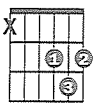
Mim
Capitano abbatti le mura...
che da solo non ce la farò...

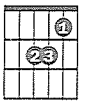
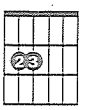
Rit.: Perdono...



un po' di esercizio

1. Esegui nuovi accordi: Do Maggiore e Re Maggiore. Impara a eseguire alcuni nuovi accordi. Osserva le posizioni della mano sinistra sullo schema ed esercitati a riprodurre più volte gli accordi. Quando sarai sicuro della loro esecuzione accompagna il canto.

Nuovi accordi  Do M  Re M

Accordi da ripassare  La m  Mi m

AUDIO 6 ▸▸ 19
MP3 6 ▸▸ 19

Lascia che io sia

Nek



Mim Do
A. Io non ti chiedo niente
Lam Re Mim Do
il tuo saluto indifferente mi basta,
Lam Re
ma tu non puoi più farmi
Mim Do
male da starci male
Lam Do Mim Do
non vali più di questa luna spenta.
Lam Re Mim
Ricorda che dicevi a me.

Do
B. Lascia che io sia
Re Mim
il tuo brivido più grande.
Do
Non andare via
Re Mim
accorciamo le distanze.
Lam
Nelle lunghe attese tra di noi
Re Mim
io non ho confuso mai
Do
braccia sconosciute con le tue.

(Stacco strumentale)

A. E parli e scherzi e ridi
ti siedi e poi mi escludi, sento addosso
sorrisi che conosco sorrisi sulla pelle
quando eravamo terra e stelle.
Adesso se tu mi vuoi e se lo vuoi.

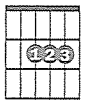
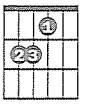
B. Lascia che io sia
il tuo brivido più grande.
Non andare via
accorciamo le distanze.
Nelle lunghe attese tra di noi
io non ho confuso mai.
Do Re
I tuoi pensieri mi sfiorano
Do Re
ti vengo incontro e più niente è importante.

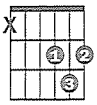
(Stacco strumentale)

B. Lascia che io sia il tuo brivido più grande.
Non andare via non sei più così distante.
Quello che c'è stato tra di noi
io non l'ho confuso mai
i tuoi pensieri mi sfiorano
ed il passato si arrende al presente



2. Esegui nuovi accordi: La Maggiore e Mi Maggiore.

Nuovi accordi  La M  Mi M

Accordo da ripassare  Re M



AUDIO 6 ▸▸ 20
MP3 6 ▸▸ 20

La canzone del sole

L. Battisti, Mogol

Moderato

La Mi Re Mi La Mi Re Mi

1. Le bion-de trec-ce, gli oc-chi az - zur-ri e poi le tue cal - zet - te ros-se
2. E l'in - no - cen - za sul - le go - te tue due a-ran-ce an-cor più ros-se

La Mi Re Mi La Mi Re Mi

e la can - ti - na bu - ia do - ve noi re - spi - ra - va - mo pia - no

La Mi Re Mi La Mi Re Mi

e le tue cor-se, l'e - co dei tuoi no, oh no mi stai fa - cen - do pa - u - ra.

La Mi Re Mi La Mi Re Mi

Do - ve sei sta - ta co-s'hai fat - to mai? U - na don - na, don - na dim-mi

La Mi Re Mi La Mi

co - sa vuol dir so-no u-na don-na or-mai. Ma quan-te brac-cia ti han-no stret - to, tu lo

Re Mi La Mi Re Mi

sai per di - ven - tar quel che sei che im-por-ta tan - to tu non me lo di - rai, pur-trop-po.

La Mi Re Mi La Mi Re Mi

Ma ti ri - cor - di l'ac-qua ver-de e noi le roc - ce, bian-co il fon - do

La Mi Re Mi La Mi Re Mi

di che co - lo - re so-no gli oc-chi tuoi se me lo chie-di non ri - spon-do.



La Mi Re Mi La Mi Re Mi

La Mi Re Mi
Le bionde trecce gli occhi azzurri e poi

La Mi Re Mi
le tue calzette rosse

La Mi Re Mi
e l'innocenza sulle gote tue

La Mi Re Mi
due arance ancor più rosse

La Mi Re Mi
e la cantina buia dove noi

La Mi Re Mi
respiravamo piano

La Mi Re Mi
e le tue corse, l'eco dei tuoi no, oh no

La Mi Re Mi
mi stai facendo paura.

La Mi Re Mi
Dove sei stata cos'hai fatto mai?

La Mi Re Mi
Una donna, donna dimmi

La Mi Re Mi
cosa vuol dir sono una donna ormai.

La Mi Re
Ma quante braccia ti hanno stretto, tu lo sai

Mi La
per diventar quel che sei

Mi Re Mi
che importa tanto tu non me lo dirai, purtroppo.

La Mi Re Mi
Ma ti ricordi l'acqua verde e noi

La Mi Re Mi
le rocce, bianco il fondo

La Mi Re Mi
di che colore sono gli occhi tuoi

La Mi Re Mi
se me lo chiedi non rispondo.

La Mi Re Mi
O mare nero, o mare nero, o mare ne...

La Mi Re Mi
tu eri chiaro e trasparente come me

La Mi Re Mi
o mare nero, o mare nero, o mare ne...

La Mi Re Mi
tu eri chiaro e trasparente come me.

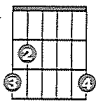
Le biciclette abbandonate sopra il prato e poi
noi due distesi all'ombra
un fiore in bocca può servire, sai
più allegro tutto sembra
e d'improvviso quel silenzio fra noi
e quel tuo sguardo strano
ti cade il fiore dalla bocca e poi
oh no, ferma, ti prego, la mano.

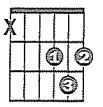
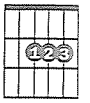
Dove sei stata cos'hai fatto mai?
Una donna, donna, donna dimmi
cosa vuol dir sono una donna ormai.
Io non conosco quel sorriso sicuro che hai
non so chi sei, non so più chi sei
mi fai paura oramai, purtroppo.

Ma ti ricordi le onde grandi e noi
gli spruzzi e le tue risa
cos'è rimasto in fondo agli occhi tuoi
la fiamma è spenta o è accesa?

O mare nero, o mare nero, o mare ne...
tu eri chiaro e trasparente come me
o mare nero, o mare nero, o mare ne...
tu eri chiaro e trasparente come me.

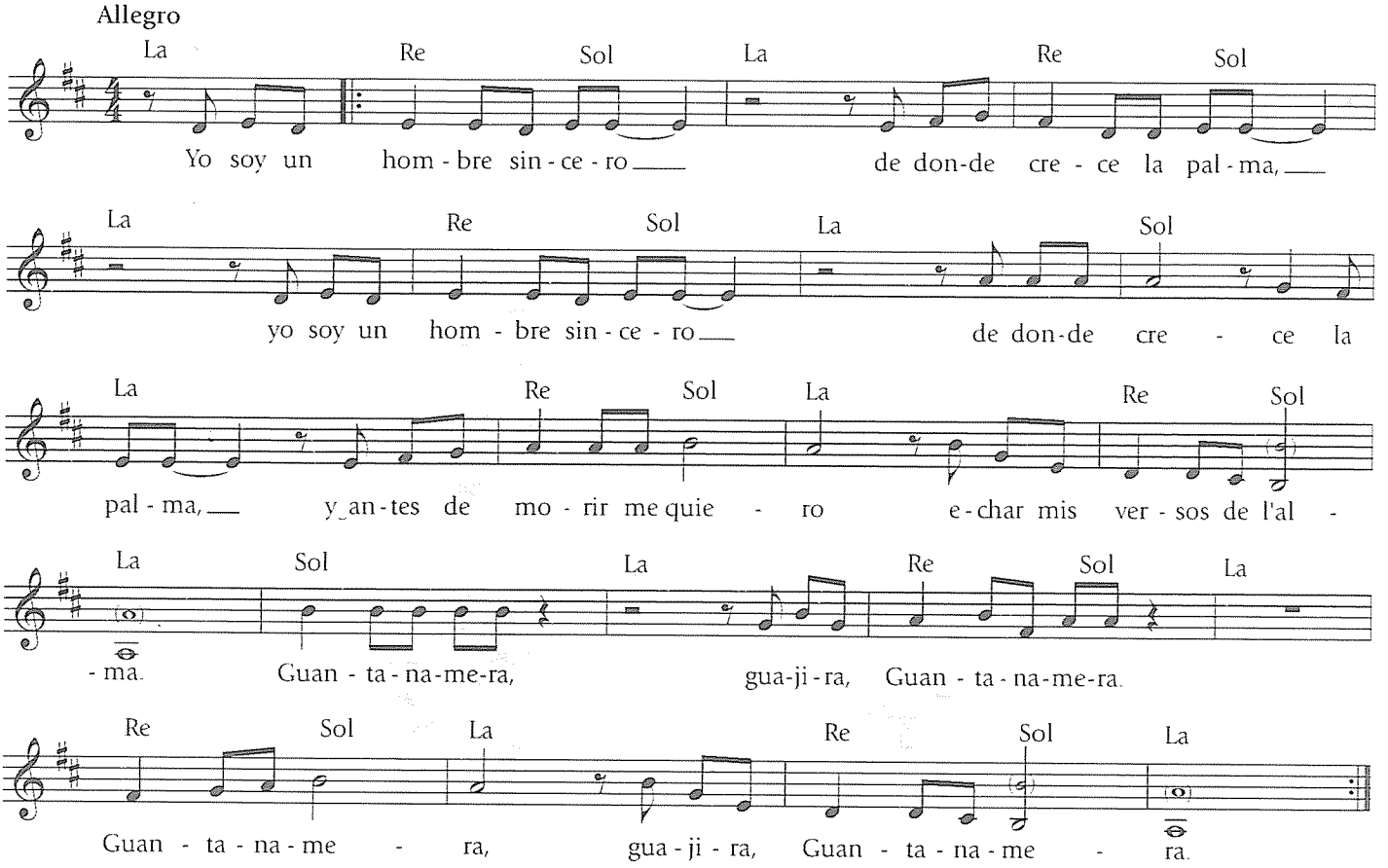
Il sole quando sorge, sorge piano e poi
la luce si diffonde tutto intorno a noi
le ombre ed i fantasmi della notte sono alberi
e cespugli ancora in fiore
sono gli occhi di una donna
ancora piena d'amore.

3. Esegui un nuovo accordo: Sol Maggiore. Nuovo accordo  Sol M

Accordi da ripassare  Re M  La M

AUDIO 6 ▸▸ 21
MP3 6 ▸▸ 21

Guantanamera
(Cuba)



il testo

La Re Sol
1. Yo soy un hombre sincero
La Re Sol
de donde crece la palma *(2 volte)*
La Re Sol La
y antes de morir me quiero
Re Sol La
echar mis versos de l'alma.

Sol La
Rit.: Guantanamera, guajira,
Re Sol La
Guantanamera.
Re Sol La
Guantanamera, guajira,
Re Sol La
Guantanamera.

2. My verso es de un verde claro
y de un carmín encendido, *(2 volte)*
my verso es un ciervo herido
que busca en el monte amparo.

Rit.: Guantanamera...

3. Cultivo la rosa blanca
en junio como en enero *(2 volte)*
para el amigo sincero
que me dé su mano franca.

Rit.: Guantanamera...

4. Y para el cruel que me arranca
el corazón con que vivo *(2 volte)*
cardo ni ortiga cultivo:
cultivo la rosa blanca.

Rit.: Guantanamera...

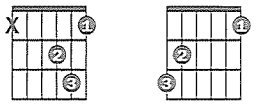
5. Yo sé de un pesar profundo
entre las penas sin nombres: *(2 volte)*
la esclavitud de los hombres
es la gran pena del mundo.

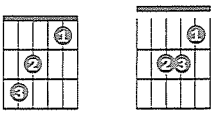
Rit.: Guantanamera...

6. Con los pobres de la tierra
quiero yo mi suerte echar: *(2 volte)*
el arroyo de la sierra
me complace más que el mar.

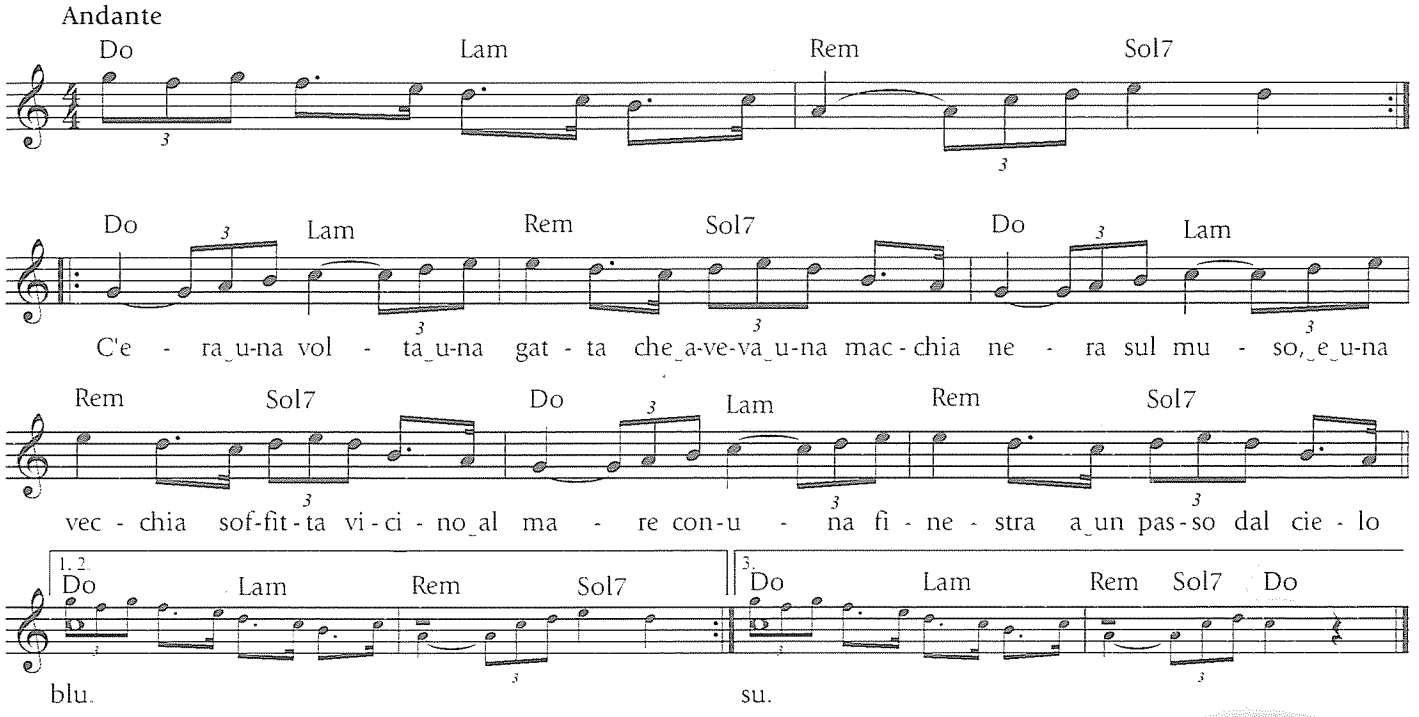
Rit.: Guantanamera...

4. Il giro armonico. **Il giro armonico** è formato da una sequenza di accordi che si ripete, nello stesso ordine, per tutta la durata del brano. Potrai incontrare questa tecnica di accompagnamento in molti brani di musica leggera. Ascolta come esempio la canzone ***La gatta*** del cantautore **Gino Paoli**. La melodia è accompagnata dal **giro armonico di Do**, cioè da accordi realizzati sul I-VI-II-V grado della scala di Do Maggiore.
Per poter eseguire il brano è importante imparare anche due nuovi accordi: **Re m** e **Sol7**.

Nuovi accordi 

Accordi da ripassare 

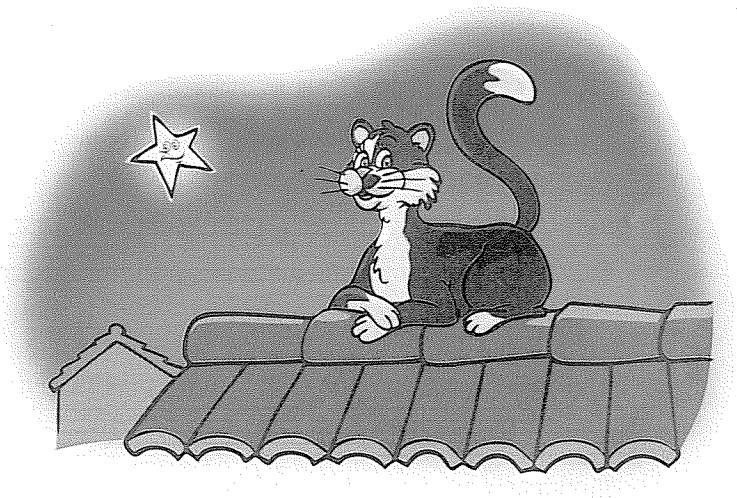
AUDIO 6 ▸▸ 22 MP3 6 ▸▸ 22 ***La gatta*** *G. Paoli*



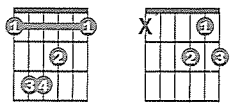
Do Lam Rem
1. C'era una volta una gatta
Sol7 Do
che aveva una macchia nera
Lam Rem
sul muso, e una vecchia
Sol7 Do
soffitta vicino al mare
Lam Rem
con una finestra
Sol7 Do
a un passo dal cielo blu.

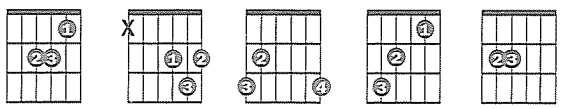
2. Se la chitarra suonavo
la gatta faceva le fusa
ed una stellina scendeva
vicina vicina,
poi mi sorrideva
e se ne tornava su.

3. Ma io ripenso a una gatta
che aveva una macchia nera
sul muso, e una vecchia
soffitta vicino al mare
con una stellina
che ora non vedo più.



5. Impara a eseguire il barré con l'accordo di Fa Maggiore. Eseguire l'accordo di Fa Maggiore non è semplice perché devi applicare la tecnica del barré. Con il dito indice della mano sinistra premi, con una certa energia, tutte le corde in corrispondenza dell'intera linea del tasto.
Prima di eseguire il brano esercitati a riprodurre più volte l'accordo, fino a quando non otterrai un'esecuzione corretta.

Nuovi accordi  Fa M Re 7

Accordi da ripassare  La m Re M Sol M Do M Mi m

AUDIO 6 ▸▸ 23
MP3 6 ▸▸ 23

Can you feel the love tonight dal film *Il re leone* della Walt Disney

E. John, T. Rice

Moderato

Sol Re Do Sol Do Sol Lam Re7

Do Sol Do Sol Do Sol

There's a calm sur - ren - der to the rush of day, when the heat of the roll-ing world
There's a time for ev 'ry one, if they on - ly learn that the twist-ing ka - lei - do - scope

Lam Re Do Sol Do Sol

can be turned a - way. An en-chant - ed mo-ment, and it sees me through.
moves us all in turn. There's a rhyme and rea - son to the wild out - doors

Do Mim Fa Re Sol

It's e - nough for this rest - less war - rior just to be with you. And can you feel_
when the heart of this star-crossed voya - ger beats in time with yours.

Re Mim Do Sol Do La Re Do

_ the love_ to night?_ It is where we are._ It's e -

Sol Mim Do Lam Sol Do La Re Sol

- nough for this wide-eyed wan-der-er that we got this far_ And can you feel_

Re Mim Do Sol Do La Re Do Sol

_ the love_ to - night,_ how it's laid to rest?_ It's e - nough to make

Rem Do Lam Sol Do Re 1. Do Sol 2. Do Sol

kings and vag - a-bonds be - lieve the ver - y best._ best._

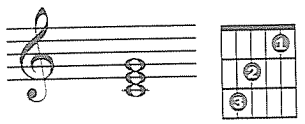
Do Sol Mim Do Lam Sol Do Re Do Sol

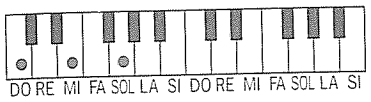
It's e - nough to make kings and vag-a-bonds be - lieve the ver - y best._

rallentando

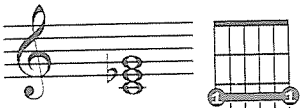
Tavola riassuntiva dei principali accordi maggiori, minori e di 7ª

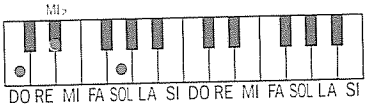
Do M



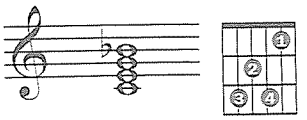


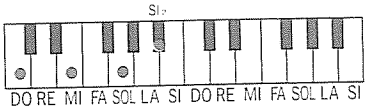
Do m



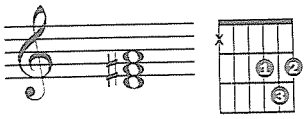


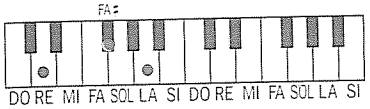
Do 7



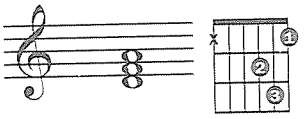


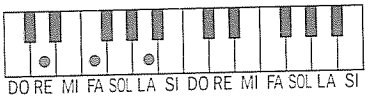
Re M



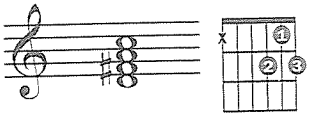


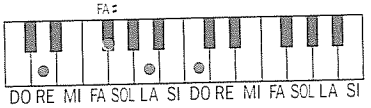
Re m



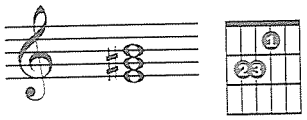


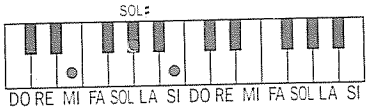
Re 7



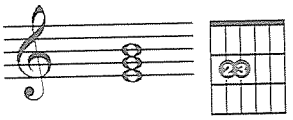


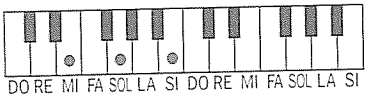
Mi M



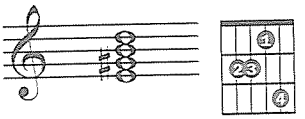


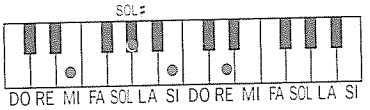
Mi m



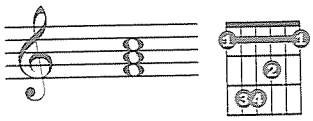


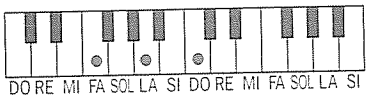
Mi 7



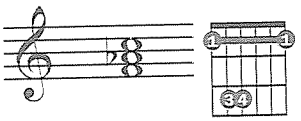


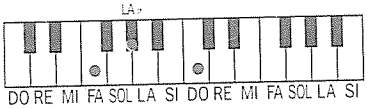
Fa M



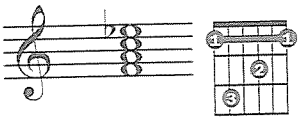


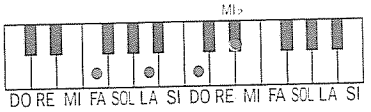
Fa m



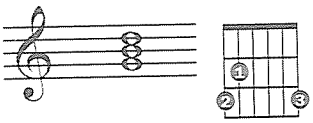


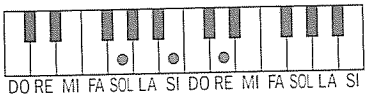
Fa 7



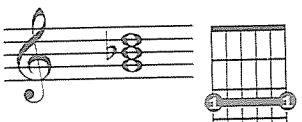


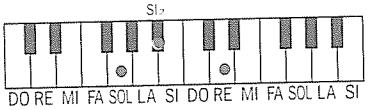
Sol M



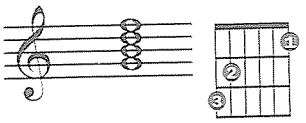


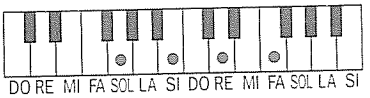
Sol m



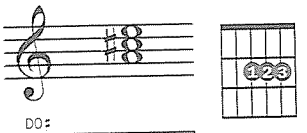


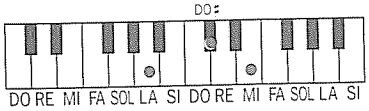
Sol 7



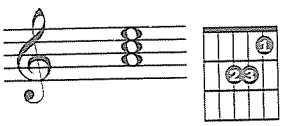


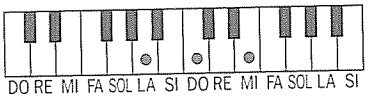
La M



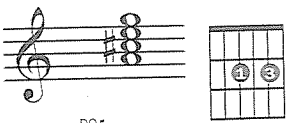


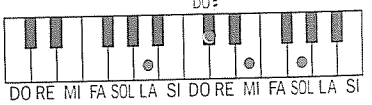
La m



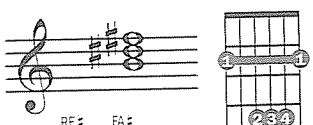


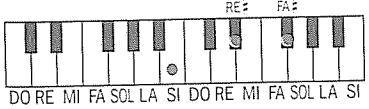
La 7



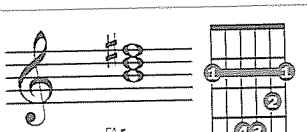


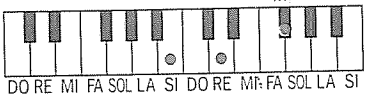
Si M



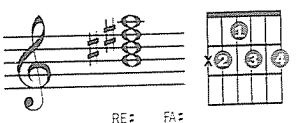


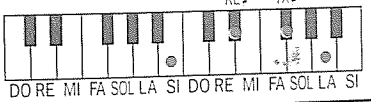
Si m





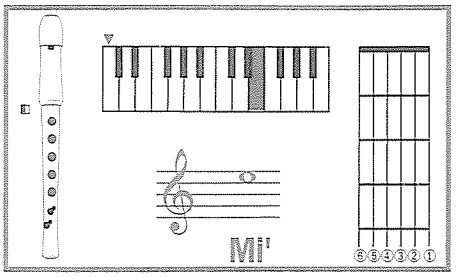
Si 7

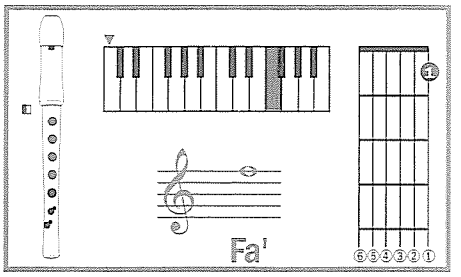




e ora suoniamo a lezione di strumento

Le note Mi' e Fa'

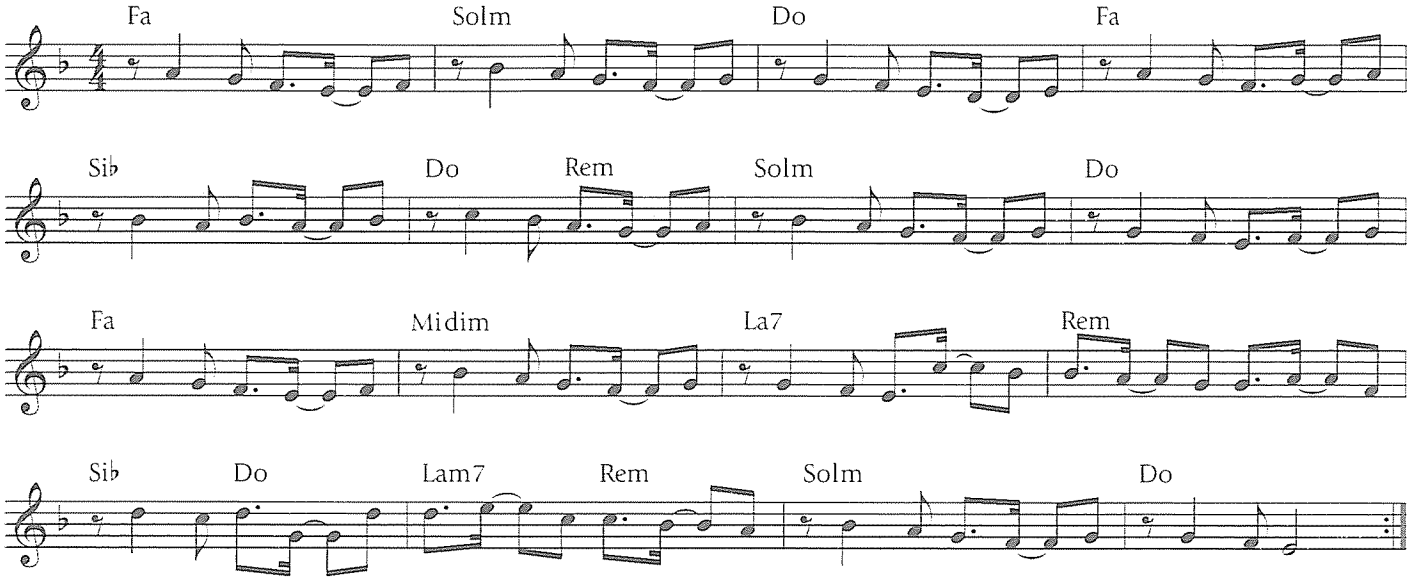




AUDIO 6▸▸24
MP3 6▸▸24

Strani amori
L. Pausini

Moderato



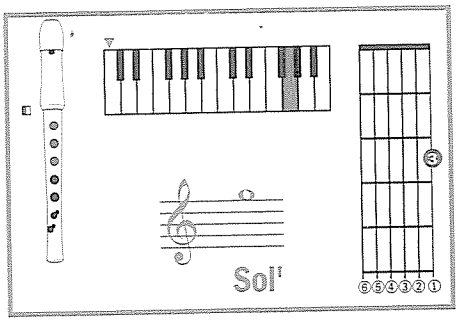
AUDIO 6▸▸25
MP3 6▸▸25

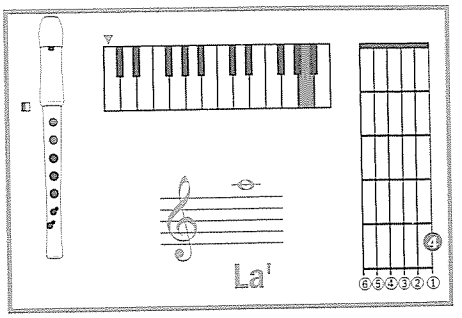
Limbo

Allegro



Le note Sol' e La'



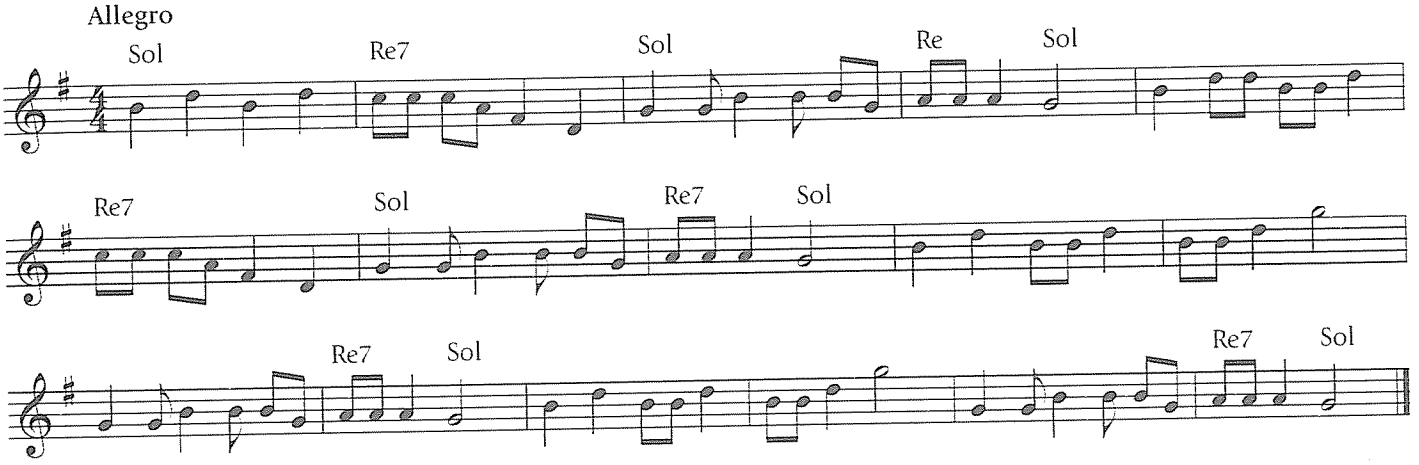


AUDIO 6 ▸▸ 26
MP3 6 ▸▸ 26

The banana boat song

B. Attaway, H. Belafonte, I. Burgess

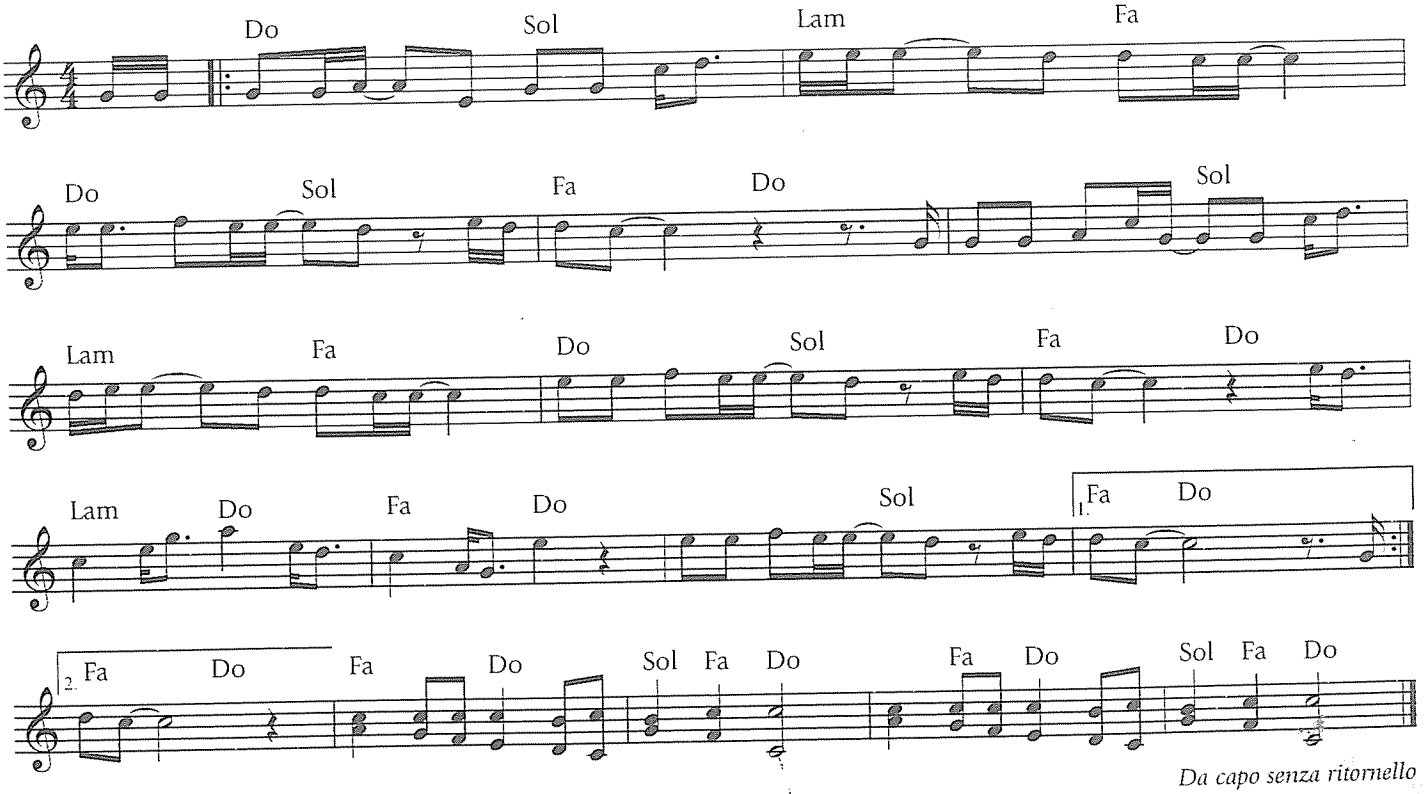
Allegro



AUDIO 6 ▸▸ 27
MP3 6 ▸▸ 27

Let it be

J. Lennon, P. McCartney



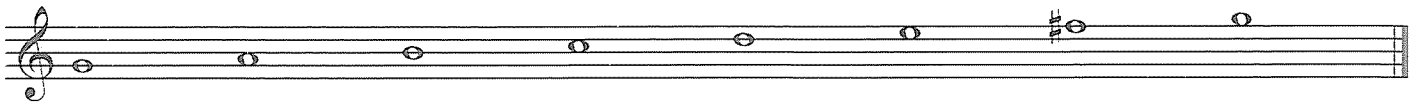
Da capo senza ritornello

1. Stabilisci se i seguenti intervalli sono di tono o di semitono.
Puoi aiutarti con la riproduzione della tastiera a fianco.





2. Segna la posizione dei toni e dei semitoni nella seguente scala.



3. Collega i simboli al nome e alla propria definizione.

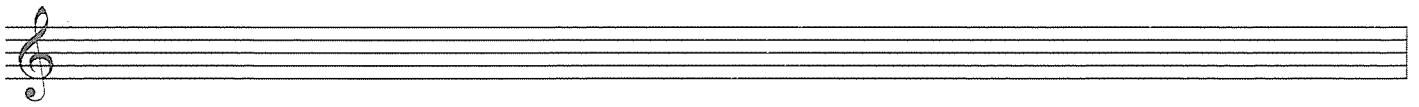
♭	Bequadro	Alza l'intonazione della nota di un semitono
♯	Bemolle	Annulla le alterazioni
♮	Diesis	Abbassa l'intonazione della nota di un semitono

4. Le alterazioni transitorie sono quelle .....

5. Collega ciascun termine alla propria definizione.

Tonica	È il V grado della scala e determina il punto di maggior *movimento* della melodia
Mediante	È il III grado della scala
Dominante	È il I grado della scala e un polo d'attrazione per le altre note; determina un senso di *riposo* nella melodia

6. Costruisci la scala di Re Maggiore.



7. Trascrivi lo schema della successione dei toni e semitoni delle scale di modo minore naturale.

.....

8. Completa la frase.

Con il termine "accordo" si intende

- ☐ l'esecuzione simultanea di tre o più suoni
- ☐ una parte della melodia
- ☐ la distanza che passa tra due note

9. Completa la frase.

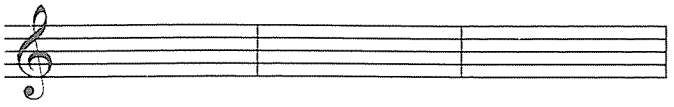
Con il termine "rivolto" si intende

- ☐ il passaggio di una melodia da una tonalità a un'altra
- ☐ la modifica dell'ordine dei suoni in un accordo
- ☐ l'esecuzione di una melodia a un'ottava inferiore

10. Scrivi gli accordi seguendo le indicazioni.

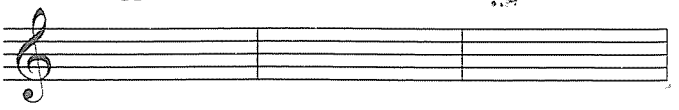
Scala: Sol M

Maggiore Minore Settima



Scala: Fa M

Maggiore Minore Settima



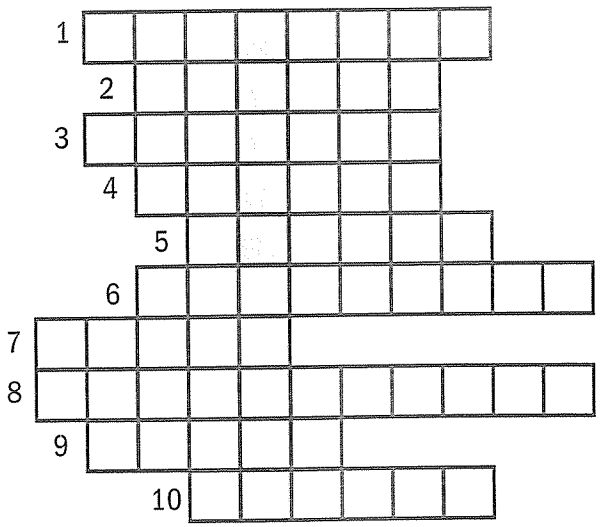
Giochiamo con... i caratteri del suono

Il diploma. Un giovane musicista vuole prendere il diploma di composizione. Per ottenerlo dovrà superare sette "prove d'esame", rispondendo esattamente alle domande e scegliendo, a seconda della risposta, la strada giusta per arrivare al sospirato diploma.
Vuoi provare ad aiutarlo?





Incroci.
Inserisci le risposte nello schema in orizzontale, una lettera per casella. A gioco ultimato, nelle caselle colorate, leggerai un termine incontrato in questa unità. A che cosa si riferisce?



1. È la distanza più piccola tra le note.
2. Accordo formato da 3m + 3M.
3. Accordo di quattro suoni.
4. Alza la nota di un semitono.
5. Sostituisce il termine "accordo".
6. In un brano lo determina il grado della dominante.
7. Intervallo tra Do e Mi.
8. Cambio di tonalità nello stesso brano.
9. Può essere di modo maggiore e di modo minore.
10. Il primo grado della scala.

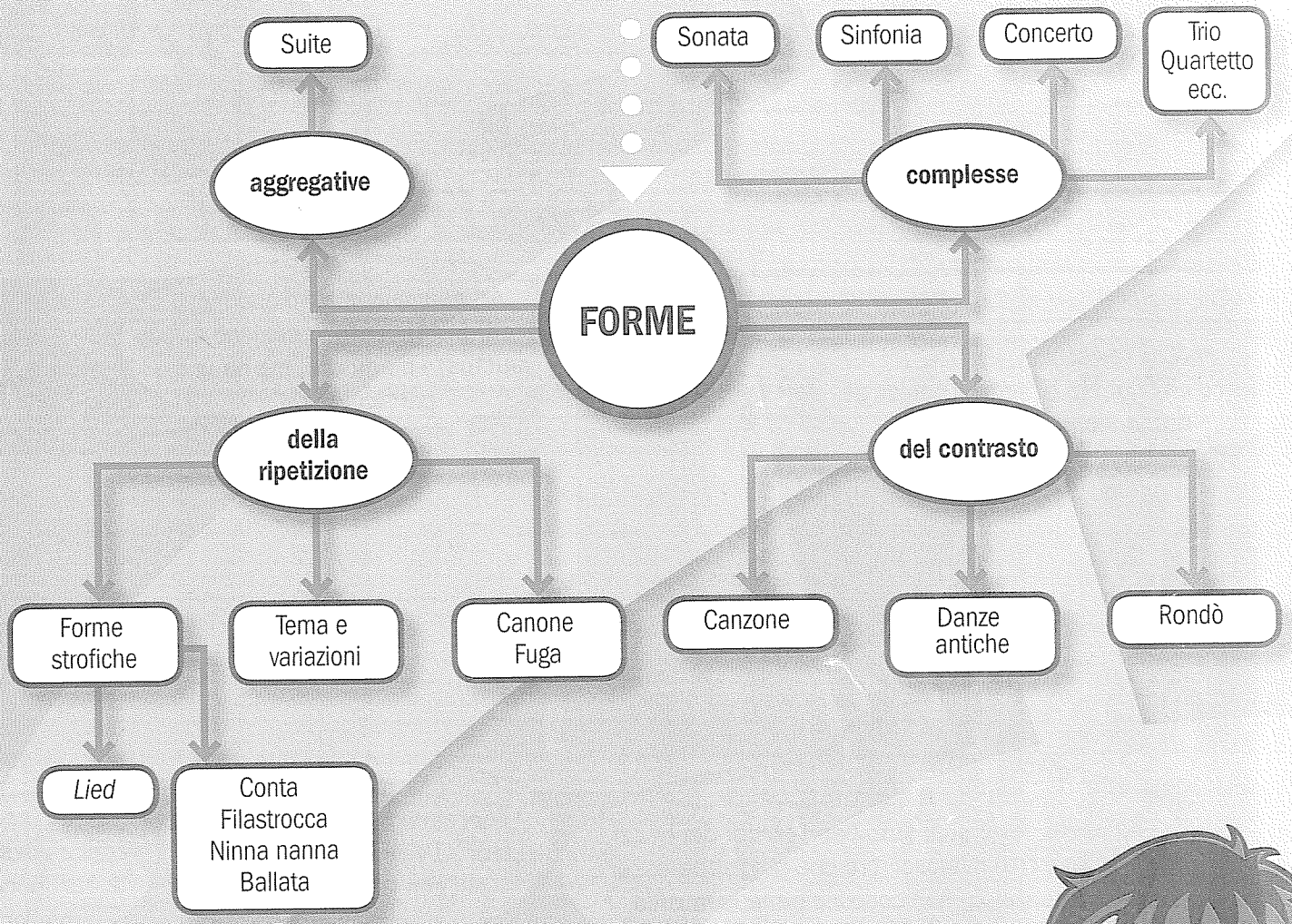
Il termine è .....

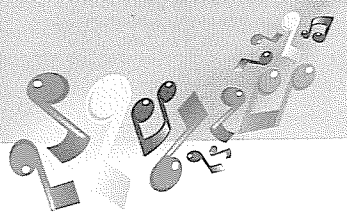
Si riferisce a .....

Parte 4

La melodia prende forma

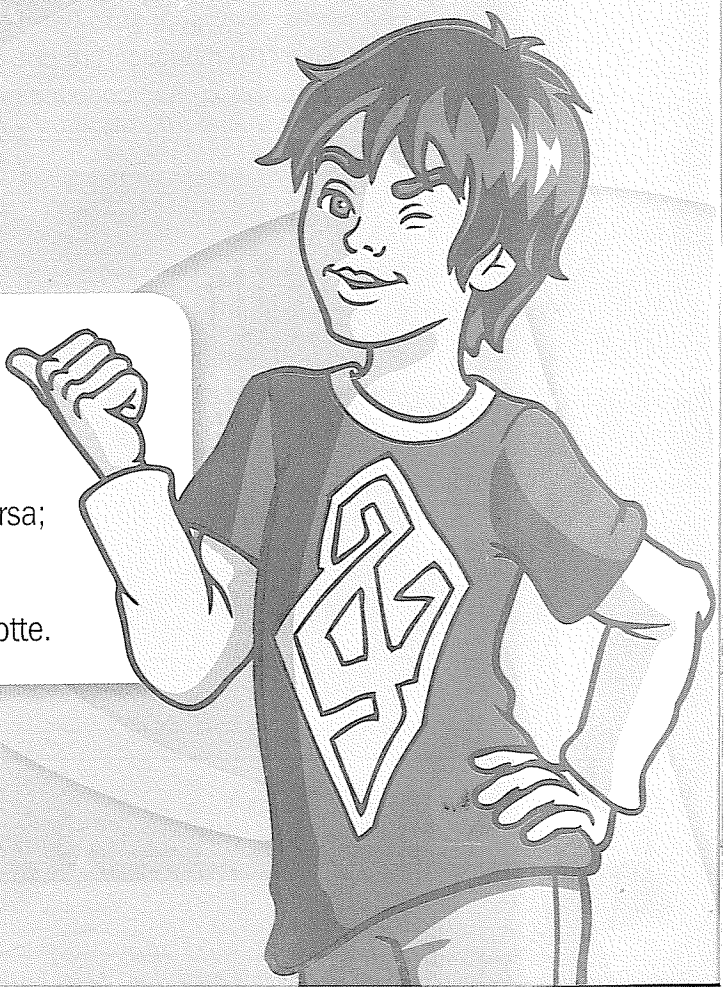
In sintesi





io imparerò:

- a conoscere le principali forme musicali;
- a riconoscere la struttura formale dei brani che ascolto;
- a eseguire con la voce o con lo strumento brani in forma diversa;
- a creare semplici composizioni secondo schemi prestabiliti;
- a conoscere il contesto socio-culturale in cui sono state prodotte.

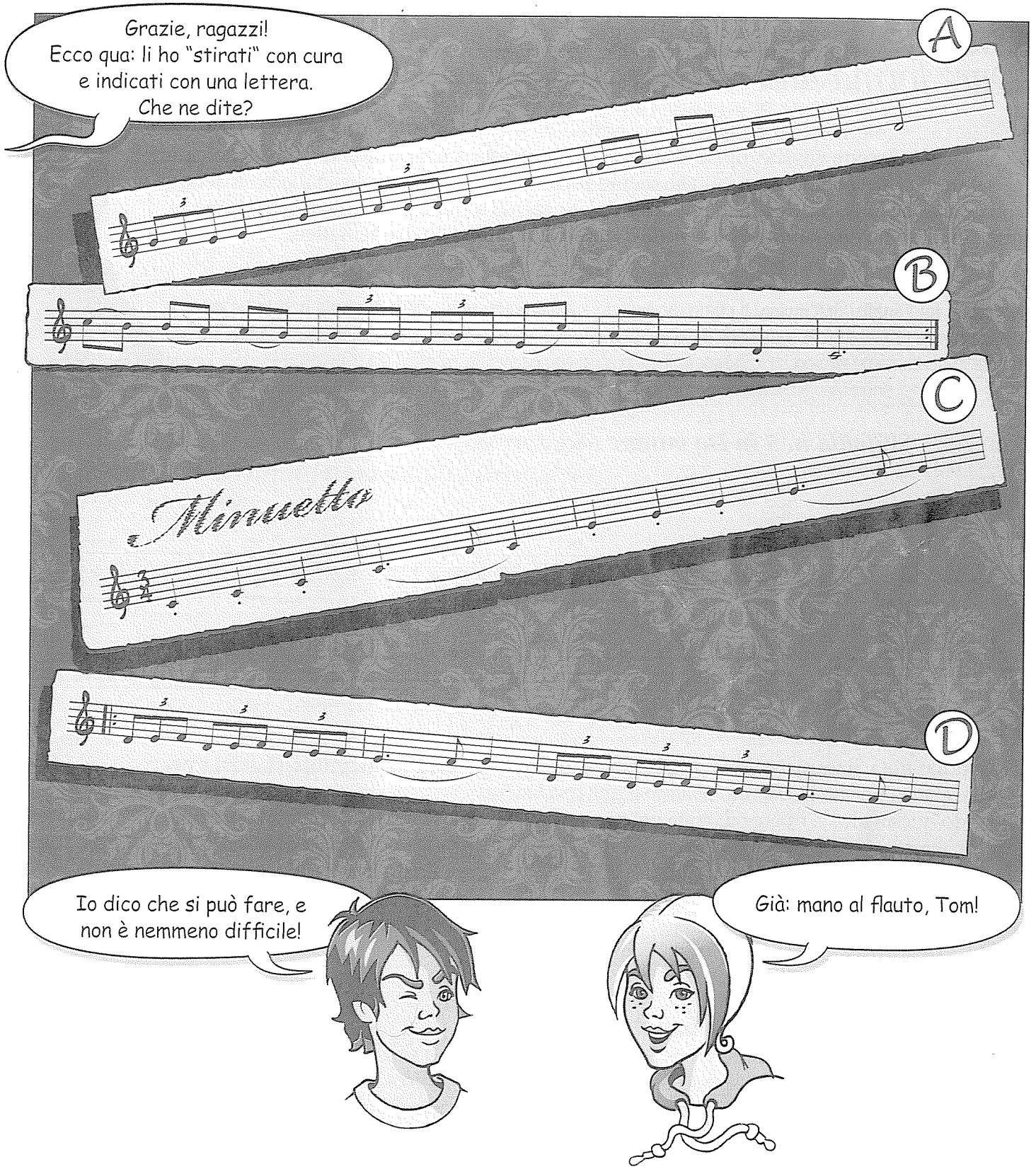


DIVENTIAMO DETECTIVE



IL MANOSCRITTO RITROVATO





Aiuta anche tu l'antiquario a riorganizzare lo spartito in modo esatto! Esegui i frammenti musicali con il tuo strumento melodico e poi riordina le frasi in modo che il brano riacquisti una sua sequenza logica, con un inizio, uno sviluppo e una conclusione.
Secondo quale ordine devono essere eseguiti i frammenti di pentagramma?

1 ..... 2 ..... 3 ..... 4 .....

Lezione 1
Dare forma alla musica

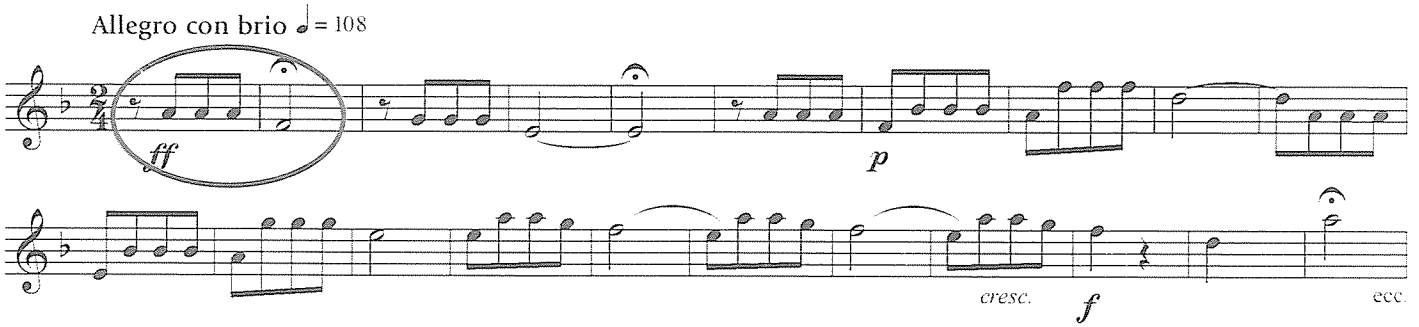


Ogni oggetto, essere vivente, opera d'arte ecc. si manifesta a noi attraverso una *forma*, cioè una *struttura esteriore*. La forma è un elemento presente anche nella musica. Alla base di una composizione musicale c'è infatti un'**idea iniziale**, spesso semplice e formata da pochi suoni disposti in una o due battute, che prende il nome di **motivo** o **inciso tematico**.

Ascolta e fai l'analisi dell'inciso. Il primo movimento - ***Allegro con brio*** - della ***Sinfonia n. 5 in Do minore*** di **Beethoven** (1770-1827) scaturisce dalla rielaborazione di una semplice e concisa idea musicale, dal carattere marcatamente ritmico.

AUDIO 7▸▸1
MP3 7▸▸1

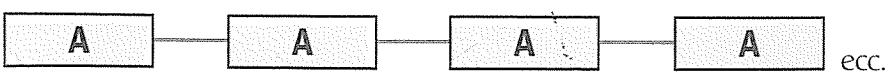
Sinfonia n. 5 in Do minore *Allegro con brio*
L. Beethoven



Nota dopo nota, il musicista crea un discorso sonoro che si struttura in **semifrasi**, **frasi** e **periodi** e che ha un suo *inizio*, uno *sviluppo* e una *conclusione*.
Quando questa idea si ripete più volte nel corso di una composizione, ne diventa la protagonista: è il **tema**.
Il tema ha spesso una struttura simmetrica e si sviluppa, generalmente, in otto battute.
In una composizione musicale possiamo incontrare un unico tema o più idee tematiche. Il modo con cui i temi si alternano all'interno di una composizione conferisce all'opera musicale un aspetto diverso e ne determina la sua **struttura formale**.

Le forme della ripetizione: la ballata

La forma musicale più semplice si basa sulla **ripetizione** di uno stesso episodio musicale. È chiamata **forma strofica** ed è spesso usata per realizzare un particolare tipo di canzone che prende il nome di *ballata:* il tema iniziale dà origine a una melodia che accompagna tutte le strofe da cantare, rimanendo sempre invariata. Il testo, che nella ballata ha un carattere narrativo, sopperisce alla monotonia della ripetizione continua della stessa melodia.
La forma strofica è molto comune nella musica di tradizione popolare (ninne nanne, filastrocche, canzoncine infantili) o in composizioni colte come i *Lieder*. Questo è lo schema formale di un brano in forma strofica:



Il tema e variazioni

Un altro modo per sviluppare una composizione musicale è attraverso la **variazione**. Si parte da un'idea musicale di base e la si ripete, **trasformandola** ogni volta in uno o più aspetti.
Un tema musicale può essere variato intervenendo sulla **melodia**, aggiungendo, sostituendo o eliminando qualche nota, oppure sull'**indicazione di tempo**, trasformando, ad esempio, la misura da binaria in ternaria. Si può anche aumentare o diminuire il valore delle note o inserire pause agendo in questo modo sull'aspetto **ritmico** e sull'**andamento** del brano.
Lo schema formale di composizioni di questo tipo è il seguente:



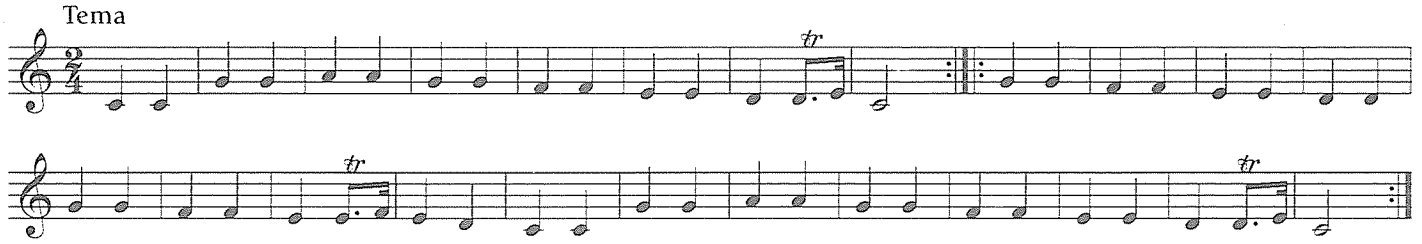
ecc.

Ascolta e comprendi. Il tema al quale si ispira ***Mozart*** è preso da una famosa canzone popolare francese, ***Ah, vous dirai-je, maman***. Da questa semplice idea iniziale, attraverso una serie di trasformazioni, il compositore ha sviluppato dodici variazioni. Ascolta con attenzione il tema e cerca di individuare, per ciascuna delle variazioni, gli elementi che il musicista ha modificato (la melodia, il ritmo, l'accompagnamento ecc.).

AUDIO 7▸▸2
MP3 7▸▸2

Ah, vous dirai-je, maman *(Variazioni K 265)*
W.A. Mozart

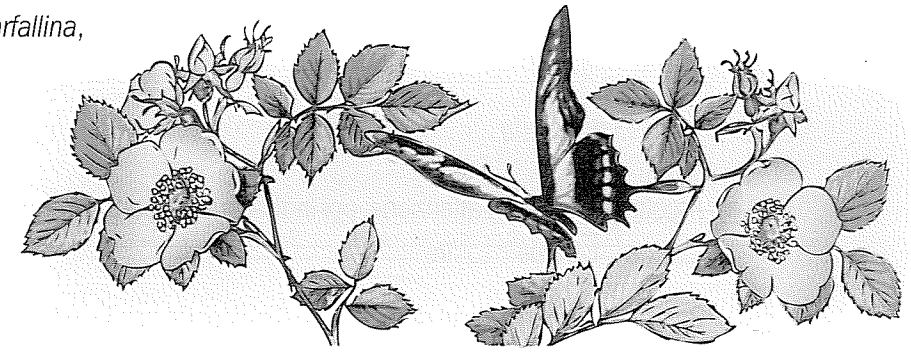
Tema



prova tu

Realizza un "Tema e variazioni". Impara a eseguire *La farfallina*, poi realizza, su questo tema, due variazioni. Procedi così:
- **I variazione**: aggiungi alla melodia alcune note;
- **II variazione**: modifica l'aspetto ritmico della melodia.

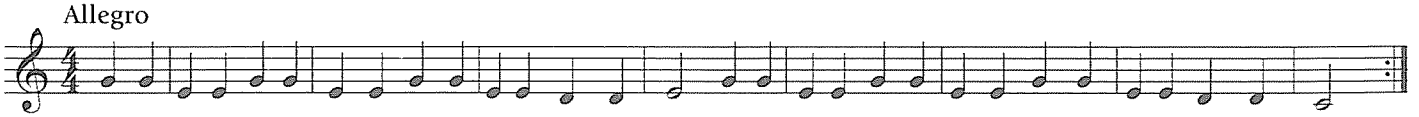
Verifica sempre, eseguendo con lo strumento, l'efficacia delle tue scelte.



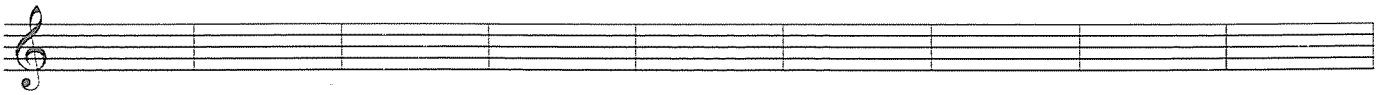
AUDIO 7▸▸3
MP3 7▸▸3

La farfallina

Allegro



I Var.



II Var.

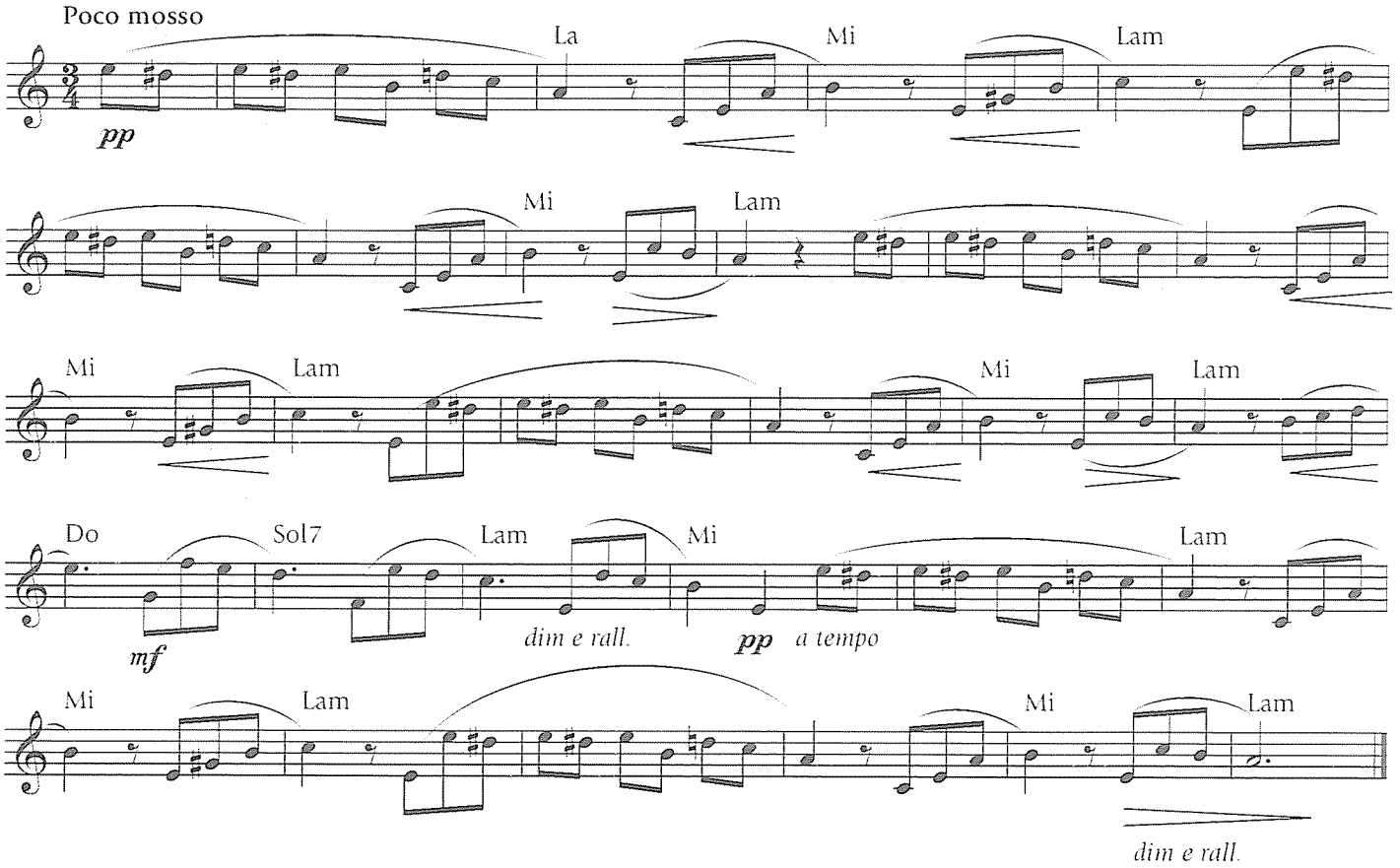


un po' di esercizio

1. Realizza lo schema del brano. La ***Bagatella in La minore op. 59 "Per Elisa"*** è una tra le pagine pianistiche più celebri del compositore tedesco **Ludwig van Beethoven.** Il tema principale dà origine a un periodo musicale di 24 battute che, nel corso della composizione, si alterna con altri episodi tematici sempre diversi.

AUDIO 7▸▸4 MP3 7▸▸4

Per Elisa
L. van Beethoven



a) Ascolta il brano con attenzione, poi indica quante parti musicali diverse sono chiaramente riconoscibili.
☐ Una ☐ Due ☐ Tre

b) Realizza lo schema della composizione indicando con la lettera **A** il tema principale e con le altre lettere dell'alfabeto (**B**, **C** ecc.) gli episodi diversi che hai riconosciuto; ti avanzeranno delle caselle.



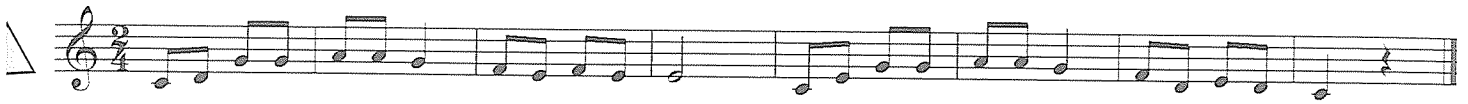
c) Come definiresti il carattere del tema **A**?
☐ Allegro ☐ Triste ☐ Intimo ☐ Dolce ☐ Incisivo

2. Costruisci un brano con le tre frasi. Esegui più volte le tre frasi musicali con il tuo strumento melodico. Quando avrai imparato a riprodurle correttamente, realizza con esse un brano. Puoi dare alla composizione la struttura che ritieni più opportuna: cambiare l'ordine delle frasi, ripeterle più volte, alternarle ecc. Con i disegni posti vicino alle frasi rappresenta la forma del brano che vuoi realizzare.

Frase 1



Frase 2



Frase 3



Forma del brano: .....

3. Scopri la struttura del brano. Realizza lo schema del seguente brano procedendo in questo modo:
frase uguale = lettera uguale (**A-A**);
frase simile = stessa lettera ma con un piccolo accento (**A-A'**);
frase diversa = lettera nuova (**A-B**).



AUDIO 7▸▸5
MP3 7▸▸5

Il barcaiolo

G. Donizetti (da una romanza da salotto per canto e pianoforte)



Schema del brano: .....

4. Esegui un tema e variazioni.

Moderato

Piano

Var. 1

Var. 2

Var. 3

Var. 4

Var. 5



5. Canta il brano e riconosci il tema. ***La pulce d'acqua*** fu scritta nel 1977 dal cantautore italiano **Angelo Branduardi**. Il testo trae ispirazione da un'antica leggenda indiana: l'uomo Orso non rispettò la natura e così scatenò l'ira della pulce acquatica, uno spirito maligno che lo punì rubando la sua ombra (l'anima). Senza ombra l'uomo Orso si ammalò e cercò, allora, aiuto dallo Sciamano, l'uomo della medicina, il quale gli insegnò il canto della pulce acquatica. Grazie alla magia di quel canto l'uomo Orso ottenne il perdono della pulce d'acqua e riuscì così a guarire.
Il tema alla base della canzone è piuttosto semplice e orecchiabile. Lo puoi ascoltare ripetuto più volte nel corso dell'intera composizione.

AUDIO 7▸▸6
MP3 7▸▸6

La pulce d'acqua

A. Branduardi



1. È la pulce d'acqua
che l'ombra ti rubò
e tu ora sei malato
e la mosca d'autunno
che hai schiacciato
non ti perdonerà.

Sull'acqua del ruscello
forse tu troppo ti sei chinato,
tu chiami la tua ombra,
ma lei non ritornerà.

2. È la pulce d'acqua
che l'ombra ti rubò
e tu ora sei malato
e la serpe verde
che hai schiacciato
non ti perdonerà.

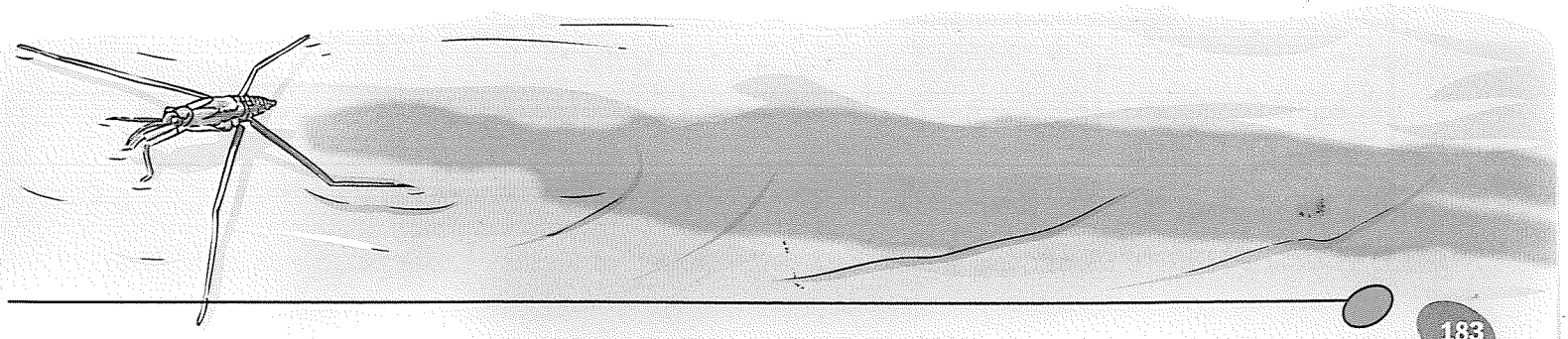
E allora devi a lungo cantare
per farti perdonare
e la pulce d'acqua che lo sa
l'ombra ti renderà.

(Stacco musicale)
(Rip. 1ª e 2ª strofa)

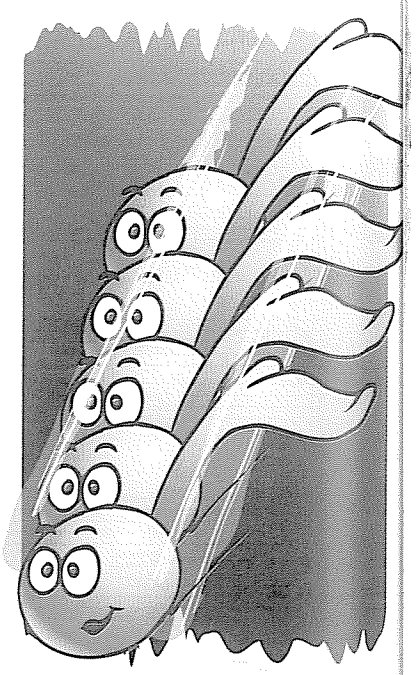
(Stacco musicale)

3. È la pulce d'acqua
che l'ombra ti rubò
e tu ora sei malato
e la mosca d'autunno
che hai schiacciato
non ti perdonerà.

E allora devi a lungo cantare
per farti perdonare
e la pulce d'acqua che lo sa
l'ombra ti renderà.



Lezione 2
Le forme polifoniche



Nei brani ascoltati finora i temi si sono svolti in senso orizzontale, sorretti da una parte di accompagnamento. Possiamo imbatterci però anche in composizioni nelle quali i temi si sovrappongono in senso verticale. Una composizione di questo tipo si dice **polifonica**. Sono composizioni polifoniche il **canone** e la **fuga**.

Il canone

Il canone è una forma polifonica basata su un unico tema ripetuto rigorosamente da due o più parti vocali o strumentali (*voci*) che si sovrappongono. Trae origine dal principio dell'**imitazione**: il tema viene ripetuto da tutte le voci a distanze prestabilite (partendo da una stessa nota o da note diverse). Il termine "voce" viene usato per indicare **ciascuna linea melodica**.

Ascolta e rispondi. Questo ***Canone in Re Maggiore per tre violini e basso ostinato*** dell'organista e compositore **Johann Pachelbel** (1653-1706) è un piccolo gioiello dell'arte contrappuntistica (sovrapposizione delle voci). Un semplicissimo tema discendente, sostenuto da un ostinato di due misure esposto dal basso, viene eseguito dai violini, prima in modo molto lento e poi con i valori ritmici sempre più ridotti. Lo stile contrappuntistico di Pachelbel esercitò una certa influenza anche sullo stile compositivo di Johann Sebastian Bach.

AUDIO 7▸▸7 MP3 7▸▸7 ***Canone in Re Maggiore***
J. Pachelbel

Moderatamente veloce



a) Quali strumenti eseguono il basso continuo?

- ☐ Pianoforte
- ☐ Clavicembalo
- ☐ Viola
- ☐ Violoncello e contrabbasso

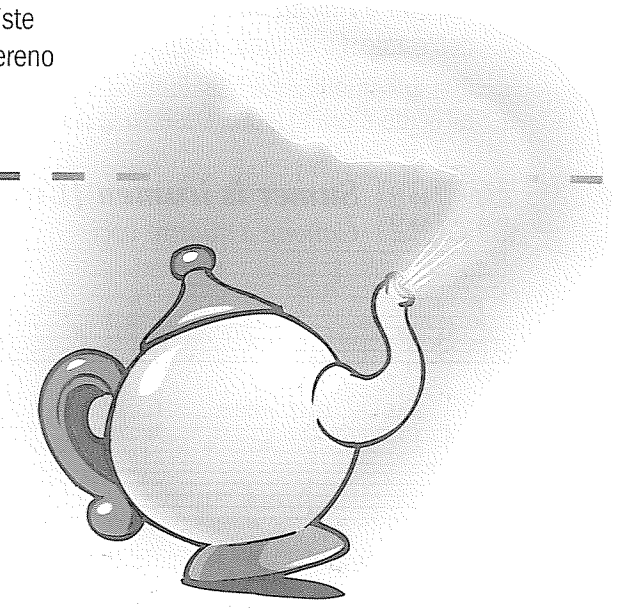
b) Nel canone le voci entrano

- ☐ contemporaneamente
- ☐ una dopo l'altra

c) Come definiresti il suo carattere?

- ☐ Allegro
- ☐ Triste
- ☐ Drammatico
- ☐ Sereno

prova tu

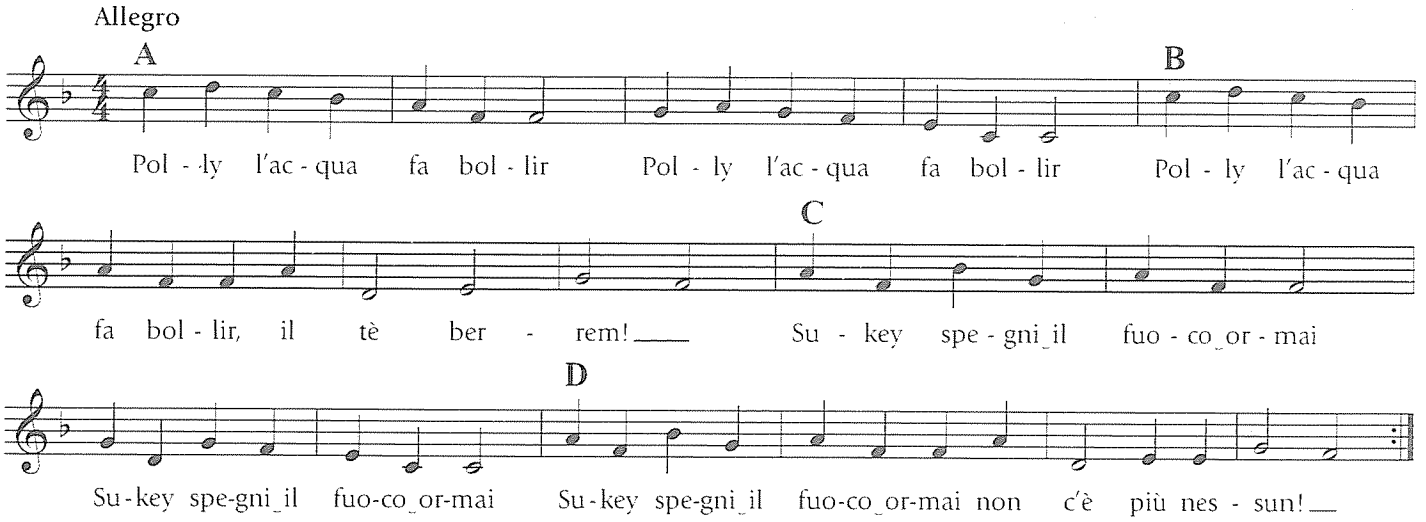


Suona i canoni. La classe si divide in gruppi, uno per ogni lettera dell'alfabeto posta sul testo da suonare. Il gruppo **A** inizia a eseguire con lo strumento; gli altri gruppi entreranno, ciascuno nel punto segnato dalla propria lettera, ripetendo la melodia sempre dall'inizio. L'insegnante vi guiderà nella realizzazione.
Potete eseguire questi canoni anche con la voce.

AUDIO 7 ▸▸ 8
MP3 7 ▸▸ 8

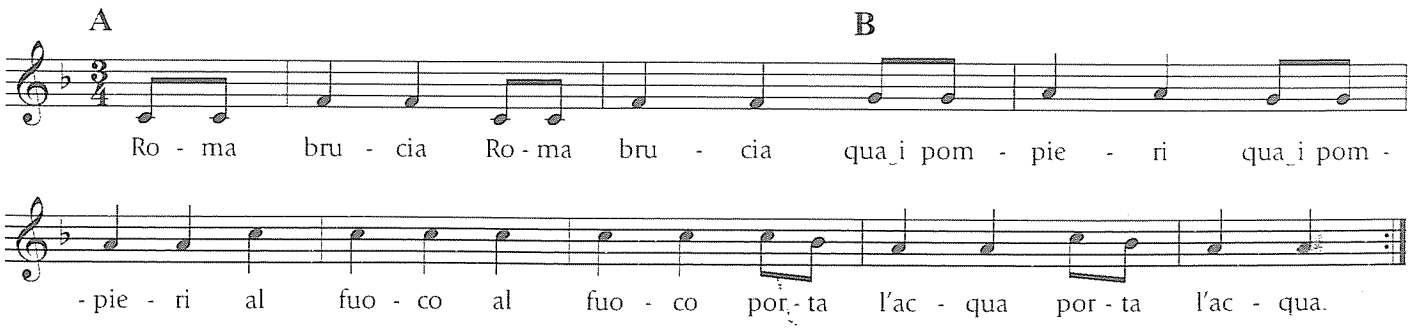
Il tè

Canone a quattro voci



Roma brucia

(Inghilterra)



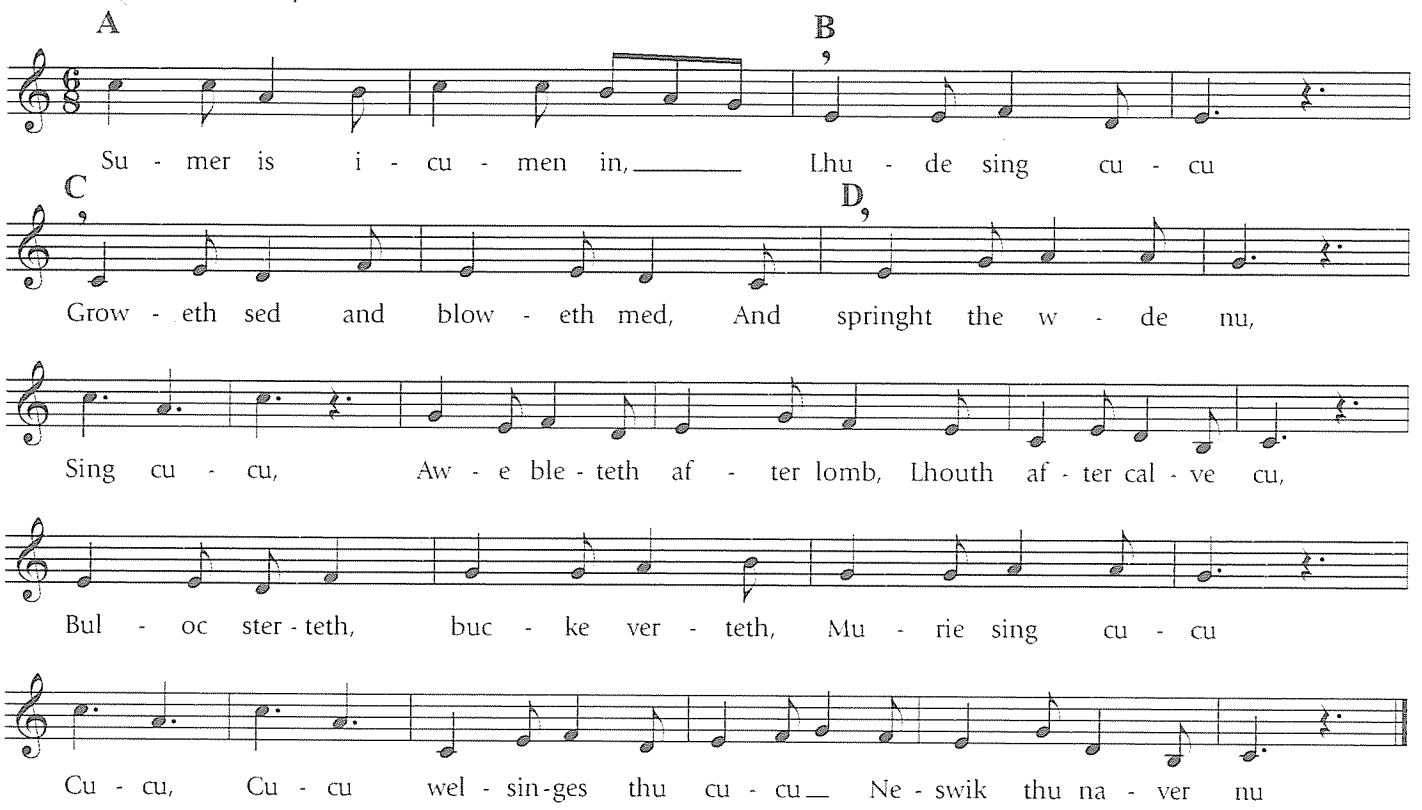
un po' di esercizio

1. Ascolta e rifletti. ***Sumer is icumen*** è una *Rota*, cioè uno dei più antichi esempi di canone medievale che celebra l'arrivo dell'estate. Fu ritrovato in un codice trecentesco dell'abbazia inglese di Reading. Viene realizzato a sei voci: le quattro superiori sviluppano il canone ripetendo tutte la stessa melodia mentre le due inferiori ripetono una breve frase alternandosi ora all'acuto e ora al grave. Osserva la parte svolta dalle quattro voci superiori.

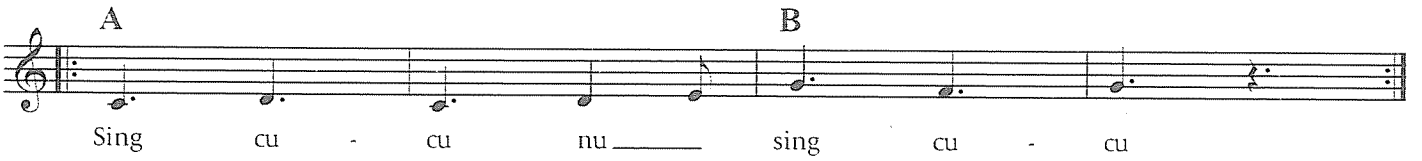
AUDIO 7▸▸9
MP3 7▸▸9

Sumer is icumen (L'estate è venuta)

Canone a quattro voci



Le due voci inferiori eseguono quattro battute:



a) Esprimi una tua considerazione su quanto hai ascoltato. b) Come termina il brano?

.....

.....

creatività

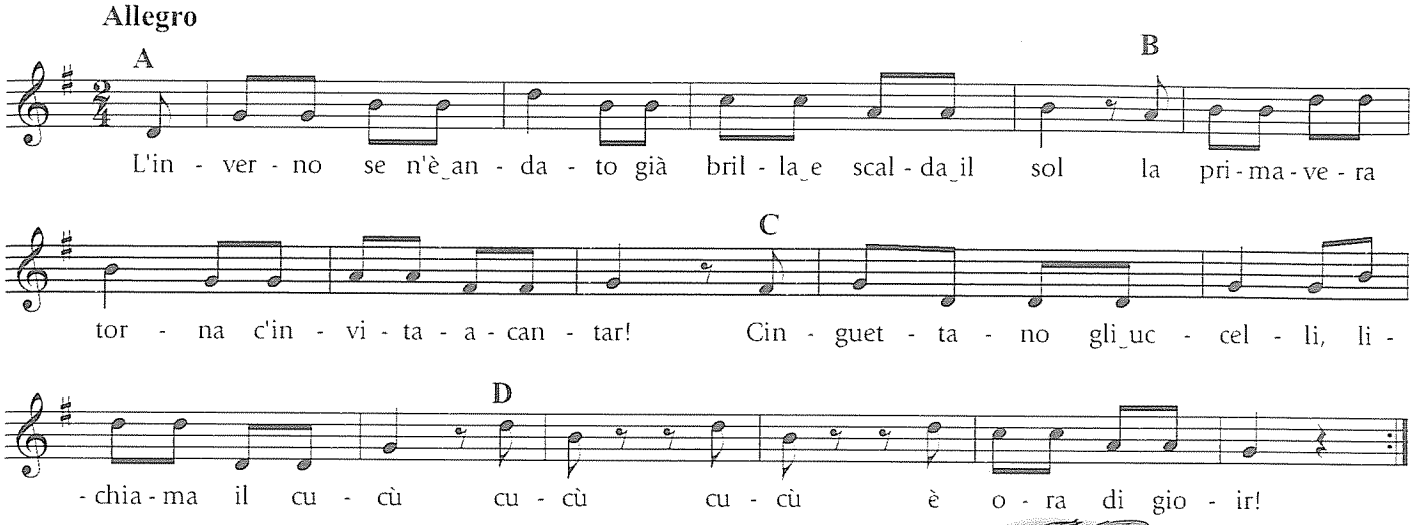
Inventa un canone ritmico. Realizza un canone ritmico per tre gruppi di percussioni. Procedi in questo modo:
- inventa una sequenza ritmica utilizzando figure e pause che non superino il valore della croma;
- stabilisci il punto in cui inserire le lettere che dovranno indicare l'entrata esatta di ciascun gruppo strumentale;
- dividi i tuoi compagni di classe in tre gruppi, assegna a ciascun gruppo uno strumento diverso e dirigi l'esecuzione.

2. Esegui i canoni. La classe si divide in gruppi e suona i brani con gli stessi criteri utilizzati per i canoni *Il tè* e *Roma brucia* (vedi p. 185). Potete eseguirli anche con la voce.

AUDIO 7 ▸▸ 10
MP3 7 ▸▸ 10

L'inverno se n'è andato

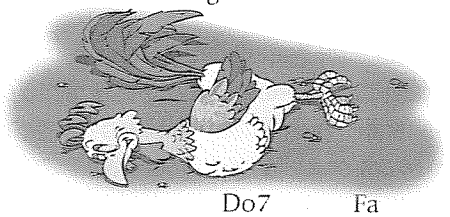
Canone a quattro voci

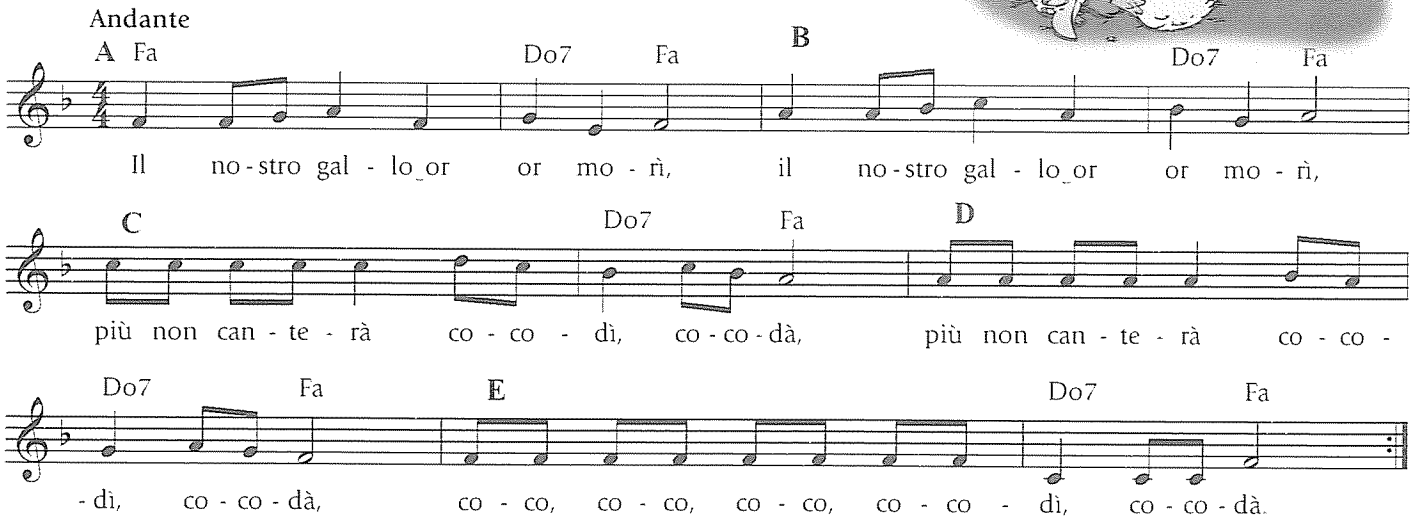


AUDIO 7 ▸▸ 11
MP3 7 ▸▸ 11

Il gallo

Canone a cinque voci





Il nostro gallo or or morì,
il nostro gallo or or morì,
più non canterà cocodì, cocodà,
più non canterà cocodì, cocodà,
coco, coco, coco, cocodì, cocodà.

Gallus noster mortuus est,
gallus noster mortuus est,
ille non cantabit cocodì, cocodà,
ille non cantabit cocodì, cocodà,
coco, coco, coco, cocodì, cocodà.

Le coq est mort, le coq est mort,
le coq est mort, le coq est mort,
il ne dira plus cocodì, cocodà,
il ne dira plus cocodì, cocodà,
coco, coco, coco, cocodì, cocodà.

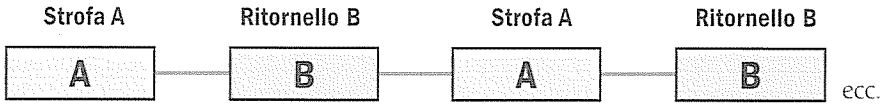
The cock is dead, the cock is dead,
the cock is dead, the cock is dead,
he will never sing cocodì, cocodà,
he will never sing cocodì, cocodà,
coco, coco, coco, cocodì, cocodà.

Der Hahn ist tot, der Hahn ist tot,
der Hahn ist tot, der Hahn ist tot,
er wird nich mehr krah'n cocodì, cocodà,
er wird nich mehr krah'n cocodì, cocodà,
coco, coco, coco, cocodì, cocodà.

El gallo nuestro falleció,
el gallo nuestro falleció,
el non cantará cocodì, cocodà,
el non cantará cocodì, cocodà,
coco, coco, coco, cocodì, cocodà.

Lezione 3
Le forme del contrasto

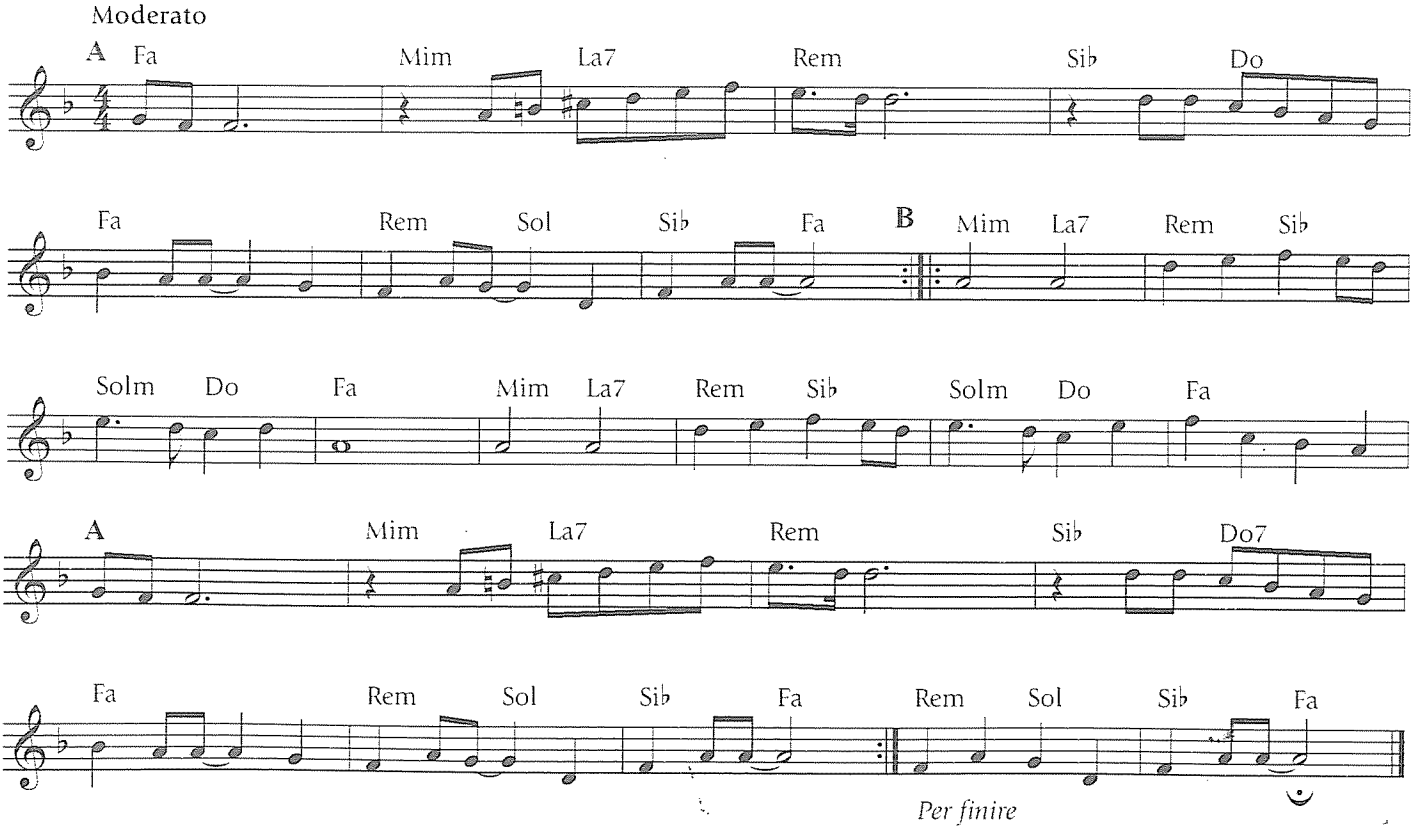
Una composizione può trarre sviluppo non solo attraverso la ripetizione – uguale o variata – dello stesso tema, ma anche con il principio del **contrasto**: un nuovo tema viene aggiunto all'idea iniziale e si alterna con essa, rendendo più interessante e ricco il discorso musicale.
Questa forma si incontra generalmente nelle danze antiche ma anche nei brani di musica leggera, anzi si può dire che l'alternanza di **due idee** è il principio generale sul quale si costruiscono un po' tutte le canzoni. A un primo tema sono affidate le **strofe** che, con parole sempre diverse, espongono l'argomento narrato dalla canzone; a un secondo tema è affidato il **ritornello** che invece manterrà sempre lo stesso testo. Le due sezioni hanno generalmente un carattere espressivo diverso.
Questo è lo schema delle forme del contrasto:



Ascolta e fai l'analisi. ***Yesterday***, composta nel 1965 da John Lennon e Paul McCartney, è uno dei maggiori successi del gruppo inglese dei **Beatles**. Particolare e molto originale, per un brano di musica *beat* di quel periodo, è l'uso di un **quartetto d'archi** che rende l'orchestrazione molto classicheggiante ma in perfetta sintonia con la melodia dolce e malinconica.
Fai attenzione alla struttura della canzone: l'alternanza dei due temi è chiaramente riconoscibile.

AUDIO 7 ▸▸ 12
MP3 7 ▸▸ 12

Yesterday
J. Lennon, P. McCartney



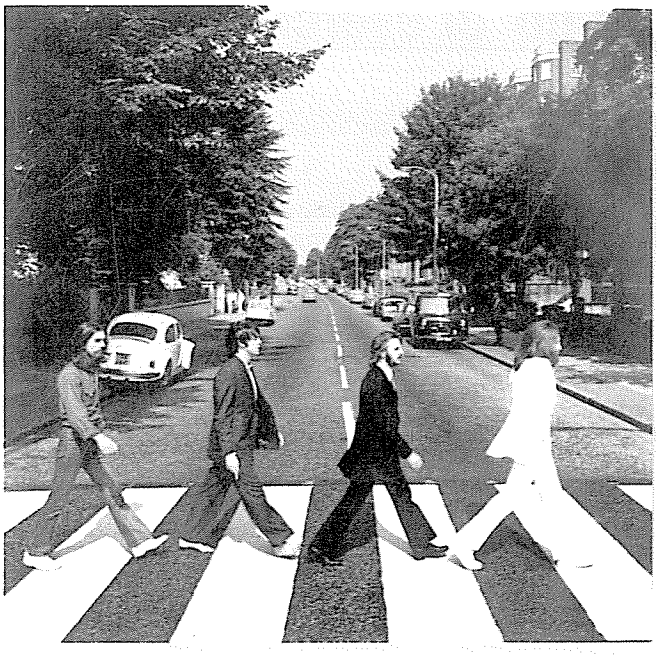
1. Yesterday, all my troubles seemed so far away,
now it looks as though they're here to stay,
oh, I believe in yesterday.

2. Suddenly, I'm not half the man I used to be,
there's a shadow hanging over me,
oh, yesterday came suddenly.

Rit.: Why she had to go I don't know, she wouldn't say.
I said something wrong, now I long for yesterday.

2 volte

3. Yesterday, love was such an easy game to play,
now I need a place to hide away,
oh, I believe in yesterday.



1. Realizza lo schema della canzone inserendo nelle caselle una lettera per ciascun tema (**A**, **B** ecc.).

Introduzione							Coda

2. La canzone inizia
☐ con una breve introduzione strumentale
☐ con una lunga introduzione strumentale

3. Quale strumento esegue l'introduzione?

.....

4. Quale strumento accompagna la voce nella prima esposizione del tema?
☐ Violino ☐ Pianoforte ☐ Chitarra ☐ Batteria

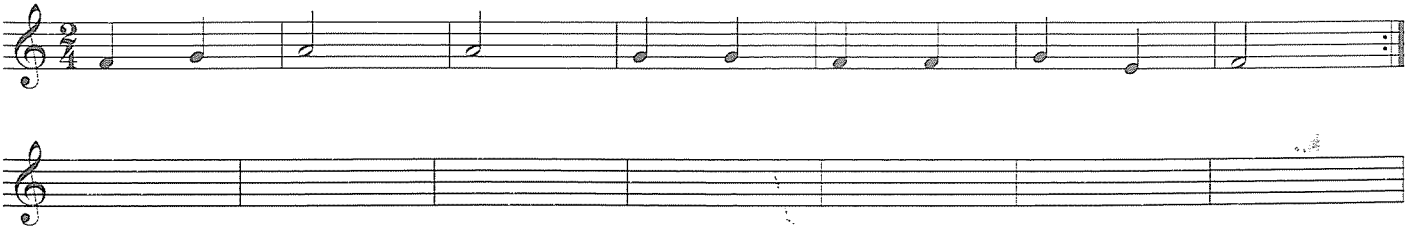
5. Quali stati d'animo ti comunica il brano?
☐ Gioia ☐ Malinconia ☐ Rabbia ☐ Tristezza ☐ Allegria

prova tu

Realizza un secondo tema. Prova a inventare un secondo tema da aggiungere al brano che vedi riprodotto di seguito. Puoi **modificare l'aspetto melodico** invertendo gli intervalli o l'ordine delle battute ma anche aggiungendo note al tema o capovolgendole. Se invece vuoi agire sull'aspetto ritmico puoi ridurre o ampliare i valori di durata delle note. Valuta sempre le tue scelte eseguendo con lo strumento.

AUDIO 7 ▸▸ 13
MP3 7 ▸▸ 13

Triory di Bretagna
Anonimo (Francia, XVI sec.)



un po' di esercizio

1. Ascolta e rifletti. La famosa ***Aria sulla quarta corda*** è in realtà il secondo movimento della ***Suite n. 3 in Re Maggiore per orchestra d'archi BWV 1068*** di **Johann Sebastian Bach**, da anni diventata la sigla del programma televisivo "Quark" di Piero Angela. Il brano è il secondo dei cinque tempi di cui è formata la *suite*; ha un andamento disteso e si compone di due idee tematiche ritornellate di grande espressività. La prima idea, che sullo spartito trovi indicata dalla lettera **A**, è più breve della seconda (indicata dalla **B**) ed è formata da sole dodici battute. Ascolta con attenzione il brano e rispondi alle domande.

AUDIO 7 ▸▸ 14
MP3 7 ▸▸ 14

Aria sulla quarta corda, Suite n. 3 in Re Maggiore BWV 1068
J.S. Bach



a) La melodia del brano ha un andamento
- ☐ allegro
- ☐ lento
- ☐ lento nella parte **A** e allegro nella **B**

b) L'uso di valori musicali ampi conferisce caratteristiche espressive di
- ☐ sospensione
- ☐ distensione
- ☐ brillantezza
- ☐ vivacità
- ☐ movimento

c) Ritieni che il carattere melodico delle due sezioni (**A** e **B**) sia
- ☐ molto diverso
- ☐ somigliante

2. Esegui due danze antiche. Esegui queste antiche danze del Settecento. Come puoi osservare dallo spartito, i brani nascono dallo sviluppo di due idee alcune delle quali, come indicato dal segno di ritornello, devono essere ripetute due volte.

AUDIO 7 ▸▸ 15
MP3 7 ▸▸ 15

Rigaudon

J. Bodin de Boismortier



AUDIO 7 ▸▸ 16
MP3 7 ▸▸ 16

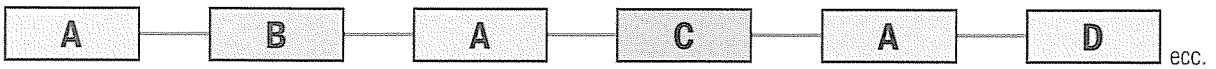
Gavotta

N. Chédeville



Lezione 4
Le forme cicliche: il rondò

Il rondò è una forma che si basa sul principio della **ripetizione** e del **contrasto**. Un tema musicale, detto **ritornello** o ***refrain***, viene ripetuto in modo ricorrente, sempre uguale o solo lievemente modificato. Il compositore alterna a questa prima idea più temi secondari, sempre diversi, chiamati ***couplets*** (strofe). In alcuni casi il rondò viene chiuso con un episodio finale che prende il nome di **coda**.
Questa forma musicale deriva dal *Rondeau*, un antico canto popolare usato in Francia nel XIII secolo e destinato ad accompagnare la ***ronde***, una danza in tondo nella quale una coppia di ballerini si alternava, nei movimenti, a un gruppo. A una parte cantata (*couplet*), eseguita da un solista, rispondeva il coro con il ritornello. Il rondò fu inserito nelle forme strumentali nel periodo Barocco. Questo è lo schema del rondò:



Ascolta e riconosci il tema. La ***Sonata per pianoforte in Do Maggiore K 545*** è una composizione semplice e piuttosto breve, scritta da **Mozart** nel 1788. Si sviluppa in tre tempi:
I. *Allegro*
II. *Andante*
III. *Rondò – Allegretto*
Il rondò costituisce l'ultimo movimento. Ascoltalo con attenzione, segui l'idea iniziale sullo spartito e, al termine dell'esecuzione, rispondi alle domande.

AUDIO 7 ▸▸ 17
MP3 7 ▸▸ 17

Sonata in Do Maggiore K 545 *Rondò – Allegretto*
W.A. Mozart

Allegretto





1. Con quali termini descriveresti l'andamento di questo rondò?

☐ Lento ☐ Brioso ☐ Moderato ☐ Allegro
☐ Maestoso ☐ Malinconico ☐ Brillante

2. Il tema principale è caratterizzato da un inciso ritmico iniziale:

☐ ben marcato e con note ribattute
☐ poco marcato e con semicrome in successione

3. All'inizio del rondò il tema principale

☐ è subito seguito da un secondo tema
☐ viene subito ripetuto

va tu

Eseguì il rondò. La classe esegue il brano secondo le indicazioni:
alla scritta **Tutti**, si esegue insieme;
alla scritta **Solo** il gruppo smetterà di eseguire lasciando il posto a un alunno che continuerà da solo.
Ciascuna parte del brano si alterna nel seguente modo: **Tutti-Solo-Tutti-Solo-Tutti.**
Terminata l'esecuzione, rispondi alle domande.

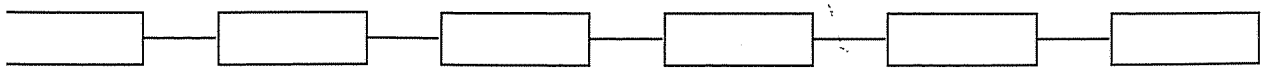
Rondò



Da quanti temi è formato il brano che hai eseguito? Indica ogni tema con una lettera (**A**, **B** ecc.).

.....

Traccia lo schema del brano così come lo hai eseguito. Quando un tema viene ripetuto, ripeti la lettera.



un po' di esercizio

1. Ascolta e fai l'analisi. Ascolta il terzo tempo del ***Concerto in Mi Maggiore per violino, archi e continuo BWV 1042*** di **Bach** e fai l'analisi della melodia. Il brano è in forma di rondò.
Realizza poi la struttura del brano (alcune caselle rimarranno bianche). Con la lettera **A** indica il tema principale.

AUDIO 7 ▸▸ 18
MP3 7 ▸▸ 18

Concerto in Mi Maggiore BWV 1042 *Allegro assai – Rondò*
J.S. Bach

Struttura del brano

2. Esecuzione di gruppo. La classe si divide in tre gruppi ed esegue il rondò secondo le indicazioni.

AUDIO 7 ▸▸ 19
MP3 7 ▸▸ 19

Rondò
J. Hook





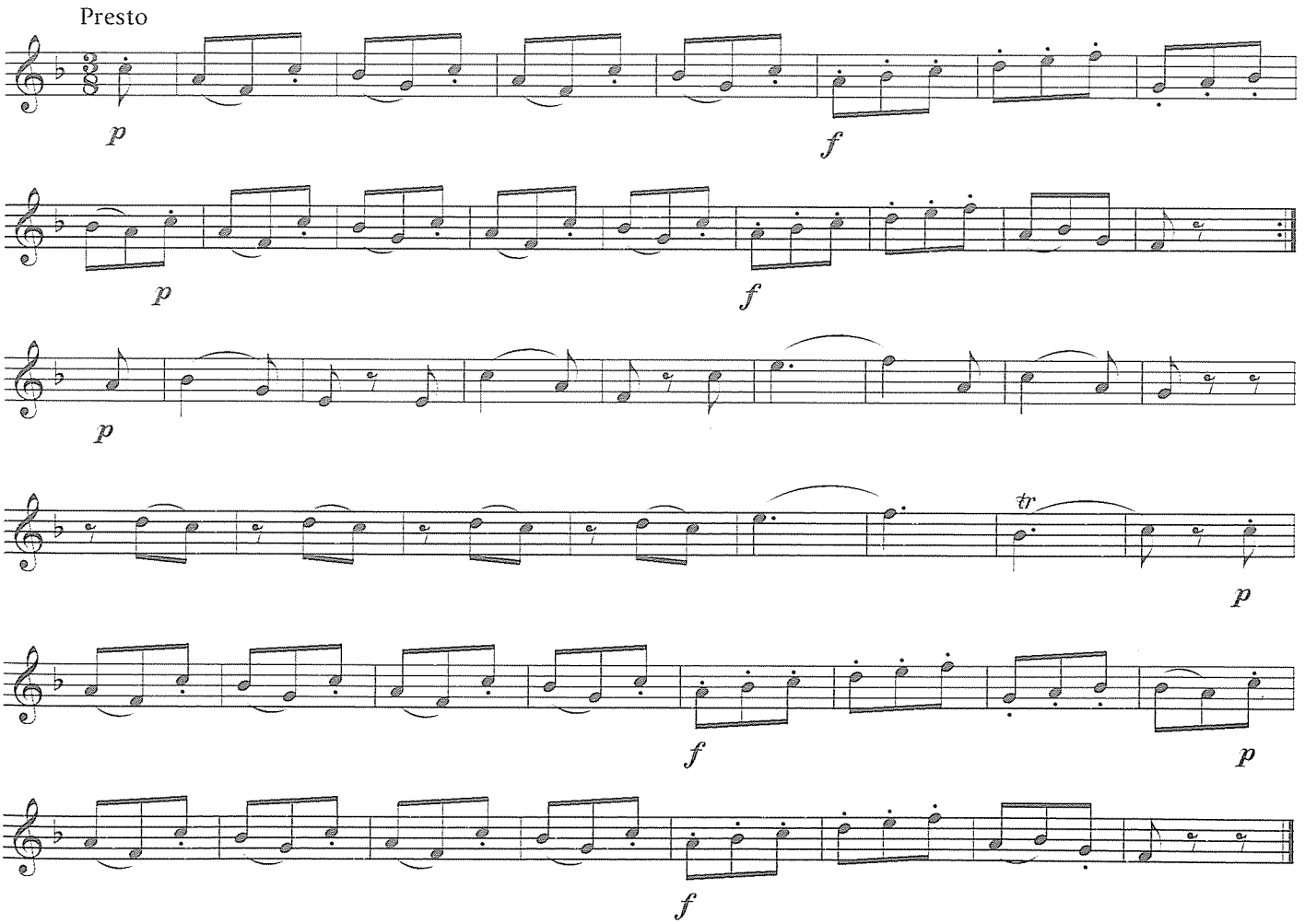
D.C. al Fine

3. Esecuzione singola. Ora esegui da solo il rondò dal ***Divertimento in Si bemolle Maggiore K 270*** di **Mozart** (trascrizione ridotta).

AUDIO 7 ▸▸ 20
MP3 7 ▸▸ 20

Divertimento in Si bemolle Maggiore K 270 *Rondò*

W.A. Mozart



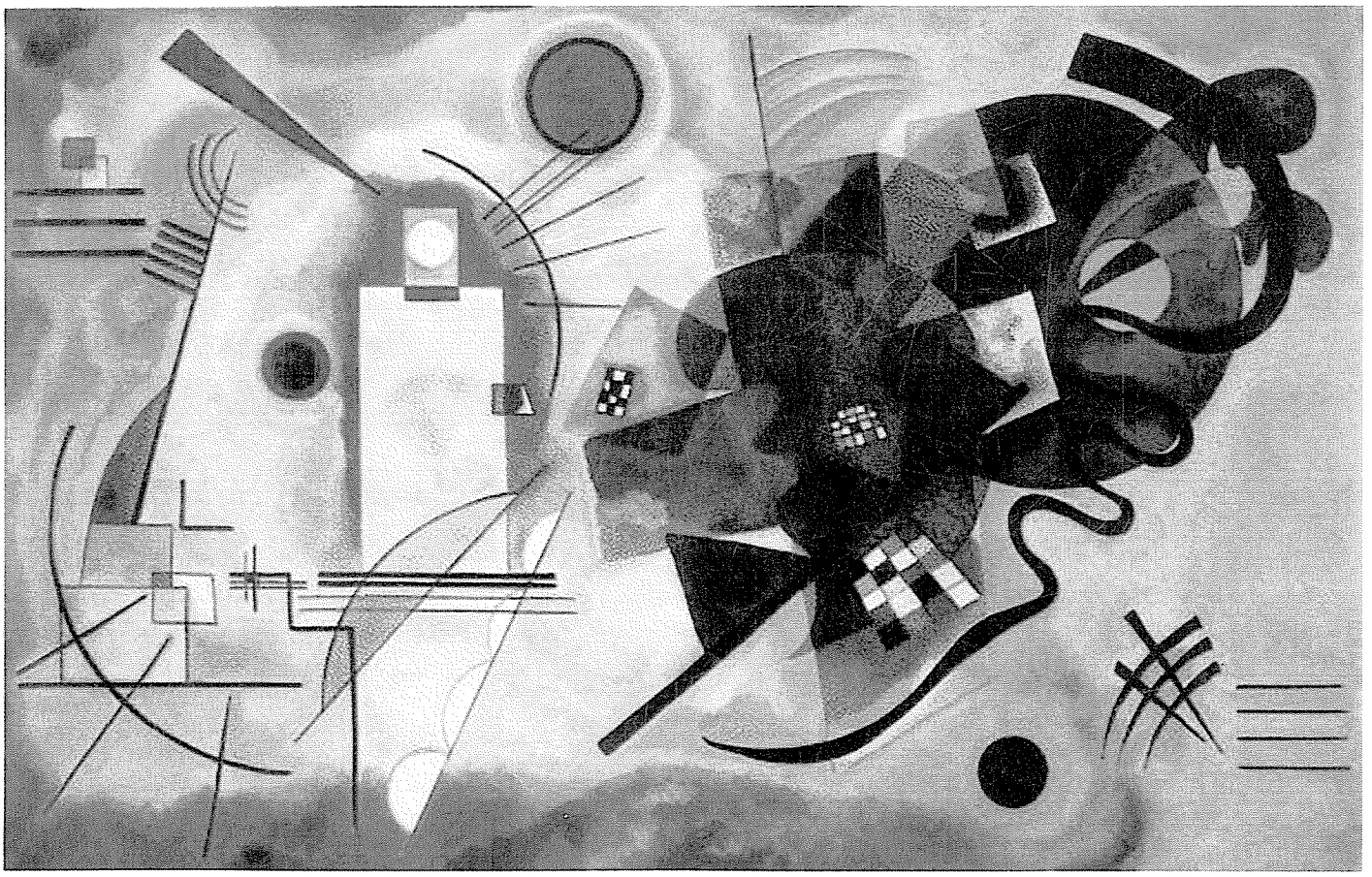
La finestra di Leonardo *arte*

La forma nell'arte figurativa

La forma è l'elemento che caratterizza e identifica il mondo reale. Da sempre l'uomo si è ispirato alla realtà per creare le proprie opere e realizzare lavori suggestivi per forma e colore. Attraverso la creazione di forme nuove, l'artista articola un linguaggio personale che esprime un proprio mondo interiore.

Un esempio è l'opera *Giallo, Rosso, Blu* di **Vassilij Kandinskij** (1866-1944). L'artista la realizzò nel 1925, periodo in cui insegnava al Bauhaus, una scuola di architettura e arte in Germania. Con i suoi studenti impostò un lavoro di ricerca sull'associazione dei **colori primari** (appunto giallo, rosso e blu) con forme semplici quali il cerchio, il triangolo e il quadrato, valutandone anche le possibilità espressive e gli effetti sull'animo umano. I suoi allievi concordarono tutti per associare il cerchio al blu, colore della quiete, il triangolo al giallo, colore della tensione e del dinamismo, il quadrato al rosso, colore della forza e della stabilità. Determinarono anche le diverse combinazioni e fusioni tra colori e forme.

Da questo esperimento e dalla riflessione sulla propria dimensione intima nacque questa opera, tra le più famose del maestro russo.



V. Kandinskij, Giallo, Rosso, Blu *(1925)*

Forma	Linea	Colore	Valore espressivo
		**Rosso**	Stabilità
		Giallo	Tensione
		Blu	Quiete

La corrispondenza tra forme, linee, colori e valori espressivi secondo Kandinskij

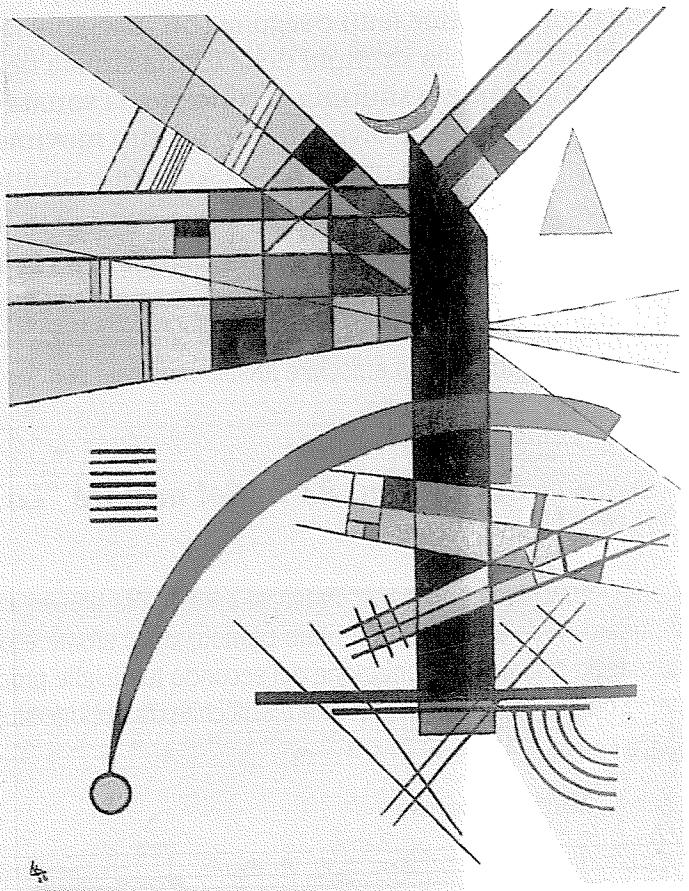
Attraverso l'**accordo** e la **discordanza** di forme e colori Kandinskij riesce a comunicare con immediatezza i propri stati d'animo. L'opera nasce dall'osservazione di elementi della realtà (figure, paesaggi ecc.) che vengono in seguito semplificati e dilatati, fino a farli diventare solo un pretesto per esprimere proprie sensazioni emotive.

Per Kandinskij ogni forma, linea o colore possiede un proprio valore espressivo e una carica emozionale simile a quella del suono musicale. La parte destra dell'opera, con le atmosfere create dagli azzurri e dai viola, con le linee e le forme leggere e armoniche, si contrappone a quella sinistra, dai toni più chiari espressi dal giallo ma privi di profondità e con forme che diventano dominanti e intense.

Forme e colori si fondono in un gioco di sovrapposizioni e affiancamenti che suggeriscono all'osservatore una visione diversa dello spazio e che, per la loro organizzazione, suggeriscono l'idea della visione tridimensionale.

Small yellow ("Piccolo giallo") è un'opera del 1926 nella quale Kandinskij studia le forme geometriche. Lo spazio giallo è percorso da strisce di colore che, intrecciandosi, danno origine a quadrati, rettangoli, triangoli e semicerchi. Queste figure si mescolano in un continuo gioco di sovrapposizioni e sperimentazioni di forme e colori.

Anche in questa opera l'artista punta sulla capacità evocativa propria delle diverse combinazioni geometriche e tonali e, soprattutto, sul forte contrasto che si viene a creare tra le figure più decise e cromaticamente forti (il "pieno") e il fondo più chiaro, che rappresenta il "vuoto".

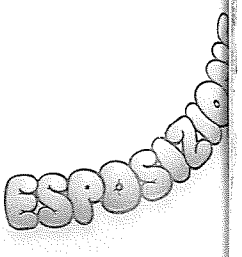


V. Kandinskij, Small yellow *(1926)*

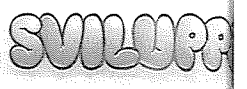
Crea tu. Sull'esempio di Kandinskij prova a creare delle associazioni di colori, forme, linee e suoni partendo da una sensazione emotiva.

Lezione 5
Le forme in più movimenti: la forma-sonata

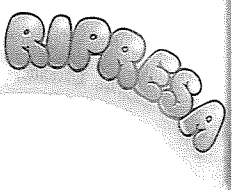
Sul principio del contrasto si basa anche una forma musicale piuttosto complessa e articolata in tre parti: la **forma-sonata**. È costruita intorno a **due temi principali** spesso di carattere opposto: più marcato il primo, più dolce e cantabile il secondo.
Queste due idee musicali, nucleo fondamentale della composizione, vengono prima esposte e poi sviluppate secondo il seguente schema: Esposizione – Sviluppo – Ripresa.



• Nella **Esposizione** viene presentato il Primo tema. Un **ponte modulante** (parte melodica di collegamento) introduce il Secondo tema.



• Nello **Sviluppo** il compositore crea un **nuovo episodio** prendendo spunto da alcuni aspetti dei due temi; li rielabora e introduce nuove idee tematiche.



• La **Ripresa** consiste nella ripetizione, con qualche leggera variazione, dell'Esposizione: Primo tema, Secondo tema più una **Coda** che chiude il discorso musicale.

In alcune composizioni, l'Esposizione viene ripetuta per consentire all'ascoltatore di fissare nella memoria i due temi e seguire con maggiore facilità lo sviluppo dell'intero brano.
Possiamo trovare la struttura della forma-sonata nel primo tempo di composizioni di grandi dimensioni come la **sinfonia**, il **concerto**, la **sonata** e il **quartetto**, il **trio** ecc. Tali composizioni sono generalmente divise in tre o quattro **movimenti** (detti anche **tempi**) e si differenziano in quanto destinate a una diversa esecuzione strumentale.

Ascolta e riconosci la forma-sonata. La ***Sinfonia n. 83 in Sol minore "La Poule"*** è stata scritta dal musicista tedesco **Franz Joseph Haydn** nel 1795. Il nome "La Poule" deriva dall'imitazione scherzosa, presente nel secondo tema, del chiocciare della gallina. L'opera esprime tutta l'ironia e lo spirito di un compositore che con la sua grande abilità ama arricchire lo stile musicale con tocchi di leggerezza affini più al gusto della musica popolare che al genere colto.



AUDIO 8▸▸1
MP3 8▸▸1

Sinfonia n. 83 in Sol minore "La Poule" *Allegro spiritoso*
F.J. Haydn

Il primo movimento, *Allegro spiritoso*, si apre con la presentazione di un primo tema dal temperamento serio e poderoso, caratterizzato dal ritmo puntato delle crome e da improvvise interruzioni. Dopo un episodio di passaggio segue la presentazione del secondo tema, che propone il delicato chiocciare della gallina espresso prima dai violini, con note staccate e arricchite da appoggiature, poi all'oboe.

Tema I.



Tema II.



L'**Esposizione** delle due idee contrastanti viene prima fatta riascoltare e infine chiusa con una sezione più lineare che va a bilanciare il carattere saltellante dei due temi.
Inizia quindi lo **Sviluppo** che ripropone, in alternanza, le due idee rielaborate.
Chiude l'opera la **Ripresa** dei due temi a cui si aggiunge una sezione conclusiva e una breve **Coda**.



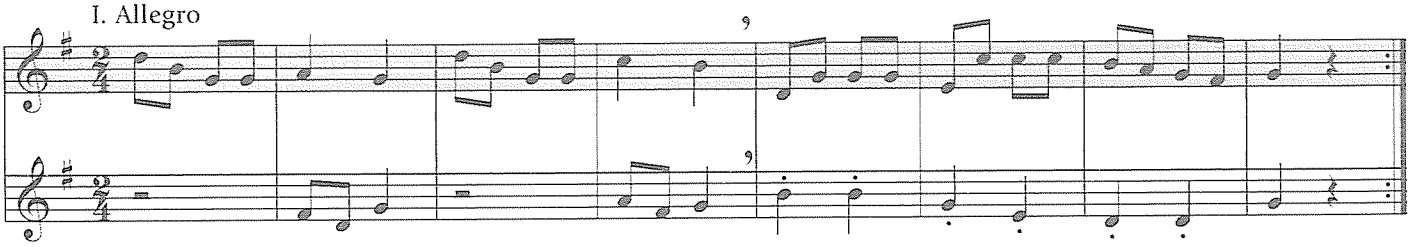
prova tu

Esegui in più movimenti. Per eseguire questo divertimento in tre movimenti la classe si divide in due gruppi.
Ogni movimento dovrà essere eseguito con il giusto andamento.

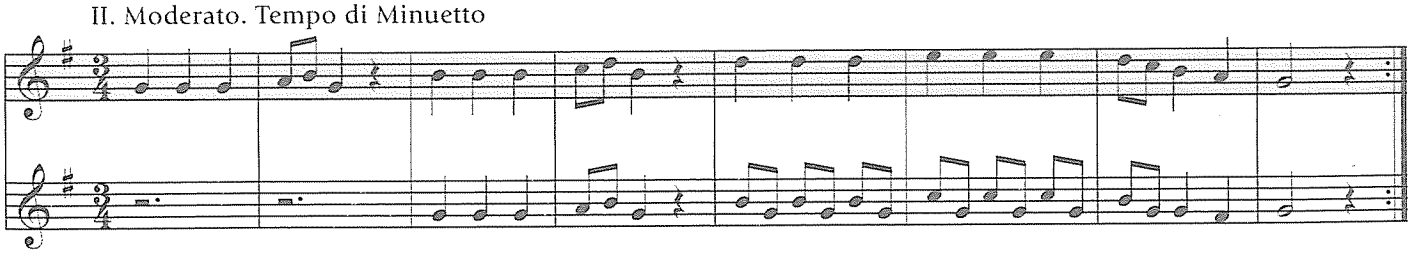
AUDIO 8▸▸2
MP3 8▸▸2

Divertimento
D.C. Türk

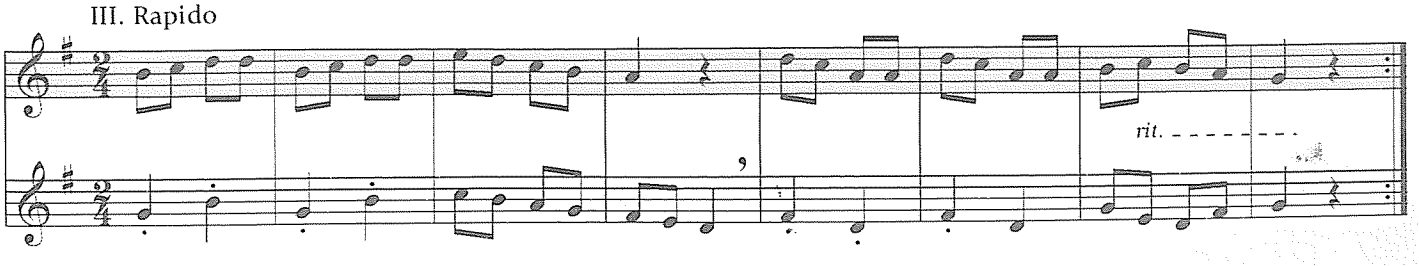
I. Allegro



II. Moderato. Tempo di Minuetto



III. Rapido



un po' di esercizio

1. Ascolta e fai l'analisi. La ***Sonata per pianoforte K 545*** di **Mozart** è divisa in tre movimenti: **I.** *Allegro*, **II.** *Andante* e **III.** *Rondò-Allegretto*. Ascolta il primo movimento, l'*Allegro*, realizzato secondo lo schema della forma-sonata.
L'alternanza dei due temi è facilmente riconoscibile.
La sonata si differenzia dalla sinfonia perché è una composizione **per uno** o **due strumenti** e non per orchestra.
Rispondi poi alle domande.



AUDIO 8▸▸3
MP3 8▸▸3

Sonata per pianoforte K 545 *Allegro*
W.A. Mozart

a) Come definiresti il carattere del primo e del secondo tema?
Brillante – Cantabile – Dinamico – Drammatico – Incisivo – Malinconico – Sereno – Triste

Primo tema: ..... Secondo tema: .....

b) Quale dei seguenti schemi riproduce la struttura del brano ascoltato?

☐	A	B	A	
☐	A	B	A	Coda
☐	‖:A:‖	B	A	
☐	‖:A:‖	B	A	Coda

2. Ascolta e fai l'analisi. La forma del **concerto** è caratterizzata dall'articolarsi di un dialogo tra tutta l'orchestra e uno o più strumenti, che intervengono come solisti. Il concerto è diviso in movimenti come la sonata e la sinfonia, ma quasi sempre manca un quarto tempo (spesso invece aggiunto a quelle composizioni).
Quando a rispondere al dialogo con l'orchestra è un piccolo gruppo di strumenti (**concertino**), il concerto si definisce **grosso**; è invece **solistico** quando il dialogo con l'orchestra è svolto da un solo strumento.
Il ***Concerto in Do Maggiore per flauto, arpa e orchestra K 299*** è stato composto da Mozart a Parigi nel 1778 su commissione del duca de Guisnes. L'aristocratico voleva un'opera per potersi esibire in un duetto familiare con la figlia; Mozart lo scrisse su misura per le abilità, in verità non elevate, dei due interpreti.
Il concerto è per due strumenti solisti e orchestra ed è composto da un primo movimento *Allegro*, da un secondo movimento *Andantino* e da un terzo movimento *Rondò-Allegro*. Ascolta l'***Andantino*** e rispondi alle domande.



AUDIO 8▸▸4
MP3 8▸▸4

Concerto in Do Maggiore K 299 *Andantino*
W.A. Mozart

a) L'*Andantino* inizia con il tema esposto
☐ dall'orchestra ☐ da un solista ☐ dai due solisti insieme

b) I due strumenti che dialogano con l'orchestra sono
☐ il clarinetto ☐ il flauto ☐ il fagotto ☐ la chitarra ☐ l'arpa ☐ il violino

c) La prima esposizione solistica del tema viene affidata
☐ a entrambi gli strumenti ☐ a uno solo dei due strumenti mentre l'altro svolge funzione di accompagnamento

d) Il tema è affidato inizialmente a .....

3. Esegui il primo movimento di una sinfonia. Riproduci con il tuo strumento melodico il tema del primo tempo della ***Sinfonia n. 6 in Fa Maggiore "Pastorale"*** di **Beethoven**. Per l'esecuzione della nota Do # vedi *A lezione di strumento* (p. 212).

AUDIO 8▸▸5
MP3 8▸▸5

Sinfonia n. 6 in Fa Maggiore "Pastorale" *Allegro ma non troppo*
L. van Beethoven

Allegro ma non troppo





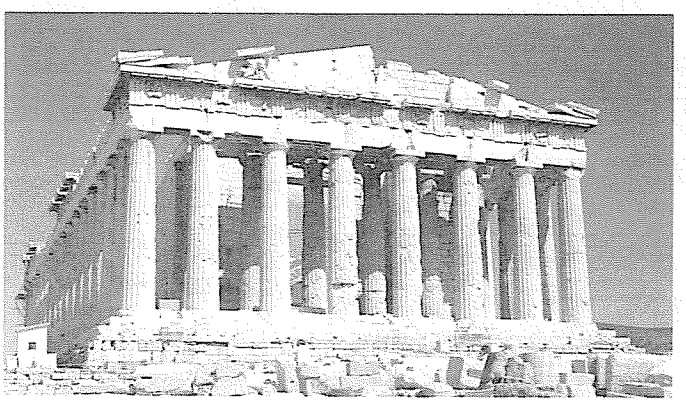
Quattro passi nella storia

La forma, espressione del tempo

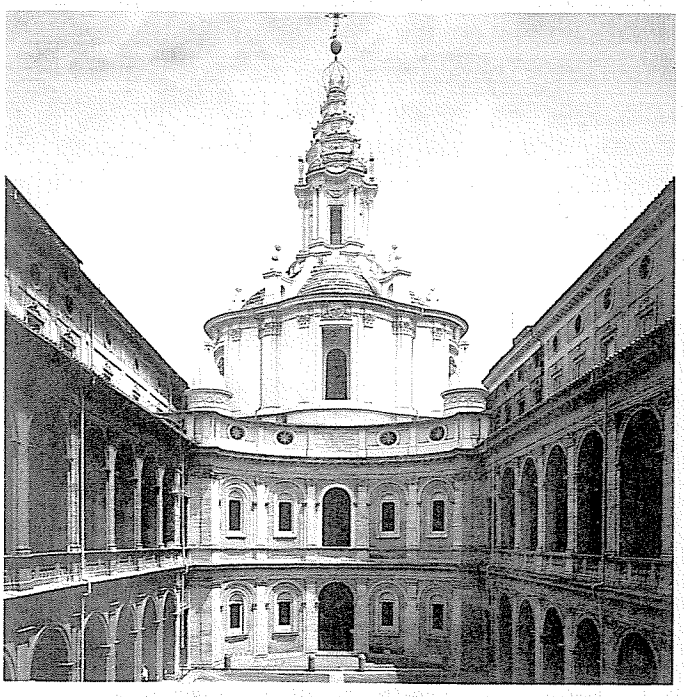
La storia dell'umanità è anche la storia della forma, a cui ogni epoca attribuisce maggiore o minore importanza a seconda delle idee dominanti.

Ad esempio l'arte del Barocco tendeva alla meraviglia, le forme erano bizzarre e ricche di elementi decorativi; invece nel Settecento, epoca dell'Illuminismo, si ricercavano la linearità e l'equilibrio propri del mondo greco e romano. Questa esigenza si manifestava nell'arte attraverso elementi architettonici dalla linea essenziale e sobria, nella poesia con il prevalere di parole semplici e nella musica con la realizzazione di composizioni dalla forma simmetrica e dalle melodie cantabili.

Nella nostra epoca alcuni movimenti culturali hanno rifiutato il concetto di forma perché la ritengono troppo vincolante per l'espressione del libero pensiero. La negazione della forma in senso classico è il principio base di alcune tendenze dell'arte contemporanea sia nella pittura che nella scultura e nell'architettura, così come nella letteratura e nel cinema.



1. *Partenone, Atene (V sec. a.C.)*



2. *F. Borromini, Sant'Ivo alla Sapienza (1650)*

Osserva e interpreta. Gli edifici qui riprodotti sono espressione del gusto e dello spirito di epoche diverse. Individua i caratteri propri di ciascuno stile e definisci le principali differenze per quanto riguarda il trattamento delle forme.

1. .....

.....

.....

2. .....

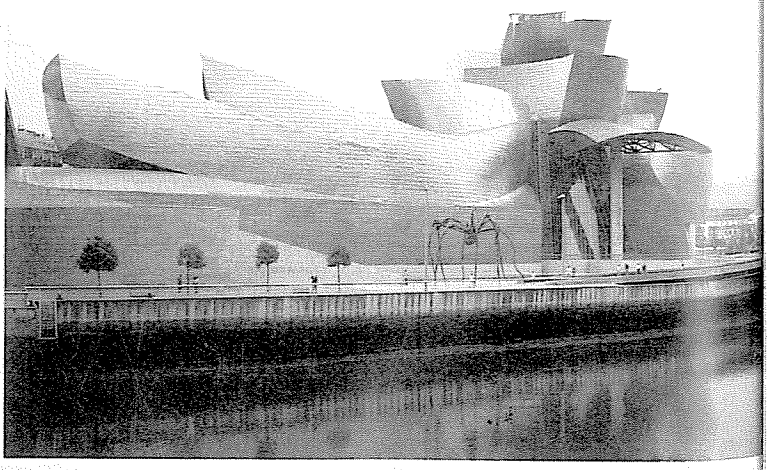
.....

.....

3. .....

.....

.....



3. *F.O. Gehry, Museo Guggenheim, Bilbao (1997)*

La forma in musica: musica "da sonàr"

La sonata è una forma musicale che ha subito numerose variazioni nel corso del tempo. Nel XVI secolo con il termine "sonata" o "musica *da sonàr*" si indicava una composizione da eseguire con i soli strumenti e da porre in contrapposizione alla cantata o "musica *da cantar*", ossia a un brano da eseguire solo vocalmente.

Nel XVII secolo, in base all'uso a cui era destinato, questo genere di composizione fu suddiviso in **Sonata da chiesa** e **Sonata da camera**. In questo modo si evitava che brani troppo popolari o con ritmi di danza venissero eseguiti nei luoghi sacri.



F. Mazzotta, Ritratto di Arcangelo Corelli

La *Sonata da chiesa*, destinata ad accompagnare le funzioni religiose, aveva un carattere austero ed era suddivisa dai tre ai cinque movimenti. Sul finire del XVII secolo, con il compositore **Arcangelo Corelli** (1653-1713), si definì in quattro movimenti, con la seguente successione: *Adagio* (grave espressivo), *Allegro* (fugato), *Adagio* (cantabile), *Allegro* (fugato).

La *Sonata da camera*, diretta discendente della musica da ballo, veniva invece utilizzata nei salotti aristocratici e nelle corti per accompagnare feste e divertimenti. Era simile alla *Suite* (vedi p. 204), aveva un carattere allegro e leggero e i movimenti in forma di danza.

Dalla sonata si svilupparono tutte le forme più importanti dei secoli successivi. La Sonata da chiesa diede vita prima al concerto grosso barocco, poi al concerto solistico e infine alla sinfonia dell'epoca classica. Dalla Sonata da camera derivarono l'*ouverture*, la *Suite*, il trio, il quintetto ecc.

La Sonata, da camera o da chiesa, era in genere **monotematica** e **bipartita**, cioè presentava un unico tema e una divisione in due parti, spesso ritornellate. Solo nel Settecento, dopo una lenta evoluzione, la sonata prese la sua struttura definitiva: fu eliminato l'*Adagio* introduttivo e il primo movimento diventò l'*Allegro*.

Lo schema del primo movimento non venne più affidato all'inventiva del compositore ma fu definito in modo preciso, con un modello strutturato in **Esposizione**, **Sviluppo** e **Ripresa**. Nacque così l'*Allegro in forma-sonata*, che conferì un'impostazione caratteristica a tutto il brano.





Una Sonata da chiesa (a sinistra) e una da camera (a destra), dipinte da H. Mielich (XVI sec.)

Lezione 6
L'unione fa la... forma: la Suite

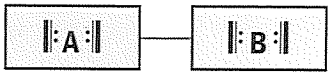
Possiamo trovare una struttura in più movimenti anche in composizioni le cui parti non si legano sulla base di un disegno unitario, ma solo perché sono poste in successione. Composizioni come queste sono formate da brani diversi e tra loro indipendenti. Un esempio tipico di questa forma è la *Suite*.
La *Suite* è una forma strumentale tipica dell'età barocca, organizzata in più movimenti tutti derivati da danze. La sua struttura non è regolare ma può variare; il numero di pezzi o tempi di cui è formata va di solito da quattro a nove. Un esempio tipico della struttura di una *Suite* è: **Allemanda, Corrente, Sarabanda, Bourrée, Giga**.
Le sue origini risalgono al Cinquecento, all'abitudine di unire a due a due danze con carattere e movimento ritmico diverso: a una danza veloce doveva seguire una lenta, per non far stancare troppo i ballerini. Nel periodo barocco la *Suite* diventò un unico brano destinato all'esecuzione strumentale e non più alla danza.
Questa struttura viene usata ancora oggi per indicare tutte quelle composizioni musicali di genere diverso, realizzate come raccolta di brani indipendenti.

Ascolta e fai l'analisi. La ***Suite n. 2 per orchestra in Si minore BWV 1067*** di **Johann Sebastian Bach** è un'opera di grande raffinatezza formale. Dopo una *Ouverture* introduttiva si susseguono un insieme di danze, che Bach fa diventare dei veri capolavori di eleganza: un Rondò, una Sarabanda, una *Bourrée* I & II, una *Polonaise & Double*, un Minuetto e una *Badinerie*.
L'ascolto propone le due ***Bourrée***. Originaria della tradizione popolare francese, la *Bourrée* è una danza caratterizzata da ritmo binario semplice e movimento veloce. Come forma strumentale entrò a far parte della *Suite* di danze dal XVII secolo.

AUDIO 8▸▸6 MP3 8▸▸6 ***Suite n. 2 in Si minore BWV 1067*** *Bourrée I & II*
J.S. Bach



La prima *Bourrée* viene eseguita dall'orchestra, mentre la seconda è affidata al flauto solista, sostenuto da un basso continuo. Entrambi i brani sono **bipartiti**, cioè formati da due episodi tematici ripetuti in ritornello:



I due brani sono eseguiti nel seguente ordine:
Bourrée I – orchestra
Bourrée II – flauto e basso continuo
Bourrée I – orchestra
Ascolta con attenzione poi rispondi alle domande.

Bourrée I



***Bourrée* II**



ecc.

1. Come definiresti il ritmo della *Bourrée* I?

☐ Ben marcato ☐ Poco marcato
☐ Binario ☐ Ternario

2. Come definiresti il ritmo della *Bourrée* II?

☐ Ben marcato ☐ Poco marcato
☐ Binario ☐ Ternario

3. La dinamica della *Bourrée* I è

☐ tutto *p* ☐ tutto *f*
☐ dal *p* al *f* ☐ dal *f* al *p*

4. La dinamica della *Bourrée* II è

☐ tutto *p* ☐ tutto *f*
☐ dal *p* al *f* ☐ dal *f* al *p*

Prova tu

Esegui una *Bourrée*. Impariamo a eseguire un brano in forma di *Bourrée*; per l'esecuzione la classe si divide in due gruppi.

AUDIO 8 ▸▸ 7
MP3 8 ▸▸ 7

Bourrée

Anonimo

Allegro



un po' di esercizio

1. Esecuzione di danze antiche. Esercitati a eseguire queste danze antiche. Quando saprai suonarle con sicurezza prova a organizzarle in *Suite*. Alterna una danza dall'andamento veloce a una di andamento lento.
Per organizzare la tua composizione trovi altre danze nella sezione *A lezione di strumento* (p. 212).

AUDIO 8 ▸▸ 8
MP3 8 ▸▸ 8

Allemanda

Moderato



AUDIO 8 ▸▸ 9
MP3 8 ▸▸ 9

Gagliarda

E. Du Tertre (XVI sec.)



AUDIO 8 ▸▸ 10
MP3 8 ▸▸ 10

Contraddanza

Anonimo olandese



AUDIO 8 ▸▸ 11
MP3 8 ▸▸ 11

Gavotta

G.P. Telemann (1681-1767)

Moderato



AUDIO 8 ▸▸ 12
MP3 8 ▸▸ 12

Pavane

E. Du Tertre (XVI sec.)

Largo ♩= 76



AUDIO 8 ▸▸ 13
MP3 8 ▸▸ 13

Gagliarda

T. Arbot (XVI sec.)



AUDIO 8 ▸▸ 14
MP3 8 ▸▸ 14

Sarabanda

J. Bodin de Boismortier (1689-1755)



La finestra di Leonardo

letteratura

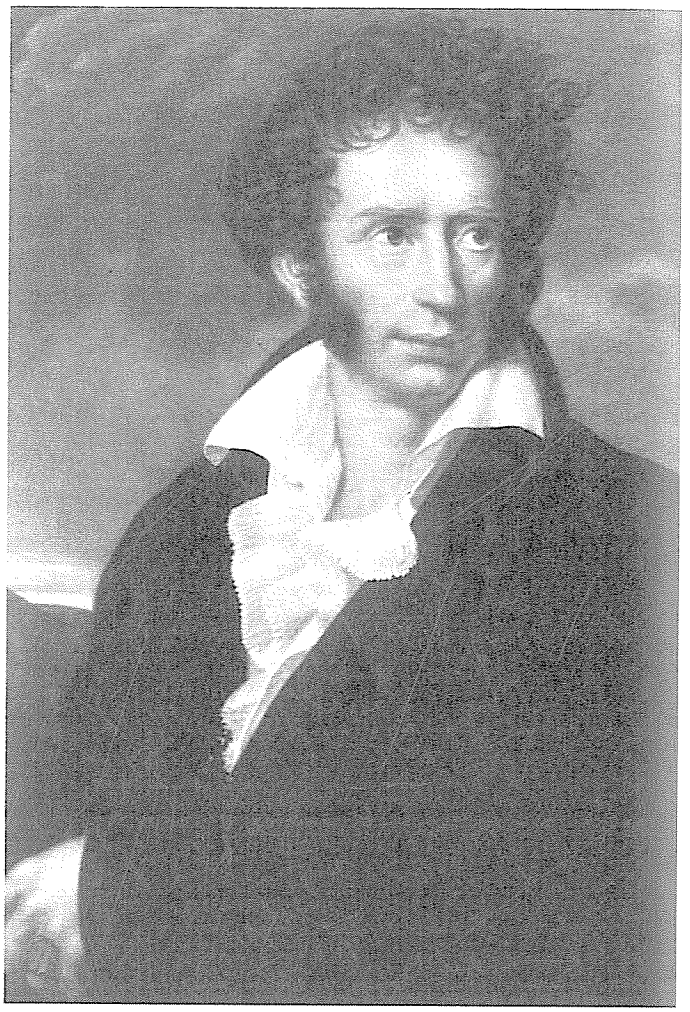
Una "forma" poetica: il sonetto

Anche il linguaggio verbale ha una sua struttura precisa, fatta di regole attraverso le quali il poeta esprime le proprie sensazioni interiori e una visione personale della realtà. Attraverso la forma, la composizione acquista ordine, equilibrio e quella proporzione ideale che consente di comprenderne e apprezzarne la dimensione poetica.

Una composizione che più di ogni altra si presenta con una chiara struttura formale è il **sonetto**.

Il **sonetto** è formato da due quartine di versi in rima alternata (ABAB, ABAB) o incrociata (ABBA, ABBA) e due terzine che possono essere a rima incatenata (CDC-DED), incrociata (CDC-DCD), invertita (CDE-EDC) ecc.

Leggi con attenzione la poesia *Alla sera* di **Ugo Foscolo** (1778-1827). Attraverso la struttura poetica del sonetto il poeta esprime i suoi pensieri, la sofferenza che comporta il vivere quotidiano e la serenità ritrovata nella pace della sera.



F.X. Fabre, Ritratto di Ugo Foscolo *(1813)*

Leggi e fai l'analisi. Fai un'analisi delle rime della poesia inserendo una lettera dell'alfabeto vicino all'ultima sillaba di ciascun verso: a rima uguale, lettera uguale.

1. Qual è lo schema metrico della poesia?

.....

2. Le due terzine sono incatenate, incrociate o invertite?

.....

3. Se lo schema della poesia appartenesse a una composizione musicale, da quante idee tematiche risulterebbe formata?

.....

Alla sera

Forse perché della fatal quiete
tu sei l'imago a me sì cara vieni
o Sera! E quando ti corteggian liete
le nubi estive e i zeffiri sereni,

e quando dal nevoso aere inquïete
tenebre e lunghe all'universo meni
sempre scendi invocata, e le secrete
vie del mio cor soavemente tieni.

Vagar mi fai co' miei pensieri su l'orme
che vanno al nulla eterno; e intanto fugge
questo reo tempo, e van con lui le torme

delle cure onde meco egli si strugge;
e mentre io guardo la tua pace, dorme
quello spirto guerrier ch'entro mi rugge.

Dalla forma metrica del sonetto hanno tratto ispirazione anche i musicisti. Il cantautore genovese **Fabrizio De André** ha musicato i versi del poeta **Cecco Angiolieri** (circa 1260-circa 1312), realizzando un brano inserito nell'album *Volume III* (1968). Il poeta medievale esprimeva l'insoddisfazione e l'ira nei confronti della realtà del suo tempo; l'intenzione finale è però quella del gioco poetico, tipico del genere "comico".

De André fa proprio il pensiero di Cecco Angiolieri e i versi diventano canto.

S'i' fosse foco, arderei 'l mondo

S'i' fosse foco, arderei 'l mondo;
s'i' fosse vento, lo tempesterei;
s'i' fosse acqua, i' l'annegherei;
s'i' fosse Dio, mandereil' en profondo;

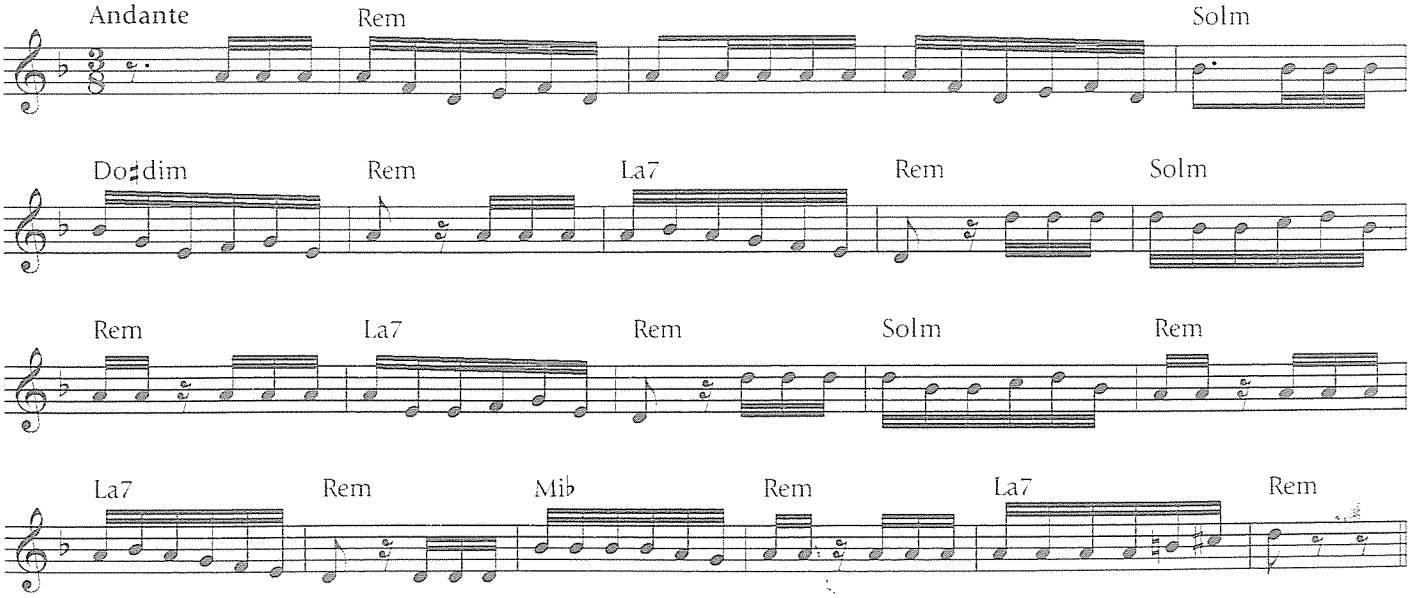
s'i' fosse papa, sare' allor giocondo,
ché tutt' i cristiani imbrigherei;
s'i' fosse 'mperator, sa' che farei?
A tutti mozzarei lo capo a tondo.

S'i' fosse morte, andarei da mio padre,
s'i' fosse vita, fuggirei da lui:
similemente farìa da mi' madre.

S'i' fosse Cecco, com'i sono e fui,
torrei le donne giovani e leggiadre,
e vecchie e laide lasserei altrui.

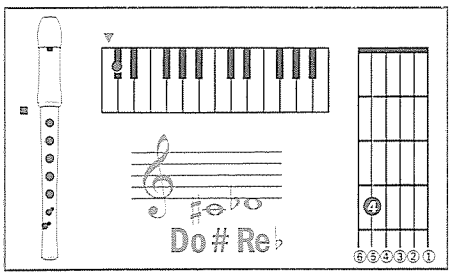


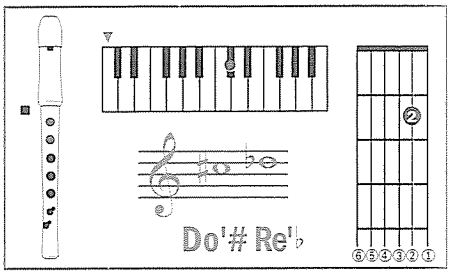
AUDIO 8 ▸▸ 15 MP3 8 ▸▸ 15 ***S'i' fosse foco***
F. De Andrè



e ora suoniamo a lezione di strumento

Le note Do # (Re♭) – Do' # (Re'♭)





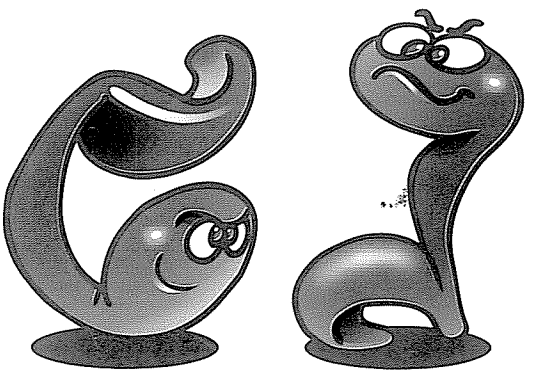
AUDIO 8 ▸▸ 16
MP3 8 ▸▸ 16

Minuetto

E.P. Chédeville (XVIII sec.)

Moderato



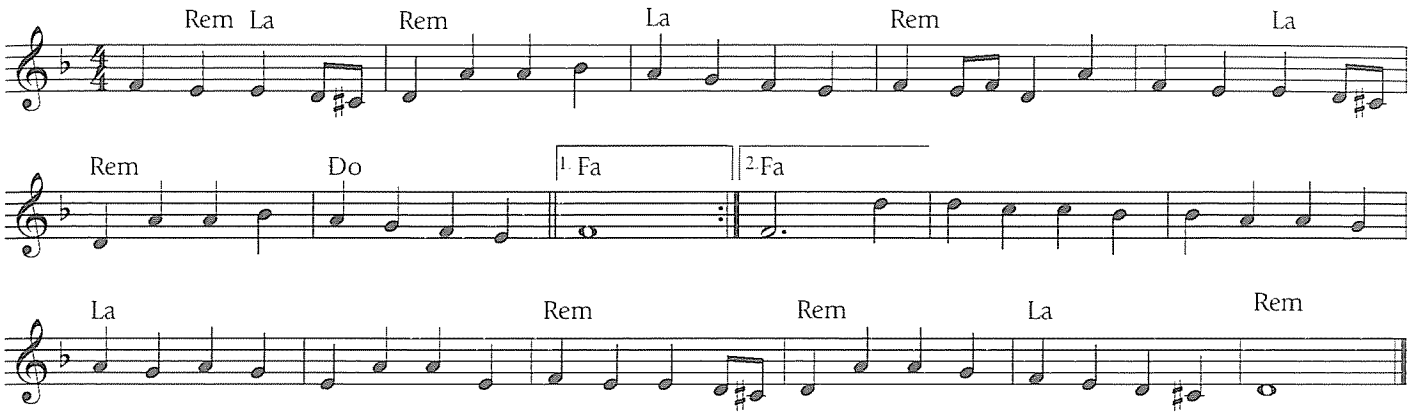


AUDIO 8 ▸▸ 17
MP3 8 ▸▸ 17

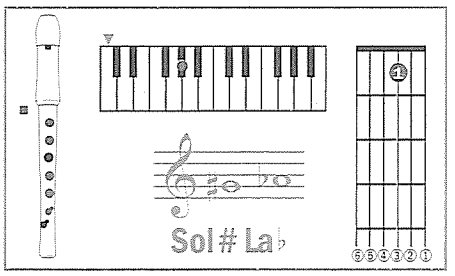
Bourrée

G.F. Händel

Allegro



La nota Sol # (La ♭)

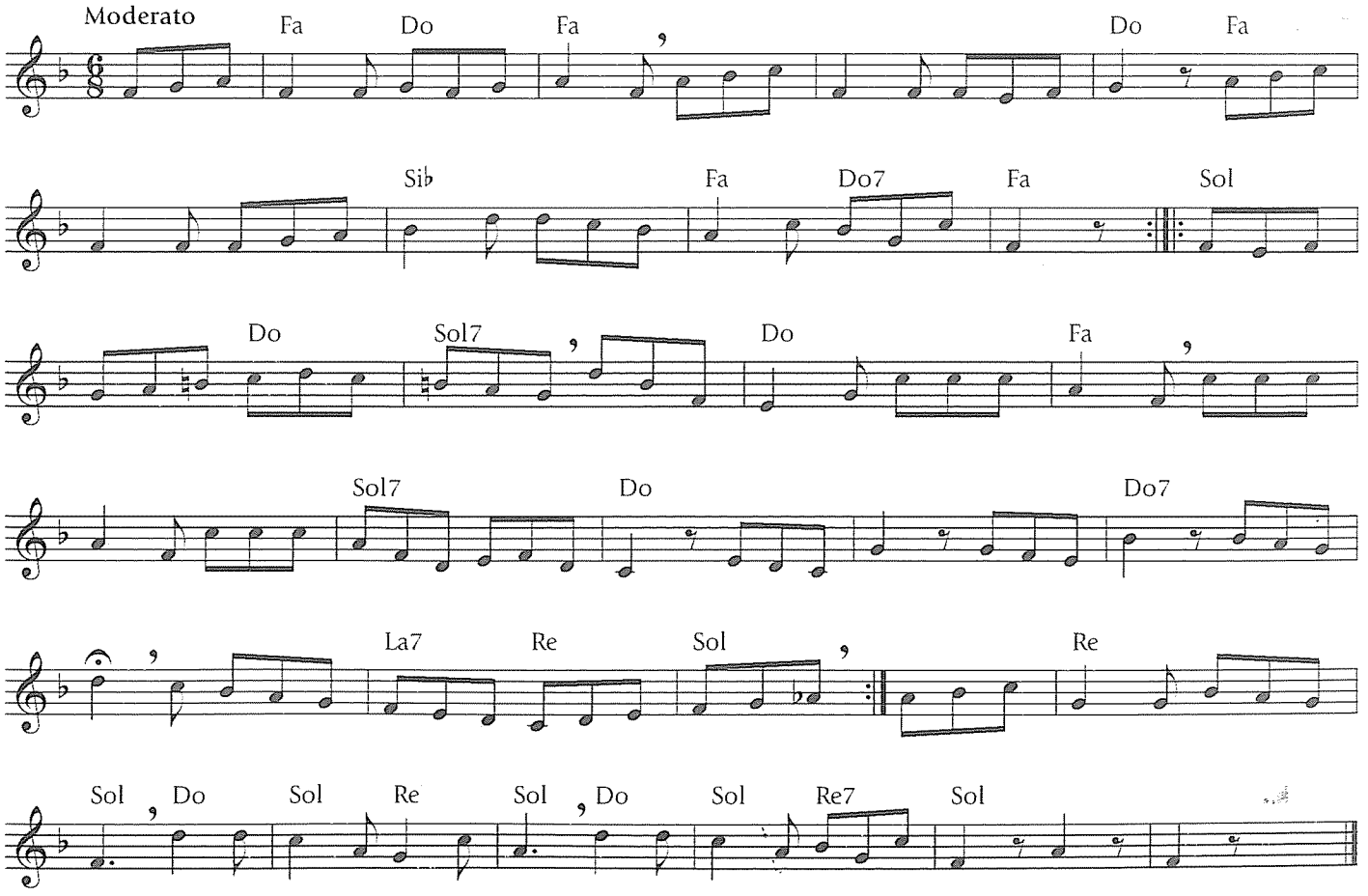


AUDIO 8 ▸▸ 18
MP3 8 ▸▸ 18

Sonatina

L. van Beethoven

Moderato



AUDIO 8 ▸▸ 19
MP3 8 ▸▸ 19

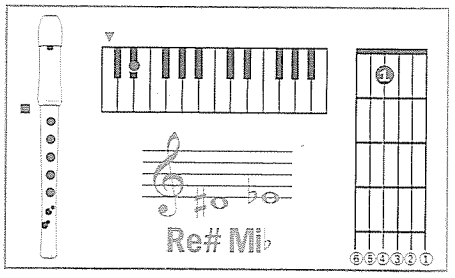
Minuetto

G.F. Händel



Suona... la fuga. Per i più bravi una piccola fuga a due voci.

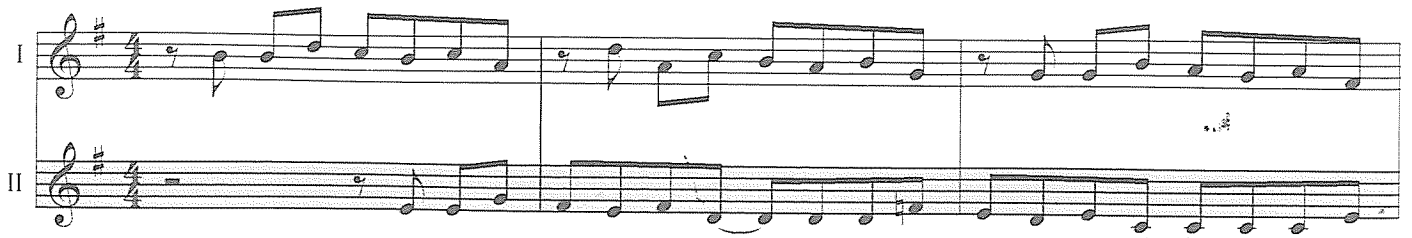
La nota Re # (Mi ♭)



AUDIO 8 ▸▸ 20
MP3 8 ▸▸ 20

Piccola fuga

M. Leforestier




I
II

1. Che cos'è un motivo o inciso tematico?

.....

2. Con il termine "tema" si indica
   - ☐ la parte più piccola di un discorso musicale
   - ☐ la frase o il periodo musicale che caratterizza un brano
   - ☐ l'aspetto ritmico di un brano

3. La forma musicale è
   - ☐ una parte della melodia
   - ☐ la rappresentazione sul pentagramma dei suoni
   - ☐ la struttura di un brano musicale

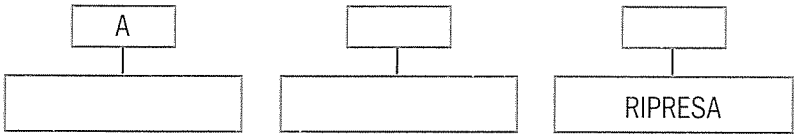
4. Completa.
   Con il termine "Suite" si indica una forma strumentale tipica dell'età .....
   I movimenti in genere vanno da un numero di ..... a ..... e derivano tutti da .....

5. Quale schema rappresenta una forma strofica?
   - ☐ A-B-A
   - ☐ A-A-A-A
   - ☐ A-B-A-C-A

6.  AUDIO 8 ▸▸ 21 MP3 8 ▸▸ 21 Ascolta i tre frammenti musicali e poi indica quale è tratto da un *concerto*, quale da una *sinfonia* e quale da una *sonata*.

   Brano 1: .....
   Brano 2: .....
   Brano 3: .....

7. Completa lo schema della forma-sonata.



8. Collega ciascuna composizione alla forma che la rappresenta.

Rondò	A-A'-A"-A'"
Tema e variazioni	A-B-A-B
Canzone	A-B-A-C-A-D-A

9. Collega ciascun termine alla propria definizione.

Tema e variazioni	Composizione in cui l'orchestra dialoga con uno strumento
Sonata	Composizione per uno o due strumenti con il primo tempo in forma-sonata
Sinfonia	Composizione in cui l'orchestra dialoga con un piccolo gruppo di strumenti
Concerto solistico	Antica danza in ritmo binario
Concerto grosso	Composizione in cui un'idea musicale viene proposta e poi rielaborata più volte
Bourrée	Composizione per orchestra con il primo tempo in forma-sonata

Nel canone le voci cantano

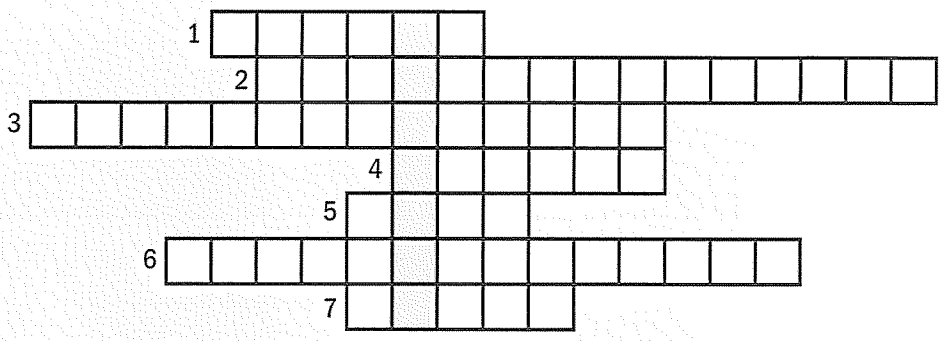
- ☐ contemporaneamente la stessa melodia
- ☐ la stessa melodia entrando in momenti successivi
- ☐ contemporaneamente melodie diverse
- ☐ variando continuamente la melodia

11. Con il termine "canone" si indica una

- ☐ forma ciclica
- ☐ composizione in forma sonata
- ☐ forma polifonica
- ☐ forma strofica

¡iochiamo con... le forme

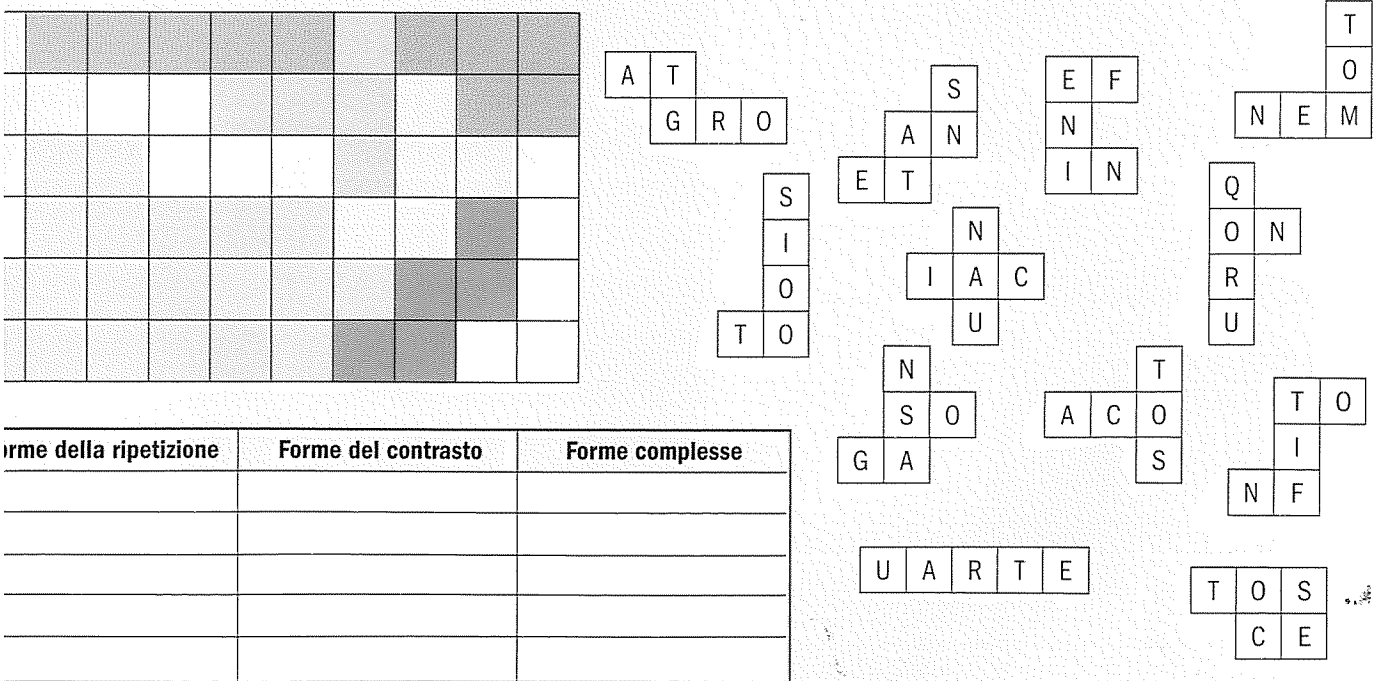
roci. Completa lo schema inserendo e caselle la risposta corretta. A gioco nato, nelle caselle colorate leggerai ome di uno strumento musicale.



Composizione per uno o due strumenti, il primo tempo è sviluppato secondo lo schema **A-B-A'**.
Composizione musicale con la seguente forma: **A-A'-A"**.
La "piccola" idea alla base di una composizione musicale.
Danza della tradizione popolare francese entrata a far parte della *Suite*.

5. Forma basata sulla tecnica dell'imitazione.
6. La composizione musicale che alterna l'orchestra (tutti o ripieno) al concertino.
7. È una forma ciclica.

uzzle. Riporta nello schema le lettere che trovi nelle tessere sparse. Aiutati osservando la loro sagoma. A gioco ultimato ti sarà le scoprire il nome di otto forme musicali: inseriscile nella tabella in relazione al gruppo di appartenenza.

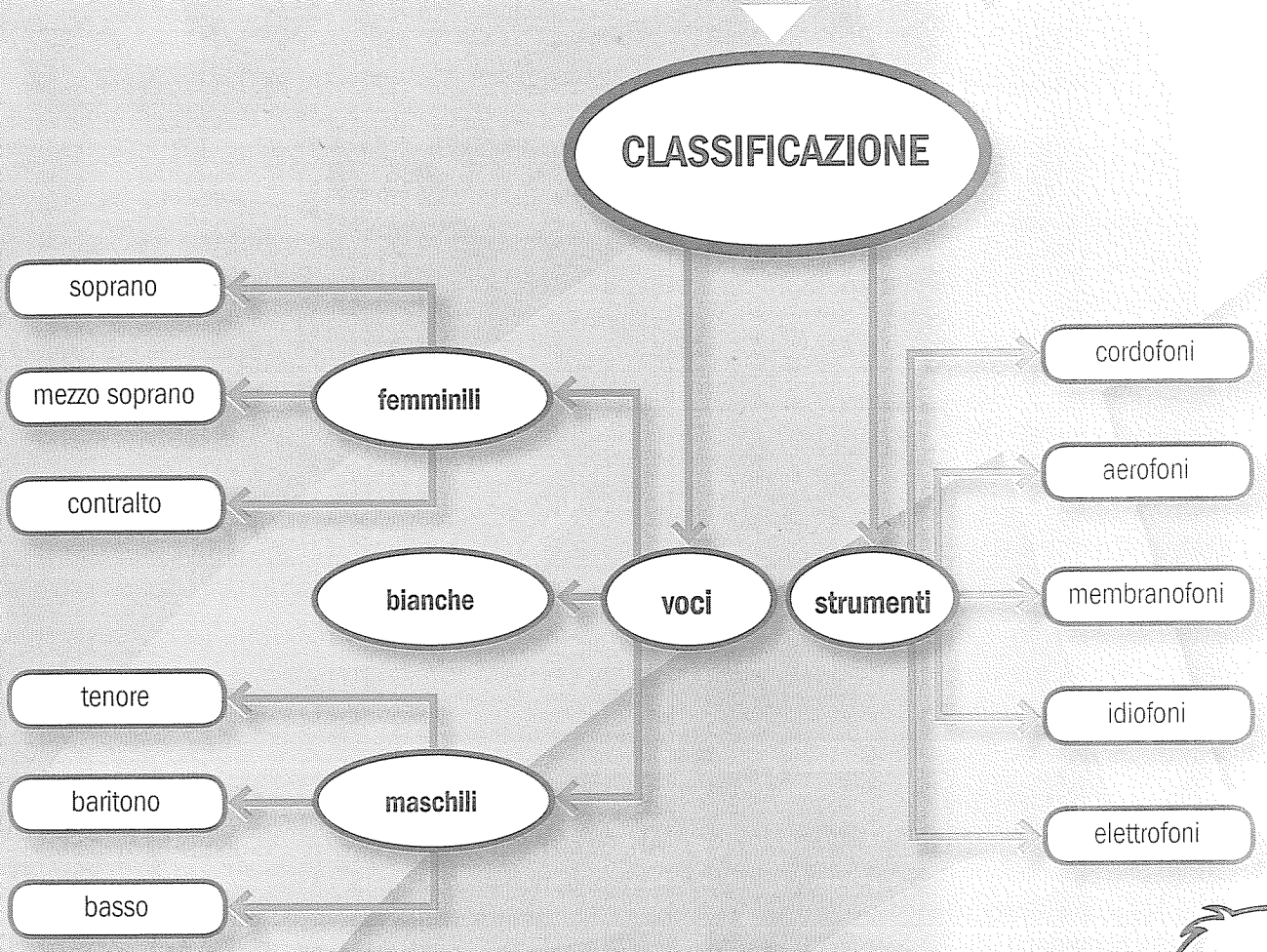


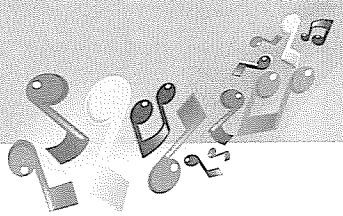
orme della ripetizione	Forme del contrasto	Forme complesse

Parte 5

Voci e strumenti

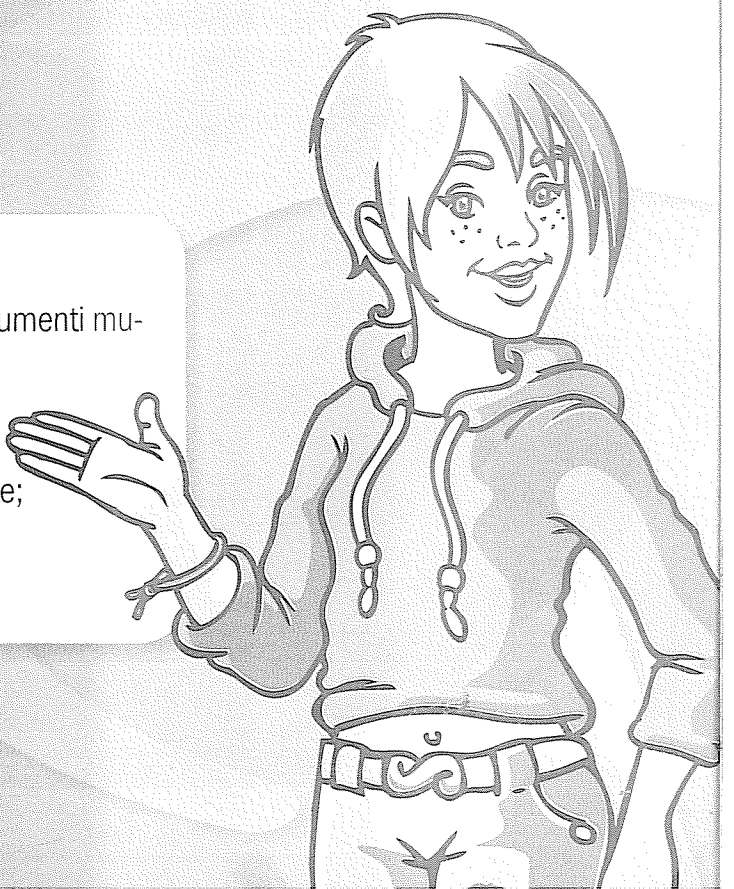
In sintesi





io imparerò:

- a riconoscere e confrontare le caratteristiche timbriche degli strumenti musicali e delle voci;
- a conoscere le principali formazioni vocali e strumentali;
- a comprendere le possibilità espressive di timbri diversi;
- a eseguire con la voce semplici brani musicali leggendo le note;
- a realizzare ed eseguire semplici partiture strumentali accompagnandomi con strumenti realizzati da me.



DIVENTIAMO DETECTIVE



UNA VOCE TANTO FA





AUDIO 8 ▸▸ 22
MP3 8 ▸▸ 22

Prova tu a risolvere il caso! Ascolta con attenzione le tre voci registrate e scopri il colpevole.

Il truffatore è il n. .....

Come definiresti il timbro delle altre due voci? Descrivilo con un aggettivo.

1. ..... 2. .....

Lezione 1
Il primo strumento dell'uomo: la voce

Ognuno ha un proprio tipo di voce con delle caratteristiche timbriche che lo rendono ben riconoscibile. Non esistono infatti due persone con la voce identica, perché il timbro è legato alla struttura fisica di ogni individuo e alla conformazione dei suoi organi vocali.
Noi usiamo la voce per comunicare con gli altri, per esprimere i nostri stati d'animo ma anche per cantare: **la voce è il primo strumento che l'uomo ha imparato a usare**.

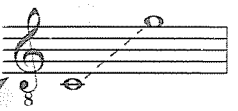
La classificazione delle voci

Noi utilizziamo comunemente la voce per esprimerci e comunicare, articolando i suoni in sillabe e in parole. Quando invece il suono prodotto dalla nostra voce viene intonato, il linguaggio diventa **canto**: le sillabe non sono più scandite, ma definite con altezze e durate ben precise, l'estensione vocale è maggiore e i suoni sono emessi con più forza.
Nel canto le voci si distinguono in relazione al timbro e alla loro estensione. Le possiamo quindi classificare in voci **femminili**, **maschili** e **bianche**.
Le voci bianche sono le **voci dei bambini e delle bambine** in un'età che va dai nove ai quindici anni (età dello sviluppo). Le loro corde vocali non hanno ancora subito le trasformazioni dovute alla crescita e all'azione ormonale.
Quando più persone cantano insieme le loro voci si fondono dando origine a un **coro**.

Ascolta... le voci femminili.



Il **soprano**: è la voce femminile dal timbro più brillante e dall'estensione più acuta.



AUDIO 8 ▸▸ 23 MP3 8 ▸▸ 23 ***Il soprano***
W.A. Mozart, Il flauto magico



Il **mezzo soprano**: il timbro è dolce ed espressivo e l'estensione della voce è media.



AUDIO 8 ▸▸ 24 MP3 8 ▸▸ 24 ***Il mezzo soprano***
A. Caldara, Il trionfo della castità



Il **contralto**: il timbro è più caldo e corposo e l'estensione è la più grave delle voci femminili.

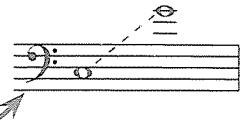


AUDIO 8 ▸▸ 25 MP3 8 ▸▸ 25 ***Il contralto***
A.Vivaldi, Stabat Mater

Ascolta... le voci maschili.

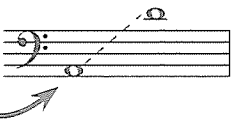


Il **tenore**: il timbro è chiaro e l'estensione vocale è la più alta tra quelle maschili.



AUDIO 8 ▸▸ 26 MP3 8 ▸▸ 26 ***Il tenore***
G. Rossini, Il barbiere di Siviglia

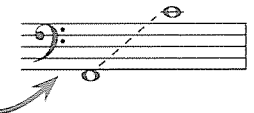
Il **baritono**: il timbro è intenso e l'estensione vocale è medio-grave.



AUDIO 8 ▸▸ 27 MP3 8 ▸▸ 27 ***Il baritono***
G. Verdi, Rigoletto



Il **basso**: il timbro è il più scuro e l'estensione vocale è molto grave.



AUDIO 8 ▸▸ 28 MP3 8 ▸▸ 28 ***Il basso***
G. Rossini, Il Barbiere di Siviglia

Ascolta... le voci bianche.

Le **voci dei bambini**: il timbro è chiaro e argentino; l'estensione è simile a quella delle voci femminili, ma più ridotta.



AUDIO 8 ▸▸ 29 MP3 8 ▸▸ 29 ***Le voci bianche***
Sanctus, dall'album Eternal di Libera

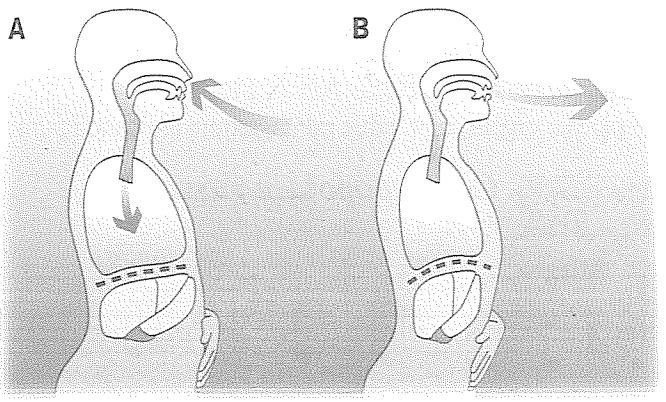


Prova tu

A lezione di canto! Per cantare bene è fondamentale imparare a controllare la respirazione. Il tipo di respirazione consigliata nel canto è quella **diaframmatica**, che consente, nella fase di inspirazione, di dilatare al massimo i polmoni permettendo al cantante di fare il maggior "pieno" d'aria possibile.

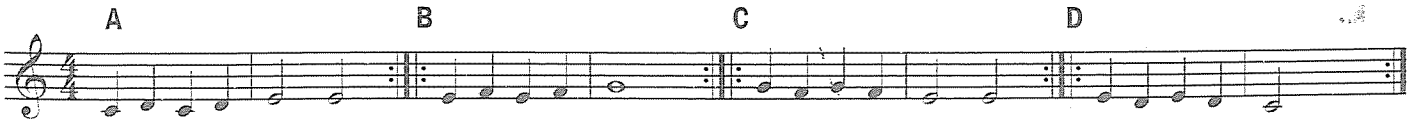
Prova ora a fare qualche esercizio di respirazione rispettando alcune semplici regole:

- alzati in piedi, in posizione dritta ma non rigida, e appoggia una mano sullo stomaco;
- conta mentalmente fino a tre **inspirando l'aria dal naso** (A). Sentirai scendere il diaframma e sollevarsi lo stomaco; fai attenzione a non alzare le spalle;
- espira lentamente, facendo **uscire l'aria attraverso la bocca** (B). Sotto la mano sentirai le pareti addominali rilassarsi lentamente e il diaframma salire.



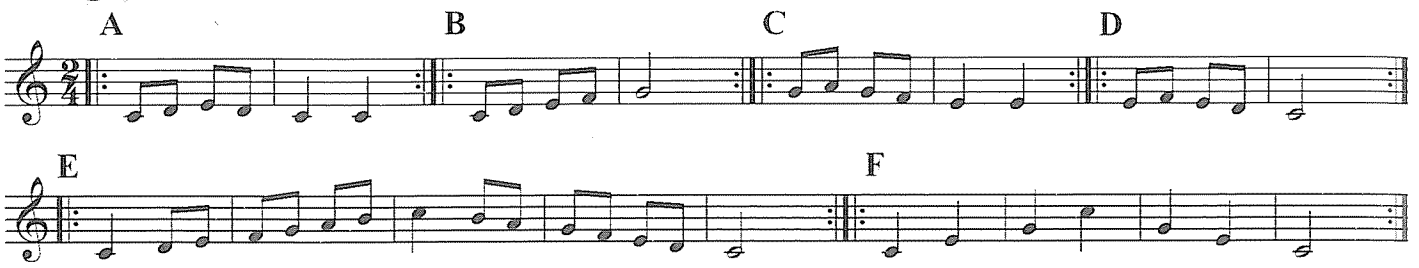
Quando hai imparato a controllare correttamente l'emissione dell'aria, puoi passare ad alcuni semplici esercizi di **tecnica vocale**. Inizia ad allenarti applicando la tecnica dell'**eco** (= per imitazione).

1. L'insegnante ti farà ascoltare, con la voce o con uno strumento a tastiera, alcuni suoni di altezza diversa (puoi vederli nel pentagramma); ripetili cercando di non commettere errori.



un po' di esercizio

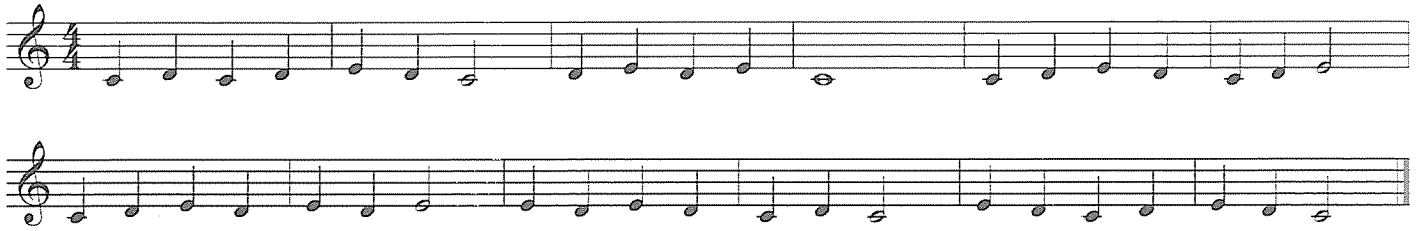
1. AUDIO 9 ▸▸ 1 / MP3 9 ▸▸ 1 **Canta per imitazione.** L'insegnante ti farà ascoltare il seguente esercizio vocale; ripetilo per imitazione.



2. Canta leggendo le note. Prima di iniziare a cantare, leggi più volte le note scritte sul pentagramma, facendo attenzione anche alla loro durata.
L'insegnante, con la voce o con una tastiera, riprodurrà solo la prima nota, per darti la giusta intonazione iniziale.

- *Note Do – Re – Mi*

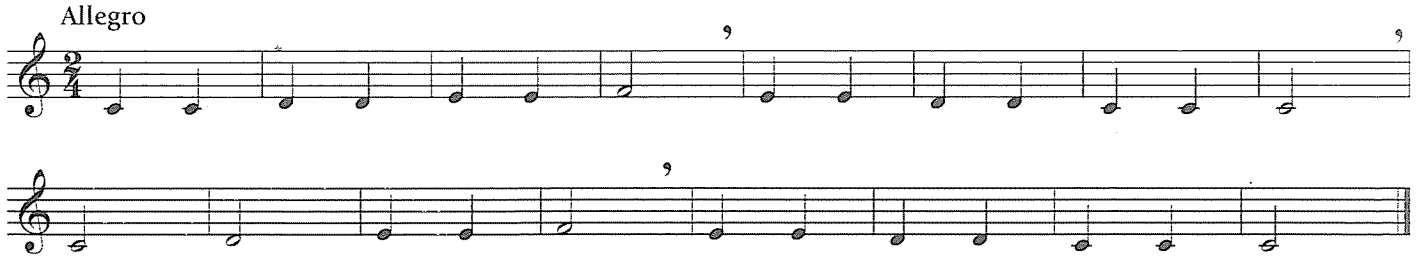
AUDIO 9 ▸▸ 2 / MP3 9 ▸▸ 2 ***Andante***



- *Le note Do – Re – Mi – Fa*

Le piccole virgole sopra i due pentagrammi indicano i punti in cui devi inspirare.

AUDIO 9 ▸▸ 3 / MP3 9 ▸▸ 3 ***Canto popolare russo***



- *Le note Do – Re – Mi – Fa – Sol*

Prima di affrontare questo esercizio, ripeti più volte i cinque suoni in scala ascendente e discendente, poi l'intervallo Do-Sol.

AUDIO 9 ▸▸ 4 / MP3 9 ▸▸ 4 ***Studietto***



• *Le note Do – Re – Mi – Fa – Sol – La*

AUDIO 9▸▸5 MP3 9▸▸5 ***Andantino*** *(canto popolare)*



AUDIO 9▸▸6 MP3 9▸▸6 ***Lento*** *(canto popolare italiano)*



• *Le note Do – Re – Mi – Fa – Sol – La – Si – Do'*

AUDIO 9▸▸7 MP3 9▸▸7 ***Andante***



AUDIO 9▸▸8 MP3 9▸▸8 ***Andantino – Studietto***



AUDIO 9▸▸9 MP3 9▸▸9 ***Andante*** *(canto popolare italiano, frammento)*



3. Riproduci intervalli ampi. Prima di affrontare per intero questo brano, esercitati a riprodurre le singole battute ripetendo tante volte i suoni posti a intervalli ampi (di 3ª, 4ª, 5ª ecc.).

AUDIO 9▸▸10 MP3 9▸▸10 ***Allegretto***



4. Cantiamo a più voci. La classe si divide in gruppi ed esegue questi semplici canoni.

AUDIO 9 ▸▸ 11
MP3 9 ▸▸ 11

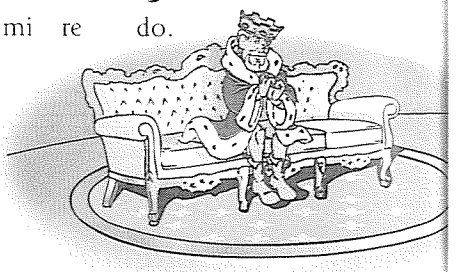
Chi è felice



AUDIO 9 ▸▸ 12
MP3 9 ▸▸ 12

La scala musicale





AUDIO 9 ▸▸ 13
MP3 9 ▸▸ 13

C'era un re



AUDIO 9 ▸▸ 14
MP3 9 ▸▸ 14

Calypso

America Centrale

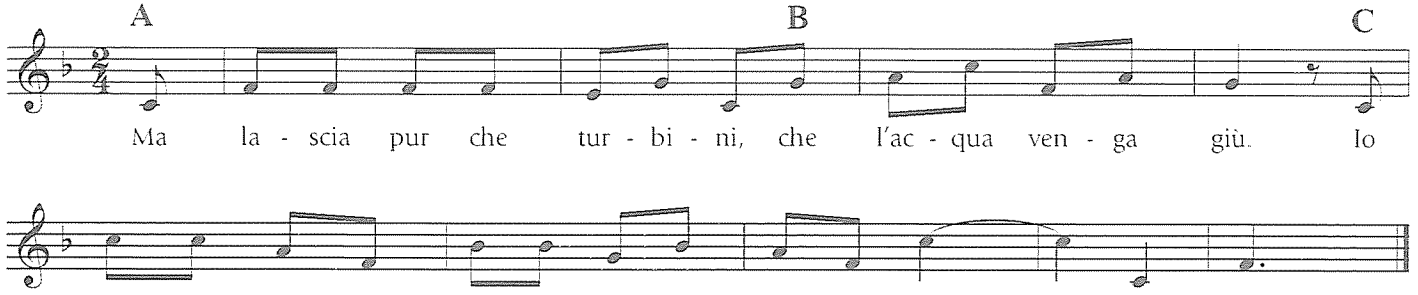


• *La nota Si♭*

AUDIO 9 ▸▸ 15
MP3 9 ▸▸ 15

Ma lascia pur che turbini

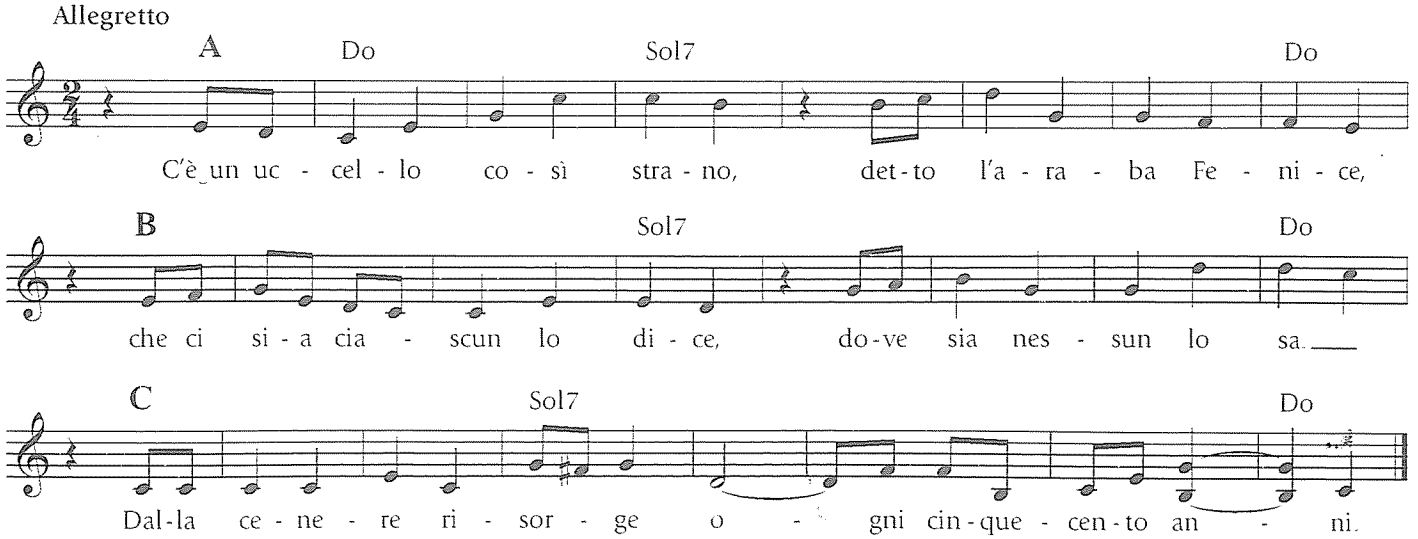
(Germania)



• *Le note Fa# – Si sotto il pentagramma*

AUDIO 9 ▸▸ 16
MP3 9 ▸▸ 16

L'araba Fenice



AUDIO 9 ▸▸ 17
MP3 9 ▸▸ 17

Caccia, caccia la stregaccia

S. Pasteris



Andante ♩ = 72

mf

I

1. Cac - cia, cac - cia la stre - gac - cia, se non
ca - cia l'uo - mo ne - ro, se non

mf

II

1. La stre - gac - cia non la ca - cio,
2. l'uo-mo ne - ro non lo cac - cio,

cac - ci la stre-gac-cia io ti ven-do_al - lo stre - go - ne. Lo stre -
cac - ci l'uo-mo ne - ro io ti ven - do, ven-do_al-l'or - co. L'or - co,

Cac - cia ca - cia lo stre - go - ne.
Cac - cia, cac - cia, cac - cia l'or - co.

𝄋

- go - ne non lo cac - cio Cac - cia,
l'or - co non lo cac - cio

se non cac - ci lo stre - go - ne io ti ven-do_a Bar - ba - blù.
se non cac - ci, cac - ci l'or - co io ti

cac - cia Bar - ba - blù, se non cac - ci Bar - ba - blù ti ri -

Bar - ba - blù io non lo cac - cio,

Da Capo al 𝄋
poi segue

- ven-do_al-l'uo - mo ne - ro. 2. Cac-cia, la stre - gac-cia lo stre -

ven-do_al dia - vo - let - to, non si cac-cia.


- go - ne Bar - ba - blù l'uo-mo ne-ro è un gran mi - ste - ro
è un bir - bo - ne da - gli del tu, l'or - co
cresc.
dia - vo - let - to dia - vo - let - to dia - vo -
gros - so man - gia l'os - so, via dal let - to, via dal let - to,
- let - to dia - vo - let - to, dia - vo - let - to, dia - vo - let - to, dia - vo - let - to.
via dal let - to, via dal let - to, via dal let - to, via dal let - to, via dal let - to.
(battere le mani)
Ma che sto - ria pa - stic - cia - ta ho so - gna - to que - sta not-te,
(battere le mani)
Ma che sto - ria ho so - gna - to que - sta not-te,
son con - ten - to di u - na co - sa:
se ri - pen-so a quei mo - men - ti di che co - sa? di che
non ho pre - so mai le bot - te.
co - sa?

La finestra di Leonardo *scienze*

L'apparato di fonazione

Alla base della produzione del suono o **fonazione** ci sono diversi organi, ognuno con una propria funzione specifica:

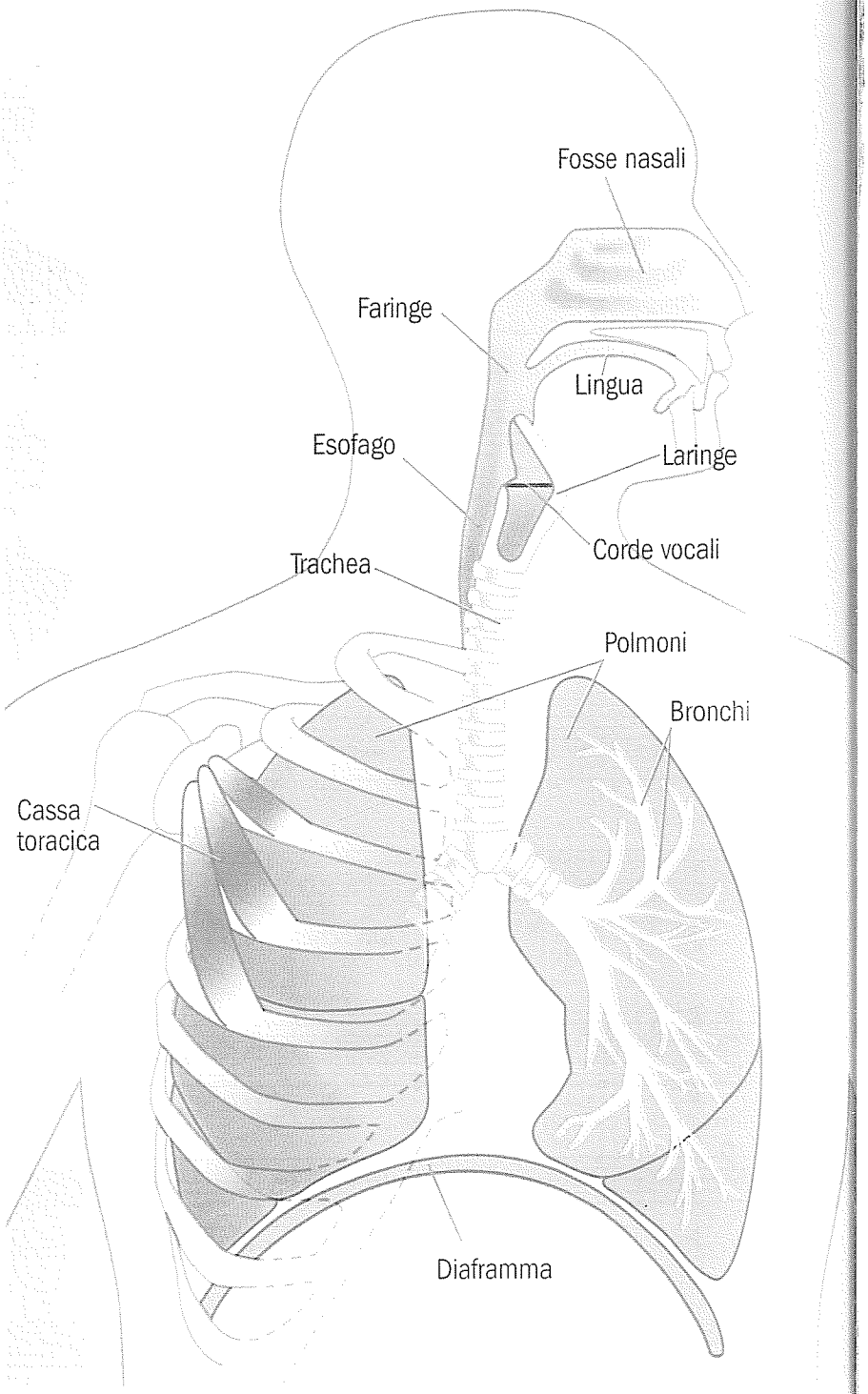
- i **polmoni**, che incamerano l'aria, sono il "mantice" (serbatoio d'aria) del nostro "strumento";
- il **diaframma**, il muscolo che separa la cavità toracica da quella addominale, sospinge l'aria fuori dai polmoni;
- la **trachea** è un tubo cilindrico che funge da condotto per il passaggio dell'aria;
- la **laringe**, o organo della fonazione, contiene le **corde vocali**, la cui vibrazione genera il suono;
- la **faringe** è un condotto che collega le vie respiratorie inferiori con quelle superiori;
- la **bocca**, il **naso**, le **fosse nasali** e la **cassa toracica** fungono da cassa armonica, amplificano il suono e conferiscono a ciascuna persona il proprio timbro.

L'aria immessa nel nostro organismo attraverso la respirazione viene raccolta dai polmoni (*inspirazione*) e poi sospinta, dai muscoli toracici e dal diaframma, verso l'esterno (*espirazione*).

L'aria fuoriuscita dai polmoni attraversa la trachea e giunge alla laringe, dove fa vibrare le corde vocali, che si avvicinano e si tendono. Questa vibrazione viene trasmessa all'aria circostante e, raggiunta la faringe, diventa suono.

I suoni prodotti vengono poi amplificati dalla bocca e dal naso. Faringe, bocca e naso non sono però gli unici risuonatori: le fosse nasali rafforzano le vibrazioni dei suoni acuti, mentre la cassa toracica rafforza quelle dei suoni gravi.

Le **labbra**, il **palato** e la **lingua** sono invece importanti nell'articolazione del linguaggio.



Gli organi dell'apparato di fonazione

Organi	Funzione
Polmoni	Immagazzinare l'aria
Diaframma e muscoli toracici	Sospingere l'aria verso le vie aeree
Trachea	Convogliare l'aria verso la laringe
Laringe	Far vibrare le corde vocali e generare il suono
Faringe, bocca, naso, fosse nasali e cassa toracica	Amplificare le vibrazioni e definire il timbro della voce

Le corde vocali

Le corde vocali sono quattro *pliche* (pieghe) poste lungo le pareti laterali della laringe. Le due corde superiori sono dette **false** e le due inferiori **vere**. Non è ancora ben chiara la funzione delle corde vocali false, sembra però che concorrano a formare il timbro. Le corde vocali vere sono invece determinanti per la fonazione: durante l'emissione della voce vengono tese dai muscoli della laringe e vengono fatte vibrare dal passaggio dell'aria. Si potrebbe pensare che le corde vibrino nella direzione del flusso dell'aria mentre in realtà non è così: la pressione dell'aria infatti le sospinge lateralmente. Dopo il passaggio dell'aria tornano a ravvicinarsi per poi separarsi nuovamente in occasione di un nuovo flusso.

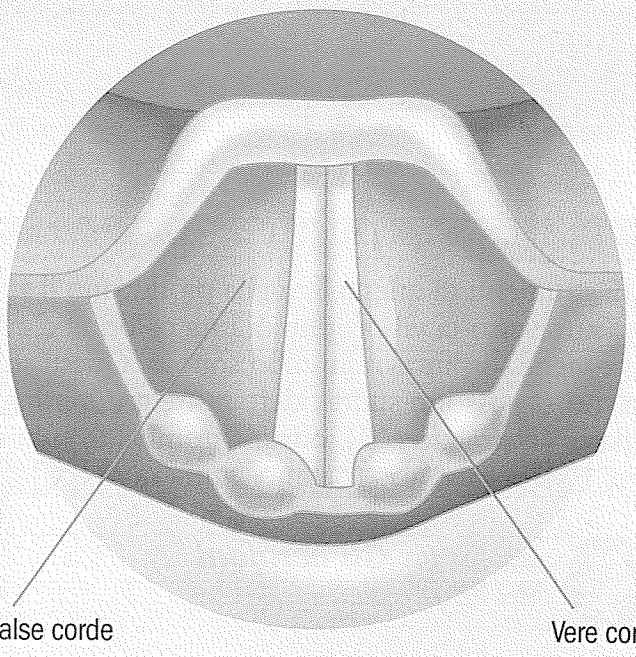
La **qualità** e l'**altezza** della voce dipendono dalla *lunghezza*, dalla *grossezza* e dalla *tensione* delle corde vocali. Nelle donne e nei bambini le corde vocali sono più corte, per cui producono suoni più acuti. Nel periodo dello sviluppo (dai nove ai quindici anni) nei maschi si verificano dei cambiamenti di voce per effetto di alcuni ormoni che provocano il rapido allungamento e ispessimento delle corde vocali, con il conseguente abbassamento dell'estensione delle voci verso sonorità più gravi.

Quando passiamo da suoni di altezza media verso suoni acuti (come accade spesso quando cantiamo) provochiamo un aumento nella tensione delle corde vocali, che si allungano e diventano più sottili.

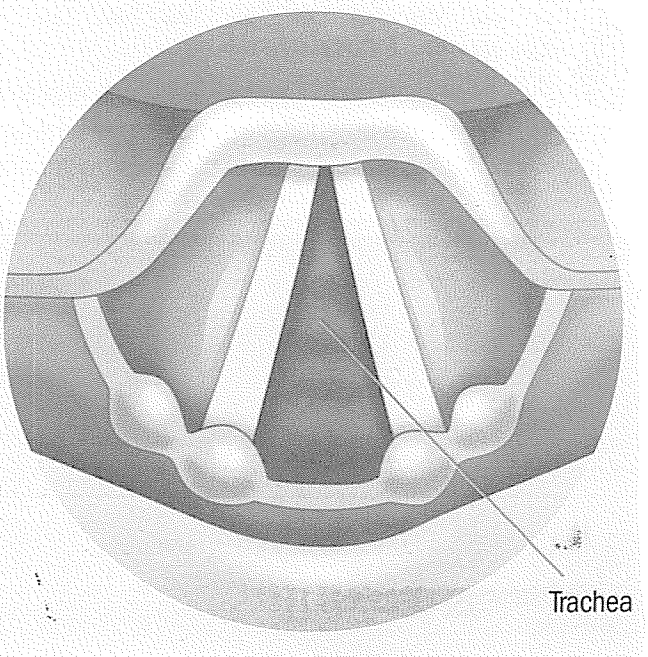
L'**intensità** dei suoni prodotti dipende dalla pressione della corrente d'aria inviata alle corde vocali. Una maggiore forza d'urto dell'aria provoca una vibrazione più ampia della corda e quindi l'emissione di suoni più forti.

Il **timbro** di ciascuna voce è, infine, determinato dalla conformazione degli organi di risonanza.

Corde vocali durante la fonazione



Corde vocali durante la respirazione



Lezione 2
Gli strumenti musicali

Gli strumenti musicali sono presenti in tutto il mondo, tanto nella tradizione musicale colta quanto in quella popolare, e si differenziano per timbro, forma e dimensione.
Ogni strumento può essere suonato sia da solo che unito ad altri, dando così vita a un **organico strumentale**. L'organico strumentale più grande è **l'orchestra sinfonica moderna**, che può superare anche i cento elementi. Gli strumenti che la compongono sono raggruppati per famiglie e disposti in sezioni, formate da **archi**, **legni**, **ottoni** e **percussioni**.
Il numero degli *orchestrali* può essere arricchito, secondo le necessità, con l'introduzione di altri strumenti, come l'**arpa**, il **pianoforte**, il **clavicembalo**, la **celesta** ecc., oppure può anche essere ridotto. Le possibilità timbriche dell'orchestra possono essere, inoltre, allargate a strumenti non convenzionali o ad apparecchiature elettroniche, con lo scopo di produrre, oltre ai suoni, anche i rumori.
Un modo di classificare gli strumenti è quello di raggrupparli in base al mezzo utilizzato per produrre il suono, secondo il sistema ideato nel 1914 da Curt Sachs e da Erich von Hornbostel, due musicologi tedeschi.
Gli strumenti si possono suddividere in **quattro categorie**, o famiglie, fondamentali: **cordofoni**, **aerofoni**, **strumenti a percussione**, **elettrofoni**.

1. Cordofoni

Sono strumenti nei quali il suono viene prodotto dalla vibrazione di corde che possono essere di nylon, metallo o minugia (budella di animali). A seconda di come vengono sollecitate le corde, possono essere suddivisi in tre gruppi: **strumenti a corde strofinate** (violino, viola ecc.), **strumenti a corde pizzicate** (arpa, chitarra ecc.), **strumenti a corde percosse** (pianoforte, clavicordo).



AUDIO 9 ▸▸ 18
MP3 9 ▸▸ 18 ***I cordofoni***



2. Aerofoni

Gli strumenti di questa famiglia producono il suono attraverso la vibrazione di una colonna d'aria, che viene sospinta in un tubo sonoro. Questi strumenti si possono suddividere in tre gruppi: **legni** (flauto, clarinetto ecc.), **ottoni** (tromba, trombone ecc.), **serbatoi d'aria** (organo, cornamusa ecc.).

AUDIO 9 ▸▸ 19
MP3 9 ▸▸ 19 ***Gli aerofoni***

. Strumenti a percussione

ono definiti "percussioni" gli strumenti nei quali suono viene prodotto attraverso la vibrazione di ına membrana di pelle, di pergamena o di materia- e sintetico tesa su un telaio (**membranofoni**) o per ibrazione propria, cioè con la vibrazione dell'inteo corpo dello strumento (**idiofoni**). Gli idiofoni ono realizzati con materiali duri come il legno, il netallo, la terracotta ecc.

l suono degli strumenti a percussione può essere modificato applicando tecniche diverse di produzione. Sono membranofoni strumenti come il timpano e la grancassa; sono idiofoni strumenti come le nacchere, i piatti e il triangolo.



AUDIO 9 ▸▸ 20
MP3 9 ▸▸ 20 *Le percussioni*



4. Elettrofoni

Fanno parte di questa famiglia gli strumenti nei quali il suono viene prodotto da dispositivi elettrici o elettronici. Possono essere suddivisi in **strumenti elettromeccanici** (chitarra elettrica, vibrafono ecc.) e **strumenti elettronici** (organo elettronico, sintetizzatore ecc.).

AUDIO 9 ▸▸ 21
MP3 9 ▸▸ 21 *Gli elettrofoni*

ova tu

AUDIO 9 ▸▸ 22
MP3 9 ▸▸ 22 **Ascolta e riconosci le famiglie strumentali.** Ascolta i gruppi strumentali e cerca di riconoscere la famiglia di appartenenza. Se puoi, aggiungi anche qualche informazione ulteriore (ad es. per i cordofoni il modo in cui sono sollecitate le corde: strofinate, pizzicate o battute).

Brano	Cordofoni	Aerofoni	Menbranofoni	Idiofoni	Elettrofoni
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					

un po' di esercizio

AUDIO 9▸▸23
MP3 9▸▸23

Guida del giovane all'orchestra

B. Britten

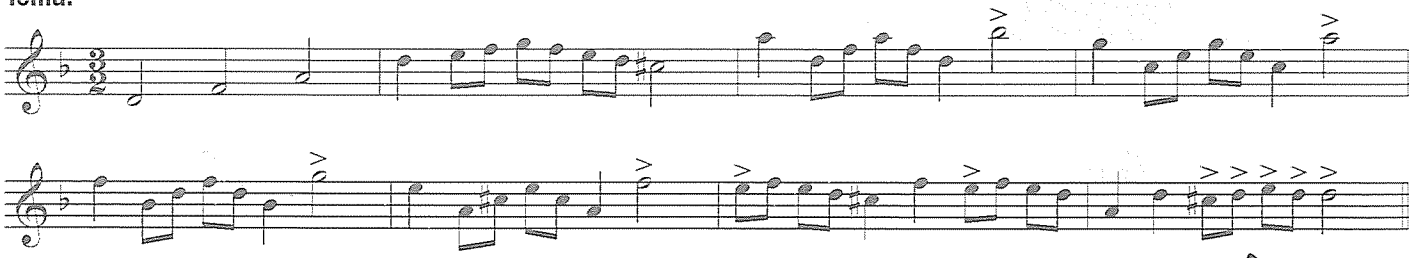


1. Ascolta e fai l'analisi. **Benjamin Britten** (1913-1976) è considerato una delle figure più prestigiose della musica contemporanea inglese. Nel 1946 realizzò la ***Guida del giovane all'orchestra*** con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi alla conoscenza degli strumenti musicali e delle loro caratteristiche timbriche.

Il brano trae ispirazione da un tema scritto da Henry Purcell, compositore inglese del Seicento. Il tema viene prima esposto dall'intera orchestra e poi affidato, per le ***Variazioni***, ai diversi gruppi strumentali. Una fuga, ripartita tra i legni e gli archi, ripropone tutti gli strumenti, dal più acuto al più grave. Segue poi un piccolo Divertimento, nel quale è l'arpa a far riascoltare il tema e a introdurre la Ripresa, eseguita inizialmente dai corni, ai quali si aggiungono anche gli altri ottoni e le percussioni. Chiude una Coda, con la ripresa del tema di Purcell da parte dell'orchestra.

La **voce narrante** del direttore accompagna l'esecuzione dell'intera opera.

Tema.



a) Ascolta con attenzione il brano e definisci il timbro degli strumenti protagonisti delle variazioni.

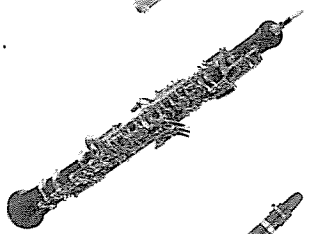
I variazione: due flauti e un ottavino.
Il timbro è

- ☐ leggero e brillante
- ☐ nasale e vellutato
- ☐ ruvido e pastoso



II variazione: due oboi.
Il timbro è

- ☐ aspro e nasale
- ☐ chiaro e squillante
- ☐ stridulo e ruvido



III variazione: i clarinetti.
Il timbro è

- ☐ rauco e potente
- ☐ morbido e pastoso
- ☐ scuro e robusto



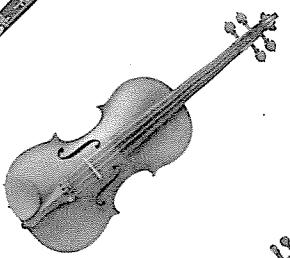
IV variazione: il fagotto.
Il timbro è

- ☐ cupo e borbottante
- ☐ agile e brillante
- ☐ morbido e delicato



V variazione: i violini.
Il timbro è

- ☐ freddo e metallico
- ☐ scuro e ruvido
- ☐ chiaro e brillante



VI variazione: le viole.
Il timbro è

- ☐ pungente e penetrante
- ☐ scuro e ruvido
- ☐ caldo e morbido



VII variazione: il violoncello.
Definisci il timbro con uno dei seguenti colori:

- ☐ giallo
- ☐ viola
- ☐ nero



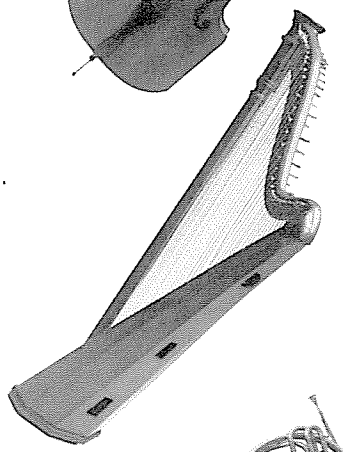
VIII variazione: il contrabbasso.
Il timbro è

- ☐ leggero
- ☐ pesante



IX variazione: l'arpa.
Il timbro è

- ☐ ovattato
- ☐ ruvido
- ☐ liquido



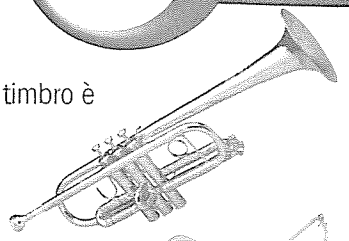
X variazione: quattro corni.
Il timbro è

- ☐ scuro e opaco
- ☐ cupo e a tratti brillante



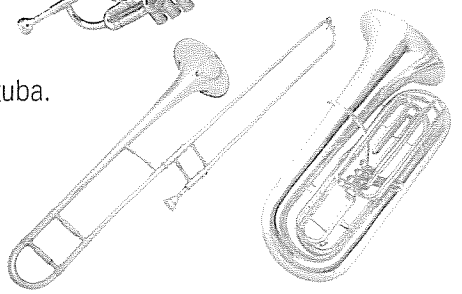
XI variazione: due trombe. Il timbro è

- ☐ squillante e penetrante
- ☐ dolce e ovattato
- ☐ sottile e delicato



XII variazione: trombone e tuba.
Il timbro è

- ☐ scuro e profondo
- ☐ chiaro e leggero
- ☐ sottile e morbido



XIII variazione: percussioni. Inserisci i seguenti aggettivi vicino a ciascun gruppo di strumenti:

Brillante – Duro – Secco – Vibrante

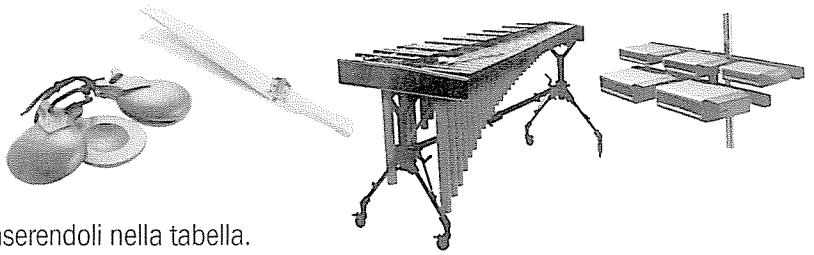
a1 triangolo, tamburello basco, piatti, gong: .....

.....



a2 nacchere, temple-block, frusta, xilofono: .....

.....



b) Classifica tutti gli strumenti che hanno eseguito le variazioni inserendoli nella tabella.

Cordofoni		**Aerofoni**		**Percussioni**	
Corde strofinate	Corde pizzicate	Legni	Ottoni	Membranofoni	Idiofoni

Quattro passi nella storia

L'orchestra

L'orchestra moderna è il risultato di lente trasformazioni avvenute nel corso dei secoli, determinate da diversi fattori, come lo stile dei compositori, la costruzione e la reperibilità degli strumenti, lo sviluppo della tecnica di esecuzione e le consuetudini musicali dell'epoca.

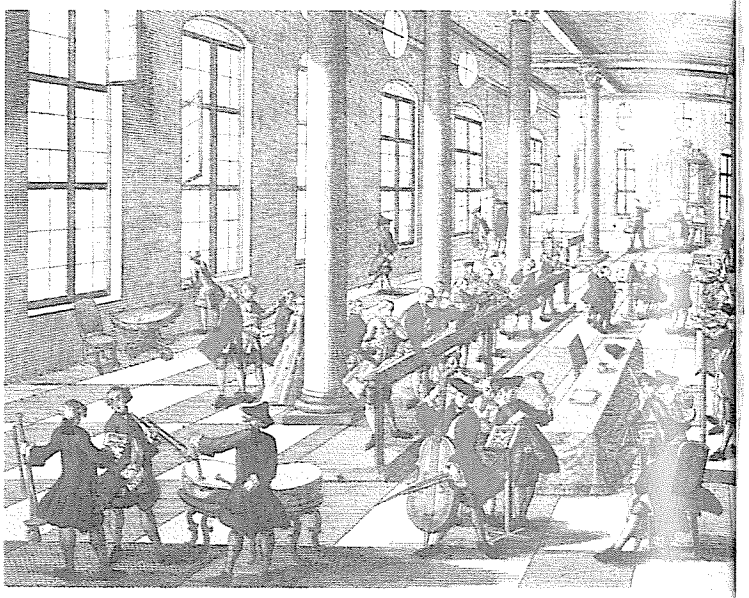
Nel **Rinascimento** l'orchestra si chiamava **concerto** e non aveva un numero fisso di strumenti, dato che venivano inseriti a seconda della disponibilità. Gli strumentisti si collocavano intorno a un grande tavolo rettangolare, a un capo del quale veniva poggiato il clavicembalo. Sul lato opposto prendeva posto il direttore.



Un'orchestra rinascimentale

Nell'**epoca barocca** un ruolo di primo piano spettò all'**orchestra d'archi**. I compositori preferivano infatti formazioni dal timbro omogeneo; le variavano però nelle combinazioni, integrandole con altri strumenti (di solito i legni o la tromba). In ogni orchestra uno o più strumenti (clavicembalo, liuto, chitarrone, tiorba, organo ecc.) contribuivano alla realizzazione del **basso continuo**, cioè all'accompagnamento della melodia con accordi.

Nel **Settecento** l'orchestra venne divisa in tre gruppi: **archi**, **legni** e **ottoni**. La tecnica del basso continuo non venne più applicata e aumentò il numero degli esecutori, grazie anche all'inserimento di numerosi strumenti a percussione e a fiato (flauti, oboi, fagotti, corni, trombe). Verso la metà del



Un'orchestra del Settecento

secolo entrò stabilmente nella formazione anche il **clarinetto**, ma scomparvero l'**arpa** e il **trombone**. Nacque così l'**orchestra classica** o **sinfonica**, per la quale **Haydn** e **Mozart** scrissero pagine memorabili.

L'**Ottocento** fu l'epoca di massimo splendore per l'orchestra, che iniziò ad assumere caratteristiche simili a quella dei nostri giorni. Il numero degli strumenti aumentò ulteriormente, l'**arpa** e il **trombone** ritornarono a far parte dell'organico e si aggiunse la **tuba**. In quest'epoca si dava molta importanza al volume del suono, tanto che spesso lo si aumentava disponendo sul palco una doppia orchestra. Tutti gli strumenti venivano valorizzati nelle loro possibilità espressive, eseguendo anche passaggi solistici.

Nel **Novecento** il numero e il tipo di strumenti presenti nell'orchestra dipesero molto dalle esigenze del compositore. Molti autori inserirono nell'organico percussioni di origine extraeuropea; inoltre, con la nascita dell'avanguardia del Futurismo, anche i "rumori" diventarono un'espressione musicale: nacquero così intere orchestre di **intonarumori**, in grado di riprodurre rumori reali.

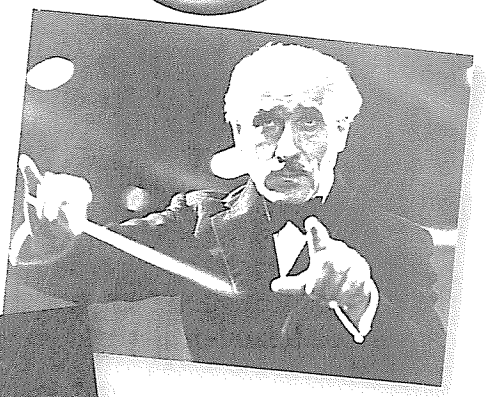
L'**orchestra moderna** è detta **orchestra d'archi** quando è composta solo da strumenti appartenenti a questa famiglia; può essere **piccola**, **media** e **grande**, a seconda del numero degli strumenti presenti. Con la definizione di **orchestra da camera**, infine, si possono indicare sia la piccola e media orchestra sia quella d'archi.

Il direttore d'orchestra

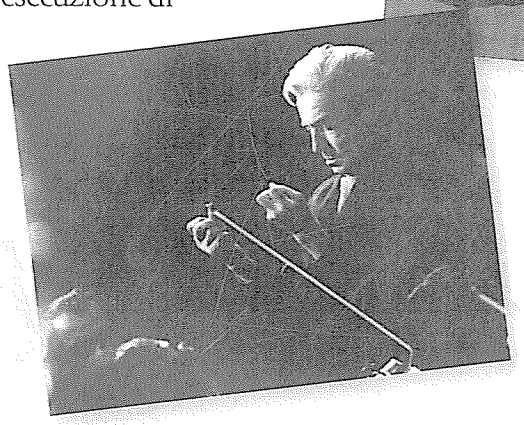
Il numero considerevole degli strumentisti e la complessità delle esecuzioni ha reso sempre più necessaria l'introduzione di una figura a cui affidare il ruolo di coordinatore: il **direttore d'orchestra**.

Durante le prove il direttore controlla che gli strumentisti eseguano esattamente le loro parti senza sbagliare il tempo o l'andamento, correggendo gli eventuali errori e avendo cura che l'esecuzione di ciascuno sia svolta con la giusta intensità e interpretazione, nel rispetto delle caratteristiche espressive del brano e della volontà del compositore.

Con i gesti delle mani indica all'orchestra e ai singoli strumenti gli attacchi, i momenti di pausa e quando accelerare o rallentare.



Arturo Toscanini (1867-1957)

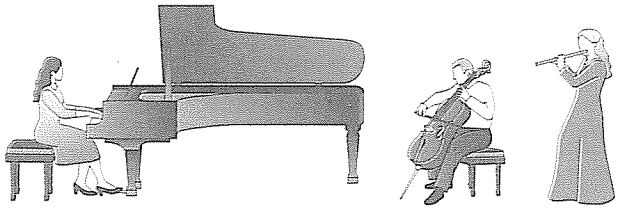


Herbert von Karajan (1908-1989)

I gruppi da camera

Con il termine "**gruppo da camera**" vengono indicate quelle formazioni musicali composte da pochi strumenti. Sulla base del numero di esecutori di cui sono formate prendono il nome di **duo**, **trio**, **quartetto** ecc.. L'espressione "da "camera" sta proprio a indicare la possibilità per questi complessi di eseguire in ambienti di piccole dimensioni.

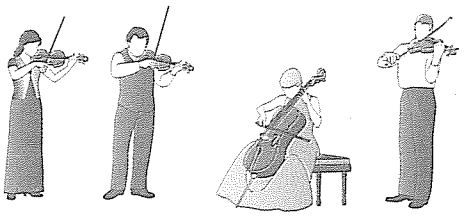
Trio



AUDIO 9 ▸▸24
MP3 9 ▸▸24

Trio per flauto, pianoforte e violoncello n. 31
Secondo movimento
F.J. Haydn

Quartetto d'archi



AUDIO 9 ▸▸25
MP3 9 ▸▸25

Sonata I in Sol Maggiore per archi
dalle Sei sonate a quattro
G. Rossini

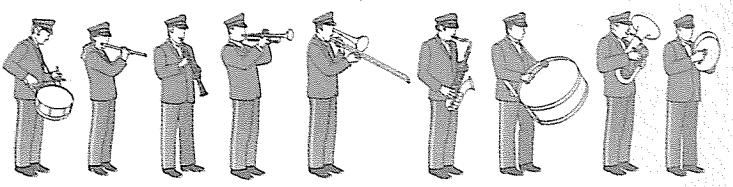
Altre formazioni strumentali: la jazz band...



AUDIO 9 ▸▸26
MP3 9 ▸▸26

Sensation Rag
Original Dixieland Jazz Band

...e la banda



AUDIO 9 ▸▸27
MP3 9 ▸▸27

Washington Post
J.P. Sousa

La finestra di Leonardo
letteratura

Un'orchestra un po' bizzarra

In questo brano lo scrittore **Roberto Piumini** descrive le vicende di un direttore d'orchestra che si accinge a far eseguire una famosa sinfonia. Non ha fatto però i conti con un gruppo di suonatori – e di strumenti – assai bizzarri...

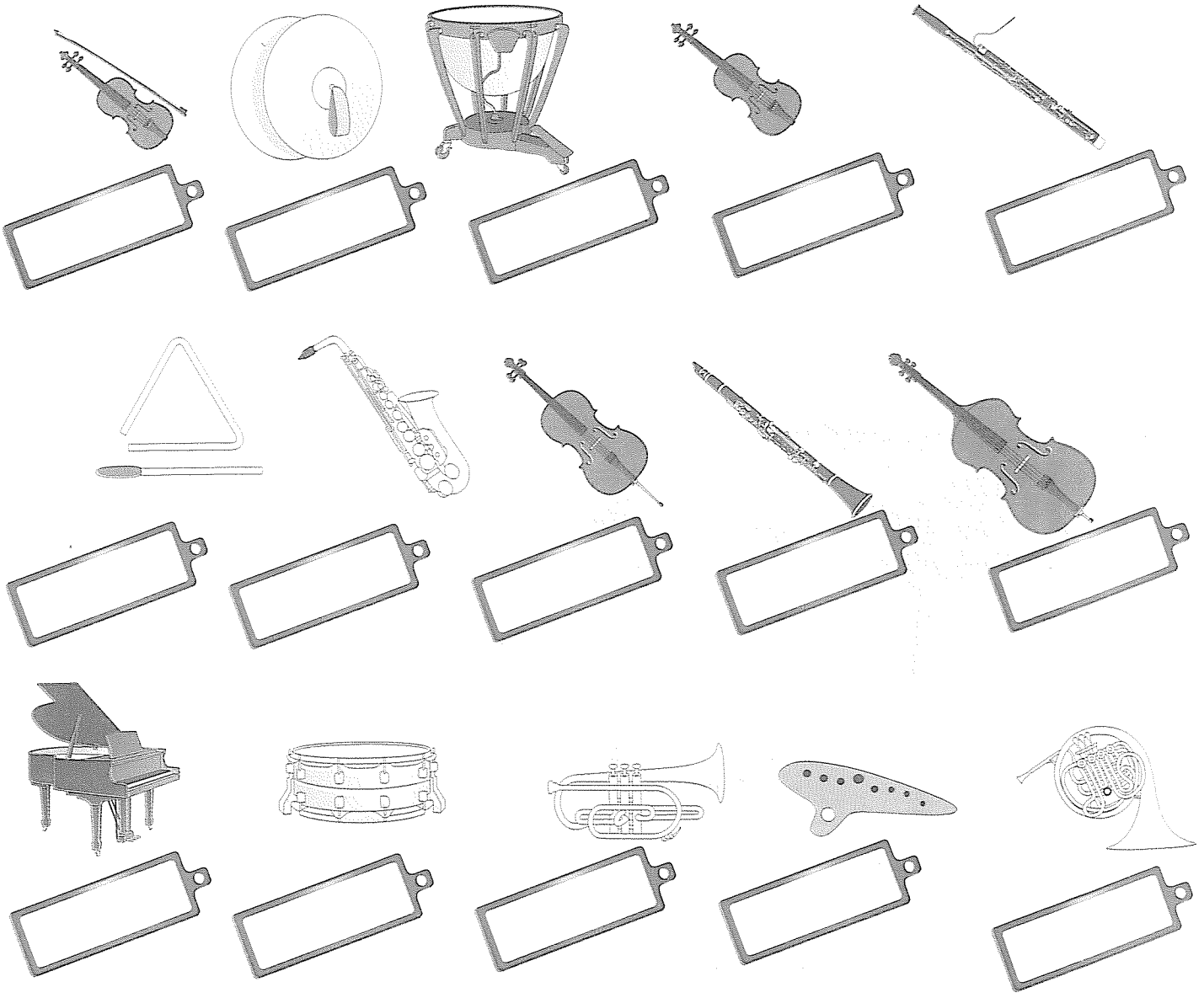
Una famosa sinfonia

Un celebre direttore d'orchestra salì una sera sul podio e batté tre volte la bacchetta sul leggio, per incominciare una famosa sinfonia. Quando ci fu perfetto silenzio, col mento teso in avanti, guardò severamente i suonatori uno per uno, poi fece un profondo respiro, alzò la bacchetta e l'abbassò con decisione, per cominciare la famosa sinfonia.
Gli archi dei **violini** subito si tesero e scoccarono trenta note così acute che si piantarono nel soffitto facendo cadere calcinacci sulla testa degli orchestrali. I **piatti** furono battuti uno contro l'altro e naturalmente si ruppero in cento pezzi facendo un gran baccano. I **timpani** cominciarono a far male, mentre le **viole** appassivano tutte insieme per il gran rumore. Quelli che suonavano il **fagotto** se lo misero in spalla e se ne andarono via. Il **piano** suonò forte mentre alcune scale musicali cadevano con gran fracasso sopra i **tamburi**. Un tale gridò nella **cornetta** per chiamare i pompieri mentre l'**ocarina** faceva qua qua appollaiata sul **corno**, che si toccava per darsi fortuna. Il suonatore del **triangolo** stava calcolando i lati e gli angoli interni, e intanto dal **sassofono** cadde il sasso sui piedi del suonatore che urlò, stonatissimo, per venti secondi abbondanti.
In verità alcuni strumenti come i **violoncelli**, i **clarinetti** e il **contrabbasso** si erano davvero messi a suonare la famosa sinfonia, ma si capisce che in quella baraonda la loro musica sembrava un rumore come gli altri. Allora il celebre direttore, per la rabbia, ruppe la sua bacchetta in tanti pezzettini e se ne andò sbattendo la porta.

Da R. Piumini, *Il giovane che entrava nel palazzo*, Nuove edizioni romane, 2001

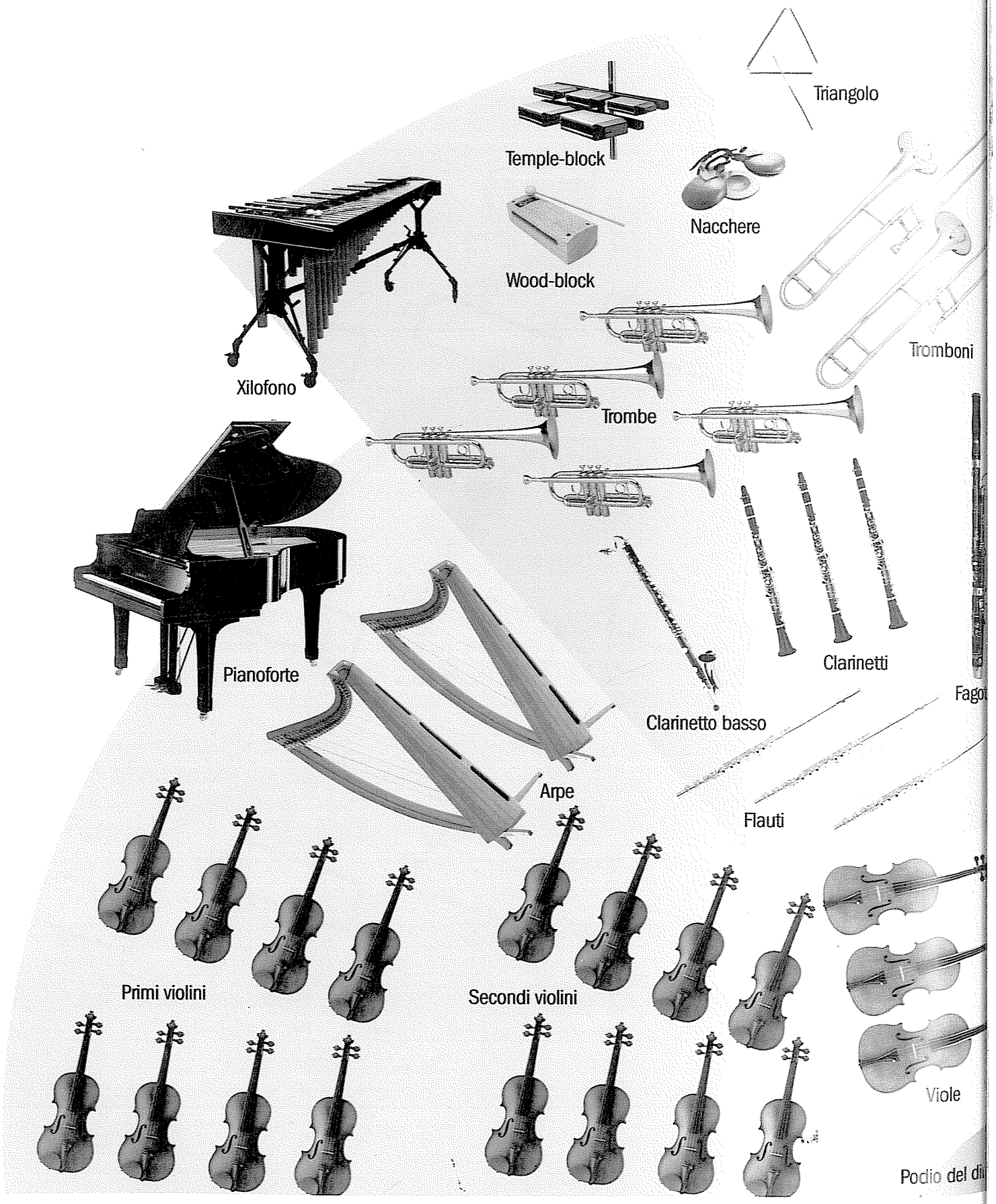


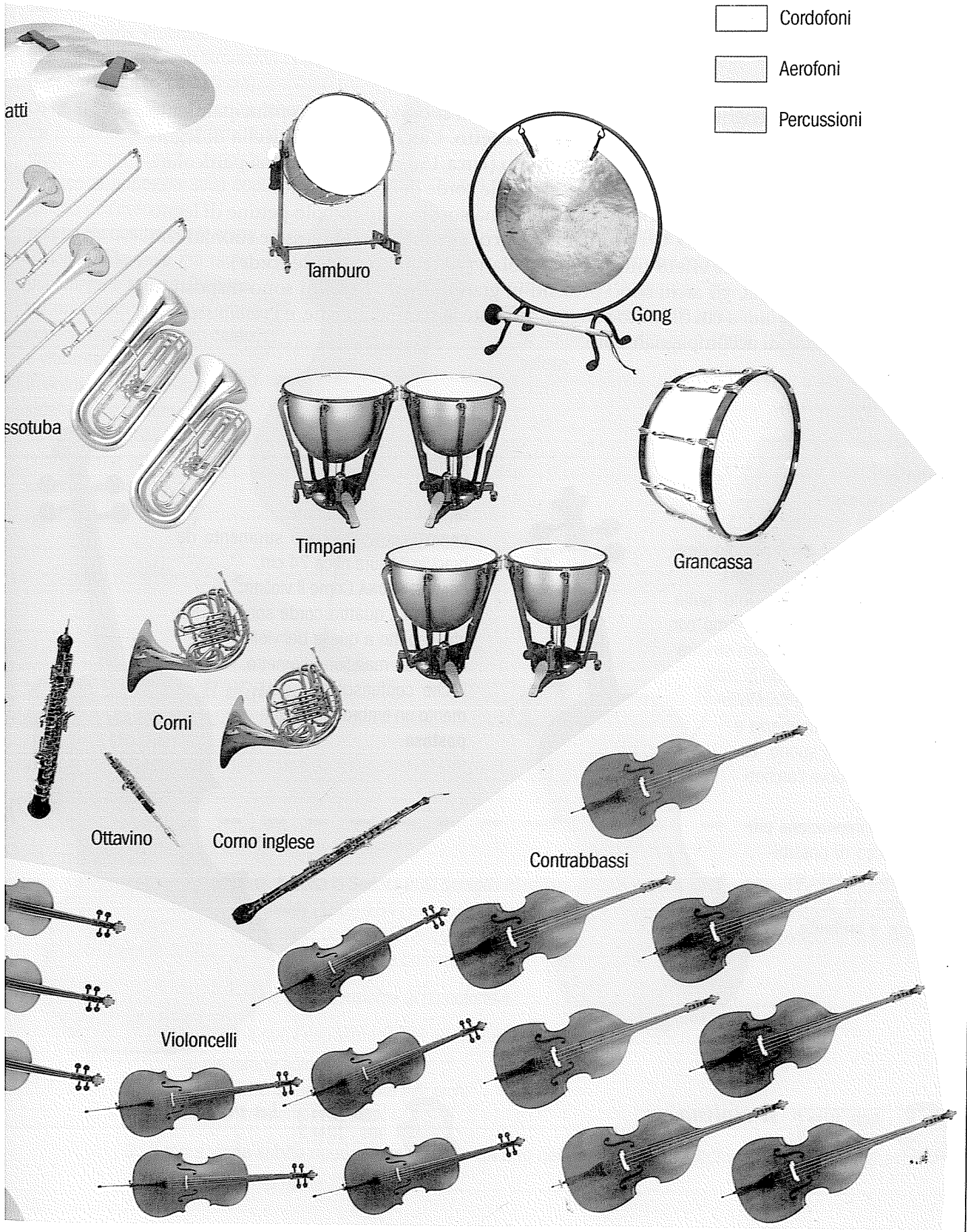
Riconosci gli strumenti. Gli strumenti riprodotti qui sotto sono gli stessi descritti da Piumini nel racconto. Osservali con attenzione e poi scrivi sul rispettivo cartellino il loro nome. A lavoro terminato completa la tabella raggruppandoli per famiglie.



Strumenti a corda	Strumenti a fiato	Strumenti a percussione
1	1	1 .....
2	2	2 .....
3	3	3 .....
4	4	4 .....
5	5	5 .....
6	6	6 .....

Gli strumenti dell'orchestra



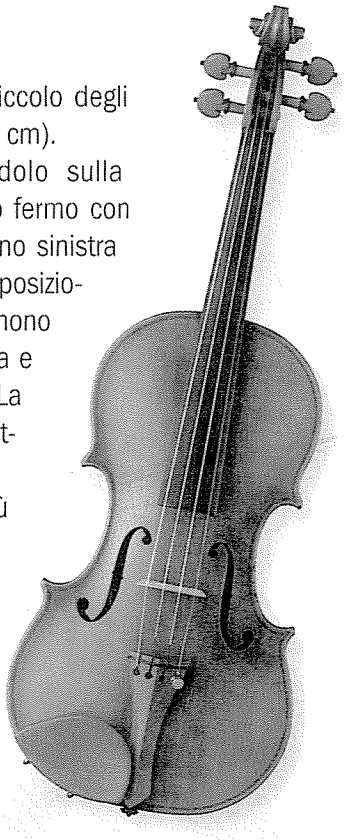

Cordofoni
Aerofoni
Percussioni
atti
Tamburo
Gong
ssotuba
Timpani
Grancassa
Corni
Ottavino
Corno inglese
Contrabbassi
Violoncelli

Lezione 3
Strumenti a corde: gli archi

Con il termine **archi** vengono definiti gli strumenti il cui suono è prodotto principalmente dallo sfregamento della corda per mezzo di un **archetto**. L'archetto è un'asticella di legno duro alla quale sono fissati dei sottili crini di cavallo (circa 150) imbevuti di una particolare resina chiamata *pece greca* che li rende più aderenti alle corde dello strumento.
L'intensità del suono può essere ridotta utilizzando una **sordina**, un piccolo pettine di legno che viene inserito sul **ponticello**. Gli strumenti ad arco, talvolta, possono essere suonati con tecniche diverse per ottenere **effetti timbrici** particolari (ad es. pizzicando le corde).
In un'orchestra moderna, gli archi sono presenti in gran numero. I violini sono disposti in **due sezioni**: *violini primi*, a cui di solito vengono affidate le parti tematiche, e i *violini secondi*, che hanno funzione di accompagnamento.

Violino

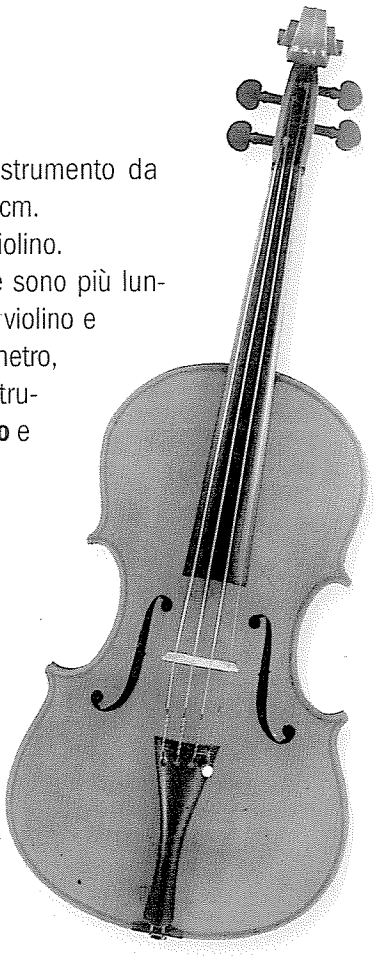
FAMIGLIA Cordofoni.
GRUPPO Corde strofinate.
CARATTERISTICHE È il più piccolo degli strumenti ad arco (circa 62 cm).
COME SI SUONA Poggiandolo sulla spalla sinistra e tenendolo fermo con il mento. Le dita della mano sinistra si muovono lungo le corde posizionate sulla tastiera e le premono modificandone la lunghezza e di conseguenza il suono. La mano destra muove l'archetto sulle corde.
TIMBRO Ha l'intonazione più acuta. Ricco di possibilità espressive, può essere **dolce** ma anche **tagliente** e **brillante**.



AUDIO 10 ▸▸ 1
MP3 10 ▸▸ 1
Il violino

Viola

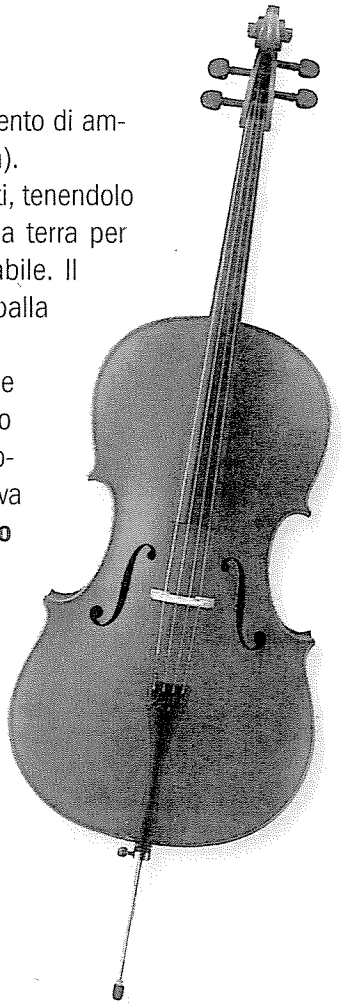
FAMIGLIA Cordofoni.
GRUPPO Corde strofinate.
CARATTERISTICHE È uno strumento da braccio. Misura circa 74 cm.
COME SI SUONA Come il violino.
TIMBRO Le quattro corde sono più lunghe rispetto a quelle del violino e hanno un maggiore diametro, il che conferisce allo strumento un timbro **morbido** e **pastoso**.



AUDIO 10 ▸▸ 2
MP3 10 ▸▸ 2
La viola

Violoncello

FAMIGLIA Cordofoni.
GRUPPO Corde strofinate.
CARATTERISTICHE È uno strumento di ampie dimensioni (circa 120 cm).
COME SI SUONA Stando seduti, tenendolo tra le ginocchia e poggiato a terra per mezzo di un puntale regolabile. Il manico si appoggia sulla spalla sinistra dell'esecutore.
TIMBRO Ha quattro corde come il violino e la viola ma molto più lunghe e spesse. Producono un suono grave (un'ottava sotto la viola) dal timbro **caldo** e **vibrante**.
Il violoncello viene considerato uno strumento tra i più espressivi, particolarmente adatto a un repertorio solistico.



AUDIO 10 ▸▸ 3
MP3 10 ▸▸ 3
Il violoncello

Contrabbasso

FAMIGLIA Cordofoni.
GRUPPO Corde strofinate.
CARATTERISTICHE È il più grande degli strumenti ad arco (circa 170 cm).
COME SI SUONA Stando in piedi oppure seduti su uno sgabello molto alto. A differenza degli altri archi è l'unico che può avere cinque corde.
TIMBRO È lo strumento con il suono più grave. Per il suo timbro **scuro** e **profondo** viene usato in orchestra con funzione di sostegno agli altri archi. Nella musica jazz è suonato con la tecnica del pizzicato e utilizzato come base ritmica o come solista.



AUDIO 10 ▸▸ 4
MP3 10 ▸▸ 4
Il contrabbasso

Prova tu

AUDIO 10 ▸▸ 5
MP3 10 ▸▸ 5

Ascolta e riconosci. Ascolta la ***Sonata in Si bemolle Maggiore op. 45, Allegro vivace*** del compositore romantico **Felix Mendelssohn-Bartholdy** (1809-1847). Il brano fu scritto nel 1839 per due strumenti: il pianoforte e uno strumento appartenente alla famiglia degli archi. L'*Allegro vivace* è il primo dei tre movimenti di cui è composta la sonata.
Ascolta con attenzione e rispondi alle domande.

1. Lo strumento che esegue insieme al pianoforte è .....

2. Il brano inizia con l'esposizione del primo tema, sinuoso e cromatico, eseguito
   - ☐ dal pianoforte solo
   - ☐ dallo strumento appartenente agli archi
   - ☐ dai due strumenti insieme

3. Il tema viene subito ripetuto e sviluppato da uno dei due strumenti mentre l'altro accompagna.
   Quale strumento ripete il tema? .....

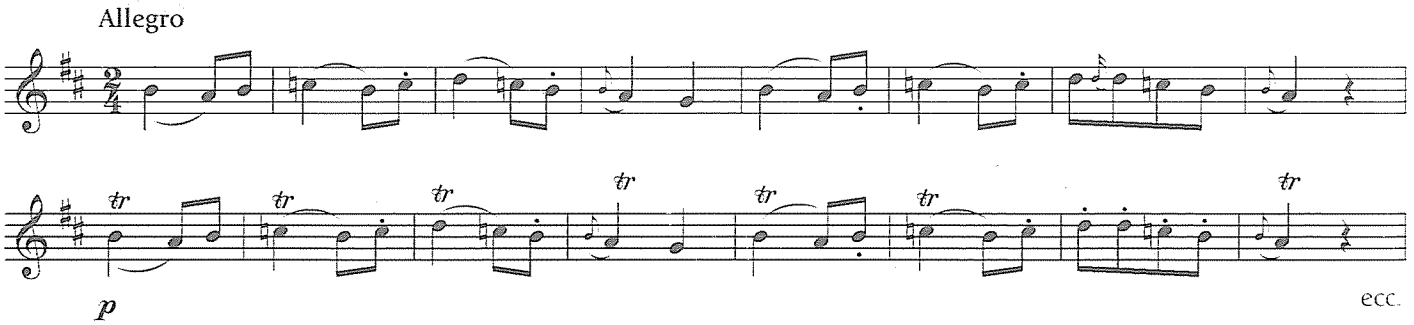
un po' di esercizio

AUDIO 10 ▸▸6 MP3 10 ▸▸6 **Serenata in Re Maggiore K 239 "Serenata notturna"** *Rondò – Allegretto*
W.A. Mozart



1. Ascolta e fai l'analisi. Contraddistinta da un carattere piacevole e accattivante, la serenata era una forma popolare molto apprezzata dalla società viennese all'epoca di Mozart. Veniva eseguita all'aperto in occasione di eventi annuali particolari. Negli ultimi decenni del Settecento la forma acquisì una propria articolazione in diversi movimenti, alcuni di dimensioni ampie e altri più somiglianti a forme di danza. Non è nota l'occasione che spinse **Mozart**, nel 1776, a comporre questa ***"Serenata notturna K 239"***; è certo però che lo fece in un modo non convenzionale, forse con l'intento dell'ironia e del gioco, per creare uno spettacolo divertente, animato da tocchi umoristici.
La *Serenata* prevede, per l'esecuzione, due gruppi di archi. La forma ricorda la tecnica barocca del **concerto grosso** anche se Mozart la rivisita con gusto classico: il concertino formato da quattro archi solisti (due violini, una viola e un contrabbasso) si alterna al ripieno orchestrale formato da violini, viole, violoncelli e timpani.
L'articolazione del brano è ridotta, rispetto ad altre serenate, a tre soli movimenti. Apre la composizione una *Marcia – Maestoso,* seguita da un *Minuetto* e dal *Rondò – Allegretto*. Altri elementi che rendono particolare quest'opera sono la scelta, insolita, di aggiungere una coppia di timpani all'organico strumentale e di introdurre, nel corso della composizione, un tema di carattere popolare.
Ascolta con attenzione il rondò: il brano si apre con l'introduzione del primo tema, dal carattere allegro e brillante, strutturato in quattro sezioni ritornellate.
Segue un tema di carattere popolare.

Tema popolare.



a) Completa lo schema della *Serenata* inserendo, nelle apposite sezioni, i termini *Allegro (motivo popolare)* e *Adagio*.

A	B	C	A	D	A
‖: a :‖, ‖: b :‖, ‖: c :‖, ‖: d :‖ + Coda TEMA: *Allegretto*	Breve collegamento	.....	a, b, c, b + Coda TEMA: *Allegretto*	.....	a + Coda conclusiva TEMA: *Allegretto*

b) I timpani eseguono
- ☐ solo insieme agli archi
- ☐ anche brevemente come solisti

c) Verso la fine del brano gli archi eseguono
- ☐ un breve passaggio in pizzicato
- ☐ una lunga successione di trilli

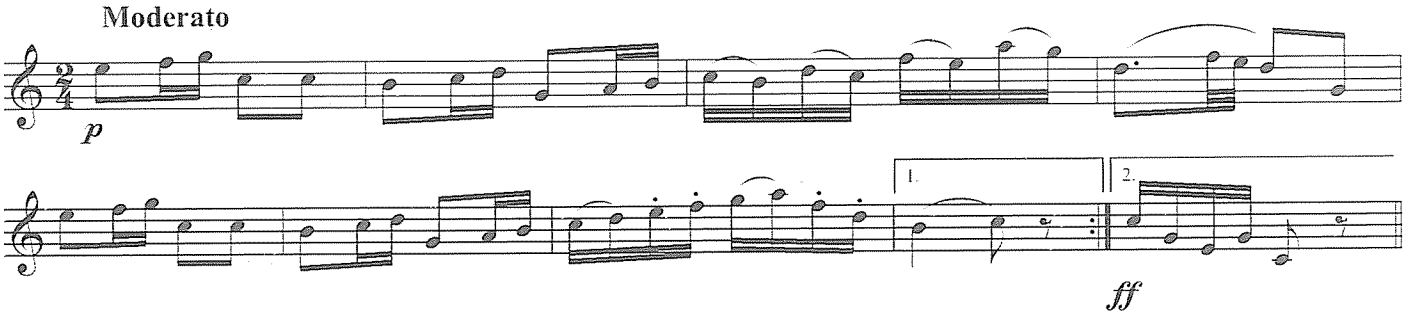
d) Lo strumento che esegue da solista prima del finale è
- ☐ il violino ☐ la viola
- ☐ il violoncello ☐ il contrabbasso

e) Il brano termina con una coda eseguita
- ☐ in *p* dall'intera orchestra
- ☐ in *f* dall'intera orchestra
- ☐ in *p* dal concertino
- ☐ in *f* dal concertino

UDIO 10▸▸7 MP3 10▸▸7 **Sonata III in Do Maggiore per archi** *dalle Sei sonate a quattro. Terzo movimento – Moderato*
G. Rossini

2. **Ascolta e fai l'analisi.** La ***Sonata a quattro in Do Maggiore*** fu composta da **Rossini** nel 1804, a soli dodici anni. Ospite del giovane mecenate Agostino Triossi in una tenuta agricola in Romagna, realizzò per alcune personalità locali sei sonate per quattro strumenti ad arco: due violini (I e II), violoncello e contrabbasso. Le sei opere furono eseguite dallo stesso Rossini, dal Triossi e da due suoi cugini, anch'essi ospiti nella casa in campagna. Molti anni dopo, nel 1850, con grande spirito e ironia Rossini scrisse: *"Parti di violino primo, violino secondo, violoncello, contrabbasso; e questo di sei sonate orrende da me composte alla villeggiatura (presso Ravenna) del mio amico mecenate Agostino Triossi alla età la più infantile non avendo presa neppure una lezione di accompagnamento: il tutto composto e copiato in tre giorni ed eseguito cagnescamente dal Triossi contrabasso, Morini (di lui cugino) primo violino, il fratello di questo il violoncello, ed il secondo violino da me stesso, che ero per dir vero il meno cane"*. Nonostante tali parole, le sei sonate evidenziano il suo precoce talento di compositore.
Il terzo movimento della *Sonata III in Do Maggiore* ha la struttura del **Tema e variazioni**. Il brano inizia con la presentazione del tema, prima eseguito piano e poi ripetuto in fortissimo. Ascoltalo e rispondi alle domande.





a) Come termina il brano?
- ☐ Con la IV variazione più una Coda finale
- ☐ Con la ripresa parziale del tema più una Coda finale
- ☐ Con la ripresa della I variazione più una Coda finale

b) Quale variazione è in tonalità minore?
- ☐ La I
- ☐ La II
- ☐ La III
- ☐ La IV

Motiva la tua risposta:

.....

.....

c) Nella II variazione, quale strumento è protagonista?

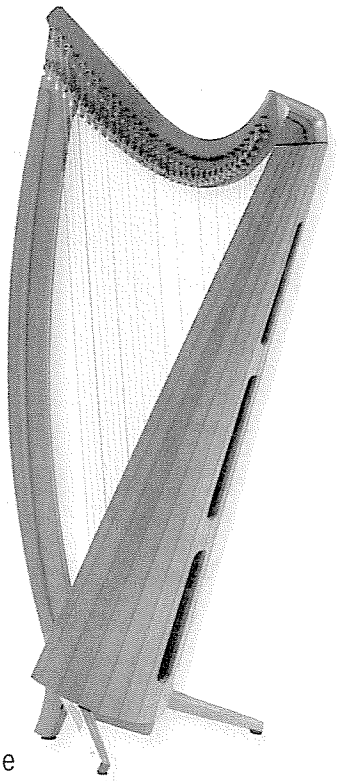
.....

d) Nelle variazioni
- ☐ gli strumenti suonano sempre tutti insieme
- ☐ gli strumenti svolgono a turno il ruolo di protagonisti
- ☐ solo il violino svolge il ruolo di protagonista
- ☐ solo il violoncello svolge il ruolo di protagonista
- ☐ solo il contrabbasso svolge il ruolo di protagonista

Lezione 4
Strumenti a corde pizzicate

Gli strumenti di questo gruppo sono cordofoni nei quali il suono si ottiene **pizzicando le corde** con le dita, con un plettro o con asticciole di legno dette salterelli. Appartengono a questo gruppo l'arpa, la chitarra, il mandolino, il banjo e il clavicembalo.

Arpa



FAMIGLIA Cordofoni.
GRUPPO Corde pizzicate.
CARATTERISTICHE È alta circa 180 cm. Realizzata in legno d'acero, l'arpa moderna ha una forma triangolare ed è dotata di 47 corde, tese verticalmente su una cassa armonica. La loro intonazione è regolata da sette pedali. Alcune sono colorate per essere riconoscibili: i Do sono rossi e i Fa blu.
COME SI SUONA Stando seduti, poggiando la cassa armonica sulla spalla destra e pizzicando le corde con le dita di entrambe le mani (i mignoli non vengono utilizzati).
TIMBRO È l'unico strumento a corde pizzicate presente in orchestra; il suo timbro è **delicato** e **brillante**. Con la tecnica del **glissato** si possono ottenere effetti molto suggestivi, quasi "liquidi".

Chitarra



FAMIGLIA Cordofoni.
GRUPPO Corde pizzicate.
CARATTERISTICHE È costituita da una cassa armonica di legno a forma di "8", con un foro centrale di risonanza chiamato **buca**. Dalla buca parte un manico suddiviso in barrette metalliche (**tastiera**) sul quale sono tese **sei corde**. Le corde vengono fissate e regolate dai **piroli** situati sulla paletta all'estremità del manico. La lunghezza complessiva dello strumento è di circa un metro.
COME SI SUONA Pizzicando le corde con le dita o con un **plettro**.
TIMBRO Produce sonorità dal timbro **dolce** e **vellutato** e viene usata come strumento sia solistico sia d'accompagnamento.

AUDIO 10 ▸▸ 8
MP3 10 ▸▸ 8 *L'arpa*

AUDIO 10 ▸▸ 9
MP3 10 ▸▸ 9 *La chitarra*

Mandolino



FAMIGLIA Cordofoni.
GRUPPO Corde pizzicate.
CARATTERISTICHE Ha una cassa armonica a fondo panciuto sulla quale sono tese quattro corde metalliche doppie.
COME SI SUONA Come la chitarra. Oggi è molto usato nella musica popolare ma è stato impiegato anche nella musica classica.
TIMBRO Brillante e con un pronunciato **effetto di tremolo.**

AUDIO 10 ▸▸ 10
MP3 10 ▸▸ 10 *Il mandolino*

Banjo

FAMIGLIA Cordofoni.
GRUPPO Corde pizzicate.
CARATTERISTICHE È uno strumento di origine africana, largamente impiegato nella musica jazz tradizionale e nella musica folcloristica nordamericana. Ha una cassa armonica circolare costituita da un tamburello, con la parte superiore di carta pergamenata. Può avere dalle quattro alle nove corde.
COME SI SUONA Pizzicando le corde con le dita o con il plettro.
TIMBRO **Chiaro** e **brillante**.



AUDIO 10 ▸▸ 11
MP3 10 ▸▸ 11
Il banjo

Clavicembalo

FAMIGLIA Cordofoni.
GRUPPO Corde pizzicate.
CARATTERISTICHE La cassa armonica che contiene le corde è in legno, di forma trapezoidale e spesso molto decorata. Il clavicembalo può essere dotato di una, due o – più raramente – tre **tastiere** e di **pedali**. I pedali possono variare il suono prodotto normalmente dallo strumento, rendendolo più acuto, più grave oppure più smorzato (attivando una sordina).
COME SI SUONA Premendo sui tasti con le dita. Le corde sono pizzicate per mezzo di plettri innestati su asticciole di legno dette **salterelli**, azionate dai tasti. Il salterello poggia verticalmente sulla parte terminale del tasto, che funge da leva. Il plettro, realizzato in cuoio duro o ricavato da una penna di corvo, è inserito nella parte superiore del salterello ed è dotato di un piccolo feltro che smorza il suono della corda dopo che è stata pizzicata.
TIMBRO Molto **metallico** e **cristallino**; le sonorità prodotte sono uniformi e senza sfumature di intensità (o tutto piano o tutto forte).



AUDIO 10 ▸▸ 12
MP3 10 ▸▸ 12
Il clavicembalo

prova tu

AUDIO 10 ▸▸ 13
MP3 10 ▸▸ 13

Ascolta e riconosci. Ascolta l'Allegro della ***Sonata VI in La Maggiore*** del musicista italiano **Pietro Domenico Paradisi** (1707-1791). È una composizione molto conosciuta perché per decenni ha fatto da sottofondo alle immagini dell'intervallo della Rai.
Il brano è stato realizzato per uno strumento a corde pizzicate che, proprio in quel periodo, si andava perfezionando a livello tecnico.

1. Di quale strumento si tratta? .....

2. Ti sembra che lo strumento abbia un'estensione sonora ampia o limitata?

.....

3. Il timbro dello strumento è

- ☐ secco e tremolante
- ☐ metallico e cristallino
- ☐ morbido e brillante
- ☐ morbido e scuro

un po' di esercizio

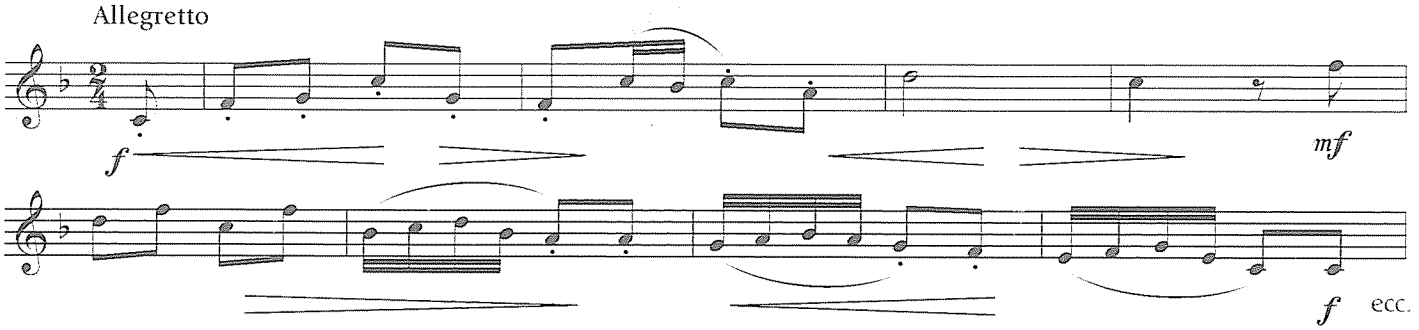
AUDIO 10 ▸▸ 14
MP3 10 ▸▸ 14

Concerto n. 1 in Re Maggiore per chitarra e orchestra op. 99

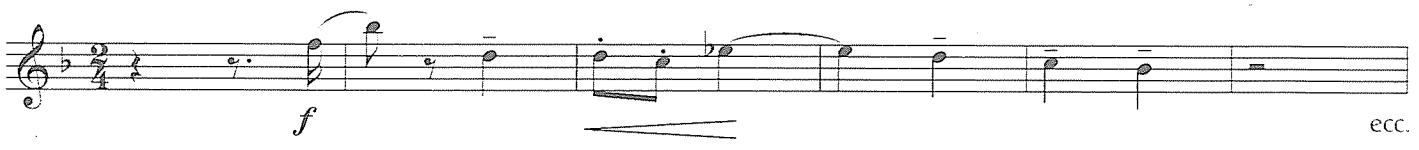
Allegretto
M. Castelnuovo-Tedesco



1. Ascolta e fai l'analisi. Poco conosciuto dal grande pubblico, **Mario Castelnuovo-Tedesco** (1895-1968) è tra i compositori italiani del Novecento più apprezzati all'estero. La sua notorietà è legata alla chitarra, per la quale ha composto con grande creatività.
Discendente da una famiglia di origine ebraica, si vide costretto dalle leggi razziali fasciste a lasciare Firenze per gli Stati Uniti. Proprio mentre maturava il pensiero di partire, decise di scrivere il ***Concerto per chitarra*** che aveva promesso da tempo al musicista e amico Andrés Segovia, unica persona rimastagli vicina in quei momenti tragici. Nel 1938 Castelnuovo-Tedesco scrisse il primo tempo del concerto riuscendo a fondere insieme, con grande equilibrio e abilità, il suono delicato della chitarra con l'insieme orchestrale. Terminò gli altri due tempi nel gennaio del 1939, poco prima di trasferirsi negli Stati Uniti, dove ottenne un contratto con la casa cinematografica Metro Goldwin Mayer come compositore di musica da film.
Il *Concerto in Re Maggiore* è in tre movimenti: il primo è l'*Allegretto*, scritto in forma di sonata, il secondo l'*Andantino alla romanza* e il terzo viene indicato come *Ritmico e cavalleresco*.
Il primo movimento si apre con l'Esposizione e quindi la presentazione dei due temi. Elementi di ciascun tema danno poi origine allo Sviluppo, che termina con la Ripresa e, infine, con una breve riesposizione per intero delle due idee.
Osserva il **Primo tema**, trasportato in tonalità di Fa Maggiore per renderlo eseguibile con il flauto.



Osserva poi il **Secondo tema**, più breve.



a) Il brano si apre con la presentazione del Primo tema da parte
☐ del flauto ☐ dell'orchestra ☐ della chitarra

b) Il Secondo tema viene introdotto
☐ dal flauto ☐ dall'orchestra ☐ dalla chitarra

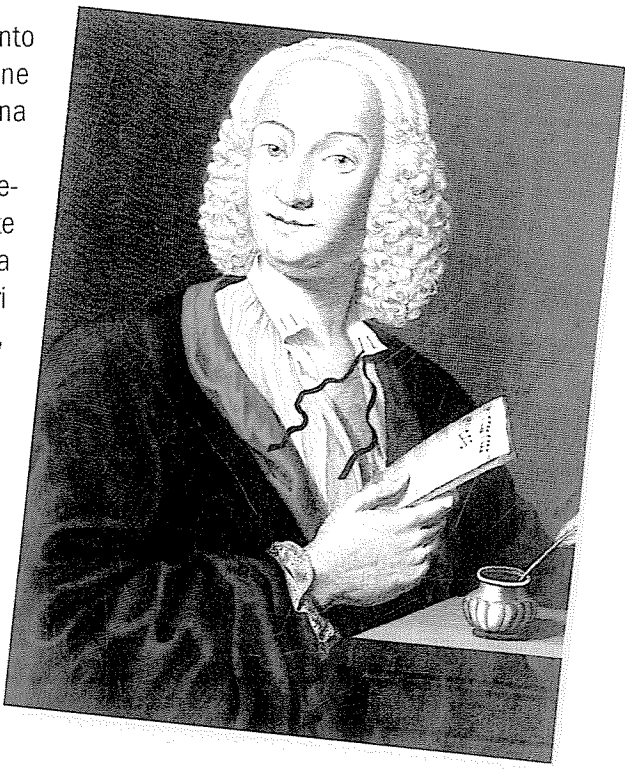
c) Prima del finale
☐ la chitarra esegue da sola una lunga cadenza
☐ il flauto esegue da solo una lunga cadenza
☐ i violini eseguono da soli una lunga cadenza
☐ il violoncello esegue da solo una lunga cadenza

AUDIO 10 ▸▸ 15
MP3 10 ▸▸ 15

Concerto in Do Maggiore per mandolino e archi

Primo movimento – Allegro

A. Vivaldi



2. Ascolta e fai l'analisi. Abile violinista e autore tra i più geniali del Settecento italiano, **Antonio Vivaldi** (1678-1741) ha lasciato una notevole produzione strumentale. Molte delle sue composizioni, circa 461, sono concerti per una grande varietà di strumenti; 222 sono dedicati al violino.

La ricerca di nuove sonorità e la sperimentazione sui timbri lo condussero a interessarsi ad altri strumenti del tempo, ampliando l'organico orchestrale con scelte varie e originali. Vivaldi compose infatti per strumenti poco comuni alla musica colta e più vicini a quella popolare: il mandolino, in seguito usato dai cantori napoletani dell'Ottocento, diventò con Vivaldi uno strumento nobile. Compare, accompagnato in modo discreto dall'orchestra, nel ***Concerto in Do Maggiore***.

La struttura del brano è quella tipica del **concerto barocco**, che Vivaldi rinnovò e arricchì di originalità, con l'introduzione del passaggio continuo dei temi tra il grosso dell'orchestra e il solista.

L'*Allegro* è il primo dei tre tempi in cui è articolato il concerto; seguono un *Largo* e un *Allegro* finale. Vivaldi asseconda le sonorità del mandolino, le valorizza e le fonde con quelle degli archi che, mossi in un leggero pizzicato, imitano le caratteristiche sonore dello strumento solista. Il clavicembalo accompagna l'insieme con un basso continuo mentre blocchi sonori di piano e forte si contrappongono, con il gusto tipico del cosiddetto "stile a terrazze".

Ascolta il **Primo movimento** e poi rispondi alle domande.

Allegro



ecc.

a) Le note ribattute del primo tema danno alla composizione un'aria

- ☐ cupa
- ☐ gioiosa
- ☐ triste
- ☐ malinconica

b) Il brano si apre con l'esecuzione da parte

- ☐ del solista
- ☐ dell'orchestra di archi
- ☐ del solista e dell'orchestra insieme

c) Il tema è eseguito prima

- ☐ forte
- ☐ piano
- ☐ pianissimo

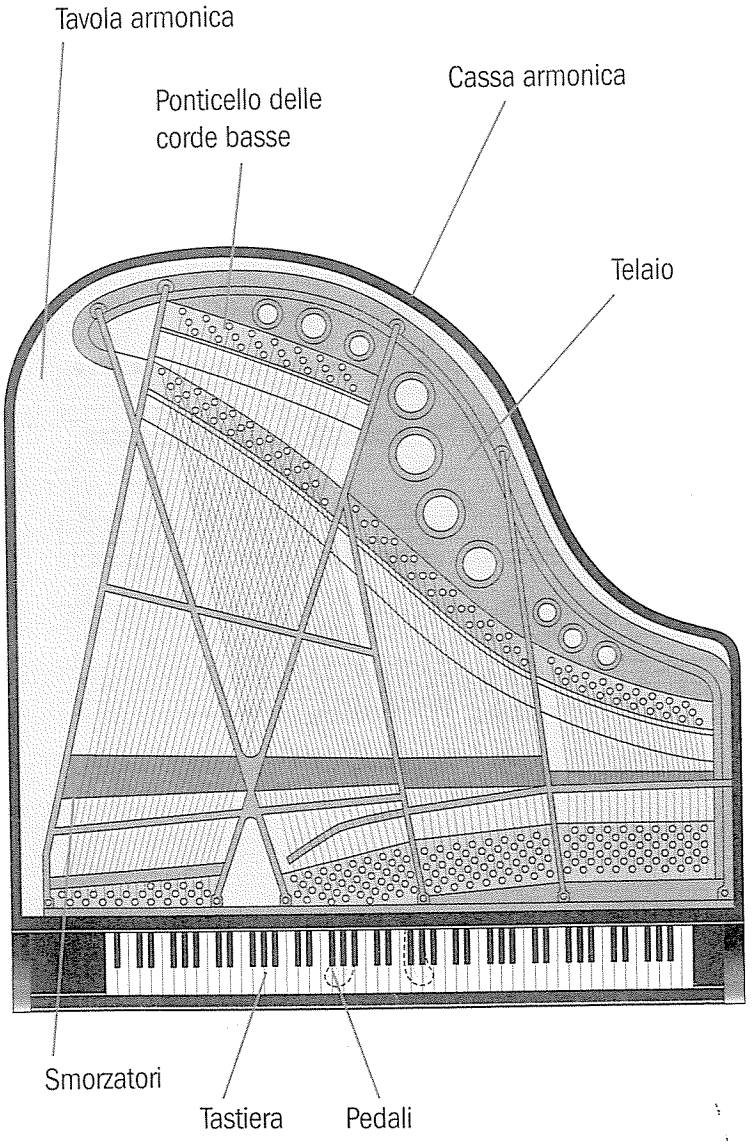
d) La parte conclusiva viene eseguita

- ☐ a tempo
- ☐ rallentando

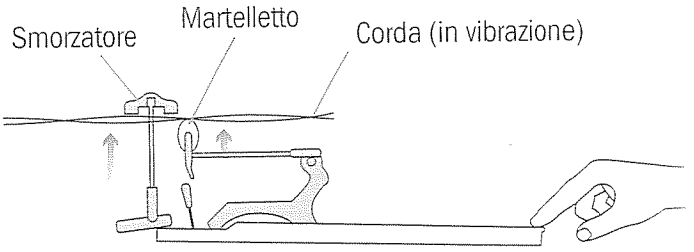
Lezione 5
Strumenti a corde percosse

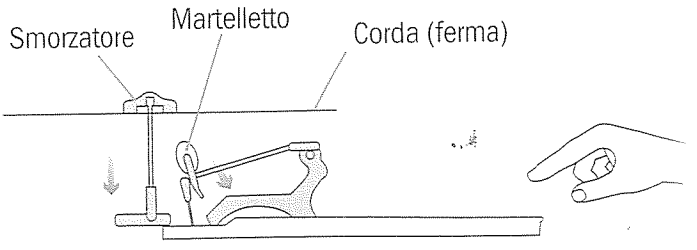
Il primo esemplare di pianoforte fu realizzato tra il 1698 e il 1700 da Bartolomeo Cristofori, che trasformò la meccanica a pizzico del clavicembalo sostituendola con una **martelliera**.
Il **fortepiano**, questo era il nome originario dello strumento, faticò ad affermarsi, ma grazie al suo suono corposo ed espressivo diventò a poco a poco uno strumento di largo uso; già verso la fine del Settecento ogni musicista famoso o famiglia importante ne possedeva un esemplare.

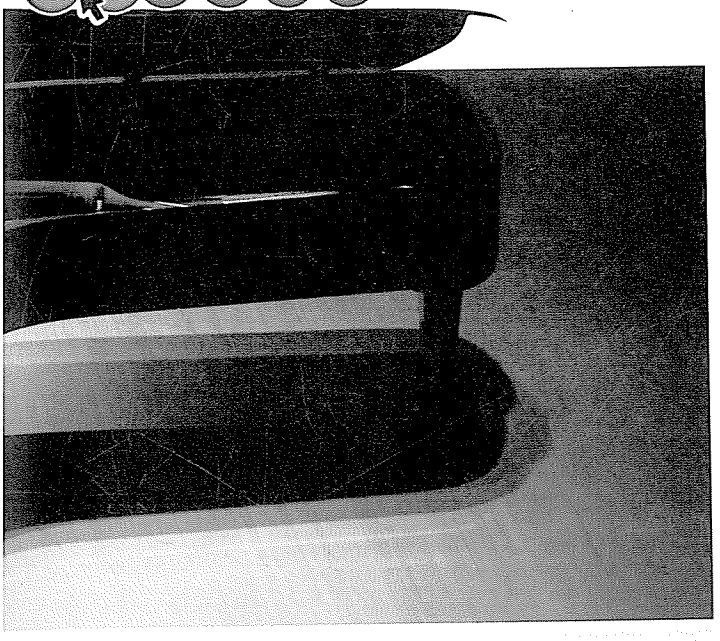




Pianoforte
FAMIGLIA Cordofoni.
GRUPPO Corde percosse.
CARATTERISTICHE È uno strumento di grandi dimensioni, con corde percosse da martelletti ricoperti di feltro, azionati da una tastiera. È formato da una **cassa armonica** di legno, che dà origine a due diversi tipi di pianoforte: **a coda** e **verticale**. Il primo è uno strumento da concerto, con la cassa armonica a forma di arpa e le corde tese orizzontalmente alla tastiera. Il pianoforte verticale, da studio, ha la cassa armonica rettangolare e le corde perpendicolari rispetto alla tastiera.
Una **cordiera** contiene le corde, fissate al telaio di metallo; la **tavola armonica** di legno rafforza le loro vibrazioni.
La **tastiera** ha 88 tasti di cui 52 bianchi e 36 neri.
Un insieme di leve di legno trasmette il movimento dai **tasti** ai **martelletti** i quali, una volta percosse le corde, ricadono subito all'indietro (*scappamento*). Un **feltro** blocca la vibrazione della corda quando il tasto torna in posizione di riposo (*smorzatore*).







I **pedali** normalmente sono due. Il pedale di **risonanza**, a destra, alzando gli smorzatori lascia vibrare liberamente le corde per ottenere sonorità forti; il pedale di **corda**, a sinistra, sposta leggermente la tastiera in modo che il martelletto colpisca solo parzialmente le corde producendo suoni di minore intensità.

COME SI SUONA Premendo i tasti con le dita. Variando la forza con cui si premono i tasti si possono ottenere suoni che vanno dal pianissimo al fortissimo.

TIMBRO Il pianoforte è usato tanto nella musica classica quanto in quella moderna. Il suo timbro, **dolce** e **pastoso**, oggi viene arricchito dai musicisti con nuove sonorità utilizzando tecniche esecutive diverse: i *cluster* (effetti realizzati premendo contemporaneamente più tasti consecutivi) o il *pianoforte preparato*, che consiste nell'inserire nella cordiera piccoli oggetti o nell'agire direttamente con le mani sulle corde o su parti della cassa armonica.

AUDIO 10 ▸▸ 16
MP3 10 ▸▸ 16
Il pianoforte



Clavicordo

FAMIGLIA Cordofoni.

GRUPPO Corde percosse.

CARATTERISTICHE Ha forma rettangolare e le dimensioni possono variare. I tasti azionano asticelle poste in oscillazione su un perno. A un'estremità dell'asticella, nel punto in cui viene toccata la corda, è montata una lamina di metallo chiamata **tangente**.

COME SI SUONA Come il pianoforte, premendo con le dita i tasti. La corda, messa in vibrazione dalla tangente, suona solo a metà e il suono prodotto può essere variato, per intensità e durata, dal tocco dell'esecutore. Modificando la pressione delle dita si può cambiare il suono e ottenere un effetto di **vibrato**.

TIMBRO Debole ma particolarmente **dolce**.

AUDIO 10 ▸▸ 17
MP3 10 ▸▸ 17
Il clavicordo

prova tu

AUDIO 10 ▸▸ 18
MP3 10 ▸▸ 18

Ascolta e riconosci. Quest'opera, le ***Variazioni sul tema "Ich bin der Schneider Kakadu" in Sol Maggiore op. 121a***, è stata composta da **Ludwig van Beethoven** per un trio di strumenti. Ascolta con attenzione le variazioni e riconosci gli strumenti che eseguono. I passaggi solistici ti aiuteranno a identificarli.
Classificali poi indicando la famiglia e il gruppo di appartenenza.

Strumento	Classificazione
1	
2	
3	

un po' di esercizio

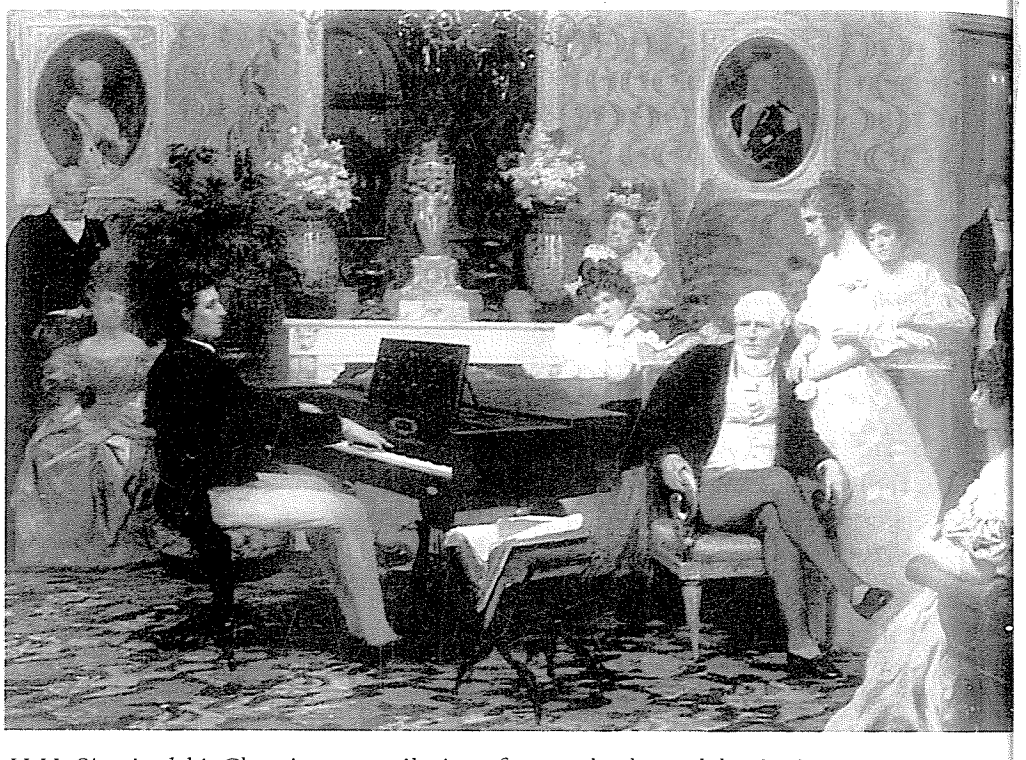
AUDIO 10 ▸▸ 19
MP3 10 ▸▸ 19

Studio n. 11 in La minore op. 25

F. Chopin

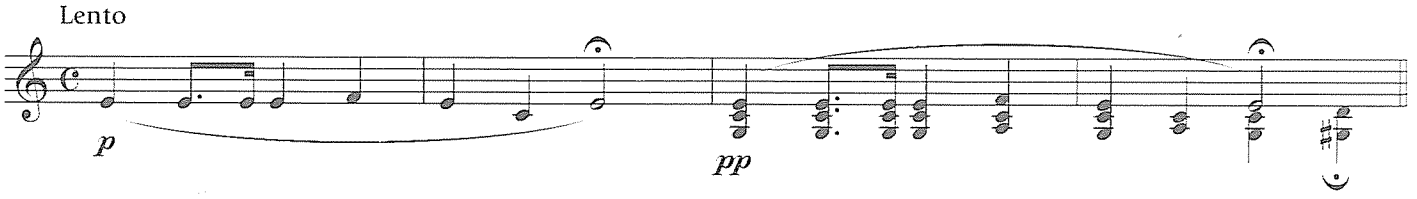
1. Ascolta e fai l'analisi. **Fryderyk Chopin** (1810-1849) è stato uno dei più grandi compositori per pianoforte. Per questo strumento ha realizzato una grande varietà di composizioni: *notturni* e *polacche*, *ballate* e *mazurke*, *valzer*, *sonate*, *improvvisi*, *scherzi* e, più raramente, *Concerti*. Il pianoforte è per Chopin il mezzo privilegiato per dare sfogo alla propria espressività.

Tra le pagine più brevi e intime di Chopin sono gli ***studi***. Lo studio è un brano di genere didattico, realizzato dai compositori per sviluppare le abilità tecniche dei propri allievi. Con Chopin queste composizioni si trasformano in veri capolavori, attraverso i quali il musicista riesce a suggerire atmosfere diverse e la propria sensibilità artistica.



H.H. Siemiradzki, Chopin suona il pianoforte nel salone del principe Radziwill *(1887)*

Un tema semplice, sviluppato su poche note, apre questo studio:



a) Il brano ha un andamento
- ☐ sempre molto lento
- ☐ inizialmente lento per poi passare a un *Andante*
- ☐ inizialmente lento per poi passare a un *Allegro con brio*
- ☐ inizialmente lento per poi passare a un *Moderato*

b) Come viene eseguito il tema?
- ☐ resta sempre affidato alla mano destra dell'esecutore su note acute
- ☐ dopo l'esposizione iniziale, viene eseguito quasi sempre dalla mano sinistra al basso
- ☐ le due mani si alternano nella ripetizione del tema a intervalli regolari, ora all'acuto e ora al grave

c) Il brano termina
- ☐ con una scala e con accordi che ripropongono il tema
- ☐ con accordi molto forti che ripropongono il tema
- ☐ con una scala che procede dall'acuto al grave
- ☐ con una scala che procede dal grave all'acuto

AUDIO 10 ▸▸ 20
MP3 10 ▸▸ 20

Concerto n. 1 in Si bemolle minore per pianoforte e orchestra op. 23

Primo movimento (Allegro non troppo e molto maestoso – Allegro con spirito) (estratto)
P.I. Čaikovskij



2. Ascolta e fai l'analisi. Il ***Concerto n. 1*** è tra le opere strumentali più famose del compositore russo **Pëtr Il'ic Caikovskij** (1840-1893). Fu scritto nel 1875 e dedicato al pianista Anton Rubinstein; costui però giudicò ineseguibile la partitura e ne parlò con tanta severità che Caikovskij ritirò la dedica e la sostituì con un'altra in onore di un altro pianista, Hans von Bülow. Al concerto vennero poi apportate delle modifiche per semplificare la parte pianistica e von Bülow, che aveva molto apprezzato la composizione, la eseguì per la prima volta a Boston con grandissimo successo.
Il *Concerto* diventò, in breve tempo, molto popolare sia in America sia in Europa.
Nonostante le modifiche, la parte pianistica presenta straordinarie difficoltà d'esecuzione; è un'opera per pochi, che sembra sfidare le possibilità tecniche dello strumento. Sin dalle prime note il discorso musicale è molto intenso. Il **Primo tema**, di grande cantabilità, quando viene eseguito dal pianoforte si arricchisce di nuove elaborazioni diventando sempre più virtuosistico e ricco di accenti drammatici.
Di carattere totalmente diverso è il **Secondo tema**, che già dalle prime note mostra un andamento più leggero e scherzoso.

Primo tema (adattamento per flauto).



a) L'attacco del tema principale viene eseguito dall'orchestra mentre il pianoforte
- ☐ non esegue
- ☐ esegue forti accordi
- ☐ esegue un leggero pizzicato

b) Dopo aver eseguito il tema il pianoforte
- ☐ esegue passaggi virtuosistici
- ☐ funge da accompagnamento all'orchestra che riprende il tema
- ☐ smette di eseguire

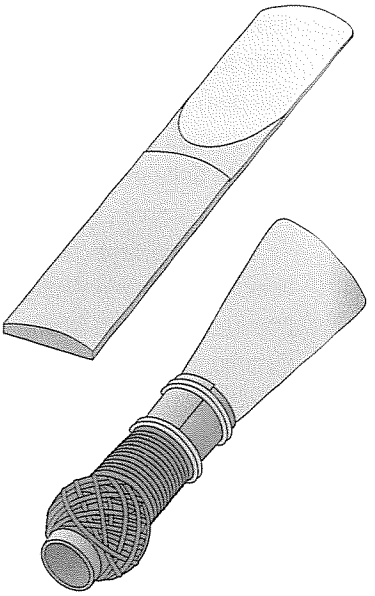
c) L'orchestra riprende il tema iniziale. La melodia si dissolve e l'ingresso del Secondo tema viene annunciato
☐ dal flauto ☐ dagli ottoni ☐ dai violini

d) Il leggero e scherzoso staccato del pianoforte viene riproposto anche
- ☐ dagli ottoni
- ☐ dal flauto
- ☐ dai violoncelli

e) Il brano termina
- ☐ con il pianoforte che esegue accordi molto forti
- ☐ con le note del pianoforte che si dissolvono in pianissimo

Lezione 6
Strumenti a fiato: i legni

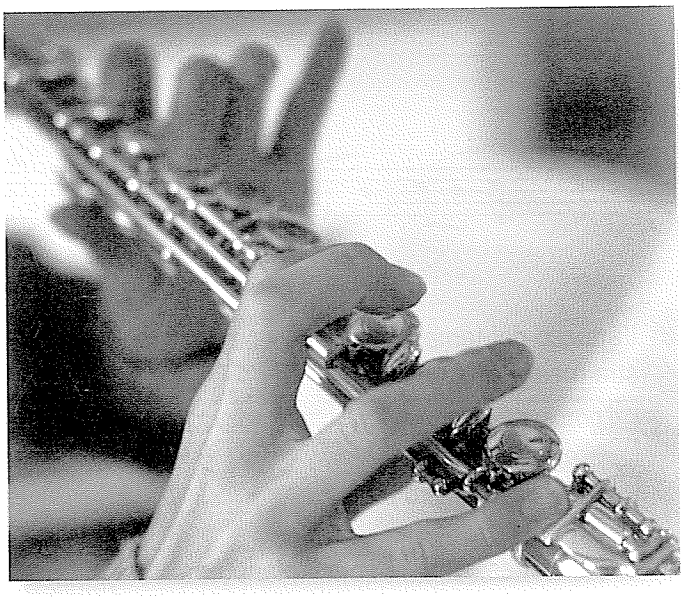
Negli **strumenti a fiato** la colonna d'aria, contenuta nel tubo sonoro, viene fatta vibrare direttamente dall'esecutore, che sospinge il fiato nello strumento (*insufflazione*) attraverso un'imboccatura.
Negli strumenti **a foro di insufflazione** il suono si ottiene soffiando direttamente nel tubo sonoro attraverso un foro laterale chiamato **bocca**. Sono strumenti di questo tipo il **flauto traverso** e l'**ottavino**.
Hanno invece l'imboccatura **a becco o fischietto**, con la caratteristica fessura diagonale, il **flauto dolce** e in genere gli strumenti di origine popolare. L'esecutore immette il fiato dall'estremità superiore dello strumento e l'aria si infrange in prossimità della fessura, creando un vortice che mette in vibrazione la colonna d'aria all'interno del tubo sonoro.
In alcuni legni la vibrazione viene trasmessa alla colonna d'aria per mezzo di un'**ancia**, una sottile lamina di canna posta nell'imboccatura dello strumento che entra in movimento al passare dell'aria. Hanno un'**ancia semplice** il **clarinetto**, il **clarinetto basso** e il **sassofono**. Nell'**ancia doppia** le lamelle di canna sono due, inserite in un tubicino: si aprono e si chiudono al passaggio del fiato. Strumenti ad ancia doppia sono l'**oboe**, il **corno inglese** e il **fagotto**.

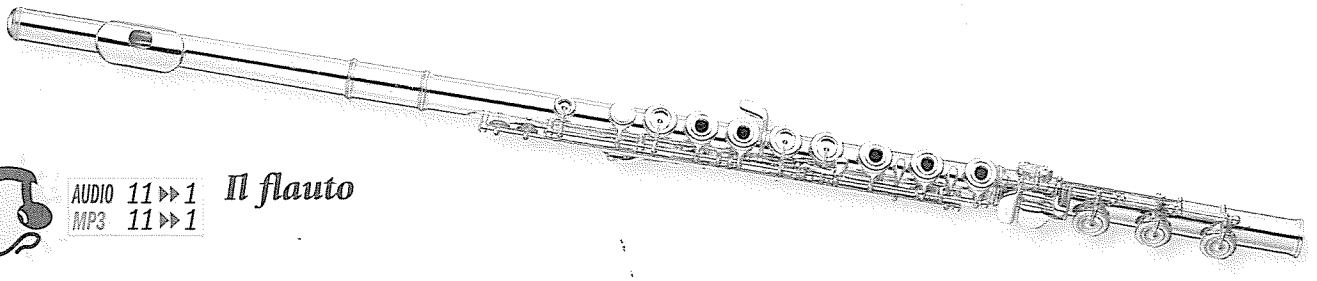


Ancia semplice e doppia

Flauto traverso

FAMIGLIA Aerofoni.
GRUPPO Legni, imboccatura a foro di insufflazione.
CARATTERISTICHE È tra gli strumenti più antichi. Originariamente in legno (per questo è classificato in questo gruppo), oggi viene costruito anche in argento o in altri metalli. Ha forma cilindrica ed è lungo 70 cm.
COME SI SUONA Viene tenuto in posizione trasversale, all'altezza delle labbra. È dotato di quattordici fori, aperti e chiusi dalle dita dell'esecutore, e da un sistema di chiavi che rendono più facile l'emissione dei suoni e più agile l'esecuzione.
TIMBRO **Limpido** e **aereo** nel registro acuto e **caldo** e **pastoso** in quello grave. Per la sua grande agilità è spesso usato come strumento solista.





AUDIO 11 ▸▸ 1
MP3 11 ▸▸ 1

Il flauto

Ottavino

FAMIGLIA Aerofoni.
GRUPPO Legni, imboccatura a foro di insufflazione.
CARATTERISTICHE È simile al flauto ma di dimensioni più piccole e con sonorità più acute (un'ottava più alto). È lo strumento più acuto dell'orchestra e viene utilizzato per sottolineare i momenti di maggiore tensione espressiva.
COME SI SUONA In posizione traversa come il flauto.
TIMBRO **Sottile** e **penetrante**.

AUDIO 11 ▸▸2
MP3 11 ▸▸2
L'ottavino





Clarinetto

Clarinetto e clarinetto basso

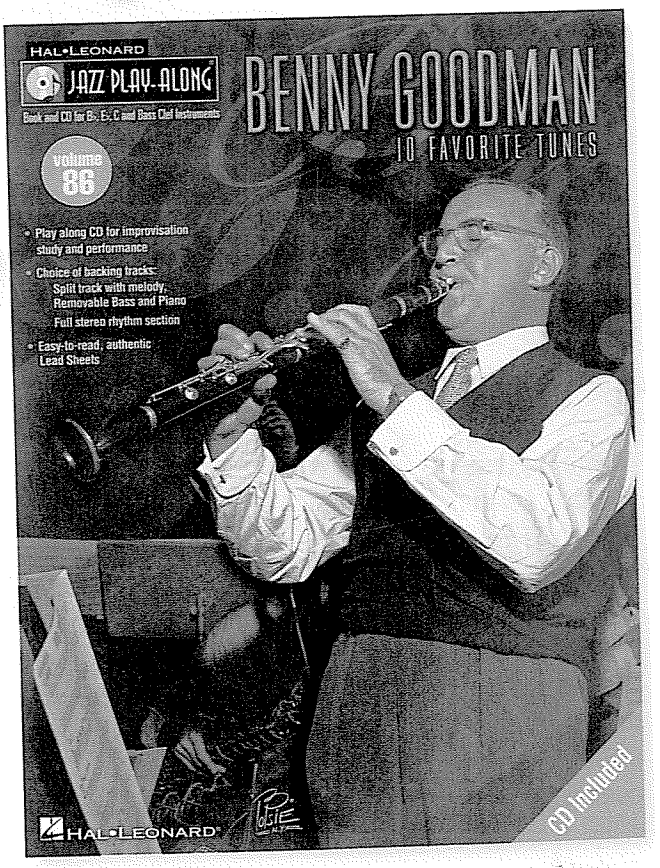
FAMIGLIA Aerofoni.
GRUPPO Legni, imboccatura ad ancia semplice.
CARATTERISTICHE È formato da un tubo cilindrico di ebano terminante a campana. Ha ventiquattro fori, in parte liberi e in parte dotati di chiavi, che consentono di variare la lunghezza della colonna d'aria.
COME SI SUONA Soffiando nell'imboccatura e agendo con le dita per chiudere direttamente i fori o per usare il sistema di chiavi.
TIMBRO **Caldo** e **pastoso**, può variare in relazione al registro in cui si suona e prendere accenti striduli o cupi.

AUDIO 11 ▸▸3
MP3 11 ▸▸3
Il clarinetto e il clarinetto basso

AUDIO 11 ▸▸4
MP3 11 ▸▸4
Tarantelle da L. Legron, Petite Suite



Clarinetto basso



Oboe

FAMIGLIA Aerofoni.
GRUPPO Legni, imboccatura ad ancia doppia.
CARATTERISTICHE È formato da un tubo di legno d'ebano leggermente conico, lungo circa 65 cm, munito di fori e chiavi.
COME SI SUONA Come il clarinetto. È difficile da suonare perché richiede una notevole capacità di fiato.
TIMBRO Leggermente **nasale**, **incisivo** e **penetrante**, adatto alla cantabilità più che al virtuosismo tecnico. Per questa ragione è spesso utilizzato per creare atmosfere delicate e pastorali.



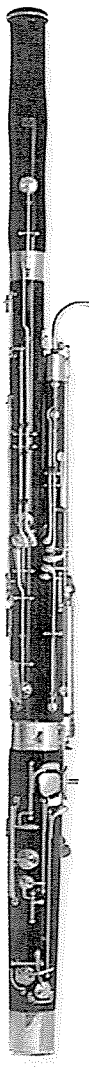
AUDIO 11 ▸▸ 5
MP3 11 ▸▸ 5
L'oboe



E. Degas, L'orchestra dell'Opéra di Parigi *(1869)*

Fagotto

FAMIGLIA Aerofoni.
GRUPPO Legni, imboccatura ad ancia doppia.
CARATTERISTICHE L'ancia doppia del fagotto è inserita su un cannello ritorto di metallo, collegato a un tubo di legno conico lungo circa 2,50 m piegato a forma di "**U**".
COME SI SUONA Come gli altri legni è dotato di un sistema di chiavi che consente al suonatore di aprire e chiudere i fori praticati nelle canne dello strumento.
TIMBRO Particolarmente ricco, può rendere effetti **caricaturali e grotteschi** ma anche di grande tristezza ed espressività.



AUDIO 11 ▸▸ 6
MP3 11 ▸▸ 6
Il fagotto

Corno inglese

FAMIGLIA Aerofoni.
GRUPPO Legni, imboccatura ad ancia doppia.
CARATTERISTICHE È affine all'oboe ma più grosso e con sonorità più gravi. La canna di legno d'ebano è leggermente conica e termina con una caratteristica campana a forma di pera. Sembra che il nome derivi da un errore di trascrizione del termine francese *anglè* ("angolato"), che indicava l'imboccatura arcuata dello strumento, con *anglais* ("inglese").
COME SI SUONA Soffiando nell'imboccatura e agendo sulle chiavi. Richiede una notevole capacità di fiato.
TIMBRO Più **robusto** e **penetrante** di quello dell'oboe e anche piuttosto triste e malinconico.



AUDIO 11 ▸▸ 7
MP3 11 ▸▸ 7
Il corno inglese

Sassofono (o saxofono)

FAMIGLIA Aerofoni.

GRUPPO Legni, imboccatura ad ancia semplice.

CARATTERISTICHE Esistono vari tipi di sassofono ma i più usati sono il **soprano**, il **contralto**, il **tenore** e il **baritono**. Hanno dimensioni diverse e generalmente sono a forma di grossa pipa; si differenzia il sassofono soprano, che è diritto come il clarinetto. Usato per molto tempo esclusivamente nelle bande militari, il sassofono compare poco nella musica classica ma ha riscosso invece grande successo nella musica leggera e in quella jazz.

COME SI SUONA Soffiando nell'imboccatura e azionando, con le dita di entrambe le mani, le chiavi metalliche che chiudono i fori dello strumento.

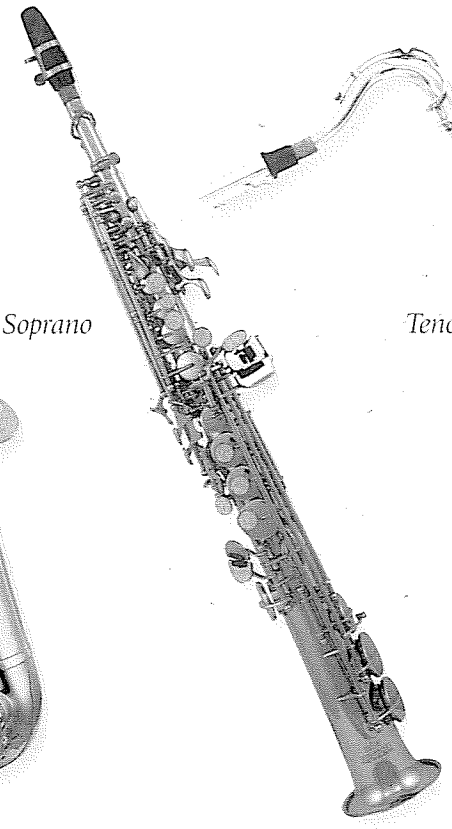
TIMBRO Rauco e nasale, può diventare, nel registro acuto, particolarmente **morbido** e **pastoso** e carico di espressività.



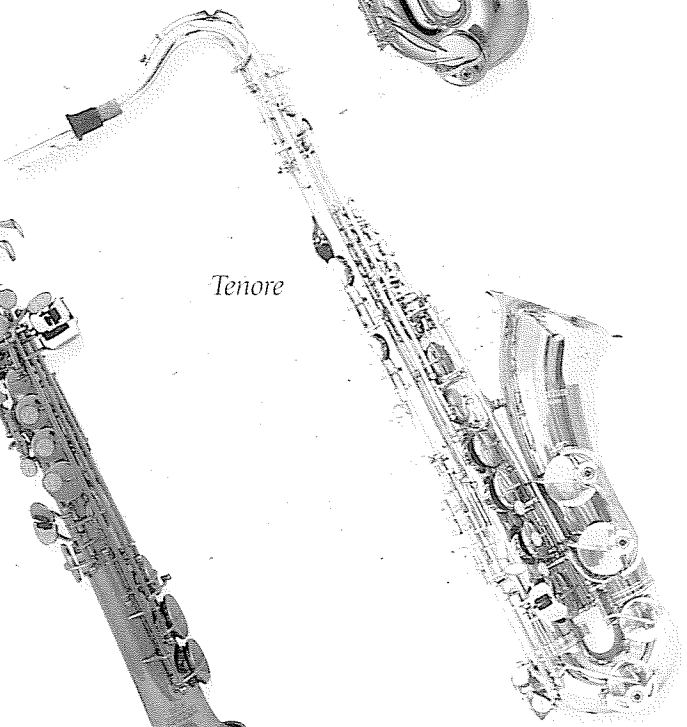
Baritono



Contralto



Soprano



Tenore

AUDIO 11 ▸▸ 8
MP3 11 ▸▸ 8

Il sassofono

Prova tu

AUDIO 11 ▸▸ 9
MP3 11 ▸▸ 9

Ascolta e riconosci lo strumento. Nel ***Concerto in Si bemolle Maggiore K 191*** **Mozart** ha lasciato il ruolo di solista a uno strumento a fiato del gruppo dei legni.
Il brano è un rondò e il tema presenta la struttura di un elegante minuetto.
Per quale strumento è stato realizzato questo concerto? Completa la tabella.

Strumento solista	Famiglia	Gruppo	Imboccatura	Timbro	Struttura del tema

un po' di esercizio



AUDIO 11 ▸▸ 10
MP3 11 ▸▸ 10

Gran duetto concertante per flauto e chitarra op. 52

Minuetto – Allegro vivace
M. Giuliani

1. Ascolta e fai l'analisi. Oltre che compositore **Mauro Giuliani** (1781-1829) fu anche un solista prestigioso, tanto che fu ribattezzato "il Paganini della chitarra". Svolse la sua carriera artistica principalmente a Vienna, dove giunse nel 1806, perché l'Italia, terra del melodramma, non prestava la stessa attenzione alla musica strumentale.

Il ***Gran duetto concertante*** fa parte del repertorio musicale, colto e raffinato, che il maestro ha dedicato alla chitarra (circa 230 opere). Fu realizzato da Giuliani per una propria esibizione concertistica, effettuata insieme al flautista J. Sedlatscheck.

Il brano è articolato in tre movimenti:

- *Andante sostenuto*
- *Minuetto – Allegro vivace*
- *Rondò militare – Allegretto.*

Il secondo tempo è un classico *Minuetto* e *Trio*, molto composto ed elegante. Nell'esposizione dei temi il flauto e la chitarra alternano il ruolo di solista e di accompagnamento. In tonalità minore e più nervoso e scattante è il tema del Minuetto; in tonalità maggiore e più melodico e lineare quello del Trio.



P.A. Renoir, Donna che suona la chitarra *(1880)*

Tema.

Allegro vivace



a) La struttura complessiva del brano è
- ☐ A B B
- ☐ A B
- ☐ A B A
- ☐ A B C

b) Il brano inizia con l'esposizione del tema del Minuetto, affidato
- ☐ al flauto
- ☐ alla chitarra

c) Nella sezione centrale (Trio) il flauto
- ☐ esegue il tema
- ☐ esegue l'accompagnamento
- ☐ non esegue

d) Il Minuetto e il Trio sono formati da
- ☐ un solo periodo musicale
- ☐ un solo periodo musicale ritornellato
- ☐ un periodo musicale diviso in due parti
- ☐ un periodo musicale diviso in due parti ritornellate

AUDIO 11 ▸▸ 11
MP3 11 ▸▸ 11

Concerto in Si bemolle Maggiore per clarinetto e orchestra da camera *Andante con variazioni*

S. Mercadante

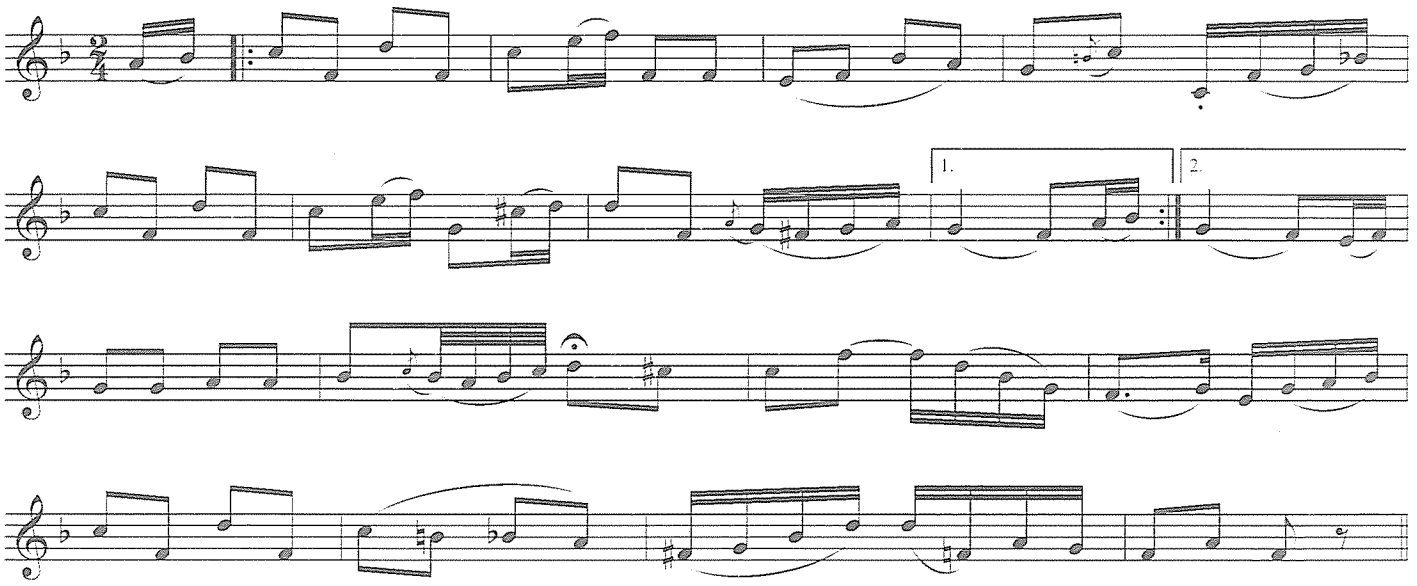


2. Ascolta e fai l'analisi. Come altri autori del suo tempo anche **Saverio Mercadante** (1795-1879) seguì lo stile musicale preferito nell'Italia del primo Ottocento: il melodramma. Nel corso della sua carriera realizzò però anche un'abbondante produzione di genere strumentale, il più delle volte su richiesta di amici strumentisti, per occasioni private o incontri da salotto.

Il ***Concerto in Si bemolle Maggiore*** è un'opera giovanile di grande pregio; si ritiene che sia stata scritta negli anni in cui Mercadante frequentò, come allievo, il Conservatorio napoletano di San Sebastiano. L'opera segue un gusto musicale classico e la sua scrittura impeccabile dimostra quanto il musicista conoscesse bene il clarinetto. Il concerto è in soli due movimenti: un *Allegro maestoso* e un *Andante con variazioni* nel quale il tema, molto cantabile e di grande serenità, viene rielaborato più volte consentendo al solista di dar sfoggio di virtuosismo.

Osserva il tema, in parte semplificato e trasportato in Fa maggiore per renderlo eseguibile con il flauto.

Andante con variazioni



a) Nell'*Andante* il compositore inserisce il principio del concerto (solo-tutti), facendo seguire le esibizioni solistiche del clarinetto dall'orchestra che
- ☐ introduce nuove idee
- ☐ riprende, variando, la prima parte del tema
- ☐ ripete la parte appena espressa dal clarinetto

b) Nella **I variazione** il clarinetto esegue
- ☐ veloci terzine
- ☐ note ribattute
- ☐ frammenti rielaborati del tema intervallati da veloci scale

c) Nella **II variazione** il clarinetto esegue
- ☐ veloci terzine
- ☐ note ribattute
- ☐ frammenti rielaborati del tema intervallati da veloci scale

d) Nella **III variazione**
- ☐ il clarinetto ripete il tema e l'oboe fa passaggi virtuosistici
- ☐ il clarinetto fa passaggi virtuosistici e l'oboe ripete il tema
- ☐ clarinetto e oboe, insieme, ripetono il tema

e) Nella **IV variazione** il clarinetto
- ☐ esegue un nuovo tema più triste
- ☐ esegue il tema nella stessa tonalità ma con maggior lentezza
- ☐ rielabora il tema in tonalità minore

f) La **V variazione** termina con la ripresa del tema da parte
- ☐ dell'orchestra e del clarinetto
- ☐ solo dell'orchestra
- ☐ solo del clarinetto

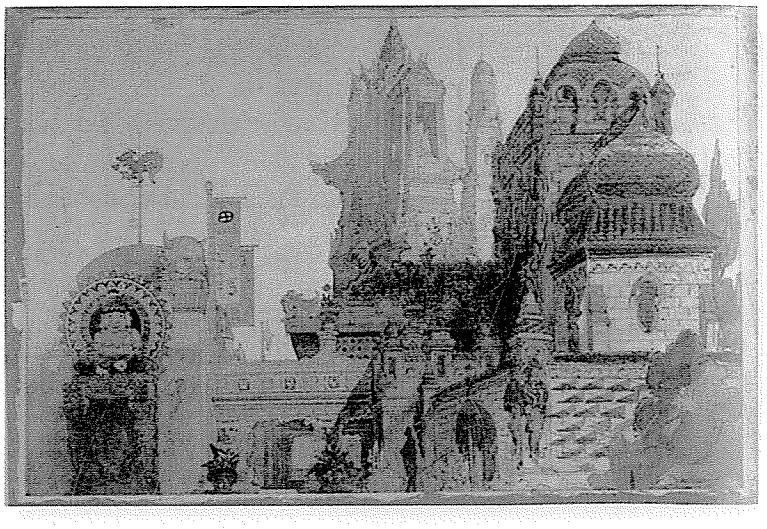
AUDIO 11 ▸▸ 12
MP3 11 ▸▸ 12

Quadri di un'esposizione, "Il vecchio castello"

M. Musorgskij, trascrizione per orchestra di *M. Ravel*

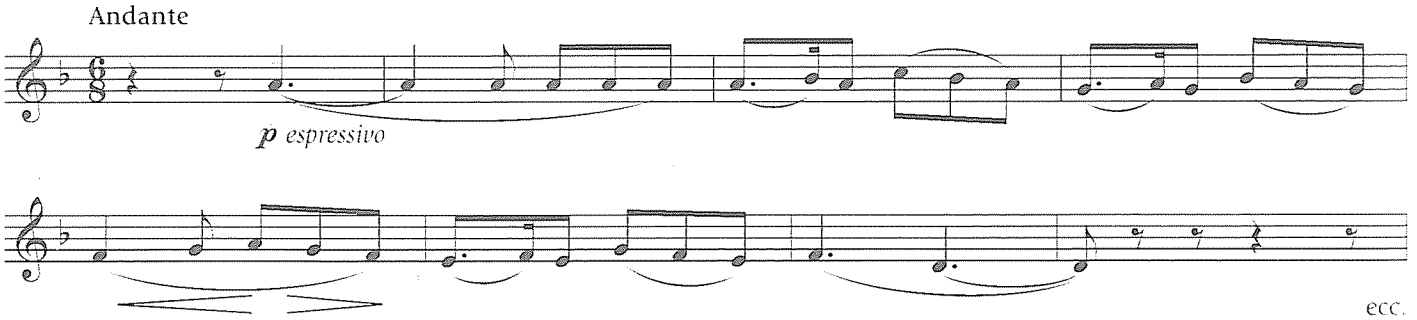
3. Ascolta e fai l'analisi. ***Il vecchio castello*** fa parte dell'opera ***Quadri di un'esposizione*** del compositore russo **Modest Musorgskij**. Il musicista realizzò la composizione dopo aver visitato, a San Pietroburgo, la mostra di quadri e disegni allestita per commemorare l'architetto Viktor Hartmann, suo amico, morto nel 1874 a soli trentanove anni.
L'opera, nata per il pianoforte, fu orchestrata da **Maurice Ravel** nel 1922. Il musicista francese seppe mantenere inalterato lo spirito che Musorgskij aveva inserito nella composizione e che era dettato dal profondo legame con la sua terra e con il folklore russo.

I *Quadri di un'esposizione* comprendono quindici brani, quattro dei quali sono chiamati *Promenade* (Passeggiata) e rappresentano il passaggio da un quadro all'altro durante la visita. La *Promenade* si ripete ogni volta con variazioni più o meno evidenti, suggerendo il mutare dello stato d'animo del visitatore dopo aver visto ciascun quadro. *Il vecchio castello* è il secondo quadro descritto da Musorgskij: raffigura un trovatore che intona una malinconica canzone davanti a un castello medievale.
Il tema apre sottovoce la composizione; il tempo è un *Andante* e la tonalità del brano è in Sol diesis minore.
Osserva la melodia de *Il vecchio castello* adattata per il flauto.



V. Hartmann, Il vecchio castello

Tema.

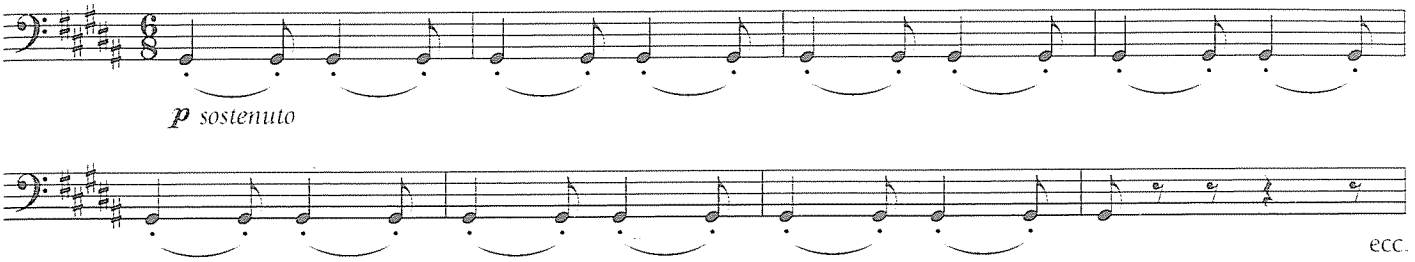


Terminata l'esposizione di questa prima idea entra il tema triste e malinconico del canto del trovatore, affidato da Ravel alla voce del sassofono contralto, che lo esegue con grande espressività.

Tema del canto del trovatore.



Tutto il brano è accompagnato da una nota costantemente ribattuta che rievoca la tecnica del **bordone,** comune nella musica antica. Durante l'esecuzione del sassofono la nota ribattuta viene eseguita sottovoce dai violoncelli.



Non solo la tecnica del bordone ma anche il modo di far procedere le voci per ottave e per quarte e quinte parallele, come avveniva nell'*organum*, richiama le origini della polifonia e le atmosfere tipiche della musica medievale.
Il brano termina con la melodia che si dissolve in pianissimo, chiusa dal pizzicato degli archi.

a) La melodia introduttiva de *Il vecchio castello* viene eseguita
- ☐ dai flauti
- ☐ dai clarinetti
- ☐ dai fagotti
- ☐ dai violini

b) Terminato il tema del trovatore, affidato al sassofono,
- ☐ il fagotto lo ripete in maniera identica
- ☐ il fagotto ripete la melodia iniziale de *Il vecchio castello*

c) Si inserisce anche il corno inglese, che esegue
- ☐ note ribattute
- ☐ tre note in sospensione
- ☐ una piccola melodia

d) Il sassofono ripete il tema del trovatore, trasformandolo. Al termine, l'esecuzione della linea melodica passa
- ☐ ai violini
- ☐ ai violoncelli
- ☐ ai contrabbassi
- ☐ ai fagotti



Ritratto di M. Musorgskij

e) In chiusura del brano si riascolta il tema del trovatore; la melodia
- ☐ è subito ripetuta e chiusa dal pizzicato degli archi e da una nota lunga del sassofono
- ☐ è ripetuta dal clarinetto e chiusa dal pizzicato degli archi e da una nota lunga del sassofono
- ☐ è interrotta da pause e chiusa dal pizzicato degli archi e da una nota lunga del sassofono
- ☐ è interrotta da pause, subito ripetuta per intero da tutta l'orchestra e chiusa dal pizzicato degli archi

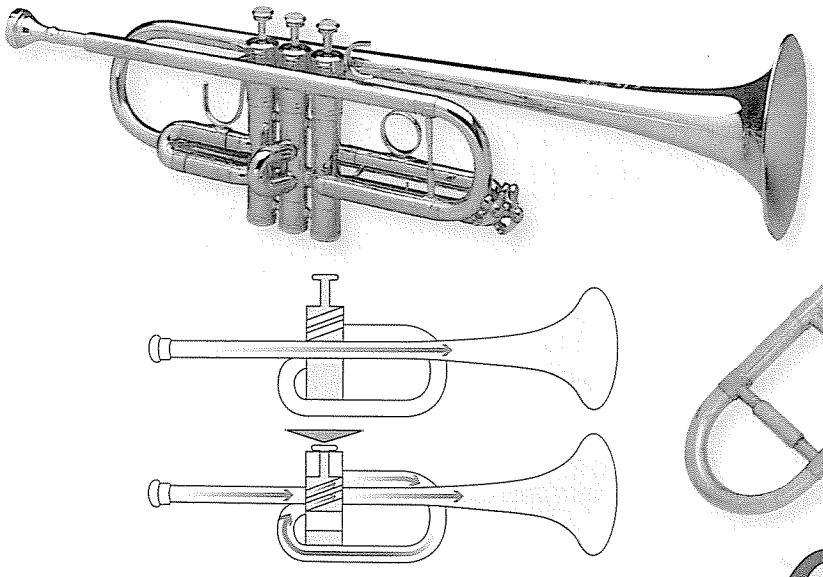
Lezione 7
Strumenti a fiato: gli ottoni

Negli ottoni l'aria viene immessa attraverso il **bocchino**, un piccolo imbuto all'estremità superiore del tubo sonoro; le dimensioni del bocchino variano da uno strumento all'altro. Le labbra del suonatore vi si poggiano e vibrano al passaggio dell'aria, come se fossero un'ancia doppia. Le vibrazioni vengono trasmesse alla colonna d'aria nello strumento e producono il suono.
Sono strumenti a bocchino la **tromba**, il **trombone**, il **corno** e il **bassotuba**.

Tromba

FAMIGLIA Aerofoni.
GRUPPO Ottoni, imboccatura a bocchino.
CARATTERISTICHE È costituita da un lungo tubo cilindrico curvato, che termina con un padiglione, e munita di valvole e pistoni che le consentono di produrre una vasta gamma di sonorità. È uno strumento di antica tradizione militare, che occupa un posto di rilievo anche nella grande orchestra.
COME SI SUONA Agendo con le dita sui pistoni. Per ottenere effetti timbrici diversi (come il *wa-wa*), usati soprattutto nel jazz, si può inserire la mano o la sordina nel padiglione.
TIMBRO **Squillante** e **penetrante**. Quando viene suonata piano può diventare molto espressiva e produrre sonorità **dolci** e **pastose**.

AUDIO 11 ▸▸ 13
MP3 11 ▸▸ 13
La tromba



I pistoni sono piccoli cilindri metallici che, quando vengono abbassati, scendono all'interno del tubo sonoro. Questo meccanismo consente di allungare il percorso della colonna d'aria all'interno dello strumento e di produrre suoni più gravi.

Trombone

FAMIGLIA Aerofoni.
GRUPPO Ottoni, imboccatura a bocchino.
CARATTERISTICHE È dotato di una **coulisse**, un tubo che viene fatto scorrere sul canneggio principale e modifica la lunghezza della colonna d'aria e di conseguenza il suono. La coulisse consente di produrre un effetto detto **glissato**, che consiste in una rapidissima successione di suoni in scala.
COME SI SUONA Soffiando nell'imboccatura e spostando progressivamente la coulisse, nelle diverse posizioni, con la mano destra. A ogni posizione corrisponde un semitono diverso.
TIMBRO **Caldo** e **possente**, esprime sensazioni di grandezza e solennità.



AUDIO 11 ▸▸ 14
MP3 11 ▸▸ 14
Il trombone

Corno

FAMIGLIA Aerofoni.

GRUPPO Ottoni, imboccatura a bocchino.

CARATTERISTICHE È costituito da un lungo tubo di ottone (quasi 4 metri) curvato su se stesso, che termina con un ampio padiglione conico.

COME SI SUONA Con il padiglione rivolto verso il basso. Un meccanismo azionato da tre pistoni consente di variare il suono fondamentale.

TIMBRO **Chiaro** e **brillante** nelle sonorità centrali e acute, **misterioso** e **malinconico** in quelle gravi. Inserendo la mano nel padiglione si possono ottenere particolari effetti timbrici, **caldi** e **velati**. È ampiamente usato in orchestra per le sue svariate possibilità timbriche.

AUDIO 11 ▸▸ 15
MP3 11 ▸▸ 15

Il corno



Bassotuba

FAMIGLIA Aerofoni.

GRUPPO Ottoni, imboccatura a bocchino.

CARATTERISTICHE È lo strumento più grande degli ottoni; formato da un lungo tubo (11 metri!) curvato su se stesso, è munito di pistoni cilindrici, il cui numero può variare da quattro a sei.

COME SI SUONA Come la tromba. È uno strumento pesante, che richiede molto fiato.

TIMBRO **Grave** e **squillante**, fornisce all'orchestra un valido supporto armonico. Nelle note più gravi diventa **scuro** e **tenebroso**, motivo per cui viene impiegato per rendere atmosfere grottesche o terrificanti.

AUDIO 11 ▸▸ 16
MP3 11 ▸▸ 16

Il bassotuba



prova tu

AUDIO 11 ▸▸ 17
MP3 11 ▸▸ 17

Ascolta e riconosci gli strumenti. ***Munich Brass Boogie*** di **Peter Weiner** è un brano realizzato per un quintetto di soli ottoni. Ascolta il brano e cerca di riconoscere gli strumenti che eseguono questo simpatico *Boogie*.

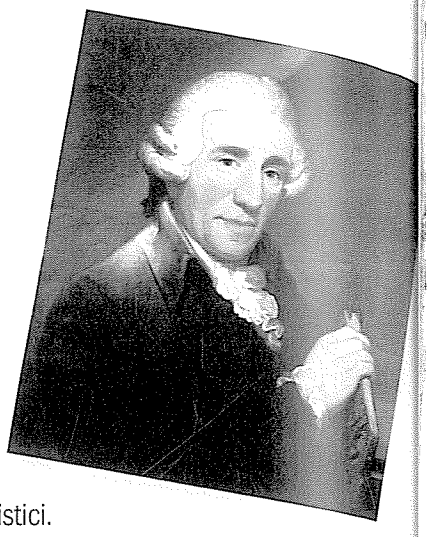
1. Inserisci gli strumenti nella tabella dal più acuto al più grave. Vicino a ciascuno scrivi anche la sua caratteristica, scegliendola tra quelle indicate in corsivo. Fai attenzione: un elemento è comune a più strumenti e alcuni strumenti presentano più di un elemento.

Coulisse – Pistoni – Tubo ritorto di 4 metri – Tubo ritorto di 11 metri

	Strumento	Caratteristiche
Acuto	.....	.....
	.....	.....
	.....	.....
	.....	.....
Grave	.....	.....

2. Uno strumento si sente raddoppiato: è .....

un po' di esercizio



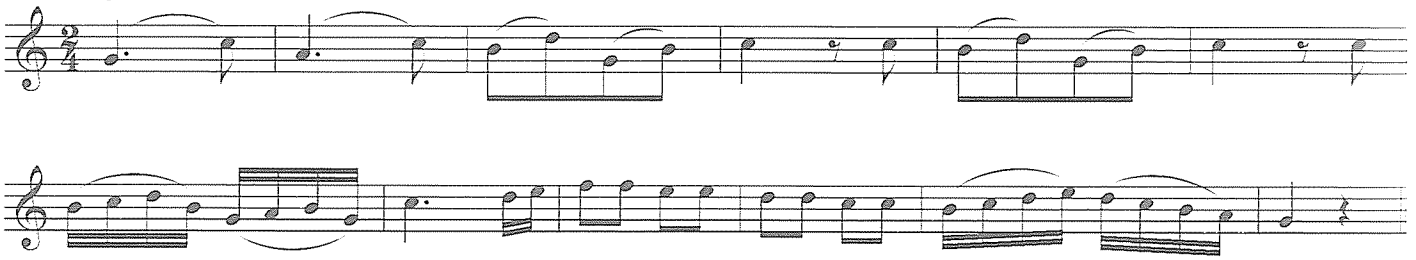
AUDIO 11 ▸▸ 18
MP3 11 ▸▸ 18

Concerto in Mi bemolle Maggiore per tromba e orchestra

Terzo tempo – Allegro
F.J. Haydn

1. Ascolta e fai l'analisi. Per un compositore del Settecento era piuttosto insolito utilizzare la tromba come strumento solista; si preferiva, infatti, inserirla all'interno dell'orchestra mettendone in luce l'aspetto timbrico e dedicandole solo alcuni passaggi in assolo. Verso il 1793 **Anton Weidinger**, un trombettista austriaco, iniziò ad applicare allo strumento alcune modifiche. Fino alla metà del Settecento, infatti, la tromba era in grado di produrre solo note naturali, limitando notevolmente l'esecutore, che non poteva esibirsi in passaggi virtuosistici. Weidinger sviluppò la tromba a chiavi, munita di cinque fori coperti da "tappi" in feltro che permettevano di realizzare anche suoni cromatici. L'invenzione di Weidinger permise a questo strumento di affrontare anche passaggi di agilità e costituì le basi per lo sviluppo della moderna tromba a pistoni.
Nel 1796 **Franz Joseph Haydn** (1732-1809) compose il ***Concerto in Mi bemolle Maggiore per tromba e orchestra*** proprio per consentire all'amico Weidinger di sperimentare le possibilità del nuovo strumento.
Il concerto si apre con allegria e con l'introduzione immediata del **Primo tema**, che riapparirà più volte nel corso della composizione.

Allegro



Il **Secondo tema** è più breve:



a) Il Primo tema viene eseguito
- ☐ dagli archi e poi dalla tromba
- ☐ dagli archi, poi da tutta l'orchestra e infine dalla tromba
- ☐ dalla tromba e poi dall'orchestra
- ☐ da tutta l'orchestra e in seguito dalla tromba

b) Il Secondo tema viene presentato
- ☐ dai violini
- ☐ dall'orchestra
- ☐ dalla tromba
- ☐ dal flauto

Nello **Sviluppo** il compositore rielabora il Primo tema esaltando le potenzialità dello strumento solista.
Nella **Ripresa** Haydn fa riascoltare entrambi i temi.

c) Prima del crescendo finale la tromba esegue
- ☐ una scala discendente abbellita da trilli
- ☐ una scala discendente di note ribattute
- ☐ una scala discendente con note di valore ampio



D. Gerrit, Suonatore di tromba *(1660 circa)*

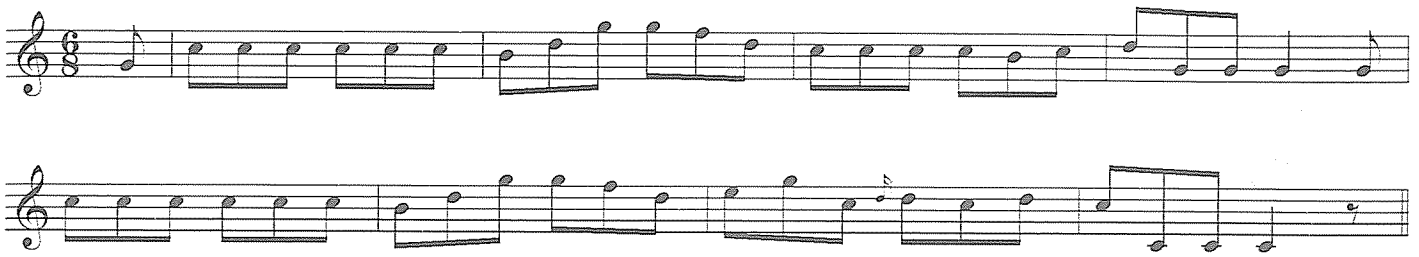
AUDIO 11 ▸▸ 19
MP3 11 ▸▸ 19

Concerto n. 4 in Mi bemolle Maggiore per corno e orchestra K 495

Rondò – Allegro vivace
W.A. Mozart

2. Ascolta e fai l'analisi. **Mozart** scrisse i quattro concerti per corno tra il 1782 e il 1787 per il suo amico Joseph Leutgeb, stimato cornista. Il corno è uno strumento tecnicamente limitato, che non si presta a un'esecuzione virtuosistica. Mozart riuscì tuttavia a valorizzarlo al massimo esaltandone le qualità tecniche e anche le possibilità timbriche. Il terzo movimento del ***Concerto n. 4*** è un *Rondò*. Mozart illumina il timbro cupo del corno con sonorità vivaci e allegre che accompagnano, con andamento brioso, tutto il brano.
Il *Rondò* si apre con l'esposizione del tema da parte del corno. La melodia è semplice, si sviluppa in otto misure e si apre con note ribattute che sembrano evocare richiami di caccia.

Allegro vivace



a) Appena il corno termina l'esposizione, il tema viene ripetuto dall'orchestra ed è affidato
- ☐ agli oboi
- ☐ al violoncello
- ☐ ai violini I e II

b) Il solista riprende la sua esecuzione iniziando a tessere un dialogo con l'orchestra, che terminerà con la ripetizione del tema iniziale da parte
- ☐ dell'orchestra
- ☐ del solista

c) Il tema è subito ripetuto
- ☐ dall'orchestra
- ☐ dal solista

d) Finita l'esposizione del tema, la melodia passa dalla tonalità maggiore a quella minore, conferendo al brano un carattere
- ☐ più allegro
- ☐ più comico
- ☐ più triste
- ☐ più drammatico

e) Il tema riappare, esposto
- ☐ dal solista e ripetuto dall'orchestra
- ☐ dall'orchestra e ripetuto dal solista
- ☐ da solista e orchestra insieme

Orchestra e solista proseguono il loro dialogo, che a un tratto rallenta, sembra fermarsi; poi il solista espone nuovamente il tema, in seguito solo accennato dall'orchestra.

f) Verso il finale il solista ripropone per due volte
- ☐ l'intero tema
- ☐ le prime quattro battute del tema
- ☐ le ultime quattro battute del tema

g) Il brano si chiude
- ☐ con l'esecuzione di tutta l'orchestra
- ☐ con un assolo del corno



V.A. Cignaroli, Scena di caccia *(1770)*

Lezione 8
Strumenti a serbatoio d'aria

Appartengono a questo gruppo gli aerofoni nei quali l'aria è immessa per mezzo di sacche chiamate **mantici**. L'aria immagazzinata nel mantice viene sospinta nella parte sonora dello strumento, trasmettendo la vibrazione. Sono strumenti a serbatoio d'aria l'**organo**, la **fisarmonica** e la **cornamusa**.



Organo

FAMIGLIA Aerofoni.

GRUPPO Strumenti a serbatoio d'aria.

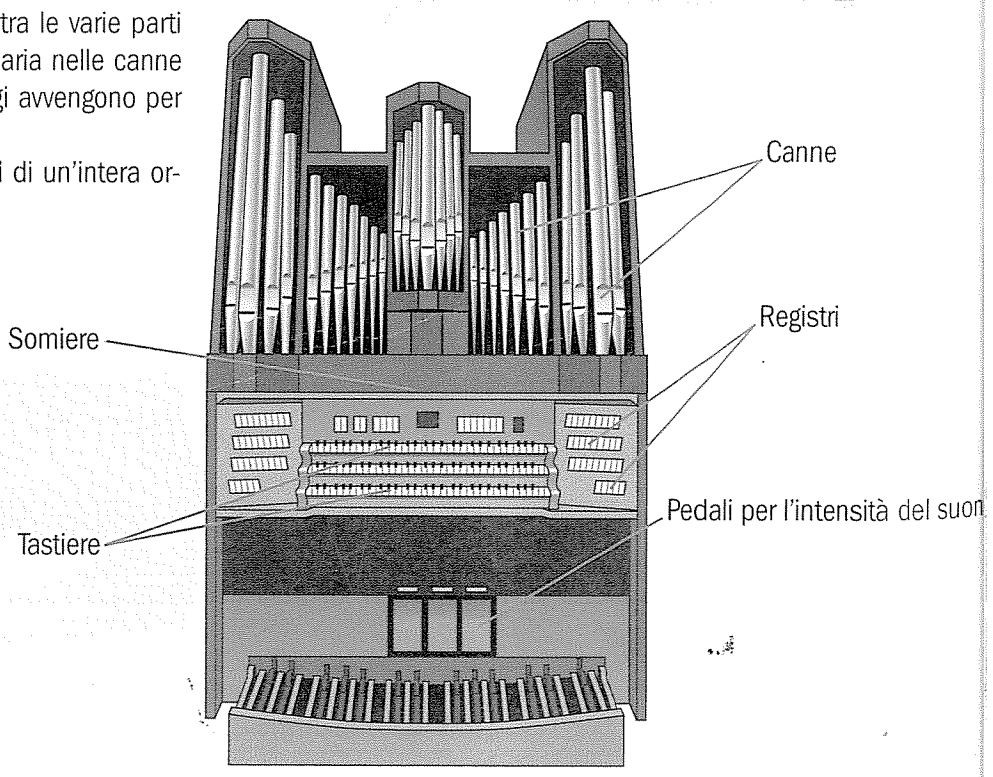
CARATTERISTICHE Fra gli strumenti a serbatoio d'aria l'organo è il più complesso. È costituito da:

– un insieme di **canne**, diverse per forma e dimensioni, in metallo o più raramente in legno, il cui numero varia in base alla grandezza dello strumento;

– un **somiere**, cioè una grande cassa collegata al **mantice**, che manda l'aria alle canne mediante un meccanismo di valvole.

COME SI SUONA Agendo sulla **consolle**, che comprende le **tastiere manuali** (da una a cinque e anche più), la **pedaliera** (tastiera azionata dai piedi che attiva le canne più grosse) e i **registri**, cioè l'insieme di leve con le quali si creano i vari timbri. Mentre in passato i collegamenti tra le varie parti erano meccanici e anche l'immissione dell'aria nelle canne avveniva azionando a mano il mantice, oggi avvengono per trasmissione elettronica.

TIMBRO L'organo può produrre **tutti i timbri** di un'intera orchestra.



AUDIO 11 ▸▸ 20
MP3 11 ▸▸ 20
L'organo

Fisarmonica

FAMIGLIA Aerofoni.
GRUPPO Strumenti a serbatoio d'aria.
CARATTERISTICHE È uno strumento popolare formato da un mantice con ai lati due tastiere. La tastiera a destra del suonatore è formata da tasti bianchi e neri, come nel pianoforte, e realizza la melodia; quella a sinistra è a bottoni e serve per l'accompagnamento.
COME SI SUONA Il mantice viene azionato dal movimento del braccio sinistro che, aprendo e chiudendo lo strumento, sospinge l'aria nelle ance libere di metallo, che vibrando producono il suono.
TIMBRO Può essere variato con appositi **registri**.



AUDIO 11 ▸▸ 21
MP3 11 ▸▸ 21 *La fisarmonica*

Cornamusa

FAMIGLIA Aerofoni.
GRUPPO Strumenti a serbatoio d'aria.
CARATTERISTICHE Chiamata anche *zampogna* o *piva*, è formata da una sacca di pelle nella quale il suonatore sospinge l'aria mediante un **cannello di insufflazione**. È dotata di tubi sonori detti **canne**, il cui numero può variare, anche se non sono mai meno di due. Alcune sono munite di fori e vengono utilizzate per produrre la melodia; altre, dette **bordoni**, sono prive di fori ed emettono ognuna un suono fisso. È uno strumento molto conosciuto anche all'estero: in Scozia ha la sacca ricoperta di *tartan*, il tipico tessuto a quadri scozzese, ed è usato nelle bande militari.
COME SI SUONA Premendo con il braccio la sacca contro il corpo, l'aria fuoriesce attraverso le canne, dotate di un'ancia doppia che al passaggio dell'aria vibra producendo il suono.
TIMBRO Dolce e un po' **nasale**.



AUDIO 11 ▸▸ 22
MP3 11 ▸▸ 22 *La cornamusa*

Prova tu

AUDIO 11 ▸▸ 23
MP3 11 ▸▸ 23

Ascolta e riconosci. Ascolta il suono dei tre strumenti a serbatoio d'aria appena illustrati. Scopri in quale ordine si presentano e completa la tabella inserendo vicino a ciascuno strumento la sua caratteristica (o le sue caratteristiche), scegliendo tra quelle date in corsivo.

Bordoni – Cannello di insufflazione – Molte canne di diversa forma e dimensione – Pedaliera – Registri – Solo due tastiere (una a tasti e una a bottoni)

Strumento	Caratteristiche
1	.....
2	.....
3	.....

un po' di esercizio



AUDIO 11 ▸▸24 MP3 11 ▸▸24 ***Toccata e fuga in Re minore BWV 565***
J.S. Bach

1. Ascolta e fai l'analisi. La ***Toccata e fuga in Re minore*** è la più conosciuta delle opere per strumento a tastiera realizzate da **Bach** (1685-1750). Tra le molte composizioni che Bach ha dedicato all'organo questa, pur essendo un'opera giovanile, è forse quella che racchiude in sé tutti gli aspetti della sua arte, che spazia dal virtuosismo tecnico al rigore contrappuntistico.
La composizione è maestosa e solenne; le potenzialità espressive dell'organo sono sviluppate al massimo e con sonorità poderose, in un continuo passaggio dal grave all'acuto.
La *Toccata* è formata da due sezioni: si apre con l'*Adagio* e prosegue con il *Prestissimo*, la cui agilità è fermata solo da sporadici tocchi accordali. La composizione virtuosistica introduce la più calma e severa *Fuga* con la presentazione del tema che, in questo tipo di composizioni, prende il nome di **soggetto**.



ecc.

Il soggetto viene subito ripreso dalle diverse voci in un intreccio di sonorità sempre più complesso.
Il brano termina con un nuovo episodio che, per il carattere di improvvisazione e grandiosità, ricorda lo stile della prima parte.

a) La composizione ha una struttura
- ☐ binaria
- ☐ ternaria
- ☐ quaternaria

b) Nella fuga il tema viene riproposto dalle voci
- ☐ solo all'acuto
- ☐ solo al grave
- ☐ dall'acuto al grave

c) Un lungo trillo accompagna l'ingresso del tema, eseguito
- ☐ dall'acuto
- ☐ dalla pedaliera
- ☐ con sonorità intermedie

d) L'andamento del brano
- ☐ varia continuamente
- ☐ è costante

e) Sulla base di quanto hai ascoltato, definiresti la *Toccata* un brano
- ☐ a più voci (più linee melodiche sovrapposte)
- ☐ a carattere introduttivo
- ☐ virtuosistico (di grande agilità)
- ☐ pieno di rigore
- ☐ con carattere d'improvvisazione
- ☐ monotematico (un solo tema)

f) Sulla base di quanto hai ascoltato, definiresti la *Fuga* un brano
- ☐ a più voci (più linee melodiche sovrapposte)
- ☐ a carattere introduttivo
- ☐ virtuosistico (di grande agilità)
- ☐ pieno di rigore
- ☐ con carattere d'improvvisazione
- ☐ monotematico (un solo tema)

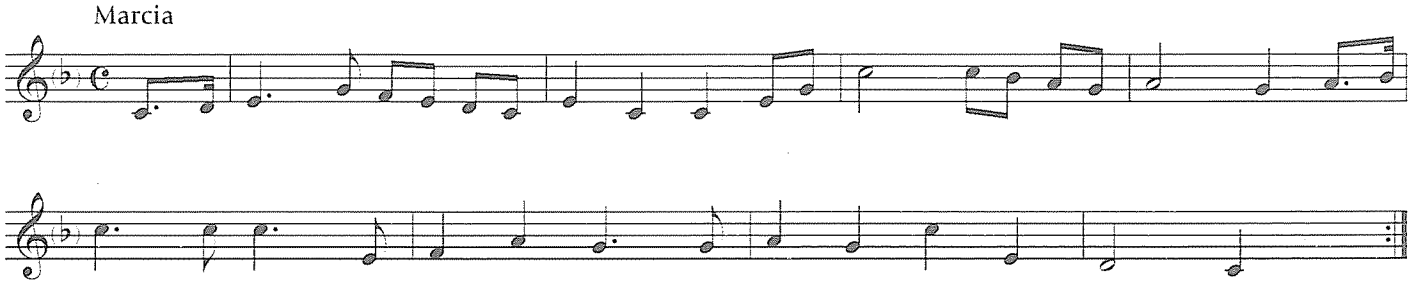
AUDIO 11 ▸▸ 25 MP3 11 ▸▸ 25 ***Auld Lang Syne / We're No Awa Tæ Bide Awa***
(tradizionale, arrangiamento Garden)

2. Ascolta e fai l'analisi. I due brani proposti sono motivi molto popolari in Scozia. Il primo, ***Auld Lang Syne***, è conosciuto anche in Italia con il nome di *Valzer delle candele* o *Canto dell'addio*. Nei Paesi di lingua inglese viene eseguito nella notte di Capodanno per dare l'addio al vecchio anno oppure quando si devono lasciare persone care. Anche il secondo brano, ***We're No Awa Tæ Bide Awa***, è di origine popolare; è in tempo di marcia ed è scandito dalla percussione del tamburo.
Ascoltali eseguiti dalla cornamusa e poi prova a riprodurli con il tuo strumento melodico. Puoi eseguire *Auld Lang Syne* da solo, suonando solo la nota più acuta nelle battute in cui la melodia presenta note sovrapposte, oppure con i tuoi compagni di classe, dividendovi in gruppi.

Auld Lang Syne



We're No Awa Tæ Bide Awa





La cornamusa, nata come strumento popolare, è oggi apprezzata anche nella musica leggera. Molto particolare è la cornamusa elettronica multitimbrica di **José Angel Hevia**, da lui stesso progettata e realizzata. Con il suo strumento l'artista riesce a fondere sonorità di tradizione popolare con il nuovo suono digitale.

AUDIO 11 ▸▸ 26 MP3 11 ▸▸ 26 ***Busindre reel***
Hevia, dall'album *No man's land*

Lezione 9
Strumenti a percussione: i membranofoni

Gli strumenti a percussione

Appartengono alla famiglia delle percussioni gli strumenti il cui suono viene prodotto dalla vibrazione di una membrana (**membranofoni**) oppure di un corpo metallico o in legno (**idiofoni**). Gli strumenti a percussione possono, inoltre, essere suddivisi in strumenti a **suono determinato**, quando è possibile produrre suoni di altezza precisa (Do, Re, Mi ecc.) e in strumenti a **suono indeterminato**, quando l'altezza non è definibile e l'intonazione è simile al rumore. In questa lezione analizziamo i membranofoni; puoi trovare gli idiofoni nella Lezione 10 (vedi p. 274).

I membranofoni



Timpani

FAMIGLIA Percussioni.
GRUPPO Membranofoni a suono determinato.
CARATTERISTICHE Sono strumenti di grandi dimensioni. La membrana di pelle o di materiale sintetico è tesa su un **bacino metallico** in rame o ottone e tenuta in tensione da un cerchio di ferro con delle viti. La tensione della membrana può essere variata con un **pedale**. I timpani sono presenti in orchestra quasi sempre in coppia. La dimensione del diametro può variare da un minimo di 55-60 cm, nel *timpano alto in La*, a un massimo di 75-80 cm, nel *timpano basso in Re*.
COME SI SUONA Colpendo la membrana con due mazze dall'estremità ricoperta in feltro o pelle. Azionando il pedale si possono ottenere suoni di diversa altezza (quattro o al massimo sei).
TIMBRO Più **cupo** e **scuro** nel timpano basso, più **chiaro** e **brillante** nel timpano alto.

AUDIO 11 ▸▸ 27
MP3 11 ▸▸ 27 ***I timpani***

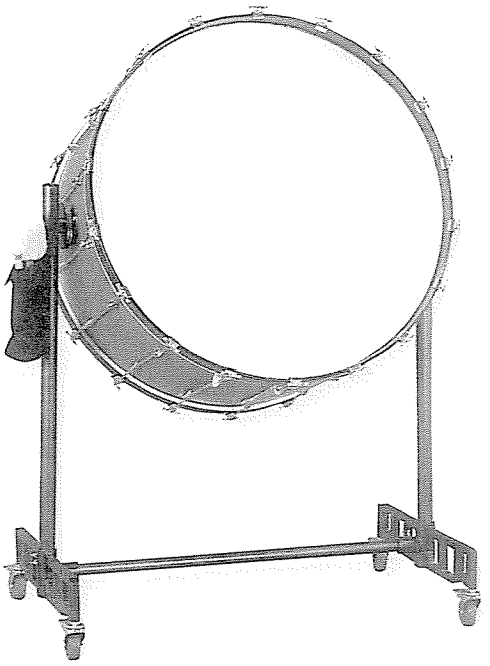


Grancassa

FAMIGLIA Percussioni.
GRUPPO Membranofoni a suono indeterminato.
CARATTERISTICHE È un tamburo di grandi dimensioni, con la cassa cilindrica chiusa da entrambi i lati con la pelle.
COME SI SUONA Tenendola in posizione verticale e percuotendo le pelli con una o due mazze ricoperte di cuoio, feltro o sughero. Ampiamente utilizzata nelle bande, in orchestra la grancassa rinforza il suono più grave dei timpani o funziona da riempitivo sonoro.
TIMBRO **Cupo** e **profondo**.

AUDIO 11 ▸▸ 28
MP3 11 ▸▸ 28 ***La grancassa***

Il tamburo militare



FAMIGLIA Percussioni.

GRUPPO Membranofoni a suono indeterminato.

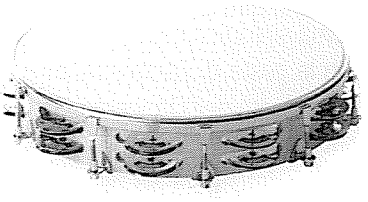
CARATTERISTICHE La cassa cilindrica è chiusa su entrambi i lati con una pelle. Sulla superficie della pelle inferiore, che non viene percossa, sono tese due corde di minugia o metallo.

COME SI SUONA Percuotendo la membrana con due bacchette di legno o sfregando la pelle con spazzole metalliche.

TIMBRO Le corde tese sulla superficie della membrana inferiore vibrano per simpatia con la membrana superiore, conferendo allo strumento una sonorità **secca**, **chiara** e **vibrante**. Si può rendere più **scuro** il timbro allentando la tensione delle corde.

AUDIO 11 ▸▸ 29
MP3 11 ▸▸ 29 *Il tamburo militare*

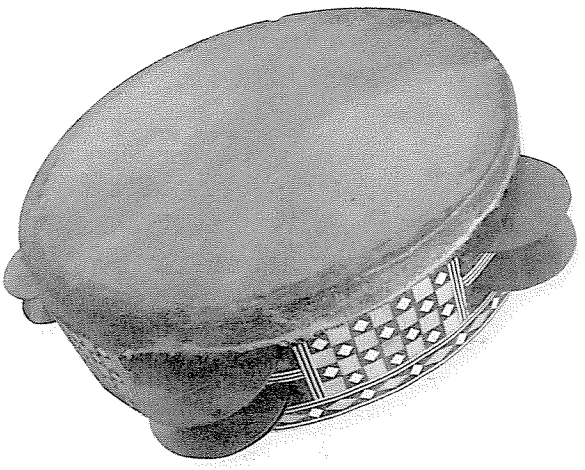
Il tamburello basco e la tammorra



FAMIGLIA Percussioni.

GRUPPO Membranofoni a suono indeterminato.

CARATTERISTICHE Entrambi gli strumenti sono formati da un cerchio di legno sul quale è tesa una sola membrana. Nel telaio sono praticate delle fessure, dove sono inserite piastrine metalliche (**cimbali**) che vengono fatte oscillare. Il diametro del telaio può variare dai 35 ai 65 cm. Sono strumenti di tradizione popolare.



COME SI SUONA Possono essere percossi con la mano o agitati rapidamente.

TIMBRO Varia cambiando la tecnica di esecuzione: più **scuro** percuotendo la membrana e più **chiaro e brillante** facendo oscillare le piastrine.

AUDIO 11 ▸▸ 30
MP3 11 ▸▸ 30 *Il tamburello basco*

AUDIO 11 ▸▸ 31
MP3 11 ▸▸ 31 *La tammorra*

Prova tu

AUDIO 11 ▸▸ 32
MP3 11 ▸▸ 32 **Ascolta e riconosci.** Ascolta diverse sequenze di percussioni realizzate con gli strumenti appena analizzati: timpani, grancassa, tamburo militare e tamburello basco. Cerca di riconoscerli in base al timbro e indica l'ordine in cui sono eseguiti.

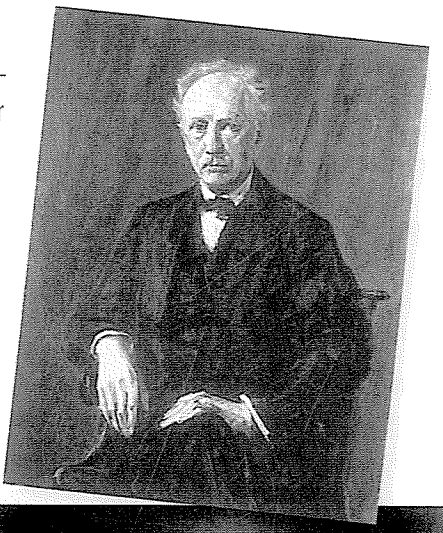
Sequenza	Strumenti
1	
2	
3	
4	

un po' di esercizio

AUDIO 11 ▸▸ 33
MP3 11 ▸▸ 33

Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30 *Introduzione*

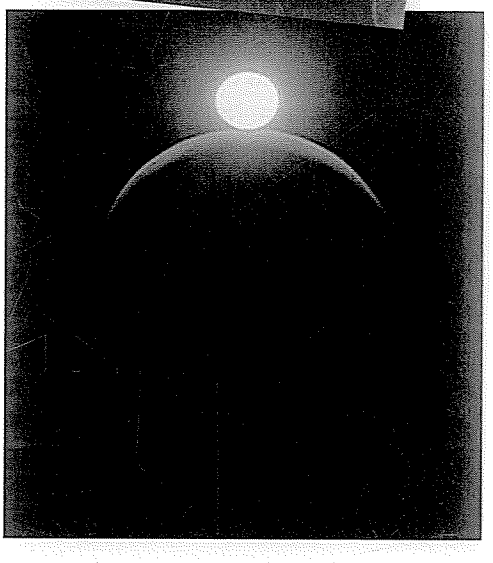
R. Strauss



1. Ascolta e fai l'analisi. Il brano è un omaggio all'opera *Also sprach Zarathustra, ein Buch fur alle und teine* ("Così parlò Zaratustra, un libro per tutti e per nessuno") del filosofo tedesco **Friedrich Nietzsche** (1844-1900) e alla sua teoria del superuomo. Zarathustra, il personaggio principale del racconto, ha trent'anni quando lascia il suo paese per ritirarsi su una montagna. Vi rimane in meditazione per dieci anni, fino a quando non capisce che deve ritornare tra la gente per dare un significato alla propria esistenza e diffondere il suo insegnamento. Il ritorno di Zarathustra tra gli altri uomini segna però l'inizio del suo declino.

Richard Strauss (1864-1949) compose il poema sinfonico nel 1896 ispirandosi liberamente all'opera di Nietzsche. Attraverso le gesta di Zaratustra, divenuto simbolo dell'uomo che si ribella ai principi e alle autorità dell'Ottocento, Strauss voleva rievocare l'origine primitiva delle passioni umane.

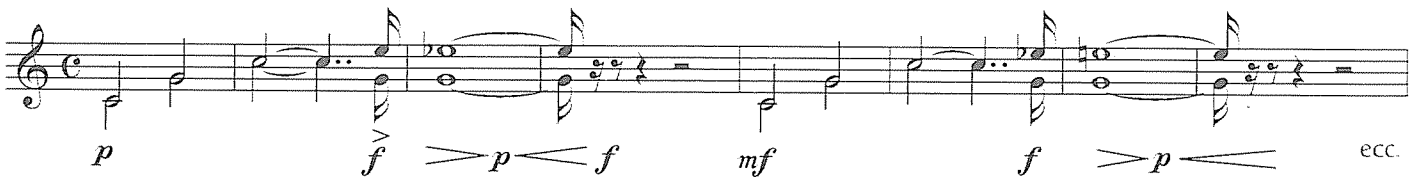
Il preludio di *Così parlò Zarathustra* è stato utilizzato dal regista **Stanley Kubrick** come colonna sonora per il film di fantascienza ***2001 Odissea nello spazio***. Mentre il musicista suggerisce, attraverso la lenta evoluzione delle sonorità, l'inizio della nuova vita di Zarathustra, Kubrick, in perfetta sintonia con le note di Strauss, immagina un'alba spaziale, l'alba che accoglie la nascita dell'uomo.



Scena del film 2001 Odissea nello spazio

L'orchestra impiegata per quest'opera è molto vasta: l'organico viene arricchito con un numero notevole di strumenti, ai quali Strauss aggiunge anche una campana grave in Mi, un glockenspiel e un organo. L'opera si apre lenta, con un suono sospeso, impercettibile e prolungato, reso da un pedale grave sulla nota Do ed eseguito dai controfagotti, dall'organo, dai contrabbassi e completato dal rullare remoto della grancassa. Tutto l'insieme crea una situazione di attesa, come a voler dare continuità al silenzio.

Su questo inizio così pacato si inserisce il tema, semplice e scarno.



a) Il tema è presentato
- ☐ dai tre oboi
- ☐ dalle quattro trombe
- ☐ dall'organo
- ☐ dai quattro corni

b) All'improvviso sbalzo di intensità verso il forte, si va ad aggiungere una pulsazione ritmica che conferisce all'introduzione un aspetto quasi tribale. Questi suoni cupi e prorompenti sono realizzati
- ☐ dal tamburo militare
- ☐ dai timpani
- ☐ dai piatti
- ☐ dalla grancassa

AUDIO 11 ▸▸ 34
MP3 11 ▸▸ 34

Le Mariage de la Grosse Cathos

A. Danican Philidor





Il costume da Sole per un ballo in maschera di Luigi XIV

2. Ascolta e riconosci. Nel XVII secolo in Francia il re Luigi XIV aveva ampliato la propria orchestra inserendo più strumenti, secondo le nuove tendenze dell'epoca; aveva però mantenuto anche una formazione stabile di soli strumenti a fiato, secondo il gusto e la tradizione rinascimentale.

Il gruppo di fiati più celebri era formato da dodici oboi; suonavano sia con la grande orchestra di corte sia da soli nelle cerimonie all'aperto, nei balli reali, nelle parate militari e nelle rappresentazioni teatrali. Erano divisi a quattro voci e raggruppati in base alla loro estensione. Spesso per le esibizioni si aggiungevano anche strumenti a percussione.

André Danican Philidor (1646 circa-1730), prima strumentista e poi compositore, copista e bibliotecario del re, scrisse un gran numero di opere per l'orchestra dei "dodici grandi oboi": spesso si trattava di *Mascarade*, un genere di opera a carattere comico. ***Le Mariage de la Grosse Cathos*** fu composta da Philidor per il carnevale del 1688. È l'unica opera giunta fino a noi della quale si sia conservata anche la coreografia completa. Dalle indicazioni emerge che gli esecutori con i loro oboi non si limitavano ad accompagnare le scene musicalmente, ma si muovevano insieme agli attori, entravano in scena sfilando e partecipavano alle figure di danza.

La *Mascarade* si apre a tempo di marcia con la breve *Pavane*; gli oboi eseguono sorretti da uno strumento a percussione che ne scandisce l'andamento ritmico.



a) Lo strumento a percussione è

- ☐ una grancassa
- ☐ due timpani
- ☐ un tamburello basco
- ☐ un tamburo militare

b) Il ritmo è

- ☐ binario
- ☐ ternario
- ☐ quaternario
- ☐ misto binario e ternario

Lezione 10
Strumenti a percussione: gli idiofoni

Il **timbro** prodotto dagli idiofoni varia in relazione al materiale con cui sono costruiti ma anche in relazione al diverso modo di produrre il suono, cioè mediante:

- **percussione diretta**: si colpisce lo strumento con mazze, bacchette, martelli ecc.;
- **pizzico**: vengono fatte risuonare, pizzicando, una o più lamelle flessibili inserite in un telaio;
- **sfregamento**: sullo strumento si strofinano apposite spazzole;
- **raschiamento**: una bacchetta viene passata sulla superficie ruvida o irregolare dello strumento;
- **scuotimento**: si agita con forza lo strumento;
- **percussione reciproca**: due parti che formano lo strumento vengono percosse l'una contro l'altra;
- **percussione indiretta**: lo strumento viene percosso azionando un pedale o un tasto.

Xilofono

FAMIGLIA Percussioni.

GRUPPO Idiofoni a suono determinato.

CARATTERISTICHE Di origine asiatica, è un idiofono a percussione diretta. È formato da **piastre di legno** di varia misura e di diversa intonazione, disposte su un telaio come i tasti del pianoforte. Sotto ogni piastra è situato un tubo metallico che fa da risuonatore.

COME SI SUONA Percuotendo lo strumento con appositi mazzuoli.

TIMBRO **Secco**; lo xilofono viene generalmente usato in orchestra per sottolineare effetti comici e grotteschi.

AUDIO 12 ▸▸ 1
MP3 12 ▸▸ 1

Lo xilofono



Celesta

FAMIGLIA Percussioni.

GRUPPO Idiofoni a suono determinato.

CARATTERISTICHE È formata da una serie di barrette d'acciaio di diversa lunghezza, azionate da martelletti di legno collegati a una tastiera.

COME SI SUONA Premendo i tasti con le dita delle mani.

TIMBRO **Dolce** e **cristallino**, simile a quello dei campanelli. La celesta viene spesso utilizzata in orchestra per creare atmosfere magiche.

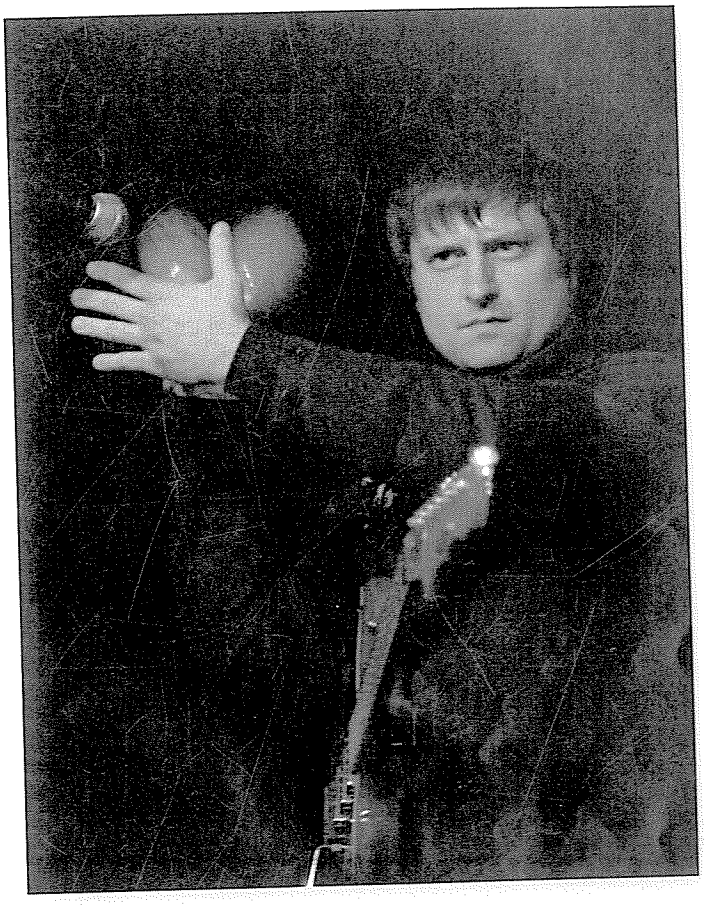
AUDIO 12 ▸▸ 2
MP3 12 ▸▸ 2

La celesta



Maraca

FAMIGLIA Percussioni.
GRUPPO Idiofoni a suono indeterminato.
CARATTERISTICHE La maraca è uno strumento della tradizione popolare sudamericana anche se è ormai diffusa in tutto il mondo. In origine veniva costruita riempiendo di semi o sassolini una piccola zucca vuota essiccata, alla quale veniva aggiunto un manico. Oggi si costruisce in legno o in metallo.
COME SI SUONA Scuotendola con la mano; generalmente si usa in coppia.
TIMBRO **Secco** e **frusciante**.



AUDIO 12 ▸▸ 3
MP3 12 ▸▸ 3 *La maraca*



Gong

FAMIGLIA Percussioni.
GRUPPO Idiofoni a suono indeterminato.
CARATTERISTICHE È uno strumento di origine orientale formato da un **disco concavo**, di ottone o di bronzo, di varia grandezza, attaccato a un telaio.
COME SI SUONA Viene percosso con una mazza ricoperta di feltro o di sughero; produce un suono molto potente e prolungato.
TIMBRO **Profondo** e **vibrante**.



AUDIO 12 ▸▸ 4
MP3 12 ▸▸ 4 *Il gong*

Piatti

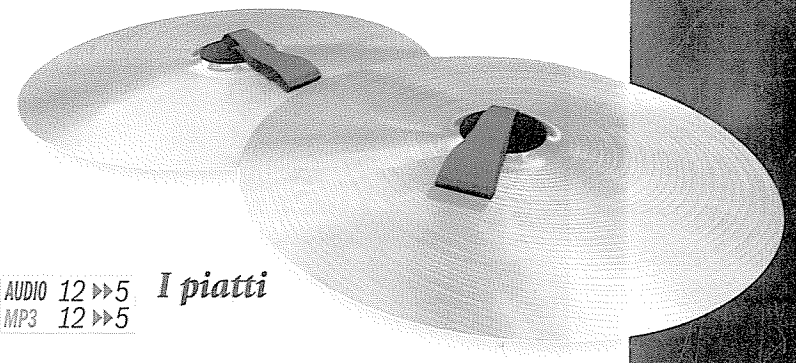
FAMIGLIA Percussioni.

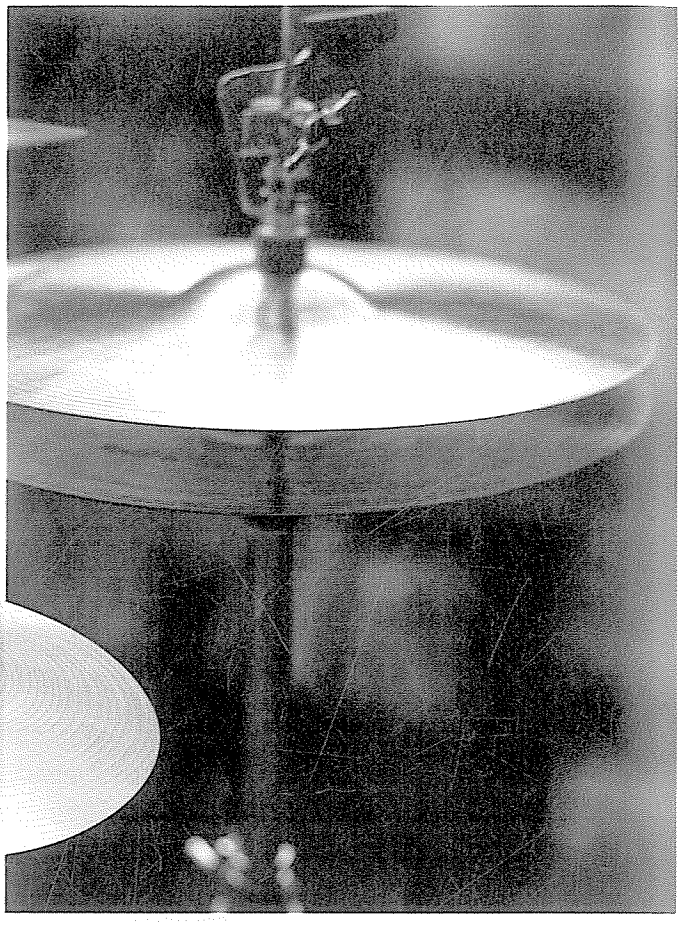
GRUPPO Idiofoni a suono indeterminato.

CARATTERISTICHE I piatti o **cimbali** sono due dischi di bronzo o di altro metallo, con al centro una maniglia di cuoio, utilizzata come impugnatura. Nei complessi di musica leggera e nel jazz si usa il **charleston**: due piatti posti in orizzontale che vengono azionati per mezzo di un pedale o sfregati con bacchette e spazzole di ferro per modificarne il timbro.

COME SI SUONA Possono essere sfregati o battuti l'uno contro l'altro, oppure usati separatamente, ponendoli in sospensione e percuotendoli sul bordo con bacchette o con una mazza ricoperta di feltro.

TIMBRO **Secco** e **vibrante.**





AUDIO 12 ▸▸5
MP3 12 ▸▸5 ***I piatti***

Nacchere o castagnette

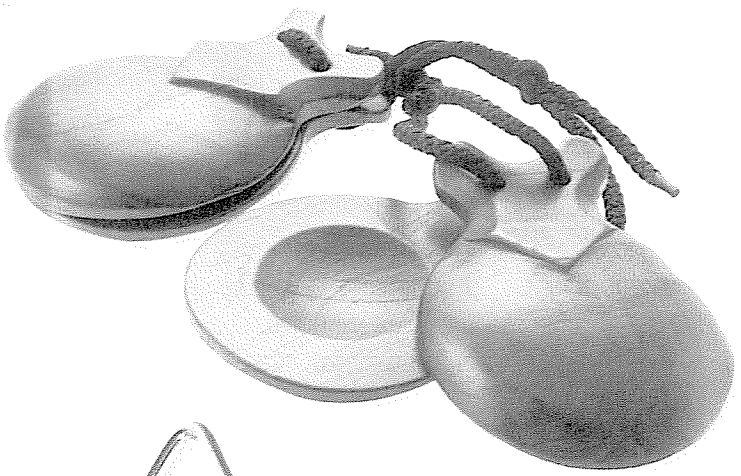
FAMIGLIA Percussioni.

GRUPPO Idiofoni a suono indeterminato.

CARATTERISTICHE Sono uno strumento ritmico di origine popolare, molto diffuso in Spagna. Sono formate da due piastrine di legno duro, concave, unite insieme da un cordoncino.

COME SI SUONA Si tengono nel palmo della mano e si fanno sbattere l'una contro l'altra con un particolare movimento delle dita.

TIMBRO **Secco** e dal suono forte.



AUDIO 12 ▸▸6
MP3 12 ▸▸6 ***Danza spagnola***
Allegro moderato
J. Rodrigo (nacchere: L. Tena)

Triangolo

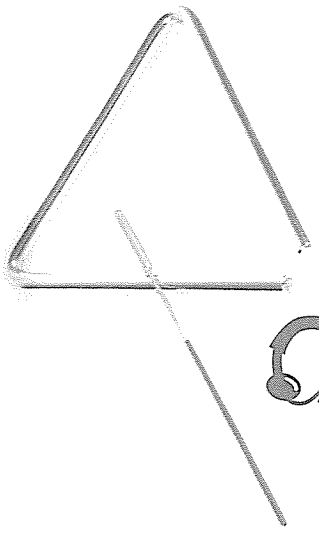
FAMIGLIA Percussioni.

GRUPPO Idiofoni a suono indeterminato.

CARATTERISTICHE È formato da una sbarretta d'acciaio piegata a forma di triangolo con un lato aperto. Lo si tiene nella mano sinistra, legato a una cordicella.

COME SI SUONA Si percuote con la mano destra per mezzo di una bacchetta d'acciaio.

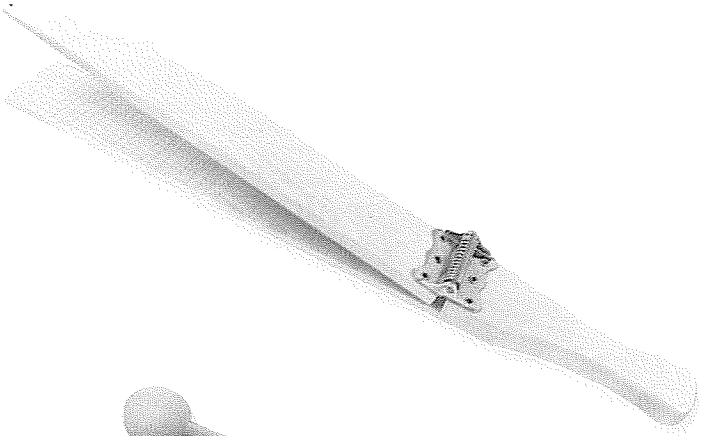
TIMBRO È spesso usato in orchestra per il suo timbro **chiaro** e **scintillante**.



AUDIO 12 ▸▸7
MP3 12 ▸▸7 ***Il triangolo***

Frusta

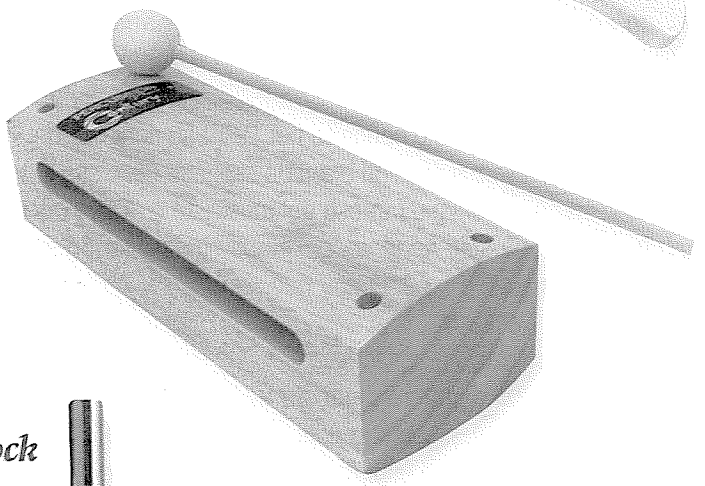
FAMIGLIA Percussioni.
GRUPPO Idiofoni a suono indeterminato.
CARATTERISTICHE È costituita da due tavolette di legno munite di maniglie, unite da una cerniera metallica.
COME SI SUONA Vengono battute l'una contro l'altra.
TIMBRO **Secco**, simile allo schiocco di una frusta.



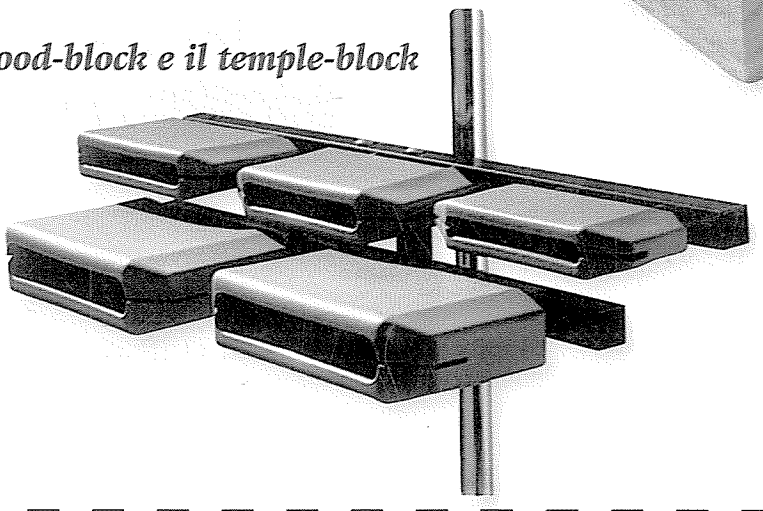
AUDIO 12 ▸▸8
MP3 12 ▸▸8
La frusta

Wood-block e temple-block

FAMIGLIA Percussioni.
GRUPPO Idiofoni a suono indeterminato.
CARATTERISTICHE Entrambi gli strumenti sono formati da blocchi di legno con l'interno cavo.
COME SI SUONA Percuotendo i blocchi con delle bacchette.
TIMBRO **Cupo**, secco e penetrante.



AUDIO 12 ▸▸9
MP3 12 ▸▸9
Il wood-block e il temple-block



prova tu

AUDIO 12 ▸▸10
MP3 12 ▸▸10

Ascolta e riconosci. La ***Marcia di Radetzky*** fu composta da **Johann Strauss** (1825-1899) in onore del ritorno a Vienna del maresciallo austriaco Radetzky, che nel 1848 aveva sconfitto i piemontesi nelle famose "cinque giornate" di Milano.
Il brano è vigoroso, bandistico e carico di un'energia ritmica che lo rende coinvolgente ogni qualvolta viene rappresentato in pubblico. Ascolta con attenzione la marcia e cerca di riconoscere gli strumenti a percussione che contribuiscono, in maniera incisiva, a renderla così trascinante.

1. Tra gli strumenti a percussione che eseguono la marcia ci sono
☐ gong ☐ piatti ☐ tamburo militare ☐ grancassa ☐ frusta ☐ xilofono

2. Per ogni strumento che hai riconosciuto fornisci anche un'esatta classificazione.

un po' di esercizio

AUDIO 12 ▸▸ 11
MP3 12 ▸▸ 11

Concerto for Alto Saxophone (Concerto per Sassofono Contralto)

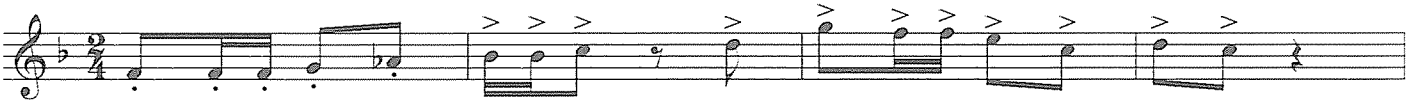
Rondò alla marcia – Allegro brioso
I. Dahl



1. Ascolta e fai l'analisi. **Ingolf Dahl** (1912-1970) è considerato uno tra i più importanti compositori americani di opere per sassofono e per banda del Novecento. Nato ad Amburgo (Germania), fece parte di quel ristretto gruppo di musicisti costretti a trasferirsi in California con il delinearsi degli eventi politici che portarono alla seconda guerra mondiale.
Dahl compose questo concerto nel 1949 su richiesta del virtuoso di sassofono Sigurd Raschèr, che lamentava di non avere sufficienti brani da eseguire nelle sue tournée. Il ***Concerto for Alto Saxophone*** diventò una delle composizioni più famose del musicista e anche quella più eseguita.
È un brano in stile *neobarocco*, come si comprende sia dall'analisi dell'opera sia dalle indicazioni che il compositore sceglie per i primi due tempi:
– I tempo: *Recitativo*
– II tempo: *Adagio (Passacaglia).*
Il brano ha un carattere piuttosto dissonante e la parte affidata al sassofono è di grande difficoltà, richiedendo esecutori esperti in grado di esprimere l'intera gamma delle sonorità dello strumento.
Il *Rondò alla marcia*, che conclude con gran dinamismo l'opera, è carico di brio e umorismo e il ritmo è l'elemento dominante. Il brano si apre con una sezione affidata principalmente alle percussioni che fa da preludio all'introduzione del tema, presentato in modo possente dagli ottoni.



Tema A eseguito da trombe, corni e tromboni.



ecc.

Il brano è in forma di rondò: un'idea principale si alterna ripetutamente a idee sempre diverse, secondo il seguente schema:

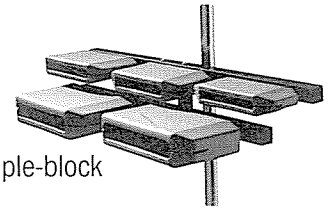
Introduzione Percussioni	**A** Tema introdotto da trombe, corni e tromboni	**B** Sezione virtuosistica del sassofono	**A'** Prima parte del Tema A, interruzione, seconda parte del tema	**C** Sezione virtuosistica del sassofono	**A''** Il tema viene trasformato, con gli strumenti che eseguono linee melodiche sovrapposte e si inseguono	**Coda** Virtuosismi del sassofono e finale con l'orchestra

Nel suo insieme lo stile della composizione ricorda la musica delle big band americane.

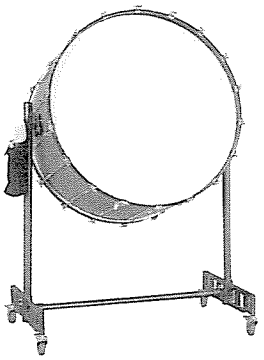
a) Quale gruppo strumentale non è presente nel brano?

- ☐ Ottoni
- ☐ Percussioni
- ☐ Archi
- ☐ Strumenti a corde percosse
- ☐ Legni

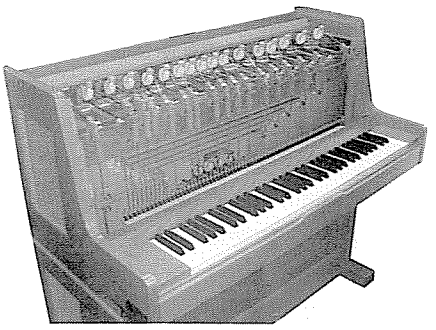
b) Tra gli strumenti a percussione che eseguono il brano non ci sono



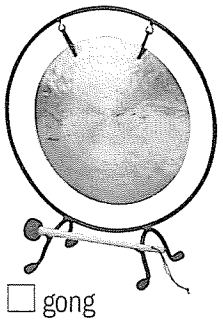
☐ temple-block



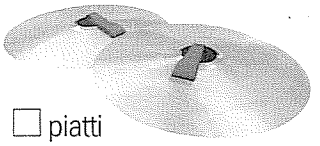
☐ tamburo militare



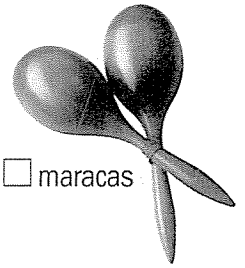
☐ celesta



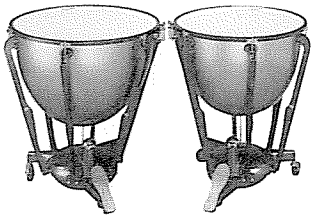
☐ gong



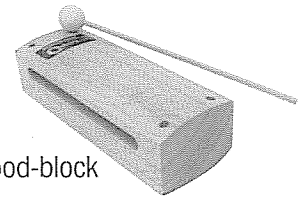
☐ piatti



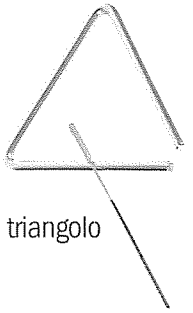
☐ maracas



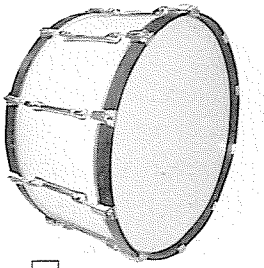
☐ timpani



☐ wood-block



☐ triangolo



☐ grancassa

c) Collega le sezioni **B**, **C** e **Coda** con l'esecuzione corrispondente realizzata dal sassofono.

Il tamburo militare annuncia l'ingresso del sassofono. Durante l'esecuzione con l'orchestra, il sassofono realizza quattro trilli e una breve cadenza solistica per poi unirsi, in chiusura di sezione, ai timpani.	**B**
Il sassofono esegue un lungo passaggio virtuosistico da solo.	**C**
Il sassofono esegue con l'orchestra.	**Coda**

d) Quale tra i seguenti strumenti a percussione chiude fragorosamente il brano?

- ☐ tamburo militare
- ☐ timpani
- ☐ piatti

AUDIO 12 ▸▸ 12
MP3 12 ▸▸ 12

Il carnevale degli animali - Suite Zoologica

C. Saint- Saëns

2. **Ascolta, fai l'analisi e gioca con il brano.** Il ***Carnevale degli animali*** fu scritto nel 1886 dal compositore francese **Camille Saint-Saëns** (1835-1924) per i suoi allievi. L'opera, formata da quattordici piccoli brani, è a carattere descrittivo e delinea, in modo ironico e divertente, tredici animali tra i quali vengono inseriti anche dei pianisti un po' maldestri. La composizione è destinata a una piccola orchestra, composta da un ottavino, un flauto, un clarinetto, due violini, una viola, un violoncello, un contrabbasso, due pianoforti, una celesta e uno xilofono.
Osserva i tredici "personaggi" riprodotti nel disegno, ascolta attentamente la composizione e cerca di riconoscere quale... animale viene descritto in ciascun brano. Fai un'analisi dei timbri strumentali usati e indica quali caratteristiche sono messe in evidenza dalla musica (verso, andatura, caratteristiche fisiche ecc.) e lo strumento, o gruppo di strumenti, che ha eseguito.
Ad ascolto ultimato l'insegnante ti darà le soluzioni e tu segnerai un punto per ogni risposta esatta che avrai dato (un punto per l'animale indovinato, uno per le sue caratteristiche e uno se avrai individuato gli strumenti che suonano). Somma poi tutti i punti ottenuti e confrontali con quelli totalizzati dai tuoi compagni di classe.

Cigno
Personaggi dalle lunghe orecchie
Voliera
Acquario
Emioni
Leone
Tartarughe
Pianisti
Elefante
Fossili
Cucù in fondo al bosco
Canguri
Galli e galline



Brano	Animale	Caratteristiche	Strumenti
1			☐ archi ☐ pianoforte ☐ flauto
2			☐ flauto, ottavino, clarinetto ☐ xilofono, violino, viola, contrabbasso ☐ pianoforti, violino, viola, clarinetto
3			☐ due pianoforti ☐ pianoforte e violoncello ☐ pianoforte e contrabbasso
4			☐ pianoforte e celesta ☐ pianoforte e archi ☐ pianoforte e legni
5			☐ violino ☐ viola ☐ contrabbasso
6			☐ due clarinetti ☐ due pianoforti ☐ due violoncelli
7			☐ pianoforte, flauto, clarinetto, xilofono ☐ pianoforte, flauto, archi, xilofono ☐ pianoforte, flauto, archi, celesta
8			☐ violoncelli ☐ violini ☐ flauti
9			☐ clarinetto ☐ pianoforte ☐ flauto
10			☐ pianoforti ☐ violini ☐ flauto
11			☐ pianoforti ☐ archi ☐ xilofono
12			☐ pianoforti ☐ archi ☐ xilofono
13			☐ violoncello ☐ violino ☐ contrabbasso
14	FINALE		

La finestra di Leonardo *ed. tecnica*

Costruiamo degli strumenti a percussione

Con poca spesa e un po' di fantasia è possibile realizzare dei semplici ma efficaci strumenti a percussione.
Per realizzare questi strumenti, fatti aiutare da un adulto.

MARACAS

Materiale occorrente. Vecchie lattine (o qualsiasi contenitore vuoto), riso o pastina, nastro isolante di vari colori.

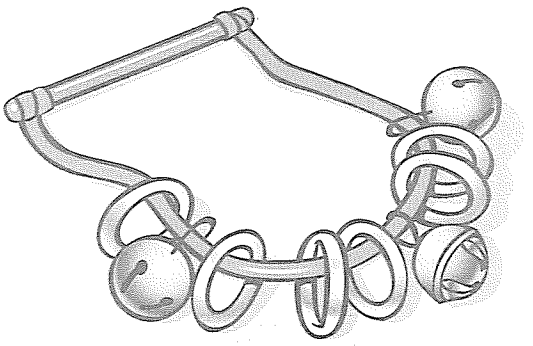


Realizzazione. Inserisci il riso o la pastina nella lattina (o nel contenitore) e chiudi il foro con un coperchio o con un pezzetto di nastro, in modo che il materiale non fuoriesca.

Poi decora la tua maraca rivestendola con il nastro isolante di vari colori. Puoi modificare il timbro dello strumento utilizzando contenitori di altro materiale: cartone, plastica ecc.

SONAGLI SEMPLICI

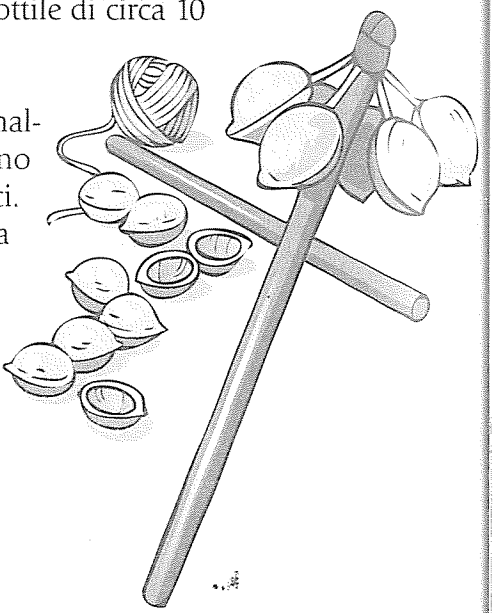
Materiale occorrente. Un bastoncino di legno, un pezzo di spago, campanellini o anelli metallici da tende, nastro adesivo.



Realizzazione. Infila i campanellini o gli anelli nello spago, poi fissa con il nastro adesivo le estremità dello spago a entrambi i lati del bastoncino.

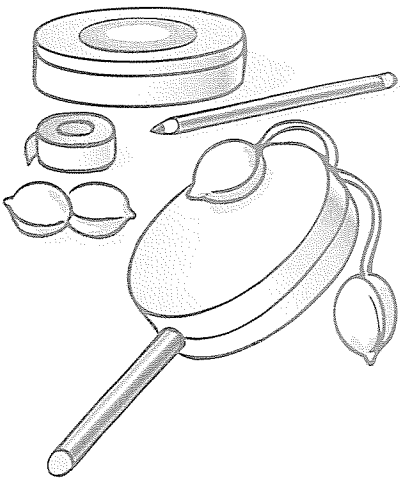
SONAGLI A NOCI

Materiale occorrente. Un segmento di legno di 30 cm, sei pezzi di spago sottile di circa 10 cm, sei noci, nastro adesivo, colla (tipo mastice).



Realizzazione. Apri una noce a metà senza rompere il guscio e svuotala del mallo. Spargi la colla sul bordo dei gusci, poi richiudili incollando al loro interno anche un'estremità dello spago. Ripeti l'operazione con le altre cinque noci. Quando la colla sarà asciugata, con il nastro adesivo fissa gli spaghi a una estremità del segmento di legno. Lo spago deve essere disposto a raggiera e le noci devono trovarsi tutte alla stessa altezza. Lo strumento va suonato impugnando il bastoncino dall'estremità libera e ruotando il polso; le noci batteranno l'una contro l'altra.

TAMBURELLO A NOCI

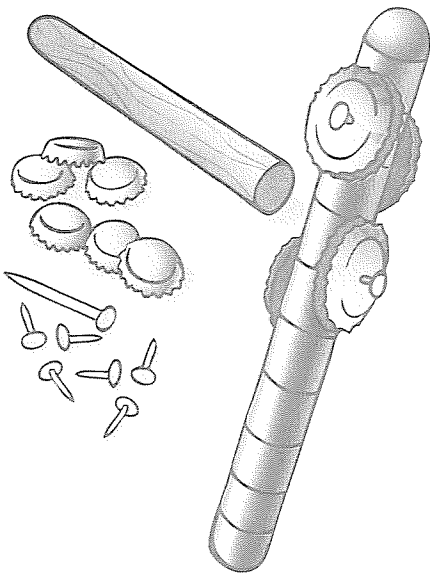


Materiale occorrente. Una scatola rotonda di formaggini, un'asticella di legno o una vecchia matita, due pezzi di spago, due noci, nastro isolante colorato, forbici.

Realizzazione. Prepara lo spago con le noci come per lo strumento precedente.

Sul bordo della scatola di formaggini fai due piccoli fori, diametralmente opposti tra loro. Togli poi il coperchio e con le forbici allarga i fori. Con il nastro isolante fissa da una parte della scatoletta la matita e dall'altra parte le due estremità libere degli spaghi. Chiudi la scatola e ricoprila di nastro isolante (mettine un po' di più dove hai introdotto la matita, per rendere più salda l'impugnatura). Lo strumento si suona oscillando il polso avanti e indietro, facendo battere le noci sulla scatola.

SONAGLI A TAPPO



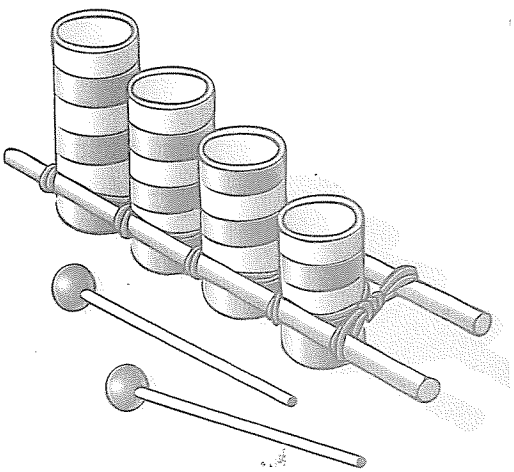
Materiale occorrente: vecchi tappi metallici per bottiglia, un chiodo grosso e sei chiodi più sottili ma con la testa larga, un martello, un bastone cilindrico di legno (ad es. un vecchio manico di scopa), un blocchetto di legno, nastro isolante colorato.

Realizzazione. Sega il bastone cilindrico in segmenti di 30 cm e copri uno dei pezzi con nastri isolanti di vari colori.

Per ottenere i cimbali togli la gomma interna ai tappi, poi schiaccia i bordi con il martello facendo attenzione a non piegarli. Poggia il dischetto metallico che hai ottenuto sul blocchetto di legno e con il chiodo grosso e il martello bucali uno per uno al centro. Prendi poi un chiodo di diametro più piccolo e introducilo nel foro di due tappi accoppiati. Fissa il chiodo e i tappi al cilindro di legno, facendo attenzione che i tappi possano muoversi liberamente. Ripeti l'operazione.

Lascia metà del bastone senza sonagli: sarà l'impugnatura del tuo strumento. I rimanenti segmenti del manico di scopa possono essere utilizzati come legnetti, dividendoli in coppie e percuotendoli l'uno contro l'altro.

"TUBOFONO"



Materiale occorrente. Due bastoncini di legno o di bambù lunghi 25-30 cm e due di diametro più grande lunghi 60 cm, quattro confezioni di patatine in tubo di cartone dello stesso diametro, un rotolo di spago sottile, un pennarello, un seghetto, forbici, un metro rigido, nastro adesivo colorato, una confezione piccola di Das.

Realizzazione. Prendi le confezioni di patatine e, con il seghetto, accorcia, a scalare, i quattro tubi dalla parte che solitamente viene chiusa dal coperchio (traccia prima le misure con un pennarello). Rivesti i tubi con il nastro adesivo colorato.

Disponi i tubi tra i bastoncini più lunghi, poi fissali bene con lo spago, senza schiacciare i tubi. Con il nastro adesivo avvolgi bene i blocchetti e i bastoncini così da dare maggiore stabilità allo strumento. Con un po' di Das fai due palline e inseriscile sulla punta dei due bastoncini di 25-30 cm. Una volta asciugato il Das saranno le bacchette per suonare con il tuo "Tubofono".

Lezione 11
Gli elettrofoni

Appartengono a questa famiglia tutti gli strumenti che utilizzano **elettricità**. Possono essere suddivisi in:

- **strumenti elettromeccanici**: il suono è prodotto da mezzi tradizionali e successivamente trasformato e amplificato per mezzo di apparecchiature elettroniche;
- **strumenti elettronici**: il suono è prodotto direttamente da dispositivi elettronici in grado di generare onde sonore.

Chitarra elettrica

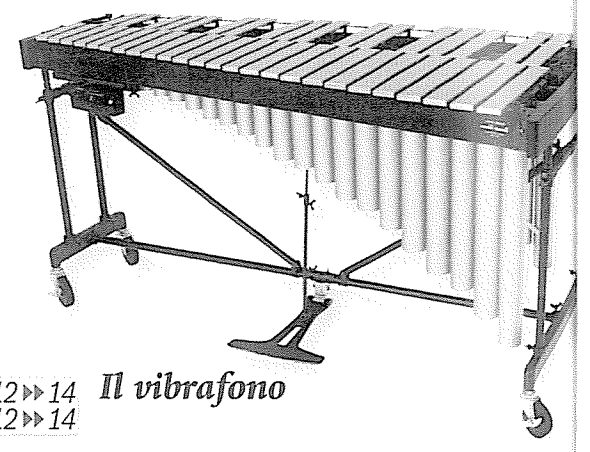
FAMIGLIA Elettrofoni.
GRUPPO Strumenti elettromeccanici.
CARATTERISTICHE La vibrazione delle corde viene raccolta da uno o più microfoni (**pick-up**) e convogliata, sotto forma di onda elettromagnetica, in un amplificatore, che la riproduce attraverso casse acustiche.
COME SI SUONA Pizzicando le corde con le dita o il plettro.
TIMBRO Le manopole sulla cassa dello strumento, che ha funzione solo di supporto per le corde, consentono di regolare il volume e il timbro dei suoni.



AUDIO 12 ▸▸ 13
MP3 12 ▸▸ 13
La chitarra elettrica

Vibrafono

FAMIGLIA Elettrofoni.
GRUPPO Strumenti elettromeccanici.
CARATTERISTICHE È uno strumento a percussione simile allo xilofono ma con le piastre in acciaio. Nella parte inferiore, tubi di risonanza muniti di piccoli dischi rotanti, azionati elettricamente, aprono e chiudono le canne provocando un effetto di vibrato. Un pedale regola la durata del suono.
COME SI SUONA Con bacchette morbide.
TIMBRO Morbido e chiaro con il tipico effetto **vibrato**.



AUDIO 12 ▸▸ 14
MP3 12 ▸▸ 14
Il vibrafono

Organo elettronico

FAMIGLIA Elettrofoni.
GRUPPO Strumenti elettronici.
CARATTERISTICHE Il primo esempio di organo elettronico risale al 1900. Nella struttura attuale fu realizzato nel 1932 dall'americano John Hays Hammond. Il suono è ottenuto per mezzo di un **oscillatore** che genera segnali acustici; questi vengono poi amplificati e trasmessi attraverso altoparlanti. Può essere dotato di una o più tastiere e di una vasta gamma di registri.

AUDIO 12 ▸▸ 15
MP3 12 ▸▸ 15
L'organo elettronico

COME SI SUONA Azionando con le mani le tastiere e i diversi elementi presenti sulla consolle (interruttori, registri, tasti); i piedi azionano una pedaliera (tastiera).
TIMBRO I registri consentono di ottenere suoni di grande **varietà timbrica**.



Sintetizzatore

FAMIGLIA Elettrofoni.

GRUPPO Strumenti elettronici.

CARATTERISTICHE Come nell'organo elettronico, il suono è generato da **oscillatori**. Tutti i suoni prodotti possono essere elaborati attraverso **filtri** e **modulatori**, combinati insieme e poi registrati. È anche conosciuto con il termine **Moog**, dal nome dell'ingegnere Robert Moog che lo ideò nel 1969.

COME SI SUONA Agendo con le mani sulla tastiera.

TIMBRO Il sintetizzatore consente di ottenere oltre ai timbri strumentali anche **suoni puri**, così come rumori e suoni del tutto nuovi.



AUDIO 12 ▸▸ 16
MP3 12 ▸▸ 16 *Il sintetizzatore*



Il campionatore

FAMIGLIA Elettrofoni.

GRUPPO Strumenti elettronici.

CARATTERISTICHE Nel campionatore il suono non viene prodotto da oscillatori ma registrato, in forma digitale, direttamente dall'ambiente circostante. Registrare in forma digitale significa tradurre l'onda sonora in linguaggio numerico. Il campionatore converte in numeri i segnali elettrici che provengono dal microfono, trasferendoli e immagazzinandoli successivamente nella propria memoria.

COME SI SUONA I suoni sono riprodotti per mezzo di una tastiera o di un computer.

TIMBRO Si possono inserire nella memoria dello strumento effetti atmosferici, voci di animali e di cantanti celebri, il suono di strumenti musicali ecc.

AUDIO 12 ▸▸ 17
MP3 12 ▸▸ 17 *Il campionatore*

Computer

FAMIGLIA Elettrofoni.

GRUPPO Strumenti elettronici.

CARATTERISTICHE Il PC (personal computer) non può considerarsi uno strumento musicale, ma una macchina in grado di immagazzinare una grande quantità di informazioni.

COME SI SUONA I dati immessi nella memoria vengono rielaborati grazie al sistema MIDI (interfaccia digitale per strumenti musicali) che consente al musicista di collegare il suo PC a una tastiera elettronica e scrivere spartiti, eseguire brani, comporre musica, modificare le caratteristiche dei suoni, proprio come avviene negli studi di registrazione.

TIMBRO Con il computer si può realizzare una gamma di timbri vastissima.

Prova tu

AUDIO 12 ▸▸ 18
MP3 12 ▸▸ 18

Ascolta e riconosci gli strumenti. Ascolta tre brevi esecuzioni realizzate da una chitarra elettrica, un vibrafono e un organo elettronico; nella tabella indica in quale ordine gli strumenti hanno eseguito.
A lavoro ultimato, vicino a ciascuno strumento inserisci le caratteristiche che lo riguardano scegliendole tra quelle elencate in corsivo.

Bacchette – Canne – Corde – Dischi rotanti – Oscillatore – Pedaliera – Piastre – Pick-up – Tastiere

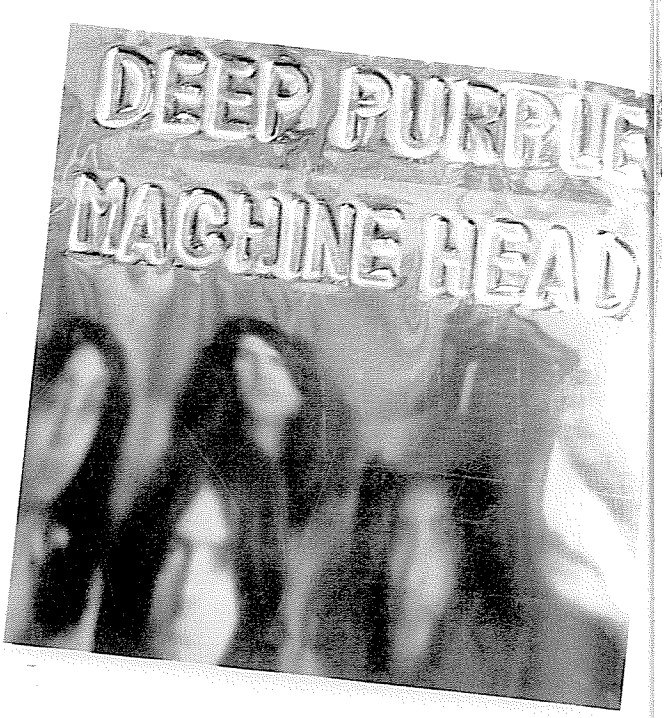
	Strumenti	Caratteristiche
1		
2		
3		

un po' di esercizio

CD 12 ▸▸ 19
MP3 12 ▸▸ 19

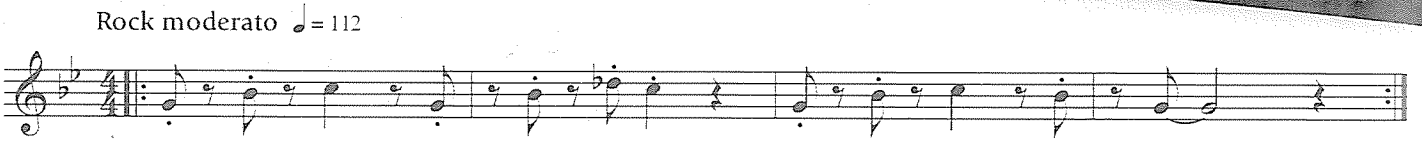
Smoke on the water

Deep Purple

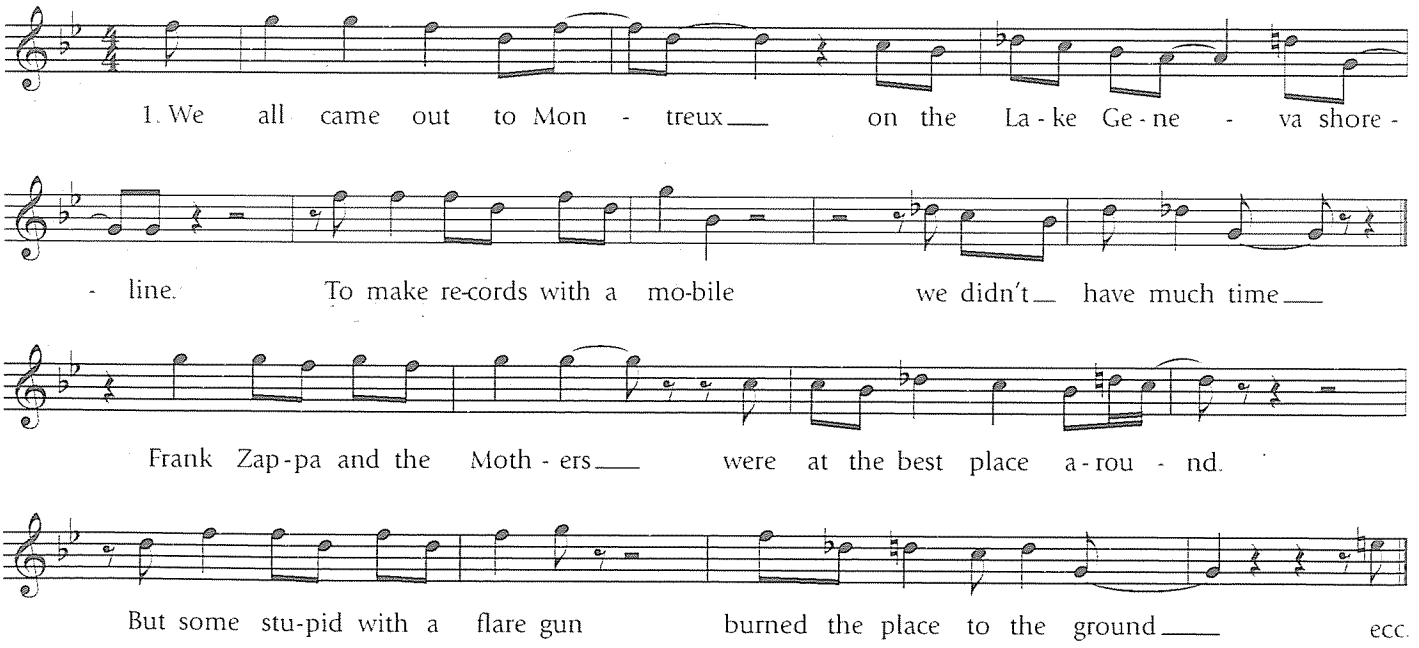


1. Ascolta e fai l'analisi. ***Smoke on the water*** è sicuramente tra i brani di maggior successo del gruppo rock britannico dei **Deep Purple**. La band, che ha venduto oltre cento milioni di dischi, viene considerata tra i gruppi più significativi nella storia dell'hard rock e dell'heavy metal. Il brano era inserito nell'album *Machine Head* (1972), ma l'anno successivo uscì come singolo con un tale successo da arrivare ai primi posti delle classifiche inglesi e americane.
Smoke on the water è caratterizzato da un **riff** costruito su quattro note della scala blues. Il motivo che apre il brano, affidato alla chitarra elettrica, viene ripetuto più volte nel corso della composizione.
Osserva i motivi che compongono la canzone, trascritti per flauto.

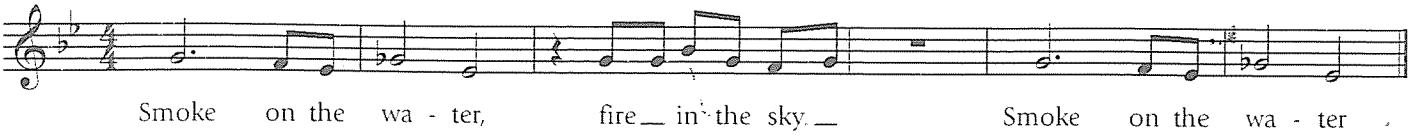
Riff introduttivo.



Prima strofa.



Ritornello.



Il motivo è eseguito prima dalla chitarra elettrica e poi, durante lo sviluppo del brano, viene ripreso sull'organo *Hammond*, il cui suono è distorto tramite un amplificatore per renderlo più simile alla chitarra. Questa sonorità viene usata frequentemente dai Deep Purple tanto da essere un elemento caratterizzante del loro stile musicale. La batteria e il basso elettrico completano l'organico strumentale di questo brano.
Smoke on the water nasce da un episodio realmente accaduto nel 1971 e di cui la band fu spettatrice dal proprio hotel. Il gruppo si era recato a Montreux (Svizzera) per esibirsi insieme ad altri musicisti. Durante il concerto andò a fuoco il Casinò per colpa di un razzo sparato da una persona del pubblico. Il fumo dell'incendio che si diffuse sul lago di Ginevra colpì notevolmente il bassista Roger Glover, che ebbe l'idea del brano.

We all came out to Montreux
on the Lake Geneva shoreline.
To make records with a mobile
we didn't have much time
Frank Zappa and the Mothers
were at the best place around.
But some stupid with a flare gun
burned the place to the ground.
Smoke on the water, fire in the sky.

We ended up at the Grand Hotel
it was empty cold and bare
but with the Rolling truck Stones thing just outside
making our music there
with a few red lights and a few old beds
we make a place to sweat
no matter what we get out of this
I know we'll never forget.
Smoke on the water, fire in the sky.

They burned down the gambling house
it died with an awful sound
funky Claude was running in and out
pulling kids out the ground.
When it all was over
we had to find another place
but Swiss time was running out
it seemed that we would lose the race.
Smoke on the water, fire in the sky.



a) Il riff introduttivo viene ripetuto per
- ☐ tre volte
- ☐ cinque volte
- ☐ quattro volte
- ☐ sei volte

b) Per quante volte la chitarra elettrica ripete il riff da sola?
- ☐ Una volta
- ☐ Tre volte
- ☐ Due volte
- ☐ Quattro volte

c) Quale strumento si unisce per primo alla chitarra?
- ☐ Basso elettrico
- ☐ Organo Hammond
- ☐ Batteria

d) Qual è il secondo strumento che si unisce alla chitarra elettrica?
- ☐ Basso elettrico
- ☐ Organo Hammond
- ☐ Chitarra acustica

e) Nell'introduzione, ogni volta che si aggiunge uno strumento il motivo viene eseguito
- ☐ una volta
- ☐ tre volte
- ☐ due volte
- ☐ quattro volte

e ora suoniamo

La piccola orchestra di classe

CD 12 ▸▸ 20
MP3 12 ▸▸ 20

Canzone a ballo



CD 12 ▸▸ 21
MP3 12 ▸▸ 21

Clementine

H. Montrose



1. Inserisci nello schema le voci indicate e classificale dalla più acuta alla più grave.

Baritono – Soprano – Contralto – Basso – Tenore – Mezzo soprano

Voci femminili	Acute ↕ Gravi	Voci maschili
.....		.....
.....		.....
.....		.....
.....		.....

2. Classifica i seguenti strumenti in base alla famiglia di appartenenza.

Arpa – Flauto traverso – Trombone – Pianoforte – Violino – Clarinetto – Timpano – Vibrafono – Frusta – Nacchere – Violoncello – Sintetizzatore – Corno – Tamburello basco – Mandolino – Chitarra – Grancassa

Cordofoni	Aerofoni	Membranofoni	Idiofoni	Elettrofoni

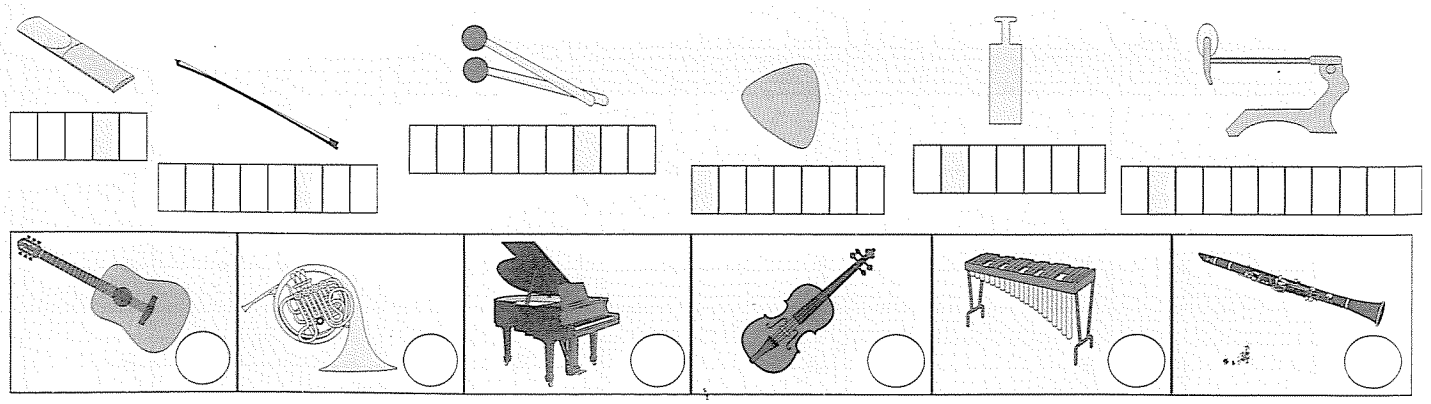
3. Inserisci gli strumenti nella tabella in corrispondenza della loro tipologia di imboccatura.

Trombone – Fagotto – Ottavino – Flauto dolce – Clarinetto

Imboccatura	Strumento
Foro di insufflazione	
Becco o fischietto	
Ancia semplice	
Ancia doppia	
Bocchino	

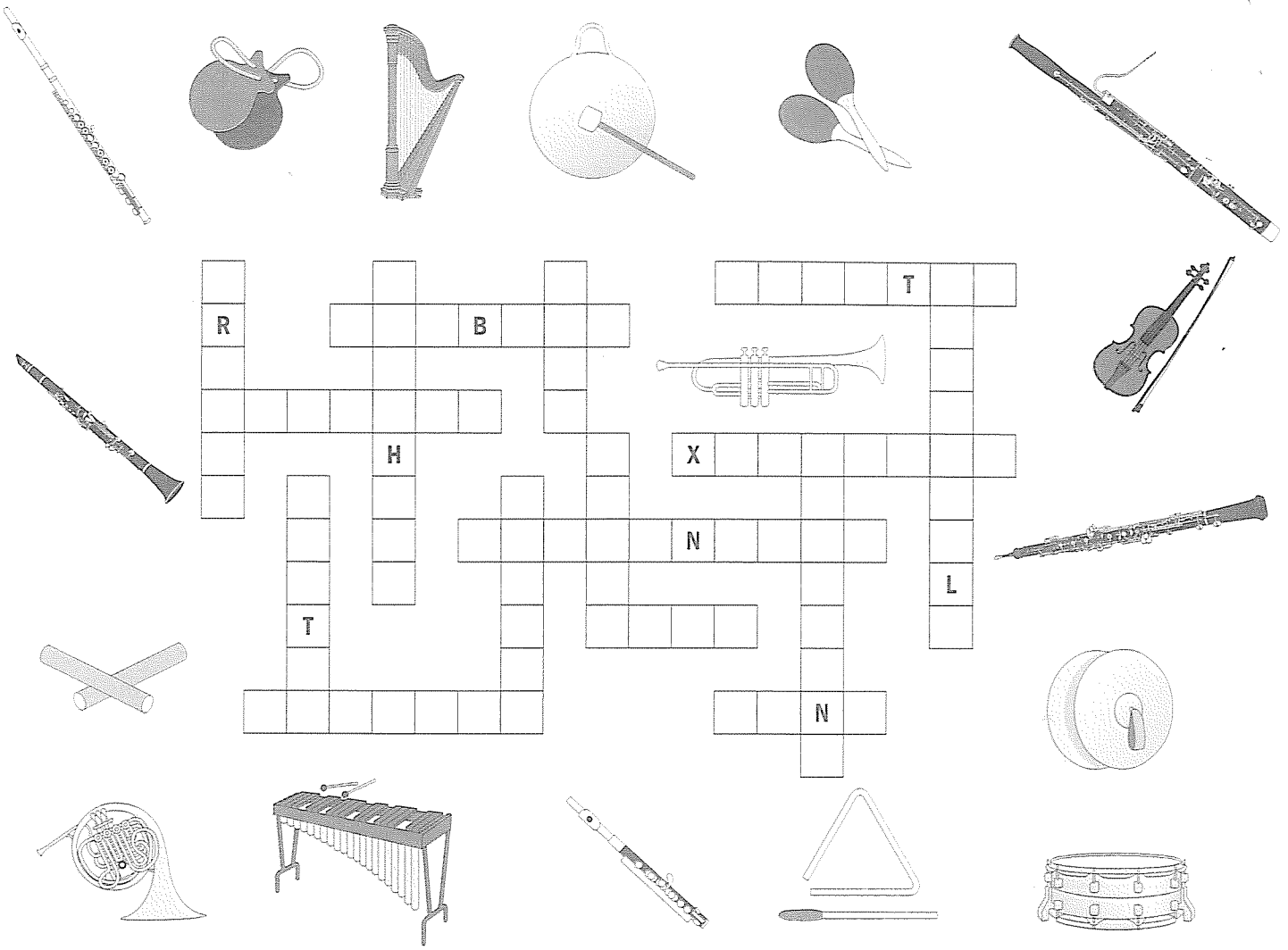
Giochiamo con... gli strumenti dell'orchestra

Gioco 1 **Le coppie.** Scrivi negli spazi il nome di ciascuno dei sei disegni qui sotto. Trascrivi poi le lettere che si trovano negli spazi colorati nei cerchietti posti nella casella dello strumento a cui ogni oggetto si riferisce. Otterrai il nome di uno strumento a percussione.



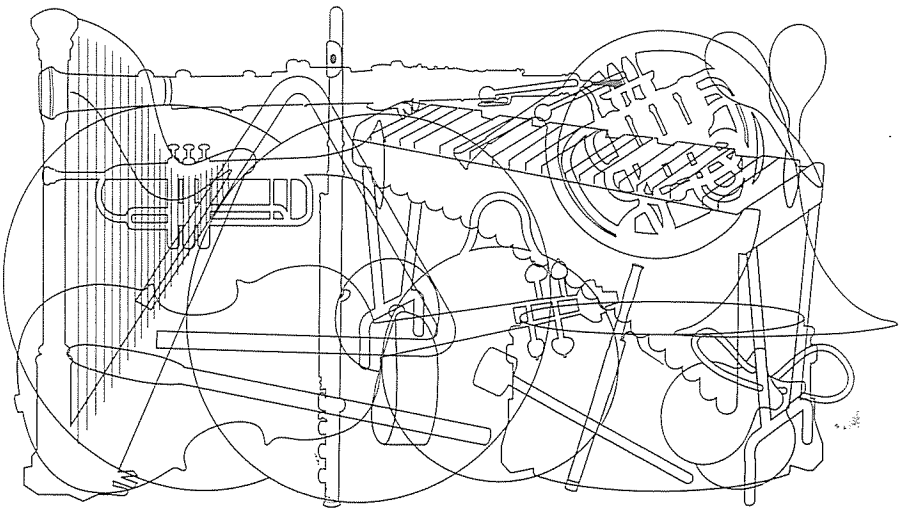
Strumento: ..... Classificazione: .....

12 **Incroci illustrati.** Scrivi nello schema, in orizzontale o in verticale, i nomi degli strumenti illustrati. Le lettere già inserite e la lunghezza delle parole ti aiuteranno a collocarli al posto giusto. Poi classificali sul tuo quaderno.



13 **Strumenti nascosti.** Nella figura sono nascosti dieci strumenti musicali. Riesci a vederli?
Elenca il nome degli strumenti nell'ordine in cui li hai scoperti e poi classificali sul tuo quaderno.

1. .....
2. .....
3. .....
4. .....
5. .....
6. .....
7. .....
8. .....
9. .....
10. .....
11. .....
12. .....
13. .....

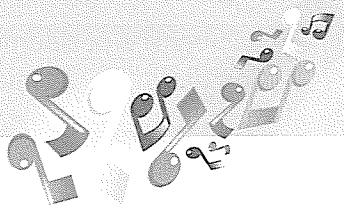


Parte 6

Musica e quotidianità

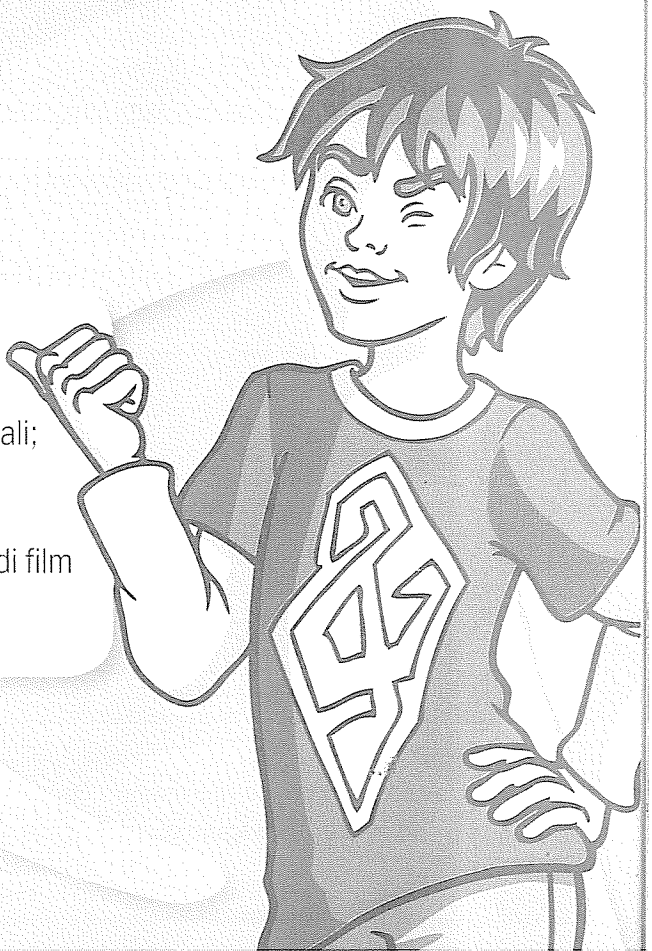
In sintesi





io imparerò:

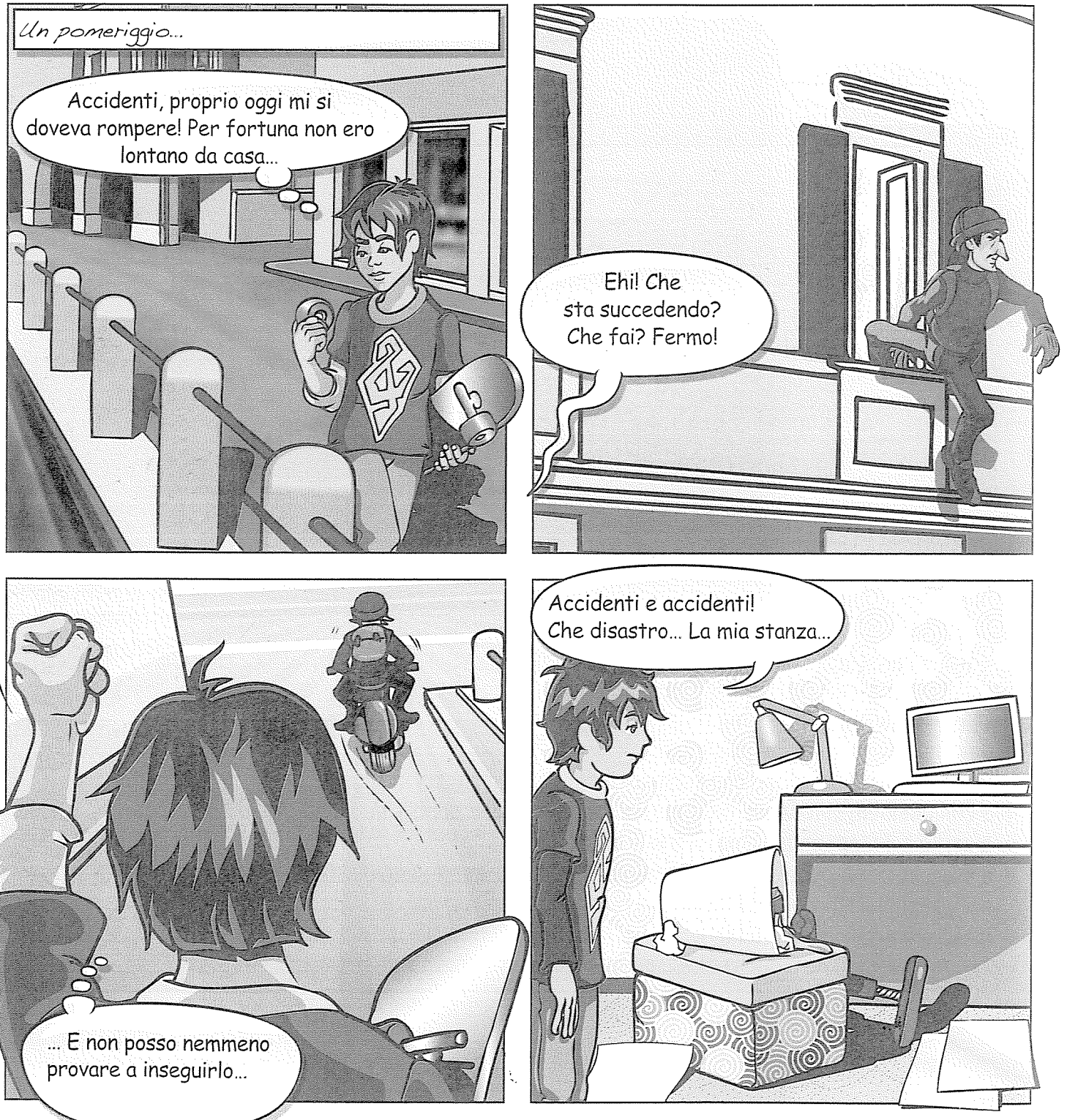
- a riconoscere le funzioni della musica;
- a individuare le caratteristiche espressive dei singoli elementi musicali;
- a comprendere la funzione della musica nel film e nella pubblicità;
- a cogliere il rapporto tra la musica e le immagini;
- a eseguire con la voce e con lo strumento melodico colonne sonore di film e jingle pubblicitari;
- a scrivere la musica con il PC.



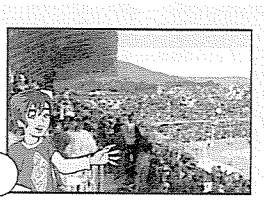
DIVENTIAMO DETECTIVE



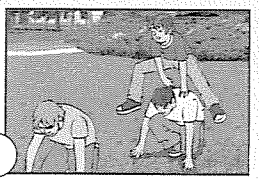
IL LADRO DISORDINATO






Luogo .....
Funzione .....

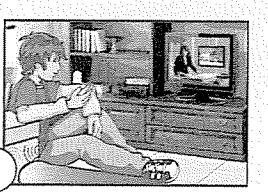

Luogo .....
Funzione .....


Luogo .....
Funzione .....


Luogo .....
Funzione .....


Luogo .....
Funzione .....


Luogo .....
Funzione .....


Luogo .....
Funzione .....


Luogo .....
Funzione .....

AUDIO 13 ▸▸ 1
MP3 13 ▸▸ 1

Aiuta anche tu a fare un po' d'ordine! Ascolta i brani di commento alle diapositive e ricostruisci la sequenza esatta di proiezione. Indica per ciascuna diapositiva il numero di ascolto e il luogo in cui è stata scattata.
A lavoro ultimato scegli una o più espressioni tra quelle riportate qui sotto e indica quale funzione ha la musica in ognuna delle situazioni descritte dalle immagini.

1. *Coordinare i movimenti*
2. *Divertire*
3. *Far sentire parte di un gruppo*
4. *Identificare*
5. *Raccogliere in preghiera*
6. *Rafforzare il significato delle parole*
7. *Rilassare e addormentare*

Lezione 1
Musica per raccontare storie

Sin dai tempi delle civiltà più antiche il canto è stato utilizzato per raccontare. La **funzione narrativa** è affidata alle parole, mentre la musica ha il compito di rafforzarne il significato espressivo. Attraverso le canzoni i musicisti descrivono le loro sensazioni, le cose che amano, i dolori sofferti, i momenti di gioia o il loro pensiero su un particolare problema.
I cantanti italiani offrono un vasto repertorio di canzoni di carattere narrativo e la forma musicale più semplice che hanno a disposizione è la **ballata**.
La ballata è una forma musicale costruita generalmente sull'alternanza di una o più **strofe** con un **ritornello**. Le parole che formano la strofa cambiano continuamente perché a esse è affidato lo sviluppo della storia. Invece nel ritornello, realizzato con una frase melodica diversa, le parole si ripetono uguali perché hanno una funzione più emotiva: esprimere i sentimenti.
Esistono, anche se meno frequenti, ballate in forma solo strofica, cioè senza la presenza di un ritornello.



Ascolta e rifletti. ***Volta la carta***, di **Fabrizio De André**, è una ballata che si ispira a un canto popolare sardo, *Ma chi boli*. È costruita in rima baciata e alterna due temi musicali, uno per le strofe e l'altro per il ritornello. Nella canzone viene ripetuta più volte l'espressione "volta la carta": è un modo per indicare tanto il procedere del racconto quanto il passare del tempo, con i cambiamenti che avvengono. La storia si sviluppa anche nella sezione di ritornello.
Ascoltala con attenzione e poi prova a cantarla.

AUDIO 13 ▸▸ 2
MP3 13 ▸▸ 2

Volta la carta
F. De André, M. Bubola





C'è una donna che semina il grano
volta la carta si vede il villano
il villano che zappa la terra
volta la carta viene la guerra
per la guerra non c'è più soldati
a piedi scalzi son tutti scappati.

Rit.: Angiolina cammina cammina
sulle sue scarpette blu
carabiniere l'ha innamorata
volta la carta e lui non c'è più
carabiniere l'ha innamorata
volta la carta e lui non c'è più.

C'è un bambino che sale un cancello
ruba ciliegie e piume d'uccello
tira sassate e non ha dolori
volta la carta, c'è il fante di cuori
il fante di cuori che è un fuoco di paglia
volta la carta, il gallo ti sveglia.

Rit.: Angiolina alle sei di mattina
si intreccia i capelli con foglie d'ortica
ha una collana di ossi di pesca
la gira tre volte intorno alle dita
ha una collana di ossi di pesca
la conta tre volte in mezzo alle dita.

Mia madre ha un mulino e un figlio infedele
gli inzucchera il naso di torta di mele
mia madre e il mulino son nati ridendo
volta la carta, c'è un pilota biondo
pilota biondo, camicie di seta
cappello di volpe, sorriso d'atleta.

Rit.: Angiolina seduta in cucina
che piange, che mangia insalata di more
ragazzo straniero ha un disco d'orchestra
che gira veloce che parla d'amore
ragazzo straniero ha un disco d'orchestra
che gira che gira che parla d'amore.

Madamadorè ha perso sei figlie
tra i bar del porto e le sue meraviglie
Madamadorè sa puzza di gatto
volta la carta e paga il riscatto
paga il riscatto con le borse degli occhi
piene di foto di sogni interrotti.

Rit.: Angiolina ritaglia giornali,
si veste da sposa, canta vittoria
chiama i ricordi col loro nome
volta la carta e finisce in gloria
chiama i ricordi col loro nome
volta la carta e finisce in gloria.

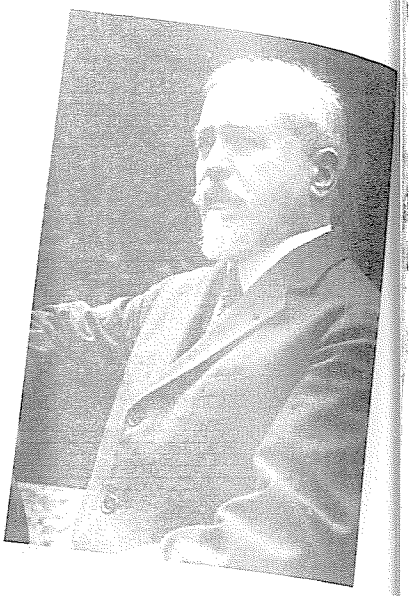
prova tu

Volta la pagina anche tu! Sull'esempio della canzone di De André prova anche tu a costruire, da solo o con i tuoi compagni, una **filastrocca da cantare** utilizzando l'espediente di *voltare la pagina* per andare avanti nel racconto.
Lavora in questo modo:
- scegli una tematica: guerra, amore, amicizia ecc.;
- sulla base della scelta fatta, definisci i personaggi, le azioni che dovranno compiere, i luoghi dove farli muovere;
- scegli le parole che userai e annotale sul quaderno.

Ora inizia a comporre la canzone.

A lavoro ultimato prova a cantarla sulla base musicale della canzone di De André. Se sei molto creativo, con l'aiuto dell'insegnante puoi anche provare a inventare un semplice motivetto per accompagnare le parole della tua canzone.

un po' di esercizio



AUDIO 13 ▸▸ 3
MP3 13 ▸▸ 3

L'apprendista stregone *(scherzo sinfonico)*

P. Dukas

1. Ascolta e fai l'analisi. Con la musica si possono raccontare storie anche senza bisogno di parole. ***L'apprendista stregone*** di **Paul Dukas** (1865-1935) è tratto da una ballata dello scrittore romantico tedesco **Johann Wolfgang Goethe**. Il brano narra le disavventure di un giovane apprendista che vuole imparare l'arte della magia. Approfittando dell'assenza del maestro, decide di ricorrere a un sortilegio per svolgere l'incarico che gli è stato assegnato: attingere acqua dal fiume e riempire una grossa vasca. Con una formula magica anima una scopa che, con secchio, inizia a lavorare al suo posto. Quando ormai la vasca è piena lo sprovveduto si rende conto di non ricordare le parole magiche per far cessare l'incantesimo. La scopa continua a trasportare e svuotare secchi, allagando tutto. Il giovane allora la spacca in due, ma i pezzi si animano e ricominciano a lavorare, inesorabili. Solo l'arrivo del maestro riuscirà a fermarle.

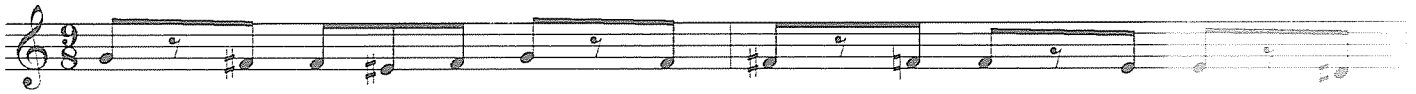
La composizione si basa su quattro temi chiaramente individuabili nella parte introduttiva del brano. Il primo è il **Tema del sortilegio**: la sua atmosfera è magica e densa di mistero perché l'apprendista sta pensando di usare il libro magico del suo maestro. Dukas affida questo tema ai **violini**.



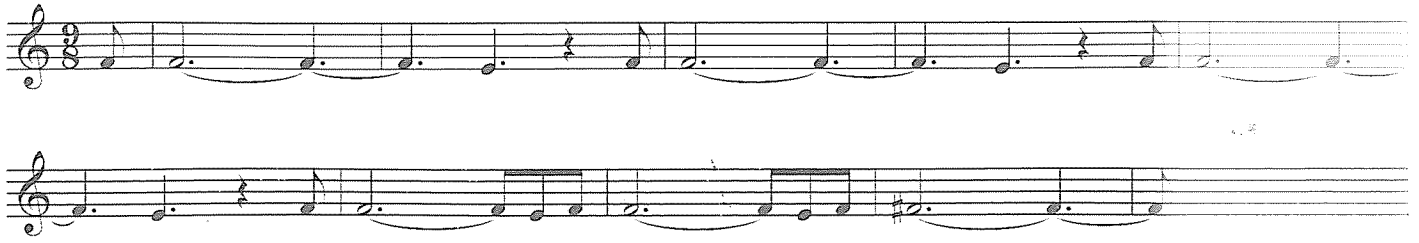
Il secondo è il **Tema della scopa** ed è eseguito, a entrate successive, da un **clarinetto**, da un **oboe** e da un **flauto**. Il movimento è lento: la scopa, infatti, non ha ancora preso vita.



Il terzo è il **Tema dell'acqua** e si presenta più forte e vivace.



L'apprendista ha preso ormai la sua decisione: farà il sortilegio. Ai **corni** e alle **trombe** è affidato il quarto tema, nel quale vengono formulate le parole magiche. Ecco il **Tema dell'invocazione**:



Tutto tace. Ma ecco che la scopa prende lentamente vita: lo annuncia il suono grottesco del **fagotto**. I suoi movimenti sono da principio goffi ed esitanti ma via via il suo incedere si fa sempre più sicuro. Il ripetersi continuo del tema, con nuovi colori timbrici, rende perfettamente l'implacabile procedere della scopa.
L'infittirsi delle sonorità, il ritmo sempre più incalzante e l'intensità crescente dell'orchestra descrivono lo sviluppo drammatico degli avvenimenti. Nel trambusto generale le **trombe** e i **corni** ripetono il tema dell'invocazione: è il disperato tentativo del giovane di ricorrere alla formula magica per fermare la scopa. Fallito l'esperimento non resta che distruggerla: l'orchestra con violenti accordi descrive i colpi di scure.
Dopo un momento di silenzio, all'improvviso i due pezzi prendono vita: il **clarinetto basso** e il **controfagotto** interpretano il loro incedere verso l'acqua. Il primo e il secondo tema si accavallano in modo frenetico e la disperazione del giovane apprendista è al culmine, quando poderosi squilli ripetono il Tema dell'invocazione: è il provvidenziale arrivo del maestro.
Il ritorno alla calma è espresso dai violini che riprendono pianissimo il Tema del sortilegio. Quattro note rapide e forti chiudono il brano: sono il severo rimprovero del maestro al povero apprendista.

a) Quali strumenti, con un movimento più lento, presentano per primi il tema della scopa?

- ☐ Violini
- ☐ Clarinetto, oboe e flauto
- ☐ Controfagotto e clarinetto basso

b) Com'è l'incedere della scopa?

- ☐ Fluttuante
- ☐ Lento e goffo
- ☐ Veloce e deciso

c) Quanti colpi dà l'apprendista stregone per distruggere la scopa?

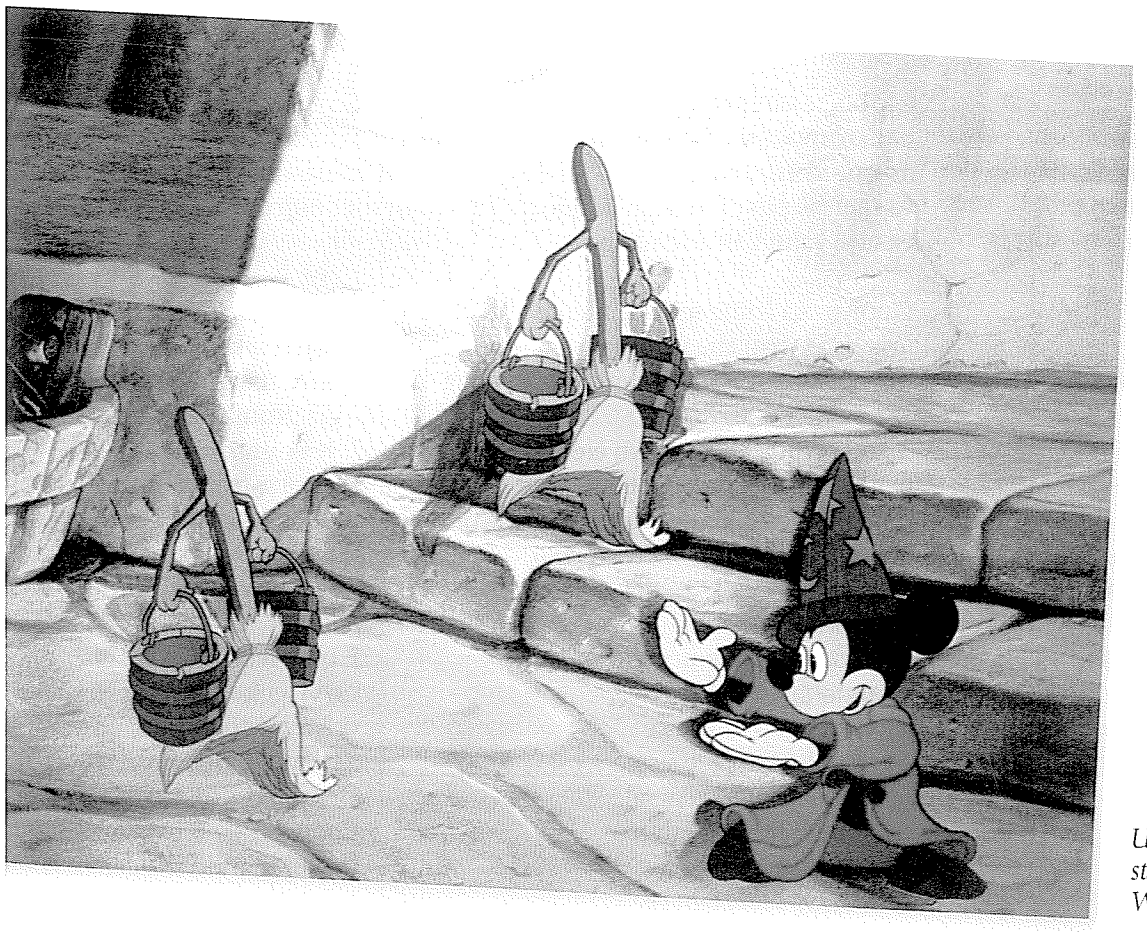
.....

d) Come sono resi questi colpi dall'orchestra?

.....

e) Perché clarinetto basso e controfagotto eseguono il Tema della scopa raddoppiato?

.....

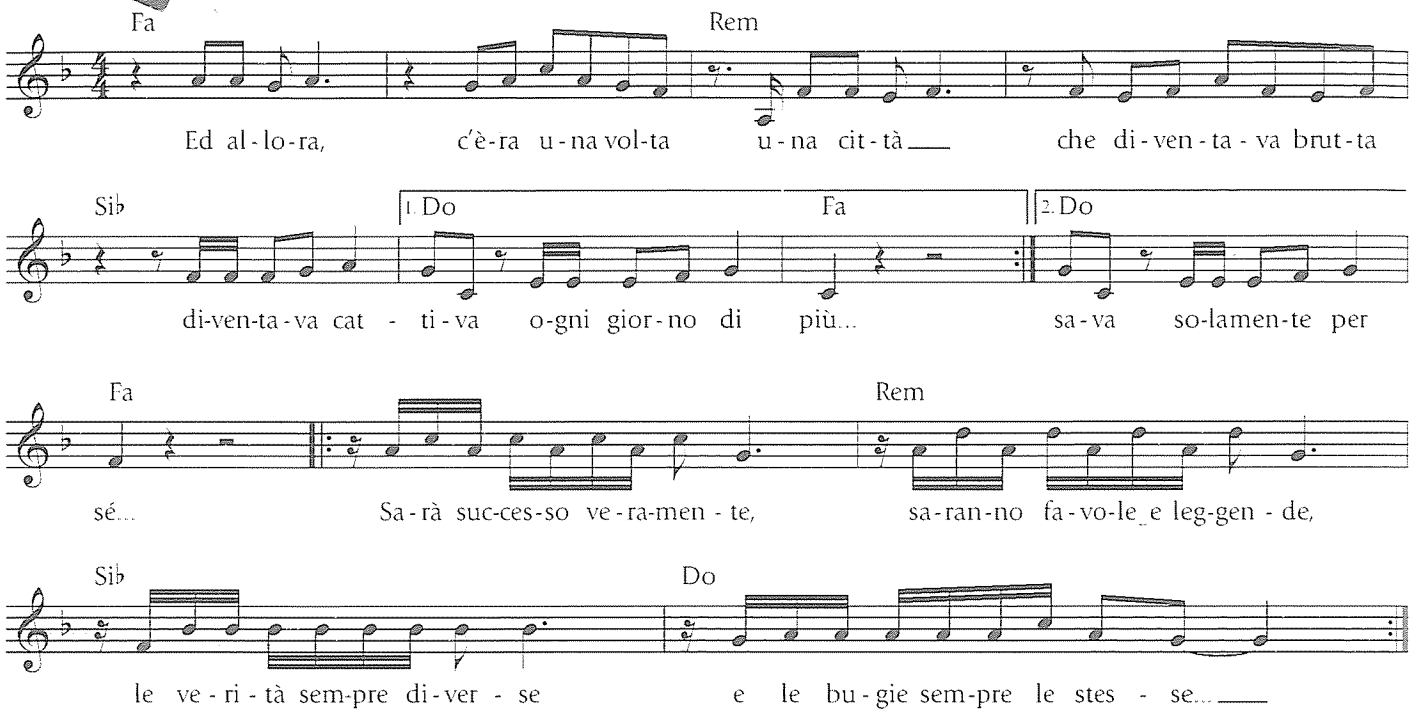


Una scena da "L'apprendista stregone" nel film Fantasia *di W. Disney*

musica racconta. "C'era una volta...": così iniziano le favole più belle. Ma quando alle parole si ecco che un elemento nuovo si aggiunge alle atmosfere create dal poeta: l'emozione. Un pifferaio delle stelle sono i protagonisti di questi due brani che ti proponiamo di cantare.

fantastica storia

Bennato



il testo

Solista
Immagina cosa sarebbe il mondo
se non ci fossero gli inventori,
che a volte vengono chiamati pazzi
ma non si arrendono mai...
E credono nelle favole
e nelle favole sanno trovare
quella formula magica
per non smettere mai di sognare...

(Stacco musicale)

Ed allora, c'era una volta
una città che diventava brutta,
diventava cattiva ogni giorno di più...
Du du du du du du
E nessuno, in mezzo a tanta gente,
e nessuno, poteva farci niente,
perché ognuno pensava solamente per sé...
Du du du du du du

Sarà successo veramente,
saranno favole e leggende,
le verità sempre diverse
e le bugie sempre le stesse...
E tra complotti e tradimenti,
avventurieri e replicanti,
va sempre più di male in peggio
e i topi vanno all'arrembaggio...

E poi arriva come se fosse niente
uno showman che non fa il cantante
ma che sa conquistare chiunque lo sente...
Du du du du du du
Scaccia i topi e diventa un eroe,
però la folla è uno strano animale,
prima lo porta in trionfo e dopo ride di lui...

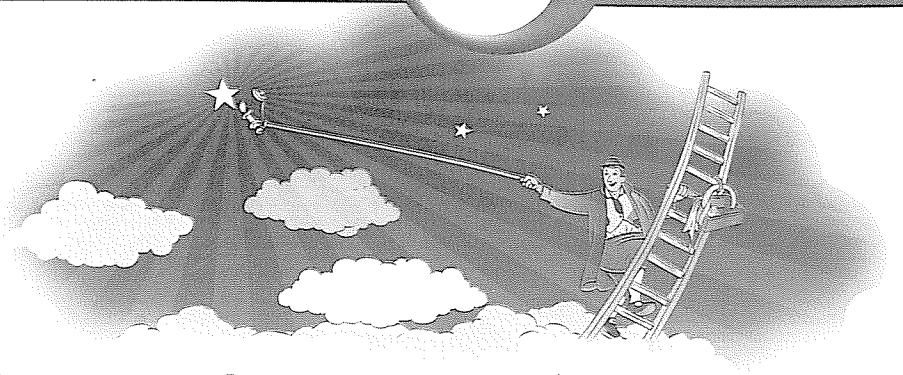
(Stacco musicale)

Sarà successo veramente,
saranno favole e leggende,
le verità sempre diverse
e le bugie sempre le stesse...
Ma nello sbando generale,
ci sono i bimbi da salvare
e basterebbe una magia,
un viaggio nella fantasia...
Seguendo un sogno ricorrente,
volando in modo strabiliante
verso quell'isola ideale
a bordo di un'astronave...

Coro:
È quel mondo magico
che tutti i bimbi sognano,
questa nave può arrivare,
è già pronta per salpare...
E se i bimbi cantano
i sogni si realizzano,
questo è il più spettacolare,
questa nave sa volare...

Solista:
E basterebbe una magia,
un viaggio nella fantasia
verso quell'isola ideale
a bordo di un'astronave...

Coro:
È quel mondo magico...

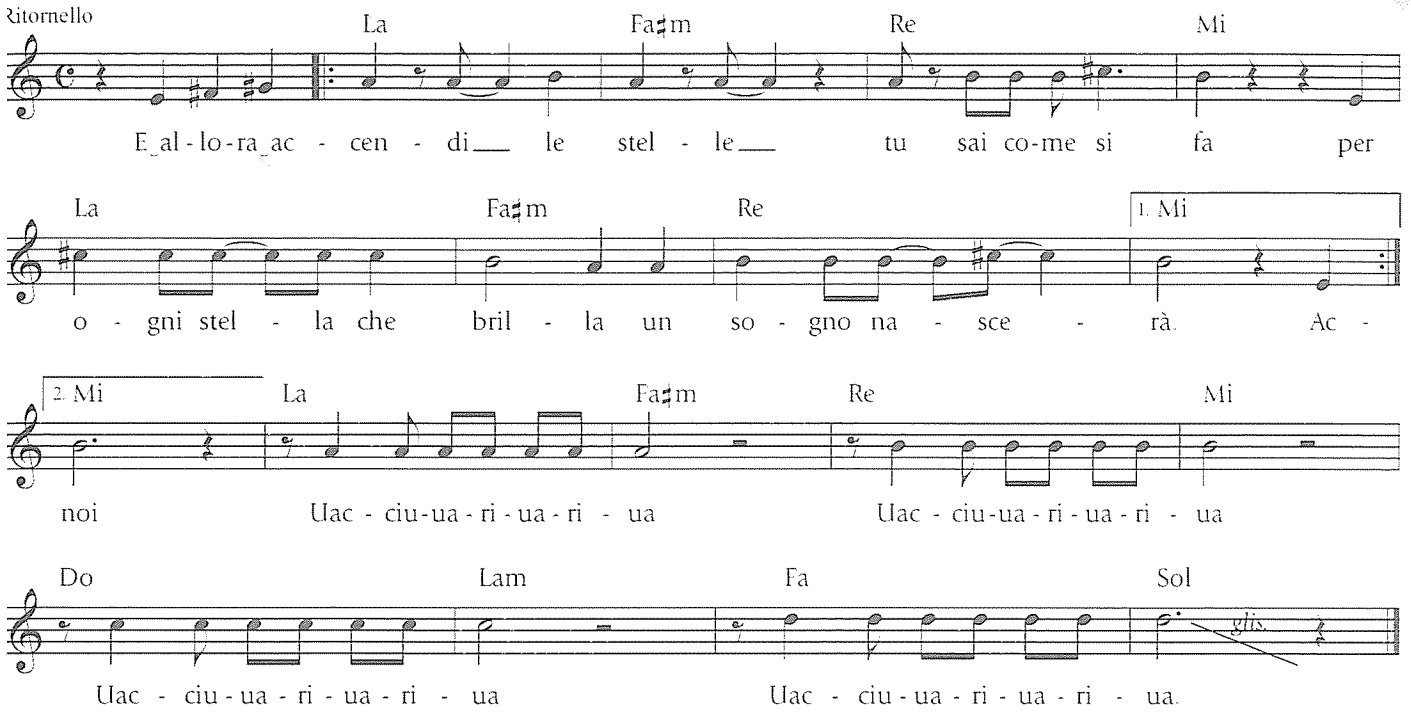


AUDIO 13 ▸▸ 5 MP3 13 ▸▸ 5

Lo stelliere

E. Bennato, G. Magurno

Allegro ♩ = 170



Solista:
Abito nel cielo dall'altra parte della luna
dove volano i sogni in cerca di fortuna.
Accendere le stelle è questo il mio mestiere
e di notte faccio... lo stelliere.
Coro:
Uacciu-uari-uari-ua ci-bum ci-bum
Uacciu-uari-uari-ua ci-bum ci-bum

Solista:
Come immaginerete le stelle sono tante
e faccio una grande fatica per accenderle tutte quante.
Su e giù per l'universo ininterrottamente
perché le stelle son sogni e non posso lasciarle spente.
Oh no... Oh no...

Solista e Coro:
Rit.: E allora accendi le stelle tu sai come si fa,
per ogni stella che brilla un sogno nascerà.
Accendi le stelle, accendine più che puoi,
sulle stelle ci sono tutti i sogni che facciamo noi.
Coro:
Uacciu-uari-uari-ua ci-bum ci-bum
Uacciu-uari-uari-ua ci-bum ci-bum

Solista:
Proprio come una stella ogni sogno sembra lontano
ma è molto più vicino di quanto immaginiamo.
E non devi fare altro che crederci veramente,
io penserò alle stelle... non le lascerò mai spente!
Oh no... Oh no...

Solista e Coro:
Rit.: E allora accendi le stelle tu sai come si fa...
Coro:
Uacciu-uari-uari-ua ci-bum ci-bum
Uacciu-uari-uari-ua ci-bum ci-bum

Solista:
Adesso se mi chiedono da grande che vuoi fare,
so cosa rispondere, so cosa sognare.
Accendere le stelle, sarà questo il mio mestiere
Voglio fare anch'io... lo stelliere.

Solista e Coro:
Rit.: E allora accendi le stelle tu sai come si fa...
Accendi le stelle,
accendine più che puoi.
Accendi le stelle!

La finestra di Leonardo *poesia*

La filastrocca: una forma elementare di canto

La forma poetica più semplice, e anche più musicale, è la filastrocca. Suoni, parole e ritmo si inseguono con vivacità e con bizzarri accostamenti. Nelle filastrocche i versi sono legati dalla rima, ossia dalla ripetizione di suoni uguali nelle ultime sillabe di due o più parole alla fine dei versi. Ad esempio, bambino farà rima con pulcino; gente con lente ecc. Questo tipo di rima si definisce **perfetta**.

Se invece i suoni non sono proprio identici la rima è **imperfetta**, perché è per **assonanza**. Nell'assonanza devono essere uguali le vocali, a partire da quella tonica (accentata), come in amàca-legàta. In questo caso l'assonanza tra le due parole è determinata dalla vocale a.

Nelle poesie i versi che rimano tra loro vengono indicati con delle lettere: a rima uguale corrisponde lettera uguale.

Per formare le rime si possono utilizzare schemi metrici diversi. Eccone alcuni:

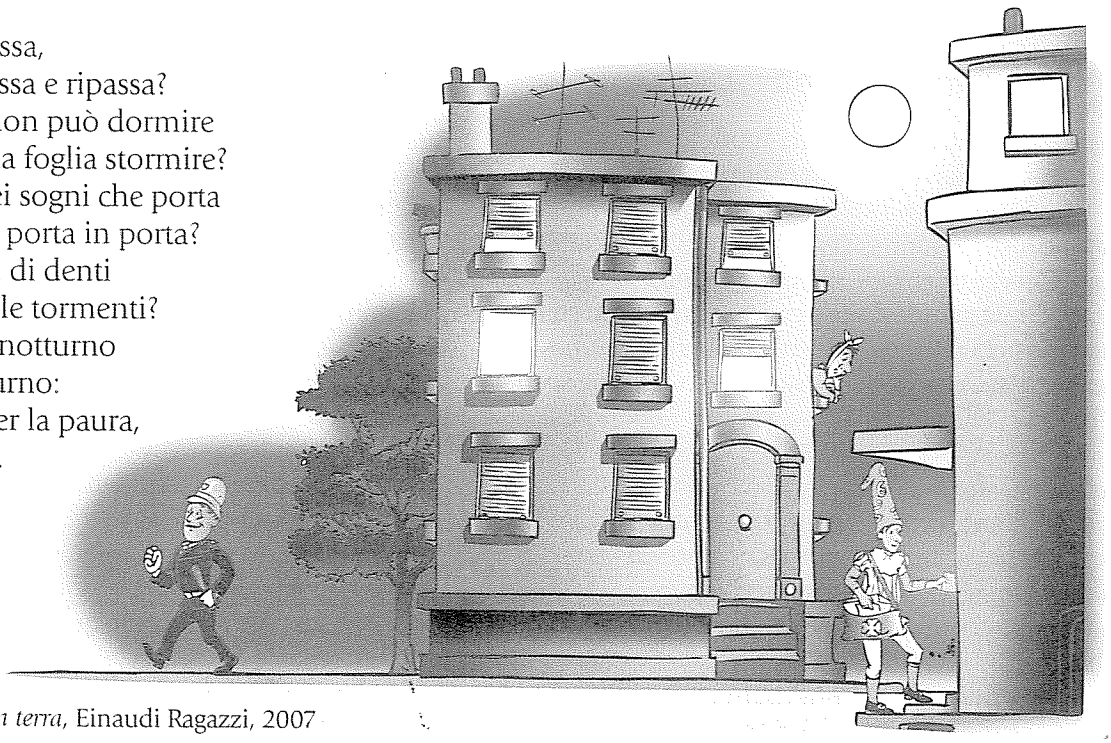
- Rima baciata: AA BB;
- Rima alternata: AB AB;
- Rima incrociata: AB BA.

Le filastrocche si incontrano spesso nei giochi infantili e sicuramente anche tu ne conoscerai molte: possono essere canzoncine che cantavi all'asilo, una "conta" che usi per estrarre a sorte quando giochi, uno scioglilingua o una ninna nanna.

Analizza il testo. Utilizzando i colori, prova a scoprire con che tipo di rima è costruita la filastrocca ***A voce bassa*** di **Gianni Rodari**. Evidenzia le ultime sillabe delle parole che si trovano in fondo al verso, attribuendo a ogni suono uguale un colore uguale. A lavoro concluso assegna progressivamente a ogni colore una stessa lettera dell'alfabeto, poi riporta l'elenco delle lettere.

A voce bassa

Filastrocca a voce bassa,
chi è di notte che passa e ripassa?
È il principe Fine e non può dormire
perché ha sentito una foglia stormire?
O forse è l'omino dei sogni che porta
i numeri del lotto di porta in porta?
È un signore col mal di denti
in compagnia di mille tormenti?
L'ho visto: è il vigile notturno
che fa la ronda taciturno:
i ladri scantonano per la paura,
la città dorme sicura.



Da *Filastrocche in cielo e in terra*, Einaudi Ragazzi, 2007

Lampi di vita nei versi e nelle note

La natura con le sue atmosfere, le sue sonorità e la ricchezza dei colori ha da sempre ispirato gli artisti. Poeti e musicisti hanno descritto, con le parole o con le melodie, il "mondo" naturale, scegliendo, in modo appropriato, temi e strumenti per riprodurre la voce degli uccelli, il frusciare del vento o il mormorio delle fronde e dei ruscelli.

Anche le voci e le attività umane possono essere rese con i versi o con la musica. Il poeta spagnolo **Federico García Lorca** (1898-1936) riproduce con la sua *Canzone primaverile* l'atmosfera allegra e chiassosa dei bambini che escono da scuola.

Canzone primaverile

Escono allegri i bimbi
dalla scuola,
lanciando nell'aria tiepida
d'aprile, tenere canzoni.
Quanta allegria nel profondo
silenzio della stradina!
Un silenzio fatto a pezzi
da risa d'argento nuovo.

Da *Poesie*

La stessa atmosfera di fanciullesca allegria viene descritta dal musicista italiano **Ottorino Respighi** (1879-1936) nel brano *I pini di Villa Borghese*, tratto dal poema sinfonico *I pini di Roma*. Con la sua musica Respighi offre un delicato quadretto di bambini che giocano nei giardini. Così lo stesso compositore li descrive nella didascalia che accompagna la partitura musicale:

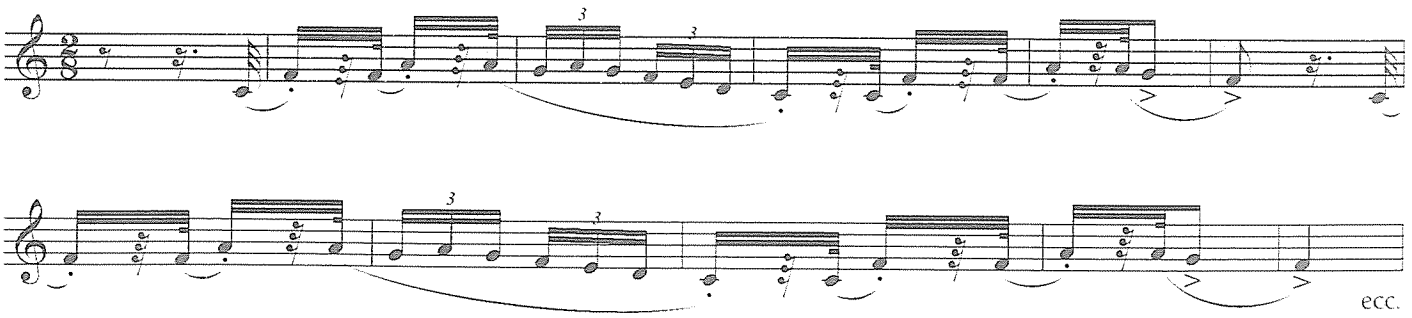
"Giuocano i bimbi nella pineta di Villa Borghese: ballano a giro tondo, fingono marce soldatesche e battaglie, s'inebriano di strilli come rondini a sera, e sciamano via…".

La melodia risuona di canzoncine, di filastrocche infantili (*Madama Doré, La cavallina, Girotondo, Zucca pelata*) e del suono dei giocattoli mentre la musica, con il suo dinamismo, esprime tutta l'indomabile energia dei bambini.

Per quest'opera Respighi ha utilizzato un'orchestra di grandi dimensioni, formata da archi, legni, ottoni, un'arpa, un pianoforte, una celesta, un triangolo e i campanelli.

AUDIO 13 ▸▸ 6 MP3 13 ▸▸ 6 ***I pini di Villa Borghese*** da *I pini di Roma* di *O. Respighi*

Madama Doré

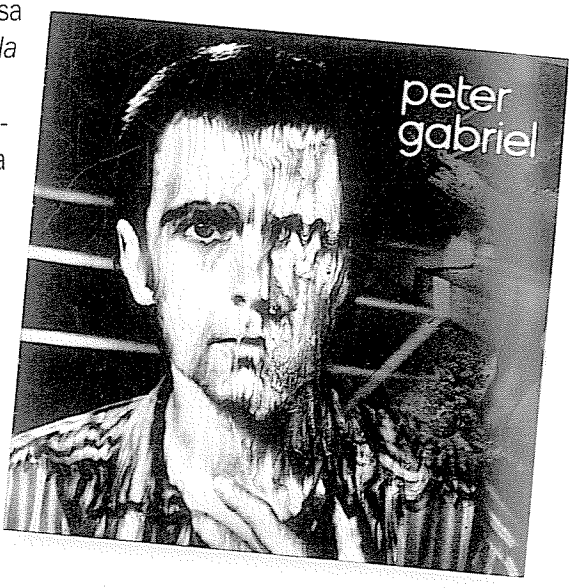


Leggi, ascolta e riconosci. Nelle immagini evocate dalla poesia di García Lorca e dalla musica di Respighi trovi aspetti descrittivi comuni? Quali?

Lezione 2
Il suono delle emozioni

La musica è un linguaggio che riesce a trasmettere direttamente e con immediatezza le emozioni e i sentimenti. Attraverso la scelta di timbri, ritmi e frasi melodiche si può raccontare il proprio mondo interiore senza limiti di tempo, di spazio e di cultura, perché la musica comunica anche ciò che le parole non possono esprimere.
La musica può diventare anche un mezzo di denuncia attraverso il quale manifestare la propria indignazione. Molti artisti pop e rock hanno scritto canzoni e radunato migliaia di fan nei loro concerti per sostenere iniziative umanitarie o cause politico-sociali con lo scopo di risvegliare e sensibilizzare le coscienze.

Ascolta e rifletti. Il brano è il grido di dolore che **Peter Gabriel**, ex cantante dei Genesis, ha voluto lanciare per l'uccisione di Steven Biko, un uomo divenuto il simbolo della lotta nonviolenta del popolo nero sudafricano contro il regime razzista dell'apartheid, che fino al 1990 concedeva ai soli bianchi i diritti fondamentali.
Il 17 agosto 1977 Biko, fondatore del movimento *Black Consciousness* ("Coscienza Nera"), venne arrestato per aver lasciato King William's Town, la città nella quale era stato confinato a causa del suo impegno politico. Durante gli interrogatori fu picchiato violentemente e rinchiuso in cella. Per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute venne trasferito in un altro carcere, dove morì, a soli trentadue anni, senza aver avuto assistenza medica.
Biko, una delle canzoni più belle e famose scritte da Peter Gabriel, appartiene alla **World Music**, un genere musicale che fonde tradizioni musicali diverse e spesso lontane, con lo scopo di valorizzarle e renderle patrimonio di tutti. In *Biko* il ritmo tipico della musica africana si fonde con le sonorità scozzesi della cornamusa. Un coro funebre in lingua *xhosa*, parlata in Sudafrica, apre e chiude la canzone; nella stessa lingua è anche l'invocazione ripetuta dal coro nella parte finale delle strofe, *Yihla Moja* ("Vieni spirito").
La canzone, pubblicata nel 1980, ebbe un notevole successo internazionale. Diventò anche la colonna sonora del film *Grido di libertà* (1987), realizzato dal regista inglese Richard Attenborough per ricordare la tragica fine di Steven Biko. Il grido di dolore di Peter Gabriel, *Oh Biko, Biko, because Biko* ("Oh Biko, perché, Biko?"), è stato fatto proprio da migliaia di giovani che lo ripetono ancora oggi, perché il mondo non dimentichi lui e la sua lotta per quei diritti che devono essere riconosciuti a ciascun uomo, qualsiasi colore abbia la sua pelle: l'uguaglianza e la libertà.



AUDIO 13 ▸▸ 7 MP3 13 ▸▸ 7 ***Biko*** *P. Gabriel*

Moderato



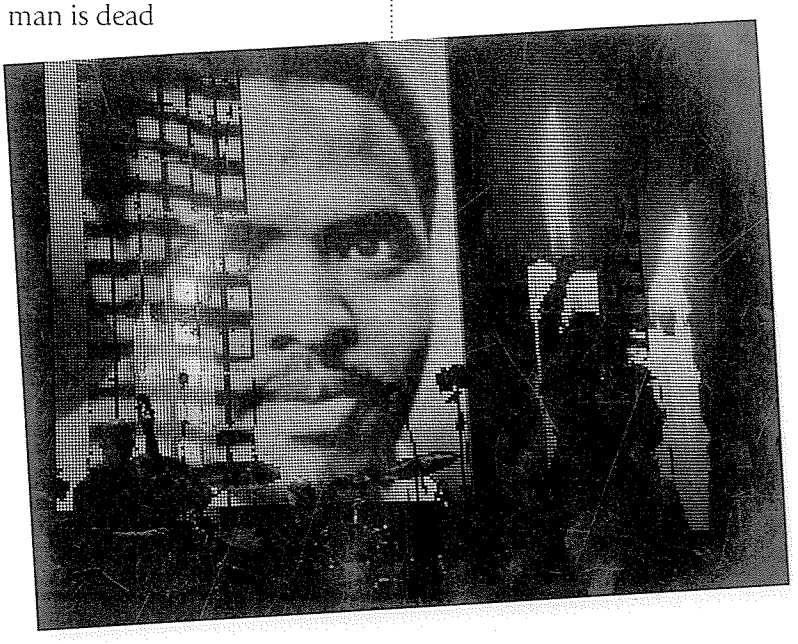
ecc.

September '77
sto Port Elizabeth weather fine
It was business as usual
In police room 619
Oh Biko, Biko, because Biko
Oh Biko, Biko, because Biko
Yihla Moja, Yihla Moja
The man is dead.

When I try to sleep at night
I can only dream in red
The outside world is black and white
With only one colour dead
Oh Biko, Biko, because Biko
Oh Biko, Biko, because Biko
Yihla Moja, Yihla Moja
The man is dead

You can blow out a candle
But you can't blow out a fire
Once the flames begin to catch
The wind will blow it higher
Oh Biko, Biko, because Biko
Yihla Moja, Yihla Moja
The man is dead

And the eyes of the world are
watching now
watching now.



prova tu



Ascolta, rifletti e confronta. ***Il postino*** è uno dei film più toccanti di Massimo Troisi. La vicenda si svolge su un'isoletta del Mediterraneo e narra la storia dell'amicizia nata tra Mario, un figlio di pescatore insoddisfatto della sua esistenza scontata e monotona, e il grande poeta Pablo Neruda, in esilio perché dissidente politico. Un'amicizia che, con il suo calore, rompe il profondo senso di solitudine e di insoddisfazione che pervade Mario, divenuto intanto il postino del poeta. Neruda insegnerà al giovane a comprendere se stesso, a realizzare i suoi sogni e a cogliere il senso vero della vita.
La musica di **Luis Bacalov** (premiata con l'Oscar) accompagna le immagini del film seguendo il flusso delle sensazioni e delle emozioni dei personaggi, dando voce ai loro sentimenti, in una forma d'espressione che va dritta al cuore.

AUDIO 13 ▸▸ 8
MP3 13 ▸▸ 8
Il postino (in bicicletta)
L. Bacalov

1. Quali emozioni e sensazioni ti ha comunicato la melodia? Motiva la tua risposta.

2. Scegli tra i seguenti aggettivi quelli che ritieni più adatti a esprimere l'atmosfera creata dal brano.

☐ Allegra	☐ Triste	☐ Malinconica	☐ Gioiosa	☐ Solenne
☐ Festosa	☐ Mesta	☐ Drammatica	☐ Dolorosa	☐ Sognante

3. Confronta *Biko* con la melodia de *Il postino*. Ritieni che sia più espressivo un brano solo musicale o un brano che comprenda anche un testo verbale? Motiva la tua risposta.

un po' di esercizio

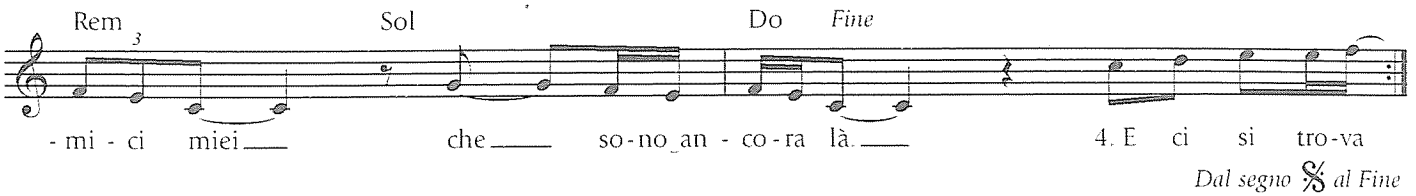
1. Ascolta e rifletti. È un **Eros Ramazzotti** ventenne a esprimersi nella canzone ***Adesso tu***, e che racconta di una vita qualsiasi vissuta nella periferia di una grande città. Il grigiore di un'esistenza come tante, fatta di speranze per il futuro e di sogni spesso irrealizzabili, si colora e si illumina però, all'improvviso, con l'arrivo dell'amore.

AUDIO 13 ▸▸ 9
MP3 13 ▸▸ 9

Adesso tu

E. Ramazzotti, P. Cassano, A. Cogliati





1. Nato ai bordi di periferia
dove i tram non vanno avanti più
dove l'aria è popolare
è più facile sognare
che guardare in faccia la realtà.

2. Quanta gente giovane va via
a cercare più di quel che ha
forse perché i pugni presi
a nessuno li ha mai resi
e dentro fanno male ancor di più.

3. Ed ho imparato che nella vita
nessuno mai ci dà di più
ma quanto fiato quanta salita
andare avanti senza voltarsi mai.

Rit.: E ci sei adesso tu
a dare un senso ai giorni miei
va tutto bene dal momento che
ci sei adesso tu
ma non dimentico
tutti gli amici miei
che sono ancora là.

4. E ci si trova sempre più soli
a quest'età, non sai, non sai
ma quante corse ma quanti voli
andare avanti senza arrivare mai.

Rit.: E ci sei adesso tu
al centro dei pensieri miei
la parte interna dei respiri
tu sarai la volontà
che non si limita
tu che per me sei già
una rivincita.



Il brano è costruito su tre temi, indicati con le lettere **A-B-C**. Con il temine "**tema**" si indica un motivo musicale che può essere ripetuto anche più volte nel corso della composizione.
Ogni tema accompagna musicalmente una strofa. Il suo alternarsi agli altri temi origina la struttura di base della canzone, cioè la sua **forma**.

a) Canta il testo della canzone e segui l'alternarsi dei temi. Ricostruisci nello schema riportato qui sotto la forma del brano.

Introduzione strumentale							Solo musica	

b) Quali emozioni e sensazioni ti ha comunicato la canzone?

.....

.....

c) Scegli tra i seguenti aggettivi quelli che ritieni più adatti a esprimere l'atmosfera creata dal brano.

☐ Allegra ☐ Triste ☐ Malinconica ☐ Gioiosa
☐ Solenne ☐ Festosa ☐ Mesta ☐ Dolorosa

La finestra di Leonardo *poesia - arte*

Il dolore nell'arte

Natale è una composizione del poeta ermetico **Giuseppe Ungaretti** (1888-1970) e fa parte della raccolta *L'Allegria*, dedicata ai temi di guerra. Nei suoi versi Ungaretti racconta un'esperienza personale che, iniziata nel 1915 con la chiamata alle armi, durò tre anni, fino al 1918. La quotidiana vicinanza alla sofferenza e alla morte portò il poeta a voler descrivere le sensazioni e i sentimenti che ha provato.

Lo stesso Ungaretti chiarì così la sua opera:

"Ero in presenza della morte, in presenza della natura, di una natura che imparavo a conoscere in modo orribile. Dal momento che arrivo ad essere un uomo che fa la guerra, non è l'idea di uccidere o di essere ucciso che mi tormenta: ero un uomo che non voleva altro per sé se non i rapporti con l'assoluto, l'assoluto che era rappresentato dalla morte. Nella mia poesia non c'è traccia d'odio per il nemico, né per nessuno; c'è la presa di coscienza della condizione umana, della fraternità degli uomini nella sofferenza, dell'estrema precarietà della loro condizione".

Quando Ungaretti scrisse la poesia *Natale* era in licenza a Napoli, a casa di un amico. Lì trovò un momento di pace: il suo solo desiderio era quello di stare davanti al focolare, al caldo e in solitudine.

Leggi e interpreta. Leggi i versi della poesia e rifletti sulle immagini descritte dal poeta e sui sentimenti espressi.
Quali sensazioni ti comunica la poesia?

.....

.....

.....

Natale

Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomitolo
di strade

Ho tanta
stanchezza
sulle spalle

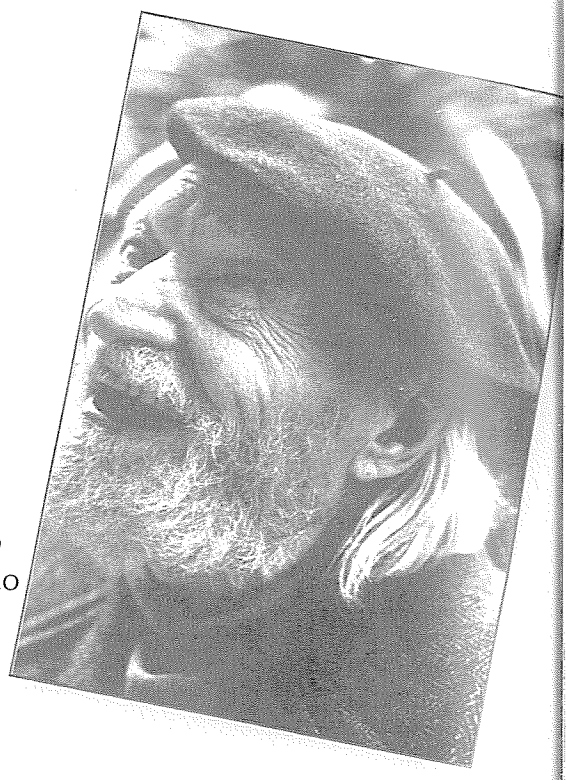
Lasciatemi così
come una
cosa
posata
in un
angolo
e dimenticata

Qui
non si sente altro
che il caldo buono

Sto
con le quattro
capriole di fumo
del focolare

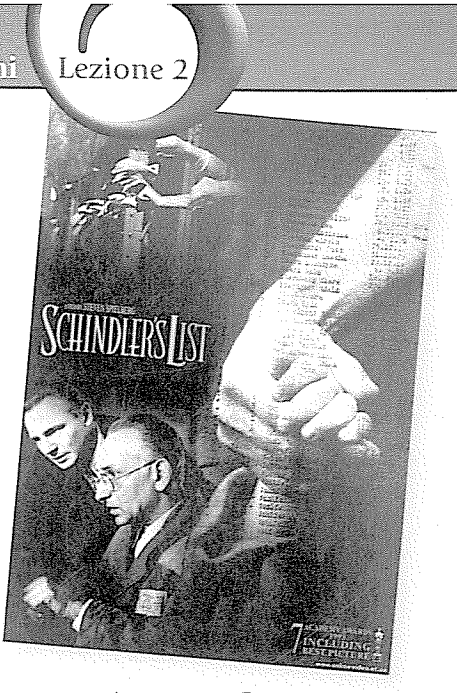
Napoli il 26 dicembre 1916

Da *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, Mondadori, 1969





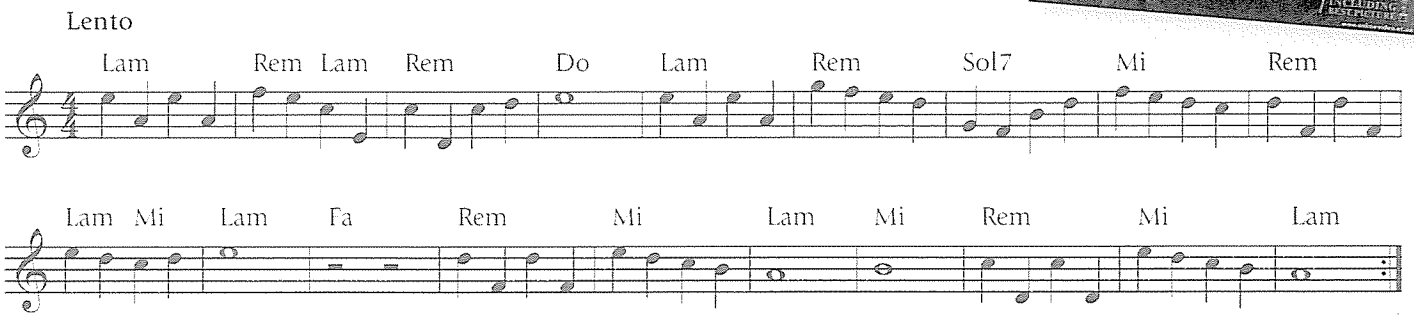
Giuseppe Ungaretti in divisa durante la prima guerra mondiale e negli ultimi anni di vita



Confronta la poesia di Ungaretti con altre due espressioni artistiche: un brano musicale e un'opera pittorica.

Il brano è tratto dalla colonna sonora di *Schindler's List*. Il film narra le vicende di un industriale tedesco che durante la seconda guerra mondiale dapprima sfruttò gli ebrei polacchi per arricchirsi poi, resosi conto della tragedia che stava accadendo, aiutò e salvò molti di loro, rischiando la propria vita. La melodia accompagna in modo struggente le immagini del regista Steven Spielberg e contribuisce a rendere più tangibile la sofferenza di uomini, donne e bambini vittime delle crescenti persecuzioni naziste.

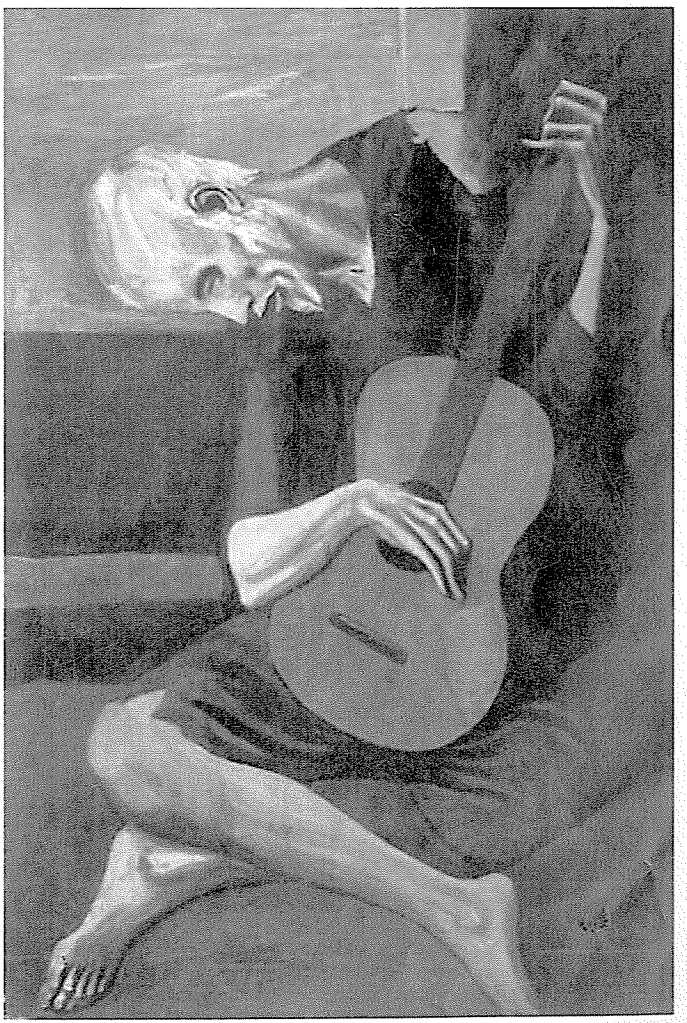
AUDIO 13 ▸▸ 10 MP3 13 ▸▸ 10 ***Theme from Schindler's List*** dal film *Schindler's List*
J. Williams



Il quadro *Il vecchio chitarrista* fa parte delle opere realizzate tra il 1901 e il 1904 dal pittore **Pablo Picasso** (1881-1973) nel suo cosiddetto "periodo blu".

L'artista sceglie un tono di colore freddo e lo utilizza in svariate tonalità con l'intento di esprimere la tristezza e la sofferenza della condizione di vita di un mendicante vecchio e cieco, preso a simbolo di tutta l'umanità che vive ai margini della società.

Osserva, ascolta e rifletti. Ritieni che per comunicare un'emozione sia più adatta la poesia, la musica o la pittura? Motiva la tua risposta.



P. Picasso, Il vecchio chitarrista *(1903)*

La musica e le immagini: il cinema e la televisione

Una storia antica

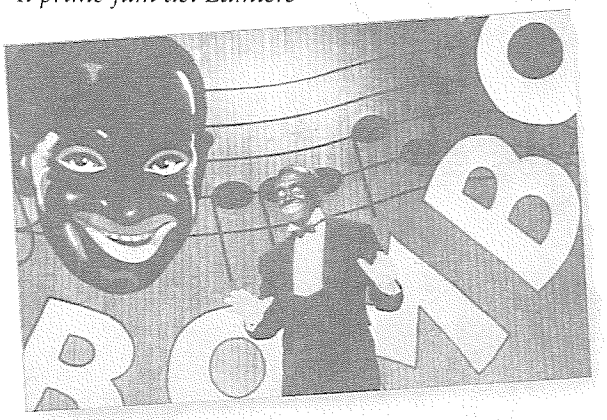
La prima proiezione cinematografica avvenne il 22 marzo del 1895 a opera dei fratelli **Auguste** e **Louis Lumière**, con un filmato che mostrava l'arrivo di un treno in stazione. La proiezione sembrò così realistica che il pubblico in sala, per paura di essere investito, scappò via.

La musica affiancò sin dall'inizio l'immagine cinematografica; non faceva parte della pellicola come oggi, bensì era eseguita in sala da un pianista, con lo scopo principale di coprire il cigolio della manovella. I primi film erano semplici riprese di avvenimenti, ma quando si iniziò a raccontare storie e a produrre veri e propri film la musica cominciò ad accompagnare le immagini per sottolinearne il dinamismo. Queste prime "colonne sonore" non erano composte appositamente, ma venivano scelte dal repertorio classico o popolare.

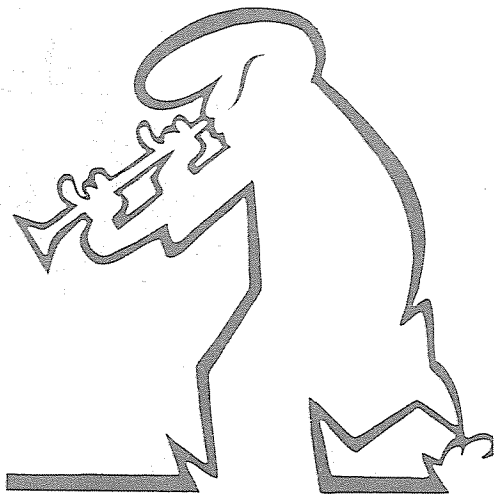
Il primo film "parlato", con i dialoghi e il commento sonoro registrati direttamente sulla pellicola, fu *Il cantante di Jazz*, realizzato negli Stati Uniti nel 1927.



Il primo film dei Lumière



Scena da Il cantante di Jazz



Il personaggio "La Linea" di Cavandoli



Charlie Chaplin in Tempi moderni

AUDIO 13 ▸▸ 11
MP3 13 ▸▸ 11

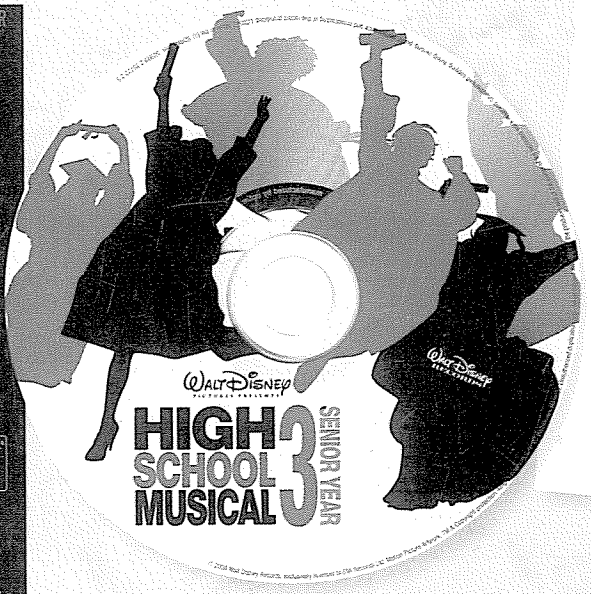
AUDIO 13 ▸▸ 12
MP3 13 ▸▸ 12

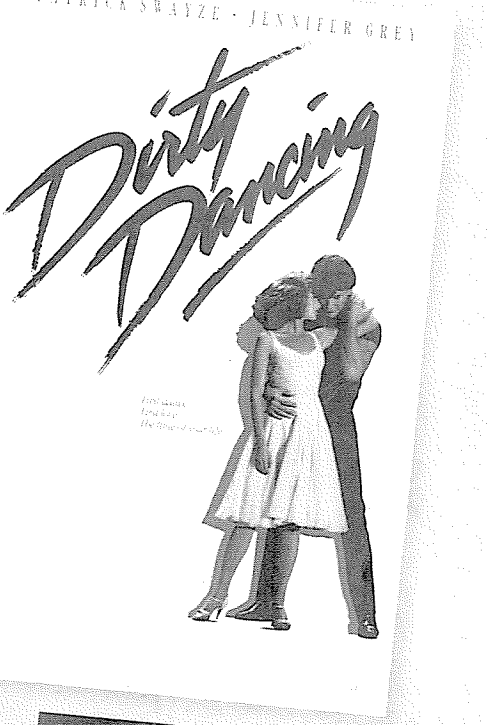
Confronta i due ascolti. Il primo brano è tratto dal film ***Tempi moderni*** di **Charlie Chaplin** (1936). Chaplin, attore, regista e produttore del film, non introdusse dialoghi ma usò solo musica ed effetti sonori. In una scena però fece sentire – per la prima volta – la sua voce, interpretando una "canzone senza senso". Nel film infatti Chaplin, assunto come cameriere in un locale, deve cantare ***La Titina***, ma mentre gesticola perde le parole che aveva annotato sui polsini ed è così costretto a improvvisare.
Questo stesso brano diventò molto famoso negli anni Settanta perché abbinato a uno spot pubblicitario e al personaggio "La Linea", nato dalla penna di Osvaldo Cavandoli. Ascolta e confronta le due melodie.

La musica sul grande (e piccolo) schermo

Tutti gli elementi sonori presenti in un film, i **suoni d'ambiente**, le voci e la **musica**, vanno a formare la **colonna sonora**. La musica è un elemento importante del linguaggio cinematografico e viene affidata ad autori specializzati nel "rendere" le immagini con i suoni. Spesso poi le canzoni dei film più visti diventano grandi successi internazionali.









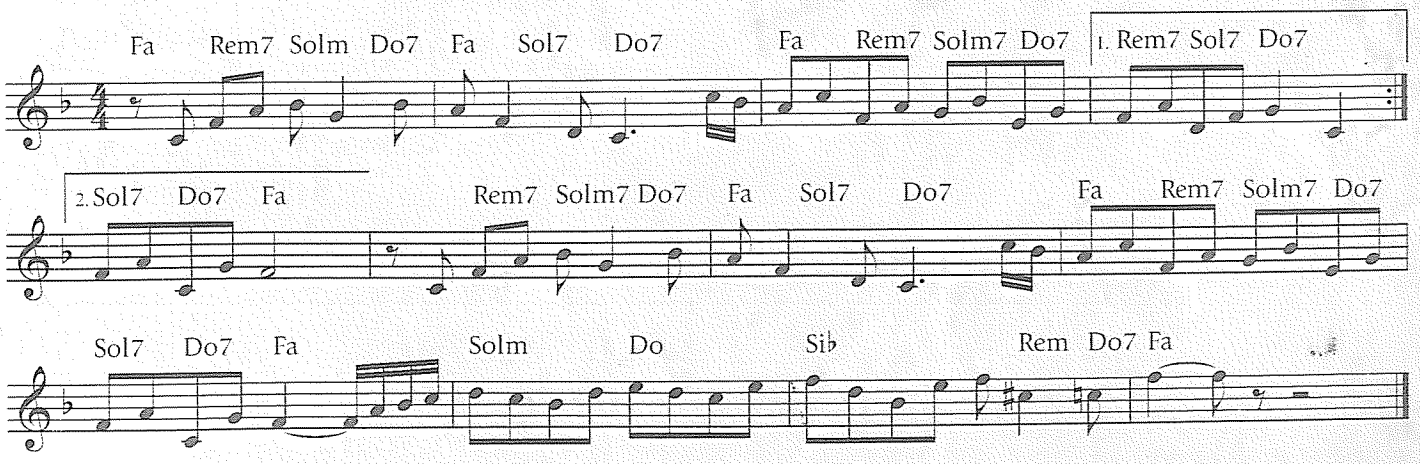
In una pellicola la musica può assumere, di volta in volta, funzioni diverse. È quasi sempre presente già a partire dai titoli di testa, per far comprendere il genere del film (commedia, western, comico, horror ecc.), il clima e l'atmosfera dominante.

Nel film può essere presente un **leit-motiv** (motivo conduttore), cioè un tema musicale che serve a caratterizzare un personaggio o un avvenimento importante. Un esempio è il brano che accompagna le scene della serie televisiva *La signora in giallo*. L'allegria del tema sottolinea in modo simpatico il dinamismo e l'intraprendenza della protagonista, Jessica Fletcher, che unisce al ruolo di scrittrice anche quello di detective dilettante.

AUDIO 13 ▸▸ 13
MP3 13 ▸▸ 13

La signora in giallo

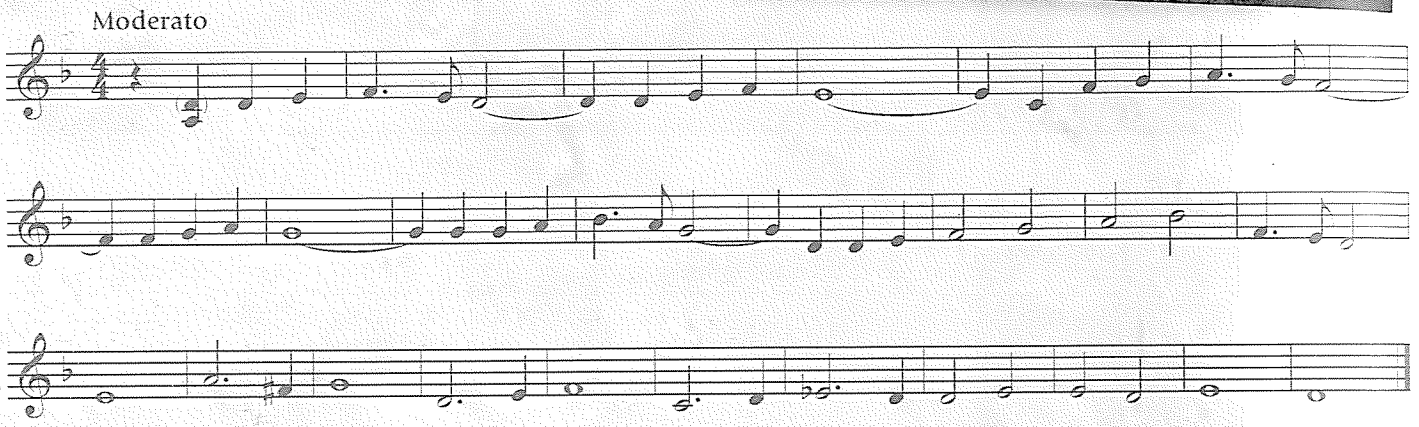
dal telefilm *La signora in giallo*



Nel film storico *Il gladiatore*, del regista Ridley Scott, la colonna sonora che accompagna la scena del combattimento tra l'esercito romano, comandato dal valoroso generale Massimo, e le tribù germaniche è in un rapporto molto stretto con le immagini e ne accresce il valore drammatico accentuandone la tensione.

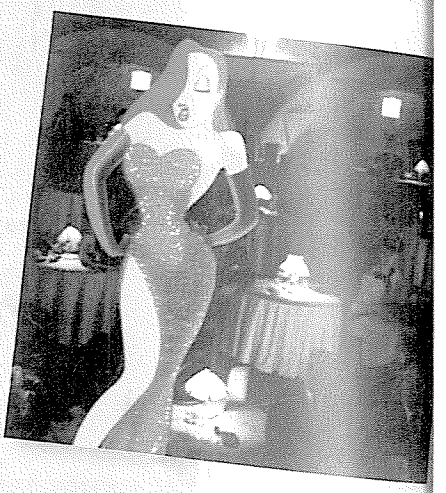


AUDIO 13 ▸▸ 14 MP3 13 ▸▸ 14 **The battle** dal film *Il gladiatore*
H. Zimmer

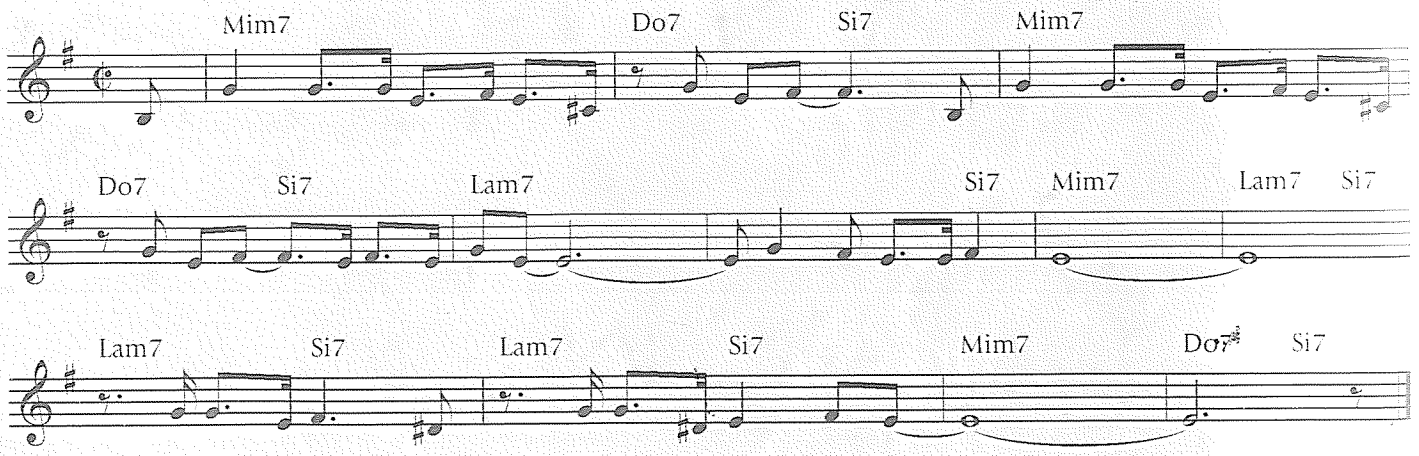


La colonna sonora può diventare anche un espediente per preannunciare un evento. Questa tecnica viene usata comunemente nei film di genere horror dove scene apparentemente serene sono accompagnate da una musica che contrasta con l'immagine di calma e pace visiva, preannunciando allo spettatore che sta per accadere di qualcosa di poco piacevole.

La musica può anche seguire lo stato d'animo dei personaggi, evidenziarne i sentimenti di gioia e di dolore o sottolinearne il fascino, come accade nel film d'animazione *Chi ha incastrato Roger Rabbit* realizzato dal regista Robert Zemeckis. Il brano ***Why don't you do right*** accompagna l'ingresso in scena di Jessica, la rossa ed esplosiva moglie del simpatico coniglio, mettendo in risalto i suoi movimenti morbidi e sinuosi.



AUDIO 13 ▸▸ 15 MP3 13 ▸▸ 15 **Why Don't You Do Right** dal film *Chi ha incastrato Roger Rabbit*
J. McCoy



a musica e la pubblicità

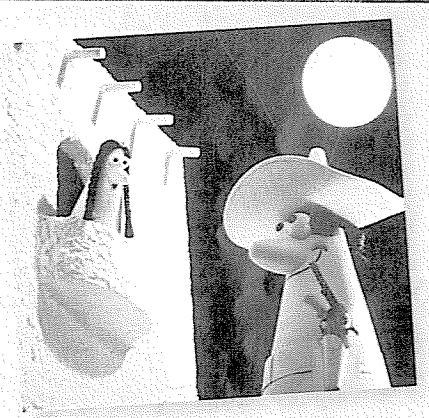
È stata un'idea tutta americana quella di unire musica e immagini pubblicitarie creando un reve filmato per dare maggior visibilità al prodotto commerciale. Il primo spot, della durata di 10 econdi, risale al 1941 e fu ideato per reclamizzare n orologio.

In Italia questa esperienza arrivò solo nel 1957 on la realizzazione del famoso Carosello, uno pazio nel quale venivano presentate alcune réclame realizzate come ministorie e proposte al pubblico in filmati girati con attori noti o in forma di artone animato.



Alla musica venne data grande importanza e irono applicate le stesse tecniche usate per e colonne sonore dei film; lo scopo era i rendere più incisivo il messaggio, intensificandone anche l'impatto emotivo. ttraverso la fusione di parole, suoni, rumori e immagini, il messaggio pubblicitario doveva contraddistinguere il prodotto, resentarlo in modo accattivante e colpire attenzione del consumatore, spingendolo all'acquisto.



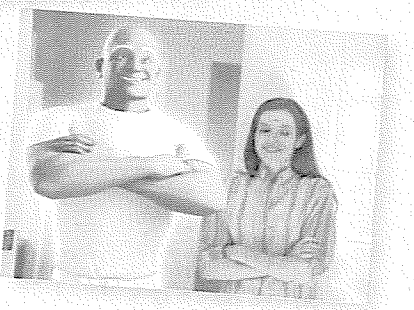


jingle

La colonna sonora degli spot può essere realizzata attingendo dal repertorio musicale già esistente, utilizzando indifferentemente brani classici o di musica leggera. Quando invece la musica viene composta appositamente, di olito si produce un motivetto semplice che deve intervenire in un determinato momento dello spot.

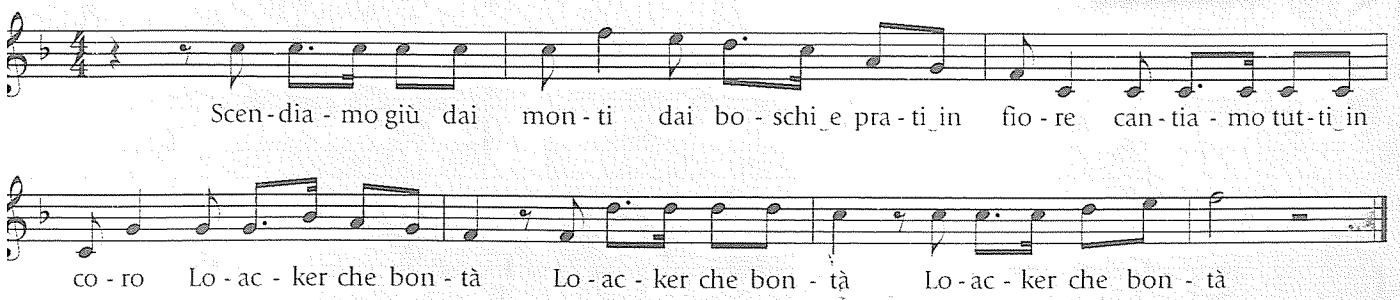
Il **jingle**, questo è il termine tecnico usato nel gergo pubblicitario, è composto seguendo criteri ben precisi: deve avere un ritmo e una melodia molto emplici ed essere orecchiabile, in modo tale da rimanere facilmente impresso ello spettatore, insieme al nome e all'immagine del prodotto.

Spesso il jingle accompagna una breve frase che racchiude il messaggio pubblicitario indirizzato allo spettatore. Anche le parole, come la musica, devono ssere accattivanti e facili da ricordare.





ubblicità Loacker



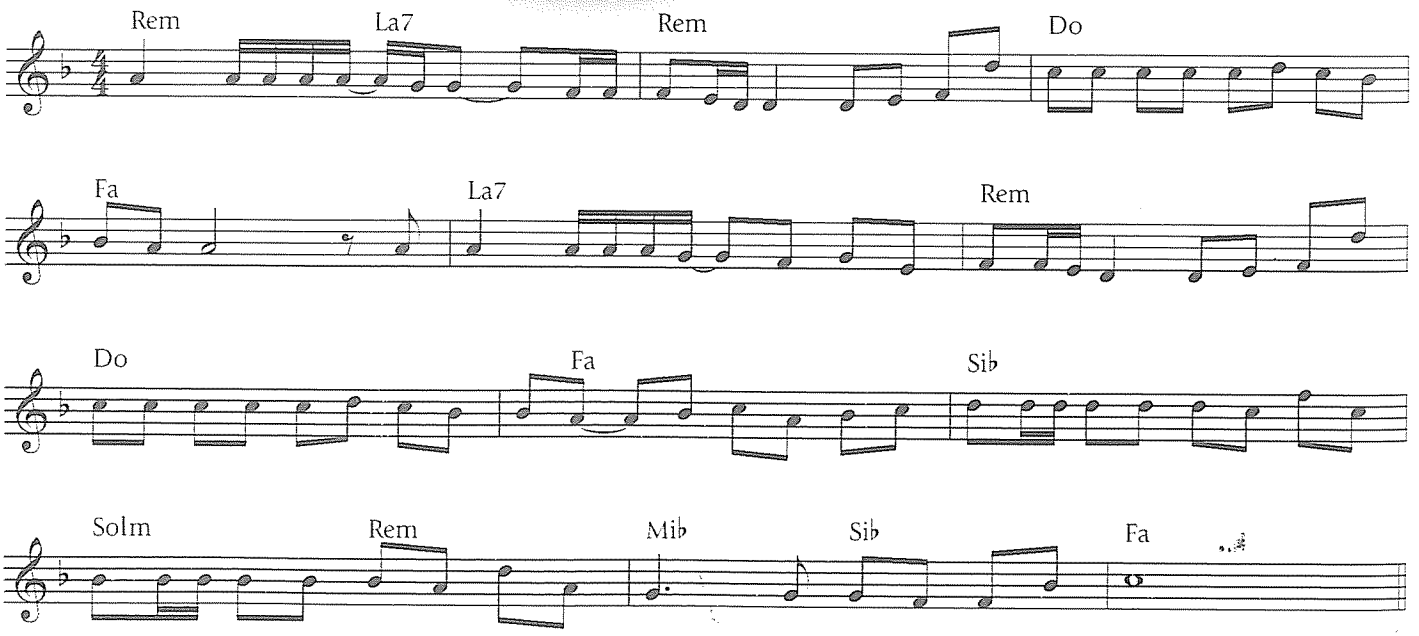
Lezione 3
Scrivere la musica con il PC: MuseScore



Oggi il computer è uno strumento importante per la scrittura, la composizione e la produzione di brani musicali. Esistono molti programmi che consentono di scrivere la notazione e produrre così proprie idee musicali.
In questo laboratorio prenderemo in considerazione un software tra i più semplici, chiamato **MuseScore**, con l'obiettivo di imparare a usarlo per scrivere e ascoltare un brano musicale.
Per facilitare l'apprendimento di questo programma applicherai direttamente i primi procedimenti per realizzare la trascrizione di un famosissimo brano di **Claudio Baglioni**: *Piccolo grande amore*. Al termine dell'attività sarai riuscito a realizzare lo spartito nel modo in cui ti appare riprodotto qui sotto.

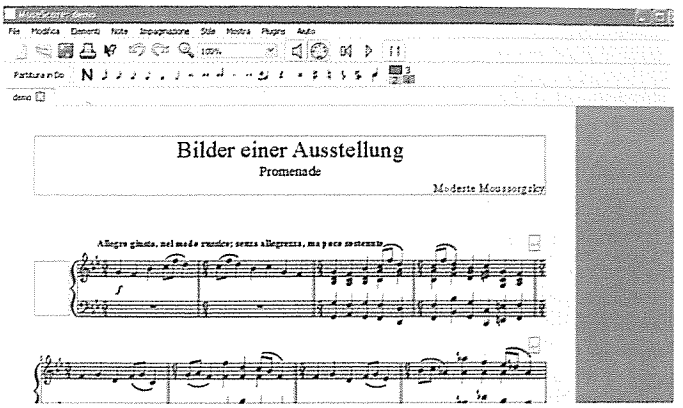


Claudio Baglioni
Piccolo grande amore



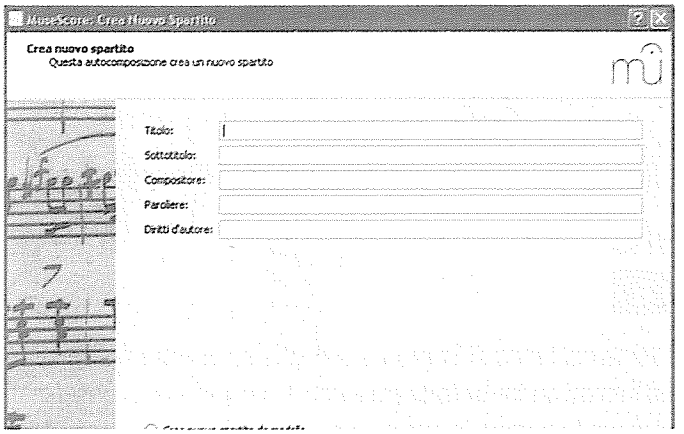
Installa il programma MuseScore

Prima di iniziare il tuo lavoro di scrittura, dovrai scaricare e installare MuseScore sul tuo PC. Il software è disponibile tra i materiali digitali di corredo a questo corso di musica.
Una volta installato e aperto il programma, apparirà questa pagina iniziale predefinita. La schermata a fianco riporta l'inizio della *Promenade* dei *Quadri di un'esposizione* di Musorgskij, come esempio di un brano complesso trascritto in tutti i suoi elementi.



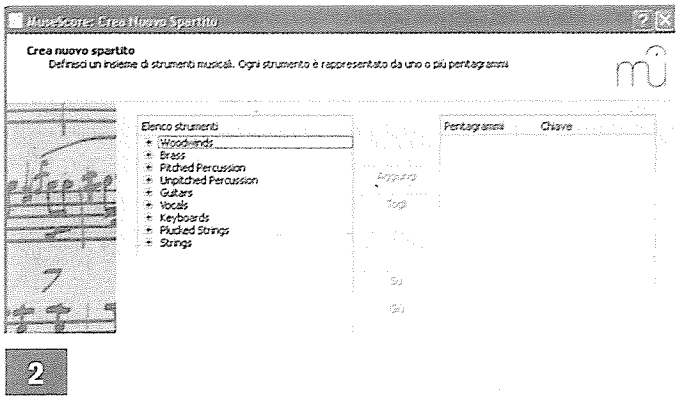
Imposta la pagina pentagrammata

La prima tappa del tuo percorso di scrittura musicale è impostare una pagina pentagrammata in chiave di violino, sulla quale poter scrivere. Per fare questo bisogna modificare le impostazioni predefinite del programma.
Dalla barra in alto scegli FILE e clicca con il mouse su NUOVO. Nella finestra che appare [1] inserisci il **titolo**, l'**autore** e tutto ciò che serve a identificare il brano da trascrivere. Scrivi i dati della canzone (rispettivamente **Claudio Baglioni** e ***Piccolo grande amore***), poi osserva le due opzioni in fondo alla schermata: puoi realizzare personalmente lo spartito o usare un modello già pronto. Lascia il puntino di selezione nella posizione CREA NUOVO SPARTITO DA ZERO e fai clic su AVANTI.

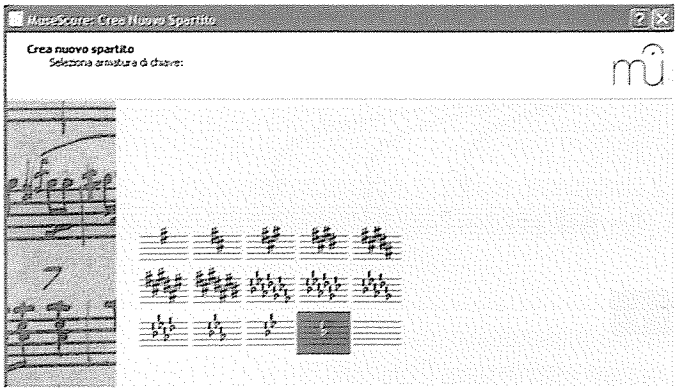


1

Nella schermata successiva [2] devi indicare lo strumento per il quale scrivere la partitura: scegli la famiglia dei Legni (**Woodwinds**), clicca sul flauto (**Flute**) poi su AGGIUNGI.
Premendo AVANTI, nella schermata che appare [3] puoi selezionare le alterazioni: per impostare la scala di Fa Maggiore, quella del brano di Baglioni, seleziona il pentagramma con il Si bemolle. Poi clicca su AVANTI.

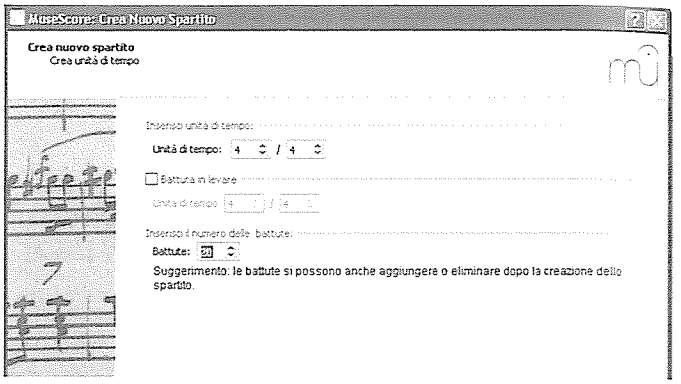


2

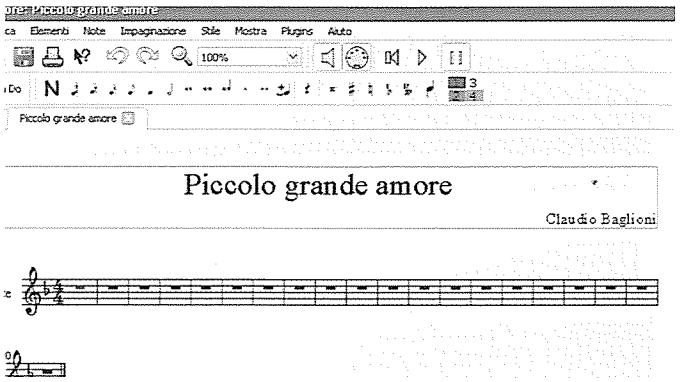


3

La nuova schermata CREA UNITÀ DI TEMPO [4] ti consente di scegliere l'unità frazionaria, di iniziare in levare e di impostare il numero di battute di cui hai bisogno per trascrivere il tuo brano. Lascia il tempo 4/4 nella finestra **UNITÀ DI TEMPO** e inserisci il numero **20** nella finestra **BATTUTE** servendoti delle freccette a lato del numero.
Cliccando su FINE comparirà la pagina pentagrammata [5], che dovrai sistemare sulla base del brano da copiare, impostando per ogni rigo il numero di battute di cui avrai bisogno.

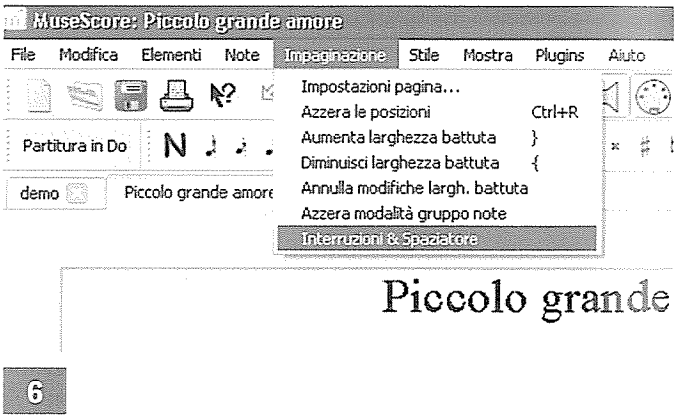


4

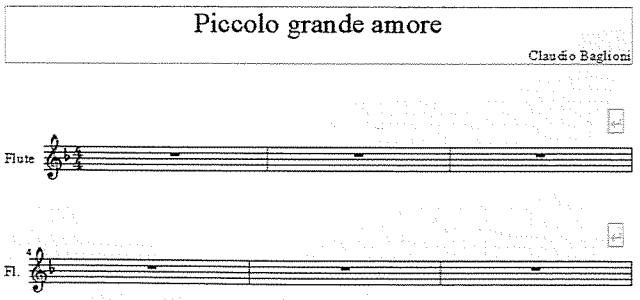


5

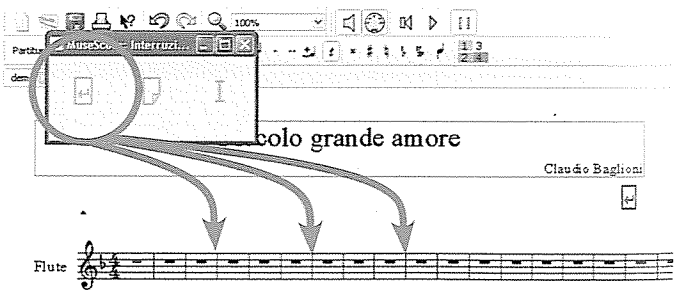
Il tema del brano di Baglioni si sviluppa su **quattro pentagrammi** formati da **tre battute** ciascuno. Il programma ti consente di disporre le battute in questo modo dalla finestra IMPAGINAZIONE nella barra in alto. Cliccando su INTERRUZIONI & SPAZIATORE [6] apparirà una piccola finestra con simboli di colore verde [7].
Il primo simbolo, il *rettangolo con la freccia*, serve per inserire l'**INTERRUZIONE RIGA**; cliccalo e, tenendo premuto il pulsante del mouse, trascinalo sulla battuta dove vuoi interrompere il pentagramma. Lascia il pulsante del mouse sulla terza battuta del primo pentagramma e vedrai scivolare sul secondo tutte le altre battute. Ripeti l'operazione più volte, sempre ogni tre battute, e otterrai la pagina organizzata secondo le tue necessità [8].



6



8



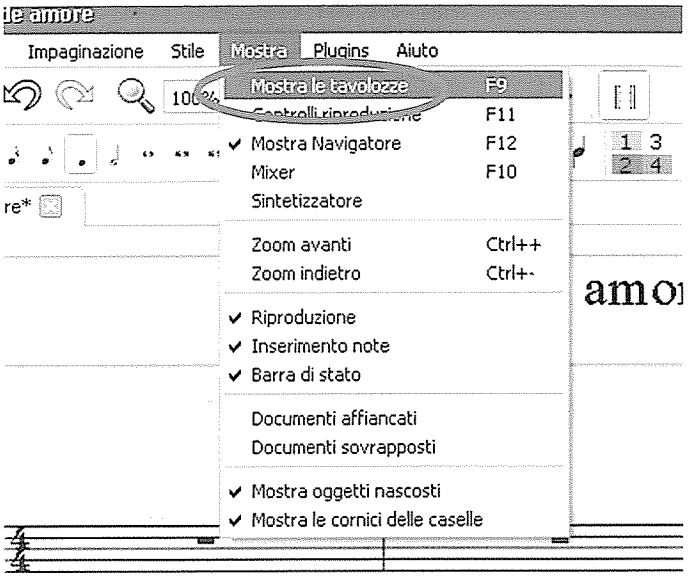
7

A questo punto tutto è pronto per la fase successiva: eseguire la scrittura musicale di un brano.

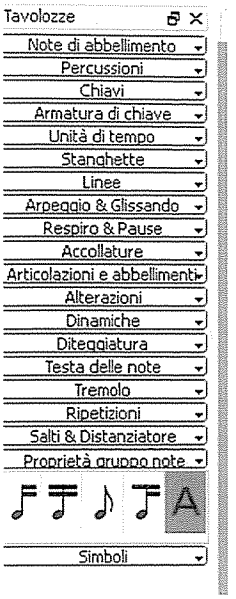
Ora comincia a scrivere!

Prima di iniziare a trascrivere le note di *Piccolo grande amore* serve avere a portata di mano alcuni strumenti utili con i quali completare la trascrizione della canzone.

Nella barra in alto clicca su MOSTRA e poi su MOSTRA LE TAVOLOZZE [**1**]: a lato del pentagramma ti appariranno una serie di pulsanti [**2**] con i nomi di diversi elementi musicali che ti serviranno a completare lo spartito musicale.



1



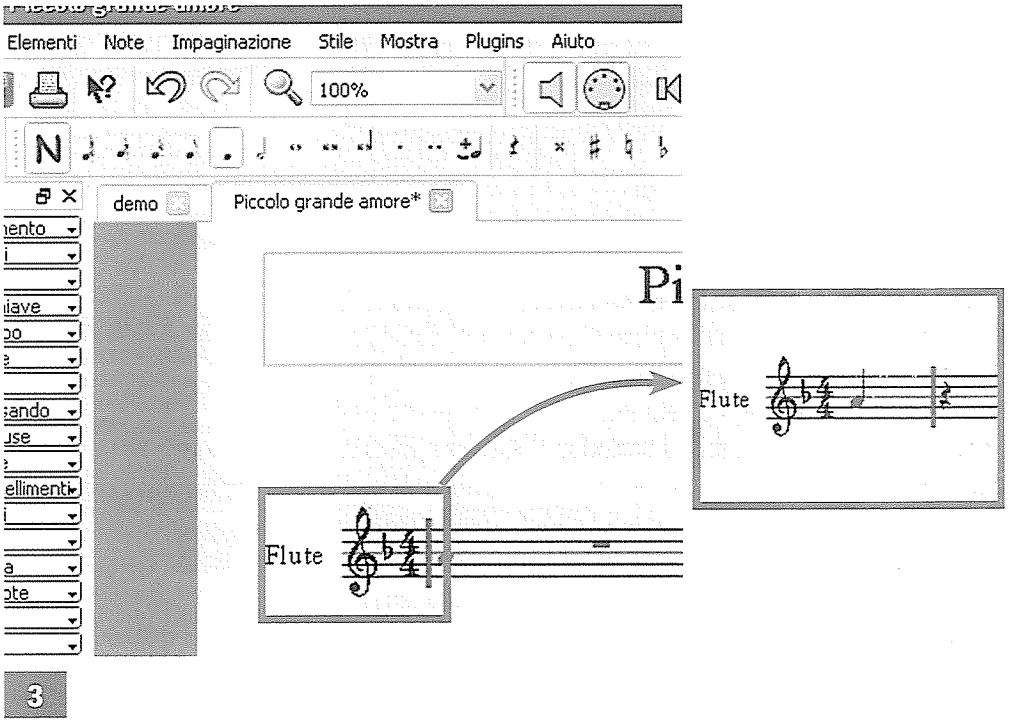
2

Inserisci le note

Con il mouse clicca sulla N che si trova sulla barra in alto, in corrispondenza della serie di figure musicali da inserire; si attiverà l'opzione per inserire le note.

Seleziona di volta in volta le figure di cui hai bisogno: compariranno come un pallino blu posto accanto alla freccia del cursore  .

Sposta il mouse sul pentagramma sulla linea o sullo spazio dove vuoi scrivere, all'altezza desiderata, e clicca. La nota sarà inserita e contemporaneamente potrai ascoltarne anche il suono [**3**].



3

Cancella e correggi

Per cancellare una singola nota inserita in maniera errata, selezionala con un clic del mouse e poi premi **CANC** sulla tastiera.

Per cancellare una o più battute, con il cursore deseleziona il pulsante N e fai clic sulla battuta da eliminare: questa verrà evidenziata da un rettangolo blu [**4**]. A questo punto premi il tasto **CANC** della tastiera per eliminare l'intera battuta.



4

Se invece devi solo spostare una nota, disattiva la N cliccandoci sopra, con il cursore vai sulla nota da spostare e, tenendo premuto il tasto sinistro, trascinala in alto o in basso, fino a raggiungere l'altezza corretta.

Esegui i giusti raggruppamenti

Durante la trascrizione le crome si raggrupperanno in questo modo [**5**]:

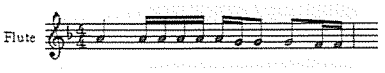


5

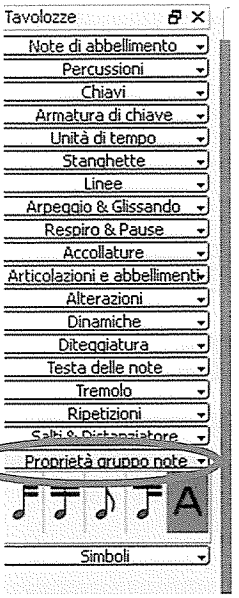
Per separarle seleziona la N cliccandoci sopra e vai su TAVOLOZZE [**6**]; seleziona PROPRIETÀ GRUPPO NOTE, clicca con il mouse sulla prima nota del gruppo da separare (che diventerà blu) e fai un doppio clic sulla finestra INIZIO DI GRUPPO [**7**]: le crome si separeranno [**8**].



7



8

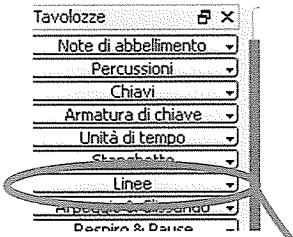


6

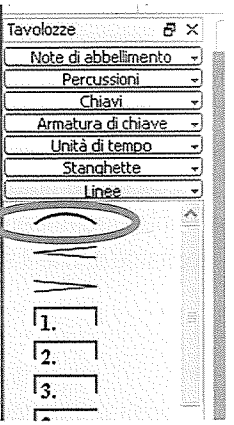
Inserisci la legatura e il punto di valore

Per inserire la legatura di valore tra le due note della stessa altezza vai sulla TAVOLOZZE e premi LINEE [**9**]. Apparirà una tendina con diversi simboli; seleziona la prima delle due note che devi legare e fai un doppio clic sull'**archetto** [**10**]; verrà inserito automaticamente [**11**].

Se questo non accade, seleziona il simbolo dell'archetto e trascinalo con il mouse sulla nota. Con i quadratini che appariranno potrai modificare l'ampiezza dell'archetto a tuo piacimento.



9

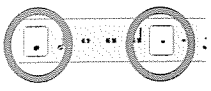


10

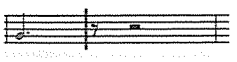


11

Per inserire il punto di valore, seleziona la **nota** (nel nostro caso la semiminima) e poi il **puntino** che trovi a destra della figura [**12**]. Una volta premuti i due pulsanti, vai con il mouse sul pentagramma e clicca all'altezza desiderata [**13**].



12



13

Inserisci e correggi le pause

Per inserire la pausa deseleziona il pulsante N, seleziona sul pentagramma la pausa che vuoi dividere in due crome [**14**] e clicca con il mouse sul pulsante che raffigura la croma nella barra in alto; le pause giuste (di croma) saranno inserite automaticamente [**15**].



14

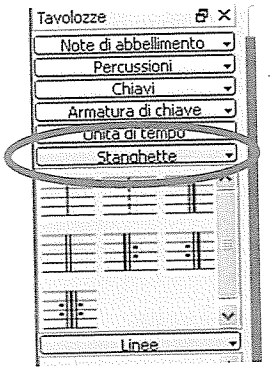


15

Se hai digitato per sbaglio una nota che devi sostituire con la pausa, seleziona la figura e premi il **tasto spaziatore** sulla tastiera: verrà sostituita con la relativa pausa.

Inserisci le stanghette di chiusura

Per inserire la stanghetta di chiusura del brano, vai su TAVOLOZZE e clicca con il mouse su STANGHETTE; si aprirà una tendina [**16**] dove troverai la linea di chiusura del brano. Trascinala sul pentagramma, nel punto in cui vuoi inserirla.



16

Inserisci gli accordi

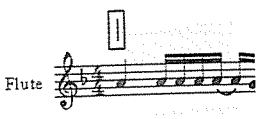
Con il mouse, seleziona la nota sulla quale vuoi inserire l'accordo. Nella barra in alto, clicca ELEMENTI e poi TESTO: si aprirà una seconda finestra; selezionando NOME ACCORDO [**17**] apparirà un cursore di testo. Scrivi il nome dell'accordo digitando le lettere sulla tastiera [**18**].

Per inserire l'accordo su altre note, sposta in avanti il cursore con il **tasto spaziatore** della tastiera e posizionati sulla nota desiderata [**19**].

Per far tornare indietro il cursore, premi la **freccia di movimento** che si trova a sinistra sulla tastiera.



17



18



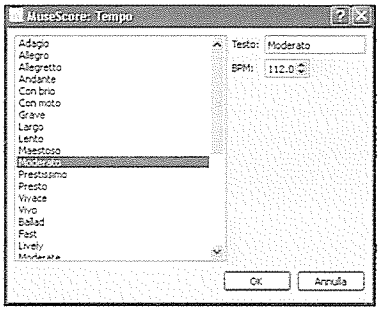
19

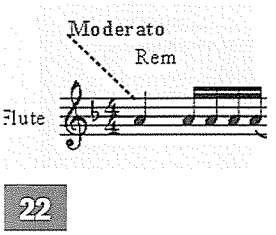
Inserisci l'andamento del brano

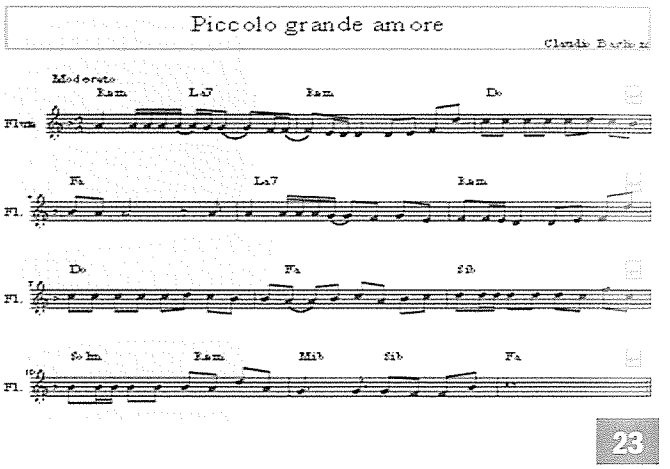
A questo punto ti rimane solo da inserire l'andamento del brano in alto a sinistra sullo primo pentagramma. Fai clic con il mouse sulla prima nota dello spartito e poi clicca su ELEMENTI-TESTO. Si aprirà una seconda tendina sulla quale sceglierai la voce TEMPO [**20**].



Nella finestra che si aprirà seleziona MODERATO, l'andamento del brano di Baglioni [**21**]; apparirà automaticamente sullo spartito. Con il mouse puoi trascinarlo nella posizione desiderata [**22**]. A questo punto il tuo lavoro di trascrizione è finito, e ti apparirà come nell'immagine **23**.







Riascolta e correggi

Per ascoltare il brano che hai trascritto clicca con il mouse sulla prima nota dello spartito, poi premi il pulsante di **inizio riproduzione** [**24**]. Per interrompere la melodia devi premerlo una seconda volta, come anche per riprendere l'ascolto. Ascoltando la melodia puoi renderti conto di eventuali errori e correggerli.

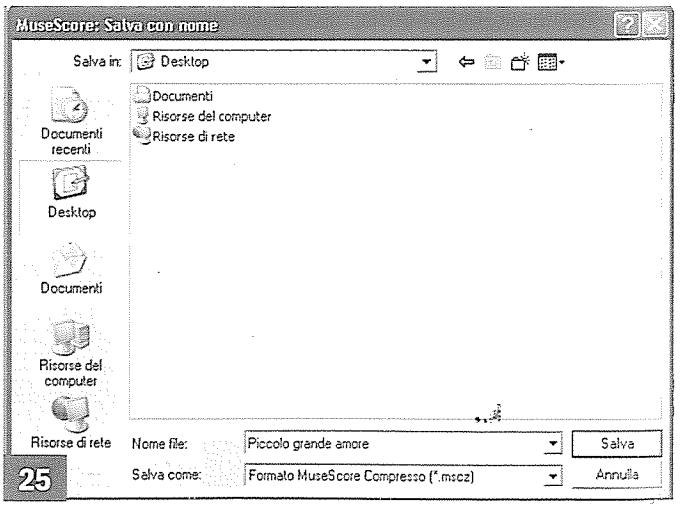


Salva e stampa

Ricordati di salvare la pagina, per evitare di perdere il lavoro! In FILE seleziona SALVA COME...: si aprirà la finestra che vedi a lato [**25**]. Vai a SALVA IN e seleziona dall'elenco a discesa il DESKTOP per salvare il file in questa posizione.

Puoi anche salvare il file in una posizione diversa (ad es. in una tua cartella situata nei **Documenti**).

Dopo aver scelto dove salvare il file, clicca su NOME FILE e inserisci il titolo che vuoi dare al lavoro che stai salvando. In SALVA COME puoi scegliere in quale formato salvare il file; il programma salva automaticamente come **FORMATO MUSESCORE COMPRESSO**. Il file è ora pronto per essere stampato selezionando FILE-STAMPA.

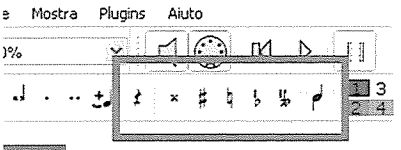


Altri elementi di scrittura

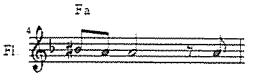
Per il brano che hai appena realizzato non hai avuto bisogno di inserire altri elementi, come le alterazioni transitorie o le terzine, ma potrà esserti utile sapere come si applicano.

Inserire le alterazioni transitorie

Le **alterazioni transitorie** si trovano nella barra in alto, accanto alle note [**1**]. Sul pentagramma seleziona la nota da alterare e clicca con il mouse sull'alterazione che vuoi inserire; l'alterazione verrà applicata automaticamente [**2**].



1



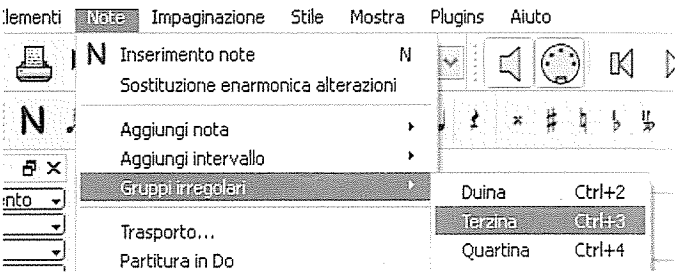
2

Inserire la terzina

In futuro potrà essere necessario saper introdurre la **terzina**. Il procedimento è semplice: inserisci sul pentagramma una nota del valore complessivo della terzina che vuoi realizzare (nell'esempio è stata inserita una semiminima), seleziona con il cursore la nota e poi dalla barra in alto seleziona NOTE-GRUPPI IRREGOLARI [**3**] e infine TERZINA. La nota selezionata si trasformerà automaticamente [**4**].

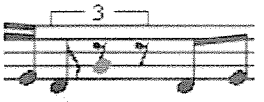
Ora seleziona la N e poi la figura musicale corrispondente al valore delle pause che si sono generate (nell'esempio è stata selezionata la croma) e completa la terzina.

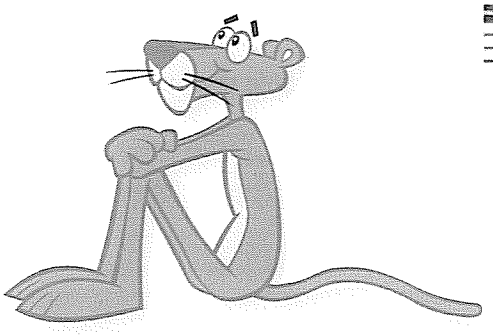
Esercitati ad applicare le terzine con questo famoso brano.



3

4





The Pink Panther Theme

H. Mancini



e ora suoniamo... con il PC

Esercitati a trascrivere sul tuo PC i seguenti brani.

AUDIO 13 ▸▸ 16
MP3 13 ▸▸ 16

Ninna Nanna

F. Schubert



Elementi di scrittura. Per inserire il **simbolo di ripetizione**, da TAVOLOZZA-LINEE scegli il segno e trascinalo sulla battuta.

AUDIO 13 ▸▸ 17
MP3 13 ▸▸ 17

Chi ha paura del lupo cattivo? dal film *I tre porcellini* di W. Disney

F. Churchill, A. Ronell



AUDIO 13 ▸▸ 18
MP3 13 ▸▸ 18

Salterello

(XIV sec.)



Elementi di scrittura. Per inserire la ripetizione **D.C. al Fine**: vai su TAVOLOZZA-RIPETIZIONI e trascina con il mouse il simbolo nel punto in cui vuoi inserire la ripetizione. Quando la battuta si colora lascia il pulsante.

AUDIO 13 ▸▸ 19
MP3 13 ▸▸ 19

Speedy Gonzales

P. Boone



AUDIO 13 ▸▸ 20
MP3 13 ▸▸ 20

1. Ascolta i quattro brani musicali e poi collegali con la situazione e con la funzione corrispondente.

	Situazione	Funzione
Brano 1	Matrimonio	Identificare
Brano 2	Lezione in palestra	Creare raccoglimento
Brano 3	Inizio trasmissione televisiva	Suscitare allegria
Brano 4	Serata al luna park	Sincronizzare i movimenti

2. Rispondi alle domande.

Che cosa si intende con il termine "colonna sonora"? .....

Che cos'è un leit-motiv? .....

Che cos'è un jingle? .....

3. Per inserire le figure musicali con il programma di scrittura MuseScore, bisogna:

☐ premere direttamente sulla figura e inserirla sul pentagramma
☐ selezionare prima **N**, poi la figura musicale e inserirla sul pentagramma
☐ andare sulla finestra **Impaginazione** e cliccare su **Interruzione riga**

4. Che cosa bisogna digitare per inserire il segno di ritornello?

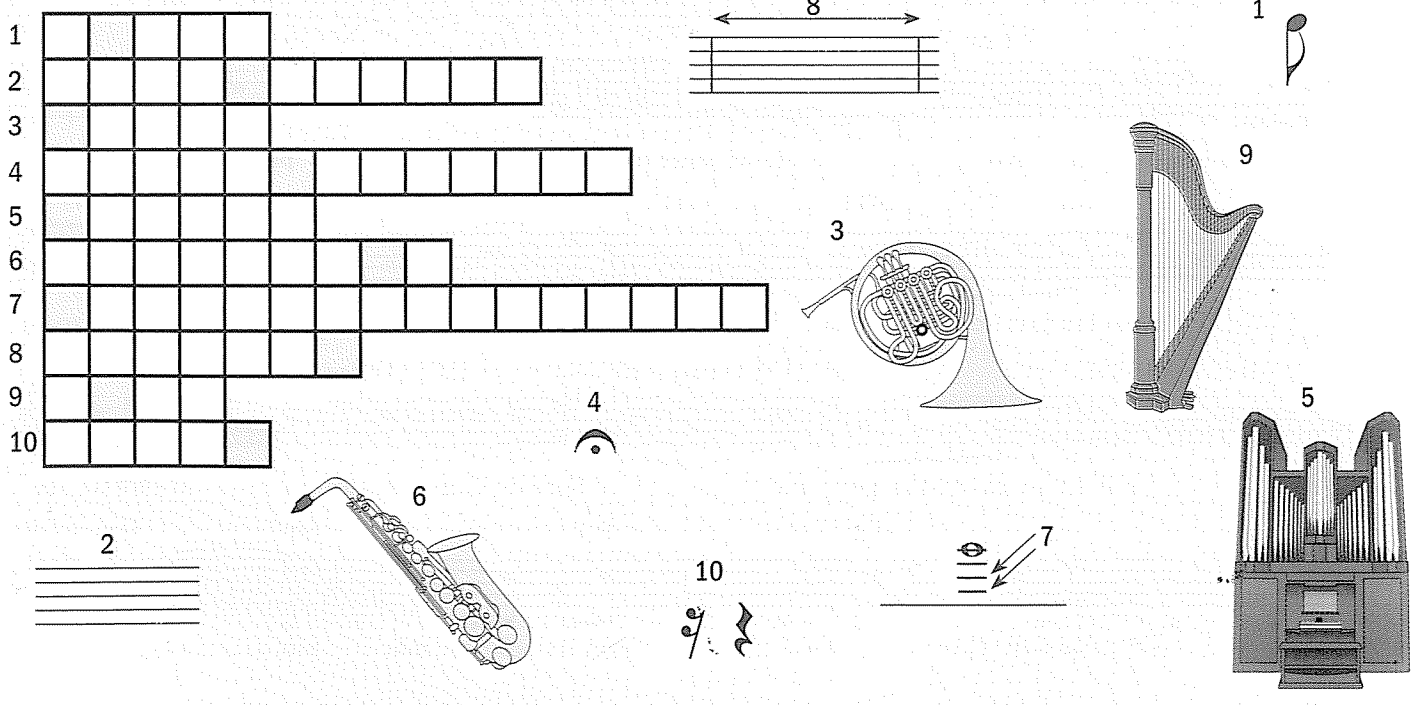
.....

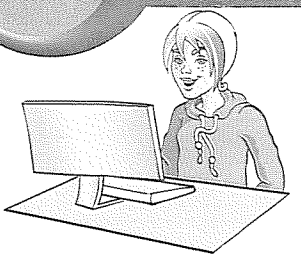
5. Indica il procedimento per inserire la legatura di valore tra due note della stessa altezza.

.....

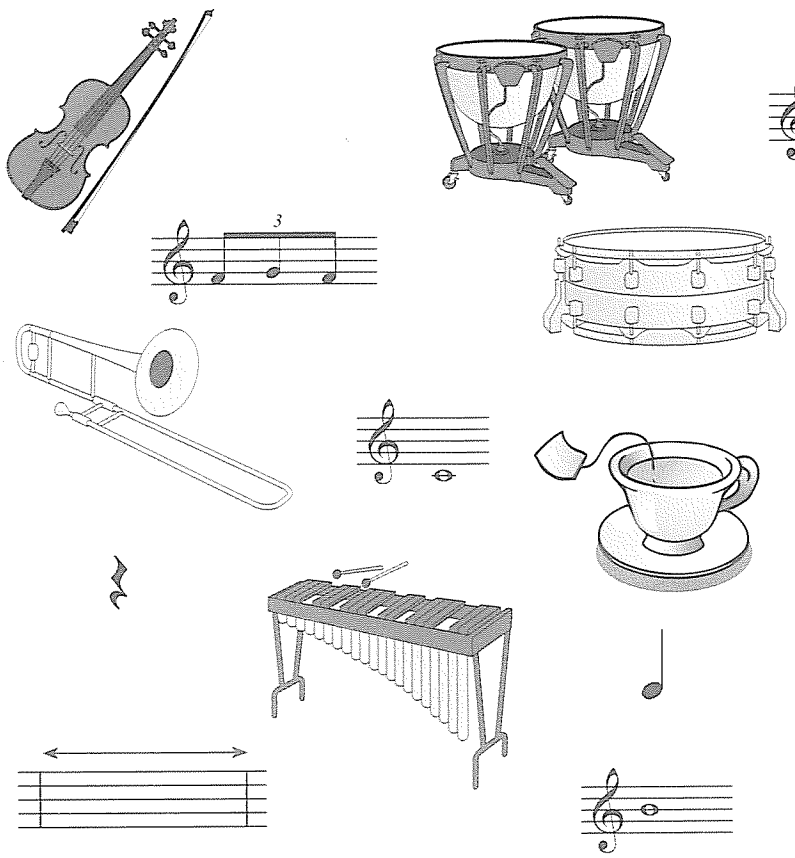
Giochiamo con... i caratteri del suono

Gioco 1 **Caselle colorate.** Osserva le immagini e inserisci le definizioni nelle caselle vicino al numero corrispondente. A gioco ultimato nelle caselle colorate potrai leggere una funzione della musica.





Nomi in disordine. Vicky sta usando il programma di scrittura musicale MuseScore. Cancella dal riquadro le lettere che compongono il nome degli oggetti disegnati. I nomi possono essere messi in orizzontale, in verticale o in diagonale, da destra a sinistra o da sinistra a destra. A gioco ultimato potrai leggere alcuni termini che indicano una funzione del programma MuseScore.

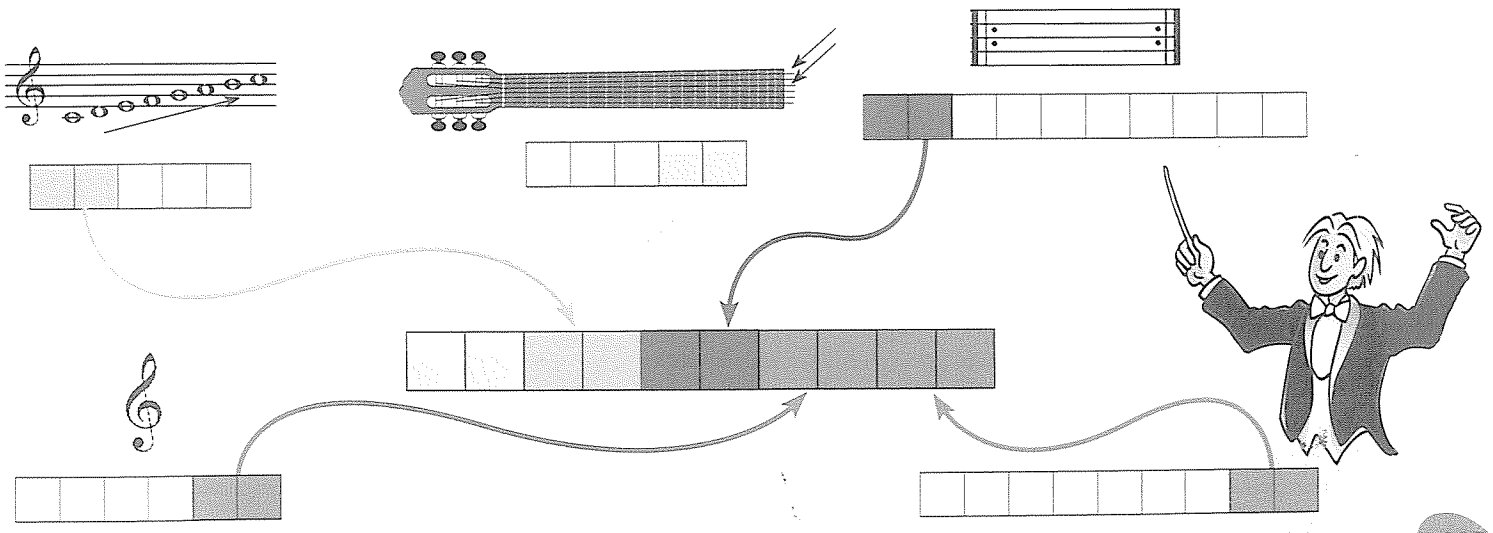


A	M	E	L	E	M	T	B	L	E
M	A	E	N	T	I	A	A	O	N
I	R	O	O	A	T	M	T	S	O
N	A	D	N	M	E	B	T	I	B
I	C	O	I	O	S	U	U	N	M
M	A	P	L	R	F	R	T	A	O
I	S	A	O	C	T	O	A	P	R
M	O	U	I	A	F	A	L	M	T
E	T	S	V	E	M	P	T	I	O
S	I	A	N	I	Z	R	E	T	X

Su quali termini sta cliccando Vicky?

.....

Parole illustrate. Inserisci nelle caselle i nomi degli oggetti rappresentati. Le sillabe scritte nelle caselle colorate vanno trascritte nelle caselle della risposta seguendo le frecce. A gioco ultimato potrai leggere una funzione della musica.



Parte 7

Antologia

In sintesi

AMICIZIA, AMBIENTE, IMPEGNO SOCIALE

CINEMA

HIT PARADE STRANIERA

HIT PARADE ITALIANA

MELODIE DAL MONDO

CANTIAMO E SUONIAMO IL NATALE

BIG BAND!

Legenda:

Esecuzione da facile a complessa su una sola linea melodica ★

Esecuzione da facile a complessa a due o più voci ☆

Esecuzione molto difficile in formazione da piccola orchestra ★

Livello di difficoltà per categoria ☆ ☆ ☆ ☆ ☆ 1° 2° 3° 4° 5°

Amicizia, ambiente, impegno sociale

AUDIO 14 ▸▸ 1
MP3 14 ▸▸ 1

Aggiungi un posto a tavola

P. Garinei, S. Giovannini, A. Trovajoli

Livello di difficoltà ★★★★★

Estensione





il testo

Voce e coro:
Aggiungi un posto a tavola
che c'è un amico in più
se sposti un po' la seggiola
stai comodo anche tu,
gli amici a questo servono
a stare in compagnia,
sorridi al nuovo ospite
non farlo andare via,
dividi il companatico
raddoppia l'allegria.

Coro:
Aggiungi un posto a tavola...

Voce:
La porta è sempre aperta,
la luce sempre accesa.

Coro:
La porta è sempre aperta,
la luce sempre accesa.

Voce:
Il fuoco è sempre vivo,
la mano sempre tesa.

Coro:
Il fuoco è sempre vivo,
la mano sempre tesa.
La porta è sempre aperta,
la luce sempre accesa.

Voce:
E se qualcuno arriva
non chiedergli: chi sei?

Coro:
No, no, no,
no, no, no, no

Voce:
E se qualcuno arriva
non chiedergli: che vuoi?

Coro:
No, no, no,
no, no, no, no
no, no, no

Voce:
E corri verso lui
con la tua mano tesa.
E corri verso lui
spalancagli un sorriso
e grida: "Evviva, evviva!"

Coro:
Evviva, evviva, evviva, evviva, evviva,
evviva, evviva, evviva, evviva, evviva.

Voce e coro:
Aggiungi un posto a tavola
che c'è un amico in più
se sposti un po' la seggiola...
se sposti un po' la seggiola
starai più comodo tu,
gli amici a questo servono
a stare in compagnia
sorridi al nuovo ospite
non farlo andare via,
dividi il companatico
raddoppia l'allegria.
Aggiungi un posto a tavola
e così, e così, e così, e così
così sia..



AUDIO 14 ▸▸2
MP3 14 ▸▸2

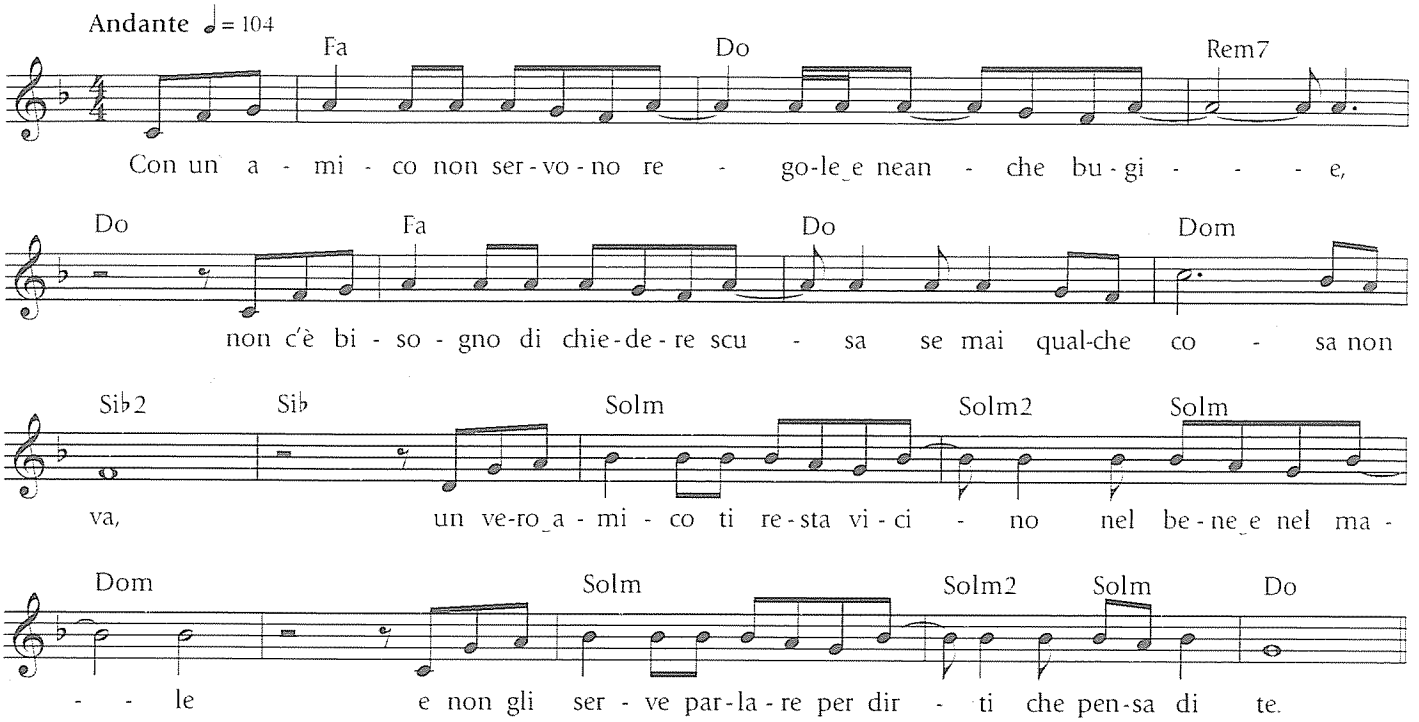
Un vero amico

dal musical *Pinocchio*

S. D'Orazio, D. Battaglia • Interpreti: Pooh

Livello di difficoltà ★★★★☆

Estensione



il testo

Con un amico
non servono regole e neanche bugie,
non c'è bisogno di chiedere scusa
se mai qualche cosa non va,
un vero amico ti resta vicino
nel bene e nel male
e non gli serve parlare per dirti
che pensa di te.

Se c'è un amico
c'è sempre speranza
di un'altra occasione,
un treno perso
è soltanto una buona ragione
per prenderne un altro.
Se ti succede che soffri in silenzio
ti sta ad ascoltare
e sa restare, aspettando il sereno,
a bagnarsi con te.

Rit.: Le feste passano, gli amici no,
comunque vada, sai che non ti scorderò,
possiamo crederci, amico mio,
proviamo a farcela una volta in più.

Coro:
Tu ru tu...
Un vero amico
è una vera fortuna se è come sei tu,
che non ti preoccupi mai
di sembrarmi diverso
da quello che sei.
Tu m'hai insegnato a sbagliare
e sbagliando ho imparato a campare
desiderando ogni giorno più forte
la mia libertà.

Rit.: Le feste passano, gli amici no,
comunque vada, sai che non ti scorderò
possiamo crederci, amico mio,
proviamo a farcela...
Le feste passano, gli amici no.

(Stacco musicale)

E se il destino poi, cambiasse idea
restiamo amici noi, comunque sia.

Coro:
Tu ru tu...

AUDIO 14 ▸▸3
MP3 14 ▸▸3

Un amico è così

L. Pausini

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



1. È facile allontanarsi sai
se come te anche lui ha i suoi guai
ma quando avrai bisogno sarà qui
un amico è così.

2. Non chiederà né il come né il perché
ti ascolterà e si batterà per te
e poi tranquillo ti sorriderà
un amico è così.

Rit.: E ricordati che finché tu vivrai
se un amico è con te non ti perderai
in strade sbagliate percorse da chi
non ha nella vita un amico così.

3. Non ha bisogno di parole mai
con uno sguardo solo capirai
che dopo un no lui ti dirà di sì
un amico è così.

Rit.: E ricordati che finché tu vorrai
per sempre al tuo fianco lo troverai
vicino a te mai stanco perché
un amico è la cosa più bella che c'è.

È come un grande amore, solo mascherato un po'
ma che si sente che c'è
nascosto tra le pieghe di un cuore che si dà
e non si chiede perché.

Rit.: Ma ricordati che finché tu vivrai
se un amico è con te non tradirlo mai
solo così scoprirai che
un amico è la cosa più bella che c'è.

(Stacco musicale)

Rit.: E ricordati che finché tu vivrai
un amico è la cosa più vera che hai,
è il compagno del viaggio più grande che fai
un amico è qualcosa che non muore mai.

AUDIO 14▸▸4 MP3 14▸▸4

Se la gente usasse il cuore

T. Renis, M. Guantini, A. Testa

Livello di difficoltà ★★★☆☆

Estensione





il testo

Se la gente usasse il cuore
per decidere con semplicità
cosa è giusto e cosa no
ci sarebbe tra noi
molta più felicità.

Se la gente usasse il cuore
si aprirebbe un orizzonte migliore,
troppa indifferenza c'è
prova a vincerla tu
che puoi farcela se vuoi.

E cerca di esser tu
il primo che ci sta
a rinunciare un po'
per dare a chi non ha.

Basta poco a te,
ma forse non lo sai
che quello che tu dai
è quello che tu avrai.

Se la gente usasse il cuore
anche l'aria prenderebbe colore.
Cresca la speranza in noi
e in futuro vedrà
cieli di serenità.

E non ti pentirai
se adesso ti aprirai
a chi non ce la fa
e soffre accanto a te.

Forse non lo sai
ma basta poco a te
per somigliare a un re
e il cuore vincerà.

Ma comincia ad esser tu
a rinunciare un po'
per dare a chi non ha...

Forse non lo sai
ma basta poco a te
per somigliare a un re
e il cuore vincerà.

AUDIO 14 ▸▸5
MP3 14 ▸▸5

Il cantico delle creature

A. Branduardi, L. Zappa
(testo basato su fonti francescane)

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



1. A Te solo Buon Signore
si confanno gloria e onore
a Te ogni laude et benedizione
a Te solo si confanno
che l'Altissimo Tu sei
e null'omo degno è
Te mentovare.

2. Si' laudato Mio Signore
con le Tue creature
specialmente Frate Sole
e la sua luce.
Tu ci illumini di lui
che è bellezza e splendore
di Te Altissimo Signore
porta il segno.

3. Si' laudato Mio Signore
per sorelle Luna e Stelle
che Tu in cielo le hai formate
chiare e belle.
Si' laudato per Frate Vento
aria, nuvole e maltempo
che alle Tue creature dan sostentamento.

(Stacco musicale)

4. Si' laudato Mio Signore
per Sorella nostra Acqua
ella è casta, molto utile
e preziosa.
Si' laudato per Frate Foco
che ci illumina la notte
ed è bello, giocondo
e robusto e forte.

(Stacco musicale)

5. Si' laudato Mio Signore
per la nostra Madre Terra
ella è che ci sostenta
e ci governa.
Si' laudato Mio Signore
vari frutti lei produce
molti fiori coloriti
e verde l'erba.

6. Si' laudato per coloro
che perdonano per il Tuo amore
sopportando infermità
e tribolazione
e beati sian coloro
che cammineranno in pace
che da Te Buon Signore
avran corona.

7. Si' laudato Mio Signore
per la Morte Corporale
ché da lei nessun che vive
può scappare
e beati saran quelli
nella Tua volontà
che Sorella Morte
non gli farà.

AUDIO 14 ▸▸ 6
MP3 14 ▸▸ 6

I Cento Passi

Modena City Ramblers

Livello di difficoltà ★★★★☆

Estensione



Moderato

Introduzione



(Senza musica - parlato)
"Sei andato a scuola? Sai contare?" "Come contare?" "Come contare? 1, 2, 3, 4, sai contare?" "Sì, so contare" "Sai camminare?"
"So camminare" "E contare e camminare insieme lo sai fare?"
"Sì! Penso di sì!" "Allora forza! Conta e cammina! Dai..."

(Inizio base musicale - parlato)

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8...
"Dove stiamo andando?"
"Forza! Conta e cammina! 9... 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99 e 100! Lo sai chi ci abita qua? A? U zù Taru ci abita qua!"
"Cento passi ci sono da casa nostra, cento passi!"
(dal film *I cento passi* di M.T. Giordana)

È nato nella terra dei vespri e degli aranci,
tra Cinisi e Palermo parlava alla sua radio.
Negli occhi si leggeva la voglia di cambiare,
la voglia di giustizia che lo portò a lottare.
Aveva un cognome ingombrante e rispettato,
di certo in quell'ambiente da lui poco onorato.
Si sa dove si nasce ma non come si muore
e non se un ideale ti porterà dolore.

"Ma la tua vita adesso puoi cambiare
solo se sei disposto a camminare,
gridando forte senza aver paura
contando cento passi lungo la tua strada."
Allora...

1, 2, 3, 4, 5, 10, 100 passi!...
1, 2, 3, 4, 5, 10, 100 passi!...
1, 2, 3, 4, 5, 10, 100 passi!...
1, 2, 3, 4, 5, 10, 100 passi!

(Parlato)
"Noi ci dobbiamo ribellare"

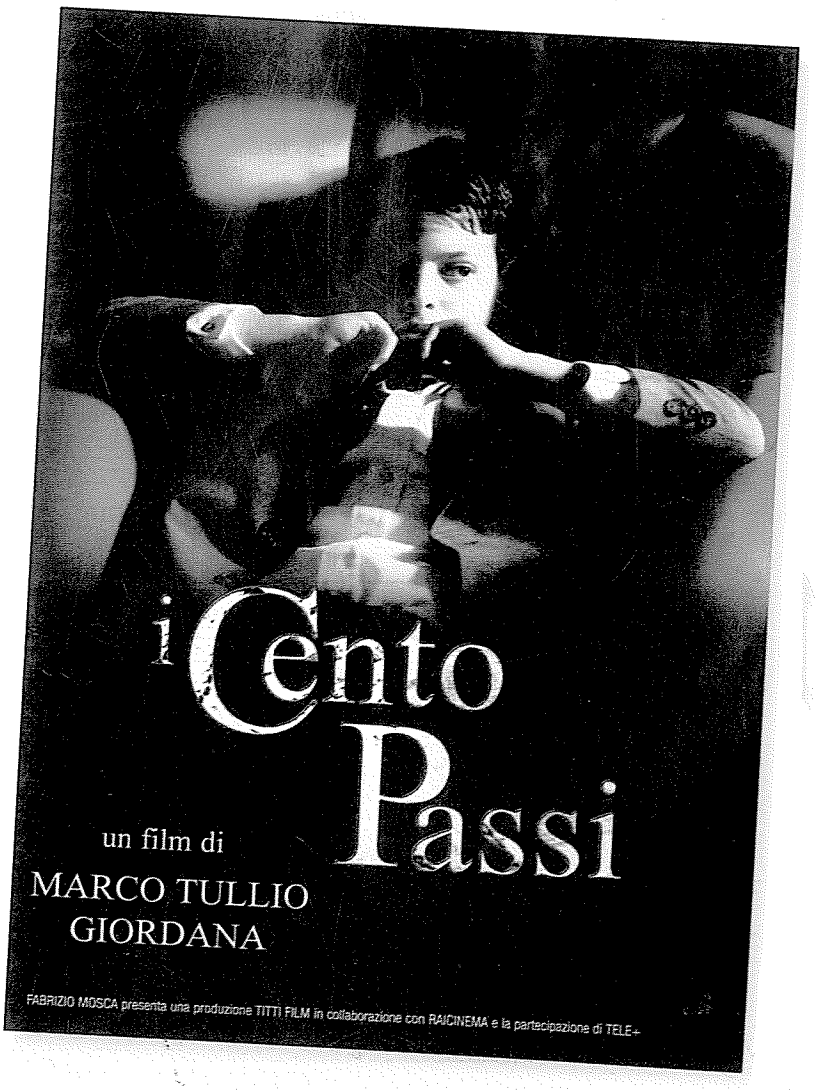
Poteva come tanti scegliere e partire,
invece lui decise di restare.
Gli amici, la politica, la lotta del partito,
alle elezioni si era candidato.
Diceva da vicino li avrebbe controllati,
ma poi non ebbe tempo perché venne ammazzato.
Il nome di suo padre nella notte non è servito,
gli amici disperati non l'hanno più trovato.

"Allora dimmi se tu sai contare,
dimmi se sai anche camminare,
contare, camminare insieme a cantare
la storia di Peppino e degli amici siciliani."
Allora...

1, 2, 3, 4, 5, 10, 100 passi!...
1, 2, 3, 4, 5, 10, 100 passi!...
1, 2, 3, 4, 5, 10, 100 passi!...
1, 2, 3, 4, 5, 10, 100 passi! *(2 volte)*

Era la notte buia dello Stato Italiano,
quella del nove maggio settantotto.
La notte di via Caetani, del corpo di Aldo Moro,
l'alba dei funerali di uno Stato.
"Allora dimmi se tu sai contare,
dimmi se sai anche camminare,
contare, camminare insieme a cantare
la storia di Peppino e degli amici siciliani."
Allora...

1, 2, 3, 4, 5, 10, 100 passi!...
1, 2, 3, 4, 5, 10, 100 passi!...
1, 2, 3, 4, 5, 10, 100 passi!...
1, 2, 3, 4, 5, 10, 100 passi! *(2 volte)*



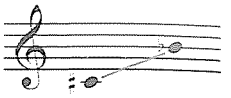
AUDIO 14 ▸▸ 7
MP3 14 ▸▸ 7

Don Raffaè

F. De André, M. Bubola, M. Pagani

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione





1. Io mi chiamo Pasquale Cafiero
e son brigadiero del carcere ainè
io mi chiamo Cafiero Pasquale
sto a Poggio Reale dal '53
e al centesimo catenaccio
alla sera mi sento uno straccio
per fortuna che al braccio speciale
c'è un uomo geniale che parla co' me.

2. Tutto il giorno con quattro infamoni
briganti, papponi, cornuti e lacché
tutte l'ore co' 'sta fetenzia
che sputa minaccia e s'à piglia co' me
ma alla fine m'assetto papale
mi sbottono e mi leggo 'o giornale
mi consiglio con don Raffaè
mi spiega che penso e bevimm'ò caf.

Rit.: A che bell' 'o cafè
pure in carcere 'o sanno fa'
co' 'a ricetta ch' 'a Ciccirinella
compagno di cella
ci ha dato mammà.

3. Prima pagina venti notizie
ventuno ingiustizie e lo Stato che fa
si costerna, s'indigna, s'impegna
poi getta la spugna con gran dignità
mi scervello e mi asciugo la fronte
per fortuna c'è chi mi risponde
a quell'uomo sceltissimo immenso
io chiedo consenso a don Raffaè.

4. Un galantuomo che tiene sei figli
ha chiesto una casa e ci danno consigli
mentre 'o assessore che Dio lo perdoni
'ndrento a 'e roullotte ci alleva i visoni
voi vi basta una mossa una voce
c'ha 'sto Cristo ci levano 'a croce
con rispetto s'è fatto le tre
volite 'a spremuta o volite 'o cafè.

Rit.: A che bell' 'o cafè
pure in carcere 'o sanno fa
co' 'a ricetta ch' 'a Ciccirinella
compagno di cella
ci ha dato mammà.
A che bell' 'o cafè
pure in carcere 'o sanno fa
co' 'a ricetta ch' 'a Ciccirinella
compagno di cella
preciso a mammà.

(Stacco musicale)

5. Qui ci sta l'inflazione, la svalutazione
e la borsa ce l'ha chi ce l'ha
io non tengo compendio che chillo stipendio
e un ambo se sogno 'a papà
aggiungete mia figlia Innocenza
vuo' marito non tiene pazienza
non chiedo la grazia pe' me
vi faccio la barba o la fate da sé.

6. Voi tenete un cappotto cammello
che al maxiprocesso eravate 'o chiù bello
un vestito gessato marrone
così ci è sembrato alla televisione
pe' 'ste nozze vi prego Eccellenza
mi prestasse pe' fare presenza
io già tengo le scarpe e 'o gillè
gradite 'o Campari o volite 'o cafè.

Rit.: A che bell' 'o cafè
pure in carcere 'o sanno fa
co' 'a ricetta ch' 'a Ciccirinella
compagno di cella
ci ha dato mammà.
A che bell' 'o cafè
pure in carcere 'o sanno fa
co' 'a ricetta ch' 'a Ciccirinella
compagno di cella
preciso a mammà.

(Stacco musicale)

7. Qui non c'è più decoro le carceri d'oro
ma chi l'ha mai viste chissà
chiste so' fatiscienti pe' chisto i fetienti
se tengono l'immunità
don Raffaè voi politicamente
io ve lo giuro sarebbe 'n santo
ma 'ca dinto voi state a pagà
e fora chiss'atre se stanno a spassà.

8. A proposito tengo 'no frate
che da quindici anni sta disoccupato
chist'ha fatto quaranta concorsi
novanta domande e duecento ricorsi
voi che date conforto e lavoro
Eminenza vi bacio v'imploro
chillo duorme co' mamma e co' me
che crema d'Arabia ch'è chisto cafè.

AUDIO 14 ▸▸ 8
MP3 14 ▸▸ 8

Heal the world

M. Jackson

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



il testo

1. There's a place in your heart
and I know that it is love.
And this place could be much
brighter than tomorrow.
And if you really try,
you'll find there's no need
to cry.
In this place you'll feel
there's no hurt or sorrow.
There are ways
to get there
if you care enough
for the living.
Make a little space,
make a better place...

Coro: Heal the world,
make it a better place
for you and for me
and the entire human race.
There are people dying,
if you care enough
for the living,
make a better place
for you and for me.

2. If you want to know why
there's a love that cannot lie.
Love is strong,
it only cares of joyful giving.
If we try
we shall see
in this bliss we cannot feel
fear or dread.
We stop existing and start living.
Then it feels that always
love's enough for us growing.
So, make a better world,
make a better world...

Coro: Heal the world...

3. And the dream we were conceived in
will reveal a joyful face.
And the world we once believed in
will shine again in grace.

Then who do we keep strangling life,
wound this earth,
crucify its soul?
Though it's plain to see
this world is heavenly
be God's glow.

4. We could fly so high,
let our spirits never die.
In my heart,
I feel you are all my brothers.
Create a world with no fear,
together we cry happy tears.
See the nations turn their swords
into plow shares.
We could really get there,
if you cared enough for the living.
Make a little space,
to make a better place...

Coro: Heal the world... *(3 volte)*

There are people dying,
if you care enough for the living,
(2 volte)
make a better place
for you and for me.

Solista: You and for me *(3 volte)*

Coro: Make a better place

Solista: You and for me

Coro: Heal the world we live in
(4 volte)

Solista: You and for me

Coro: Save it for our children.

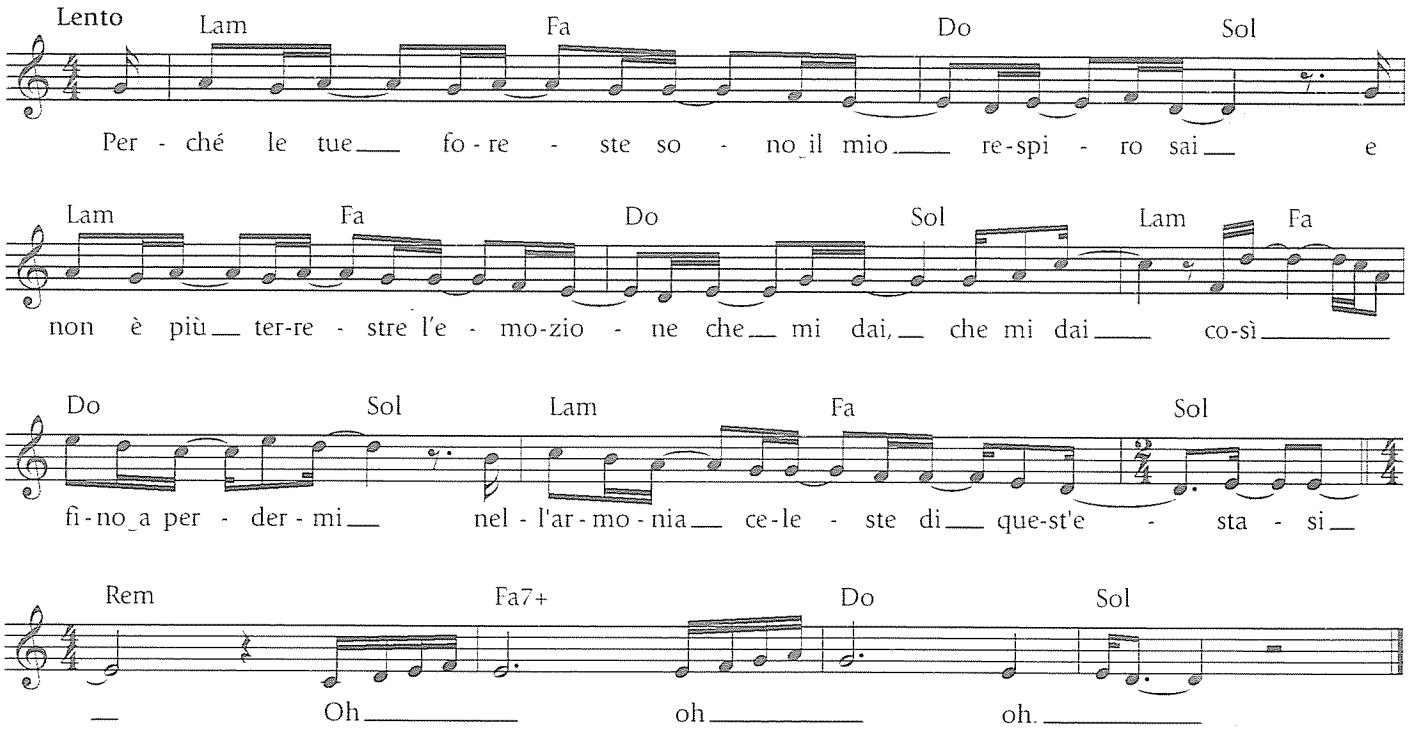
AUDIO 14▸▸9
MP3 14▸▸9

Sorella terra

L. Pausini, Cheope, D. Vuletic

Livello di difficoltà ★★★★☆

Estensione



1. Sorella terra ascolto te
ogni conchiglia oceano è
e poi ogni foglia è un battito
che sa vibrare all'unisono con noi se vuoi.

2. Sorella terra che pace dai
coi tuoi deserti e i tuoi ghiacciai
così sento nel mio spirito
di te quell'infinito anelito.

Rit.: Perché le tue foreste sono il mio respiro sai
e non è più terrestre l'emozione che mi dai,
che mi dai così
fino a perdermi
nell'armonia celeste di quest'estasi.
Oh oh oh

3. Ma guardarti a volte che male fa
ferita a morte dall'inciviltà
così anch'io divento polvere
e mi disperdo dentro un vento a raffiche.

Rit.: Perché le tue foreste ...

AUDIO 14 ▸▸ 10
MP3 14 ▸▸ 10

Imagine

J. Lennon

Livello di difficoltà ★★★★☆





il testo

1. Imagine there's no heaven
it's easy if you try
no hell below us
above us only sky.
Imagine all the people
living for today... } A

2. Imagine there's no countries
it isn't hard to do
nothing to kill or die for
and no religion too
imagine all the people
living life in peace... } A

You may say I'm a dreamer
but I'm not the only one.
I hope someday you'll join us
and the world will be as one. } B

3. Imagine no possessions.
I wonder if you can
no need for greed or hunger
a brotherhood of man.
Imagine all the people
sharing all the world... } A

You may say I'm a dreamer... *(ripetere B)*

AUDIO 14 ▸▸ 11
MP3 14 ▸▸ 11

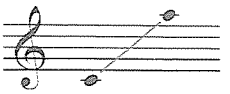
Dio fa' qualcosa

dal film *Il gobbo di Notre-Dame*

A. Menken, M. Centonze • Interprete: Mietta

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Moderato



Solista:
Io non so se puoi sentirmi...
e neppure se ci sei,
né se ti soffermeresti sui pensieri miei.
So che sono una gitana,
e non oserei di più...
che pregare intensamente per la gente come me...

Dio... fa' qualcosa, per quelli che...
un gesto d'amore, non sanno cos'è...
Dio... questa gente, confida in Te...
e solo il tuo amore... salvarli potrà...

Coro:
"Vorrei di più di ciò che ho
vorrei per sempre la gloria e l'onor,
vorrei il lavor, gioia nel cuor
che Dio mi aiuti ogni giorno per sempre..."

Solista:
Grazie per quanto possiedo già
io so non è tanto,
ma a me basterà!
Prego per gli altri, fuori di qua
falli sentire i figli di Dio...
Sono indifesi
ma figli di Dio.

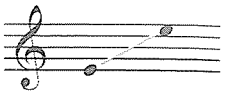
AUDIO 14 ▸▸ 12 MP3 14 ▸▸ 12

Non siamo soli

E. Ramazzotti

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Reggaeton



il testo

È la voglia di cambiare la realtà
che mi fa sentire ancora vivo
e cercherò tutti quelli come me
che hanno ancora un sogno in più...
un sogno in più, oh.

Dentro un libro che nessuno ha scritto mai
leggo le istruzioni della vita
anche se so che poi non le seguirò
farò ciò che sento.

Rit.: Oltre le distanze noi non siamo soli
figli della stessa umanità
anime viaggianti in cerca di ideali
il coraggio non ci mancherà.

Supera i confini di qualunque ideologia
l'emozione che ci unisce in una grande idea
un altro mondo possibile c'è
e lo cerco anch'io e lo voglio anch'io come te...
come te...

Nelle pagine lasciate in bianco noi
diamo spazio a tutti i nostri sogni
nessuno mai il futuro ruberà
dalle nostre mani.

Rit.: Oltre le distanze noi non siamo soli
senza più certezze e verità
anime confuse, cuori prigionieri
con la stessa idea di libertà.

(Stacco musicale)

Rit.: Oltre le distanze noi non siamo soli
l'incertezza non ci fermerà
supera i confini, non conosce geografia
l'emozione che ci unisce in una grande idea.

Rit.: Oltre le distanze noi non siamo soli
sempre in cerca della verità
anime viaggianti, cuori prigionieri,
con la stessa idea di libertà.

Un altro mondo possibile c'è
e lo sto cercando insieme a te.
Anch'io con te
insieme a me
e tu con me.

AUDIO 14 ▸▸ 13
MP3 14 ▸▸ 13

Eppure soffia

P. Bertoli, A. Borghi

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆



(Introduzione)

Solista:
E l'acqua si riempie di schiuma,
il cielo di fumi,
la chimica lebbra distrugge
la vita nei fiumi
uccelli che volano a stento
malati di morte,
il freddo interesse alla vita
ha sbarrato le porte.

Un'isola intera ha trovato
nel mare una tomba,
il falso progresso ha voluto
provare una bomba,
poi pioggia che toglie la sete
alla terra che è viva
invece le porta la morte
perché è radioattiva.

Voce e coro:
Eppure il vento soffia ancora,
spruzza l'acqua alle navi sulla prora
e sussurra canzoni tra le foglie,
bacia i fiori, li bacia e non li coglie

(Stacco strumentale)

Solista:
Un giorno il denaro ha scoperto
la guerra mondiale,
ha dato il suo putrido segno
all'istinto bestiale,
ha ucciso, bruciato, distrutto
in un triste rosario
e tutta la terra si è avvolta
di un nero sudario.

E presto la chiave nascosta
di nuovi segreti,
così copriranno di fango
persino i pianeti,
vorranno inquinare le stelle
la guerra tra i soli,
i crimini contro la vita,
li chiamano errori.

Voce e coro:
Eppure il vento soffia ancora,
spruzza l'acqua alle navi sulla prora
e sussurra canzoni tra le foglie,
bacia i fiori, li bacia e non li coglie

Eppure sfiora le campagne,
accarezza sui fianchi le montagne
e scompiglia le donne fra i capelli,
corre a gara in volo con gli uccelli.
Eppure il vento soffia ancora!

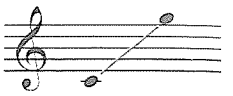
AUDIO 14 ▸▸ 14
MP3 14 ▸▸ 14

Il mondo che vorrei

L. Pausini

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Moderato



il testo

Quante volte ci ho pensato su,
il mio mondo sta cadendo giù
dentro un mare pieno di follie,
ipocrisie.

Quante volte avrei voluto anch'io
aiutare questo mondo mio,
per tutti quelli che stanno soffrendo
come te.

Il mondo che vorrei
avrebbe mille cuori,
per battere di più avrebbe mille amori.
Il mondo che vorrei
avrebbe mille mani
e mille braccia per i bimbi del domani,
che coi loro occhi chiedono di più
salvali anche tu.

Per chi crede nello stesso sole
non c'è razza non c'è mai colore
perché il cuore di chi ha un altro Dio
è uguale al mio.

Per chi spera ancora in un sorriso,
perché il suo domani l'ha deciso
ed è convinto che il suo domani
e insieme a te.

Il mondo che vorrei
ci sparerebbe i fiori,
non sentiremo più
il suono dei cannoni.
Il mondo che vorrei,
farebbe più giustizia
per tutti quelli che
la guerra l'hanno vista,
e coi loro occhi chiedono di più
salvali anche tu.
Come si fa a rimanere qui,
immobili così
indifferenti ormai
a tutti i bimbi che
non cresceranno mai.

Ma che senso ha ascoltare e non cambiare
regaliamo al mondo quella pace
che non può aspettare più.
Nel mondo che vorrei uh uh uh...

Nel mondo che vorrei
avremo tutti un cuore.
Il mondo che vorrei
si chiamerebbe amore.
Stringi forte le mie mani
e sentirai il mondo che vorrei
uh uh uh il mondo che vorrei...



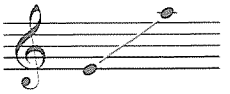
AUDIO 14 ▸▸ 15
MP3 14 ▸▸ 15

Cose che ho visto

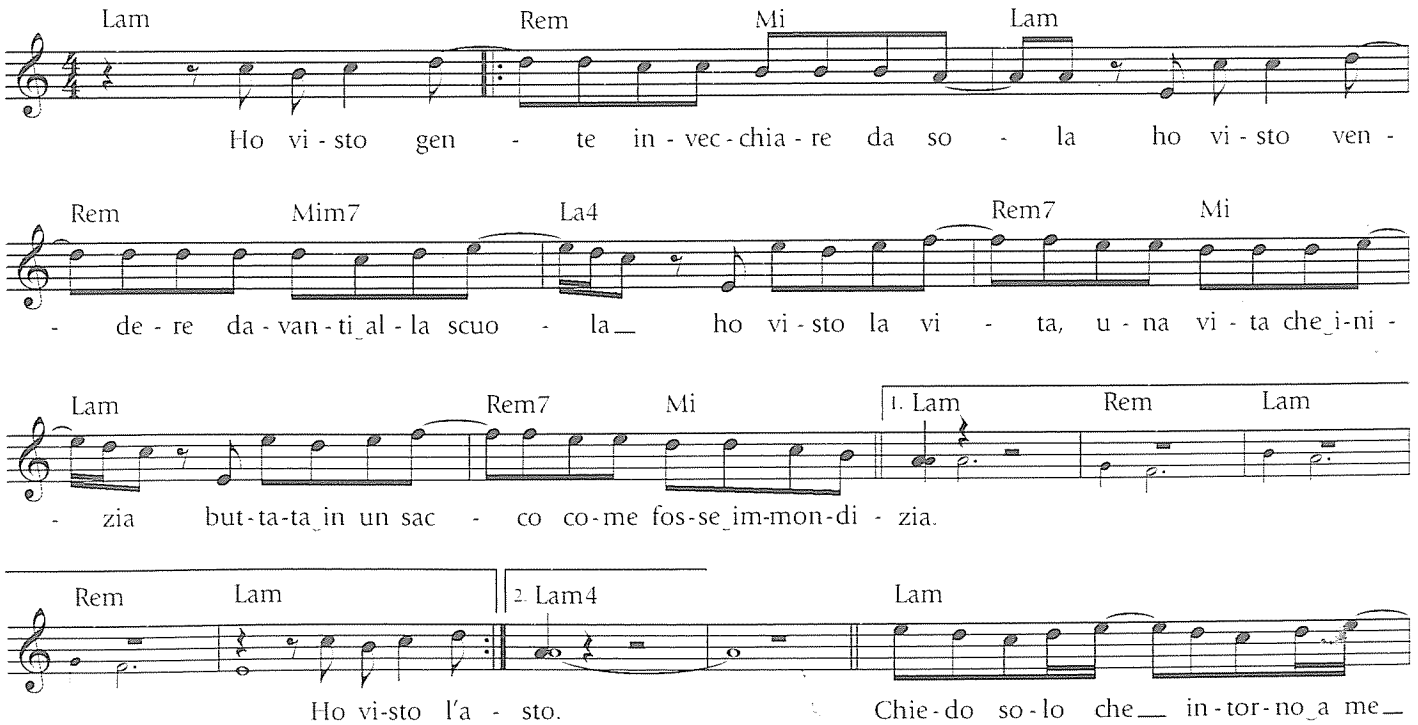
E. Ramazzotti, A. Cogliati, P. Cassano

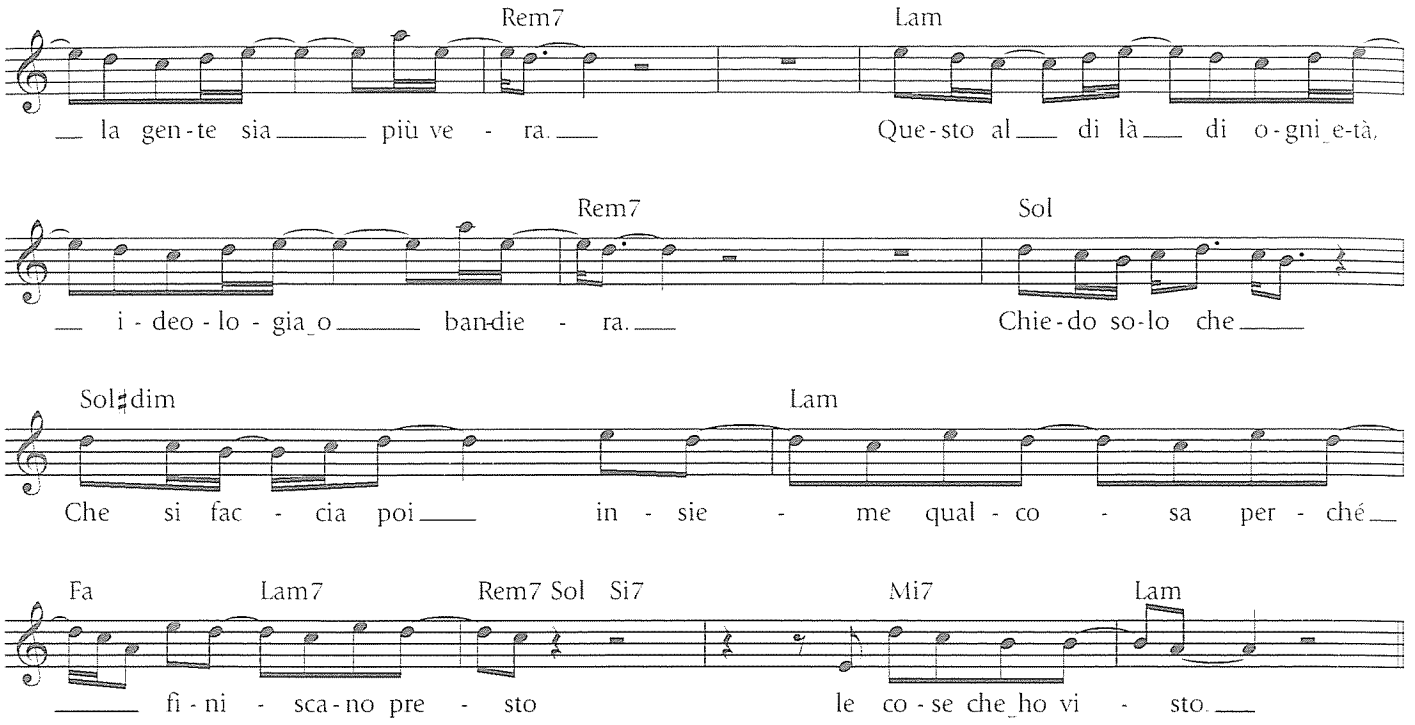
Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Moderato





Il testo

Ho visto gente invecchiare da sola
ho visto vendere davanti alla scuola
ho visto la vita, una vita che inizia
buttata in un sacco come fosse immondizia.

(Stacco musicale)

Ho visto l'aria arroventata dal piombo
e terre assetate in troppe parti del mondo
non è da molto che io vivo, che esisto
eppure ti giuro sono cose che ho visto.
...
Chiedo solo che
intorno a me
la gente sia più vera.
Questo al di là
di ogni età,
ideologia o bandiera.
Chiedo solo che
che si faccia poi insieme
qualcosa perché
finiscano presto
le cose che ho visto.

(Stacco musicale)

Ho visto il cielo diventare pesante
coperto dall'ombra di una nube gigante
ho visto l'acqua che nessuno può bere
ho visto e mai avrei voluto vedere.

Spero solo che
sopra di me
la gente che comanda
sappia quel che fa
e se lo sa
almeno ci risponda.
Spero solo che
che la gioventù futura
non veda mai più
nemmeno in TV
le cose che ho visto.

(Stacco musicale)

Spero solo che
che la gioventù futura
non veda mai più
nemmeno in TV
le cose che ho visto.

E mi domando cosa si deve fare
di certo lottare e non solo parlare
per fare finire, far cessare l'orrore
mi chiedo se può bastare solo l'amore
uh... l'amore.

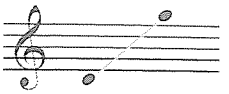
AUDIO 14 ▸▸ 16
MP3 14 ▸▸ 16

Il cerchio della vita dal film *Il Re Leone*

E. John • Interprete: Spagna

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione





1. E un bel giorno ti accorgi che esisti
che sei parte del mondo anche tu
non per tua volontà
e ti chiedi chissà
siamo qui
per volere di chi.

Poi un raggio di sole ti abbraccia
i tuoi occhi si tingon di blu
e ti basta così
ogni dubbio va via
e i perché non esistono più.

Rit.: È una giostra che va
questa vita che
gira insieme a noi
e non si ferma mai.
E ogni vita lo sa
che rinascerà
in un fiore
che ancora vivrà.

2. Poi un soffio di vento ti sfiora
e il calore che senti sa dar
una forza di cui
hai bisogno e se vuoi
resterà
forte dentro di te.

Devi solo sentirti al sicuro
c'è qualcuno che è sempre con noi
alza gli occhi e se vuoi
tu vederlo potrai
e i perché
svaniranno nel blu.

Rit.: È una giostra che va
questa vita che
gira insieme a noi
e non si ferma mai.
E ogni vita lo sa
che rinascerà
in un fiore
che ancora vivrà.

Gira insieme a noi
e non si ferma mai
e ogni vita lo sa
che rinascerà
in un fiore
che ancora vivrà
ancora vivrà.

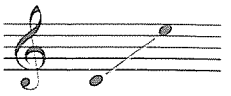
AUDIO 14 ▸▸ 17
MP3 14 ▸▸ 17

La libertà

S. Luporini, G. Gaber

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Allegro vivace

Parlato: *Vorrei essere libero come un uomo* Co - me un

Solm Fa Solm

uo - mo ap - pe - na na - to che ha di fron - te so - la - men - te la na - tu - ra.

Fa

Che cam - mi - na den - tro a un bo - sco con la - gio - ia di in - se -

Sib Dom

- gui - re u - n'av - ven - tu - ra. Sem - pre li - be - ro e vi -

Solm

- ta - le fa l'a - mo - re co - me fos - se un a - ni - ma - le

Fa

in co - scien - te co - me un uo - mo com - pia - ciu - to del - la pro - pria li - ber -

Lentamente

Solm Sol Sol4 Sol

- tà. La li - ber - tà non è star so - pra un al - be - ro non è

Do Sol Do Mi7

nean - che il vo - lo di un mo - sco - ne la li - ber - tà non è u - no spa - zio

Lam Dom Sol Re7 Sol

li - be - ro li - ber - tà è par - te - ci - pa - zio - ne

Parlato:
Vorrei essere libero, libero come un uomo.
Vorrei essere libero come un uomo.

Come un uomo appena nato
che ha di fronte solamente la natura
e cammina dentro un bosco
con la gioia di inseguire un'avventura,
sempre libero e vitale,
fa l'amore come fosse un animale,
incosciente come un uomo
compiaciuto della propria libertà. — A

La libertà non è star sopra un albero
non è neanche il volo di un moscone
la libertà non è uno spazio libero
libertà è partecipazione. — B

Parlato:
Vorrei essere libero, libero come un uomo.

Come un uomo che ha bisogno
di spaziare con la propria fantasia
e che trova questo spazio
solamente nella sua democrazia.
Che ha il diritto di votare
e che passa la sua vita a delegare
e nel farsi comandare
ha trovato la sua nuova libertà. — A

La libertà non è star sopra un albero,
non è neanche avere un'opinione
la libertà non è uno spazio libero
libertà è partecipazione. — B

Coro:
La libertà non è star sopra un albero
non è neanche il volo di un moscone
la libertà non è uno spazio libero
libertà è partecipazione. — B

Parlato:
Vorrei essere libero, libero come un uomo.

Come l'uomo più evoluto
che si innalza con la propria intelligenza
e che sfida la natura
con la forza incontrastata della scienza.
Con addosso l'entusiasmo
di spaziare senza limiti nel cosmo
e convinto che la forza del pensiero
sia la sola libertà. — A

La libertà non è star sopra un albero
non è neanche un gesto o un'invenzione
la libertà non è uno spazio libero
libertà è partecipazione. — B

Coro:
La libertà non è star sopra un albero
non è neanche il volo di un moscone
la libertà non è uno spazio libero
libertà è partecipazione. — B *2 volte*



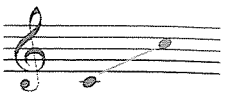
AUDIO 14 ▸▸ 18
MP3 14 ▸▸ 18

Quando i bambini fanno "oh"

Povia

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione





il testo

Quando i bambini fanno "oh" c'è un topolino,
mentre i bambini fanno "oh" c'è un cagnolino.
Se c'è una cosa che ora so
ma che mai più io rivedrò
è un lupo nero che da un bacino (*smack*)
a un agnellino.

Tutti i bambini fanno "oh",
dammi la mano,
perché mi lasci solo,
sai che da soli non si può,
senza qualcuno
nessuno
può diventare un uomo.

Per una bambola o un robot bot bot
magari litigano un po'
ma col ditino ad alta voce,
almeno loro (eh)
fanno la pace.

Così ogni cosa è nuova
è una sorpresa
e proprio quando piove
i bambini fanno "oh"
guarda la pioggia.

Quando i bambini fanno "oh"
che meraviglia, che meraviglia!

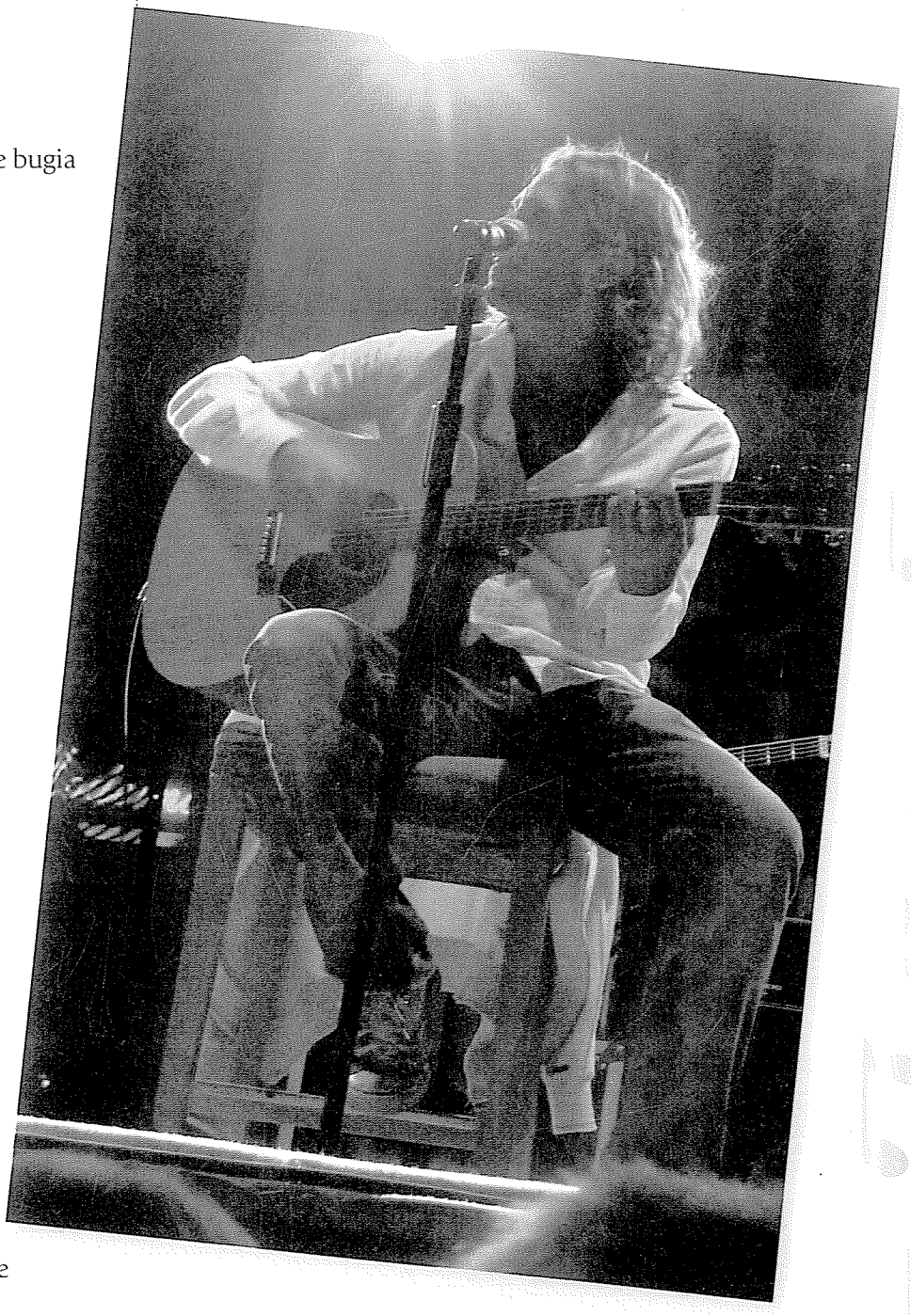
Ma che scemo vedi però, però
che mi vergogno un po'
perché non so più fare "oh"
e fare tutto come mi piglia,
perché i bambini non hanno peli
né sulla pancia
né sulla lingua.

I bambini sono molto indiscreti
ma hanno tanti segreti
come i poeti
nei bambini vola la fantasia e anche qualche bugia
oh mamma mia, bada!
Ma ogni cosa è chiara e trasparente
che quando un grande piange
i bambini fanno "oh"
ti sei fatto la bua
è colpa tua.

Quando i bambini fanno "oh"
che meraviglia, che meraviglia!
Ma che scemo vedi però, però
che mi vergogno un po'
perché non so più fare "oh"
non so più andare sull'altalena
di un fil di lana non so più fare una collana.

Na na na na na ...
La la la la la la la la la.

Finché i cretini fanno (eh)
finché i cretini fanno (ah)
finché i cretini fanno "boom"
tutto resta uguale
ma se i bambini fanno "oh"
basta la vocale.
Io mi vergogno un po'
invece i grandi fanno "no" ah
io chiedo asilo,
io chiedo asilo
come i leoni
io voglio andare
a gattoni.
E ognuno è perfetto
uguale è il colore
evviva i pazzi che hanno capito cos'è l'amore
è tutto un fumetto di strane parole
che io non ho letto
voglio tornare a fare "oh"
voglio tornare a fare "oh"
perché i bambini non hanno peli
né sulla pancia
né sulla lingua.



Cinema

AUDIO 14 ▸▸ 19
MP3 14 ▸▸ 19

That's Amore dal film *That's Amore*

J.Brooks, H.Warren

Livello di difficoltà ★★★★☆

Estensione



Allegro brillante



When the moon hits your eye like a big pizza pie.
That's amore.
When the world seems to shine like you've had too
[much wine.
That's amore.
Bells will ring, ting-a-ling-a-ling, ting-a-ling-a-ling,
and you'll sing "Veeta bella".
Hearts will play, tippy-tippy-tay, tippy-tippy-tay
like a gay tarantella.

When the stars make you drool just like a pasta fazool.
That's amore
When you dance down the street with a cloud at your
[feet,
you're in love.
When you walk in a dream but you know you're not
[dreaming.
Signore,
Scuzza me, but you see, back in old Napoli.
That's amore.
Lucky fella.

AUDIO 14 ▸▸ 20
MP3 14 ▸▸ 20

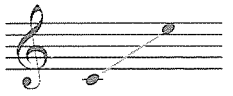
Que sera sera

dal film *L'uomo che sapeva troppo*

R. Evans, J. Livingston • Interprete: D. Day

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione





1. When I was just a little girl,
I asked my mother
what should I be
will I be pretty,
will I be rich,
here's what she sayed to me.

Rit.: Que sera sera
what ever will be will be
The future's not ours to see
Que sera sera.
What will be will be.

2. When I grew up and fell in love,
I asked my sweetheart
what lies ahead
will we have rainbows,
day after day,
here's what my sweetheart said

Rit.: Que sera sera...

3. Now I have children of my own
they ask their mother
what will I be
will I be handsome,
will I be rich,
I tell them tenderly.

Rit.: Que sera, sera...

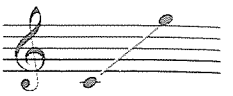
AUDIO 14 ▸▸ 21
MP3 14 ▸▸ 21

Cabaret dal film *Cabaret*

J. Kandor, F. Ebb • Interprete: L. Minnelli

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Moderato



il testo

What good is sitting
alone in your room?
Come hear the music play;
Life is a Cabaret, old chum,
Come to the Cabaret.

Put down the knitting,
the book and the broom,
Time for a holiday;
Life is Cabaret, old chum,
Come to the Cabaret.

Come taste the wine,
Come hear the band,
Come blow the horn,
start celebrating
Right this way,
your table's waiting.

No use permitting
some prophet of doom
To wipe ev 'ry smile away.
Life is a Cabaret, old chum,
Come to the Cabaret.

Come taste the wine,
Come hear the band,
Come blow the horn,
start celebrating
Right this way,
your table's waiting.

Start by admitting
from cradle to tomb
Isn't that long a stay.
Life is a Cabaret, old chum,
only a Cabaret, old chum,
so come to the Cabaret.

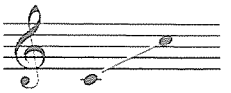
AUDIO 15 ▸▸1 MP3 15 ▸▸1

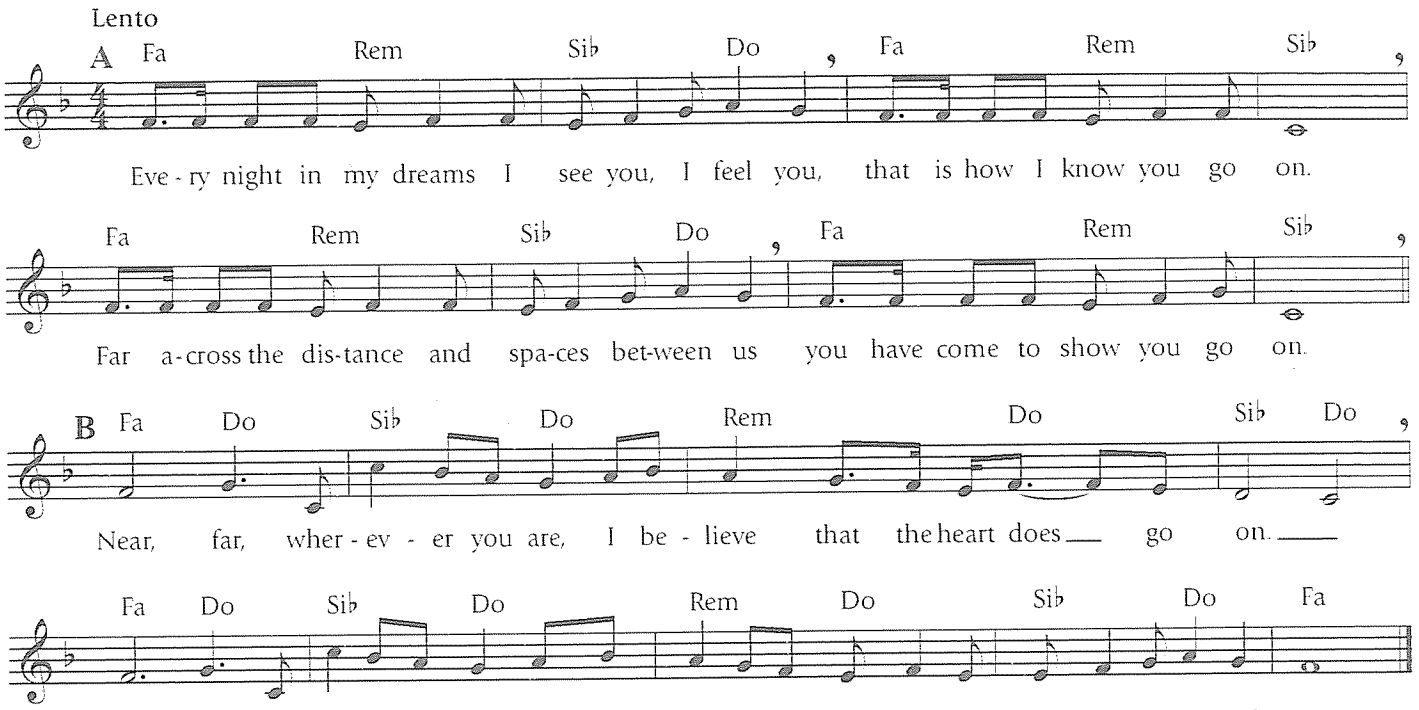
My Heart Will Go On dal film *Titanic*

J. Horner, W. Jennings • Interprete: C. Dion

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione





Every night in my dreams I see you, I feel you,
that is how I know you go on.
Far across the distance and spaces between us
you have come to show you go on. } A

Near, far, wherever you are,
I believe that the heart does go on.
Once more, you open the door
and you're here in my heart,
and my heart will go on and on. } B

Love can touch us one time and last for a lifetime,
and never let go till we're gone.
Love was when I loved you, one true time I hold to,
in my life we'll always go on. } A

Near, far, wherever you are,
I believe that the heart does go on.
Once more, you open the door
and you're here in my heart,
and my heart will go on and on. } B

(Stacco musicale)

You're here, there's nothing I fear,
and I know that my heart will go on.
We'll stay forever this way,
you are safe in my heart,
and my heart will go on and on. } B



AUDIO 15▸▸2
MP3 15▸▸2

Il mondo è mio dal film *Aladdin*

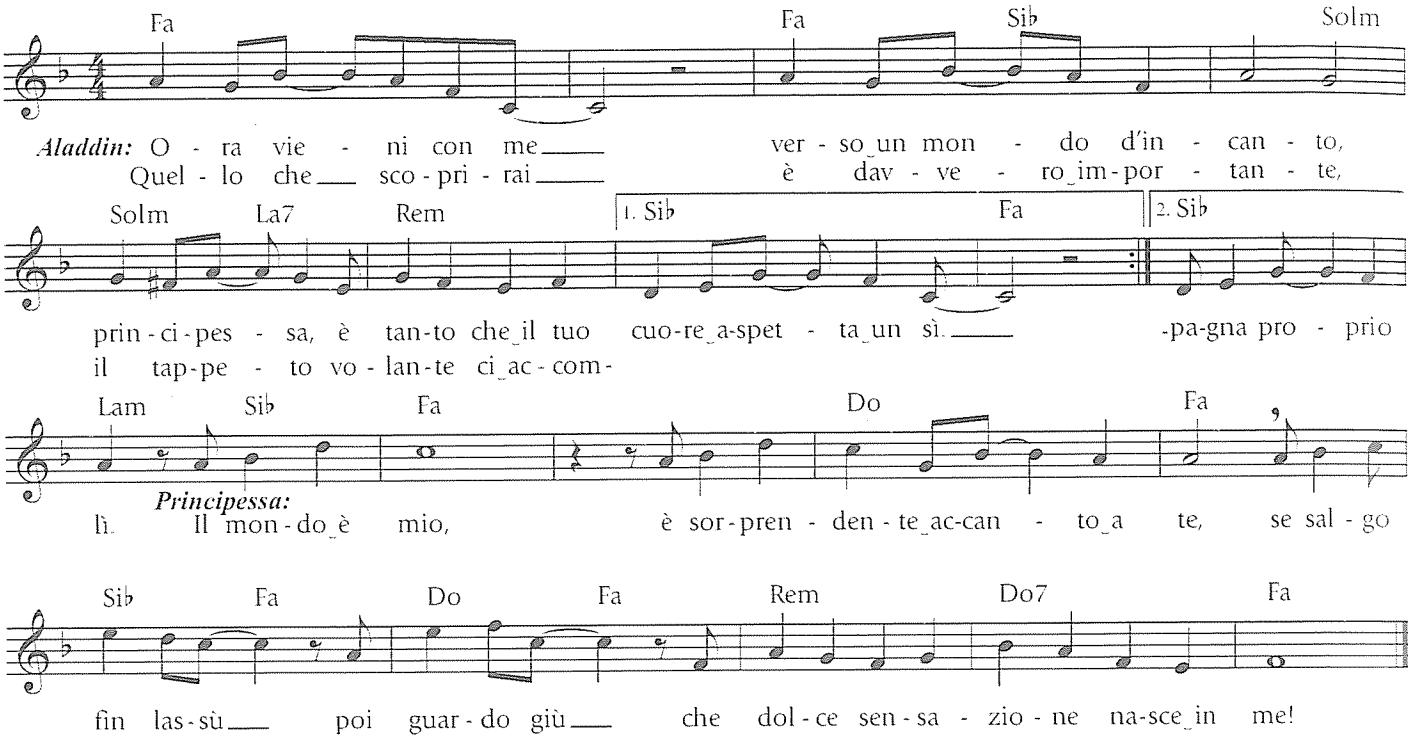
A. Menken, T. Rice, Ermavilo

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Andante



il testo

(Aladdin)
Ora vieni con me
verso un mondo d'incanto,
principessa, è tanto
che il tuo cuore aspetta un sì.
Quello che scoprirai
è davvero importante,
il tappeto volante
ci accompagna proprio lì.
Il mondo è tuo...
Con quelle stelle puoi giocar,
nessuno ti dirà
che non si fa.
È un mondo tuo per sempre...

(Principessa)
Il mondo è mio,
è sorprendente accanto a te,
se salgo fin lassù.
Poi guardo giù
che dolce sensazione nasce in me!
Ogni cosa che ho,
anche quella più bella
no, non vale la stella
che tra poco toccherò.

(Principessa)
Il mondo è mio
fra mille diamanti volerò
con un po' di follia e di magia
fra stelle comete volerò
corpo celeste sarò
ma se questo è un bel sogno

(insieme)
Non tornerò mai più,
mai più laggiù,
è un mondo che appartiene solo a noi.

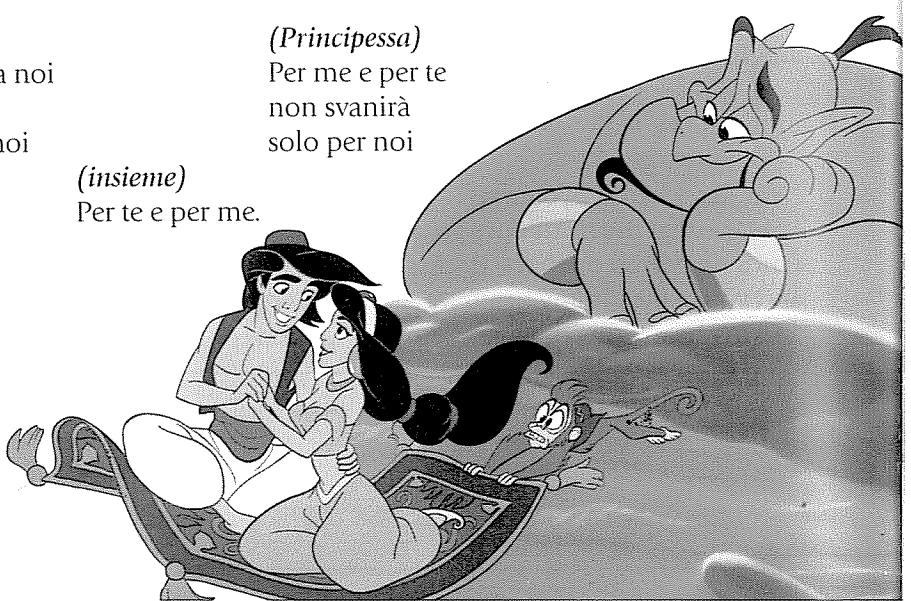
(Aladdin)
Soltanto a noi
ci aiuterà
solo per noi

(Principessa)
Per me e per te
non svanirà
solo per noi

(insieme)
Per te e per me.

(Aladdin)
Apri gli occhi e vedrai
la tua notte più bella

il mondo è tuo
la nostra favola sarà.



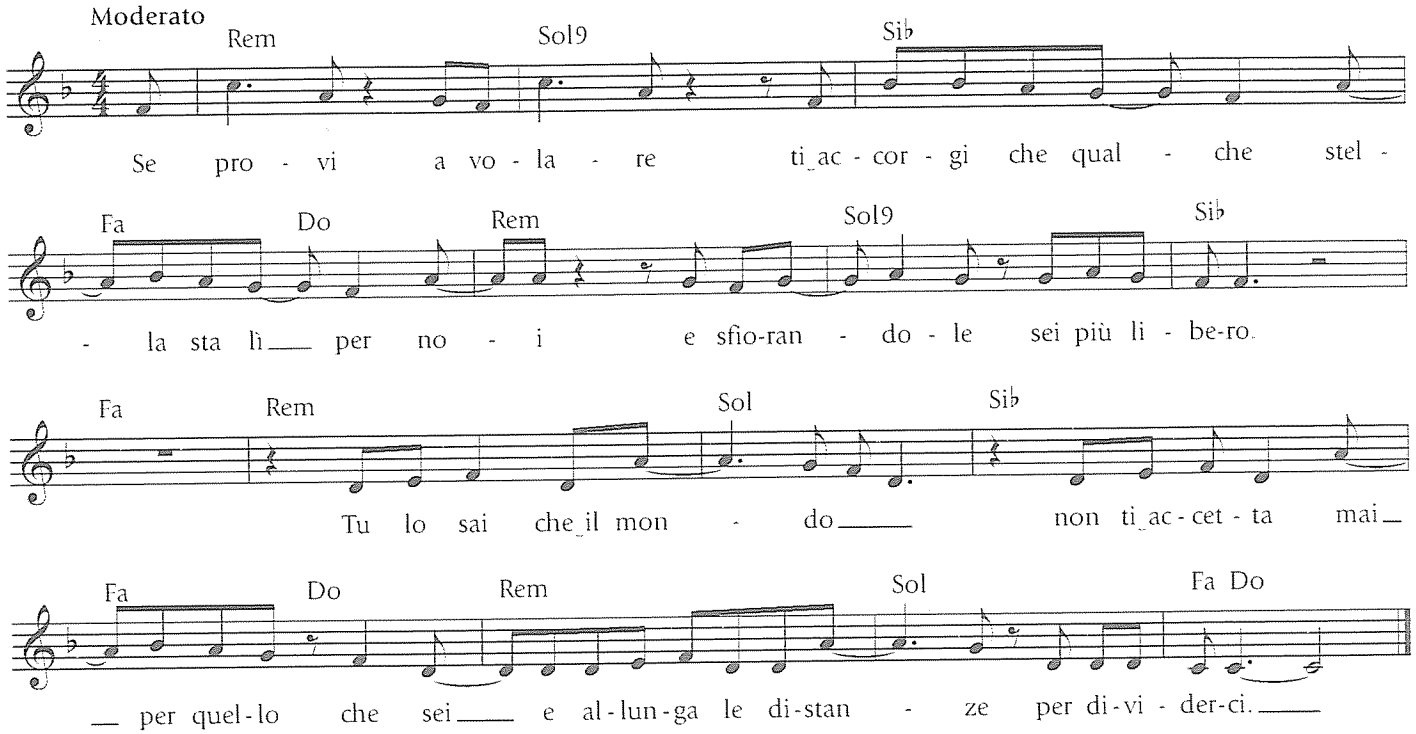
AUDIO 15 ▸▸ 3
MP3 15 ▸▸ 3

Se provi a volare dal film *High school musical*

L. Dirisio

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Se provi a volare
ti accorgi che qualche stella sta lì per noi } A
e sfiorandole sei più libero.

Tu lo sai che il mondo
non ti accetta mai per quello che sei
e allunga le distanze per dividerci. } B
Ma se tu mi sarai accanto, io ci crederò.

(Più liberi...) Se provi a volare
ti accorgi che qualche stella sta lì per noi } A
e sfiorandole sei più libero,
sei più libero.

E la senti forte,
come un'onda blu dell'oceano
un sentimento enorme, proprio dentro te... dentro te. } B
Stringimi la mano ed io non ti lascerò.

(Più liberi...) Se provi a volare
ti accorgi che qualche stella sta lì per noi } A
e sfiorandole sei più libero,
sei più libero.

E corri, dai tutto per essere
fino in fondo quello che vuoi. } A
E se ce la fai, sei più libero, sei più libero.

Ed io in te, crederò,
se vorrai ci sarò,
canteremo per il mondo, } C
che se vuoi, ce la fai.
Lo amerò, lo amerai,
perché tu sei libero.

Se provi a volare
ti accorgi che qualche stella sta lì per noi } A
e sfiorandole sei più libero,
sei più libero.

E corri, dai tutto per essere
fino in fondo quello che vuoi. } A
E se ce la fai, sei più libero, sei più libero

Tu lo sai che il mondo
non ti accetta mai per quello che sei. } B

AUDIO 15▸▸4 MP3 15▸▸4

Beautiful That Way dal film *La vita è bella*

Gil Dor, N. Piovani • Interprete: Noa

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



il testo

1. Smile without a reason why?
Love, as if you were a child.
Smile, no matter what they tell you,
don't listen to a word they say
'cause life is beautiful that way!

2. Tears, a tidal wave of tears.
Light, that slowly disappears.
Wait, before you close the curtain
there's still another game to play
and life is beautiful that way!

Here, in his eyes forever more,
I will always be as close
as you remember from before.
Now that you're out there on your own,
remember what is real and
what we dream is love alone.

3. Keep the laughter in your eyes.
Soon, your long a waited prize.
We'll forget about our sorrow,
and think about a brighter day,
'cause life is beautiful that way!

We'll forget about our sorrow,
and think about a brighter day,
'cause life is beautiful that way!

There's still another game to play
and life is beautiful that way!



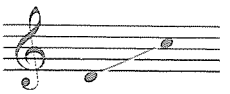
AUDIO 15▸▸5
MP3 15▸▸5

Las divinas (Gasolina)

dal musical *Il mondo di Patty* (*Patito feo*)

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Introduzione



Rit.: Nadie pasa de esta esquina
aquí mandan las divinas
porque somos gasolinas
gasolina de verdad.

1. Todos saben quién manda en esta school
porque nosotras somos gente cool
gente que siente, con sangre caliente
que quiera hacerse oir
sea como sea, aquí no entran feas
pa' que lo veas, te voy a mostrar
mira esa fea, aquella otra fea
aquí no pueden entrar.

Rit.: Nadie pasa de esta esquina...

2. Nosotras bailamos bien you know?
Dance, dance y mucho dance
lo que pide tu corazón
your heart, your heart, a tí te vamos a dar.
Las divinas, las divinas, brillan, brillan, como stars
fuera feas, fuera feas, para ustedes no hay lugar.

Rit.: Nadie pasa de esta esquina... *(5 volte)*

AUDIO 15 ▸▸ 6
MP3 15 ▸▸ 6

Summer nights dal film *Grease*

J. Jacobs, W. Caseyz • Interpreti: J. Travolta, O. Newton-John

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



il testo

1. *Lui:* "Summer lovin', had me a blast".
Lei: "Summer lovin' happened so fast".
Lui: "Met a girl, crazy for me".
Lei: "Met a boy, cute as can be".
Insieme: Summer days drifting away to, uh, oh those [summer nights.

Coro: Wella, wella, wella uh.
Tell me more. Tell me more. Did you get very far?
Tell me more. Tell me more. Like, does he have a car?

2. *Lui:* "She swam by me; she got a cramp".
Lei: "He ran by me; got my suit damp".
Lui: "Saved her life: she nearly drowned".
Lei: "He showed off, splashing around".
Insieme: Summer sun, something's begun. But, uh-oh [those summer nights.

Coro: Wella, wella, wella uh.
Tell me more. Tell me more. Was it love at first sight?
Tell me more. Tell me more. Did she put up a fight?

3. *Lui:* "Took her bowlin' in the arcade".
Lei: "We went strollin'; drank lemonade".
Lui: "We made out under the dock".
Lei: "We stayed out til ten o'clock".
Insieme: Summer fling don't mean a thing.
But, uh-oh those summer nights.

Coro: Tell me more, tell me more. But you don't gotta
[brag.
Tell me more, tell me more. 'Cause he sounds like a
[drag.

Shuda bop bop. Shuda bop bop.
Shuda bop bop. Shuda bop bop.

4. *Lei:* "He got friendly, holding my hand".
Lui: "She got friendly, down in the sand".
Lei: "He was sweet, just turned eighteen".
Lui: "She was good. You know what I mean".
Insieme: Summer heat; boy and girl meet.
But, uh-oh those summer nights.

Coro: Tell me more. Tell me more. How much dough
[did he spend?
Tell me more. Tell me more. Could she get me a friend?

(Rallentando)

5. *Lei:* "It turned colder: that's where it ends".
Lui: "So I told her we'd still be friends".
Lei: "Then we made our true love vow".
Lui: "Wonder what she's doin' now".
Insieme: Summer dreams ripped at the seams.
But, oh, those summer nights.



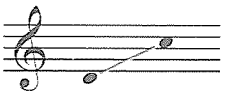
AUDIO 15▸▸7
MP3 15▸▸7

Here's to you dal film *Sacco e Vanzetti*

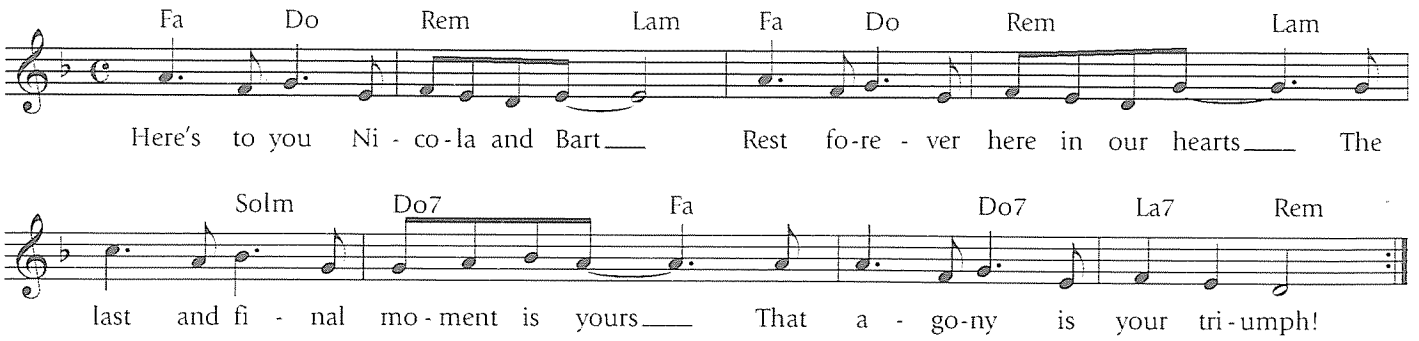
E. Morricone, J. Baez • Interprete: J. Baez

Livello di difficoltà ★★★☆☆

Estensione



Tempo di marcia (in 4)



Here's to you Nicola and Bart
Rest forever here in our hearts
The last and final moment is yours
That agony is your triumph!

Hit parade straniera

AUDIO 15 ▸▸ 8
MP3 15 ▸▸ 8

Knockin' on heaven's door

B. Dylan • Interpreti: B. Dylan, Guns N'Roses

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Slow Rock



il testo

1. Mama, take this badge from me
I can't use it anymore.
It's getting dark too dark to see
Feels like I'm knockin' on heaven's door.

Rit.: Knock, knock, knockin' on heaven's door.
Knock, knock, knockin' on heaven's door.
Knock, knock, knockin' on heaven's door.
Knock, knock, knockin' on heaven's door.

(Stacco strumentale)

2. Mama, put my guns in the ground.
I can't shoot them anymore.
That cold black cloud is comin' down
Feels like I'm knockin' on heaven's door.

Rit.: Knock, knock, knockin' on heaven's door.
Knock, knock, knockin' on heaven's door.
Knock, knock, knockin' on heaven's door.
Knock, knock, knockin' on heaven's door.

AUDIO 15▸▸9
MP3 15▸▸9

Y.M.C.A. (Young Man)

J. Morali, H. Belolo, V. Willis • Interpreti: Village People

Livello di difficoltà ★★★★★

Estensione





1. Young man, there's no need to feel down.
I said, young man, pick yourself off the ground,
I said, young man, 'cause you're in a new town
there's no need to be unhappy.
Young man, there's a place you can go
I said young man, when you're short on your dough,
you can stay there, and I'm sure you will find
many ways to have a good time.

Rit.: It's fun to stay at the Y.M.C.A. ***(2 volte)***
They have everything for a man to enjoy.
You can hang out with all the boys.
It's fun to stay at the Y.M.C.A. ***(2 volte)***
You can get yourself cleaned, you can have a good meal.
You can do whatever you feel.

2. Young man, are you listening to me?
I said, young man, what do you want to be?
I said, young man, you can make real your dreams.
But you got to know this one thing!
No man does it all by himself
I said young man, put your pride on the shelf,
and just go there, to the Y.M.C.A.
I'm sure they can help you today.



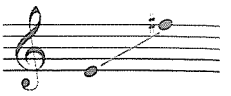
AUDIO 15 ▸▸ 10 MP3 15 ▸▸ 10

Bad

M. Jackson

Livello di difficoltà ★★★★☆

Estensione



Moderato



Your butt is mine,
gonna tell you right.
Just show your face
in broad daylight.
I'm telling you,
on how I feel.
Gonna hurt your mind,
don't shoot to kill.
Come on,
come on,
Lay it on me.
All right...

I'm giving you
on count of three
to show your stuff
or let it be.
I'm telling you,
just watch your mouth.
I know your game,
what you're about.

Well they say the sky's the limit
and to me that's really true.
But my friend you have seen nothin'.
Just wait 'til I get through... because

I'm bad, I'm bad, come on.
You know I'm bad, I'm bad, you know it.
You know I'm bad, I'm bad, come on. You know.
And the whole world has to
answer right now
just to tell you once again.
Who's bad...

The word is out,
you're doin' wrong.
Gonna lock you up
before too long.
Your lyin' eyes
gonna tell you right.
So listen up
don't make a fight.
Your talk is cheap,
you're not a man.
You're throwin' stones,
to hide your hands.

But they say the sky's the limit
and to me that's really true.
And my friends you have seen nothin'.
Just wait 'til I get through... because

I'm bad, I'm bad, come on.
You know I'm bad, I'm bad, you know it.
You know I'm bad, I'm bad, you know it. You know.
And the whole world has to
answer right now
just to tell you once again.
Who's bad...

(Stacco musicale)

We can change the world tomorrow,
this could be a better place.
If you don't like what I'm sayin'
then won't you slap my face... because

I'm bad, I'm bad, come on.
You know I'm bad, I'm bad, you know it.
You know I'm bad, I'm bad, you know it, you know.

Woo! Woo! Woo!

You know I'm bad, I'm bad, come on.
You know I'm bad, I'm bad, you know it, *(3 volte)*
you know it, you know, you know,
You know, come on.
And the whole world has to answer right now,
Just to tell you

You know I'm bad, I'm bad, come on.
You know I'm bad, I'm bad, you know it,
you know it, you know, you know,
You know, come on.
And the whole world has to answer right now,
Just to tell you once again.
Who's bad?



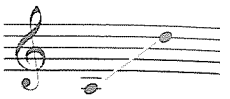
AUDIO 15 ▸▸ 11
MP3 15 ▸▸ 11

Thriller

R. Temperton • Interprete: M. Jackson

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Moderato



il testo

It's close to midnight, and something evil's lurkin' in the dark.
Under the moonlight you see a sight that almost stops your heart.
You try to scream, but terror takes the sound before you make it.
You start to freeze as horror looks you right between the eyes.
You're paralyzed.

'Cause this is thriller, thriller night,
and no one's gonna save you from the beast about to strike.
You know it's thriller, thriller night.
You're fighting for life inside a killer thriller tonight.

You hear a door slam and realize there's nowhere left to run.
You feel the cold hand, and wonder if you'll ever see the sun.
You close your eyes, and hope that this is just imagination.
But all the while, you hear the creature creepin' up behind.
You're out of time.

'Cause this is thriller, thriller night
There ain't no second chance against the thing with forty eyes.
You know, it's thriller, thriller night.
You're fighting for your life inside a killer, thriller tonight.

Night creatures call and the dead start to walk in their masquerade.
There's no escapin' the jaws of the alien this time (they're open wide).
This is the end of your life.

They're out to get you. There's demons closing in on every side.
They will possess you unless you change the number on your dial.
Now is the time for you and I to cuddle close together.
All thru the night I'll save you from the terror on the screen.
I'll make you see.

That this is thriller, thriller night,
'cause I could thrill you more than any ghost would dare to try.
Girl, this is thriller, thriller night,
so let me hold you tight and share a killer thriller.

Rap:
Darkness falls across the land.
The midnight hour is close at hand.
Creatures crawl in search of blood
To terrorize y'awl's neighbourhood.
And whosoever shall be found
Without the soul for getting down
Must stand and face the hounds of hell
And rot inside a corpse's shell.
The foulest stench is in the air.
The funk of forty thousand years,
And grizzly ghouls from every tomb
Are closing in to seal your doom.
And though you fight to stay alive,
Your body starts to shiver,
For no mere mortal can resist
The evil of the thriller.

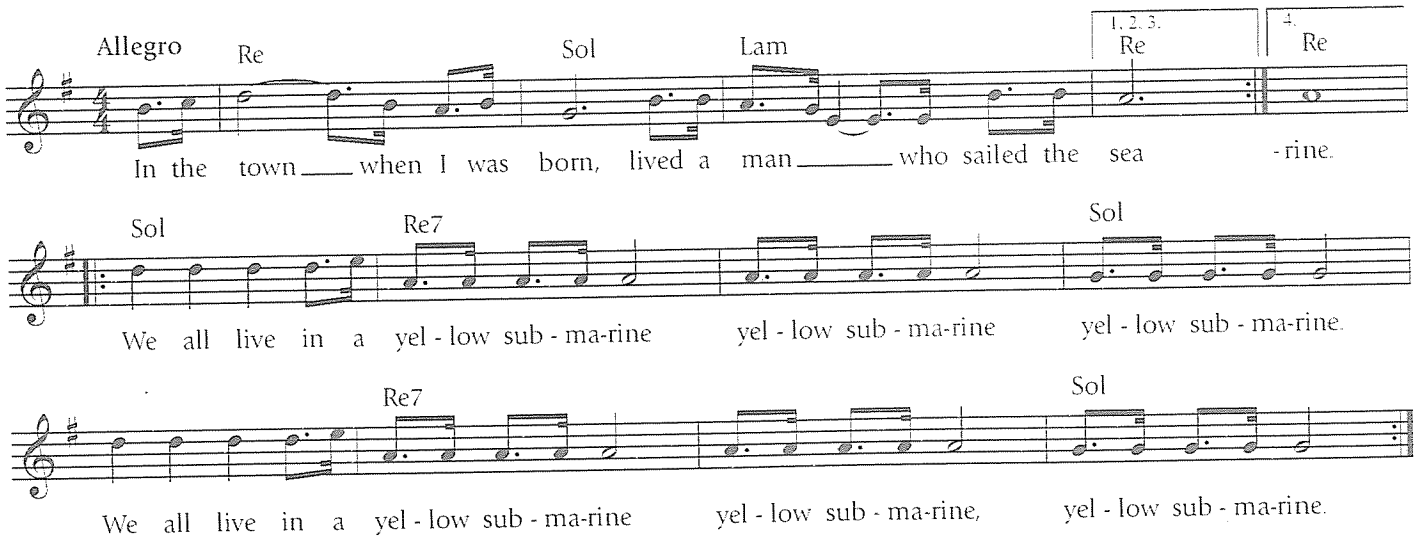
AUDIO 15 ▸▸ 12
MP3 15 ▸▸ 12

Yellow submarine

J. Lennon, P. McCartney • Interpreti: Beatles

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



1. In the town where I was born,
lived a man who sailed the sea.
And he told us of his life
in the land of submarine.

2. So we sailed on to the sun
till we found the sea of green.
And we lived beneath the waves
in our yellow submarine.

Rit. We all live in a yellow submarine
yellow submarine, yellow submarine
(2 volte)

3. And our friends are all on board
many more of them live next door.
And the band begins to play

Rit. We all live...

4. As we live a life of ease
ev'ry one of us has all we need.
Sky of blue and sea of green
in our yellow submarine.

Rit. We all live...

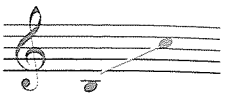
AUDIO 15 ▸▸ 13
MP3 15 ▸▸ 13

Obladi oblada

J. Lennon, P. McCartney • Interpreti: Beatles

Livello di difficoltà ★★★☆☆

Estensione



Moderato



1. Desmond has a barrow in the market place.
Molly is the singer in a band.
Desmond says to Molly "Girl, I like your face"
And Molly says this as she takes him by the hand.

Rit.: Ob-la-di ob-la-da, life goes on, bra
la-la how the life goes on. *(2 volte)*

2. Desmond takes a trolley to the jewellers store.
Buys a twenty carat golden ring.
Takes it back to Molly waiting at the door
And as he gives it to her she begins to sing.

Rit.: Ob-la-di ob-la-da ...

3. In a couple of years they
have built a home sweet home
with a couple of kids running in the yard
of Desmond and Molly Jones. *(2 volte)*

4. Happy ever after in the market place.
Desmond lets the children lend a hand.
Molly stays at home and does her pretty face
and in the evening she still sings it with the band.

And if you want some fun, take ob-la-di b-la-da.

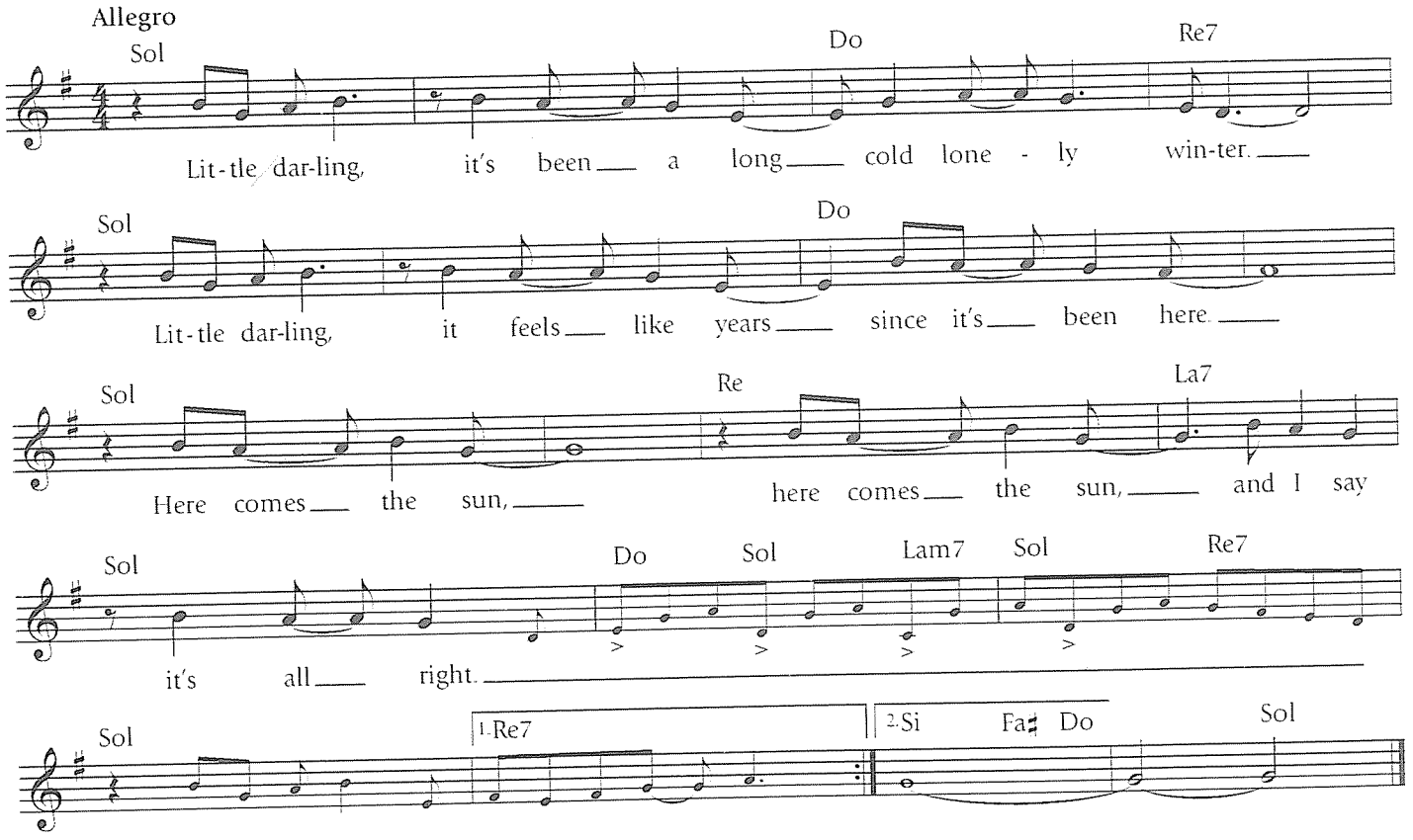
AUDIO 15 ▸▸ 14
MP3 15 ▸▸ 14

Here comes the sun

G. Harrison • Interpreti: Beatles

Livello di difficoltà ★★★☆☆

Estensione



Here comes the sun, here comes the sun,
and I say it's all right.

1. Little darling, it's been a long cold lonely winter.
Little darling, it feels like years since it's been here.
Here comes the sun, here comes the sun
and I say it's all right.

2. Little darling, the smiles returning to the faces.
Little darling, it seems like years since it's been here.
Here comes the sun, here comes the sun
and I say it's all right.
Sun, sun, sun, here it comes... *(5 volte)*

3. Little darling, I feel that ice is slowly melting.
Little darling, it seems like years since it's been clear.

Here comes the sun, here comes the sun,
and I say it's all right. *(2 volte)*
It's all right.

AUDIO 15 ▸▸ 15
MP3 15 ▸▸ 15

La Bamba

Los Lobos

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Allegro



Il testo

Para bailar la bamba,
para bailar la bamba,
se necesita una poca de gracia.
Una poca de gracia pa mi pa ti
'a' y arriba y arriba
'a' y arriba y arriba,
por ti seré, por ti seré, por ti seré.
Yo no soy marinero.
Yo no soy marinero, soy capitán.
Soy capitán, soy capitán
Bamba-bamba
Bamba-bamba
Bamba-bamba
Bamba

AUDIO 15 ▸▸ 16
MP3 15 ▸▸ 16

Esta pasando noviembre

E. Ramazzotti, A. Cogliati, M. Ortíz Martín, C. Guidetti, M. Fabrizio

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



1. *Lui:* Para tí
este beso en el viento
te lo mandare allí
te dira lo que siento.
Yo por tí
no he podido hacer nada
en tu vida ahora se
te sentiste ignorada.
Insieme: Es probable tal vez
si yo hubiese sabido
habría sido una ayuda
pero que importa ya
ahora que...

Rit.: Tú puedes jugar siguiendo una cometa
mientras sales por el espacio a pasear
quizas puedes llegar ahora hasta tú meta
ya un mundo distinto que no lograste hallar.
Sólo que
Lui: no debio de ser así
Insieme: sólo que
Lui: la soledad es más grande sin tí.

2. *Lei*: Para tí, para tí
Insieme: una flor he traído
Lei: te la dejare aquí
bajo un cielo nublado
Insieme: mientras miro la luz
está pasando noviembre
y tú tienes veinte años siempre
ahora que...

Rit.: Tú puedes jugar siguiendo una cometa
Lei: Tú que no lograste hallar
Lui: que no lograste hallar
Lei: que no lograste hallar
Insieme: quizas puedes llegar ahora hasta tú meta
Y a un mundo distinto que no lograste hallar.
Sólo que
Lui: no debio de ser así
Insieme: solo que
Lui: la soledad ahora es grande
Insieme: la soledad es más grande sin tí.
Lei: Para mí.
Lui: Para tí.

AUDIO 15 ▸▸ 17
MP3 15 ▸▸ 17

Waka Waka (Esto es África / This time for Africa)

Shakira

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione





il testo

Versione spagnola

Llegó el momento,
caen las murallas
va a comenzar
la única justa
de las batallas.

No duele el golpe,
no existe el miedo
quitate el polvo,
ponte de pie
y vuelves al ruedo.

Y la presión
que sientes
espera en ti,
tu gente.

Ahora vamos por todo
y te acompaña la suerte.
Tsamina mina zangalewa
porque esto es África.

Tsamina mina eh eh
waka waka eh eh eh.
Tsamina mina zangalewa
Porque esto es África.

(Stacco strumentale)

Oye tu Dios y
no estarás solo
llegas aquí
para brillar
lo tienes todo.

La hora se acerca
es el momento
vas a ganar
cada batalla
ya lo presiento.

Hay que empezar
de cero
para tocar
el cielo.

Ahora vamos por todo
y todos vamos por ellos.
Tsamina mina zangalewa
porque esto es África.

Tsamina mina eh eh
waka waka eh eh eh.
Tsamina mina zangalewa
anawa ah ah.

Tsamina mina eh eh
waka waka eh eh eh.
Tsamina mina Zangalewa
porque esto es África.

(Stacco strumentale)

Tsamina mina eh eh
waka waka eh eh eh.
Tsamina mina zangalewa
anawa ah ah.

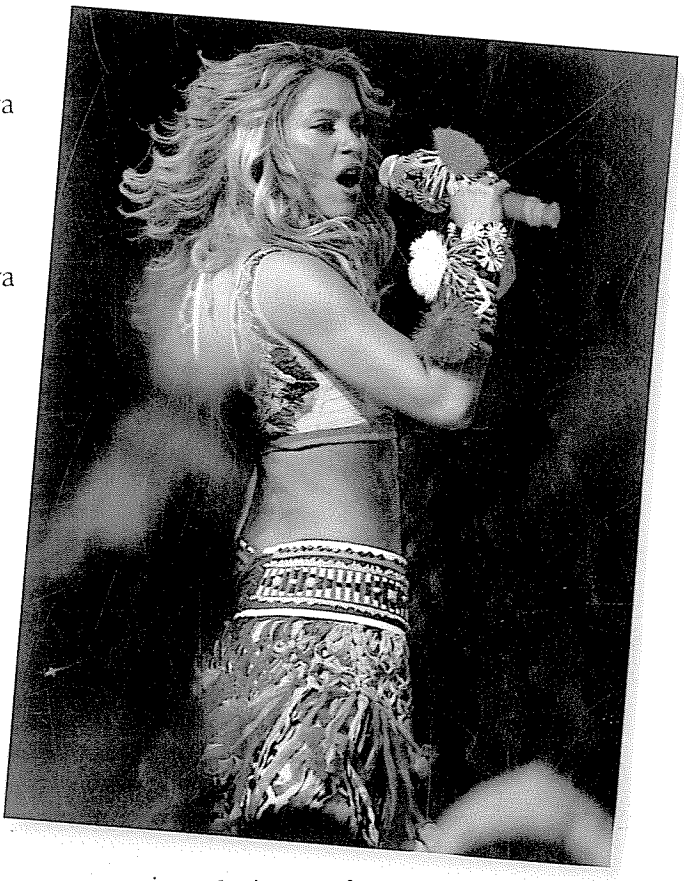
Tsamina mina eh eh
waka waka eh eh eh.
Tsamina mina zangalewa
porque esto es África.

Yango oh, eh eh
Yango oh, eh eh
Tsamina mina Zangalewa
Anawa aa.

Yango oh, eh eh.
Yango oh, eh eh.
Tsamina mina zangalewa
anawa ah ah
porque esto es África.

Porque esto es África.





Versione inglese

You're a good soldier
Choosing your battles
Pick yourself up

And dust yourself off
Get back in the saddle
You're on the front line
Everyone's watching
You know it's serious
We're getting closer
This isn't over

The pressure's on; you feel it
But you got it all; believe it
When you fall, get up, oh oh
And if you fall, get up, eh eh
Tsamina mina zangalewa
Cause this is Africa.
Tsamina mina eh eh
Waka waka eh eh
Tsamina mina zangalewa
This time for Africa.

(Stacco strumentale)

Listen to your god; this is our motto
Your time to shine
Don't wait in line
Y vamos por todo.
People are raising their expectations
Go on and feel it
This is your moment
No hesitation.
Today's your day
I feel it
You paved the way,
Believe it
If you get down
Get up oh, oh
When you get down,
Get up eh, eh

Tsamina mina zangalewa
This time for Africa.
Tsamina mina eh eh
Waka waka eh eh
Tsamina mina zangalewa
Anawa aa
Tsamina mina eh eh
Waka waka eh eh
Tsamina mina zangalewa
This time for Africa.

Hit parade italiana

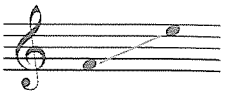
AUDIO 15 ▸▸ 18
MP3 15 ▸▸ 18

Voglio scoprir l'America

L. Chiosso, N. Otto • Interprete: Fred Buscaglione

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Allegro Swing



VOGLIO SCOPRIR L'AMERICA!!!

(Recitato sul ritmo)
Il signor Cristoforo Colombo
che la terra fosse tonda sospettò
e così per scoprire un nuovo mondo
alla corte di Spagna si recò.

Lo disse alla Regina,
lo disse pure al Re
il quale una mattina
lo disse ad altri tre...
Ed i dotti venuti a Salamanca
seduti sulla panca
lo stettero a sentir!

(Cantato)
Voglio scoprir l'America,
New York e il Dixieland,
la gomma che si mastica
a tempo di jazz-band.
Voglio scoprir l'America,
il gioco del baseball,
i gangster che passeggiano
col mitra ad armacol! } A

Finalmente incontrerò Jess il bandito
pranzerò con Shangai Lil
con il capo dei Sioux Toro Seduto
e col grande Buffalo Bill. } B

Voglio scoprir l'America
non ditemi di no
tre caravelle datemi
e io ve la scoprirò. } A

(Recitato sul ritmo)
S'affannò Cristoforo Colombo
ma quei dotti che lo stavano a sentir,
certi che non ci fosse un nuovo mondo
lì per lì non lo vollero capir.

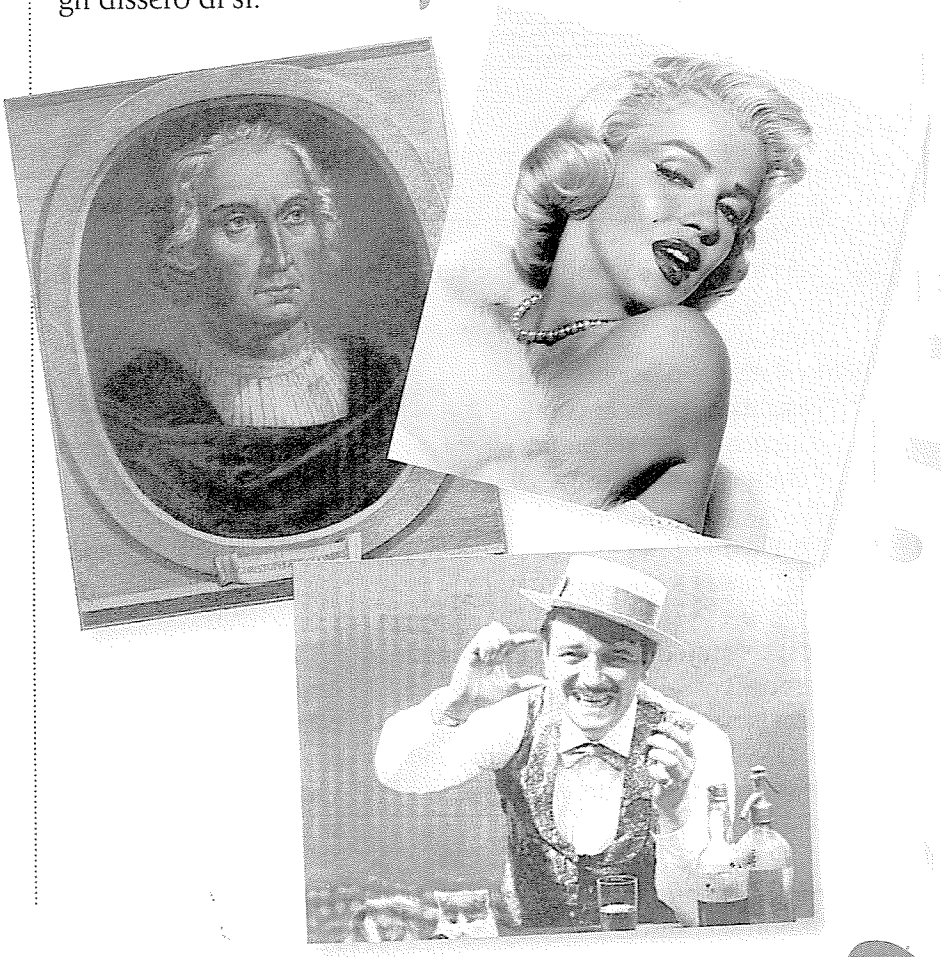
Lo seppe la Regina,
lo seppe pure il Re
e l'indoman mattina,
lo seppero gli altri tre!
E così ritornato a Salamanca
ai dotti sulla panca
Colombo ancor parlò.

(Cantato)
Voglio scoprir l'America
la Marilyn Monroe,
la donna supersonica
che l'atomo spezzò.
Vive laggiù in America
la bella Marilyn,
che ancheggia assai più morbida
di un ritmo medium swing. } A

Ha più curve di una strada di montagna
chi la vede può impazzir,
figuratevi signori che cuccagna
se io la potrò rapir! } B

Se scoprirò in America
la Marilyn Monroe
signori miei contateci,
io qui ve la porterò. } A

(Rallentando)
Ed i dotti
saliti sulla panca
muovendo un poco l'anca
gli dissero di sì. } C



AUDIO 15 ▸▸ 19
MP3 15 ▸▸ 19

Viva la mamma

E. Bennato

Livello di difficoltà ★★★★☆

Estensione



C'è folla tutte le sere
nei cinema di Bagnoli
un sogno che è in bianco e nero
tra poco sarà a colori.
L'estate che passa in fretta
l'estate che torna ancora
e i giochi messi da parte
per una chitarra nuova...

Viva la mamma,
affezionata a quella gonna un po'
[lunga
così elegantemente anni Cinquanta
sempre così sincera.
Viva la mamma,
viva le donne con i piedi per terra
le sorridenti miss del dopoguerra
pettinate come lei.

Angeli ballano il rock ora
tu non sei un sogno tu sei, vera.

Viva la mamma perché
se ti parlo di lei non sei gelosa!...

Viva la mamma,
affezionata a quella gonna un po'
[lunga
indaffarata sempre e sempre convinta
a volte un po' severa.
Viva la mamma,
viva la favola degli anni Cinquanta
così lontana eppure così moderna
e così magica.

Angeli ballano il rock ora
non è un juke-box, è un'orchestra
[vera.
Viva la mamma perché
se ti parlo di lei non sei gelosa!...

Bang bang la sveglia che suona
bang bang devo andare a scuola
bang bang soltanto un momento
per sognare ancora!

(Stacco musicale)

Viva la mamma,
affezionata a quella gonna un po'
lunga
così elegantemente anni Cinquanta
sempre così sincera.
Viva la mamma,
viva le regole e le buone maniere
quelle che non ho mai saputo
[imparare
forse per colpa del rock!...
Forse per colpa del rock... rock...
forse per colpa del...
forse per colpa del rock!

il gesto

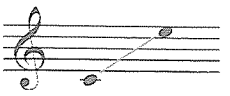
AUDIO 15 ▸▸ 20
MP3 15 ▸▸ 20

Terra promessa

E. Ramazzotti

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione





1. Siamo ragazzi di oggi
pensiamo sempre all'America
guardiamo lontano, troppo lontano.
Viaggiare è la nostra passione,
incontrare nuova gente
provare nuove emozioni
e stare amici di tutti.

2. Siamo ragazzi di oggi
anime nella città
dentro i cinema vuoti
seduti in qualche bar.
E camminiamo da soli
nella notte più scura
anche se il domani
ci fa un po' paura.

Rit.: Finché qualcosa cambierà
finché nessuno ci darà
una terra promessa
un mondo diverso
dove crescere i nostri pensieri.
Noi non ci fermeremo
non ci stancheremo di cercare
il nostro cammino.

3. Siamo i ragazzi di oggi
zingari di professione
con i giorni davanti
e in mente un'illusione.
Noi siamo fatti così
guardiamo sempre al futuro
e così immaginiamo
un mondo meno duro.

Rit.: Finché qualcosa cambierà... *(2 volte)*

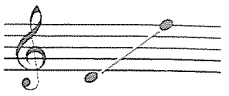
AUDIO 15 ▸▸ 21
MP3 15 ▸▸ 21

Le ragazze fanno grandi sogni

E. Bennato

Livello di difficoltà ★★☆☆☆

Estensione



Moderato

Sib Rem Sib Rem

1. Le ra-gaz-ze fan-no gran-di so-gni for-se pec-ca-no di in-ge-nui-tà

Sib Rem Sib Rem

ma l'au-da-cia le-ri-scat-ta sem-pre non le fa crol-la-re mai.

Sib Rem Sib

Le ra-gaz-ze so-no co-me fio-ri pro-fu-ma-ti di fra-

Rem Sib Rem

-gi-li-tà, ma in a-mo-re so-no co-me quer-ce.

Fa Do Fa

Rit. E qui dal-l'al-tra par-te e qui dal-l'al-tra par-te sia-mo noi, in-

Sib Fa Sib

-cer-ti ed af-fan-na-ti sia-mo noi vio-len-ti ed im-pac-cia-ti sia-mo

Fa Sidim Sol7 Fa

noi che non ne ve-ni-a-mo a ca-po, mai a ca-po. Noi si-

Si Fa Si

-cu-ri e con-trol-la-ti sia-mo noi con-vin-ti e in-daf-fa-ra-ti sia-mo

Fa Mi Do

noi che non ne ve-nia-mo mai a ca-po, mai a ca-po.

1. Le ragazze fanno grandi sogni
forse peccano di ingenuità
ma l'audacia le riscatta sempre
non le fa crollare mai.
Le ragazze sono come fiori
profumati di fragilità,
ma in amore sono come querce...

Rit.: E qui dall'altra parte
e qui dall'altra parte siamo noi,
incerti ed affannati siamo noi
violenti ed impacciati siamo noi
che non ne veniamo a capo,
mai a capo.
Noi sicuri e controllati siamo noi
convinti e indaffarati siamo noi
che non ne veniamo mai a capo,
mai a capo.

2. Forse questo non è tutto vero
sono angeli a metà
ma se gli angeli son fantasia
le ragazze invece sono qua.
Le ragazze come le comete
quando brillano vuol dire che
hanno già deciso di tuffarsi.

Rit.: E qui dall'altra parte...

(Stacco musicale)

Rit.: E qui dall'altra parte...

3. Le ragazze fanno grandi sogni
forse peccano di ingenuità
ma l'audacia le riscatta sempre
non le fa crollare mai.



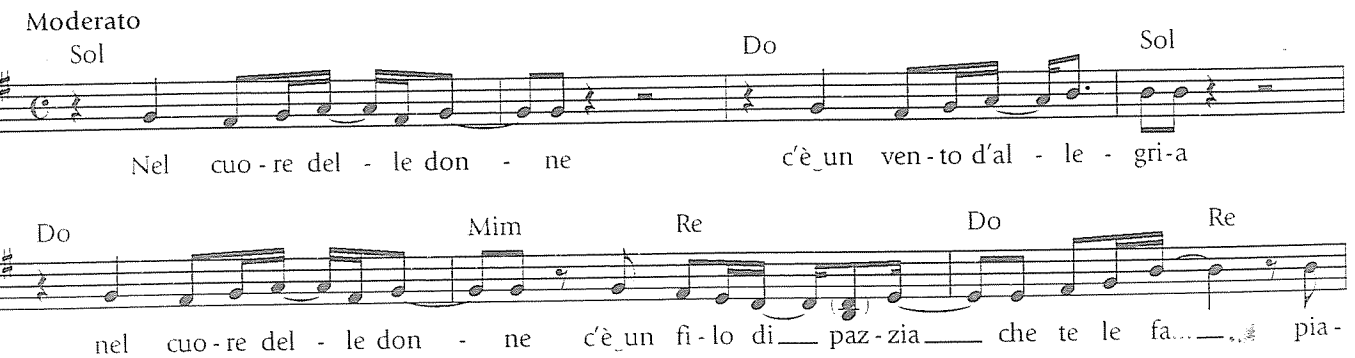
AUDIO 15 ▸▸ 22
MP3 15 ▸▸ 22

Nel cuore delle donne

G. Artegiani, S. Salemi

Livello di difficoltà ★★★★☆

Estensione





il testo

Nel cuore delle donne c'è un vento d'allegria
nel cuore delle donne c'è un filo di pazzia
che te le fa... piacere.
Nel cuore delle donne c'è una malinconia
nel cuore delle donne c'è sempre una mania
che te le fa... piacere.

E c'è la notte in riva al mare
c'è un'estate di canzoni che impariamo ad occhi chiusi
[al sole
che poi in autunno ricantiamo
dietro i vetri quando piove, specialmente quelle sere
che restiamo sole sole
e c'è una porta chiusa a chiave che non devi aprire mai
perché è la stanza dell'amore,
chi c'è entrato non ne è uscito
quasi mai ahi, ahi, ahi, ahi, ahi le donne.

Nel cuore delle donne c'è un pizzico di noia
nel cuore delle donne c'è sempre qualche storia
da dimenticare
che te le fa piacere.

Ma quante volte sogna di scappare via
da quelle mezze storie come quella mia,
che cerco sempre il sole e poi mi metto in mezzo ai guai.

Nel cuore delle donne c'è un po' di confusione
un "no" vuol dire sì! E un "sì" vuol dire no!
Devi saper capire.

Che c'è una stanza per cantare
c'è una stanza per gridare tutto quello che ci fa soffrire
e poi le lacrime, ogni tanto cadon sopra il pavimento
solo il tempo le potrà asciugare e poi lo sa
che c'è una porta chiusa a chiave che non devi aprire
[mai
perché è la stanza dell'amore,
se ci entri poi ti perdi
e sono guai ahi, ahi, ahi, ahi, ahi le donne, le donne.

Nel cuore delle donne si vede quel che c'è...
basta guardare gli occhi.

AUDIO 16 ▸▸ 1
MP3 16 ▸▸ 1

Ogni favola è un gioco

E. Bennato

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



1. Ogni favola è un gioco
che si fa con il tempo
ed è vera soltanto a metà
la puoi vivere tutta
in un solo momento
è una favola e non è realtà.

2. Ogni favola è un gioco
che finisce se senti
tutti vissero felici e contenti
forse esiste da sempre
non importa l'età
perché è vera soltanto a metà!

3. Ogni favola è un gioco
è una storia inventata
ed è vera soltanto a metà
e fa il giro del mondo
e chissà dove è nata
è una favola non è realtà.

4. Ogni favola è un gioco
se ti fermi a giocare
dopo un po' lasciala andare
non la puoi ritrovare
in nessuna città perché
è vera soltanto a metà!...

5. Universi sconosciuti,
anni luce da esplorare
astronavi della mente,
verso altre verità!

6. Ogni favola è un gioco
che si fa con il tempo
ed è vera soltanto a metà
la puoi vivere tutta
in un solo momento
è una favola e non è realtà!

7. Ogni favola è un gioco
se ti fermi a giocare
dopo un po' lasciala andare
non la puoi ritrovare
in nessuna città
perché è vera soltanto...
perché è vera soltanto...
perché è vera soltanto a metà!...

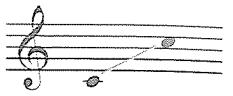
AUDIO 16▸▸2 MP3 16▸▸2

50 Special

C. Cremonini • Interpreti: Lùnapop

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Allegro



Vespe truccate,
anni Sessanta,
girano in centro
sfiorando i novanta,
rosse di fuoco,
comincia la danza,
di frecce con dietro
attaccata una targa.
Dammi una Special,
l'estate che avanza,
dammi una Vespa
e ti porto in vacanza!

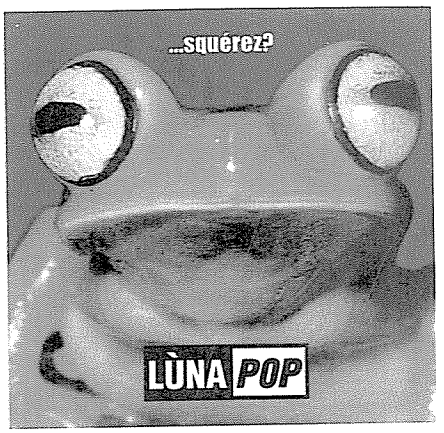
Rit.: Ma quanto è bello andare in giro
con le ali sotto ai piedi
se hai una Vespa Special
che ti toglie i problemi...
Ma quanto è bello andare in giro
per i colli bolognesi
se hai una Vespa Special
che ti toglie i problemi...

E a scuola non va...
ma ho una Vespa
una donna non ho...
ma ho una Vespa
domenica è già...
e una Vespa mi porterà...
fuori città!
...fuori città!

Esco di fretta,
dalla mia stanza,
a marce ingranate
dalla prima alla quarta
devo fare in fretta,
devo andare a una festa,
fammi fare un giro prima
sulla mia Vespa...
Dammi una Special,
l'estate che avanza,
dammi una Vespa
e ti porto in vacanza!

Rit.: Ma quanto è bello andare...

La scuola non va...
ma ho una Vespa
una donna non ho...
ma ho una Vespa
domenica è già...
e una Vespa mi porterà...
fuori città!
...fuori città!



AUDIO 16▸▸3 MP3 16▸▸3

Io canto

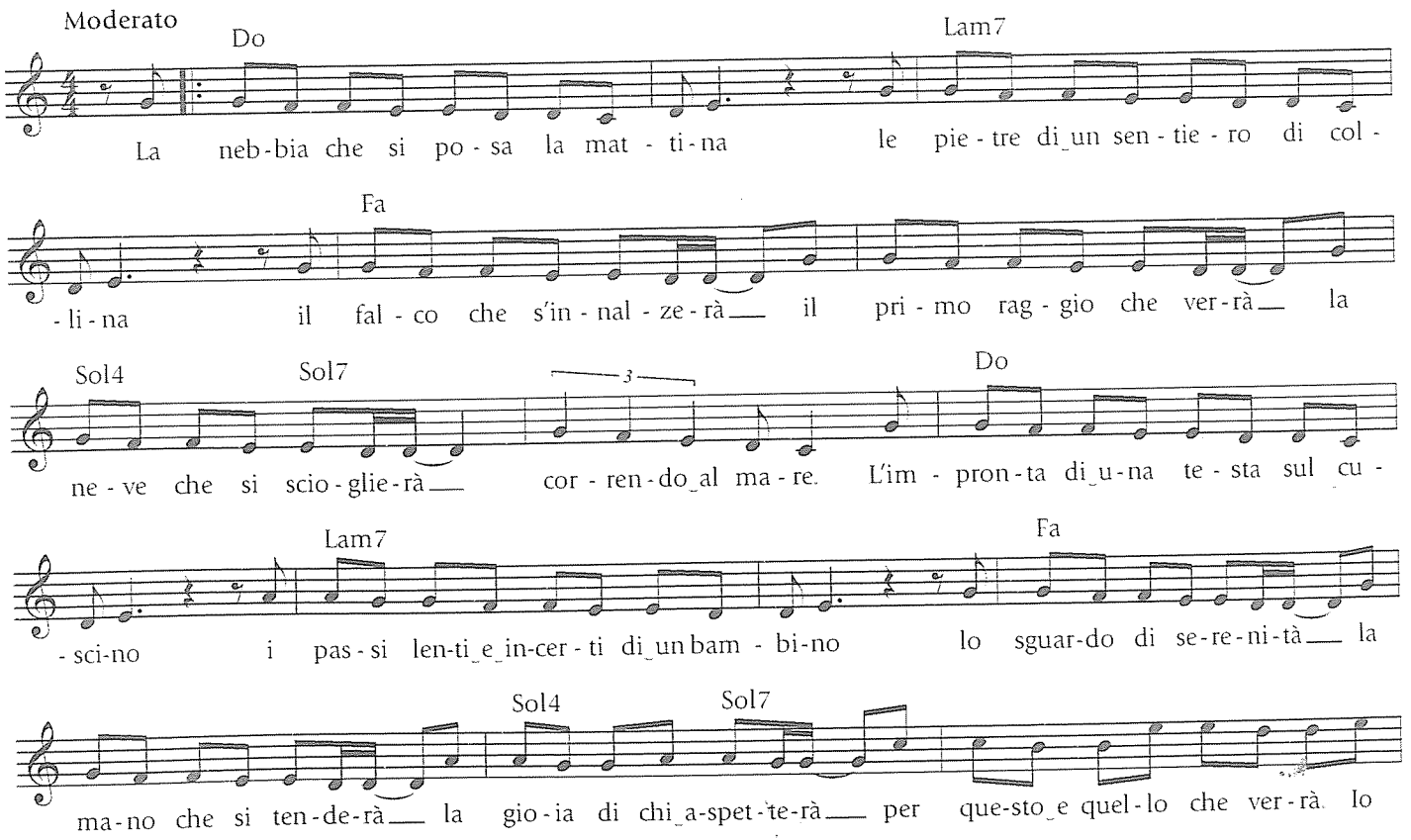
L. Luberti, R. Cocciante

• *Interpreti: R. Cocciante, L. Pausini*

Livello di difficoltà ★★★★☆

Estensione







il testo

Solista:
La nebbia che si posa la mattina
le pietre di un sentiero di collina
il falco che s'innalzerà
il primo raggio che verrà
la neve che si scioglierà
correndo al mare
l'impronta di una testa sul cuscino
i passi lenti e incerti di un bambino
lo sguardo di serenità
la mano che si tenderà
la gioia di chi aspetterà
per questo e quello che verrà.

Io canto
le mani in tasca e canto
la voce in festa e canto
la banda in testa e canto
corro nel vento e canto
la vita intera e canto
la primavera e canto
la mia preghiera e canto
per chi mi ascolterà
voglio cantare
sempre cantare.

L'odore del caffè nella cucina
la casa tutta piena di mattina
e l'ascensore che non va
l'amore per la mia città
la gente che sorriderà
lungo la strada
i rami che s'intrecciano nel cielo
un vecchio che cammina tutto solo
l'estate che poi passerà
il grano che maturerà
la mano che lo coglierà
per questo e quello che verrà.

Io canto
le mani in tasca e canto
la voce in festa e canto
la banda in testa e canto
io corro nel vento e canto
la vita intera e canto
la primavera e canto
l'ultima sera e canto
io per chi mi ascolterà
voglio cantare
sempre cantare
cantare oh!

Coro: Canto
Solista: le mani in tasca
Coro: canto
Solista: la voce in festa e
Coro-Solista: canto
Solista: la vita intera e
Coro-Solista: canto
Solista: corro nel vento e canto
io canto
la vita intera e canto.
Io canto
per chi mi ascolterà
per chi mi ascolterà ah
Coro: Canto
Solista: per chi mi ascolterà.
Coro: Canto *(ripetere sfumando)*

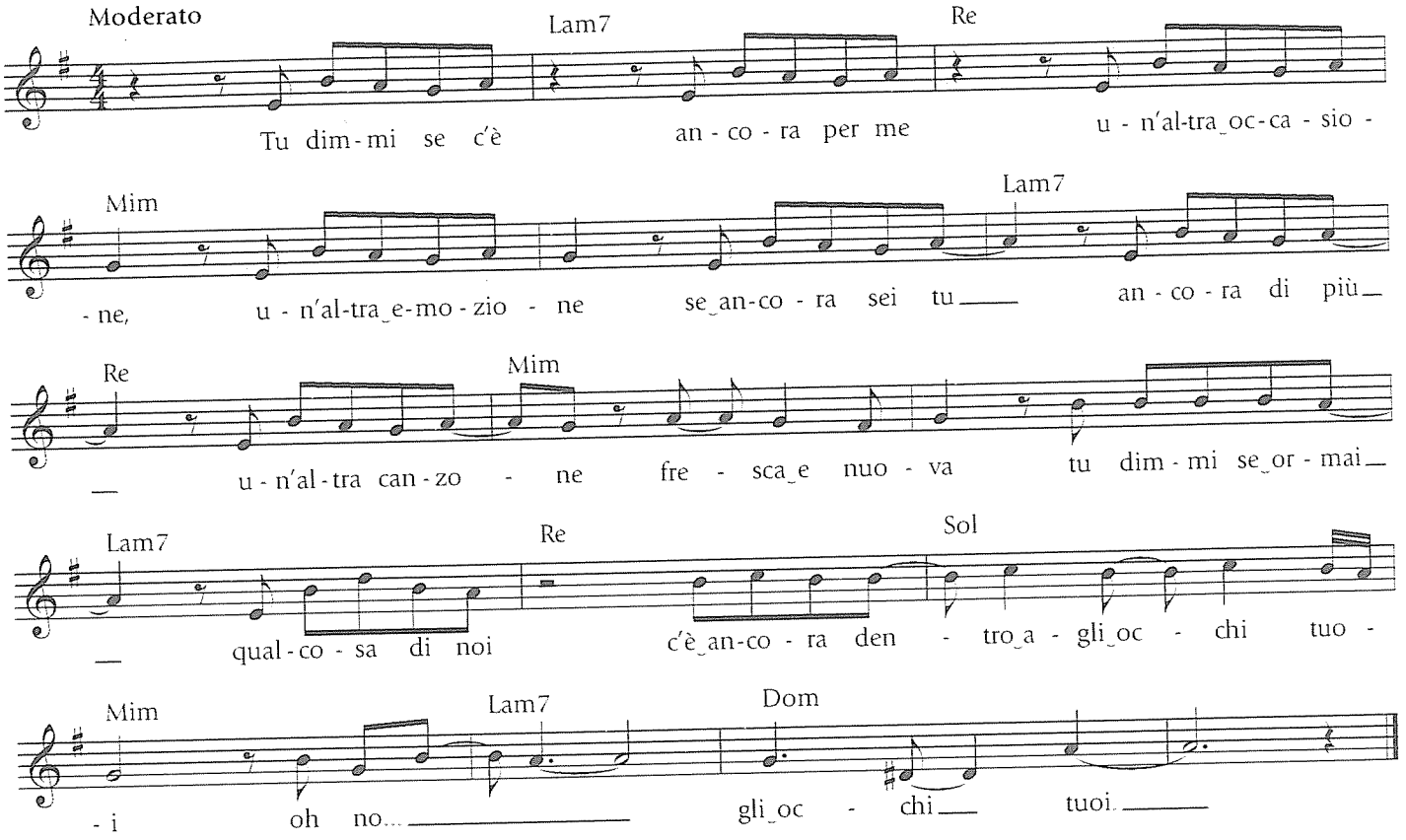
AUDIO 16▸▸4
MP3 16▸▸4

E ritorno da te

L. Pausini, Cheope, D. Vuletic

Livello di difficoltà ★★★★★

Estensione



E ritorno da te nonostante il mio orgoglio
io ritorno perché altra scelta non c'è.
Ricordando i giorni a un'altra latitudine
frequentando i posti dove ti vedrei
recitando il gesti e le parole che ho perso.
E ritorno da te dal silenzio che è in me.

Tu dimmi se c'è ancora per me
un'altra occasione, un'altra emozione
se ancora sei tu
ancora di più un'altra canzone fresca e nuova
tu dimmi se ormai qualcosa di noi
c'è ancora dentro agli occhi tuoi,
oh no... gli occhi tuoi.

E ritorno da te perché ancora ti voglio
e ritorno da te contro il vento che c'è
io ritorno perché ho bisogno di te.
Di respirare fuori da questa inquietudine
ritrovare mani forti su di me
per non sentirmi sempre così fragile, no no.

Tu dimmi solo se c'è ancora per me
un'altra occasione, un'altra emozione
dimmi se ancora sei tu
ancora di più la nostra canzone che risuona
e tu dimmi se ormai qualcosa di noi
c'è ancora dentro gli occhi tuoi, oh no...

Se ancora sei tu
una canzone fresca e nuova
tu dimmi se ormai qualcosa di noi
c'è ancora dentro gli occhi tuoi,
oh no... gli occhi tuoi.
Dimmi solo se c'è e ritorno da te.

AUDIO 16▸▸5
MP3 16▸▸5

Un cuore con le ali

E. Ramazzotti, A. Cogliati, P. Cassano

Livello di difficoltà ★★★★☆

Estensione 

Andante

Lam Rem7
Quan-do il cie-lo si fa scu-ro e la not-te ca-de giù

Sol Do Sol Lam
co-me in-to-na-co dai mu-ri ci si tro-va in com-pa-gni-

Rem7 Sol
-a sot-to i por-ti-ci del cen-tro al-le u-sci-te del me-trò

Do 1. Fadim Mi7 2. Mi
per guar-dar-ci den-tro e par-la-re un po' che pre-sto vo-le-rà.

Rem7 Mi Lam7 Fa7+
Co-sa si fa co-sa si fa que-sta se-ra

Lam7 Fa6 Sol Mi
do-ve si va do-ve si va fuo-ri u-n'i-de-a pri-ma che ci sof-fo-chi la no-

Lam Fa Do Mi Lam
-ia... co-sa si fa, do-ve si va que-sta se-ra

Il testo

Quando il cielo si fa scuro
e la notte cade giù
come intonaco dai muri
ci si trova in compagnia
sotto i portici del centro
alle uscite del metrò

per guardarci dentro
e parlare un po'.

Ci hanno detto a muso duro
che per camminare soli
noi non siamo ancor maturi

e che siamo tutti uguali
ma un cuore con le ali
ce l'abbiamo solo noi
e nessuno sa
che presto volerà.

Cosa si fa
cosa si fa questa sera
dove si va
dove si va fuori un'idea
prima che ci soffochi la noia...
cosa si fa, dove si va
questa sera.

Per adesso si comincia
a girare la città
fino in fondo alla provincia
per i viali e per le piazze
a chiamare le ragazze
che ci aspettano di già
per vedere fuori
l'alba a colori... un'alba
che nessuno ha preparato
come il mondo che ci han dato
senza domandarci niente.

È per questo che i pensieri
così grandi, così seri
ce li abbiamo anche noi
e nessuno sa
che fatica è.

Fuori di te...
fuori di te... fuori di testa
che gente è
che vita è e quanta ne resta
quella che vogliamo non è questa
la carità, finta pietà
nessuno l'ha chiesta.

(Stacco musicale)

Quella che vogliamo non è questa
la carità, finta pietà
nessuno l'ha chiesta.

Cosa si fa
cosa si fa questa sera
dove si va
dove si va fuori un'idea
prima che ci soffochi la noia...

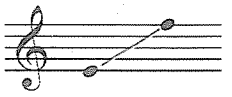
Cuore con le ali...
cuore con le ali...
un cuore con le ali.

AUDIO 16▸▸6 MP3 16▸▸6 ***Pescatore***

P. Bertoli • Interpreti: P. Bertoli, F. Mannoia

Livello di difficoltà ★★★★☆

Estensione



Moderato



il testo

Lui:
Getta le tue reti
buona pesca ci sarà
e canta le tue canzoni
che burrasca calmerà
pensa pensa al tuo bambino
al saluto che ti mandò
e tua moglie sveglia di buon mattino
con Dio di te parlò
con Dio di te parlò.

Lei:
Dimmi dimmi mio Signore
dimmi che tornerà
l'uomo mio difendi dal mare
dai pericoli che troverà
troppo giovane son io
ed il nero è un triste colore
la mia pelle bianca e profumata
ha bisogno di carezze ancora
ha bisogno di carezze ora.

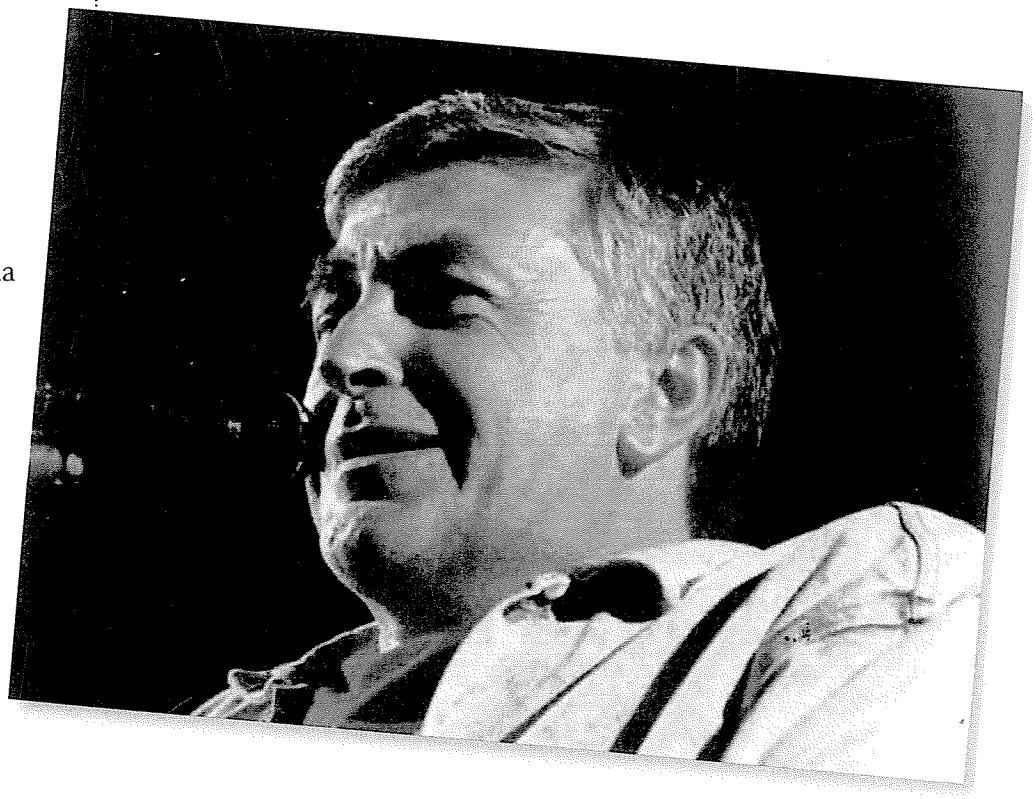
Lui:
Pesca forza tira pescatore
pesca e non ti fermare
poco pesce nella rete
lunghi giorni in mezzo al mare
mare che non ti ha mai dato tanto
mare che fa bestemmiare
quando la sua furia diventa grande
e la sua onda è un gigante
la sua onda è un gigante.

Lei:
Dimmi dimmi mio Signore
dimmi se tornerà
quell'uomo che sento meno mio
ed un altro mi sorride già
scaccialo dalla mia mente
non indurmi nel peccato
un brivido sento quando mi guarda
e una rosa egli mi ha dato
una rosa lui mi ha dato.
Rosa rossa pegno di amore
rosa rossa malaspina
nel silenzio della notte ora
la mia bocca gli è vicina
no per Dio non farlo tornare
dillo tu al mare
è troppo forte questa catena
io non la voglio spezzare
io non la voglio spezzare.

Lui:
Pesca forza tira pescatore
pesca non ti fermare
anche quando l'onda ti solleva forte
e ti toglie dal tuo pensare
e ti spazza via come foglia al vento
che vien voglia di lasciarsi andare
più leggero nel suo abbraccio forte
ma è così cattiva poi la morte
è così cattiva poi la morte.

Lei:
Dimmi dimmi mio Signore
dimmi che tornerà
quell'uomo che sento l'uomo mio
quell'uomo che non saprà
che non saprà di me,
di lui e delle sue promesse vane
di una rosa rossa qui tra le mie dita
di una storia nata già finita
di una storia nata già finita.

Lui:
Pesca forza tira pescatore
pesca non ti fermare
poco pesce nella rete
lunghi giorni in mezzo al mare
mare che non ti ha mai dato tanto
mare che fa bestemmiare
e si placa e tace senza resa
e ti aspetta per ricominciare
e ti aspetta per ricominciare.



AUDIO 16▸▸7
MP3 16▸▸7

Un senso

G. Curreri, S. Grandi, V. Rossi

Livello di difficoltà ★★★★☆

Estensione





Voglio trovare un senso a questa sera
anche se questa sera un senso non ce l'ha.
Voglio trovare un senso a questa vita
anche se questa vita un senso non ce l'ha.
Voglio trovare un senso a questa storia
anche se questa storia un senso non ce l'ha.
Voglio trovare un senso a questa voglia
anche se questa voglia un senso non ce l'ha.

Sai che cosa penso
che se non ha un senso
domani arriverà...
domani arriverà lo stesso
senti che bel vento
non basta mai il tempo
domani un altro giorno arriverà...

Voglio trovare un senso a questa situazione
anche se questa situazione un senso non ce l'ha.
Voglio trovare un senso a questa condizione
anche se questa condizione un senso non ce l'ha.

Sai che cosa penso
che se non ha un senso
domani arriverà...
domani arriverà lo stesso
senti che bel vento
non basta mai il tempo
domani un altro giorno arriverà...
domani un altro giorno... ormai è qua!

Voglio trovare un senso a tante cose
anche se tante cose un senso non ce l'ha, ah!

La la la la la.....
domani arriverà
domani arriverà lo stesso
senti che bel vento
non basta mai il tempo
domani un altro giorno arriverà...
domani un altro giorno arriverà...
domani un altro giorno...

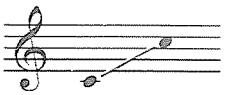
AUDIO 16 ▸▸ 8
MP3 16 ▸▸ 8

I Watussi

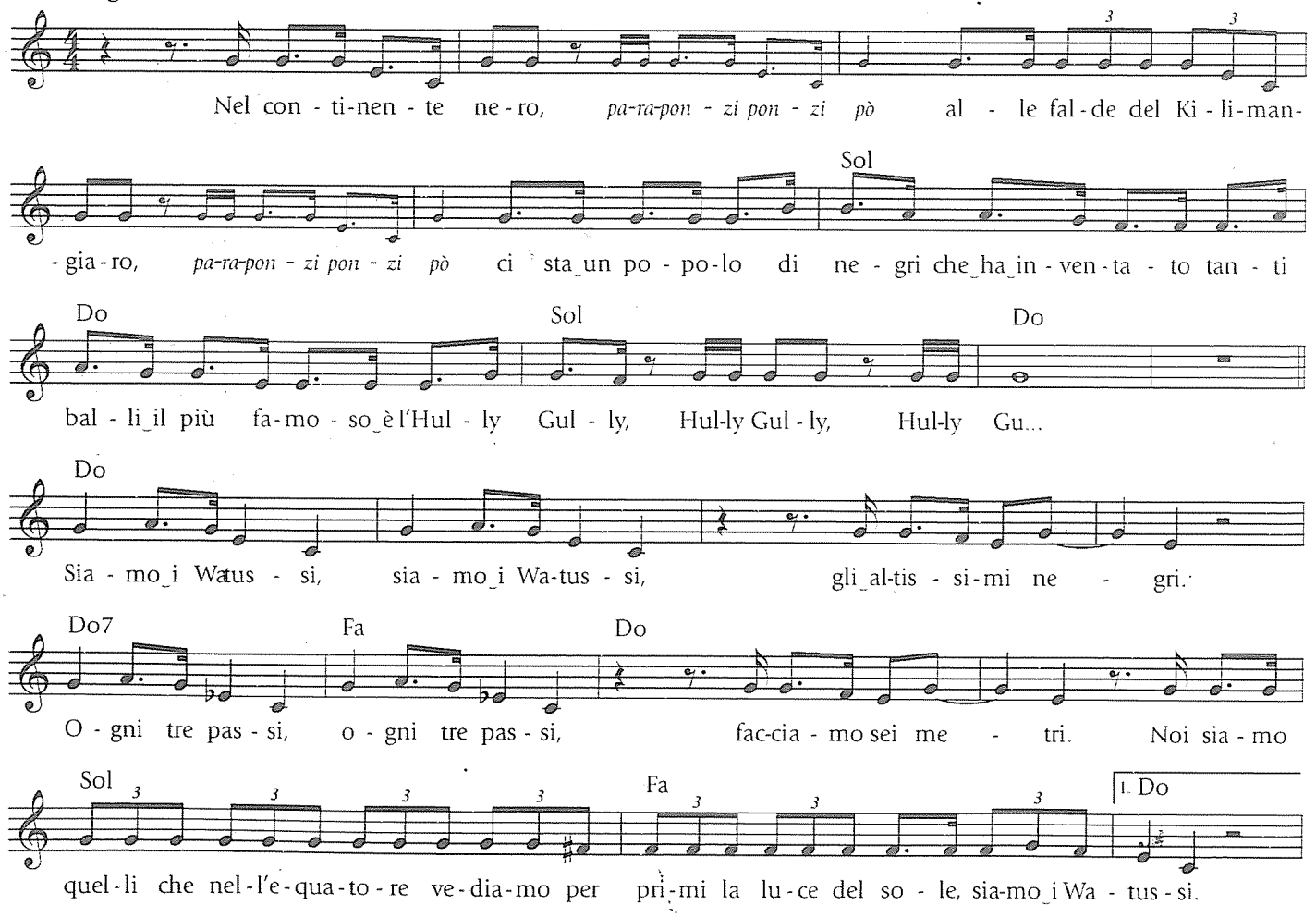
C. Rossi, E. Vianello

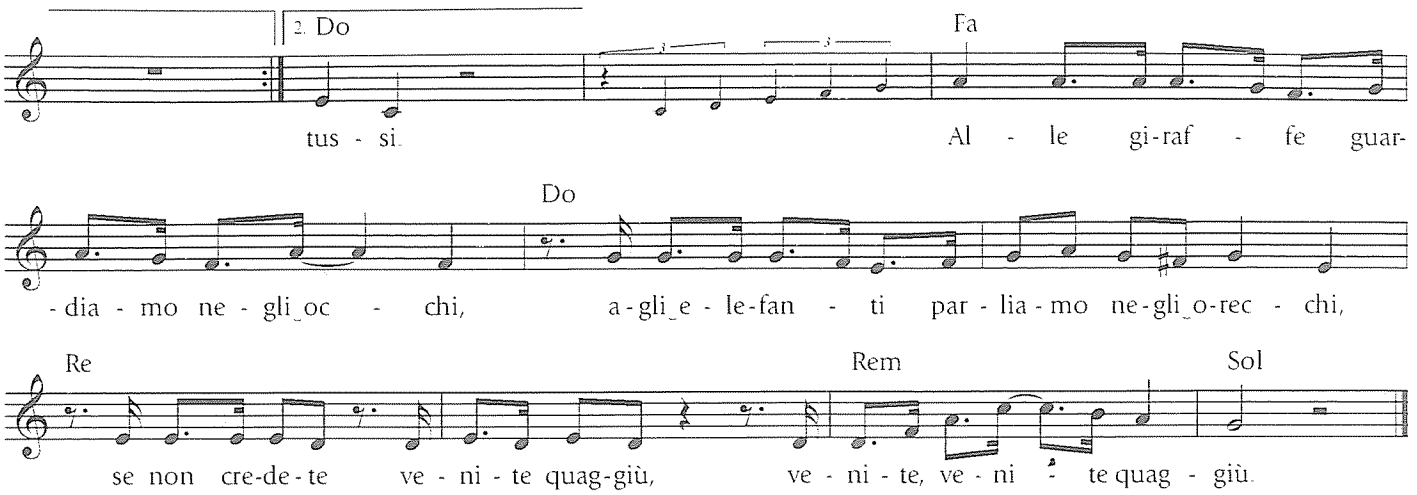
Livello di difficoltà ★★★★☆

Estensione



Allegro





Nel continente nero,
paraponzi ponzi pò
alle falde del Kilimangiaro,
paraponzi ponzi pò
ci sta un popolo di negri
che ha inventato tanti balli
il più famoso è l'Hully-Gully
Hully-Gully Hully-Gu...

Siamo i Watussi, siamo i Watussi,
gli altissimi negri.
Ogni tre passi, ogni tre passi,
facciamo sei metri.
Noi siamo quelli che nell'equatore
vediamo per primi la luce del sole,
siamo i Watussi.

Siamo i Watussi, siamo i Watussi,
gli altissimi negri.
Quello più basso, quello più basso,
è alto due metri.
Qui ci scambiamo l'amore profondo
dandoci i baci più alti del mondo,
siamo i Watussi.

Alle giraffe guardiamo negli occhi,
agli elefanti parliamo negli orecchi,
se non credete venite quaggiù,
venite, venite quaggiù.

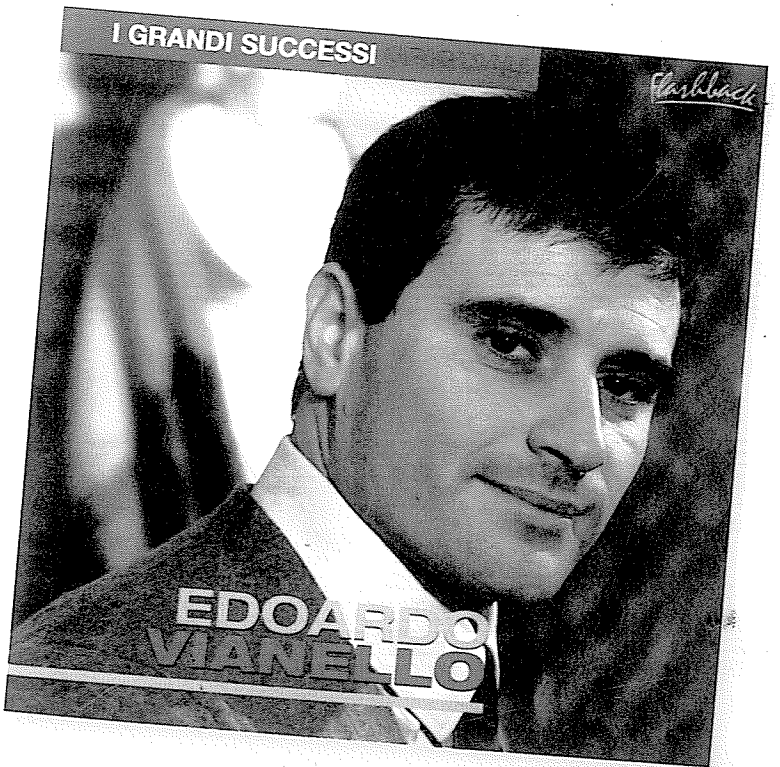
Siamo i Watussi, siamo i Watussi
gli altissimi negri.
Ogni tre passi, ogni tre passi
facciamo sei metri.
Ogni capanna del nostro villaggio
ha perlomeno tre metri di raggio
siamo i Watussi.

Nel continente nero,
paraponzi ponzi pò
alle falde del Kilimangiaro,
paraponzi ponzi pò
ci sta un popolo di negri
che ha inventato tanti balli
il più famoso è l'Hully-Gully
Hully-Gully Hully-Gu...

Siamo i Watussi, siamo i Watussi
gli altissimi negri,
quello più basso, quello più basso,
è alto due metri.
Quando le donne stringiamo sul cuore,
noi con le stelle parliamo d'amore,
siamo i Watussi.

Qui ci scambiamo l'amore profondo
dandoci i baci più alti del mondo
siamo i Watussi.
Noi siamo quelli che nell'equatore
vediamo per primi la luce del sole
siamo i Watussi.

Nel continente nero,
paraponzi ponzi pò
alle falde del Kilimangiaro,
paraponzi ponzi pò
ci sta un popolo di negri
che ha inventato tanti balli
il più famoso è l'Hully-Gully
Hully-Gully Hully-Gu...



Melodie dal mondo

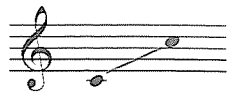
AUDIO 16 ▸▸ 9
MP3 16 ▸▸ 9

Rosa Bella

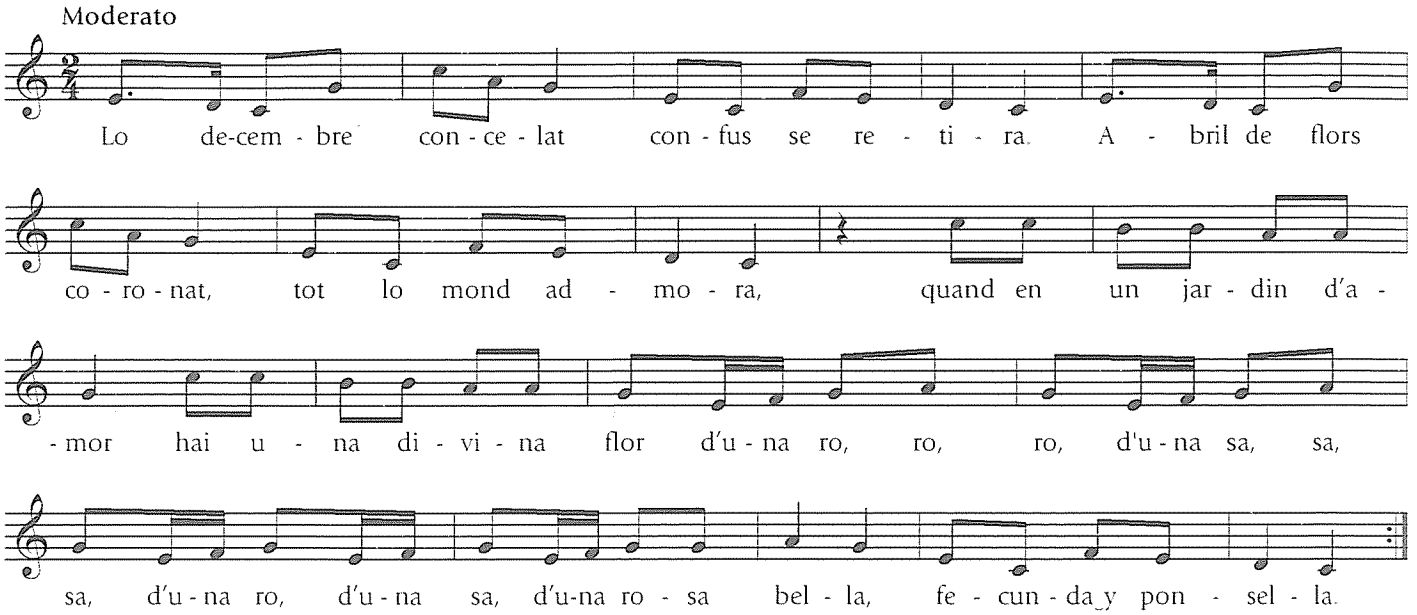
(Spagna)

Livello di difficoltà ★★☆☆☆

Estensione



Moderato



AUDIO 16 ▸▸ 10
MP3 16 ▸▸ 10

Addio Inghilterra

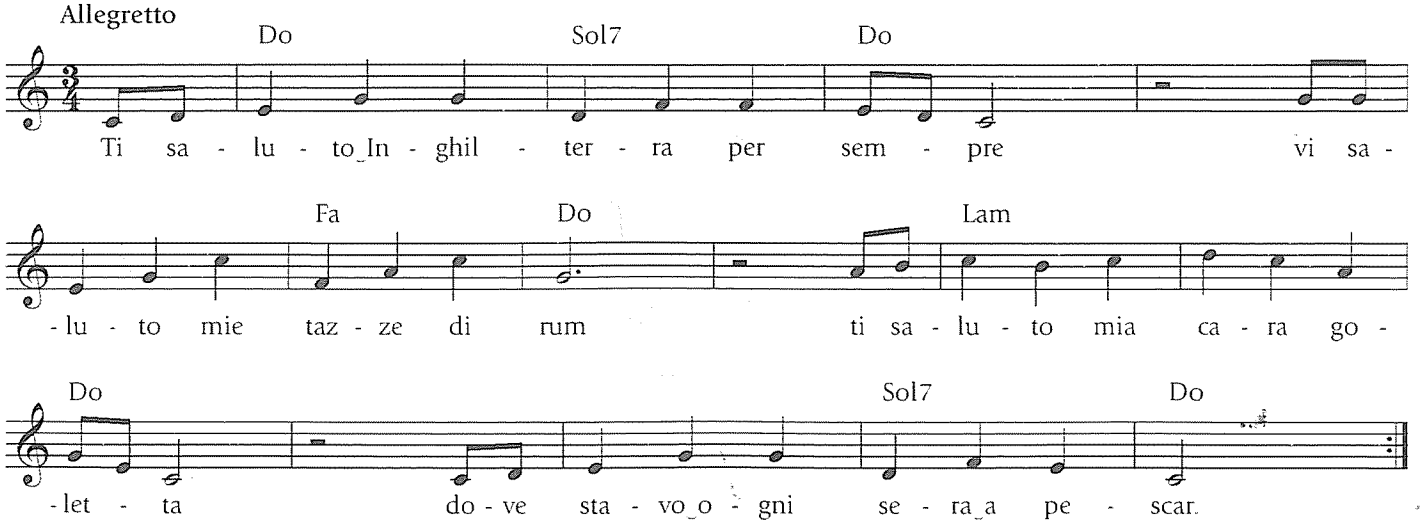
(canto dei coloni inglesi in Australia)

Livello di difficoltà ★★☆☆☆

Estensione



Allegretto



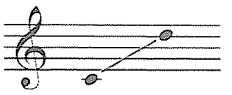
AUDIO 16 ▸▸ 11
MP3 16 ▸▸ 11

Loch Lomond

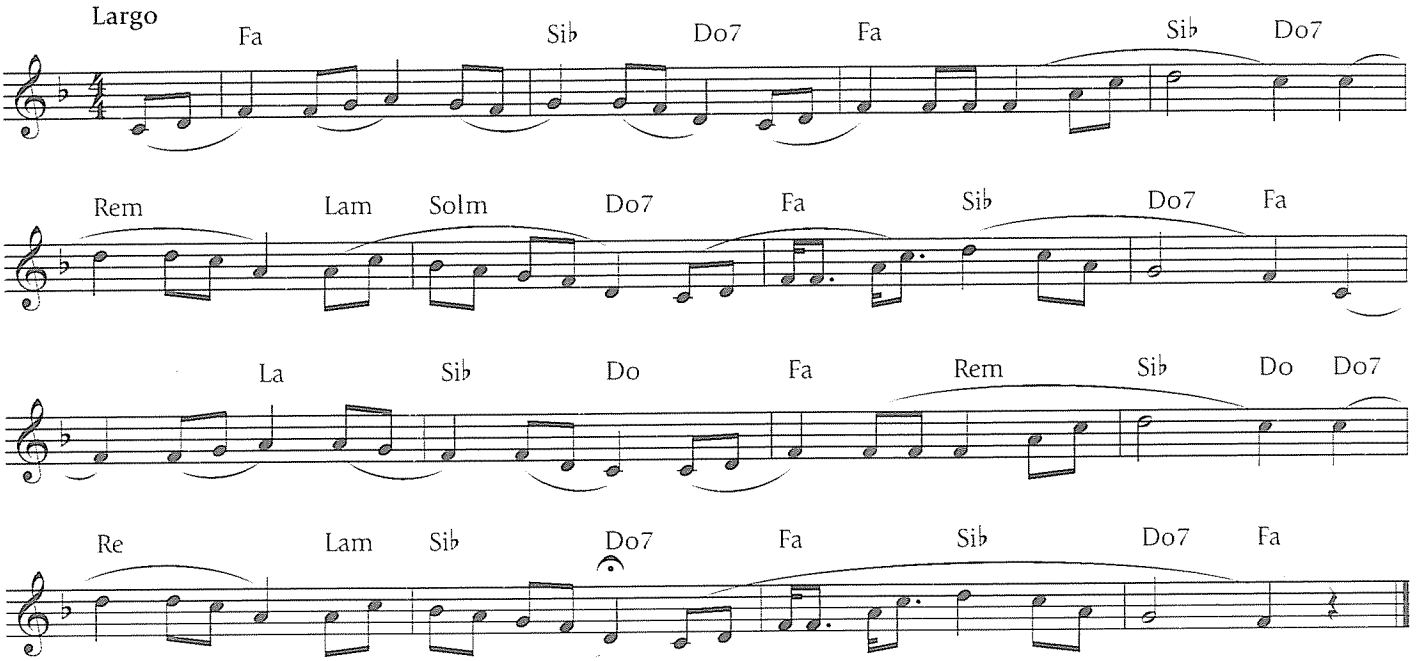
(melodia popolare scozzese)

Livello di difficoltà ★★☆☆☆

Estensione



Largo



AUDIO 16 ▸▸ 12
MP3 16 ▸▸ 12

La puce et le pianiste

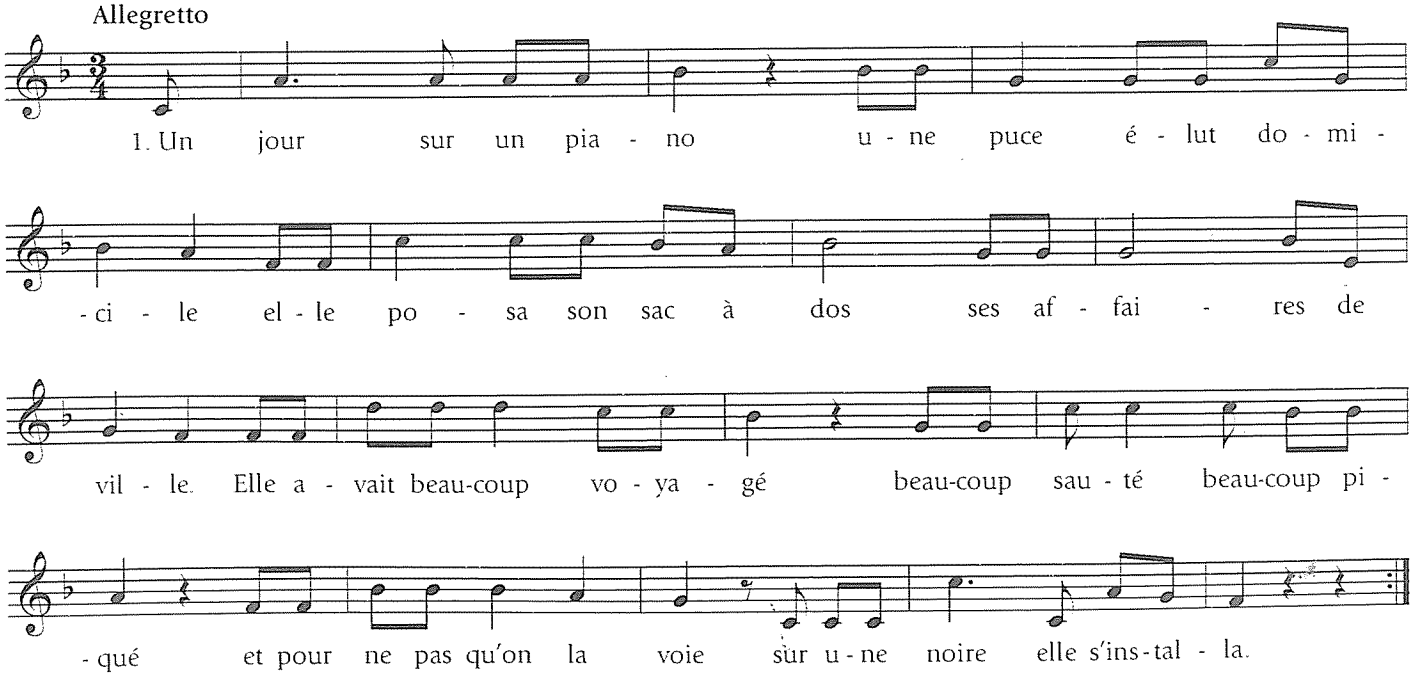
(Y. Duteil, Francia)

Livello di difficoltà ★★☆☆☆

Estensione



Allegretto



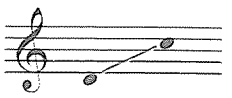
AUDIO 16 ▸▸ 13
MP3 16 ▸▸ 13

La pastorella

(danza popolare tedesca)

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione





AUDIO 16 ▸▸ 14
MP3 16 ▸▸ 14

Kimiga Yo

(Giappone)

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



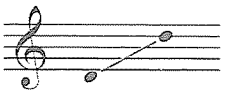


AUDIO 16 ▸▸ 15
MP3 16 ▸▸ 15

Tropico dance
(Sud America)

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Allegro



AUDIO 16 ▸▸ 16
MP3 16 ▸▸ 16

Thuma Mina
(Africa)

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Andante



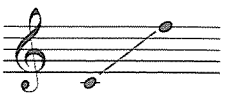
AUDIO 16 ▸▸ 17
MP3 16 ▸▸ 17

Cielito lindo

(Messico)

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione



Allegro

Do Sol Do Sol Do

De la Sier - ra Mo - re - na, cie - li - to lin - do, vie -

Sol Sol7

- nen ba - jan - do un par de_o - ji - tos

Do

ne - gros, cie - li - to lin - do, de con - tra - ban - do.

Flauto I

Flauto II

Do Do7 Fa Sol

Ay, ay, ay, ay can - ta_y no

Do Sol7

llo - res. Por - que can - tan - do se_a - le - gran, cie

1. Fa Sol7 Do

li - to lin - do, los co - ra - zo - nes. La ra la la la

2. Fa Sol7 Do

lin - do los co - ra - zo - nes.

AUDIO 16 ▸▸ 18
MP3 16 ▸▸ 18

Korobeiniki

(canto popolare russo)

Livello di difficoltà ★★★★☆

Estensione



Allegro







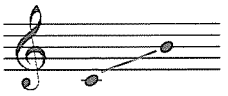
AUDIO 16 ▸▸ 19
MP3 16 ▸▸ 19

Aloha 'oe

(Hawai)

Livello di difficoltà ★★★☆☆

Estensione



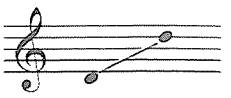
Moderato



AUDIO 16 ▸▸ 20
MP3 16 ▸▸ 20

Arirang
(Corea)

Livello di difficoltà ★★★☆☆

Estensione 

Andante



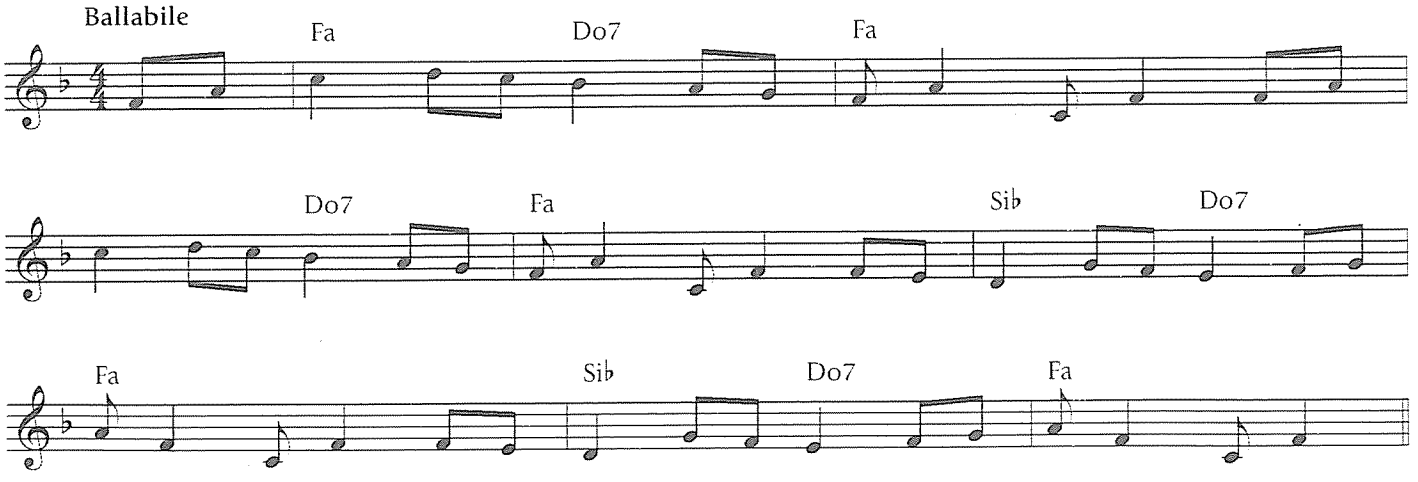
AUDIO 16 ▸▸ 21
MP3 16 ▸▸ 21

Sammy
(Giamaica)

Livello di difficoltà ★★★☆☆

Estensione 

Ballabile



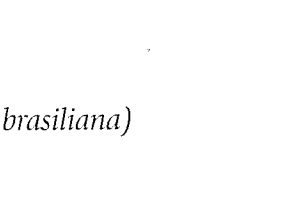
AUDIO 16 ▸▸ 22
MP3 16 ▸▸ 22

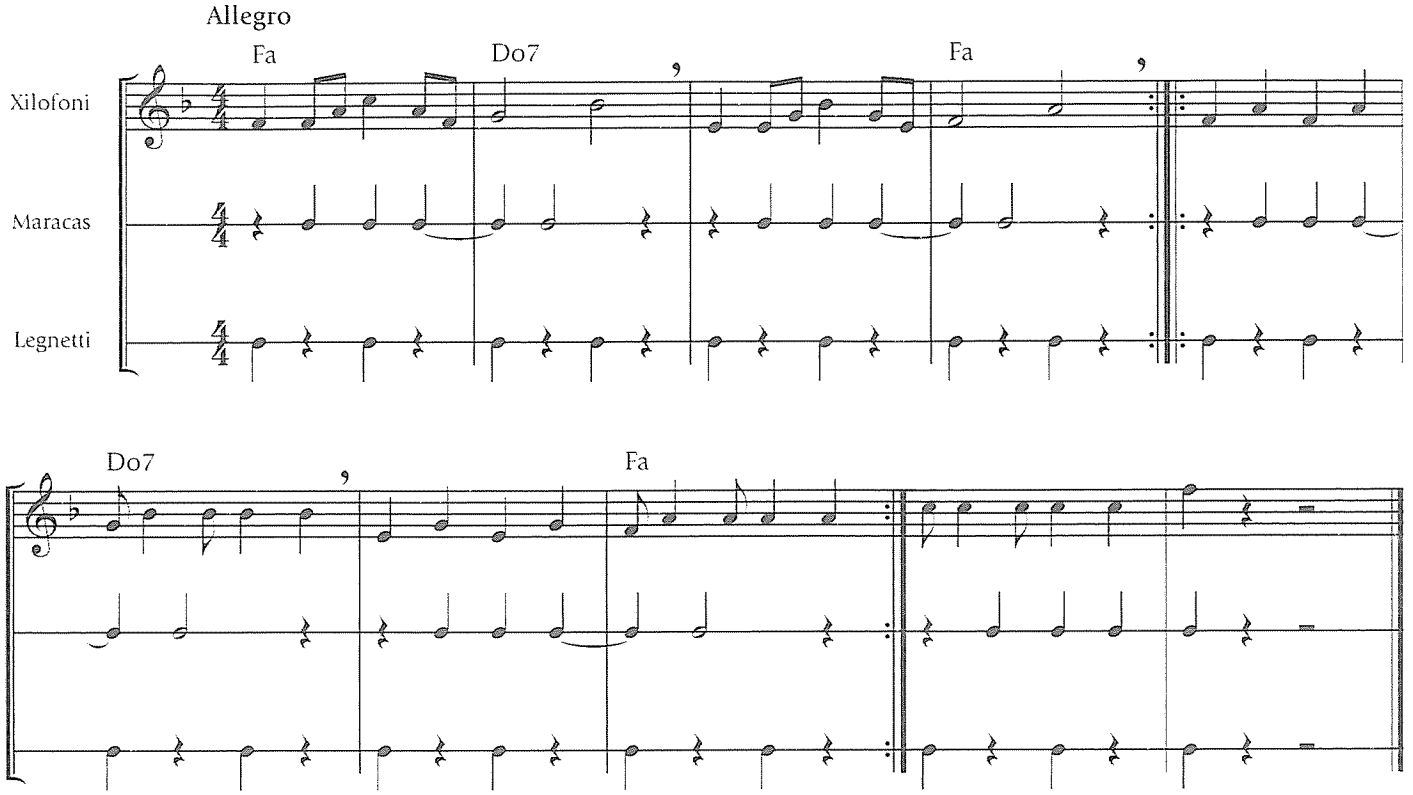
Sambalelè

(melodia popolare brasiliana)

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione





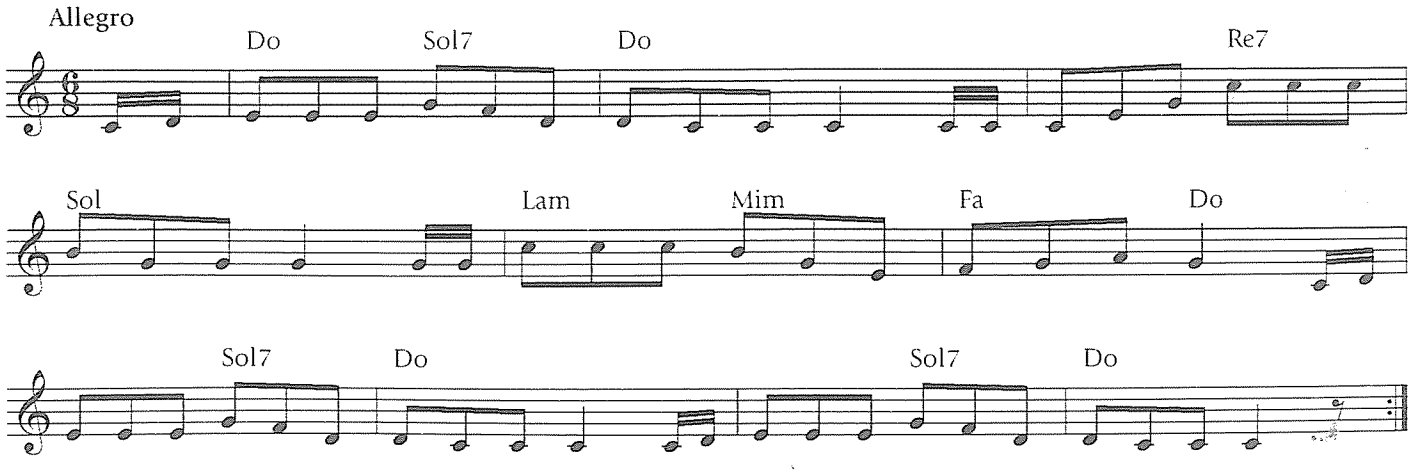
AUDIO 16 ▸▸ 23
MP3 16 ▸▸ 23

Botany Bay III

(Oceania)

Livello di difficoltà ☆★☆☆☆

Estensione



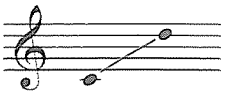
Cantiamo e suoniamo il Natale

AUDIO 16 ▸▸ 24
MP3 16 ▸▸ 24

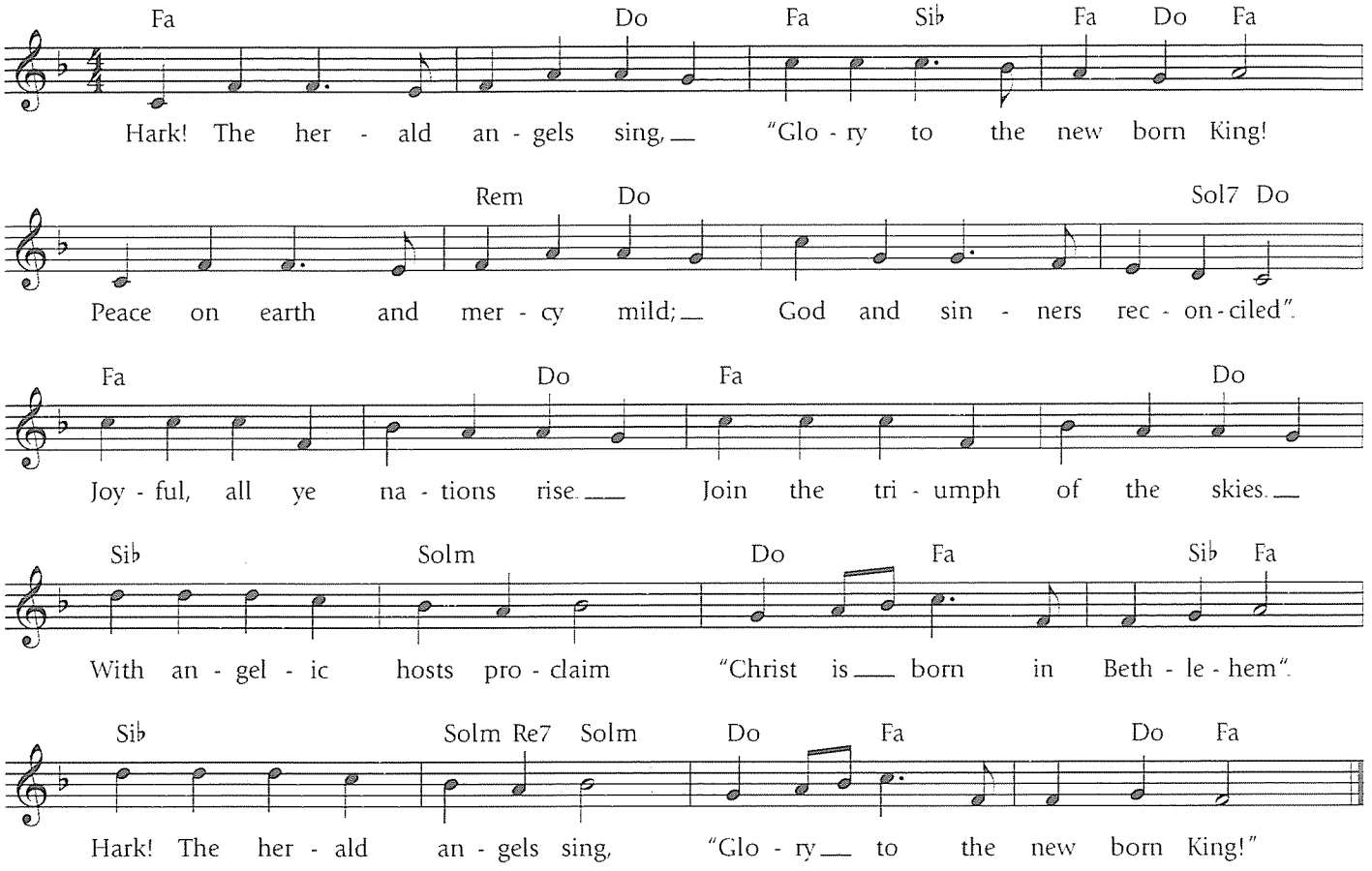
Hark! The herald angels sing

F. Mendelsshon-Bartholdy

Livello di difficoltà ★★★☆☆

Estensione 

Moderato



il testo

1. Hark! The herald angels sing
"Glory to the new born King!
Peace on earth and mercy mild;
God and sinners reconciled".
Joyful, all ye nations rise,
Join the triumph of the skies,
With angelic host proclaim
"Christ is born in Bethlehem".
Hark! The herald angels sing,
"Glory to the new born King!"

2. Christ, by highest heav'n adored,
Christ, the everlasting Lord,
Late in time behold Him come,
Off spring of the Virgin's womb.
Veiled in flesh the God head see,
Hail th' incarnate Deity.
Pleased as man with men appear,
Jesus, our Immanuel here.
Hark! The herald angels sing,
"Glory to the newborn King!"

AUDIO 17▸▸1 MP3 17▸▸1

Ninna Nanna

W. Baccile

Livello di difficoltà ★★★★☆

Estensione



Andante



1. Guarda com'è bello
Gesù bambino è nato,
questa è una notte diversa dalle altre,
senti com'è dolce,
tante stelle e un canto.
Ah, ah, ah, ah, ah, ah, ah.

2. Siamo tutti pieni d'amor,
questo bimbo ci unisce i cuor,
questa è una notte diversa dalle altre,
senti com'è dolce,
tante stelle e un canto.
Ah, ah, ah, ah, ah, ah, ah.

AUDIO 17▸▸2
MP3 17▸▸2

Happy Xmas

J. Lennon

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆

Estensione





il testo

1. So this is Christmas
and what have you done?
Another year over
a new one just begun.
And so this is Christmas
I hope you have fun
the near and the dear ones
the old and the young.

Rit.: A merry, merry Christmas
and a happy New Year!
Let's hope it's a good one
without any fear.

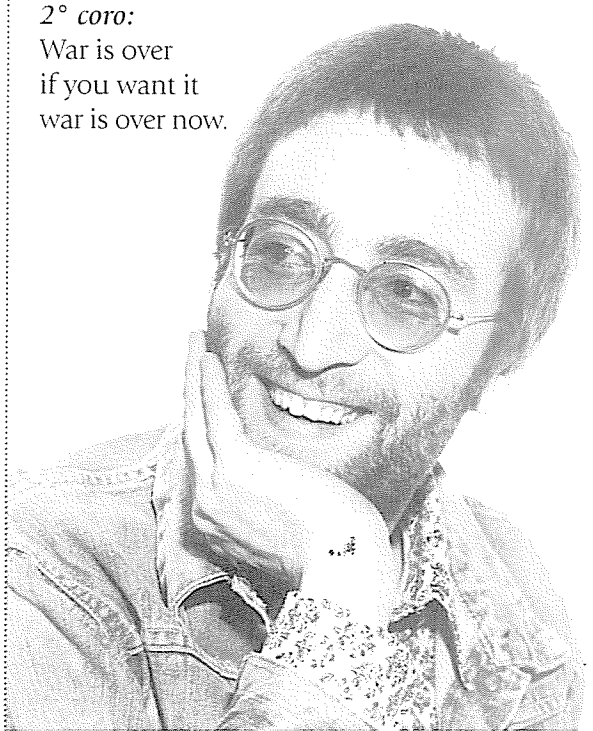
2. And so this is Christmas,
for weak and for strong,
for rich and the poor ones
the road is so long.
And so happy Christmas
for black and for white
for yellow and red ones
let's stop all the fight.

Rit.: A merry, merry Christmas...

3. And so this is Christmas
and what have you done?
Another year over
and a new one just begun.
And so happy Christmas
We hope you have fun
the near and the dear ones
the old and the young.

Rit.: A merry, merry Christmas...

2° coro:
War is over
if you want it
war is over now.



AUDIO 17 ▸▸ 3
MP3 17 ▸▸ 3

Un altro bianco Natale

M. D'Alessandro, D. Sabiu

Livello di difficoltà ★★★☆☆

Estensione



1. C'è freddo nelle grotte di tutte le città
come allora, come duemila anni fa
il freddo dell'intolleranza
e il gelo di chi
vuol soffocare la speranza.

2. C'è freddo nella grotta di questa civiltà
come allora, come duemila anni fa
ma se adesso rispondiamo
a un grosso richiamo
senza egoismo e tendiamo la mano.

Rit.: Sarà ancora un bianco Natale
bianco di neve, bianco che commuove,
sarà un altro bianco Natale
e cantando una canzone
tacerà un cannone.

3. Chi sta bene pensi che c'è gente
che per fame muore e non può fare niente
noi canteremo e in una mano avremo il panettone
ma con l'altra porgeremo il cuore ad un barbone.

Rit.: E sarà ancora un bianco Natale
bianco di neve, bianco che commuove,
sarà un altro bianco Natale
e cantando una canzone
tacerà un cannone.

E sarà ancora un bianco Natale
bianco di neve, bianco che commuove,
sarà un altro bianco Natale
e cantando una canzone
tacerà un cannone
e cantando le canzoni
abbatteremo inutili confini...

Così sarà ancora un bianco Natale
bianco di neve, bianco che commuove...
come duemila anni fa.

AUDIO 17 ▸▸ 4
MP3 17 ▸▸ 4

Anche quest'anno è già Natale

A. Mingardi, M. Tirelli

Livello di difficoltà ★★★☆☆

Estensione



Moderato

Fa Sib Fa Sib

Coro: Oh oh oh oh oh oh *oh oh oh oh oh* 1. An-che que-st'an-no è già Na-ta-

Fa Fa4 Fa

- le po-trem-mo es - se - re più buo - ni,

Fa4 Fa

so - no le pro - mes - se, so - no le spe - ran - ze

Fa4 Fa Solm Fa

che an-co-ra bat-to-no nei cuo - ri, sce-glie-re il be-ne e non il ma-

Do Sib Fa Do Fa

-le, vi - ve-re in-sie - me se no che Na-ta - le è. Rit. Ve-do le lu-

Rem Sib

- ci di tut - te le ve-tri-ne, le stel - le a - dre-na-li-ne su-

Fa Rem

-gli al-be-ri. Sen-to le vo - ci di que-sti mil-le an-ni che stan-no an-

Solm Do Sib Do

-dan-do via e ho bi - so-gno di u-na ma-gi-a, e ho bi - so-gno di u-na ma-gi-a,

Fa

se no che Na-ta - le, se no che Na-ta - le è!

1. Anche quest'anno è già Natale:
potremmo essere più buoni,
sono le promesse,
sono le speranze
che ancora battono nei cuori,
scegliere il bene e non il male, vivere insieme
se no che Natale è.
Se no che Natale è!

2. Anche quest'anno è già Natale
ed io son qui che guardo il cielo;
dai, per favore, regalami un amico
ed un sorriso, un sorriso vero;
la neve alta più di me
la pace nel mondo,
se no che Natale è!

Rit.: Vedo le luci di tutte le vetrine,
le stelle adrenaline
sugli alberi.
Sento le voci
di questi mille anni
che stanno andando via
ho bisogno di una magia,
ho bisogno di una magia,
se no che Natale è,
se no che Natale è,
se no che Natale è!

3. Auguri e baci e Buon Natale
e tutto passa in un momento come le promesse,
come le speranze
che poi si perdono nel vento;
e chi sta bene e chi sta male, vivere insieme
se no che Natale!

Rit.: Vedo le luci di tutte le vetrine...

(Finale)
Se no che Natale è!
Oh! Oh! Oh!
Anche quest'anno è già Natale!

Coro: Se non stiamo insieme
Che Natale è.
Se non stiamo insieme...

AUDIO 17 ▸▸ 5
MP3 17 ▸▸ 5

Feliz Navidad

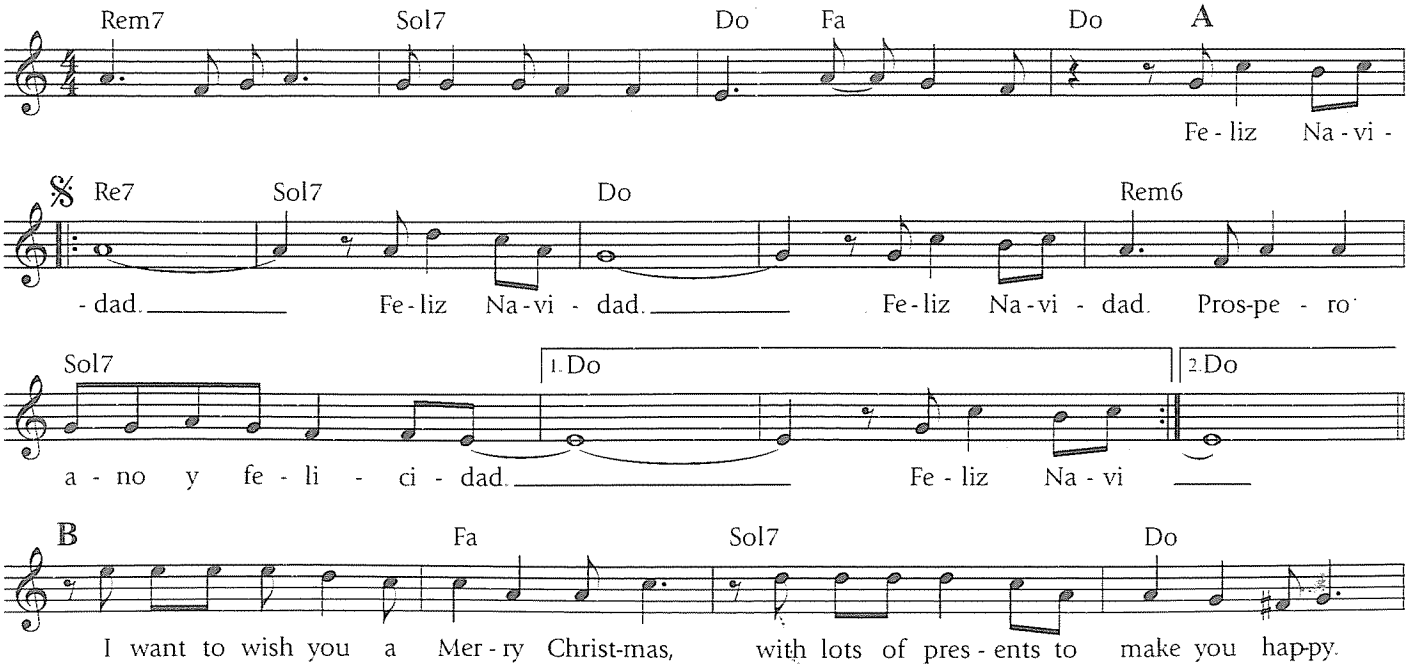
J. Feliciano

Livello di difficoltà ★★★★☆

Estensione



Moderato





il testo

Feliz Navidad.
Feliz Navidad.
Feliz Navidad.
Prospero año y felicidad.

Feliz Navidad.
Feliz Navidad.
Feliz Navidad.
Prospero año y felicidad.

I want to wish you a Merry Christmas,
with lots of presents to make you happy.
I want to wish you a Merry Christmas
from the bottom of my heart.
I want to wish you a Merry Christmas,
with mistletoe and lots of cheer.
With lots of laughter throughout the years
from the bottom of my heart.

(Stacco musicale)

Feliz Navidad.
Feliz Navidad.
Feliz Navidad.
Prospero año y felicidad.

I want to wish you a Merry Christmas,
with lots of presents to make you happy.
I want to wish you a Merry Christmas
from the bottom of my heart.
I want to wish you a Merry Christmas,
with mistletoe and lots of cheer.
With lots of laughter throughout the years
from the bottom of my heart.

Feliz Navidad.
Feliz Navidad.
Feliz Navidad.
Prospero año y felicidad.

Feliz Navidad.
Feliz Navidad.
Feliz Navidad.
Prospero año y felicidad.

Feliz Navidad.
Feliz Navidad

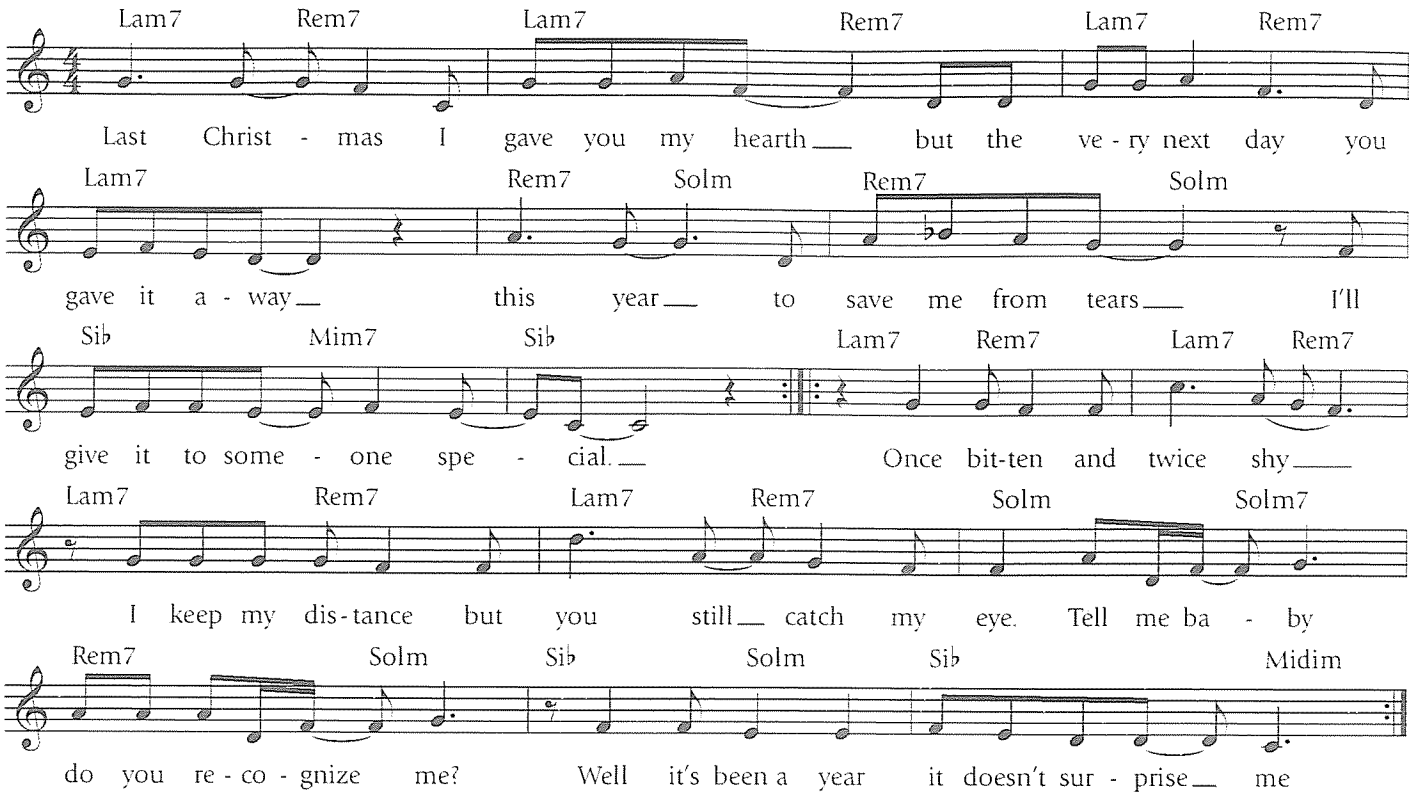
AUDIO 17▸▸6
MP3 17▸▸6

Last Christmas

G. Michael • Interpreti: Wham

Livello di difficoltà ★★★☆☆

Estensione



Rit.: Last Christmas I gave you my heart
But the very next day you gave it away
This year to save me from tears
I'll give it to someone special. *(2 volte)*

(Stacco musicale)

Once bitten and twice shy
I keep my distance but you still catch my eye.
Tell me baby do you recognize me?
Well, it's been a year
It doesn't surprise me.
(Happy Christmas) I wrapped it up and sent it
With a note saying "I love you".
I meant it, now I know what a fool I've been
But if you kissed me now
I know you'd fool me again.

Rit.: Last Christmas... *(2 volte)*

(Stacco musicale)

A crowded room
Friends with tired eyes
I'm hiding from you
And your soul of ice
My god I thought you were
Someone to rely on
Me? I guess I was a shoulder to cry on
A face on a lover with a fire in his heart
A man under cover, but you tore me apart.
Now I've found a real love
you'll never fool me again.

Rit.: Last Christmas... *(2 volte)*

A face on a lover with a fire in his heart
A man under cover, buy you tore him apart
Maybe next year I'll give it to someone
I'll give it to someone special.

(Stacco musicale)

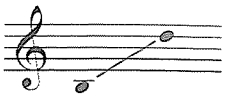
AUDIO 17 ▸▸ 7
MP3 17 ▸▸ 7

Rockin' Around the Christmas Tree

J. Marks

Livello di difficoltà ★★★☆☆

Estensione



Twist



il testo

1. Rockin' around the Christmas tree
at the Christmas party hop.
Mistletoe hung where you can see
every couple tries to stop.
Rockin' around the Christmas tree,
let the Christmas spirit ring.
Later we'll have some pumpkin pie,
and we'll do some caroling.

2. You will get a sentimental feeling
when you hear
voices singing, "Let's be jolly;
deck the halls with boughs of holly."
Rockin' around the Christmas tree,
have a happy holiday.
Everyone dancing merrily
in the new old-fashioned way.

AUDIO 17▸▸8 MP3 17▸▸8

A Natale puoi

Alicia

Livello di difficoltà ★★★☆☆

Estensione



A Natale puoi
fare quello che non puoi fare mai:
riprendere a giocare,
riprendere a sognare,
riprendere quel tempo
che rincorrevi tanto.

È Natale e a Natale si può fare di più,
è Natale e a Natale si può amare di più,
è Natale e a Natale si può fare di più
per noi: a Natale puoi.

A Natale puoi
dire ciò che non riesci a dire mai:
che bello è stare insieme,
che sembra di volare,
che voglia di gridare
quanto ti voglio bene.

È Natale e a Natale si può fare di più,
è Natale e a Natale si può amare di più,
è Natale e a Natale si può fare di più
per noi: a Natale puoi.

È Natale e a Natale si può amare di più,
è Natale e a Natale si può fare di più
per noi: a Natale puoi.

Luce blu,
c'è qualcosa dentro l'anima che brilla di più:
è la voglia che è l'amore,
che non c'è solo a Natale,
che ogni giorno crescerà,
se lo vuoi. A Natale puoi.

È Natale e a Natale si può fare di più,
è Natale e a Natale si può amare di più,
è Natale e a Natale si può fare di più,
è Natale e da Natale puoi fidarti di più.

A Natale puoi
puoi fidarti di più.
A Natale puoi.

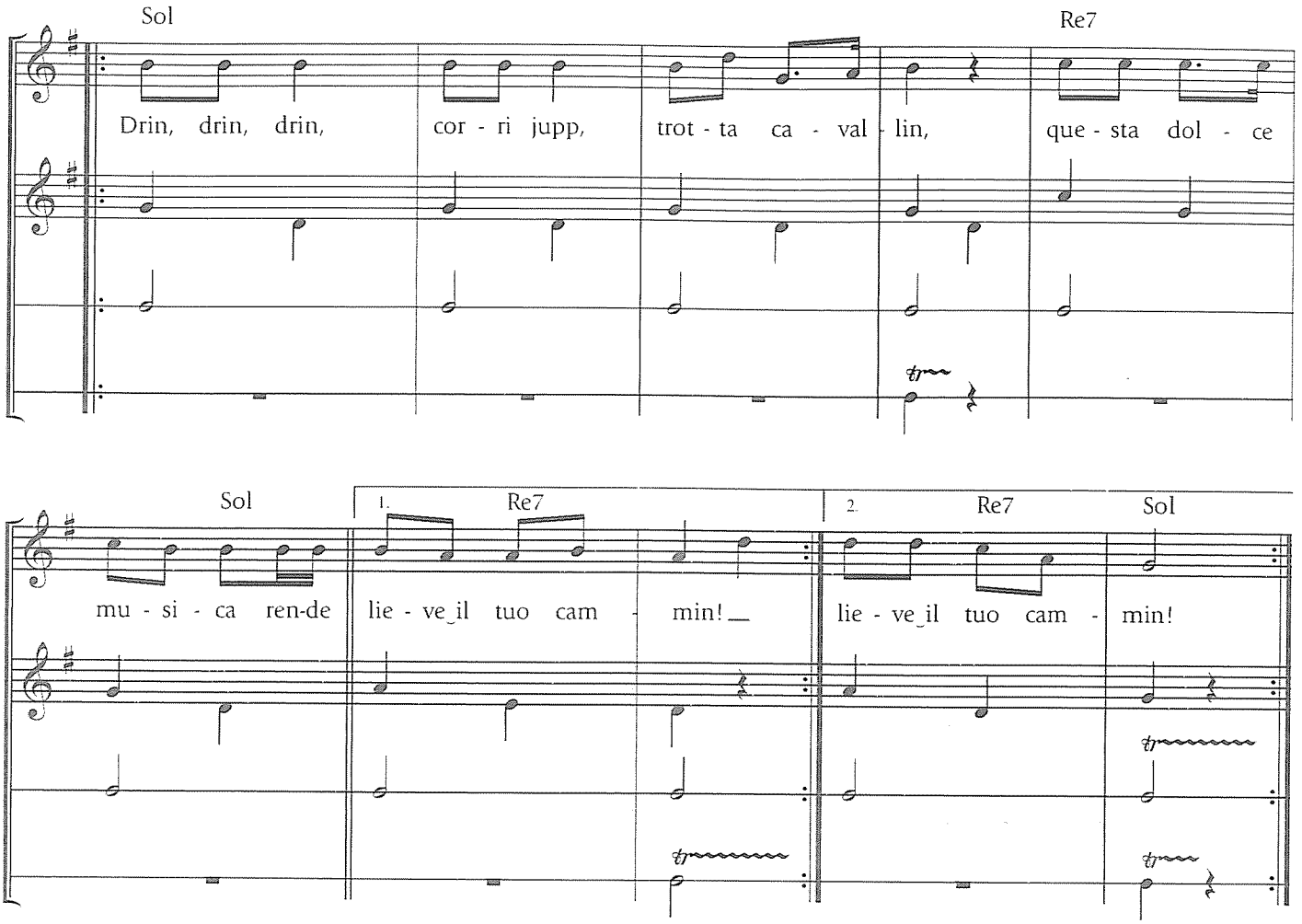
AUDIO 17 ▸▸ 9
MP3 17 ▸▸ 9

Tintinnate campanelle! (Jingle Bells)

J. Pierpont

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆





Traduzione ritmica

Va la slitta va
A gran velocità
E sulla neve allor
Mi sembra di volar.
Fremente di cantar
Si sveglia lieto il cuor
Al delizioso tintinnar
Dei bei sonagli d'or!

Rit.: Drin, drin, drin,
corri jupp,
trotta cavallin, *(2 volte)*
questa dolce musica
rende lieve il tuo cammin!

Testo originale

Dashing through the snow
in a one-horse open sleigh,
over the fields we go,
laughing all the way;
bells on bobtail ring
making spirits bright;
what fun it is to ride and sing
a sleighing song tonight.

Rit.: Jingle bells! Jingle bells!
Jingle all the way! *(2 volte)*
Oh what fun it is to ride
in a one-horse open sleigh!

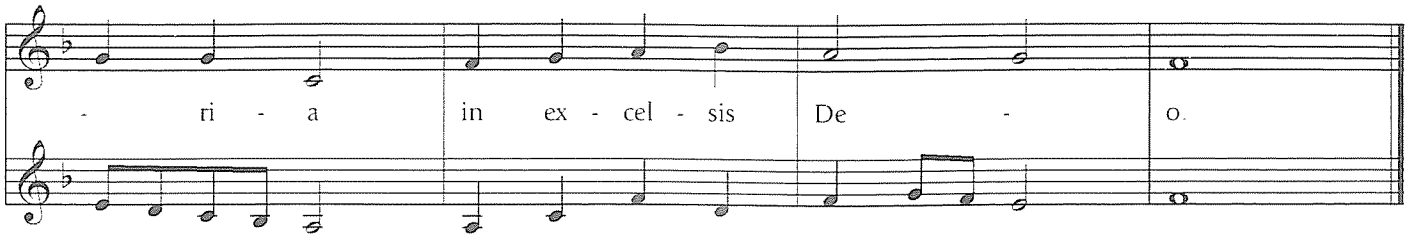
AUDIO 17 ▸▸ 10
MP3 17 ▸▸ 10

Gloria in excelsis Deo

(motivo popolare francese)

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆





sto

Testo italiano

1. Gli angeli nelle campagne
Cantano l'inno al Signor del ciel
E risponde dalle mpntagne
Con questo canto l'eco fedel:

Rit.: Gloria in excelsis Deo *(2 volte)*

2. Per chi pastori questa festa?
Chi tanta gioia destare può?
Qual vincitor, quale conquista
Tanto tripudio si meritò?

Rit.: Gloria in excelsis Deo

3. Essi annunciano la Potenza
Del liberatore d'Israel
E pieni di riconoscenza
Cantano lieti fino al ciel:

Rit.: Gloria in excelsis Deo

4. Su cerchiamo il bel villaggio
Che custodisce sì gran tesor
Gli rechiamo l'umile omaggio
Delle nostre voci e del nostro cuor:

Rit.: Gloria in excelsis Deo

Testo originale

1. Les anges dans nos campagnes
ont entonné l'hymne des cieux
et l'écho de nos montagnes
redit ce chant mélodieux:

Rit.: Gloria in excelsis Deo! *(2 volte)*

2. Bergers, pour qui cette fête?
Quel est l'object de tous ces chants?
Quel vainqueur, quelle conquête
méritent ces cris triomphants?

Rit.: Gloria in excelsis Deo!

3. Ils annoncent la naissance
du libérateur d'Israël,
et pleins de reconnaissance,
chantent en ce jour solennel.

Rit.: Gloria in excelsis Deo!

4. Cherchons tous l'heureux village
qui l'a vu naître sous ses toits;
offrons-lui le tender hommage
et de nos cœurs et de nos voix.

Rit.: Gloria in excelsis Deo!

AUDIO 17 ▸▸ 11
MP3 17 ▸▸ 11

We wish you a Merry Christmas

(caròla inglese)

Livello di difficoltà ☆☆☆☆☆



il testo

1. We wish you a Merry Christmas *(3 volte)*
and a Happy New Year!

Rit.: Good tidings we bring
to you and your kin;
good tidings for Christmas
and a Happy New Year!

2. Now bring us some figgy pudding *(3 volte)*
and bring some out here.

Rit.: Good tidings we bring...

3. For we all like figgy pudding *(3 volte)*
so bring some out here.

Rit.: Good tidings we bring...

4. And we won't go until we've got some *(3 volte)*
so bring some out here

AUDIO 17 ▸▸ 12
MP3 17 ▸▸ 12

Santa Claus is comin' to town

H. Gillespie, J. F. Coots

Puoi trovare lo spartito di questo brano nella sezione Big Band!, *a p. 416.*

sto

You better watch out,
you better not cry,
better not pout,
I'm telling you why:
Santa Claus is comin' to town. } A

He's making a list
and checking it twice,
gonna find out who's naughty and nice:
Santa Claus is coming to town. } A

He sees you when you're sleepin',
he knows when you're awake,
he knows if you've been bad or good,
so be good for goodness sake. } B

Oh! You better watch out,
you better not cry,
better not pout,
I'm telling you why:
Santa Claus is coming to town. } A

(Stacco musicale)

With little tin horns and little toy drums,
rootie-toot-toots and rum-a-tum tums:
Santa Claus is comin' to town. } A

Curly head dolls that toddle and coo,
elephant folks and kiddie cars too:
Santa Claus is comin' to town. } A

The kids and girls in boy land
will have a jubilee.
They're going to build a toy land town,
all around the Christmas tree. } B

So... You better watch out,
you better not cry,
you better not pout,
I'm telling you why:
Santa Claus is coming to town.
Santa Claus is coming to town. } A

AUDIO 17 ▸▸ 13
MP3 17 ▸▸ 13

Jingle bells rock

B. Helms

Puoi trovare lo spartito di questo brano nella sezione Big Band!, *a p. 418.*

sto

*1. Jingle-bell, jingle-bell, jingle-bell rock,
Jingle-bells swing and jingle-bells ring
Snowin' and blowin' up bushels of fun,
Now the jingle hop has begun.

2. Jingle-bell, jingle-bell, jingle-bell rock,
Jingle-bells chime in jingle-bell time.
Dancin' and prancin' in Jingle Bell Square
In the frosty air.

What a bright time, it's the right time
To rock the night away.
Jingle-bell time is a swell time
To go glidin' in a one-horse sleigh!

3. Giddy-up, jingle horse, pick up your feet,
Jingle around the clock
Mix and mingle in a jinglin' beat, **
That's the jingle-bell, rock.

(musica)

*(ripetere da * a **, poi concludere):*
That's the jingle-bell, that's the jingle-bell,
That's the jingle-bell rock!

Big Band!

Livello di difficoltà ★★★★☆

AUDIO 17 ▸▸ 14
MP3 17 ▸▸ 14

Santa Claus is comin' to town

H. Gillespie, J. F. Coots • Elaborazione: S. Brusca




Fl. 1
Fl. 2
Solm7 Do7 Fa7+ Rem7 Lam7 Re7 Sol7+ Redim Lam7 Re7 Sol Sol7 Do
Chit.
Pf.
Glk.
Perc.
Fl. 1
Fl. 2
Rem7 Do Rem7 Sol7 Do Lam7 Rem7 Sol7 Do Lam7 Rem7 Sol7 Do
Chit.
Pf.
Glk.
Perc.

AUDIO 17 ▸▸ 15
MP3 17 ▸▸ 15

Jingle bells rock

B. Helms • Elaborazione: S. Brusca

Livello di difficoltà ★★★★☆






Fl. 1
Fl. 2
Fa
Dodim
Sol
Re7
Sol
Sol5+
Do
Mim
Lam
Mim
Lam7
Mim
La7
Chit.
Pf.
Glk.
Perc.


Fl. 1
Fl. 2
Rem7
Rem7/5♭
Re7
Sol7
Re7
Sol7
Re7
Sol7
Do
Do7+
Chit.
Pf.
Glk.
Perc.

AUDIO 17 ▸▸ 16
MP3 17 ▸▸ 16

Forrest Gump

A. Silvestri • Elaborazione: S. Brusca

Livello di difficoltà ★☆☆☆☆






11
Fl. 1
Fl. 2
Lam
Fa
Rem
Chit.
Glk.
Perc.


16
Fl. 1
Fl. 2
Sol7
Do
Chit.
Glk.
Perc.

AUDIO 17 ▸▸ 17
MP3 17 ▸▸ 17

Addio Cheyenne

E. Morricone • Elaborazione S. Brusca

Livello di difficoltà ★★☆☆☆






16
Fl. 1
Fl. 2
Chit.
Do7+
Lam7
Re
Lam
Re
Lam
Perc.


24
Fl. 1
Fl. 2
Chit.
Lam
Re
Lam
Re
Lam
Perc.

AUDIO 17 ▸▸ 18
MP3 17 ▸▸ 18

C'era una volta il West

E. Morricone • Elaborazione: S. Brusca

Livello di difficoltà ★★☆☆☆






19
Fl. 1
Fl. 2
Sol
Mim
Sol7
Do
Re7
Sol
Mim
Sim
Chit.
Tambourine e Legnetti
Perc.
Tenor Drum


25
Fl. 1
Fl. 2
1.
2.
Do
Re7
Sol
Sol7
Do
Re7
Sol
Chit.
Perc.

AUDIO 17 ▸▸ 19
MP3 17 ▸▸ 19

In fondo al mar dal film *La Sirenetta*

A. Menken • Elaborazione: S. Brusca

Livello di difficoltà ★★★★★






Flauto 1
Flauto 2
Do
Sol7
Do
Sol7
Do
Sol7
Do
Sol7
Do
Chitarra
Tastiera 1
Tastiera 2
Glockenspiel
Wood Block
Percussioni
Tenor Drum


Fl. 1
Fl. 2
Fa
Do
Sol7
Do
Fa
Do
Sol7
Chit.
Glk.
Perc.

indice dei brani

50 Special (Lùnapop) 382
A Natale puoi (Alicia) 409
Addio Cheyenne (E. Morricone; elab. S. Brusca) 422
Addio Inghilterra 392
Adesso tu (E. Ramazzotti) 306
Aggiungi un posto a tavola 328
Ah, vous dirai-je, maman, Variaz. K 265 (W.A. Mozart) 179
Allemanda 206
Aloha 'œ 397
Altalena 84
Amazing grace 115
Anche quest'anno è già Natale (A.) 404
Aria 83
Aria sulla quarta corda, Suite n. 3 BWV 1068 (J.S. Bach) 190
Arietta (M. Clementi) 68
Arirang 398
Auld Lang Syne – We're No Awa Tœ Bide Awa 269
Bad (M. Jackson) 364
Ballo in Fa diesis minore (A. Branduardi) 55
Barbie girl (Aqua) 146
Barcarola 81
Beautiful that way (dal film *La vita è bella*) 358
Bella (Jovanotti – vers. didattica) 65
Belle rose purpurine (G. Caccini) 145
Biko (P. Gabriel) 304
Botany Bay III 399
Bourrée (Anonimo) 205
Bourrée (G.F. Händel) 213
Busindre reel (Hevia) 269
Bydlo (M.I. Musorgskij) 22
C'era un re 226
C'era una volta il West (E. Morricone; elab. S. Brusca) .. 24
Cabaret (dal film) 354
Caccia, caccia la stregaccia 228
Cadet Rousselle 132
Calypso 227
Can you feel the love tonight (dal film *Il re leone*) 168
Canone a quattro voci 185
Canone in Re Maggiore (J. Pachelbel) 184
Cantata BWV 147 – Corale (J.S. Bach) 104
Canto dei Rangers 133
Canzoncina (R. Schumann) 67
Canzone a ballo 288
Canzone argentina 155
Catacombe (M.I. Musorgskij) 32
Cenerella (dal film *Cenerentola*) 77
Certe notti (L. Ligabue) 149
Cha Cha Cha 64
Chariots of fire (dal film *Momenti di gloria*) 106
Chi è felice 226
Chi ha paura del lupo cattivo? (dal film *I tre porcellini*) 322
Cielito lindo 396
Clementine 289
Concerto for Alto Saxophone, Rondò alla marcia: Allegro brioso (I. Dahl) 278
Concerto in Do Maggiore K 299 per flauto, arpa e orchestra, II movimento – Andantino (W.A. Mozart) 200
Concerto in Do Maggiore per mandolino e archi, I movimento – Allegro (A. Vivaldi) 249
Concerto in Mi bemolle Maggiore per tromba e orchestra, III movimento – Allegro (F.J. Haydn) ... 264
Concerto in Mi Maggiore per violino BWV 1042 (J.S.Bach) 194
Concerto in Re Maggiore op. 10 "Il gardellino" (A. Vivaldi) 36
Concerto in Si bemolle Maggiore K191 per fagotto e orchestra – Rondò (W.A. Mozart)
Concerto in Si bemolle Maggiore op. 101 per clarinetto – II movimento – Andante con variazioni (S. Mercadante) 259
Concerto n. 1 in Re Maggiore op. 99 per chitarra e orchestra, Allegretto (M. Castelnuovo-Tedesco) ... 248
Concerto n. 4 in Mi bemolle Maggiore K 495 per corno e orchestra, Rondò – Allegro vivace (W.A. Mozart) 265
Concerto per clarinetto K 622 – secondo movimento (W.A. Mozart) 133
Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in Si bemolle minore op. 23, I movimento (P.I.Čaikovskij) 253
Contraddanza 207
Corale 84
Corriamo 68
Corsa per i campi 65
Cose che ho visto (E. Ramazzotti) 345
Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30 – Introduzione (R. Strauss) 272
Cuando calienta el sol (C. Rignal) 106
Danza 62
Danza (Francia) 64
Danza campestre 66
Danza spagnola – Allegro moderato (J. Rodrigo) 276
Danza tedesca 88
Dialogo 62
Dieci ragazze (L. Battisti) 41

Dio fa' qualcosa (dal film *Il gobbo di Notre Dame*) 341
Divertimento in Sib Maggiore, Rondò (W.A. Mozart) ... 195
Don Raffaè (F. De André) 336
Doo dah 116
E gira che ti gira 109
E ritorno da te (L. Pausini) 385
Eppure soffia (P. Bertoli) 343
Esercizi vocali 224
Esta pasando noviembre (E. Ramazzotti) 371
Feliz Navidad (J. Feliciano) 405
Filastrocca 62
Following the leader (dal film *Peter Pan*) 95
Forrest Gump (A. Silvestri; elab. S. Brusca) 420
Gagliarda (E. Du Tertre) 207
Gagliarda (T. Arbot) 209
Gatatumba 89
Gattomatto (R. Angelini) 23
Gavotta (M. De Chédeville) 191
Gavotta (G.B. Martini) 135
Gavotta (G.P. Telemann) 208
Giovin rosa (V. Bellini) 110
Girotondo 66
Gloria in excelsis Deo 412
Gocce di memoria (Giorgia) 142
Gran duetto concertante op. 52 per flauto e chitarra – II movimento (M. Giuliani) 258
Guantanamera 166
Guerre stellari (dal film) 117
Guida del giovane all'orchestra op. 34 (B. Britten) 234
Happy Xmas (J. Lennon) 402
Hark! The herald angels sing (F. Mendelsshon-Bartholdy) 400
Heal the world (M. Jackson) 338
Hei-Ho! (dal film *Biancaneve*) 133
Henry Martin 81
Here comes the sun (Beatles) 369
Here's to you (dal film *Sacco e Vanzetti*) 361
Hey Jude (Beatles) 111
Ho del buon tabacco 89
Hollahi hollaho 116
Hymne (Vangelis) 134
I Cento Passi (Modena City Rambler) 334
I colori dell'arcobaleno (W.A. Mozart) 117
I pini di Villa Borghese, Madama Doré (O. Respighi) ... 303
I tre caproni burberi e il Troll (P. Harvey) 34
I tuoi sogni belli 46
I Watussi (E. Vianello) 390
Il ballo di Simone (Giuliano e i Notturni) 114
Il Barbiere di Siviglia, aria del basso (G. Rossini) 223
Il Barbiere di Siviglia, aria del tenore (G. Rossini) 223
Il barcaiolo (G. Donizetti) 181
Il cacciatore 114
Il cantico delle creature (A. Branduardi) 333
Il carillon di Dunkerque 77
Il carnevale degli animali – Suite zoologica (C. Saint-Saëns) 280
Il carnevale degli animali, L'elefante (C. Saint-Saëns) ... 36
Il cavallo 88
Il cerchio della vita (dal film *Il Re Leone*) 347
Il cielo (R. Zero) 155
Il cielo (R. Zero – vers. didattica) 110
Il contadino 141
Il flauto magico, aria del soprano (W.A. Mozart) 222
Il gallo 187
Il gallo canta 92
Il gatto e la volpe (E. Bennato) 93
Il grillo e la formica 87
Il mondo che vorrei (L. Pausini) 344
Il mondo è mio (dal film *Aladdin*) 356
Il pescatore 62
Il pescatore (F. De André) 107
Il postino (in bicicletta) (L. Bacalov) 305
Il Rap (Jovanotti) 76
Il sombrero 114
Il trionfo della castità, aria del mezzo soprano (A. Caldara) 222
Il tuo bacio è come un rock (A. Celentano) 159
Il valzer del moscerino 83
Il vecchio castello (M.I. Musorgskij, orchestrazione di M. Ravel) 260
Imagine (J. Lennon) 340
Impara a fischiettar (dal film *Biancaneve e i sette nani*) 66
In barca 67
In fondo al mar 41
In fondo al mar (dal film *La sirenetta*; elab. S. Brusca) .. 426
In tre 84
In viaggio 65
Io canto (R. Cocciante) 383
Io lo so (dal film *La bella addormentata nel bosco*) 47
Jingle bells rock (J. Beal, J. Boothe) 415
Jingle bells rock (elab. S. Brusca) 418
Jota Navarra 102
Kimiga Yo 394
Knockin'on heaven's door (B. Dylan) 362

Korobeiniki ... 397
Kumbaya ... 150
La Bamba (Los Lobos) ... 370
La canzone del coccodrillo (dal film *Peter Pan*) ... 132
La canzone del sole (L. Battisti) ... 164
La cornamusa ... 63
La fanfara dei bersaglieri ... 125
La fantastica storia (E. Bennato) ... 300
La farfallina ... 179
La gatta (G. Paoli) ... 167
La libertà (G. Gaber) ... 348
La morettina ... 95
La pastorella ... 394
La puce et le pianiste (Y. Duteil) ... 393
La pulce d'acqua (A. Branduardi) ... 183
La rima ... 64
La ronda ... 63
La scala musicale ... 226
La scalata delle note ... 38
La signora in giallo (tema dal telefilm) ... 311
La Tirolese ... 85
La Titina (dal film *Tempi moderni*) ... 310
La volpe ... 102
L'allegro contadino ... 63
Ländler (F. Schubert) ... 127
L'apprendista stregone, Scherzo sinfonico (P. Dukas) ... 298
L'araba Fenice ... 227
Las Divinas (Gasolina) (dal musical *Il mondo di Patty*) ... 359
Lascia che io sia (Nek) ... 162
Last Christmas (Wham) ... 406
Le Conte De Gruyère ... 137
Le Mariage de la Grosse Cathos (A. Danican Philidor) ... 273
Le ragazze fanno grandi sogni (E. Bennato) ... 378
Let it be (Beatles) ... 171
Let's twist again ... 130
Liebe Schwester, tanz mit mir ... 130
Lied ... 63
Limbo ... 170
L'incorreggibile Lupin ... 85
L'inverno se n'è andato ... 187
L'isola che non c'è (E. Bennato) ... 100
Liza Jane ... 117
Lo stelliere (E.Bennato) ... 301
Loch Lomond ... 393
Lola ... 103
Ma lascia pur che turbini ... 227
Mamma mia (Abba) ... 28
Marcetta ... 65
Marcia del Re del Siam ... 85
Marcia di Radetzsky (J. Strauss) ... 277
Marcia di Topolino ... 91
Marcia nuziale, da *Sogno di una notte di mezza estate* (F. Mendelssohn-Bartholdy) ... 153
Mary had a little lamb ... 52
Mary Hamilton ... 138
Mediterraneo (Mango) ... 49
Meet the Flintstones ... 111
Melodia d'amore ... 127
Minuetto (Anonimo) ... 101
Minuetto (E.P. Chédeville) ... 212
Minuetto (G.F. Händel) ... 214
Minuetto (J.S. Bach) ... 149
Moon River (dal film *Colazione da Tiffany*) ... 126
Munich Brass Boogie ... 263
My heart will go on (dal film *Titanic*) ... 355
Nel cuore delle donne (S. Salemi) ... 379
Nell'antro del re della montagna, Suite da *Peer Gynt* (E. Grieg) ... 129
Nella vecchia fattoria ... 43
Ninna Nanna (F. Schubert) ... 322
Ninna Nanna (W. Baccile) ... 401
Non siamo soli (E. Ramazzotti) ... 342
Non voglio mica la luna (Fiordaliso) ... 105
O pescator che peschi ... 141
Obladi oblada (Beatles) ... 368
Ogni favola è un gioco (E. Bennato) ... 381
Oh when the saints ... 157
Parpallon ... 96
Patience (Guns N' Roses) ... 160
Pavane (E. Du Tertre) ... 208
Per Elisa, *Bagattella in La minore* (L. v. Beethoven) ... 180
Pescatore (P. Bertoli) ... 387
Piccola fuga (M. Leforestier) ... 214
Piccola melodia ... 81
Pierino e il lupo (S. Prokofiev) ... 30
Pippi Calzelunghe ... 130
Polacca (L. Mozart) ... 131
Polly Wolly Dolly ... 132
Popeye ... 116
Primo valzer ... 64
Quando i bambini fanno "oh" (Povia) ... 350
Quattro cavai che trottano ... 153
Que sera sera (dal film *L'uomo che sapeva troppo*) ... 353
Questo ponte casca giù (London Bridge) ... 137
Ragazzo fortunato (Jovanotti) ... 112
Ramaya (Afric Simone) ... 135
Rigaudon (J. Bodin De Boismortier) ... 191
Rigoletto, aria del baritono (G. Verdi) ... 223
Rockin' around the Christmas Tree (J. Marks) ... 407
Rondò (J. Hook) ... 194
Rosa Bella ... 392
S'i' fosse foco (F. De André) ... 211
Salterello ... 323
Sambalelè ... 399

Sammy ... 398
Sanctus (Libera) ... 223
Santa Claus is comin' to town (J.F. Coots, H. Gillespie) ... 415
Santa Claus is comin' to town (elab. S. Brusca) ... 416
Sarabanda (J. Bodin de Boismortier) ... 209
Se bastasse una canzone (E. Ramazzotti) ... 97
Se la gente usasse il cuore (T. Renis) ... 332
Se provi a volare, dal film *High school musical* ... 357
Se tu... ... 103
Sensation Rag (Original Dixieland Jazz Band) ... 237
Serenata in Re Maggiore K 239 "Serenata notturna", Rondò – Allegretto (W.A. Mozart) ... 244
Siciliana (G.F. Händel) ... 96
Sincerità (Arisa – vers. didattica) ... 131
Sinfonia n. 5 in Do minore, Allegro con brio (L. v. Beethoven) ... 178
Sinfonia n. 6 in Fa Maggiore "Pastorale" op. 68, I tema – Allegro ma non troppo (L. v. Beethoven) ... 201
Sinfonia n. 83 in Sol minore "La Poule", I movimento – Allegro spiritoso (F.J. Haydn) ... 198
Smoke on the water (Deep Purple) ... 286
Sonata I in Sol Maggiore per archi, dalle Sei sonate a quattro (G. Rossini) ... 237
Sonata III in Do Maggiore per archi, dalle Sei sonate a quattro, III movimento – Moderato (G. Rossini) ... 249
Sonata VI in La Maggiore (P.D. Paradisi) ... 247
Sonata in Do Maggiore per pianoforte K 545, I movimento – Allegro (W.A. Mozart) ... 200
Sonata in Do Maggiore per pianoforte K 545, III movimento – Rondò – Allegretto (W.A. Mozart) ... 192
Sonata in Si bemolle Maggiore op. 45, I movimento – Allegro vivace (F. Mendelssohn-Bartholdy) ... 243
Sonatina (D.C. Türk) ... 198
Sonatina (L.v. Beethoven) ... 213
Sorella terra (L. Pausini) ... 338
Speedy Gonzales (P. Boone) ... 323
Spot pubblicitario Lagostina ... 310
Stabat Mater, aria del contralto (A. Vivaldi) ... 222
Stessa spiaggia, stesso mare (P. Soffici – vers. didattica) 88
Storiella ... 82
Strani amori (L. Pausini) ... 170
Studio n. 11 in La minore op. 25 (F. Chopin) ... 252
Suite n. 2 in Si minore BWV 1067, Bourrée I & II (J.S. Bach) ... 204
Sumer is icomin (L'estate è arrivata) ... 186
Summer nights (dal film *Grease*) ... 360
Supercalifragilistichespiralidoso (dal film *Mary Poppins*) ... 86
Susanna la fa i ricci ... 89
Swanee River ... 137
Tarantelle (L. Legron) ... 255
Teresin ... 89
Terra di betulle ... 115
Terra promessa (E. Ramazzotti) ... 377
That's Amore (dal film) ... 352
The Addams Family Theme ... 19
The banana boat song ... 171
The battle (dal film *Il Gladiatore*) ... 312
The Entertainer (S. Joplin) ... 109
The lion sleeps tonight (S. Linda) ... 152
The quirk ... 84
Theme from Schindler's list (dal film *Schindler's list*) ... 309
This old man ... 124
Thriller (M. Jackson) ... 366
Thuma Mina ... 395
Ti amo (U. Tozzi) ... 156
Tintinnate campanelle! (Jingle Bells) (J. Pierpont) ... 410
Toccata e fuga in Re minore BWV 565 (J.S. Bach) ... 268
Trio per flauto, piano e violoncello n. 31 – II movimento (F.J. Haydn) ... 237
Triory di Bretagna ... 189
Tropico dance ... 395
Tuileries (M.I. Musorgskij) ... 32
Twist, Rock e Cha-Cha-Cha ... 83
Ufo Robot ... 151
Un altro bianco Natale (M. Dalessandro, D. Sabiu) ... 403
Un amico è così (L. Pausini) ... 331
Un cuore con le ali (E. Ramazzotti) ... 386
Un senso (V. Rossi) ... 389
Un vero amico, dal musical *Pinocchio* (Pooh) ... 330
Valzer ... 47
Variazioni sul tema "Ich bin der Schneider Kakadu" in Sol Maggiore op. 121a (L. v. Beethoven) ... 251
Verso Little Rock ... 115
Vita militare ... 105
Vita spericolata (V. Rossi) ... 111
Viva la campagna (N. Ferrer) ... 18
Viva la mamma (E. Bennato) ... 376
Voglia di primavera (W.A. Mozart) ... 139
Voglio scoprir l'America (F. Buscaglione) ... 374
Volta la carta (F. De André) ... 296
Vorrei (C. Cremonini) ... 158
WakaWaka (Esto es África/This time For Africa) (Shakira) ... 372
Washington Post (J.P. Sousa) ... 237
We will rock you (Queen) ... 91
We wish you a Merry Christmas ... 414
What a feeling (dal film *Flashdance*) ... 92
Why don't you do right (dal film *Chi ha incastrato Roger Rabbit*) ... 312
Xdono (T. Ferro) ... 161
Y.M.C.A. (Young Man) (Village People) ... 363
Yellow submarine (Beatles) ... 367
Yesterday (Beatles) ... 188